LA STAMPA

ANNO 124. N. 2 • MERCOLEDI' 3 GENNAIO 1990 L. 1000

L'EST ANTICOMUNISTA

L'UTOPIA DIETRO LE SPALLE

I corni principali della questione postcomunista sono tre e i comunisti occidentali più intelligenti e più scaltri li impostano, all'incirca, così. Primo: dicono che un fenomeno come quello di Ceausescu in Romania rappresenta la variabile impazzita di un comunismo mondiale che, per se stesso, sarebbe ancora riformabile e salvabile. Secondo: confondono ad arte la restaurazione della democrazia senza aggettivi con la revisione critica del comunismo, facendo capire che la revisione nell'Est europeo avrà la meglio sulla restaurazione. Terzo: deducono, dall'impostazione alquanto settaria dell'intera questione, che, grazie all'audacia politica di Gorbaciov, sarebbe in atto nell'Unione Sovietica e nell'Europa centrorientale una spettacolare e promettente «rifondazione del comunismo».

Si tratta di opinioni interessate più che di giudizi sereni, di cui la prima, concernente Ceausescu, non solo è la più debole ma contiene in sé anche l'intrinseca debolezza delle altre due. Si sa che i perdenti hanno sempre torto, a sinistra come a destra. Ma prima di diventare un perdente, un mostro, un paranoico, Ceausescu era stato comunque un comunista classico nella struttura di tutta la sua carriera e perfino nella qualità sociale della sua biografia. Figlio di ciabattino come Stalin, ex ciabattino lui stesso, aveva sposato un'operaia poi laureata in ingegneria chimica. Partendo da queste umili origini, aveva abbracciato con fervore la causa del partito comunista, aveva combattuto assieme al partito la dittatura reazionaria di re Carol II e lo «Stato legionario» del generale Antonescu, era finito per il partito in carcere e per il partito aveva sfidato gli squadroni della morte delle Guardie di Ferro. Né Anna Pauker né Gheorghiu Dej, che provenivano dalle viscere dello stalinismo, erano stati migliori di Ceausescu. Sulla Pauker, esule fra le due guerre a Mosca, grava tuttora il sospetto di avere aiutato la polizia di Stalin a liquidare il marito deviazionista. Quanto al fanariota Dej, il predecessore di Ceausescu alla segreteria generale, si sa con certezza che fece assassinare freddamente il rivale Lucretiu Patrascanu, militante leggendario negli anni della clandestinità.

Il gusto sfrenato per il potere Ceausescu lo erediterà dal suo maestro Dej. Come lui, cumulerà le cariche di segretario del partito e di capo dello Stato e delle forze armate. Come lui, liquiderà spietatamente tutti i rivali. Come lui, proseguirà e anzi esaspererà, in difesa dell'indipendenza nazionale, una strategia industrializzatrice ad alto contenuto tecnologico e una politica estera equilibrata fra Est e Ovest, Nord e Sud, arabi e israeliani. Si opporrà alla dottrina brezneviana della «sovranità limitata», appoggerà Dubcek, esporrà nel 1968 anche la Romania al rischio di un'invasione militare sovietica.

L'ideologia e la pratica di Ceausescu diventeranno un condensato di tutte le ideologie e le pratiche comuniste mondiali. Già Dej gli aveva trasmesso in eredità la formula

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I prezzi in crescita, più difficile l'integrazione europea

L'inflazione a quota 6,6

E' il peggior risultato da 5 anni

ROMA. Inflazione in salita e marco alle stelle. Il '90, anno della liberalizzazione valutaria e della «banda stretta» della lira, si presenta così. Sul fronte dei prezzi si registrano le novità più sgradite. Nell'89 la crescita è stata pari al 6,6%, contro un obiettivo del 6%.

Si tratta dell'incremento più elevato degli ultimi anni: nell'88 la corsa si era arrestata al 5%, nell'87 al 4,6 per cento, l'anno precedente si era toccato il 6,1 e occorre risalire all'85 per rivedere un dato (8,6%) più elevato.

Ma, allora, la curva dei prezzi era in piena parabola discendente (nell'84 l'inflazione era del 10,6%) e si andava riducendo la forbice rispetto agli altri Paesi. Nell'ultimo anno, invece, la tendenza si è invertita: la Francia registra un incremento dei prezzi pari allo 0,9% (dal 2,7 al 3,6), gli Stati Uniti dello 0,6% (dal 4,1 al 4,7). Rispetto alla Germania c'è una tenuta (a Bonn i prezzi registrano un incremento del 2,9% contro l'1,2 di dodici mesi prima) ma è facile prevedere che la situazione sia destinata a cambiare in peggio: i benefici del supermarco si stanno traducendo in una notevole riduzione dei prezzi delle importazioni per l'economia di Bonn. E crescerà, invece, il prezzo delle nostre importazioni.

Il marco, infatti, sta sfiorando la soglia delle 750 lire, e probabilmente fermerà la corsa più avanti. Le aziende fanno già i conti, comunque, su questi livelli.

In pochi poi, tra gli operatori, credono che la diga dei 133 mila miliardi (obiettivo dichiarato del deficit pubblico) possa tenere. Il mercato del reddito fisso tira (e sta andando a ruba l'emissione dei Cct, la prima dell'anno) ma nessuno si nasconde le difficoltà. Nel '90 si annuncia una valanga di titoli pubblici (più di 500 mila miliardi al netto delle nuove emissioni) che verranno proposti nei prossimi dodici mesi. E le indicazioni in arrivo dai prezzi non promettono nulla di buono per il Tesoro sul lato dei tassi.

Insomma, a prima vista il panorama consueto della finanza pubblica dell'azienda Italia, abituata a vivere sull'orlo del collasso e capace di continui «miracoli».

Eppure, stavolta, in questa prima parte del '90, l'economia promette di conquistare un peso diverso sulla scena politica e di imporsi di nuovo con forza all'attenzione dei risparmiatori, da anni tenuti nell'ovile del conto corrente bancario, dei buoni postali e, soprattutto, dei titoli di Stato.

Le novità in vista sono due: la liberalizzazione valutaria e l'adesione della banda stretta all'interno dello Sme per la lira. La «deregulation», in sostanza, significa la possibilità di poter muovere risparmi e capitali senza vincoli amministrativi di sorta. In pratica, il cammino della liberalizzazione è cominciato ieri con l'avvio della procedura per liberalizzare i conti in valuta delle piccole e medie aziende.

Adesso occorre bruciare le tappe. La Francia, da ieri, ha aperto le frontiere delle valute. Tra pochi mesi, senz'altro entro luglio, toccherà a noi. Prima di quella data la lira esordirà nella «banda stretta» dello Sme. Lo scenario sembra ormai tracciato: un riallineamento (ovvero una svalutazione) nei confronti del marco e la promessa di adeguarci alle regole generali del sistema: l'Italia, insomma, dovrà impegnarsi a mantenere il valore della lira entro un'oscillazione del 2,25% (e non l'attuale 6%) rispetto al marco.

Ce la faremo? Le risorse ci sono e la capacità di competere pure. Ma Bankitalia non potrà più far da elemosiniere della spesa pubblica (e non a caso Ciampi invoca al più presto maggior autonomia) né il Tesoro potrà far da cassa a ogni richiesta in arrivo dal Parlamento. Né l'uno né l'altro potranno girar la richiesta al popolo dei Bot, sicuri della risposta. Ed è la grande novità del '90, anno dell'Europa e della libertà del risparmio. Ma per essere liberi, ammoniscono gli esperti, occorre essere forti. E c'è da chiedersi se l'Italia abbia le carte in regola per tenere il passo, senza agevolazioni, nel confronto con le altre valute europee, marco in testa.

Ugo Bertone

ALTRI SERVIZI A PAGINA 13

BANCHE

Code e disagi dopo lo sciopero

Gli istituti di credito si sono riaperti ieri, dopo il blocco che ha paralizzato gli sportelli da Natale a Capodanno. In alcune città, però, l'agitazione è continuata: a Milano, ad esempio, dove molte agenzie non avevano ancora esaurito il pacchetto di 30 ore di sciopero. La vertenza sembra vicina a una schiarita: Acri e Assicredito sono disposte a trattare.

Francesco Grignetti A PAGINA 2

Nell'89 cresciuti del cinquanta per cento gli stranieri respinti a Mentone: oltre 6000 arrestati

Italia-Francia, guerra dei clandestini

Parigi accusa: «Le vostre frontiere sono troppo permissive»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Dure accuse della Francia all'Italia sul tema dell'immigrazione clandestina. La polemica covava da tempo, negli ultimi giorni è scoppiata. I funzionari francesi hanno fatto i conti e hanno scoperto che nel 1989 sono stati respinti alla frontiera di Mentone-Saint Louis 6200 stranieri irregolari contro i quattromila del 1988. Un aumento del 50%, troppo per i dirigenti della Paf, la polizia dell'aria e delle frontiere, e del ministero dell'Interno.

I poliziotti francesi puntano il dito contro i colleghi italiani, anche se per ora soltanto a livello di protesta verbale. Sostengono che non si preoccupano di contenere i clandestini perché tanto la loro destinazione finale è la Francia.

Le legislazioni sono differenti — dicono — e andrebbero armonizzate in vista del 1993, quando le frontiere saranno di fatto permeabili. Oggi un immigrato clandestino sorpreso a Mentone viene immediatamente espulso, e potrebbe addirittura essere imbarcato «manu militari» sul primo aereo o nave in partenza per il Paese d'origine.

Una volta a Ventimiglia, invece, non rischia nulla: un breve soggiorno al posto di polizia e poi viene lasciato libero, pronto a tentare di imboccare nuovamente la strada per Parigi.

«Ciò che vogliamo — spiega il commissario Jean Marsal capo della Paf di Mentone — è una legislazione comune sull'immigrazione, prima del 1993, per bloccare questo indegno commercio fatto sulle spalle dei più poveri».

Il flusso di clandestini nella zona di Ventimiglia-Mentone ha assunto proporzioni tali da giustificare la nascita di un'autentica «industria del passaggio». Gli «spalloni» moderni (italiani ma anche turchi e jugoslavi) operano in automobile, al posto delle sigarette e dei soldi ora contrabbandano all'estero tunisini, marocchini, turchi a caccia di lavoro.

Ognuno di essi paga in media 200 mila lire per essere accompagnato al di là della frontiera, un tragitto di pochi chilometri. Salgono in auto a Ventimiglia e vengono lasciati ai piedi di un viadotto dell'autostrada, dove la rete confinaria è abbondantemente bucata. Sono ripresi poco più in là dallo stesso «spallone» che nel frattempo è transitato legalmente, documenti in mano, dal posto di frontiera. Infine sono scaricati a Nizza o in qualche altro centro della Costa Azzurra, da dove possono proseguire il viaggio in treno.

Per correre il rischio (le sanzioni previste in Francia sono il sequestro dell'auto e una condanna da 6 mesi a due anni), uno «spallone» in piena attività può guadagnare 30 milioni di lire al mese.

Tra le accuse lanciate dalla Francia all'Italia in questi giorni di aspra polemica c'è anche quella di lasciare impuniti gli «spalloni». Per la verità, una legge esiste, anche se le sue applicazioni sono rare e contrastate.

In Francia, invece, nel 1989 sono stati arrestati una sessantina di «spalloni». Tra di essi due italiane che lavoravano come cameriere a Monaco e che arrotondavano gli stipendi dando passaggi ai clandestini sull'autostrada A8. Ma gli arresti alla frontiera transalpina proseguono. L'ultimo, poche sere fa.

I due ragazzi, sui vent'anni, jeans e giubbotto come milioni di coetanei, avanzano circospetti sui binari della Ventimiglia-Nizza. Sulle spalle portano uno zainetto, dentro ci sono tutti i loro averi: qualche indumento di ricambio, pochi soldi, una radio a transistor, l'indirizzo di un parente che abita a Parigi. Sono tunisini e per loro l'Italia è solo terra di passaggio. La meta finale del viaggio cominciato una settimana prima nel porto di Tunisi è al di là delle Alpi. Ma, appostati dietro ad un cespuglio tre agenti della Paf li stanno aspettando. Un «alt» gridato a voce stentorea e per i due tunisini il viaggio è finito. L'arma viene subito riposta. Gli agenti sanno anche che questa non è gente pericolosa, è solo disperata, alla ricerca di un lavoro che in patria manca. Una sosta al commissariato di Mentone, poi l'accompagnamento al confine per la consegna alla polizia italiana.

Ma domani i due tunisini — come tutti gli altri clandestini — ricominceranno, in qualche altro punto dei 160 chilometri di frontiera italo-francese nella zona che da Ventimiglia sale verso il Cuneese. Compreso il tristemente celebre «sentiero della morte», che costeggia uno strapiombo dove hanno perso la vita 120 clandestini dal 1947.

Paolo Poletti

ALTRI SERVIZI A PAGINA 19

Erano giovani di Pisa, Milano e Torino: salgono a quindici, in due settimane, le vittime di apparecchi domestici

Cinque avvelenati dallo scaldabagno a Claviere

Drammi assurdi: scuola e industria ignorano la cultura della sicurezza

TORINO. Sono morti nel sonno, avvelenati dall'ossido di carbonio causato dal difettoso funzionamento di uno scaldabagno a gas. Cinque giovani, tre di Pisa, uno di Milano e una ragazza torinese, che avrebbe compiuto 23 anni domani. Erano in vacanza a Claviere, in Val di Susa, ospiti di coetanei. L'appartamento ha un boiler, ma vi è anche un impianto a gas per scaldare l'acqua. C'è un elemento di drammatica fatalità in questa sciagura.

A Claviere ci sono problemi di approvvigionamento idrico: l'acqua non viene erogata dalle 23 alle 7. Prima di andare a letto uno dei ragazzi ha aperto il rubinetto del bagno: non scendeva nulla; ha lasciato aperto l'impianto. Alle sette le tubature si sono riempite, è scattato l'impianto a gas: la fiamma ha consumato l'ossigeno.

G. Armand Pilon, G. Galli ed E. Minucci NEL FASCICOLO CRONACA

L'ultimo incidente è di ieri: cinque ragazzi uccisi da uno scaldabagno a gas in un minialloggio di Claviere, dove erano andati per sciare e respirare aria pura. Ma se si scorrono le cronache delle ultime due settimane i morti salgono a 15: quattro a Firenze, due a Latina, due in Val Gardena, gli altri in provincia di Padova e di Modena. I meccanismi sono sempre gli stessi: da un lato l'ossido di carbonio sfuggito da un apparecchio domestico non ben funzionante o mal utilizzato, dall'altro l'esaurimento dell'ossigeno e la saturazione dell'aria con anidride carbonica prodotta dalla combustione. Non sono, queste, vittime di un destino maligno e inevitabile. Se si guarda un po' più lontano, in incidenti come questi ci sono almeno due indiziati: la scuola, che non impartisce quasi mai nozioni per prevenire gli infortuni, e l'industria, che non sempre produce apparecchi davvero sicuri.

Incominciamo dalla scuola. Spesso si discute se debba fornire anche educazione sessuale, nozioni sulla droga, informazioni sull'Aids. Ci si dimentica che un numero di vite maggiore si potrebbe salvare se la scuola si preoccupasse anche di costruire una cultura della sicurezza. Non sarà dovuto al caso il fatto che in Italia si registrino ogni anno circa 4 mila morti in incidenti domestici, un numero proporzionalmente più alto di quanto segnalano le statistiche di tutti gli altri Paesi tecnologicamente avanzati: i soli infortuni mortali dovuti ad apparecchi elettrici sono ogni anno 300-400, il doppio della media europea, e quelli dovuti al gas non sono da meno.

Il meccanismo con cui uccide il monossido di carbonio è semplice. Questo gas invisibile, senza odore e senza sapore, si forma tutte le volte che la combustione di carbone, idrocarburi e legna è incompleta. Basta una parte di monossido di carbonio su 2000 per causare incoscienza, convulsioni e morte. Se la concentrazione raggiunge una parte su 100, la morte arriva in 30 secondi. Ciò avviene perché il monossido di carbonio si lega con l'emoglobina del sangue, la molecola che ha il compito di portare l'ossigeno ai tessuti del nostro corpo. E l'affinità dell'emoglobina per il killer monossido di carbonio è 200 volte maggiore di quella per il benefico ossigeno. Il primo sintomo, a basse concentrazioni, è il mal di testa. Seguono ronzii, vertigini, svenimenti. Ancora più banale il meccanismo messo in atto dalla combustione in ambiente chiuso: la combustione sottrae ossigeno all'aria e vi introduce anidride carbonica. In entrambi i casi basta un camino con un buon tiraggio per evitare ogni pericolo.

Ci vuole molto a fornire queste informazioni elementari nella scuola dell'obbligo? In molti Paesi si fa regolarmente, la cultura anti-infortunistica non è considerata meno nobile della lettura dei poemi di Omero. Da noi tutto è lasciato alla buona volontà dell'insegnante di scienze.

L'altro indiziato è l'industria. L'indagine svolta dall'Unione consumatori qualche anno fa per la Cee ha accertato che su 100 apparecchi elettrici per la casa 83 non rispettavano le norme di sicurezza. Nel settore delle stufe e degli scaldabagno le cose non sono molto diverse. Con l'Europa del '93 probabilmente le cose cambieranno. Le industrie che fabbricano potenziali infortuni non potranno più pretendere di smerciarli né in Italia né all'estero.

Piero Bianucci

OGGI

HAVEL AI TEDESCHI «UNITI SI' MA CON L'EUROPA»

■ Vaclav Havel, il drammaturgo capo dello Stato cecoslovacco, ha dedicato a Berlino Est la sua prima visita ufficiale. Parlando della riunificazione, Havel ha detto di ritenerla «immaginabile», purché avvenga «nella casa comune europea». Il neopresidente è poi passato nella Repubblica Federale dove, a Monaco, è stato accolto dal Cancelliere Kohl che ha rassicurato l'ospite: «Praga non sarà dimenticata».

Tito Sansa e Alfredo Venturi A PAGINA 3

PINO RAUTI SI CANDIDA SEGRETARIO MSI

■ Pino Rauti si candida alla segreteria del msi. Una riunione con i vecchi capi del partito l'ha convinto ieri ad accettare la proposta, offrendo le garanzie richieste. Il Congresso (11 gennaio a Rimini) sembra segnato da quest'accordo che decreta l'uscita di scena di Fini.

Fabio Martini A PAGINA 7

CONTRO CEAUSESCU SI PREPARAVA UN COLPO DI STATO?

● La rivoluzione romena avrebbe anticipato un golpe contro Ceausescu preparato da militari e politici contrari al dittatore. Lo rivela un misterioso filmato giunto alla tv francese in cui si vede una riunione dei dirigenti del Fronte la sera del 22 dicembre.

Guido Rampoldi A PAGINA 3

PREMIO LA STAMPA GIORGIO LAMBERTI ATLETA DELL'ANNO

■ Il nuotatore Giorgio Lamberti, campione europeo dei 100 e 200 stile libero e primatista mondiale di quest'ultima distanza, si è aggiudicato la 12ª edizione del Premio Atleta italiano dell'anno, indetto da La Stampa.

Gian Paolo Ormezzano e Gianni Romeo A PAGINA 21

tuttoscienze

DALLA PRIMA PAGINA

L'UTOPIA DIETRO LE SPALLE

più rigida dell'apparato staliniano con cui reprimere il dissenso e sventare gli intrighi sovietici all'interno. Poi, prenderà da Tito la diplomazia del non allineamento, da Kim Il Sung l'addestramento tecnico della Securitate, da Mao il pathos della «rivoluzione culturale» con cui cercherà di esaltare le origini non slave della Romania, da Enver Hodja la simbiosi tutta balcanica del potere leninista con il clan tribale e il nepotismo.

Dunque: Ceausescu era soltanto un numero d'eccezione, un meteorite estraneo piovuto dalle stelle nel grembo del comunismo, oppure usciva lui stesso da quel grembo e ne era un prodotto naturale? Se pensiamo ad altre figure «anomale» del comunismo internazionale, a Stalin, a Mao, alla «banda dei quattro», a Pol Pot, a Castro, a Hodja, a Kim Il Sung, si direbbe che Ceausescu più che la variabile, rappresentasse la costante impazzita del sistema: neppure la peggiore. Quando, dopo tutto ciò che al comunismo è successo in settant'anni di storia e dopo l'ultimo 1989 che ne ha visto la disfatta se non il crollo, si vorrà alfine ammettere che la follia è nel sistema, non nei folli che esso inevitabilmente produce?

Non sarà certo un caso che il comunismo, che in Occidente, dove non ha mai comandato, può permettersi tante omissioni, sia oggi odiato in Romania, ignorato in Ungheria, disprezzato in Cecoslovacchia, deriso in Jugoslavia, superato in Polonia, contestato in Bulgaria, scavalcato col Muro in Germania Orientale. Non è la plastica facciale che in tutti questi Paesi, dopo un fallimento ininterrotto durato oltre quarant'anni, la gente chiede ai comunisti e ai loro partiti: gli chiede semplicemente di scomparire. Non è stato Dubcek, il comunista dal «volto umano», a diventare il Presidente della nuova Repubblica cecoslovacca, ma Havel, lo scrittore liberale che sul tavolo di lavoro tiene bene in vista il ritratto del suo grande predecessore d'anteguerra, il filosofo Masaryk. All'Est non interessano più le revisioni o le rivisitazioni umanitarie del comunismo: s'è capito che esso non si può cambiare ma solo spezzare; ecco perché, nel pendolo fra restaurazione democratica e riforma comunista, è la prima e la più chiara che gode il netto favore delle masse. Si restaura tutto: la corona sulle bandiere, la memoria dei politici borghesi, la libertà individuale, la proprietà privata, l'autonomia contadina, la lotta sindacale, il potere della stampa e dell'opinione pubblica. L'utopia non più all'orizzonte ma alle spalle: un bene, come dire, rovesciato, di cui perfino gli opachi bulgari si stanno riappropriando con lo slancio popolare che ogni sera possiamo rivedere in televisione.

E' la rifondazione della democrazia, non del comunismo, che urge nella stessa Russia la quale, prima del bolscevismo, conobbe uno splendido anche se breve periodo liberale che pochi in Occidente conoscono. Basterà un nome, Stolypin, il Masaryk russo, ormai rivalutato dagli storici sovietici nei confronti dello stesso Lenin.

Ai comunisti più ostinati e più furbi cosa resta fra le mani, dopo che la teoria non ha trovato da nessuna parte una buona applicazione nella pratica? Gli resta la teoria pura senza l'applicazione: l'utopia all'orizzonte, una volta di più.

Enzo Bettiza

Donat-Cattin aveva minacciato di convocare le parti in caso di ulteriori fratture

Banche, segnali di distensione

Acri e Assicredito: «Noi siamo pronti a trattare»

ROMA. C'è uno spiraglio nella vertenza dei bancari. Il brusco invito del ministro del Lavoro, il dc Donat-Cattin, ha rimesso in moto la trattativa tra sindacati e istituti di credito: da entrambe le parti arrivano segnali di distensione e di obbedienza all'ultimatum del governo. Il telegramma del ministro ha rivelato un'intenzione decisa: «Stante le proteste diffusissime contro la vertenza per il rinnovo dei contratti bancari — ha scritto Donat-Cattin —, mi preme sapere se subito dopo il 6 gennaio le parti intendono reincontrarsi. In caso di mancata risposta o di dilazione farò partire il giorno 7 gennaio le convocazioni presso di me». Anche ieri, punzecchiato dal segretario della Uil Giorgio Benvenuto, che aveva definito «solo prediche» i suoi interventi, il ministro è tornato sulla questione: «Sembra un tantino inutile e fastidiosa la lagnanza di mosche cocchiere sulla mancanza di iniziative di governo — ha scritto in una nota —. Nell'assenza di ogni voce dalle categorie interessate allo sciopero dei bancari, il ministro del Lavoro ha comunicato già da alcuni giorni l'intendimento di una convocazione ove non intervenisse la ripresa delle trattative tra le stesse parti. Quanto a un primo intervento sulle modalità dello sciopero — ha concluso il ministro —, inteso a garantire pagamenti di retribuzioni e di pensioni, esso, ben al di là di aspetti predicatori, era e rimane rivolto a misure dirette e concrete come quelle che hanno rimesso sui binari giusti la vertenza dei controlli di volo, anche mercé l'intervento del magistrato».

La prima risposta è arrivata dalle banche. L'Assicredito ha deciso di anticipare un suo vertice, inizialmente previsto per mercoledì 10. E ieri pomeriggio Acri e Assicredito hanno garantito al ministro il loro impegno a riprendere il confronto. «Manifestiamo la nostra disponibilità — hanno scritto — a reincontrare le organizzazioni dei lavoratori a partire dal 9 gennaio al fine di proseguire le trattative su tutti i temi oggetto del rinnovo contrattuale».

Questo telegramma è in pratica il segnale di buona volontà richiesto dai sindacati. Con la sottolineatura della trattativa «su tutti i temi», le due organizzazioni rispondono implicitamente alle sollecitazioni dei sindacati che chiedono di discutere innanzitutto di scorpori e trasformazioni societarie.

Ieri pomeriggio si sono riuniti anche i sindacati confederali e autonomi. Si sono trovati d'accordo nel dimostrare disponibilità alla trattativa. Al termine dell'incontro, il segretario della Cisl-bancari, Sergio Ammannati, ha detto: «Il sindacato sta facendo tutto il possibile perché sia chiara la nostra effettiva volontà di proseguire. Non sono ottimista, però, perché da quello che mi risulta le aziende ribadiranno la posizione che ha portato alla rottura sulla pregiudiziale dell'area contrattuale. Se questa vertenza deve diventare il disastro del Paese, e il problema di tutta la clientela delle banche non deve avere sbocchi, allora è meglio seguire l'invito del ministro a riprendere la trattativa e raggiungere un accordo forzato».

Ma anche l'incontro di ieri si è concluso con l'invio di un telegramma al ministro del Lavoro: «In ottemperanza all'invito del signor ministro — scrivono — siamo pronti a riprendere la trattativa anche subito». Restano però confermati gli ultimi scampoli dello sciopero fissato a dicembre. A Milano, quindi, è sicuro che gli utenti bancari incontreranno notevoli disagi nei prossimi due giorni.

Ma i problemi non sono soltanto quelli di Milano. A Pescara, ad esempio, i dipendenti della Caripe (Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto) stanno bloccando l'attività da giorni sommando ore di sciopero ad assemblee in momenti strategici della giornata. L'effetto paralizzante è tale che neanche ieri sono stati aperti gli sportelli, nonostante lo sciopero fosse terminato prima di Capodanno. I vertici della banca hanno quindi deciso di rivolgersi alla Acri perché si mostri meno intransigente nella trattativa e si possa riprendere a lavorare con serenità. «Di fronte al perdurare dello sciopero — scrive il presidente della Caripe, Carlo Sartorelli —, davanti al notevole disagio per la clientela e per la struttura operativa della Cassa, e nella constatazione che la posizione assunta dall'Acri risulta oltremodo rigida rispetto ai fini che le parti intendono perseguire, invitiamo l'Acri, nell'interesse superiore di tutte le associate, a rivedere la propria posizione».

Davanti a questo comunicato di resa esulta il sindacato autonomo Sibcas. Il segretario generale Antonio Fernandez ritiene che ora qualche spiraglio possa aprirsi nel settore delle Casse di risparmio.

Francesco Grignetti

CODE E DISAGI

Ancora scioperi a Milano e a Firenze

ROMA. Code interminabili ieri davanti alle banche, dopo i tre giorni di sciopero che hanno paralizzato gli sportelli tra Natale e Capodanno. Moltissime le operazioni che i cittadini avevano in sospeso: innanzitutto il pagamento dei mutui che doveva essere regolato entro il 31 dicembre per poter essere detratto dalla dichiarazione dei redditi di quest'anno. La chiusura prolungata degli sportelli ha comunque fatto slittare a gennaio il termine per il versamento.

Una «coda» di scioperi c'è stata invece a Milano e a Firenze, dove hanno hanno incrociato le braccia i dipendenti di quelle agenzie rimaste aperte nel momento più caldo dell'agitazione. A Firenze si sono astenuti dal lavoro soltanto i dipendenti del Monte dei Paschi e di alcuni istituti minori. Più gravi invece i disagi nel capoluogo lombardo. Qui, secondo stime sindacali, è rimasto chiuso il 40% degli sportelli. Si tratta di agenzie del Nuovo Banco Ambrosiano, della Banca Nazionale del Lavoro, della Banca provinciale lombarda e del Credito Italiano. «Stiamo spendendo le ultime ore del pacchetto di scioperi programmato il 5 gennaio», spiegano i sindacati di categoria. Molti a Milano stanno sperimentando la ricerca affannosa dei contanti come è già successo nei giorni scorsi nel resto d'Italia. Anche i Bancomat sono in via di esaurimento. (f. gr.)

A Palazzo Chigi

Il vertice si decide dopo il 6

ROMA. Ancora nulla di definito per quanto riguarda il previsto vertice dei segretari della maggioranza con il presidente del Consiglio. «Una decisione al proposito verrà presa soltanto dopo l'Epifania», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. Il Consiglio dei ministri si riunirà invece il 12 gennaio, con un ordine del giorno che «deve ancora essere messo a punto».

La Camera, nei prossimi giorni, sarà impegnata su più fronti: nuovo ordinamento delle autonomie locali, normativa antitrust, legge antidroga e regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici. Si tratta di impegni piuttosto difficili, che metteranno alla prova la compattezza della maggioranza. Il 16 gennaio l'assemblea affronterà il nodo più delicato della riforma delle autonomie locali: l'opportunità di includere o meno nel provvedimento le norme di carattere elettorale. Al proposito va ricordato che la riforma si era bloccata proprio per i contrasti sorti su questo argomento. Il 18 gennaio, invece, la commissione Finanze prenderà in esame la legge antitrust. I capigruppo, che si erano riuniti il 14 dicembre, si sono lasciati prima delle feste in un clima «costruttivo» e con l'intenzione di stringere i tempi. I nodi più difficili verranno comunque affrontati nel prossimo incontro tra Andreotti e la maggioranza. [Agi-Ansa]

Si lavora a tempo pieno grazie alla tregua di Capodanno

Genova, rivive il porto

Un anno di conflitti e paralisi, poi l'accordo provvisorio per tre mesi
Vantaggi retributivi e garanzie di produttività, in attesa della riforma

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'anno nuovo non è cominciato nel porto di Genova con un concerto di sirene spiegate dalle navi ormeggiate, come vuole una secolare e superstiziosa tradizione marinara universale. Non è stato possibile, perché le navi ormeggiate ai moli del maggiore scalo italiano erano davvero pochine, si contavano sulle dita d'una mano. In compenso, dopo dodici mesi di scioperi totali o parziali ininterrotti, il 1990 s'è dischiuso all'insegna di una tregua, concordata per la durata di tre mesi proprio la sera di Capodanno.

S'è trattato, infatti (da una parte i funzionari del Consorzio e i manager delle società operative di gestione, dall'altra gli irriducibili scaricatori della Compagnia Unica), in maniera serrata per tutta la giornata del 31 dicembre, con un «break» tecnico alle 21, quindi s'è riaperto il tavolo alle 16 del 1° gennaio per concludere nella stessa serata con un «accordo a termine» di tre mesi (o poco più, si vedrà) che consente al porto, ormai sull'orlo del collasso, una boccata d'ossigeno almeno sul piano della conflittualità.

Nel frattempo, poiché la pratica ha già compiuto più di metà del suo iter burocratico, si insedierà il nuovo presidente del Consorzio (Cap), Rinaldo Magnani, 62 anni, socialista, attuale presidente della Regione Liguria. Probabilmente, nello stesso periodo, si discuterà in Parlamento la tanto attesa legge di riforma degli scali portuali italiani e dell'organizzazione del lavoro all'interno degli stessi.

Il confronto (e quindi lo scontro) sui «massimi sistemi» del settore è per il momento rimandato, ma è già un dato positivo essere usciti dalla condizione esasperata ed esasperante della conflittualità continua. Il porto di Genova nel 1989 è stato abbandonato dalle maggiori linee armatoriali, ha perduto in tutti i settori (a eccezione di quello degli idrocarburi). Il traffico container, alla vigilia del funzionamento della prima fase del nuovo porto modernissimo di Voltri, è sceso a 200 mila Teu (unità di misura internazionale), quando il «sogno» di Roberto D'Alessandro era di un milione di Teu e la conquista della leadership nel Mar Mediterraneo.

Paride Batini, console dei portuali

Le società di gestione sono a pezzi: praticamente bloccata quella delle cosiddette «merci convenzionali» (merci non containerizzate, rifuse, varie, traghetti e crociere) in caduta del 20%. I portuali, com'è noto, hanno cominciato sin dall'Epifania del 1989 a scioperare e a scontrarsi con il Consorzio e con il governo, prima contro l'allora ministro Giovanni Prandini, poi contro l'attuale Carlo Vizzini.

E' una vicenda ancora lontana dalla conclusione. Per il momento, però, i portuali hanno accolto con la «tregua di Capodanno» il principio della produttività, fissando ben tre livelli di movimentazione dei container per turno e per squadra, con l'introduzione di incentivi economici e soprattutto con l'accoglimento del principio della penale da pagare (da parte della Compagnia) se non si raggiunge un «minimum» assoluto.

Al tempo stesso, la Compagnia ha strappato vantaggi retributivi e ha ottenuto il «saldo» delle spese generali sostenute nell'anno trascorso, saldo che non era stato ancora effettuato al Fondo nazionale della categoria a causa degli scioperi e dei conflitti: si tratta di oltre 23 miliardi. Per il 1990, c'è incertezza perché il governo sembrerebbe orientato a sopprimere il Fondo (che serviva in passato a garantire i salari dei «camalli» anche nel caso di scioperi) e a modificare la famosa «riserva», cioè il monopolio delle Compagnie per le operazioni di carico e scarico nei porti italiani.

Un altro punto delicatissimo da risolvere è quello delle «autonomie funzionali» introdotte da Prandini: cioè la possibilità da parte d'un operatore privato (armatore, agente, ecc.) di ottenere la concessione per movimentare autonomamente la propria merce, in un attracco destinato ad hoc. Questa soluzione «dinamica» è contrastata dai portuali che la giudicano una «spregiudicata privatizzazione», ma sull'altro fronte anche i dipendenti dei Consorzi, quello di Genova in testa, temono che il ruolo degli enti autonomi portuali venga fortemente ridimensionato.

Questi sono problemi che riguardano il legislatore e i partiti. A Genova, per adesso, si pensa solo alla pace dopo un anno di guerra, dura, sorda, cattiva, combattuta senza esclusione di colpi e che ha avuto il suo culmine alla vigilia di Natale, il 21 dicembre, quando i portuali per sollecitare il pagamento delle tredicesime hanno paralizzato l'intera città, bloccando il centro con gru, semoventi, ruspe ed elevatori, ottenendo la rabbia della città, l'anatema del sindaco e del prefetto e anche una denuncia alla magistratura.

E' stato l'ultimo episodio, l'ultima fiammata che ha poi costretto le parti alla pace, quantomeno provvisoria e a termine. Rinaldo Magnani che ha assistito all'ultima fase come «spettatore», non essendo in carica ufficialmente, ha detto d'essere soddisfatto anche se l'accordo risulta «oneroso in termini economici e finanziari». Non è oro tutto quello che luce. Ma i millecinquecento scaricatori (superstiti d'un piccolo esercito di diecimila, tanti erano solo quindici anni fa) ieri mattina hanno detto «sì» all'unanimità all'accordo, letto con voce rotta dall'irriducibile console Paride Batini e sono tornati — tre turni su tre, comprese le domeniche e i giorni di festa — sulle calate, disposti a dimostrare che la rinascita dello scalo genovese dipende da loro e solo da loro.

Paolo Lingua

I FUNERALI ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

L'estremo saluto al filosofo Augusto Del Noce

ROMA. Estremo saluto, ieri, al filosofo cattolico Augusto Del Noce, morto sabato scorso all'età di 79 anni. I funerali si sono svolti presso la cappella dell'Università «La Sapienza» e la messa funebre è stata celebrata da mons. Tantardini, sacerdote di Comunione e Liberazione. Telegrammi di cordoglio sono stati inviati ieri dal Papa, Spadolini e Craxi. Tra i presenti, oltre ai familiari del filosofo, la moglie Annamaria (nella foto stringe la mano ad Andreotti), il figlio Fabrizio, inviato del TG1, c'erano il segretario della dc Forlani, il capo della segreteria socialista Acquaviva. [Agi]

Corte Costituzionale

Il detenuto può lavorare per l'ambiente

ROMA. In Piemonte i detenuti in semilibertà o ammessi al lavoro esterno potranno essere ancora impiegati in opere di tutela dell'ambiente. L'ha deciso la Corte Costituzionale, respingendo un ricorso del governo e confermando la legittimità della legge del Consiglio regionale del Piemonte che consente di utilizzare in via sperimentale per 4 anni alcuni detenuti in opere e servizi socialmente utili. L'Alta Corte esclude che la normativa regionale abbia interferito nel regime carcerario dello Stato e la giudica sia piena sintonia con l'ordinamento penitenziario dove, ai fini del trattamento rieducativo, viene posta «l'esigenza di assicurare e favorire in ogni modo la destinazione al lavoro dei detenuti e degli internati e dove viene anche prevista e sollecitata la partecipazione di istituzioni ed associazioni pubbliche o private all'attività rieducativa».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiberina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di martedì 2 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Sul vero andamento della rivoluzione romena restano molti misteri di cui è depositario l'esercito

«Contro Ceausescu un golpe segreto»

Misterioso filmato mette in imbarazzo i leader del Fronte

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Due giorni dopo aver sciolto la polizia segreta (Securitate) e avviato un'inchiesta sul suo vertice, il Fronte di salvezza nazionale è stato messo in difficoltà da un misterioso documento filmato, giunto al terzo canale della Tv francese. La ripresa venne girata, probabilmente dietro uno specchio segreto, la sera del 22 dicembre nel palazzo del Comitato centrale, dal quale il «Conducator» era fuggito in elicottero alle 11,30 di quella mattina. In una saletta appaiono l'attuale presidente del Fronte, Ion Iliescu, il capo del governo, Petr Roman, e l'attuale ministro della Difesa, Militaru, che dice: «Diamogli (al Comitato rivoluzionario) lo stesso nome con cui ci siamo identificati finora, Fronte di salvezza nazionale».

«France 3» ha mandato in onda la sequenza in un collegamento diretto con la Tv di Bucarest e ha avanzato l'ipotesi che alla rivoluzione si sia sovrapposto il progetto di un colpo di Stato preparato in precedenza da generali e comunisti anti-Ceausescu, l'attuale nucleo del Fronte. Il premier Roman, che si trovava negli studi di Bucarest, ha reagito con foga, negando: «Il Fronte, ha detto, è nato con la rivoluzione, non prima». Roman ha poi smentito che alla riunione abbia partecipato anche il generale Vlad, capo della Securitate, passato il 23 con i rivoluzionari ma poi arrestato probabilmente perché sospettato di doppio gioco. Il filmato lo mostra mentre entra in apparenza nella stessa sala dove si svolgeva l'incontro. In realtà, dice Roman, questa sequenza è stata «incollata» all'altra con un furbo montaggio. Non è chiaro chi abbia fatto avere la cassetta alla Tv francese, né chi abbia organizzato il montaggio, se, come sembra, di questo si tratta. Ma l'operazione suona come un «avvertimento» al nuovo vertice romeno.

Resta il fatto che la vera storia della rivoluzione è ancora tutta da scrivere e che l'Armata, depositaria di molti segreti, è trincerata dietro i silenzi. E' possibile che negli ultimi mesi alcuni generali e comunisti estromessi da Ceausescu fossero riusciti a costituire qualche collegamento e che questo embrione fosse stato battezzato Fronte di salvezza nazionale. E' meno verosimile che in questo caso il Fronte fosse una struttura clandestina organizzata. L'attuale presidente, Iliescu, era sempre sorvegliato dalla Securitate; e così gli altri comunisti che ora collaborano con lui.

Se il collegamento tra politici e militari preesisteva, il tramite, probabilmente, è stata Mosca. Iliescu, come un'altra figura eminente della rivoluzione, Silviu Brucan, provengono da quel filone «moscovita» che cavalcò il krusciovismo e rappresentò una fronda progressivamente eliminata da Ceausescu. Brucan, nel 1988, andò in Urss, dove ebbe colloqui ad alto livello. Alcuni mesi dopo i sei comunisti anti-Ceausescu più rappresentativi sottoscrissero un'aspra denuncia del regime. Quanto ai generali, questi hanno sporadici rapporti con le gerarchie militari del Patto di Varsavia, nel quale la Romania formalmente è inquadrata.

E' probabile che Mosca abbia cercato di precostituire una soluzione per il dopo-Ceausescu, nella previsione che la morte o la caduta del dittatore avrebbe aperto una stagione di grande incertezza. Il nuovo gruppo dirigente appare gradito ai sovietici, tanto più in quanto l'identificazione tra Ceausescu e il pc ha sedimentato nella popolazione romena un rifiuto assoluto per tutto ciò che attiene al comunismo. Gli embrioni di partiti in corso di formazione da quando, a Capodanno, è stato annunciato il decreto sul diritto di associazione, in maggioranza sono orientati verso un'area di centro dove già si avverte ostilità alla permanenza della Romania nel Patto di Varsavia e alla presenza di comunisti, per quanto rispettabili, al vertice del Fronte. Anche per questo è improbabile che il governo rispetterà l'impegno azzardato di indire elezioni in aprile e che scioglierà tra quattro mesi il «regime ad interim» che sta nascendo. Tanto più se in questo periodo la Romania, liberata ma non ancora libera, dovrà misurarsi con il terrorismo dei «bambini di Ceausescu», gli orfani tramutati in Rambo nelle scuole di addestramento della dittatura.

La Tv romena è la rappresentazione di questa fase ambigua. Va in onda molto rock, satira, film nella lista nera di Ceausescu (in primo luogo «Il grande dittatore» di Chaplin), molti bollettini e molti militari impegnati a cantare in toni enfatici l'unità tra l'Armata e la popolazione; pochissima informazione.

Guido Rampoldi

EX AMBASCIATORE IN USA

Morto il viceministro Bogdan

BUCAREST. Corneliu Bogdan, viceministro degli Esteri del governo provvisorio romeno, è morto improvvisamente l'altro ieri sera mentre si trovava al lavoro. Lo ha annunciato ieri il governo di Bucarest, precisando che il decesso è stato causato da un colpo apoplettico.

Bogdan aveva 68 anni ed era stato ambasciatore negli Stati Uniti sotto il regime di Nicolae Ceausescu per otto anni, dal 1969 al 1977. Aveva ricoperto la carica di direttore generale della divisione America del Nord e America Latina. Durante la sua missione a Washington aveva preparato la visita in Romania dei presidenti Usa Richard Nixon e Gerald Ford. Nel 1982, dopo che una sua figlia si era sposata con un americano, era stato messo da Ceausescu in pensione anticipata, seguendo la prassi di allontanare da qualunque posto pubblico chi aveva parenti all'estero. Rientrato a Bucarest, fu lasciato per qualche tempo da parte e in seguito fu incaricato di seguire le relazioni con i Paesi dell'Europa occidentale in seno al ministero degli Esteri.

Negli ultimi anni era caduto in disgrazia e fu praticamente messo agli arresti domiciliari. Nel 1988 aveva ottenuto il permesso di tornare a Washington, dove era rimasto fino ad un mese fa. Lo sostituirà nella carica di vice primo ministro Mircea Mitran. [Agi]

Ad Atene

Ucciso agente della Securitate

ATENE. Il responsabile della sicurezza dell'ambasciata romena ad Atene, membro della famigerata Securitate, è stato trucidato «dopo un drammatico scontro» con il personale della missione alla notizia della destituzione del dittatore Ceausescu: è quanto ha scritto il quotidiano ateniese «Eleftherotypia», precisando che i dipendenti dell'ambasciata si sono tutti schierati con il governo di salvezza nazionale.

La notizia è definita «una fantasia» dall'inviato romeno ad atene Nicolai Ecobescu (fra i primi ambasciatori di Bucarest che hanno preso le distanze dal regime, dopo l'esecuzione del dittatore); secondo il giornale greco, che cita fonti diplomatiche dell'Est, il corpo dell'ufficiale, ucciso il 22 dicembre, è stato infilato in una cassa e recapitato a Bucarest in un auto.

Un portavoce del governo greco ha detto che sul caso è stata aperta un'inchiesta: la polizia sta indagando, ma ha già detto che potrà fare ben poco, visto che l'extraterritorialità tutelerebbe gli autori dell'eventuale delitto. [Agi]

IN **BREVE**

Elena Ceausescu non finì le elementari

BUCAREST. Elena Ceausescu, che si definiva «scienziata di fama internazionale», aveva in realtà lasciato la scuola all'età di dieci anni. La moglie del dittatore fu bocciata in quarta elementare; la cosa venne a galla nel '73, quando il governo schedò chi non aveva ultimato le elementari. [Agi]

Urss: la Romania resta nel Patto di Varsavia

MOSCA. La Romania non intende uscire dal Patto di Varsavia: lo ha detto in un'intervista pubblicata ieri dalla «Izvestia» Corneliu Bogdan, vice-ministro degli Esteri romeno, deceduto ieri. Nella piattaforma programmatica del Fronte si manifestava l'intenzione di rispettare i «nostri doveri nei confronti delle alleanze». [Ansa]

Berna: romeno ucciso Sospettati i securisti

BERNA. Il cadavere di un romeno, 39 anni, è stato trovato ieri in una stanza dell'hotel «Regina» di Berna. Il portavoce della polizia ha detto di aver ascoltato alcune testimonianze secondo le quali la Securitate non sarebbe estranea al decesso del romeno. [Ansa]

Iran: Ceausescu ci vendeva armi

TEHERAN. Il ministro degli Esteri iraniano, Ali Akbar Velayati, ha detto ieri in Parlamento che «diversi accordi su importanti questioni di difesa giustificano la recente visita in Iran dell'ex-leader romeno Nicolae Ceausescu». Velayati ha detto che «gli accordi firmati saranno rispettati dal nuovo governo romeno». [Ansa]

Agenti della Securitate riparati in Austria

VIENNA. Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte all'ambasciata di Romania a Vienna, dove si teme un attacco da parte di uomini della Securitate. Secondo notizie di stampa, numerosi ex agenti sarebbero riusciti a mettersi in salvo in Austria e potrebbero tentare di impossessarsi della sede diplomatica. [Ansa]

Ionesco: via Iliescu Deve tornare Michele I

ROMA. «Iliescu con gli altri comunisti dovrà andarsene al più presto: il popolo romeno non lo vuole». Lo ha affermato lo scrittore romeno in esilio a Parigi, Eugene Ionesco, in un'intervista al settimanale «Il sabato». Nell'intervista, Ionesco ha ribadito l'ipotesi di una «monarchia costituzionale: il re c'è ed è Michele I». [Ansa]

Bucarest, arrestati i membri del Politburo

BUCAREST. Sessanta uomini di Ceausescu, fra i quali tutti i membri effettivi dell'ufficio politico del partito comunista, sono stati arrestati: lo ha annunciato ieri il governo provvisorio romeno, ribadendo l'intenzione di punire «tutti i malfattori del passato regime». Anche tutti i familiari del Conducator saranno processati. [Agi]

DUE GERMANIE

Il drammaturgo capo di Stato ha incontrato la coalizione dei gruppi d'opposizione: «Dovete smetterla di litigare»

Havel ai tedeschi: riuniti, ma nella casa comune

Il presidente cecoslovacco a Berlino Est per la prima visita ufficiale

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Vaclav Havel, che ha riservato alla Ddr l'onore della sua prima visita ufficiale all'estero appena quattro giorni dopo la nomina a presidente della Repubblica cecoslovacca, ritiene «immaginabile» la riunificazione della Germania, che giudica «affare dei due Stati tedeschi». Il nuovo capo dello Stato considera tuttavia necessario che vengano rispettate tre condizioni: 1) che «i tedeschi delle due parti calmino le loro emozioni»; 2) che l'unità avvenga nel contesto dell'edificazione della Casa Comune europea «e non in forma selvaggia»; 3) che «con il tempo riesca ai tedeschi di liberare i loro vicini dalla paura di una Grande Germania».

Il drammaturgo dissidente diventato capo di Stato lo ha detto ieri durante una conferenza stampa tenuta insieme con il presidente provvisorio della Ddr Manfred Gerlach, al termine di un colloquio incentrato sull'abbattimento delle barriere, sull'europeismo e sul disarmo. «Non ci importa che la Germania abbia 60 oppure 80 milioni di abitanti — ha aggiunto —. Importante è che sia sinceramente democratica. Un Paese piccolo può fare più paura di uno grande, se è aggressivo». Il presidente Gerlach lo ha rassicurato, dicendo che «i recenti avvenimenti nella Ddr hanno liberato forze che vogliono democrazia e libertà e si oppongono a fascismo, antisemitismo e xenofobia» e «s'impegnano affinché «mai più una guerra abbia origine dal territorio tedesco».

Parlando con la semplicità dell'uomo di lettere, Havel ha raccontato di aver fatto una capatina alla Porta di Brandeburgo («Non potevo fare a meno di vederla» ha detto) e, stupito che il Muro sia ancora in piedi, ha offerto l'opera di una organizzazione di volontari cecoslovacchi che si impegnano ad abbattere gratuitamente i muri e a tagliare i reticolati di filo spinato che dividono gli Stati in qualsiasi parte del mondo.

Il neopresidente ceco ha incontrato anche alcuni esponenti della «Tavola Rotonda» che riunisce 16 tra partiti, gruppi di opposizione e comitati civici della Ddr e dovrebbe dare consigli (ma non riesce a trovare un accordo) al governo di Hans Modrow. «A quelli della Tavola Rotonda ho consigliato di smetterla di litigare», ha detto Vaclav Havel. E ha suggerito una ricetta dalla sua esperienza di uomo di teatro. «Quando rischiate di esplodere e che tutto salti in aria — ha detto — fate come facevamo noi: un minuto di silenzio, poi un minuto di sonore risate. E' un metodo infallibile».

Perché proprio nella Ddr la sua prima visita ufficiale all'estero?, è stato domandato al Presidente ceco. «Per gratitudine — ha risposto Havel —. Perché il presidente Gerlach mi aveva visitato a Praga il 16 dicembre e già allora mi aveva invitato quando ero ancora soltanto un oppositore».

Tito Sansa

E poi festa a Monaco

Helmut Kohl rassicura l'ospite «Praga non sarà dimenticata»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Davanti al palazzo del principe Karl, sede di rappresentanza del governo regionale di Monaco, l'accoglienza è stata insolitamente calorosa. Alcune centinaia di persone con bandiere cecoslovacche e scritte («Libere elezioni») in lingua ceca hanno inneggiato alla pacifica rivoluzione praghese. Per Vaclav Havel, arrivato nella capitale bavarese da Berlino Est, la breve visita nella Repubblica Federale è stata anche la riparazione di una visita mancata. Era lo scorso ottobre, il premio della pace bandito dai librai tedeschi in occasione della Fiera di Francoforte era stato assegnato proprio al drammaturgo cecoslovacco. Ma il dissidente, il sovversivo Havel non poté andare a ritirare il premio: dovette limitarsi a mandare il suo discorso, in cui esaltava le ragioni di quella democrazia che ora egli rappresenta nel suo Paese al livello politico più alto.

Accolto a Monaco dal presidente federale Richard von Weizsaecker, Havel ha così completato la sua prima missione all'estero nella nuova veste di Capo dello Stato, missione consacrata alle due Germanie. Accompagnato dal suo primo ministro Marian Calfa, l'ospite cecoslovacco ha ricevuto da Helmut Kohl una graditissima assicurazione: non è vero, gli ha detto il Cancelliere, che a noi interessano soltanto gli sviluppi nella Repubblica Democratica. Anzi, aggiunge Kohl, sappiamo benissimo che l'esito di quel processo è interdipendente con gli altri in corso nell'Oriente europeo.

Havel ha ribadito la sua adesione alla proposta di una riunione straordinaria della Conferenza paneuropea, che affidi ai Trentacinque di Helsinki il compito di formalizzare e consolidare la grande rivoluzione democratica dell'Est. L'ospite cecoslovacco ha anche precisato la sua visione del problema nazionale tedesco. Esso può sintetizzarsi in questi termini: è necessario controllare le emozioni, guardarsi però dalle tentazioni nazionalistiche. Ma un processo unitario democraticamente controllato, e inserito in un contesto di unità europea, non deve impensierire nessuno. A Monaco, Havel ha visto anche i rappresentanti dell'opposizione, come il socialdemocratico Hans-Jochen Vogel.

Alfredo Venturi

19 DICEMBRE ESPLOSIONE A BORDO DELLA PETROLIERA IRANIANA "KHARG"

31 DICEMBRE LA PETROLIERA ALLA DERIVA CAUSA UNA MACCHIA DI GREGGIO DI 280 KM QUADRATI

SPAGNA

ZONA MINACCIATA DALL'IMMENSA MACCHIA DI PETROLIO

TANGERI

RABAT

CASABLANCA

SAFI

MADERA

MAROCCO

ISOLE CANARIE

ALGERIA

OCEANO ATLANTICO

SAHARA OCCID.

MAURITANIA

La petroliera, rimorchiata in alto mare, perde 200 tonnellate di greggio all'ora. Predisposte barriere galleggianti

La marea nera distrugge il tesoro del Marocco

Pesca e turismo in crisi per la catastrofe ambientale, ma la Cee tranquillizza

RABAT
NOSTRO SERVIZIO

Ore di tensione in Marocco per la catastrofe ecologica che minaccia le coste del Paese nordafricano. L'emergenza non accenna a rientrare, nonostante fonti ufficiali di Rabat abbiano fatto sapere che la petroliera iraniana «Kharg» è stata ieri rimorchiata ad oltre 300 chilometri dal litorale marocchino. Le autorità del Paese affermano di tenere la situazione sotto controllo e hanno fatto dislocare, per oltre 20 miglia al largo delle coste più minacciate dal greggio, alcune barriere galleggianti. Un esperto di situazioni d'emergenza, inviato dalle autorità portuali di Marsiglia, ha detto che i tecnici marocchini hanno la situazione sotto controllo. Al suo ritorno in Francia, ha dichiarato che la maggior parte del petrolio è evaporato o si è disintegrato in particelle più minute. «La situazione appare sotto controllo», sostiene la «task force» comunitaria per le emergenze ambientali. La dichiarazione, fatta ieri a Bruxelles, precisa che «sembra svanito un rischio immediato per le coste marocchine». Ma l'immensa macchia di petrolio, non meno di 80 mila tonnellate su una superficie di 300 chilometri quadrati, fuoriuscita dalla superpetroliera, è ormai a meno di 25 chilometri dalla costa. Nelle stive della nave si trovano ancora 200 mila tonnellate di petrolio che rischiano di finire in mare: per ogni ora che passa, dalla nave fuoriescono 200 tonnellate di petrolio. La quantità di greggio riversata in mare dalla «Kharg» è quasi doppia di quella persa dalla «Exxon Valdez» quando lo scorso anno naufragò sulle coste dell'Alaska. Gli esperti ritengono che i danni alle coste del Marocco potrebbero essere comunque meno gravi, in quanto la più alta temperatura dell'acqua sta contribuendo a disciogliere il greggio.

Ieri mattina, contrariamente alle note di ottimismo provenienti da più parti, il segretario per l'Ambiente francese, Fabrice Lalonde, ha seccamente smentito gli esperti che escludono il pericolo di una catastrofe ecologica: «La macchia di petrolio rischia di devastare per lo meno quattro zone costiere del Marocco», ha detto il segretario dopo avere effettuato una ricognizione in elicottero sulla zona del disastro. Il petrolio che continua a riversarsi in mare, ha detto il ministro, potrebbe raggiungere la costa entro due o tre giorni».

Il 19 dicembre scorso, a bordo della «Kharg» si sviluppò un incendio (le cause sono ancora sconosciute) ed il petrolio cominciò lentamente a riversarsi in mare. L'incidente avvenne quando la petroliera, con a bordo oltre 280 mila tonnellate di greggio, si trovava a 200 chilometri dalla costa atlantica del Marocco. L'equipaggio, composto da 32 persone, venne tratto in salvo da un cargo sovietico e la nave fu trainata in mare aperto da due rimorchiatori per allontanare dalla costa il pericolo di inquinamento. Tutte le operazioni sono risultate molto complicate dal vento che spirava, e spira ancora oggi, impetuoso. Sarà proprio il vento a decidere le proporzioni di quest'ennesima catastrofe ambientale: se continuerà a soffiare come sta facendo, sospingerà il petrolio verso le coste marocchine e i danni ambientali saranno incalcolabili, così come quelli economici per un Paese che vede nel turismo una delle principali fonti di introito.

Il 19 dicembre, i soccorritori preferirono non spegnere l'incendio a bordo della nave, in modo tale che il petrolio, bruciando, non continuasse a riversarsi nell'oceano. La società olandese di recuperi in mare Smit Tak, incaricata di tentare di salvare dal naufragio la petroliera iraniana, ha accusato ieri le autorità marocchine e spagnole di avere impedito il recupero della nave. Daniel Kaakebeen, portavoce della società, ha dichiarato: «Avremmo già completato il recupero della Kharg se le autorità marocchine e spagnole non ci avessero vietato di avvicinarci alle loro coste».

Oltretutto, ora un'altra macchia di greggio, fuoriuscita da una petroliera spagnola, minaccia anche le coste dell'isola portoghese di Madeira, nell'Oceano Atlantico. Dalle stive della «Aragon» sono già state versate in mare più di 25 mila tonnellate di petrolio che hanno formato una scia lunga circa 60 chilometri. [e. st.]

Dopo 37 anni in discussione un altro simbolo della guerra fredda, il «Muro» che divide le Coree

Sulla Cortina di bambù il vento dell'89

Disgelo diplomatico di Kim Il Sung, padre padrone del Nord
Ma Seul non si fida: prima deve varare la sua perestrojka

Sul 38° parallelo tutto è normale: marines e soldati nordcoreani continuano a spiarsi armi alla mano, a Panmunjon, villaggio-simbolo della guerra fredda asiatica, i turisti giapponesi spiano con gli obbiettivi delle loro macchine fotografiche la gigantesca statua di oltre venti metri «del Sole dell'umanità» Kim Il Sung, costruita come una sfida a poca distanza dal confine. Eppure il vento dell'89 inizia a spirare anche sui 240 chilometri della «Cortina di bambù», un nome forse troppo gentile per una delle più rigide separazioni artificiali che la politica ha imposto alla natura e alla storia. Mentre la «sorella» dell'Europa Orientale, a dispetto del metallo di cui è fatto il suo nome, è ormai una rovina di calcinacci e filo di ferro arrugginito, adatto come souvenir di Natale, la lunga ferita irta di cannoni che nel 1953 separò i marines Usa e l'armata rossa di Mao sembra ferma ai tempi di Stalin e Foster Dulles.

A smuovere le acque, a sorpresa, è stato «il sole dell'umanità», «il mai sconfitto condottiero», «il leggendario eroe senza pari», al secolo Kim Il Sung, l'inventore in Corea del Nord della prima via ereditaria al comunismo, una monarchia rossa che ha prodotto un micidiale impasto tra assolutismo confuciano e stalinismo. A fine anno, invece dei tradizionali insulti all'imperialismo americano e ai fascisti di Seul «sempre pronti a ingoiare la sentinella del comunismo», ha proposto di smantellare il Muro che divide i due Paesi, definito un «disonore della nazione».

Improvvisa conversione di uno staliniano ormai vecchio e malato che vede avvicinarsi anche a Pyongyang l'ora della resa dei conti e vive nell'incubo di fare la fine di Ceausescu? A Seul non ci crede nessuno e ieri un portavoce ha subito gelato gli entusiasmi definendo le offerte di negoziato del Nord, una mossa propagandistica che mira a alleggerire le pressioni, soprattutto sovietiche, perché imbocchi il cammino delle riforme. Resta il fatto che il Nord sembra parlare per la prima volta un linguaggio nuovo, dopo essere stato per anni ancorato alla proposta di una federazione tra i due Paesi che, per la evidente impossibilità pratica, era costruita apposta per prolungare l'impasse.

Lungo il 38° parallelo, anche se la tragica scenografia della guerra fredda non è cambiata e un milione di uomini, coreani e americani, tengono le armi ben oliate, sono un ricordo i tempi in cui i due eserciti combattevano una guerra di talpe, scavando sotto la zona smilitarizzata gallerie e controgallerie per l'«inevitabile» assalto finale, e al tavolo delle rituali trattative di Panmunjon le risse riguardavano anche l'altezza delle aste delle bandierine e la disposizione dei microfoni.

Recentemente Kim ha avviato il disgelo perfino con il satana americano, grande alleato del Sud: nell'autunno scorso l'ex viceseegretario di Stato Sigur è venuto in visita a Pyongyang e nella prossima primavera un importante consigliere della corte di Kim, Ho Dam, per la prima volta sbarcherà negli Stati Uniti.

Il regime del Nord ha dato i primi segni di disponibilità con un disgelo sportivo, avviando negoziati per formare un'unica rappresentativa ai Giochi asiatici in programma quest'anno e riprendendo le trattative per gli scambi tra le famiglie separate dalla guerra. Semplici dettagli, certo, ma che non possono non ricordare i primi passi del riavvicinamento tra altre due sorelle separate dalla politica, Germania Ovest e Ddr.

Nel regno di Kim, che per decreto è stato proclamato orwellianamente il «paradiso realizzato in terra», non tutto sembra andare per il verso giusto. L'economia ad esempio, di rigida marca staliniana, segna il passo ma il regime continua imperterrito a destinare dal 30 al 35 per cento del suo bilancio alle spese militari, come ai tempi di McArthur.

Anche sul piano interno la pace confuciana garantita dalle baionette sembra aver subito qualche sussulto: dalla cortina di bambù sono filtrate recentemente voci di un all'erta delle forze di sicurezza per prevenire possibili sindromi romene.

Il «monarca» della Corea del Nord Kim in un recente incontro con il leader cinese Deng

Il miglior presidio del regime, come sempre, è il silenzio staliniano che Kim ha imposto al suo Paese dove gli apparecchi radio non hanno le onde corte perché non captino «propaganda pericolosa», e la popolazione è ancora convinta che a Seul si soffra la fame e che gli Usa siano pronti a lanciare, da un momento all'altro, l'invasione.

Non ha torto quindi il presidente sudcoreano Roh Tae Woo quando replica a Kim ribadendo che le possibilità di progressi reali nel dialogo sono legati a una perestrojka al Nord che tenga conto della lezione di Gorbaciov e della democratizzazione nell'Est europeo. Ma tra i suoi due grandi tutori, Urss e Cina, il monarca rosso di Pyongyang preferisce certo il modello-Deng che ha mandato i carri armati a cancellare i sogni di democrazia degli studenti, troppo appassionati di riformismo.

Ma anche al Sud i tempi sono cambiati rispetto agli anni della guerra fredda: è finita ad esempio la stagione dei generali, che per anni hanno amministrato il Paese come proconsoli americani con pugno di ferro, esaltando il clima di mobilitazione contro il Nord comunista. Seul è diventato uno dei poli del capitalismo asiatico, può esibire rispetto alla spartana autarchia di Pyongyang un boom economico che spaventa perfino Washington. Se nell'era di Gorbaciov Bonn può sognare la riunificazione con la «povera» Germania Est a colpi di marchi, perché sul 38° parallelo, presto o tardi, i won di Seul non dovrebbero riuscire a comprare anche il regno rosso di Kim?

Domenico Quirico

Una rivista

«Per Fang esilio in Italia»

HONG KONG. Secondo una rivista di Hong Kong, specializzata in affari cinesi, Washington e Pechino hanno raggiunto un accordo per permettere al dissidente Fang Lizhi e alla moglie di lasciare l'ambasciata americana dove sono rifugiati da giugno e recarsi all'estero, probabilmente in Australia, o forse in Italia. La Casa Bianca ha accolto la notizia con scetticismo, poi l'ha smentita.

La rivista «Pai Shing» scrive che l'intesa sulla sorte dell'astrofisico, noto come il padre del dissenso cinese, è stata raggiunta nei colloqui che il consigliere della Casa Bianca, Brent Scowcroft, ha avuto a Pechino a dicembre, nel corso della missione decisa da Bush tra la sorpresa generale a pochi mesi dalla strage con la quale l'esercito cinese soffocò la protesta democratica a piazza Tienanmen. Fang e la moglie si rifugiarono nell'ambasciata americana.

Di Fang Lizhi si è occupato l'ultimo numero della rivista ufficiale per gli stranieri «Beijing Informations»: in un breve ritratto, l'astrofisico è definito «un intellettuale degenerato». L'articolo si chiede perché Fang abbia abbandonato i suoi brillanti studi scientifici per dedicarsi alla politica e lo accusa di aver ripudiato il patriottismo.

Secondo «Pai Shing», Fang lascerà Pechino prima del 27 gennaio, inizio dell'anno lunare cinese. La soluzione, scrive la rivista, sempre senza citare le fonti delle sue informazioni, ha avuto il beneplacito di Deng Xiaoping.

L'accordo, scrive, servirà a Bush per dimostrare che la sua politica è quella giusta per ottenere risultati utili da Pechino anche sul fronte dei diritti umani. [Agi]

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1989

NATI — **Traverso** Rossella; **Simoni** Federico; **Torretta** Alessandro.

MORTI — **Viola** Emilia in Fantasia, di anni 69, nato a San Severo, pensionato, abitante in via Sansovino 231; **Pavese** Teresa ved. Gentile, a. 90, Asti, pens., v. Bonsai 29; **Morsegno** Ester, a. 93, a. Momese, pens., v. San Marino 30; **Dietti** Luigi, a. 84, Castelnuovo D. Bosco, pens., v. Vico 2; **Marino** Gemma, a. 46, Pozal, pens., v. N. Pelli 17; **Cantamessa** Angela ved. Guazzotto, a. 78, Rosignano, pens., v. Bongiovanni 33; **Garelli** Giuseppe, a. 87, Mondovì, pens., p. A. Graf 132; **Marinas** Enrichetta in De Padua, a. 81, Ariano Irpino, casalinga, v. G. Ferrari 2; **Carmagnola** Elena, a. 86, San Salvatore, pens., v. Lanfranchi 10; **Daniele** Luciano, a. 60, Rossana, pens., v. Saluzzo 4; **Pozzo** Tullio, a. 68, S. Giorgio Richinvelda, pens., v. Pigafetta 61; **Saggini** Elio, a. 85, Castagnito Carducci, pens., v. G. Dina 32/11; **Zambrilin** Arone, a. 86, Adria, pens., c. Vercelli 103; **Milano** Margherita ved. Vatino, a. 90, Crescentino, pens., v. Palmieri 23; **Cabiale** Vincenzina ved. Daramellino, a. 76, Otoglio, pens., v. Palmieri 23.

Deceduti in ospedale: **Ferrero** Chiaffredo, a. 81, Torino, pens., Maria Vittoria; **Busso** Chiaffredo, a. 84, Savigliano, pens., Molinette; **Mango** Alfonso, a. 83, Cerignola, Molinette; **Gherbezza** Fabia in Lantan Lianò, a. 75, Buia, pens., c. Svizzera 104; **Cavallo** Aldo, a. 62, Torino, pens., Maria Vittoria; **Avanzi** Vilmer, a. 52, Sbonta, pens., Giovanni Bosco; **Russo** Angela ved. Vietti, a. 74, Lavello, pens., Giovanni Bosco; **Sartori** Vittorio, a. 77, Padova, pens., Giovanni Bosco; **Usai** Ada ved. Stocchino, a. 78, Gairo, pens., Molinette; **Pittori** Mario, a. 78, Città della Pieve, pens., c. Venezia 3 (M.L.); **Villata** Maria, a. 83, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Ferrero** Margherita ved. Aymetta, a. 89, Savigliano, pens., Molinette; **Magnani** Benedetto, a. 82, Cicagnone, pens., Molinette; **Decastelli** Francesco, a. 74, Bagnasco, pens., Mauriziano; **Ala** Margherita in Brach Dal Prever, a. 81, Carisola, casalinga, Molinette; **Scarantino** Giovanni, a. 84, Procca, pens., Molinette; **Vullermin** Clementina, a. 57, Brusson, pens., Molinette; **Aymasst** Marco, a. 52, Pinerolo, Pastore Valdese, Molinette.

Nati 3 - Morti 33

E' mancato un uomo buono e onesto

Pantaleo Castagnetto (Lino)

tornalattore

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Ada** col marito **Gino**, **Oagna**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Balbo, alla sua équipe e personale tutto della Clinica Fornaca. Per orario funerali che si svolgeranno presso la Parr. S. Angeli (via Avogadro 3), telefonare al n. 7609539. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori.

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

E' mancata

Delfina Dellavalle vedova Ricci

anni 90

Addolorati lo annunciano nipoti e cugini. Funerali giovedì 4 corrente alle ore 8 partendo dal Pensionato di via San Marino 30.

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Luigina Presil in Vivenza

anni 74

Addolorati lo annunciano il marito **Domenico**, fratello **Carlo**, cognati, cognate, nipoti, pronipoti. Funerali in Lanzo mercoledì 3 gennaio ore 15, Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma preghiere.

— **Lanzo**, 2 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore di Domenico gli amici:
Candido Noemi Cozzi
Nicolino Olna Casassa

E' morto

Mario De Lorenzi

Anziano La Stampa

La moglie, i parenti tutti uniti nel cordoglio, lo salutano.

— **Imperia**, 1 gennaio 1990.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Mario De Lorenzi

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Il **Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Mario De Lorenzi

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

E' mancato

Franco De Regibus

lasciando un vuoto incolmabile in coloro che lo amavano. Nella consapevolezza di aver perso un tenerissimo padre ed un prezioso amico, ne dà il triste annuncio la figlia **Mirella** con il marito **Alberto Dondena** e i nipoti **Laura** e **Riccardo**. La moglie **Giuseppina Fantasi De Regibus** con **Fabio** piange la scomparsa dell'indimenticabile **FRANCO**. I funerali avranno luogo giovedì 4 gennaio 1990 alle ore 11,45 presso la Parrocchia di S. Massimo in Torino.

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

L'ing. **Paolo Ragazzi** esprime il suo grande dolore per la perdita del caro amico

Franco De Regibus

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Augusto Marchiaio Florio con **Pierparla**, **Valeria** e **Luciano** sono affettuosamente vicini a Mirella, Alberto e figli.

Ernesto e Giovanna Ferrato
Vittorio e Giulia Losano
partecipano al dolore di Mirella.

Franca, Myriam, Gilberto, Paola, Paola ei **Gabriella** sono vicini con affetto a Mirella e Alberto e con loro piangono il caro **FRANCO**.

Pietro e Maria Magliola profondamente addolorati ricorderanno sempre il carissimo amico

dr. Franco De Regibus

partecipando al dolore della famiglia.

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Sergio e Giulietta Peirasso partecipano commossi al dolore della famiglia.

Lao Juanita Duboac
Fiorella Pisco
partecipano affettuosamente al grande dolore di Mirella.

Bepi e Consolata Dendena ricordano il caro **FRANCO** con ammirazione ed affetto.

I **collaboratori** dello **studio Dendena** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco De Regibus

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

I **Condomini tutti di corso Cairoli 8 bis** sono vicini alla famiglia De Regibus in questo momento di grande dolore per la scomparsa dell'

Ing. Franco De Regibus

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Franca Perotti è affettuosamente vicina alla signora Mirella nel ricordo del suo caro **PAPA'**.

E' serenamente mancata

Albina Cibrario ved. Giorgis

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio **Roberto** con **Rita** ed i nipoti **Mauro** e **Daphne**. Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore.

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

E' prematuramente mancata ai suoi cari

Caterina Cassarà in Zsigmond

La piangono: il marito **Stefano**, i genitori, sorelle, cognato, le nipote, i suoceri e parenti tutti. Funerali giovedì 4 gennaio ore 11,45 alla Parrocchia San Domenico Savio.

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Reale Assicurazioni Torino-Po partecipa al dolore di Stefano e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Cajone Biasi

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Marinella**, **Aldo**, **Fiorella**, la nuora **Giuliana** insieme agli adorati nipoti **Matteo**, **Lorenzo** e parenti tutti. Funerali il 5 corr. alle ore 10 Cappella Ospedale Mauriziano - corso Re Umberto.

— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Con affetto vicini a Fiorella: **Mario e Maurizio**, **Giuliana e Riccardo**, **Sandra e** mamma, **Maria e Pippo**, **Mariella e Ciro**, **Roberta Testore**.

Amici e Colleghi della Sezione di Patologia Generale del Dipartimento di Medicina ed Oncologia Sperimentale partecipano affettuosamente al grande dolore della dott.ssa Fiorella Biasi.

Il 31 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Stefano Negro

L'annunciano la moglie **Giulia**, i figli **Marco**, **Maurizio** e **Anna** con le rispettive famiglie, i fratelli ed i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Monza**, 2 gennaio 1990.

E' serenamente mancata

Maria Bertoni Pittaluga

La piangono col marito: figli, nuore, genero e nipoti. Funerali giovedì 4 ore 10 Chiesa San Luigi (Orbassano).

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Oliva ved. Casassa

Ne danno l'annuncio figli, nuore, generi e nipoti.

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Fusco

anni 75

Addolorati l'annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Raffaele**, **Anna**, **Marisa**, **Pina**, **Elena**, **Enzo**, generi, nuore, nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 4, ore 9,30, dall'abitazione via Di Nanni 15, Brandizzo.

— **Brandizzo**, 2 gennaio 1990.

Gisella Luciano De Rossi Carlina Michi Cristina Valentina Maglionti partecipano addolorati al lutto.

Le famiglie **Bocchi** e **Stacchella** partecipano al dolore di Elena e congiunti.

Cristianamente è mancata

Mariuccia Milone vedova Mensone

anni 72

L'annunciano con dolore il figlio **Paolo**, la sorella **Secondina** col marito **Mario** e figlio **Gianfranco**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corrente ore 15,45 partendo da via Filzioio 9. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Casello**, 2 gennaio 1990.

Famiglia Benedo partecipa al dolore di Paolo per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato

Filippo Catalano

L'annunciano: moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 gennaio ore 10,15 presso l'ospedale Mauriziano.

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Graziella Rocco in Rigorini

non è più con noi. E' salita nella luce dove la sua Fede Cristiana l'ha accompagnata. Lascia nel più grande dolore il marito **Antonio**, i figli **Rossella**, **Luigi** e **Marisa** con il marito **Giuseppe** ed i nipotini **Elisa** e **Luca**. Con loro **Rosy**, **Renato** e **Adriano Curletto**, i cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 10 nella Parrocchia SS. Annunziata. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia in Galliate (Novara).

— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Alberto, Andrea, Cristina, Federica, Francesca, Luca M., Luca V., Mariaelaisa, Paola C., Paolo P. sono vicini a Luigi e famiglia.

Famiglie **Aristo** e **Ventura** piangono la scomparsa dell'amata cugina Graziella e partecipano al grande dolore della famiglia.

Vicina a Rossella nel suo dolore **Franca**, **Diana**.

I **Condomini** di **Lungopò Diaz 8** sono affettuosamente vicini agli amici Rigorini.

Le famiglie **Antonelli Di Grazia Dinizio** partecipano al dolore della famiglia Rigorini.

Il 1° gennaio 1990 a Stoccolma il nostro adorato

Arturo Gallinotti

ci ha lasciati e la sua anima buona è ritornata alla casa del Padre. Con infinita tristezza lo annunciano la moglie **Stella**, e i figli **Valeria**, **Marco** con **Beatrice**, **Maurizio** con **Cora**. Per la data e il luogo del funerale si prega di telefonare al n. 00-46-8-3119 nelle ore serali.

— **Stoccolma**, 3 gennaio 1990.

La **FIAT Auto S.p.A. - Presidenza, amministratore delegato, dirigenti e collaboratori tutti** - partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Gallinotti per la scomparsa del

dr. Arturo Gallinotti

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

I **colleghi delle Succursali di Vendita di FIAT Auto** partecipano commossi al dolore della Famiglia Gallinotti per la scomparsa di

Arturo Gallinotti

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Gallinotti amici e colleghi:
Guido Amisani
Giancarlo Alemanno
Gioacchino Baldini
Paolo Bernardelli
Mario Basilia
Domenico Borgialli
Oreste Bosio
Roberto Bruciapaglia
Mario Busacchino
Giuseppe Capirone
Antonio Carbonera
Luigi Carrera
Guglielmo Chiarle
Antonio Ciaterna
Claudio Dantini
Carlo Deppieeal
Antonio D'Emilia
Beniamino De Santis
Pietro Diena
Giuseppe Di Marco
Roberto Di Palo
Ernesti Ferrari
Enrico Ferrero
Remo Ferretti
Renato Florio
Fausto Forti
Enrico Fossati
Adriano Frascaroli
Dietmar Futterer
Luigi Galvagno
Fausto Gandini
Maria Luisa Genova
Antonio Giambrone
Giancarlo Giancotti
Augusto Gnocchi
Salvatore Guagliardo
Nicola Guagnano
Manfredo Inaino
Piero Lavagno
Giuseppe Maggio
Antonio Marzo
Severino Mapelli
Massimo Marmotti
Ferdinando Marzoati
Giuseppe Masci
Gian Paolo Massa
Giuseppina Massara
Giorgio Maternini
Italo Matteucci
Guido Mazzocchi
Nicola Migliore
Carla Mina
Gualtiero Mirto
Anna Molinengo
Enzo Murdocca
Sebastiano Murgoi
Ciro Napolitano
Francesco Nicodemo
Guglielmo Paci
Giuseppe Pascazio
Aldo Petertini
Alberto Piardo
Antonio Pignolo
Ettore Pitini
Marcello Pochettino
Enrico Pastiglione
Sergio Pravera
Peter Quaglia
Elio Rambelli
Mario Rossi
Carlo Rosso
Renato Rovero
Franca Sadino
Gabriele Sanna
Riccardo Santarelli
Bruno Schemberi
Claudio Sguazzini
Remo Sinatra
Carlo Pinceri
Geoffrey Smyth
Umberto Sturchio
Robert Van Gs
Gaetano Vecchi
Claudio Weeks

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Merlone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ercole Gippa, alla famiglia Strumia ed alla sig.ra Anna per la loro amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 4 gennaio 1990 alle ore 10 nella Parrocchia di N.S. del SS. Sacramento. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 30 dicembre 1989.

Partecipano al dolore della moglie la figlioccia **Angiolina**, marito, figli.

I cugini **Nebiolo-Bonelli** partecipano al dolore della famiglia.

Franca e Miranda Lineri sono vicini a Giarmaria e famiglia per la perdita della cara mamma

Adelina Alberto

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Spirito Candido Zanolini

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marina**, il figlio **Armando**, la nuora **Paola**, il nipote **Giulio**, il figlioccio **Giancarlo**. I funerali avranno luogo il 3/1/90 ore 14,30 presso la parrocchia San Matteo, Borgo San Pietro, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Bordighera**, 2 gennaio 1990.

Le famiglie **Cantalamessa**, **Cresetta**, **Tarsia**, si uniscono al dolore per la scomparsa del cugino **CANDIDO**.

Mariuccia e Sandro Molino partecipano commossi al dolore della famiglia.

I cugini **Vellnotti - Coppiello** sono affettuosamente vicini ad Armando e famiglia per la perdita del caro **CANDIDO**.

Partecipano al lutto le famiglie **Costa**, **Valentini**.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Costamagna

anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Pasalone**, i figli **Carlo** con **Adriana Perel** e **Giampiero** con **Lina Piccolo**, i nipoti **Roberto**, **Daniela**, **Simona** e **Gabriella**. Rosario mercoledì 3 sera ore 20,30 presso la parrocchia Assunzione di Maria Vergine al Lingotto, via Nizza 355 Torino. Funzione religiosa nella stessa alle ore 11 di giovedì 4 gennaio. La salma proseguirà per Bardonecchia.

— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Partecipa al dolore la figlioccia **Germana** con **Diego Lamberi** e **Davide**.

Partecipa al lutto la famiglia **Piccolo**.

Ricordano il caro nonno **GIGO**, **Olga** e **Gian Umberto Fabbre** con **Dina**.

Gli **Amministratori Delegati, Dirigenti e Personale** della **Carpegna & Sabbadini S.p.A.** partecipano al dolore dell'ing. Dario e della sua famiglia per la perdita di

Luigi Costamagna

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Pier Giuseppe, Nadina, Sandro, Lisa e **Marco Sabbadini**, sono vicini al dolore di Dario, Adriana e famiglia per il grave lutto della perdita di

Luigi Costamagna

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Gli amici:
Rina Quarta Vianna
Ornella Claudia Marco Migliardi
Marisa Alberto Rosso
Flora Sergio Paola De Pieve
Laura Gianfranco Greppo
Vittorio Borghi
Patrizia Bazzoni
partecipano al dolore di Giampiero e Dario per la perdita del **PAPA'**.

Maurizio, Paola e **Roberta Crosa** partecipano commossi al dolore di Dario, Giampiero e famiglie.

— **Verona**, 3 gennaio 1990.

E' cristianamente mancato

Miro Abbà

disegnatore modellista

Con dolore profondo lo annunciano la moglie **Anna**, le figlie **Isabella**, **Franca** con **Franco** e **Federico**, il cognato **Giacinto**, la nipote **Luciana** con **Luigi**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri dell'Astanteria Martini, all'amico fraterno Santa, agli amici che quotidianamente l'hanno seguito. Venerdì 5 ore 9,5. Messa parrocchia Gesù Crocifisso, via Giaveno 39 (stadio Dora), ore 10 benedizione della salma ospedale Astanteria Martini, via Cigna 74.

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Ora sono più sola. **Santa**.

Partecipano al dolore nel ricordo di un così grande ed affettuoso amico **Aime**, **Angela** e **Angelo**, **Carlo** e **Maria Pia**.

Lo ricordano gli amici:
Ennio Lavagna
Mario Lumiqueli
Augusto Mezzanol
Romolo Ferrone
Carlo Pigato
Aldo Bacchetti.

Condomini e **Custode via Collegno 35** partecipano con dolore.

Sandina e **Mario Mighetta** commossi partecipano.

Lucia e **Kate** addolorate partecipano.

Ricordando il caro amico **MIRO** le famiglie **Allegranza**, **Combe**, **De Chiti**, **Gamelli**, **Lombardo**, **Josetti**, partecipano.

Partecipano al lutto:
Luciana e Luigi Giannoni
famiglia Clemen.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Cordero

Lo annunciano con tristezza il figlio **Roby** con **Maria**, la figlia **Nuccia**, i nipoti **Paolo** con **Angelica**, **Bruno** con **Donatella**. Funzione religiosa presso la casa di riposo Jacobo Bernardi il 4 gennaio ore 10, indi la salma proseguirà per il Cimitero Monumentale di Torino ove alle ore 11,45 sarà benedetta.

— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Affettuosamente vicini a Nuccia:
Maria Visetti
Laura Altavilla
Angela Aldo Andreone
Pia Fabio Cappelli
Lilla Cesare Carta
Nicola Enrica Cherzi
Mario Montaldo
Mara Giovanni Morello
Carlo Gina Oppezzo
Luisa Pastoris
Piera Carlo Ramella
Franca Sacco.

Cesare, Paola e **Chicco** partecipano al dolore di Roby e Nuccia.

La **F.lli Ceresa Spa** partecipa al dolore che ha colpito il dr. Roberto Cordero per la perdita del **PADRE**.

Franco e **Silvia** con **Giovanni** e **Alberto** sono affettuosamente vicini a Roby e Nuccia.

Sono affettuosamente vicini a Roby e Maria:
Grigo Elmona Verdun
Danda Daniela Galli.

Affettuosamente vicini a Nuccia e Roby:
Enzo Lilla; **Corrado Pia**; **Nanni Cecilia**; **Paolo Barbara**; **Paolo Ornella**; **Beppe Carla**; **Giorgio Mara**; **Nanni Silvana**; **Luciana Marina**; **Carlo Mirella**; **Lele Marisa**; **Carlo Velia**; **Riccardo Cristiana**; **Valentino Piera**; **Fiorenzo Piera**.

Partecipano al dolore di Roby:
Aldo Piergi Bozzacchino
Lele Simonetta Piovano
Ugo Sergio Ruffino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Estella Agazzone Lattes Manassero

A funerali avvenuti i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Giancarlo Traversa ed alla signora Maria Bortot, per le assidue ed affettuose cure.

— **Castiglione Torinese**, 31 dicembre 1989.

Lucia, Beppe e **Nicla** con figli e nipoti, ricordano affettuosamente la carissima **ESTELLA**.

E' mancato

Amos Morganti

L'annunciano il figlio **Piero** con **Maria Teresa**, fratello, cognata, nipoti. Funerali in Pecetto, giovedì 4 gennaio, ore 15, in parrocchia, con partenza dall'ospedale Molinette, ore 13,30.

— **Torino**, 2 gennaio 1990.

Adriano Masetti e famiglia partecipano commossi al dolore del caro Piero per la scomparsa del **PAPA'**.

La famiglia **Rossio** si associa al dolore di Piero e consorte.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Lieuppoz

Addolorati l'annunciano la sorella **Vittoria**, i nipoti **Mario**, **Francesco**, **Carlo**, **Carla**, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 13,30 partendo Ospedale Giovanni Bosco ore 14,30 parrocchia Sant'Antonino di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 31 dicembre 1989.

(Continua a pag. 8)

La lunga guerra diplomatica con gli Usa non cambia la posizione della Santa Sede

«Noriega, un inquilino scomodo»

Ma il Vaticano ribadisce: dovevamo dargli asilo

CITTA' DEL VATICANO. «E' l'ospite più scomodo che abbiamo mai avuto, ma non possiamo metterlo alla porta»: la battuta di un anonimo monsignore della Segreteria di Stato illustra il dilemma in cui si trova il Vaticano dalla vigilia di Natale, da quando Noriega ha telefonato al Nunzio a Panama, José Sebastian Laboa, chiedendogli asilo. «E' un pasticcio, un problema molto delicato, ma bisogna ammettere che la Santa Sede aveva pieno diritto di accogliere Noriega. E forse anche il dovere» ci dice Padre Robert Graham, lo storico della Civiltà Cattolica, esperto di affari internazionali. «E mi sembra che a Washington non lo mettano in dubbio».

E' un terreno minato, in cui la Chiesa deve muoversi con estrema prudenza. Guardano a lei tutti i Paesi del cattolicissimo subcontinente, i cui governi hanno criticato - tramite - l'Organizzazione degli Stati Americani - l'invasione «yankee».

E' un caso veramente anomalo, ci spiegano oltre il Portone di Bronzo. Normalmente un rifugiato politico (ma questo «status» non è stato concesso a Noriega) è ricercato dal Paese di origine, e il suo problema è quello di ottenere un salvacondotto per recarsi altrove. Ma «l'altrove» per l'ex dittatore in realtà non c'è: l'ipotesi di Cuba e del Nicaragua non viene considerata seriamente, e il governo di Panama, sostenuto da una forza straniera che l'ha invaso non sembra abbia molto desiderio di occuparsi del suo despota decaduto. Anzi. Rendendo così le cose più complicate per i diplomatici in talare. «Al Vaticano — afferma P. Graham — piacerebbe molto che Noriega partisse, è più che pronto a farlo uscire, ma solo se lui vuole: questo è il punto: non può forzarlo».

Meno che mai darlo ai marines contro la sua volontà: «Non lo consegneremo mai» è la risposta lapidaria che ci viene ribadita in Segreteria di Stato. «Gli Usa non hanno nessun diritto di reclamarlo — sostiene Padre Graham — non mi ricordo di nessun caso di un rifugiato che sia stato consegnato a una potenza occupante».

Il Sudamerica da questo punto di vista, in seguito alla secolare esperienza di colpi di Stato e di deposizioni, segue leggi sue, come ci chiarisce il prof. Pietro Petroselli, docente alla «Sapienza» di Roma di Storia dei Trattati Internazionali, e a cui il Vaticano si rivolge come «consulente». «Il diritto di asilo è considerato sacro. Da due secoli circa è affermata questa consuetudine di dare ospitalità a chiunque la chieda, e di garantire poi un buon esito a questa ospitalità».

Ma era veramente necessario accogliere un ospite così ingombrante? «Il Vaticano — risponde il prof. Petroselli — più di qualsiasi altro soggetto internazionale è scrupoloso nell'osservanza di determinate consuetudini, a cui aggiunge le proprie. E in particolare quella di avere sempre dato ospitalità a chiunque si trovasse in difficoltà, senza chiedergli nulla. Anche da noi, al tempo della resistenza, le chiese sono state aperte per chiunque, repubblichini e partigiani. Rientra nelle caratteristiche "sui generis" della Santa Sede».

Quanto poi ai delitti di Noriega, in Vaticano ricordano sottovoce — e non l'hanno detto in maniera più clamorosa solo per non guastare il buon rapporto esistente con gli Stati Uniti — che fino a poco tempo fa l'ex dittatore era un agente della Cia, sostenuto e difeso dagli Usa. «Ora improvvisamente è un criminale». E in più — sottolineano i nostri interlocutori — si sono dimenticati di sorvegliare l'ambasciata pontificia.

E' un vero e proprio rompicapo: «Ma questa — dice P. Graham — è la genialità della diplomazia: trovare una soluzione in cui tutti sono d'accordo». Il nunzio già da giorni sta facendo pressioni su Noriega; mons. José Sebastian Laboa, basco di 67 anni, ha ricevuto ieri un aiuto in mons. Giacinto

José Sebastian Laboa

Berloco, consigliere di nunziatura, esperto di diritto e di problemi di America Latina. «Non è l'inviato del Papa — ci spiegano in Vaticano — ma è qualcuno che può aiutare il nunzio». E' partito senza un «mandato» preciso, ma con alcune idee in tasca, che possono contribuire a far andare a posto i frammenti del mosaico. Si studia «una soluzione articolata», ma si è ancora in una «fase preliminare».

Marco Tosatti

Panama, ultimo atto

Trattative a un punto decisivo «La sorte del dittatore è segnata»

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il partito americano ha vinto, così Noriega finirà negli Usa. Lo ha lasciato capire ieri mattina il procuratore della Repubblica, Rogelio Cruz, che un paio di giorni fa aveva preannunciato contro l'ex dittatore un'imputazione formale di omicidio; «Calma — ha detto Cruz, facendo marcia indietro —. Ci sono molti altri processi da istruire, e per Noriega se ne parlerà tra non meno di dieci giorni». La sua è una dichiarazione di resa, significa che Washington e il presidente Endara sono riusciti a prevalere sulla linea nazionalista. I destini di Panama non pare possano essere affidati, per ora, a speranze reali di autonomia politica, e la Repubblica delle banane sembra la soluzione più probabile dell'invasione statunitense.

Non è detto, però, che questo scenario si realizzi senza tensioni. Le prime reazioni nazionaliste cominciano a scuotere l'apparente unanimità di appoggio verso le truppe occupanti. Per parare il rischio, i soldati si comportano come autentici gentiluomini di Oxford, chiedono scusa per ogni controllo di documenti, sorridono. Sul piano istituzionale, gli Usa stanno arrivando con talmente tanti soldi da coprire qualsiasi resistenza: il numero due del Dipartimento di Stato, Lawrence Eagleburger, è sbarcato ieri alla testa di una missione economica che deve anzitutto ricostruire il quartiere del Chorrillo, la zona dove i bombardamenti più duri hanno fatto almeno 2 mila morti. Il conto ufficiale dei danni dà una cifra impressionante: 2 miliardi di dollari; la ricostruzione sarà lunga e costosa, i soldi degli Usa sono essenziali.

Molta gente tacerà e tenderà la mano, ma qualcuno si mostra già risentito. La Cruzada Civilista organizza per oggi una prima marcia di protesta, chiede che non siano ricostituite le forze armate, che si riformi solo una forza di polizia disarmata. E' da dubitare però che gli Usa possano essere d'accordo; non mancheranno i contrasti, e il comando americano avrà ragione per prolungare di qualche settimana la permanenza delle truppe. Ieri mattina sono ripartiti i primi 200 uomini, ma erano artiglieri. Quindi, il «tutti a casa» è ancora solo una dichiarazione di principio.

La consegna di Noriega, però, darà una grossa spinta alla normalizzazione. Nella Nunziatura, l'assedio americano continua, ma con qualche segno di distensione: i carri armati sono stati sostituiti da autoblindo, ci sono minori movimenti di truppe e voli di elicotteri. Il clima del negoziato si rilassa, arriva un segretario in aiuto al nunzio, monsignor Berloco, esperto di affari centroamericani, e par di capire che la stesura di un testo di accordo non sia lontana. Noriega, naturalmente, non finirà diritto nelle mani degli Usa; il Vaticano non commetterebbe mai un simile errore diplomatico. Il dittatore uscirà dalla legazione con le sue gambe e verrà preso in consegna da un'auto ufficiale del nuovo governo. L'auto sarà scortata da un imponente apparato di sicurezza militare Usa, e in breve tempo l'ex dittatore si ritroverà su un C-130 dell'Airforce che lo sbarcherà a Miami. Poi, sono affari suoi.

Mimmo Càndito

La guerra proibita del capitano Linda

A Panama donne-soldato in battaglia, proteste negli Usa

A Panama battesimo di fuoco per le donne-soldato dell'esercito Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta nella storia americana, anche alcune soldatesse hanno partecipato a combattimenti, e, secondo i resoconti, hanno compiuto gesta eroiche, alla Rambo. E' avvenuto a Panama il giorno dell'invasione. Trovatesi in prima linea, dodici donne soldato, tra cui il comandante della compagnia Linda Bray, hanno espugnato una caserma panamense. Una delle Rambo in gonnella, il caporalo Christina Proctor, ha fatto un prigioniero.

La notizia ha destato scalpore perché il regolamento militare americano vieta alle soldatesse, che sono circa l'11 per cento della truppa, di partecipare a combattimenti. Devono restare nelle retrovie e sparare solo per difesa.

A quanto riferito dall'agenzia giornalistica Scripps Howard, i 123 uomini e donne della compagnia del capitano Linda Bray — polizia militare — hanno attaccato una caserma difesa da 40 soldati panamensi.

«Ho visto che uno dei miei plotoni era in difficoltà», ha raccontato il capitano, una bruna di 29 anni della Carolina del Nord, appena sposata. «Sono saltata su una jeep armata di mitragliatrice pesante, mi sono lanciata contro il cancello a tutta velocità, sparando, e il plotone mi è venuto dietro». Da ragazza Linda Bray voleva fare l'insegnante, ma si è lasciata trascinare dallo spirito d'avventura: «Non ho rimpianti — ha detto —, è una vita molto eccitante».

Il caporale Christina Proctor ha dato all'agenzia risposte da vero marine. «Al Congresso forse non piace che noi donne combattiamo ma sapete: occhio non vede, cuore non duole. Ho giurato di difendere il mio Paese, non posso farci niente, è il mio mestiere». Non ha avuto paura? «Chi dice che non ha paura mente. Se si sbaglia qualcosa durante l'addestramento, lo si ripete: in battaglia è diverso».

Il caporale, una bionda di 20 anni dell'Arizona, ha aggiunto che il soldato panamense catturato «si è arreso subito, non ha opposto resistenza. Con me c'era la mia gemella. Quando siamo partite per Panama mia madre piangeva. Adesso è felice e orgogliosa».

Non tutte le soldatesse si sono comportate però da Rambo in gonnella. Il tenente Kimberley Thompson, che col suo plotone ha accerchiato l'ambasciata cubana dove si sospettava che fosse nascosto Noriega, ha innanzitutto cercato di non perdere uomini in combattimento. «Volevo riportare tutti a casa vivi» ha spiegato. Il tenente Thompson, bionda, figlia di militari della Georgia, ha anche ammesso che è stata spinta «dal desiderio di mostrare ai maschi che non siamo inferiori». Il soldato semplice Cheryl Purdie di 25 anni ha confessato: «Volevo piangere e scappare. Il momento più brutto è stato quando ho visto i morti: è orribile».

Interpellato da alcuni parlamentari per «fare luce su questa violazione del regolamento», il Pentagono ha risposto con linguaggio burocratico. «Le donne operano nelle unità non destinate alla prima linea e non adibite ai combattimenti. Ma in un posto come Città di Panama la prima linea e i combattimenti sono dappertutto». Il Pentagono ha precisato che solo 15 soldatesse hanno partecipato alla battaglia e che nessuna è rimasta ferita. [a. c.]

DAL MONDO

MANAGUA
Nicaragua, uccise 2 suore, vescovo ferito

Due suore dell'ordine di Santa Ines, Maurice Cornell di nazionalità statunitense e la nicaraguense Teresa Rosales, sono rimaste uccise in un'imboscata tesa da sconosciuti in una zona mineraria del Nicaragua. Nello stesso attacco è rimasto ferito anche il vescovo ausiliare della Costa Atlantica, monsignor Pablo Smith. Illeso invece il cappuccino Marcelino Maryorya, secondo cui gli attentatori «erano per lo meno una quindicina». [Ansa]

MOSCA
Disordini ai confini tra Azerbaigian e Iran

Una folla di dimostranti si è assembrata ieri lungo il confine tra la Repubblica dell'Azerbaigian e l'Iran, attaccando posti di frontiera e provocando una protesta ufficiale delle guardie di frontiera iraniane. Molti dimostranti hanno anche cercato di oltrepassare il confine ed entrare in Iran. Teheran «ha chiesto ai sovietici di prendere misure per fermare l'oltraggio e prevenire conseguenze più serie». La tensione nella regione è ulteriormente salita in serata, quando un autobus carico di azerbaigiani è caduto in un'imboscata nella regione autonoma del Nagorny Karabakh. Un uomo è stato ucciso e numerose persone sono state ferite.

WASHINGTON
I gangster uccidono anche a Capodanno

La mezzanotte era passata da soli due minuti e già nelle strade della capitale degli Usa risuonavano i colpi di un'arma da fuoco. Ferita alla schiena, la vittima della prima sparatoria del 1990 si è salvata. E' andata male, invece, poche ore dopo, al ventitreenne Gregory Anderson, colpito a morte alle 2.45 nelle strade del ghetto negro a Sud del Campidoglio. Nonostante l'aumento degli organici di polizia, il nuovo anno è cominciato a Washington sotto i peggiori auspici: la previsione degli esperti è che nel 1990 il numero degli omicidi sia destinato a salire ulteriormente. Il 1989, secondo stime non ancora ufficiali, si è chiuso con un nuovo, triste primato: 438 persone, negri per lo più e giovanissimi, hanno perso la vita, vittime per il 60 per cento almeno della guerra tra bande per il controllo del mercato della droga. [Ansa]

NEW YORK
L'osteoporosi, malattia anche maschile

L'osteoporosi non è una patologia che interessa solo le donne: da un nuovo studio americano risulta che anche gli uomini sono soggetti a rischio. Condizione comune tra le donne anziane, la decalcificazione e l'indebolimento delle ossa è responsabile della predisposizione alle fratture. Nel primo studio sull'incidenza dell'osteoporosi tra gli uomini, il professor Eric Orwoll della Oregon Health Sciences University di Portland ha scoperto che, con l'avanzare degli anni, anche loro soffrono di una «sensibile» decalcificazione delle ossa. Secondo i risultati pubblicati dalla rivista «Annals of internal medicine», gli uomini anziani subiscono ogni anno una perdita del 2 per cento del calcio della spina dorsale e dell'uno per cento di quello dell'avambraccio. [Ansa]

MONROVIA
Sventato un golpe, coprifuoco in Liberia

Le autorità della Liberia hanno imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba nella regione dei Monti Nimba, al confine con la Costa d'Avorio. La radio liberiana ha precisato che questa misura è stata presa «per proteggere gli abitanti» della regione dalle attività di oppositori armati che hanno cercato di rovesciare il regime del presidente Samuel Doe. Sabato scorso, Doe aveva rivelato che il 2 dicembre un gruppo di oppositori armati, provenienti dalla Costa d'Avorio, aveva messo in atto un tentativo di destabilizzare il Paese. Il presidente ha dichiarato di controllare la situazione, ma secondo un ex alto funzionario liberiano, Charles Taylor, che si proclama l'ispiratore della ribellione, i combattimenti continuano. Taylor vive in esilio negli Usa dal 1984. [Ansa]

REYKJAVIK
Groenlandia, ubriaco uccide sette giovani

Un ragazzo groenlandese di diciotto anni, in preda ai fumi dell'alcol, ha ucciso a colpi d'arma da fuoco sette giovani nel corso di una festa di fine anno: lo ha riferito oggi Radio Reykjavik, precisando che la strage è avvenuta a Narsaq, e che l'assassino (pregiudicato per rapina, e attualmente in libertà vigilata) l'ha motivata con una lite. [Agi]

MEDIO ORIENTE

Il leader laborista accusato di aver avuto contatti segreti con l'Olp ammette, ma soltanto in parte, le sue «colpe»

Weizman punito, Israele evita una crisi al buio

Il premier Shamir ha escluso il ministro dal Gabinetto ristretto per 18 mesi

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Un giorno e mezzo dopo averlo accusato di connivenza con «il peggior nemico d'Israele», l'Olp, il premier Yitzhak Shamir ha annullato l'estromissione dal governo del ministro Ezer Weizman, laborista, limitandosi ad escluderlo dal Gabinetto ristretto per almeno un anno e mezzo. Una soluzione di compromesso è stata elaborata dall'uomo forte dei laboristi, il ministro della Difesa Yitzhak Rabin, quando ormai appariva evidente che anche il leader del partito Shimon Peres era coinvolto nei contatti con l'Olp mantenuti da un ginecologo arabo-israeliano, il dottor Ahmed Tibi. Fonti vicine al premier hanno espresso ieri soddisfazione per la composizione della crisi: «Shamir — hanno notato — ha dimostrato in modo inequivocabile ai suoi ministri e al mondo di non essere disposto a tollerare alcun flirt con l'organizzazione di Arafat». Dal canto suo Weizman non è riuscito a sfruttare l'occasione per costringere il suo partito a chiarire una volta per tutte la sua reale posizione su un eventuale negoziato con l'Olp.

La crisi, che minacciava di provocare elezioni anticipate, si è sgonfiata con un incontro a quattr'occhi durato cinque minuti in cui Shamir ha ribadito la gravità che attribuisce a qualsiasi contatto con membri di organizzazioni terroristiche «e innanzitutto l'Olp». Weizman ha assicurato che in futuro si atterrà scrupolosamente alla politica ufficiale del governo. «La mia disposizione ad abbandonare il Gabinetto ristretto — ha precisato l'ex ministro della Difesa — non deve comunque essere interpretata come un'ammissione della fondatezza delle accuse mosse nei miei confronti».

Secondo fughe di notizie riportate dalla stampa il primo ministro avrebbe appreso dal Mossad e dal Shin Bet (i due servizi segreti israeliani) che Weizman aveva suggerito all'Olp di avanzare attraverso gli Usa una serie di imbarazzanti domande per mettere alla prova la buona fede di Gerusalemme. Avrebbe inoltre informato la centrale palestinese che le posizioni di Shamir sul futuro di Gaza erano meno rigide che non quelle sulla Cisgiordania e Gerusalemme Est.

Weizman ha tuttavia confermato soltanto un incontro casuale con il rappresentante dell'Olp a Ginevra, Nabil Ramlawi, e una conversazione telefonica in cui disse al dottor Tibi di consigliare all'Olp di accettare, magari anche con riserve, il «piano Baker» per l'avvio di un dialogo israelo-palestinese. «Fu lo stesso Peres a suggerirmi cosa dire a Tibi» ha precisato.

Facendo esplodere all'improvviso il «caso Weizman», vecchio di mesi, e ordinando ai suoi collaboratori di cercare di impedire lo svolgimento di una manifestazione pacifista israelo-palestinese a Gerusalemme (degenerata sabato scorso in violenti scontri fra la polizia ed i dimostranti che chiedevano la creazione di uno Stato palestinese) Shamir ha cercato di arginare il progressivo coinvolgimento dell'Olp nel processo di pace. Secondo Weizman questa tendenza deve essergli apparsa in modo netto due settimane fa quando un emissario del governo israeliano, di ritorno da una missione a Washington, lo ha informato di non essere riuscito ad ottenere dagli Usa le garanzie richieste da Gerusalemme circa la composizione della delegazione palestinese al dialogo con Israele. Il ministro ha aggiunto che non solo esponenti laboristi ma anche alcuni stretti collaboratori di Shamir hanno in passato avuto contatti con persone vicine all'Olp. «Se il Likud avesse continuato a tenermi sul banco degli accusati — ha precisato l'ex ministro della Difesa — avrei fatto uso di tutte le armi in mio possesso». Avrebbe cioè informato l'opinione pubblica che non solo Shimon Peres, ma anche alcuni ministri del Likud erano giunti alla conclusione «condivisa peraltro dall'Egitto e dagli Stati Uniti» che senza il consenso sia pure tacito dell'Olp né l'iniziativa di pace israeliana, né il «piano Baker» hanno alcuna speranza di essere accettati dai palestinesi dei territori occupati. Si tratta di una constatazione dolorosa da partecipare all'opinione pubblica israeliana in quanto la piattaforma del governo di unità nazionale esclude qualsiasi negoziato con l'Olp. [f. a.]

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

impiegati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica, nessuna riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2155 - 669.0298

TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati, finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, leasing, bancari, solo con bollettini postali. Finprove, via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.694

A.A.A.A.A.

PRESTIT

In giornata a tutti.

FINANZIAMENTI

erogazione diretta firma singola

prestiti su auto CESSIONE V STIPENDIO

nessuna spesa anticipata.

Tel. 592.289 - 592.293.

AGEVOLAZIONI A TUTTI

PAGAMENTO IN GIORNATA DA 1 A 20 MILIONI

senza spese - senza firme avallo - senza cambiali

Tel. 011 574.6204

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI

artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche

TEL. 011 669.2158

L. 5 milioni a tutti a L. 188.000 al mese senza cambiali in poche ore, agevolazioni vantaggiosissime per tutti i dipendenti. Tel. 748.723.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.610.

Volete un prestito?

ALLE DONNE

prestiti immediati 1 A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA

riservatezza no avvisi a casa

011 502.524 - 598.349

3 Aziende e negozi

A. CERCASI [illegible] commerciale qualunque genere e mezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.

MERCERIA vuoto tabelle IX X XIV corso Francia zona Collegno L. 35 milioni affare Studio Grosso 511.238.

MONTECARLO gelateria snack bar adiacenze casinò cedesi. Sun Agency, tel. 003393 508.855.

RIVENDITA pane pasticceria tabelle I Up affitto L. 270 mila scadenza 1997 L. 22 milioni. Studio Grosso 511.238.

STELLA 447.4802 abbigliamento zona S. Rita vecchia gestione cede per ritiro attività richiesta L. 50 milioni.

STELLA 447.6280 negozio latteria vicinanze mercato incasso L. 7 milione al dì richiesta L. 40 milioni dilazioni.

STELLA 447.6280 profumeria zona S. [illegible] buon giro affari arredamento nuovo richiesta L. 55 milioni dilazioni.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI zona Nord Torino capannone mq 1800 più palazzina mq 400 comodo tangenziali. Tel. 689.2016/21.

BARRIERA MILANO via Leni libero mq 90 negozio/laboratorio di 4 locali servizio 3 ingressi vende Serim 519.801.

MURI negozio più camere sopra con servizio vendesi in piazza della Repubblica occupati. Serim 519.801.

VENDO NEGOZIO

libero corso S. Maurizio 7 vetrine superficie mq 130. Gabetti Impresa Tel. 57.67.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

A. CONOSCENZA tedesco, francese, inglese, computer, 28enne impiegata cerca impiego. Passaggio diretto presso sede ditta. Tel. 216.3894.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. SOCIETA' necessitano 5 elementi da inserire nei propri quadri commerciali. Offresi: inserimento tecnico professionale [illegible] e specifico; inquadramento a [illegible] di legge. Presentarsi per colloquio oggi dalle 10.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18 in Torino corso Turati 7/m - sig. Rinaldo.

ABILISSIME lavoranti sarte esterne cercasi per abiti da sposa sera e cerimonia capaci anche tagliare. Tel. 874.055.

ACQUISTATORE stampista per materie plastiche, cercasi zona Rivalta. Telefonare 011 901.8060.

ACQUISTATORE V livello cerca officina meccanica costruzione stampi in Torino. Tel. 720.709.

ASSUMIAMO in Ceresole d'Alba autisti patente E ottimo trattamento economico. Telefonare 0172 574.407.

CERCASI aiuto cuoca donna in Druento e dintorni, patentata. Tel. 712.933.

CERCASI domestica fissa pratica referenziata per casa signorile 2 persone ottimo trattamento. Tel. 011 832.780.

CERCASI domestica fissa qualsiasi età referenziata presso famiglia. Stipendio 1.400.000. Telefonare 830.5832.

CERCASI pensionato patentato zona Francia per commissioni ufficio. Tel. 712.933.

IMPRESA cerca altri operai tubisti industriali e avvianti tubisti depositi pastiglia. Presentarsi dopo le ore 18 Strada dei Bissoni 28 Torino.

IMPRESA cerca operaio [illegible] autonomo addetto impianti riscaldamento condizionamento [illegible]. Presentarsi dopo le 18 Str. dei Bissoni 28 Torino.

IMPRESA impianti idro-termo-sanitari cerca subito patente C esperto settore. Presentarsi dopo le ore 18 Strada dei Bissoni 28 Torino.

LABORATORIO restauro cerca abili restauratori o esperti tali materiale cartaceo membranaceo indispensabile capacità manuale esperienza lavori manuali di precisione minima triennale. Inviare curriculum a: Publikompass 8348 - 10100 Torino, riferimento 2B.

LEGATORIA cerca provetti legatori dorature lavori artigianali. Astenersi non aventi requisiti esperienza minima cinque anni. Inviare curriculum a: Publikompass 8346 - 10100 Torino, indicando riferimento 1A.

impiegati

A.A.A.A.A. SOCIETA' commerciale assume con inserimento immediato standisti 18/26 per lavoro programmato nei grandi magazzini e area pubblica di Torino e provincia. Presentarsi solo oggi ore 10/12 - 14/17 ufficio personale sig. Masi corso Francia 100 Torino.

A. AZIENDA assume 5 giovani anche 1º lavoro e 1 fattorino, per tutti età 21/28, garantito mensile 2.500.000, auto propria. Tel. 309.8776 - [illegible].

AZIENDA leader settore immobiliare cerca acquisitori/trici venditore/trici fisso mensile provvigioni. Tel. 953.4401.

AZIENDA offre a 18-25enni anche primo impiego inserimento nel settore commerciale. Guadagni rilevanti, possibilità di carriera e auto. Telefonare 877.752.

CERCASI personale con attitudine commerciale per mansioni vendita in ufficio minimo 20enne. Tel. 950.422.

GEOMETRA pratico conduzione cantieri edili zona Torino impresa ricerca. Scrivere Publikompass 2417 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE ricerca abile venditore/trice, acquisitore/trice con minimo di esperienza. Tel. 509.121 - 502.689.

PROGETTISTA stampi materie plastiche giovani con esperienza minima triennale da inserire nella progettazione in CAD-CAM, cercasi zona Rivalta. Telefonare 011 901.8060.

SOCIETA' terziario media cerca abile contabile esperienza quinquennale come responsabile per mansione. Gradito diploma o laurea materie economiche. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 6348 - 10100 Torino, riferimento 4D.

SOCIETA' terziario media cerca capo personale con mansioni responsabile produzione organizzazione tempi e metodi. Indispensabile esperienza quinquennale per mansioni piccola media azienda. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 6348 - 10100 Torino, riferimento 3C.

8 Rappresentanti

AZIENDA IN FORTE ESPANSIONE RICERCA AGENTE

per parte di Torino città e relativa Provincia. Possibilmente introdotto nel settore delle cartolerie e gadget per la distribuzione di prodotti di forte immagine. Si offrono interessanti proposte economiche. Si prega di inviare curriculum vitae a: Publikompass 2419 - 10100 Torino.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNA libero alloggio di 100 mq possibilmente in zone semicentrali saldo rapido. Tel. 669.8231.

ABBISOGNAMI acquistare anche prime cinture soggiorno 2/3 camere cucina servizi libero subito. Tel. 749.13195.

ACQUISTASI da privato casa trasferimento a Torino 2 camere tinello libero massimo entro marzo. Tel. 749.5987.

ACQUISTO in prima cintura alloggio soggiorno 2/3 camere cucina servizi o casetta contanti. Tel. 481.114.

ACQUISTO libero camere tinello cucinino ingresso bagno in casa decorosa pago in contanti. Tel. 882.0537.

ACQUISTO preferibilmente zona Centro 2/3 locali con servizio anche da ristrutturare. Tel. 546.878.

GABETTI 57.67

vendere un immobile in Moncalieri o dintorni per contanti è facile. Basta una telefonata.

IMPORTANTE SOCIETA'

a livello nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 011 669.2842.

INSEGNANTE acquista libero camera tinello cucinino in Torino casa decorosa pronto pagamento. Tel. 473.0116.

MEDICO [illegible] in casa decorosa soggiorno 2 camere cucina [illegible] servizi. Tel. 632.409.

SOCIETA' finanziaria acquista per investimento alloggi liberi varie metrature in Torino o cintura. Tel. 748.2246.

19 Vendita alloggi

A. LIBERO corso Taranto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2780.

A. UTIP 518.868 in Vanchiglia libero ottima posizione rifatto 2 camere cucina bagno L. 25 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.868 libero Barriera Milano ristrutturato camera tinello cucinino bagno prezzo convenientissimo.

ADIACENTE corso Lione ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ultimo piano ben tenuto dilazioni. Nordedil 561.2780.

ADIACENTE corso Trapani libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato dilazioni. Nordedil 561.2780.

ADIACENTE corso Vercelli ingresso 2 camere cucina bagno ampio ristrutturato minimo anticipo. Nordedil 561.2780.

AGENZIA immobiliare propone in corso Belia esclusivo appartamento mq 220 inserito in parco condominiale box doppio L. 1 miliardo 100 milioni. Scrivere Publikompass 2413 - 10100 Torino.

ALLOGGIO libero via Veronese ingresso 2 camere tinello cucinino bagno luminoso ristrutturato. Nordedil 561.2780.

APPARTAMENTO libero centro storico stabile d'epoca ristrutturato 100 mq prestigioso L. 180 milioni. Tel. 660.2962.

A prezzo interessante libero 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento centrale zona Lingotto. Nordedil 561.2780.

ASSOCASA Lingotto ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo più locale 100 con posto camper mutuo. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Vanchiglia ottimo ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina mutuo 70%. Tel. 531.153 - 561.2720.

ATTICO libero signorile via Tofane zona Viberti salone 2 camere tinello grande terrazzo. Tel. 514.408 - 340.282.

AVIGLIANA casetta nel centro storico 3 camere cucina più alloggetto camera cucina magazzino. Tel. 487.741.

BARRIERA MILANO ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore occupato. Santarosa 561.1049.

BUTTIGLIERA centro alloggio 3 camere cameretta bagno completo abitabile subito L. 47 milioni dilazionabili volendo piccola dipendenza adiacente con orto L. 25 milioni. Tel. 758.863.

CASAMERCATOSEI 242.2560 Barriera Milano ingresso 2 camere cucina bagno L. 75 milioni dilazionabili.

CASAMERCATOSEI 242.2560 corso Taranto signorile ingresso 3 camere tinello cucinino bagno L. 160 milioni.

CASAMERCATOSEI 242.2722 via Coppino ingresso camera tinello cucinino bagno adatto anche uso ufficio.

CASAMERCATOSEI 242.3048 piazza Bottesini ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore.

CASASTANDAR 540.344 libero panoramico via Verolengo soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo dilazioni.

CASASTANDAR 547.885 Crocetta libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni doppi ingressi mq 200 mutuo.

CASASTANDAR 561.1755 ottimo corso Francia Rivoli salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni mutuo dilazioni.

CASELLE VILLA

signorile con parco di mq 3500 abitazione mq 300, servizi mq 300. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASETTA di 4 vani completo servizi esterni a San Mauricio L. 20 milioni e 40 milioni dilazioni. Tel. 383.445.

CASEUROPEA libero collina Moncalieri salone 2 camere cucina 2 bagni box [illegible]. Tel. 590.940 - 596.633.

CASEUROPEA libero via Andorno completamente ristrutturato ampio 2 camere cucina bagno mutui. Tel. 590.940.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto. Tel. 534.630.

CORSO Trapani occupato 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 334.630.

CORSO Turati (Mauriziano) casa d'epoca piano nobile salone 40 mq camere cucina bagno. Santarosa 561.1049.

CORSO Unione Sovietica [illegible] stabile libero piano alto 2 camere [illegible] cucinino bagno termo ascensore. Tel. 534.630.

CORSO Vittorio altezza corso Racconigi libero prestigioso alloggio angolare 220 mq L. 510 milioni. Tel. 662.2962.

CROCETTA

panoramico recente termo ascensore portineria 3 camere tinello cucinino L. 195 milioni. Tel. 660.2962.

GABETTI VENDE

corso Rosselli piano alto occupato 3 camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 1. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Crocetta corso Rosselli libero signorile 2 ingressi 4 camere tinello cucinotto 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

pressi via Chiesa della Salute libero 3 camere tinello cucinino bagno. Piano alto. Tel. 57.67.

IL PORTICO S. Mauro libero recente ingresso 3 camere cucina bagno giardino. Domenica aperti. Tel. 835.044.

LIBERA casetta corso Chieri Precollina 3 camere cucina bagno box doppio giardino 1000 mq indipendente L. 120 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERA casetta corso Vercelli su 2 piani 5 vani 2 cucine 2 bagni box 60 mq interrata cantina tutta nuova L. 120 milioni mutuo. TCDUE 687.858.

LIBERO A corso Grosseto Madonna Campagna soggiorno 2 camere cucina bagno nuovo L. 70 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A corso Orbassano S. Rita 2 camere cucina bagno 1º piano ascensore L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A corso Sebastopoli S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A via Burgaro Madonna Campagna 2 camere tinello cucinino bagno nuovo L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO corso Cosenza angolo via Reni piano 4º 2 camere tinello cucinino, bagno anno 1960 permuta. Serim 519.801.

LIBERO corso Unione Sovietica piano alto signorile salone 3 camere [illegible] biservizi box. Serim 519.801.

LIBERO Crocetta via Colli salone camere, cucina bagno ultimo piano ascensore ristrutturato. Tel. 514.408 - 546.282.

LIBERO S. Rita in stabile recente 2 camere tinello cucinino bagno piano rialzato. [illegible] 561.1049.

L. 10 MILIONI E 30 MILIONI MUTUO

in casetta a San Mauricio 2 vani arredati servizi esterni. Immobiliare Benedetto 383.445.

L. 30 MILIONI E 48 MILIONI MUTUO

casetta a Vauda (Cirié) 4 vani servizi tettoia e 30 mq cortile. Immobiliare [illegible] 383.445.

PIAZZA Sabotino adiacente libero camera tinello cucinino bagno e L. 8 milioni contanti più rate mensili. Tel. 741.3125.

RIVOLI centro storico libera casetta decorosa su 2 piani con box cortile L. 142 milioni. [illegible] 947.828.

SEMICENTRALI

1/2/3 camere tinello cucinino. Telefonare allo 011 669.2482.

SERIM VENDE

adiacenze corso Lione - Giambone alloggi in signorile palazzina in costruzione mq 121/131 boxes. Tel. 519.801.

VENDESI libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato termo ascensore. Tel. 534.630.

VENDESI libero via Cigna 2 [illegible] cucina servizi termo ascensore. Tel. [illegible].630.

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda taverneta 2 box mq 250 più giardino L. 220 milioni dilazioni. Tel. 011 808.1412.

VILLE Castiglione ottima posizione inizio costruzione uni bifamiliari varie metrature giardino mansarda box mutuo e permute. Domenica aperti. Tel. 835.544.

ZONA S. Salvario bellissimi alloggi occupati piano rialzato casa signorile anche uso ufficio. Tel. 669.2962.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza vostra spesa. Tel. 669.6580.

A. MEDICO vercellese cerca arredato zona ben servita per figlio universitario referenze. Tel. 669.0016/21.

DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel. ore ufficio 669.0191.

21 Offerte affitto

ABBIAMO soggiorni alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rudolo Immobili 751.828.

ABBIAMO ammobiliati 1-2 camere in zona comoda al centro come 2ª casa [illegible] casa. Tel. 757.364.

AFFITTASI alloggio arredato due camere cucina servizi zona Mirafiori non residenti. Tel. 619.7655.

AFFITTASI centro solo a privati referenziati alloggio mq 140, casa padronale. Telefonare 771.0712.

AFFITTASI mansarde monolocali arredati centrali da L. 140.000 uso pied-à-terre. Telefonare 749.2290.

ALLOGGIO arredato elegantemente camera tinello cucinino eventuale box a non residenti - S. Rita. Tel. 660.309.

CENTRALISSIMO ufficio mq 130 [illegible] studi salone - reception [illegible] completamente ristrutturato e arredato. Area 3 - 800.218.

CONSULEDILE 830.232 corso Peschiera (ar Viberti) affitta uso ufficio salone 6 camere ampio ingresso biservizi.

LUCIANA VOLA affitta adiacenze piazza Rivoli signorile ufficio mq 150 con 2 posti auto. Tel. 556.1385.

LUCIANA VOLA affitta adiacente via Principi d'Acaja in casa recente e signorile ufficio 90/170 mq. Tel. 556.1685.

LUCIANA VOLA corso Matteotti affitta in signorile [illegible] d'epoca appartamento mq 270 uso ufficio. Tel. 556.1585.

LUCIANA VOLA piazza Bernini affitta in signorile casa appartamento mq 250. Tel. 556.1385.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 989.7984.

STRADA del Drosso (Mirafiori) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno e ascensore. Tel. 561.2537.

VIA Bologna (Barriera Milano) ottimo stato alloggio di camera tinello bagno con rate pari affitto. Tel. 535.703.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 118.000.000 Brosso 38 km Torino casa panoramica rifatta libera 4 lati 5 vani biservizi box e mq 3000 terreno attiguo. "La Borsa" 369.482.

A. 198.000.000 [illegible] in paese collinare villa d'epoca mq 150 con terreno rimessa giardino. "La Borsa" 369.482.

ACQUISTASI direttamente cascina villa casetta con terreno entro 30 km da Torino. Tel. 516.651 - 515.488.

ALLOGGIO Oulx quadricamere plurifeti ampio soleggiato, box, privato vende o affitta stagione. Tel. 647.187 - 0122 842.256.

COSTAZZURRA - NIZZA

appartamenti signorili in costruendo complesso a sviluppo orizzontale. Ampie terrazze - vista mare - parco secolare - piscina. Tel. 011 687.8137.

MONTECARLO Sun Agency vende affitta prestigiosi appartamenti. Tel. 003393 508.855.

SESTRIERE libero nuovo bilocale con servizi borsa piste prezzo affare. Tel. 741.3125.

SESTRIERE via la Gleisa 10 impresa vende direttamente mono bi trilocali in posizione stupenda appena ultimati. Finiture di pregio, riscaldamento centrale, monoblocco, salone e servizi condominiali, portineria, box o posti auto, ottime capitolato. Personale in cantiere. Tel. 011 618.041 - 541.304.

138.000.000 Vicinanze Sciolze cascina con 5000 mq di prato vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

39.000.000 cascina collinare con prato vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

79.000.000 casetta abitabile subito 4 vani bagno cantina giardino e garage tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

47 Alberghi, pensioni, residences

[illegible] Hotel Roma 0183 495.474 apertura 10 gennaio sul lungomare camere con servizi L. 29/38 mila.

LOANO pensione Claudia 019 668.853 cucina casalinga vicino [illegible] mare. Sconto lunghi periodi, [illegible].

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 101, tel. 334.832.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro [illegible] preziosi argento numismatica [illegible]. Tel. 5090.261. Via Pietrantonio 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.3327 via Mazzini 27.

CIRCE maga in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari, liberazioni, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, dipendenza, [illegible], invidia, malocchi. Tel. 011 690.6773 via Muratori, 13 Torino.

Nelle settimane di Natale fra le reti Rai e quelle di Berlusconi il presidente del Consiglio ha battuto ogni record

Giulio, tutti ti vogliono

Ad Andreotti l'oscar della presenza tv

ROMA. Dal 15 dicembre al 2 gennaio il viso di Giulio Andreotti è andato in onda nelle trasmissioni Rai per un'ora e 39 secondi (senza contare i Tg e la tradizionale conferenza stampa di fine anno). Per non parlare dei canali di Silvio Berlusconi: il 31 dicembre il capo del governo ha fatto gli auguri dalla trasmissione di Gerry Scotti (disc jockey televisivo approdato alla Camera grazie al psi) e, ieri sera, ha chiacchierato per quasi un'ora nel Maurizio Costanzo Show.

Ma cosa c'è dietro questa febbre che ha contagiato un personaggio come Andreotti, che pure non ha mai disdegnato lo schermo? Lui, a chi glielo domanda, risponde senza scomporsi: «Chiedetelo a chi mi invita». Ma qualche tempo fa, ad un amico che tra il serio e il faceto, criticava la sua immancabile presenza nelle trasmissioni «contenitore» tv, ha spiegato: «Se un articolo valesse più di queste presenze, avresti ragione. Ma la verità è diversa...».

Senza ombra di dubbio si è conquistato nelle feste natalizie l'oscar della sortita televisiva. Basta un paragone: Bettino Craxi, che non è certo un emarginato dalla tv, in un anno ha avuto apparizioni Rai per un totale di 49 minuti e 57 secondi (contando anche i tg), cioè un quarto d'ora meno di quanto si è visto Andreotti in mezzo mese (i dati sono del centro d'ascolto radicale).

Se non c'è un piano, un uso studiato del mezzo (come quello che lo staff di Craxi enunciò all'inizio della presidenza socialista), si può dire che Andreotti, anche quando fa il presenzialista, sa dosarsi. Eppure, in questi giorni, il capo del governo ha dato una prova di onnipresenza. Il 21 dicembre ha telefonato in diretta dal Senato a Pippo Baudo nella trasmissione «Uno su cento», giusto per commentare il secondo posto ottenuto in un sondaggio sui 10 italiani più popolari del momento. Poi, il 23 dicembre, ha parlato per 11 minuti e 4 secondi con Barbiellini Amidei, nel programma per ragazzi «Le rete». Il 25 dicembre ha affrontato le questioni inerenti la pace nel mondo su «Big!» di Rai 1.

Ma il piano lo ha fatto l'ultimo giorno dell'89: il 31 è apparso di buon'ora (alle 8,45) su «Mattina 2» per intrattenere gli spettatori sulle sue abitudini domenicali, il calcio, la droga, le sue previsioni per il '90; poi ha presentato a «Tg L'una» il suo ultimo libro, gli «Usa visti da vicino»; per finire su Canale 5 con Gerry Scotti in «L'allegria fa '90». Complessivamente è andato in onda 33 minuti, a cui bisogna aggiungere le citazioni dei telegiornali e il tempo dello spot pubblicitario degli auguri della Rai, in cui compare insieme con Alberto Sordi, Edwige Fenech, Michele Placido, Frassica, Virna Lisi e Pippo Baudo.

Tanti impegni complicano non poco l'agenda del presidente del Consiglio. Ma Andreotti si sottopone volentieri a questo «surplus» di lavoro, perché è convinto che il mezzo televisivo sia fondamentale per accrescere o consolidare la popolarità di un politico. Negli ultimi tempi non ha deluso neanche il suo amico Biscardi, che lo ha voluto ospite al «Processo del lunedì». Sta facendo penare solo Catherine Spaak e il suo «Harem» della Rete 2.

A sentir la maggior parte dei politici, la sua politica televisiva è efficace. «E' un personaggio spendibile per le trasmissioni tv» conferma il ministro delle Telecomunicazioni, Oscar Mammì. Mentre Franco Bassanini, capogruppo dei deputati della sinistra indipendente, lo ritiene più abile di Craxi: «Andreotti arriva ad un pubblico più ampio». E un socialista esperto di questi problemi come il prof. Gianni Statera, lo inserisce nell'hit-parade: «De Mita è antipatico; Forlani è camomilla; Craxi funziona come statista serio; mentre Andreotti è un maestro nello sfruttare l'effetto Palazzo Chigi».

Ma non tutti condividono il suo modo di fare. «Se non sta attento — spiega Giovanni Galloni — rischia di fare la fine di Fanfani che stufò andando tutte le sere in onda ai tempi della Rai di Bernabei. Anche troppo "video" logora».

Augusto Minzolini

Costanzo

«La sua arma è l'ironia»

ROMA. Perché i signori della televisione continuano costantemente ad invitare Giulio Andreotti ai loro programmi? Maurizio Costanzo, che l'ho avuto l'altra sera nel suo show, è lapidario: «Ho invitato Andreotti perché è appena uscito un suo libro». Poi, sollecitato ulteriormente, cita tra i meriti di Andreotti quello di non chiedere quali saranno gli altri ospiti in studio; quello di rispondere a qualunque domanda su qualunque tema; quello di possedere una buona ironia.

Sconfitto la sera del 21 dicembre da Alberto Sordi, nell'ultima puntata di «Uno su cento» di Pippo Baudo con 242 voti a 245 nella classifica per l'uomo italiano più simpatico, più bravo e più noto, Andreotti s'è rifatto subito dopo conquistando la fascia dell'ospite più presente in video.

E il giro non è ancora concluso. Il 19 gennaio infatti andrà a far visita a Rossanna Lambertucci, conduttrice di «Più sani, più belli». Parlerà, in coppia con la scienziata Rita Levi Montalcini, del buonumore: come farselo venire, come conservarlo, come proteggerlo perché non scompaia.

In Rai, comunque, ad evitare che il successo di Andreotti come «anchor-man» solleciti ulteriori richieste di politici, sottolineano che la sua massiccia presenza è legata esclusivamente alla sua attività di scrittore. «La casa editrice Rizzoli telefonò ricordando che è appena uscito l'ultimo libro di Andreotti, "Gli Usa visti da vicino", e noi accettiamo di buon grado di avere il presidente del Consiglio in trasmissione».

Secondo la redazione del «Tg L'una», i suoi meriti sono, nell'ordine: la puntualità, la cordialità, la disponibilità (a differenza di tanti politici non chiede mai quali domande gli saranno fatte). E in più fa salire gli indici di ascolto. «Tg L'una» di domenica scorsa, quando c'era lui in video, ha fatto 6 milioni e 279 mila. La domenica precedente 5 milioni e 351 mila. E Rispoli? Cosa trova il televisivo Luciano Rispoli nel televisivo Giulio Andreotti? Rispoli, che ha avuto Andreotti ospite del suo programma «La rete», spiega: «Andreotti in video funziona per due ragioni. La prima è lo straordinario gioco tra lenti e sguardo che davanti alle telecamere diventa un lampo tagliente di ironia, mentre in un colloquio personale è una lama glaciale di freddezza. La seconda è l'assoluta semplicità di linguaggio con cui sa parlare alla gente, una qualità raffinata da cabarettista élitario più che da tenore strappaapplausi».

Simonetta Robiony

Dal Costanzo show al programma di Rispoli, a Tg L'una, alla trasmissione «Più sani, più belli»: Andreotti è il super-ricercato

DALL'ITALIA

Carabinieri, distintivo per azioni in borghese

ROMA. I carabinieri autorizzati a svolgere servizi in abito civile dovranno essere muniti di un distintivo di riconoscimento, da applicare sul taschino sinistro della giacca. Lo stabilisce un decreto del ministero della Difesa. Il disegno del distintivo, che avrà lo sfondo in oro per gli ufficiali e in argento per i carabinieri semplici, è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla *Gazzetta ufficiale*. [Ansa]

Corte Costituzionale su pensioni dei militari

ROMA. La prima sentenza della Corte Costituzionale per il 1990 ha confermato la validità della norma sancita dall'articolo 52 del dpr 1092 del '73, che portava da 15 a 20 anni l'anzianità di servizio necessaria ai militari per ottenere la pensione dopo un provvedimento di rimozione dal servizio (per esempio in seguito a condanna penale). La sentenza ha respinto la tesi della Corte dei Conti secondo la quale il governo, nel raccogliere in testo unico le leggi sul trattamento di quiescenza dei dipendenti statali, aveva oltrepassato i limiti della delega datagli dal Parlamento. [Ansa]

Formigoni: vertice Cee per la nuova Europa

ROMA. Il vicepresidente del Parlamento europeo, Roberto Formigoni, ha chiesto la convocazione di un vertice straordinario della Cee per discutere l'idea, lanciata da Mitterrand, di una confederazione europea. «La proposta del presidente francese — ha detto Formigoni— non si discosta molto da quella che con un gruppo di colleghi ho presentato al Parlamento europeo, e che già ha ottenuto l'appoggio dei democristiani, dei socialisti, dei liberali e di singole personalità di altri raggruppamenti. Noi l'abbiamo chiamata "Convenzione per la nuova Europa", ma evidentemente non è questione di nome ma di sostanza». [Agi]

I Verdi: Israele va processato

ROMA. Il gruppo parlamentare verde ha chiesto che la magistratura italiana apra un processo «per le forze dell'ordine israeliane che a Gerusalemme il 29 e 30 dicembre si sono rese responsabili dei reati a danno delle libertà morali e politiche nonché dell'integrità fisica di cittadini italiani». Secondo i Verdi «la brutalità della repressione delle manifestazioni pacifiste è tale da integrare illeciti penali che non vanno ignorati». [Ansa]

L'11 gennaio si apre il Congresso missino: i giochi sembrano fatti, Fini non sarà più segretario

Pino Rauti candidato dagli ex «nemici»

Accordo con i vecchi capi, quasi un «Midas» alla rovescia

Pino Rauti, probabile segretario msi

ROMA. E' finita come ai vecchi tempi, un «Gran Consiglio» ha disarcionato, dopo soli due anni di guida, il giovane «duce» del msi. Da ieri mattina Gianfranco Fini, di fatto, non è più il segretario e Pino Rauti ha ormai l'appoggio necessario per succedergli. Il destino del Congresso che comincia a Rimini l'11 gennaio sembra segnato, anche se negli ultimi giorni un capovolgimento è sempre possibile.

Piazza Barberini, ore 11. Uno dopo l'altro i vecchi capi fascisti entrano nell'Hotel Bernini. C'è il capo dei deputati Alfredo Pazzaglia, ex incursore della decima Mas. C'è il presidente del partito Francesco Servello, nel 1949 direttore del primo settimanale neofascista in Italia; ci sono Michele Marchio e Francesco Valensise. E poi lui, Pino Rauti, fondatore di Ordine nuovo, il grande oppositore di Fini che tutti gli altri vogliono segretario e che invece da dieci giorni si è fatto cauto, pronto a raffreddare le impazienze dei suoi nuovi paladini.

Le porte del «gran consiglio» si chiudono alle 11,20. «Sarà una riunione lunga, ci rivediamo tra due ore», annuncia Guido Lo Porto, erede di Pino Romualdi. E invece il summit dura molto meno. Bastano cinquanta minuti per stringere il patto che stritola Fini. Rauti è raggiante e le lenti spessissime dei suoi occhiali da studioso non riescono a velare la soddisfazione. «C'è stata l'indicazione per una mia segreteria — dice — e io ho espresso la mia disponibilità». E sulle parole di Rauti, prima di iniziare, il congresso del msi è quasi finito, anche se forti resistenze all'accordo rimangono ancora.

In meno di un'ora, dunque, i vecchi capi e il nuovo leader hanno deciso di rompere gli indugi e stringere un'alleanza impensabile ancora un mese fa. E' stata la vecchia guardia almirantiana, dopo aver sostenuto per due anni Fini, a cambiare bandiera e a spostarsi su Rauti, di cui quasi mai hanno condiviso le analisi politiche. Come in un «Midas» alla rovescia, i grandi elettori di Pino Rauti sono tutti legati da un patto generazionale e forse dal timore che il rinnovamento promesso dal giovane leader li spazzi via. Il voltafaccia della vigilia mette in luce un cartello di ultrasessantenni: Servello, 69 anni; Pazzaglia, 62; Valensise, 58; e, se oggi supererà le ultime riserve, Mirko Tremaglia, 63 anni.

Le premesse della svolta maturano a metà novembre. In una riunione di direzione Fini fa un annuncio a sorpresa: «Al Congresso andrò con le mani libere». E pochi giorni dopo fa capire il senso di quelle parole, offrendo a Rauti la presidenza del partito. Ma quella di Fini si rivela una mossa sbagliata, un autogol. I tre gruppi di centro sentono puzza di bruciato. Le correnti di Servello (circa il 15% dei delegati al Congresso), di Lo Porto (6-7%) e di Tremaglia (7-8%) temono di rimanere schiacciate dall'alleanza inattesa tra i due leader.

Servello è il presidente del partito, Lo Porto e Tremaglia sono vicesegretari: dopo il patto di ferro Fini-Rauti che fine faranno? La controffensiva parte subito e a guidarla sono due «giovani leoni»: Guido Lo Porto, 52 anni, palermitano, e Domenico Mennitti, 50 anni, molisano, leader di Proposta Italia (10% del partito). Sono loro a convincere i vecchi capi che è più conveniente cambiar cavallo e abbandonare al suo destino quel «giovanotto imprudente» di Fini. A Rauti si chiede soprattutto una cosa: il congelamento delle cariche. E anche un ammorbidimento di certe rigidità nelle analisi politiche.

E infatti, ieri mattina, uscendo dal summit Rauti ha cominciato a correggere il tiro, dicendo per esempio che «l'almirantismo non è finito», che «lo sfondamento del msi non deve avvenire solo a sinistra» e che il «nuovo partito dovrà essere guidato da una grande orchestra». Fini per ora tace. «Parlerà a Rimini», dicono i suoi. E annunciano minacciosi: «Il Congresso non è ancora concluso».

Fabio Martini

Articolo di Intini

«Nuovo pci con molte ambiguità»

ROMA. Ugo Intini in un articolo per l'*Avanti!* osserva che il dibattito nel pci vede profonde differenze di filosofia politica all'interno dello stesso schieramento occhettiano. E cita l'intervista di Alfredo Reichlin all'*Unità*, nella quale l'esponente comunista «insiste spiegando "la novità e il rilievo eccezionale della figura di Togliatti"». In questo modo — scrive Intini — «la coraggiosa rottura con il togliattismo di Biagio De Giovanni, membro della direzione e rappresentante della sua stessa mozione, viene cancellata un poco rudemente».

«Davvero non ci siamo — commenta il deputato socialista — se nella stessa area che punta alla rifondazione del pci emergono posizioni di questo genere. Se per guardare al futuro viene valorizzato il ruolo di Togliatti, al quale si può rimproverare sul piano morale di essere stato un collaborazionista dello stalinismo e sul piano ideologico di non aver mai abbandonato l'orizzonte del leninismo». [Ansa]

Domani il giudice civile incontra Polverini: potrebbe rafforzarsi la posizione della Cir

Mondadori, si prepara un'altra svolta

Il custode dei titoli Formenton sembra deciso a non votare

MILANO. Dopo la pausa di Capodanno riprendono le manovre attorno alla Mondadori. Domani il presidente dell'ottava sezione del tribunale civile di Milano, Clemente Papi, e il custode giudiziario delle azioni Amef degli eredi Formenton, Renzo Polverini, si incontreranno per decidere il comportamento da adottare nei prossimi importanti appuntamenti fissati dalla finanziaria cui fa capo la maggioranza del capitale ordinario della Mondadori. Per domenica 7 gennaio è fissata la riunione del sindacato di blocco dell'Amef in preparazione dell'assemblea ordinaria della società del giorno 11 che ha all'ordine del giorno la revoca dei tre consiglieri rappresentanti la Cir, la nomina di amministratori e del presidente.

La questione è capire come voterà il custode giudiziario che, come ha avuto modo di dire il giudice Papi, dovrà esprimersi «su indicazione del tribunale e nell'interesse della società». Molto probabilmente Polverini non si presenterà alla riunione dei grandi azionisti dell'Amef, mentre intende partecipare all'assemblea della prossima settimana. Questo atteggiamento introduce un ulteriore elemento di incertezza nella complessa partita azionaria per il controllo della casa editrice di Segrate che vede fronteggiarsi Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Le quote azionarie sindacate dell'Amef sono infatti depositate presso la fiduciaria Siref che, secondo regole stabilite a suo tempo, le mette a disposizione per il voto in assemblea solo se tra gli azionisti vincolati nell'accordo viene raggiunta la maggioranza qualificata del 60%. Ma se il tribunale non si esprimerà in sede di sindacato Amef sarà impossibile arrivare a questa maggioranza qualificata. La conseguenza, quindi, è che nell'assemblea Amef esprimano il voto solo le azioni non sindacate. In questo caso Berlusconi e De Benedetti dovranno contare le azioni Amef che hanno in mano e potranno votare solo con quelle non vincolate nel patto di sindacato. Se le cose andranno così, dunque, non è per nulla sicuro che il fronte Fininvest-Formenton-Leonardo Mondadori riesca a vincere l'assemblea Amef. Anzi, qualora dovessero votare solo le azioni non depositate alla Siref, la maggioranza potrebbe essere conquistata dalla Cir di Carlo De Benedetti.

Il quadro, come si vede, è complesso e sulla base dei patti siglati dai grandi soci dell'Amef diventa giorno dopo giorno ancora più ingarbugliato. L'impressione, comunque, è che il giudice Papi intende agire conseguentemente alle sue decisioni già assunte prima di Natale con il blocco delle azioni Amef dei Formenton e delle privilegiate Mondadori in mano a De Benedetti. In particolare Papi ha riconosciuto la validità dell'accordo con il quale i Formenton si impegnavano a vendere la loro quota Amef alla Cir nel gennaio del '91. Difficilmente, quindi, il tribunale potrà assumere una posizione contrastante con il riconoscimento dei diritti di De Benedetti sulle azioni Amef dei Formenton.

Nel frattempo anche le Assicurazioni Generali hanno deciso di uscire dal capitale della Mondadori. La compagnia di Trieste, proprietaria di una piccola quota, ha venduto 180.000 azioni ordinarie e 100.000 privilegiate Mondadori ricavando oltre 15 miliardi. Le azioni sono state acquistate, pare in quote eguali, dal gruppo De Benedetti e dalla Fininvest.

Rinaldo Gianola

Dopo un secolo di gestione incontrastata

La Wagons Lits perde le carrozze ristorante

ROMA. Dopo 113 anni di gestione affidata alla Wagons Lits, dal 1° febbraio, per 4 anni, la ristorazione sui treni italiani passerà all'Agape, la società del gruppo Inalca che fa capo al «re della carne» Luigi Cremonini e che si è aggiudicata la gara d'appalto per 4 servizi: Pendolino, Ristorante, Self service, Minibar.

La decisione deve essere ratificata dal commissario straordinario Schimberni. Ma ha già suscitato perplessità e critiche sia della Wagons Lits (che conserva l'appalto delle vetture-letto), sia del sindacato Filt-Cgil.

Il presidente per l'Italia del gruppo Wagons Lits, Francesco Paolo Pappalardo, si è detto sorpreso: «In alcune fasi della trattativa si è avuta una sensazione positiva, poi smentita dai fatti. Mi sono tuttora poco chiari i parametri sulla base dei quali sarebbe stata presa la decisione di tagliarci fuori e, soprattutto, il loro singolo peso». Luciano Mancini, segretario Filt-Cgil, afferma di aver denunciato «prima che venissero aperte le buste», chi avrebbe vinto la gara.

L'industriale Cremonini, con l'Inalca e le società controllate, possiede la più grande catena di ristorazione italiana nel settore del «fast food», con 50 punti di vendita e un fatturato vicino ai 75 miliardi. Si è impegnato ad assumere i 500 dipendenti delle due società che nel 1989 hanno gestito la ristorazione a bordo dei treni italiani.

Il gruppo internazionale Wagons Lits è presente in 135 Paesi con le sue attività (oltre alla ristorazione opera anche nel settore alberghiero e delle agenzie di viaggio) fatturando circa 2 mila 700 miliardi. In Italia può contare su 4 mila dipendenti e su un fatturato di 500 miliardi. [Adnkronos-Agi]

Dal prossimo anno inizia l'esperimento per i nuovi programmi: divisi gli esperti

Nerone o Gorbaciov a scuola?

Riesplode la lite-Storia per il biennio superiore

ROMA. Preistoria o Ottocento, la Grecia classica o il Risorgimento, Roma imperiale o il Vietnam? Insomma: storia antica o contemporanea, storia moderna per tutti o solo per chi interromperà gli studi? A tre anni dalla polemica rovente scatenata quando il ministro della Pubblica Istruzione era Franca Falcucci, la lite sull'insegnamento della storia torna d'attualità.

I nuovi programmi per il biennio delle superiori verranno infatti sperimentati già dal prossimo anno scolastico. Ad annunciarlo è il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Beniamino Brocca che presiede la commissione di esperti detta «dei quaranta» che ha messo a punto i nuovi programmi di studio. Quelli che dovranno sostituire i programmi di Giovanni Gentile, vecchi di cinquant'anni. Per la commissione, il dilemma sulla storia antica o moderna è il più spinoso.

Delle materie comuni al nuovo biennio infatti, la storia è l'unica a correre su un doppio binario. Dopo aver chiarito che i nuovi programmi faranno piazza pulita del vecchio nozionismo storico, delle date e delle battaglie incubo di generazioni di studenti, il testo preparato dalla commissione si divide in due tronconi: un programma di storia antica e altomedievale che dalla preistoria arriva alla riforma della Chiesa nel secolo XI. E un programma di storia contemporanea che dalla caduta di Napoleone dovrebbe condurre gli adolescenti fino ai giorni nostri, coprendo in due anni gli ultimi due secoli di storia non solo nazionale, ma planetaria.

In pratica, uscito dalla scuola media, lo studente che si troverà a seguire il primo corso del biennio ricomincerà ancora una volta (la terza, dopo elementari e medie) dall'uomo del paleolitico. Ripercorrerà le tappe del formarsi delle prime civiltà mediorientali, si immergerà nella Grecia di Omero e in quella di Pericle, nella Roma di Catilina e Cicerone e in quella di Cesare, Augusto e Nerone, delle invasioni barbariche e della chiesa di Ambrogio e Agostino. Tutto il resto verrà rinviato all'eventuale, successivo triennio di studi.

Nella seconda ipotesi, invece, lo studente si troverebbe invece proiettato di colpo nell'Europa della Restaurazione che, nella prima metà dell'800, seguì alle scosse della rivoluzione francese e all'impero di Napoleone. Nel giro di un anno arriverebbe alla prima guerra mondiale, esplorando la nuova frontiera americana, la rivoluzione industriale, la graduale unificazione dei mercati e la rivoluzione d'ottobre. Il secondo anno, dopo aver attraversato il secondo conflitto e il mondo del dopo Yalta, si fermerebbe probabilmente a Gorbaciov, sotto il muro di Berlino che si sgretola.

Difficile dire quale dei due programmi sarà il preferito. Due sono infatti le scuole di pensiero che si fronteggiano. La prima ha come punto di riferimento l'Istituto Nazionale per la storia della liberazione d'Italia, di ispirazione marxista, e insiste perché nei primi due anni delle superiori si studi comunque e ovunque la storia più recente. «Nel biennio destinato a diventare obbligatorio, la storia non può che [illegible] uguale per tutti — sostiene Maurizio Guasso, della filiale milanese dell'Istituto —. Come immaginare allora che si possa concludere la scuola dell'obbligo sapendo [illegible] di Tutankamon e Alessandro Magno, di Pericle e delle guerre puniche e nulla più? La soluzione è solo una: storia contemporanea per tutti».

«Perché confondere la testa ai ragazzi [illegible] un doppio salto mortale quando si può prendere una strada diritta?» replica Marta Sordi, docente [illegible] Storia Antica all'Università Cattolica di Milano, rappresentante del secondo schieramento [illegible] fa capo all'Uciim, l'unione degli insegnanti cattolici. «Nulla da obiettare su un programma di storia contemporanea destinato agli studenti che a sedici anni smetteranno di studiare — insiste la professoressa Sordi —. Ma gli altri? Perché costringere chi continuerà gli studi a un pasticciaccio del genere? Perché farli cominciare dalla fine per tornare di nuovo all'inizio?». Così la questione è aperta. Una soluzione si dovrà trovare e «se non si raggiungerà un accordo alla fine deciderà il ministro» annuncia il sottosegretario Brocca, confermando che la sperimentazione si farà comunque subito, nel prossimo anno scolastico, indipendentemente dalle sorti della riforma del biennio obbligatorio, la cui discussione dovrebbe cominciare a fine gennaio al Senato.

Che la scelta sia ormai un fatto politico, più che culturale, lo conferma Girolamo Arnaldi, medievalista, presidente del gruppo di storici che ha elaborato i nuovi programmi. «Il nostro lavoro noi studiosi lo abbiamo fatto. Ora tocca ai politici stabilire come sarà il futuro biennio dell'obbligo».

Maria Grazia Bruzzone

Sergio Mattarella, ministro della Pubblica Istruzione

Più ore alle scienze

Quattro materie: fisica chimica, geologia e biologia

ROMA. Come reagiranno le scuole alla proposta di sperimentare già dal prossimo anno scolastico i nuovi programmi nel primo anno delle superiori? Un primo sondaggio, compiuto l'estate scorsa, non ha dato gli esiti sperati. Dei 500 presidi ai quali era stato inviato il testo delle nuove materie, così come è stato scritto dai membri della commissione dei «quaranta» esperti scelti dal ministero, uno solo ha espresso una sua valutazione. Gli altri 499 hanno ignorato l'invito.

A renderli cauti hanno certo contribuito le polemiche rimbalzate negli ultimi mesi. I «pro» e i «contro» l'obbligatorietà di Manzoni nei nuovi corsi di italiano; i «pro» e i «contro» l'inserimento della geografia e della storia dell'arte fra le materie dell'«area comune».

Nel nuovo biennio obbligatorio, infatti, un gruppo di materie, tutte ancora da definire, dovrebbe caratterizzare i diversi indirizzi o «filoni» di studio, fra i quali gli studenti potranno scegliere (così come scelgono oggi dopo le scuole medie fra i diversi ordini: classico, scientifico, artistico, tecnico).

L'attenzione degli esperti si è per ora concentrata sulle materie comuni, e obbligatorie, in tutti i corsi di studio. Queste materie, al momento attuale, sono sei.

L'educazione linguistica, per esempio, rinnova profondamente il programma di italiano, proponendo una [illegible] attenzione alla costruzione dei testi linguistici e un uso più libero e vario delle opere letterarie. Un'impostazione che non dovrebbe mutare, a dispetto delle polemiche sui «Promessi Sposi», non più obbligatori. Senza problemi sembrano [illegible] che il programma di lingua straniera, che sarà insegnata in tutti gli indirizzi secondo un metodo più pratico e moderno, e gli elementi di diritto ed economia, vera [illegible] propria novità per i quattordicenni studenti di domani.

La [illegible] è per ora divisa in un [illegible] «forte» da sei ore settimanali [illegible] uno da quattro ore, comunque ben più pesante di quello in vigore in molte scuole superiori di oggi (per esempio [illegible] licei classici, che alla matematica dedicano due sole ore alla settimana).

Le questioni aperte, oltre alla storia, riguardano le scienze. Queste dovrebbero infatti comprendere ben quattro materie: fisica, chimica, scienze della terra (o geologia) e scienze della vita (o biologia), per un totale di otto ore di lezione. [illegible] gli esperti della [illegible] si va facendo strada l'idea che siano decisamente troppe.

Seguendo questa traccia, dalle attuali 32 ore di lezione [illegible] studenti dovrebbero passare a 36 ore. «Un carico francamente eccessivo», dice Orazio Niceforo, ex preside, oggi [illegible] dipartimento scuola del psi e membro dei «quaranta».

Niceforo è ottimista sulla possibilità di sciogliere nei prossimi mesi i nodi ancora aperti nei nuovi programmi. In ogni caso concorda sulla linea «gradualista» del sottosegretario Beniamino Brocca. Attraverso la sperimentazione assistita [illegible] ministero, molte cose sono già cambiate nella scuola italiana: nuovi programmi sono stati introdotti in due terzi delle scuole elementari; e una versione semplificata dei nuovi programmi del biennio viene già messa alla prova in 240 istituti professionali dello Stato.

[m. g. b.]

DALL'ITALIA

Occhetto verso il congresso

ROMA. Con un atteso intervento al Consiglio Federale del pr, il segretario comunista Achille Occhetto aprirà oggi la campagna in vista del congresso straordinario del prossimo marzo a Bologna. Domani Occhetto presenterà alla stampa la mozione «Dare vita alla fase costituente di una [illegible] formazione politica», di cui è il primo firmatario. Per venerdì viene data come probabile la convocazione di una riunione della direzione del partito, che dovrà tra l'altro definire la composizione della commissione nazionale di garanzia per il congresso. Ma anche il «fronte [illegible] no» contrario al nuovo corso si prepara a dare battaglia. [Agi]

Pci: è polemica nella Cgil

ROMA. Il segretario confederale della Cgil, Fausto Bertinotti, comunista, sostenitore della mozione Ingrao-Natta-Tortorella (e quindi del «fronte del no» al [illegible] corso di Achille Occhetto), ha criticato alcune affermazioni di un altro segretario confederale, il socialista Giuliano Cazzola, a proposito del dibattito precongressuale nel pci. Cazzola ha definito il «fronte del no» ed Achille Occhetto «quasi patetico nella sua ostinazione a difendere un comunismo inesistente». Bertinotti ha ricordato che Cazzola ha detto anche che «il travaglio dei comunisti va seguito con rispetto e comprensione». «Sono promesse di marinaio, purtroppo — ha aggiunto Bertinotti — almeno a stare al suo primo giudizio che qualifica lo sforzo di ricerca di una parte importante impegnata nel dibattito precongressuale come "patetico"». [Ansa]

Bodrato a Praga incontra Havel

PRAGA. Una delegazione della democrazia [illegible], guidata dal vicesegretario nazionale del partito Guido Bodrato è da ieri sera a Praga dove incontra oggi il presidente del Parlamento, Alexander Dubcek, nella sede della assemblea federale, e domani mattina il presidente della Repubblica Vaclav Havel. Successivamente i democratici cristiani italiani incontreranno altri esponenti dei movimenti politici cecoslovacchi. [Agi]

«Roma protesti contro l'Albania»

ROMA. La prima interrogazione del 1990 [illegible] stata presentata alla Camera dall'on. Raffaele Costa (pli) ed è [illegible] al ministro degli Esteri De Michelis. Ha per oggetto la vicenda dei sei fratelli Popa, che vivono da oltre 4 anni nell'ambasciata italiana a Tirana perché perseguitati dal governo albanese per il loro dissenso politico. Costa chiede quali iniziative intenda assumere il governo italiano in proposito, [illegible] sia il caso di rivolgere una energica protesta. [Agi]

Più caro l'olio combustibile

ROMA. A partire dal 31 dicembre [illegible] il prezzo dell'olio combustibile fluido da riscaldamento [illegible] passato da 515 a [illegible] lire per chilo. La [illegible] è [illegible] presa dal Cip (comitato interministeriale prezzi) [illegible] il relativo comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento è stato preso tenuto conto del decreto-legge che ha variato le aliquote fiscali. Il prezzo dei carburanti e degli altri prodotti da riscaldamento (gasolio e petrolio) rimane invece invariato. [Ansa]

Albergatori: prorogate gli sfratti

ROMA. La proroga degli sfratti, scaduta il [illegible] dicembre scorso, è stata nuovamente sollecitata dagli albergatori che hanno chiesto al presidente del Consiglio, Andreotti e al ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, di emanare un apposito decreto legge. La Faiat, la federazione di categoria, pone l'accento sul fatto che proprio in prossimità dei campionati mondiali di calcio, che attireranno milioni di turisti [illegible] più rispetto al solito andamento estivo, rischiano di venire a [illegible] molti posti-letto [illegible] drastico ridimensionamento della [illegible] ricettiva. Il che si rifletterà negativamente sul turismo di casa [illegible]. [Ansa]

(Segue da pagina 4)

Annita Zallio ved. Riva

Vittorio Sartori

Alessandro Carraro

Teresa Facchino ved. Bossina

Guerrino Lazzari (Rino)

Giustina Poma ved. Biolchini

Giustina Poma ved. Biolchini

Anna Caudano ved. Fissore
— Torino, 1 gennaio 1990

Margherita Tona ved. Canardi
— Torino, 2 gennaio 1990

Maria Venturin in Basso

Teresa Burzio

Palmina Mondo ved. Avvignano
— Torino, 31 dicembre 1989

Giovanna Benevenuta Oberi

Natale Franchi

prof. Augusto Del Noce
— Torino, 3 gennaio 1990

Giuseppe Torazza
— Acqui, 2 gennaio 1990

geom. Giovanni Martini
— Torino, 2 gennaio 1990

comm. Melchiorre Scuderi
— Torino, 3 gennaio 1990

Melchiorre Scuderi
— Torino, 3 gennaio 1990

Melchiorre Scuderi
— Torino, 2 gennaio 1990

Michele Abate
— Torino, 2 gennaio 1990

comm. Michele Abate

comm. Michele Abate
— Torino, 2 gennaio 1990

comm. Michele Abate
— Torino, 2 gennaio 1990

Tobia Rivellino
— Torino, 1 gennaio 1990

Giuseppe Naucè

ANNIVERSARI

Ettore Sernia
— Torino, 3 gennaio 1990.

Milena Sodaro

Michele Grasso
— Torino, 3 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

geom. Giuseppe Capitelli
— Torino, 3 gennaio 1990.

NOTIZIE dalle AZIENDE

EUROPAGES: l'annuario degli affari in Europa

Quest'anno 340.000 responsabili degli acquisti in Europa hanno consultato, sfogliato, letto EUROPAGES, l'unico annuario degli affari ad offrire un repertorio di 140.000 aziende esportatrici di dieci Paesi Europei: Italia, Germania Federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Irlanda e Svizzera. EUROPAGES è in sei lingue e viene distribuito gratuitamente. Fornisce un'informazione affidabile e di qualità perché seleziona sia le aziende che descrive, sia quelle a cui viene destinato.
Le aziende sono elencate per settore di attività in 800 categorie merceologiche. L'accesso alle informazioni è agevolato anche da 4000 voci di rimando e 2500 sottocategorie.
Ma EUROPAGES è anche la storia di una cooperazione tra tre editori europei di Pagine Gialle: l'Office d'Annonce per la Francia, la Deutsche Postreklame per la Germania Federale e la SEAT per l'Italia.
Il frutto di questa cooperazione è [illegible], Società internazionale con sede a Parigi, editore di EUROPAGES.

Premio Rimmel

Sotto l'alto Patrocinio del Ministero della Sanità

La società RIMMEL, Divisione Farmocosmetica della UNIL-IT, promuove il primo concorso nazionale dal titolo:
«LA DONNA NELLA PROFESSIONE FARMACEUTICA»
fra ricerca scientifica e servizio sociale
Il concorso, come specificato nel bando, prevede tre Sezioni che ricomprendono tutte le possibili forme di approccio professionale al settore farmaceutico.
Si vuole, così, valorizzare e premiare l'impegno professionale della «Donna Farmacista» nell'ambito della Categoria, nel campo della ricerca e in quello dell'industria, nelle strutture del servizio pubblico e nelle Farmacie sia pubbliche che private.
Una delle tre Sezioni del concorso è dedicata, in particolare, alla Farmacista che opera in piccoli centri di provincia, dove l'apporto umano e la componente femminile hanno uguale forza della professionalità.
Il concorso, con cadenza annuale, prevede che le candidate al Premio siano segnalate da cittadini, colleghi, farmacisti, responsabili di Enti e istituzioni del settore farmaceutico e dalla Giuria stessa.

Tanti nuovi arrivi alla DMB & B

I parametri per determinare il successo di un'Agenzia di pubblicità non sono solo dati dal numero di Clienti acquisiti, ma anche dalle assegnazioni di nuovi budget da parte di clienti che già lavorano con essa.
La DMB & B continua a dar prova di rispondere nel modo migliore a questo metro di giudizio. La CPC Italia e la Morris hanno recentemente confermato la fiducia per l'Agenzia e per il lavoro sviluppato sul Dado Knorr da una parte e su tutta la linea profumi Morris dall'altra. Alla DMB & B sono stati infatti assegnati i budget delle minestre in busta Knorr, prodotto di primaria importanza per l'Azienda e leader assoluto di un settore in continua crescita, e quello di Blueback, nuovo profumo maschile, a cui l'Agenzia ha creato anche il nome e non solo la campagna di lancio.
Per quanto riguarda invece l'arrivo di nuovi Clienti, ecco tre importanti nomi.
La Carlo Erba OTC, parte del gruppo Montedison ha affidato alla DMB & B il compito di rilanciare e ringiovanire tutta la linea dei suoi prodotti farmaceutici da banco, mentre la Carapelli, recentemente acquisita dall'Italo (del gruppo Ferruzzi Agro-Alimentare) sta lavorando con l'Agenzia per supportare il marchio, nell'ambito del mercato degli olii d'oliva.
Ultima, ma solo in ordine cronologico, la SO.GE.A.M, che ha scelto il gruppo DMB & B per pubblicità, promozioni, sponsorizzazioni e relazioni pubbliche per l'Acqua Vera, prodotto di punta e di grande successo per l'azienda veneta.

L'ideatore è un industriale torinese, l'emittente è in Toscana: «Potranno abbonarsi solo gli adulti»

Si accende la porno-tv, a pagamento

Le trasmissioni dal 28 febbraio, quattro ore per notte

TORINO. Insonni d'Italia, dal 28 febbraio le vostre veglie potranno colorarsi di luci rosse. A pagamento. Perché, quella notte, esordirà la prima pay-tv nazionale che, all'insegna del porno e del proibito, darà l'assalto ai nottambuli del video.

La nuova televisione si chiama «Italian network», ha sede in Bientina (provincia di Pisa). Suo ideatore e presidente è Alfonso Cassin, titolare di un'azienda torinese di radio e televisori. Spiega: «In tutte le regioni un'emittente locale manderà in onda i nostri programmi dalle 24 alle 4. In queste ore il segnale sarà oscurato: potranno vedere le trasmissioni solo gli abbonati al network. Coloro, cioè, che avranno comperato da noi il "decodificatore". Il congegno, grande come una scatoletta, che applicato alla tele, permetterà di ricevere di nuovo il segnale. «In tal modo — continua Alfonso Cassin — la pay-tv diventa un club privato: la cui iscrizione costa 250 mile lire: il prezzo del "decodificatore"».

L'«Italian network» è stato presentato a Roma. Alla cerimonia, tanto per chiarire subito e bene come sarà il palinsesto, sono state invitate le porno-star Cicciolina e Baby Pozzi. «Le luci rosse saranno inevitabili — ammette Alfonso Cassin —. Però, non "daremo" solo quelle. Ci occuperemo di cabaret e di sport, seguiremo in modo particolare il catch».

Tutto qua? Forse, è un po' poco per catturare l'audience dei tiratardi. «Oltre ai film in edizione integrale, svilupperemo inchieste della vita notturna, ma la vita vera, delle grandi città e divertiremo con una "candid-camera" erotica. Ci saranno giochi e dedicheremo una speciale rubrica ai cuori solitari, non quelli però in cerca dell'anima gemella da condurre all'altare. Inoltre, faremo educazione sessuale. Le lezioni verranno tenute da Patrizia Raminghi, docente di sessuologia all'Università di Pisa».

All'ateneo pisano assicurano che non esiste questa cattedra e che la professoressa Raminghi è sconosciuta. «Eppure, esiste, altroché. Forse la Raminghi non è all'Università, forse non insegna. Di sicuro è ginecologa, può darsi lavori all'ospedale. A proposito, sono previsti corsi di medicina, faremo vedere operazioni chirurgiche».

Comunque, la caratteristica della pay-tv rimane il porno. Meglio, se il più spinto possibile. O no? «Beh, non possiamo fare unicamente cultura e informazione. Prima di tutto siamo commercianti e, se vogliamo incontrare il successo, dobbiamo offrire quel qualcosina in più che la concorrenza non dà. In Italia, secondo le nostre ricerche di mercato, ci sono 7 milioni d'insonni. Ecco, se almeno due milioni si abboneranno a noi significherà che abbiamo fatto centro. Ci ispiriamo alle pay-tv americane e al francese "Canal plus"».

Signor Cassin: non la turba la prospettiva di diventare il Re dei guardoni notturni? «Magari, magari... non capisco proprio perché mai dovrei dolermi. Scusi, è poi così brutto veder fare l'amore?» Il presidente della prima tele a pagamento nostrana s'inalbera: «Altro che trasmissioni per voyeurs. La nostra tv è pulita. A differenza di tante private che mandano in onda ogni sorta di sconcezze e violenze, noi combattiamo l'immoralità. Togliamo dalla circolazione la spazzatura che oggi, travestita anche da pubblicità, imperversa sui video. Tant'è che le cose vietate le mostriamo solo ai nostri abbonatis. La conclusione è: «Noi siamo dei veri moralizzatori».

Non temete grane giudiziarie? «I "decodificatori" sono venduti solo dietro presentazione di documento d'identità, gli acquirenti debbono essere maggiorenni. Ergo: la pay-tv è un club di soci tutti over 18 anni. Abbiamo tutte le carte in regola: addirittura, siamo i primi che rispettano la normativa Cee in base alla quale è vietato trasmettere in chiaro ciò che è vietato ai minori. Eppoi, per quale ragione mai dovrebbero fare le pulci proprio a noi quando nel nostro Paese non esiste neppure una regolamentazione dell'emittenza privata?»

Claudio Giacchino

«Il teleutente non rischia»

Ma se il film è osceno il giudice può sequestrarlo

ROMA. Che rischieranno i telespettatori che dal 28 febbraio, grazie ad un decodificatore, potranno assistere di notte in poltrona a programmi televisivi porno in abbonamento? «Assolutamente nulla. Il teleutente non può essere sottoposto ad alcuna azione penale», assicura il presidente della sesta sezione penale della Cassazione ed ex procuratore capo della Repubblica di Roma, Marco Boschi.

E allora che rischieranno i titolari del primo network privato a pagamento se saranno trasmessi programmi «a luci rosse»? «Il giudice competente dovrà valutare caso per caso i programmi ritenuti osceni e decidere con buon senso», spiega l'alto magistrato.

Tre anni fa, la Cassazione ha dato via libera ai film hard-core nei cinema rilevando che la loro visione è consentita sempreché siano assicurate, all'esterno delle sale esaurienti informazioni sul contenuto della pellicola. Tuttavia il 6 aprile scorso la stessa Suprema Corte ha affermato che non possono essere trasmessi in tv, neppure di notte, i film vietati nel cinema ai minori di 18 anni.

Un anno fa, invece, il pretore di Sampierdarena Rinaldo Merani assolse con formula piena quattro negozianti che commerciavano videocassette porno. La merce, provvista del nulla-osta di censura e del bollino Siae, era tenuta in una saletta separata con la scritta, in evidenza, «vietato ai minori di 18 anni». Nella motivazione della sentenza, divenuta definitiva per mancato ricorso della Procura di Genova, il magistrato ligure, dopo aver affermato che «l'ondata pornografica ha pacificamente invaso la società moderna sotto molteplici forme senza che essa sia più in grado di offendere il comune senso del pudore», spiegò che è lecito il commercio di videocassette a carattere pornografico «se effettuato in maniera discreta, nei confronti dei soli singoli adulti che ne facciano esplicita richiesta e senza che il prodotto pornografico si ponga in modo aggressivo nei confronti di chi non intenda fruirne».

Ma come si concilia questa tendenza assolutoria della magistratura italiana con la sentenza della Corte Costituzionale che cinque giorni fa ha messo di nuovo in allarme molte delle 5 mila 500 videoteche sparse in tutta Italia, di cui la metà si trovano in Piemonte e in Lombardia? L'Alta Corte ha, infatti, confermato che resta reato la commercializzazione di videocassette porno. Di conseguenza i rivenditori e i noleggiatori di cassette a «luci rosse» rischiano la condanna da 3 mesi a 3 anni di carcere e una multa di almeno 200 mila lire per violazione dell'articolo 528 del codice penale perché non possono essere equiparati a giornalai e librai.

I radicali hanno, comunque, già chiesto in Parlamento la liberalizzazione del prodotto «super-erotico», equiparando videoteche e videoclub ad edicolanti, librai e gestori di sale a luci rosse che godono, invece, dell'immunità. Nella proposta di legge sono anche previste pesanti sanzioni (carcere fino a 14 anni) per chi impiega minorenni in film a luci rosse, e pene più severe per i «pirati», l'applicazione dell'Iva al 9% e l'imposizione del bollino Siae su tutte le videocassette. Che ne pensa di questa proposta? «Per una volta concordo in pieno con i radicali», ha detto il presidente Boschi: «Il discorso più serio oggi è quello di assicurare che sulle videocassette porno vengano almeno pagati le tasse e i diritti alla Siae».

Pierluigi Franz

A Capodanno

Meno incidenti stradali

ROMA. Meno morti e feriti negli incidenti stradali nel periodo 30 dicembre-1° gennaio, anche se il traffico risulta aumentato di oltre due milioni e mezzo di veicoli. Il bilancio positivo del nuovo anno, secondo la polizia stradale, è dovuto in gran parte alle cinture e alla campagna dei mass media sulla sicurezza che ha indotto gli automobilisti ad una guida più responsabile e disciplinata.

I morti per incidenti sono stati 46, rispetto ai 57 dello scorso anno, e i feriti 1003 contro i 1204 dell'88-89. In diminuzione anche gli scontri e i tamponamenti, che da 1291 sono scesi a 1098.

Durante i tre giorni del weekend la polizia stradale ha elevato 23.916 contravvenzioni (29.228 l'anno scorso) di cui 338 per aver superato i limiti di velocità (1063 nell'88-89). I veicoli in circolazione sono passati da 12.611.700 a 15.121.200 (+ 2.509.500). Un aumento del 5 per cento è stato registrato sulle autostrade dove le auto in circolazione sono passate da 2.985.000 a 3.163.000. La punta massima è stata registrata il 30 dicembre con 814.000 veicoli.

L'autostrada più trafficata è stata l'Autosole (593 mila), seguita dall'Adriatica (275 mila). Intenso l'altro ieri sera il traffico per il rientro, in particolare sulla Roma-Orte, Frosinone-Roma, Brescia-Milano, Pisa-Firenze e Savona-Genova. [Agi]

In alcune città

«Fantastico» Già finiti i biglietti

ROMA. E' cominciata in molte città la caccia al biglietto della lotteria Italia, abbinata alla trasmissione «Fantastico». Sabato prossimo, giorno dell'Epifania, avverrà infatti l'estrazione dei 6 biglietti ai quali andranno i premi miliardari abbinati ai 6 film finalisti dello show e delle altre centinaia di biglietti che beneficeranno dei premi di seconda e terza categoria.

Quest'anno il montepremi è di 60 miliardi. Una piccola «lievitazione» rispetto alla passata edizione della trasmissione, in cui il tetto delle vincite è stato di 59 miliardi e 427 milioni e i biglietti estratti 406. Ma la cifra potrebbe ancora aumentare, se come si prevede, sarà superato il record di 37 milioni e mezzo di biglietti venduti che già rappresenta il massimo registrato lo scorso anno.

Sembra che i miliardi di Fantastico questa volta facciano davvero «gola», se i biglietti sono andati a ruba nelle varie ricevitorie e presso i botteghini ambulanti. Forse l'interesse per la lotteria è stato rinvigorito anche dalle recenti vincite al Totocalcio.

Quanto ai premi da assegnare ai 6 biglietti che vinceranno le cifre maggiori si sa per ora soltanto che il biglietto abbinato al film «Fantastico» sarà di 4 miliardi. Per gli altri deciderà sabato mattina al momento dell'estrazione lo speciale comitato delle lotterie nazionali che si riunirà al ministero delle Finanze alcuni minuti prima.

Intanto è cominciata, con un sondaggio telefonico su un campione nazionale di 5 mila famiglie, la votazione telefonica dei 12 film semifinalisti di Fantastico che dovranno essere ridotti a 6. I 12 film semifinalisti sono: «Per grazia ricevuta», «Lo scopone scientifico», «Speriamo che sia femmina», «Mery per sempre», «Io e mia sorella», «La notte di San Lorenzo», «Profumo di donna», «Mimì metallurgico», «Polvere di stelle», «Tutta colpa del paradiso», «La famiglia», «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». I sei film finalisti saranno sottoposti ad una ulteriore votazione telefonica interpellando altre 5 mila famiglie (diverse da quelle che hanno votato per le semifinali) e sarà questa votazione a stabilire l'attribuzione dei 6 premi maggiori della lotteria e a stabilire il film «Fantastico» degli ultimi 20 anni. [Agi]

A FOGGIA

Sono tre ora le vittime dei botti

Il bilancio delle vittime dei botti si è aggravato. Nel Foggiano ieri è morto Francesco Paolo Irmici, 57 anni, ferito dallo scoppio di una scatola di petardi. Nella foto, Giovanni Luongo, ferito nell'esplosione in cui è morto Nello Capuano. Il ragazzo ha perso un occhio

Venezia, alla notizia della «rottura» la fidanzata di 78 anni colpita da ictus

«Non hai più l'età per sposarti»

I figli vietano le nozze al padre ottantenne

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anziani che si innamorano? Impossibile. I parenti di lui si sono opposti, finché lo hanno fatto desistere. Lei si è vista franare il sogno, e, quasi subito, è stata colpita da un ictus cerebrale, per fortuna modesto: lo si potrebbe senz'altro dire un contraccolpo per il dolore psicologico. La donna si è salvata, dopo 4 mesi d'ospedale, aiutata forse da una debole speranza che si è riaccesa.

Celestina ha 78 anni. E' una signora veneziana della piccola borghesia, vedova, con tre figlie. Una di loro abita in Lombardia. La madre va spesso a trovarla. Ed è in quella città che conosce Ernesto, 85 anni. Si innamorano, hanno una relazione che imbarazza i figli dell'uomo. I quali cercano in tutte le maniere di osteggiarla.

Le pressioni psicologiche aumentano quando i due innamorati decidono di sposarsi. A quel punto gli ostacoli diventano insormontabili, tanto che l'uomo decide di rinunciare. E cerca di convincere anche la compagna che quella è una storia impossibile, una follia per la loro età. Questo è, insomma, il punto: a quell'età, per due anziani, non è ammissibile un amore. Men che meno la vaga possibilità che ancora ci sia il sesso. La società, le famiglie, non lo possono neppure prendere in considerazione.

Celestina subisce quel distacco forzato, ma pochi giorni dopo si sente male: ha una «crisi ipertensiva con problemi vascolari e un modesto danno cerebrale», come recita il referto. Probabilmente dovuta alla frustrazione di quella repentina conclusione. Passa da una fase acuta, che richiede una terapia intensiva per venti giorni all'ospedale geriatrico Giustinian, a una fase di riabilitazione, con un ricovero di altri tre mesi. Ora è stata dimessa.

Durante la degenza ha ricevuto una telefonata dell'ex amante, che si è scusato e pare le abbia confermato i propri sentimenti. E' a quel punto che si è accelerata sorprendentemente la guarigione: «Era euforica, la si vedeva davvero rincuorata», dicono i medici che l'hanno avuta in cura. Forse quella storia ha potuto ricominciare. Anche se lei stessa ormai sembrava essersi piegata alla morale comune: «E' stato meglio così. Ero troppo vecchia per potermi ancora innamorare. Eppure mi sentivo perfino bella e affascinante».

«La possibilità di una vita sessuale fra i vecchi — dice Marino Peruzza, il primario geriatra che si è occupato di questo caso — viene di solito censurata e derisa a priori. Anche le persone più care spesso provano disprezzo e disgusto.

L'esperienza più recente invece dice che gli anziani, anche da quel punto di vista, sono tutt'altro che finiti. «In passato, sesso e riproduzione erano vincolati indissolubilmente», dice Peruzza, che di questi aspetti si occupa anche dalla sua cattedra all'Università di Pavia. Oggi, invece, ormai, le due sfere sono nettamente distinte.

«Che un vecchio possa avere rapporti sessuali non è poi una faccenda così eretica. La popolazione anziana — continua Peruzza — è più numerosa e complessivamente più sana di un tempo. Perciò, almeno fino agli 80 anni, è possibile avere rapporti sessuali».

L'imbarazzo della società, e ancor più quello dei parenti, diventa dunque un fatto di pregiudizi, di tabù. «Direi che a volte prevalgono, più o meno consciamente, problemi di natura economica, di eredità, anche soltanto di timori per lo sconvolgimento di un equilibrio familiare consolidato», afferma il primario. Insomma, i figli spesso sono più impreparati e arretrati dei loro padri e delle loro madri. Per loro, l'anziano, deve per forza vivere una condizione subordinata: questo è il ruolo che la società cerca di riservargli. Ed è possibile che la frustrazione possa produrre anche guasti alla salute.

Mario Lollo

Mentre cercano la pantera (forse individuata)

Un orso a Roma

Catturato e portato allo zoo

ROMA. Un cucciolo di orso, che si aggirava spaventato nella zona delle Capannelle, alla periferia di Roma, è stato catturato da una pattuglia di carabinieri ieri pomeriggio. I militari, che in questi giorni stanno particolarmente sul «chi vive» per la ricerca della pantera segnalata ripetutamente in più zone della città, hanno catturato l'orsacchiotto senza difficoltà.

L'orso, per fortuna, è un grazioso ed innocuo esemplare del peso di una quarantina di chilogrammi, che i carabinieri hanno già consegnato ai guardiani dello zoo. Il «cucciolone» si aggirava tranquillo a ridosso della cinta esterna della caserma. Un passante, dopo averlo visto, con le sue grida ha attirato l'attenzione dei militari che, usando cibarie come esca, sono riusciti a fare entrare l'animale nel giardino della caserma. Qui, con una piccola catena, è stato assicurato ad un albero. L'orsacchiotto, definito «docile e giocherellone», aveva un collare, ma senza alcuna indicazione atta ad identificarne i proprietari.

Intanto la caccia alla pantera in corso a Roma da più giorni, con risultati scoraggianti dato che il felino è riuscito ogni volta a sfuggire alla cattura, sembra essere giunta ad una svolta: una telefonata al 112 ha rimesso in moto pattuglie di carabinieri e della ps, unità cinofile, vigili, guardiani dello zoo di Roma ed esperti del circo Orfei, che si sono diretti al ventiquattresimo chilometro della Casilina, nella tenuta Pallavicini, dove la belva sarebbe stata localizzata.

Spaventata dal gran movimento intorno alla zona si sarebbe rifugiata, secondo alcune testimonianze in una zona ricoperta da fitti cespugli di rovi, che è stata circondata dalle forze dell'ordine. [Agi]

La Malfa: «Le proteste dei francesi dimostrano che la nostra legge non è abbastanza restrittiva»

Gli immigrati dividono la maggioranza

Polemica sul numero programmato in vigore da ieri Ma parte della dc è contraria a ogni limitazione

ROMA. Le proteste delle autorità frontaliere francesi per la facilità con la quale gli immigrati extracomunitari entrano in Francia passando dall'Italia, hanno riacceso la discussione nel governo italiano sulla politica da adottare su questo tema.

Proprio ieri è entrato in vigore il decreto legge che introduce il principio del «numero programmato» per regolare i flussi migratori, senza però stabilirne ancora i criteri: si limita a dire che il numero sarà fissato di anno in anno e dipenderà dalla capacità dell'economia italiana di assorbire nuovi lavoratori.

Nel frattempo, dice il decreto, la Farnesina potrà controllare le entrate attraverso un regime di visti che saranno concessi «per motivi di turismo, studio, lavoro subordinato, lavoro autonomo, cura».

Ma il provvedimento non riguarda ancora gli immigrati dai Paesi del Maghreb (Marocco, Tunisia, Algeria), che possono entrare in Italia senza visto.

Per i repubblicani, che hanno votato contro il decreto in consiglio dei ministri, l'impostazione della legge non è sufficientemente restrittiva.

E ieri il segretario del pri Giorgio La Malfa è ritornato con decisione all'attacco. «Le proteste delle autorità francesi — ha detto — rappresentano la puntuale conferma della fondatezza della nostra opposizione».

Per la Malfa, il decreto legge incoraggerà l'arrivo di migliaia di altri clandestini in Italia perché soffre il miraggio di passare, altrettanto clandestinamente, in altri Paesi europei, come testimoniano i dati forniti dalla polizia di frontiera francese».

Il riferimento del segretario del pri è alle numerose proteste della polizia frontaliera nella regione delle Alpi Marittime raccolte in questi giorni dalla stampa francese. Nel 1989, la polizia francese ha arrestato 8200 immigrati entrati clandestinamente dall'Italia. Vengono quasi tutti dai Paesi del Maghreb, ma alcuni anche dalla Turchia e dal Libano.

Il dato rappresenta un aumento del 50 per cento rispetto all'anno precedente e da Oltralpe l'Italia viene apertamente accusata di non controllare adeguatamente le proprie frontiere.

Ma la politica italiana non è ancora del tutto chiara. Fino a due settimane fa, sembrava prevalere la tendenza a favorire la cosiddetta «politica delle porte aperte». Poi il governo è tornato sui suoi passi, optando per una soluzione di compromesso che preveda appunto il «numero programmato», ma ne rimanda a data incerta l'attuazione.

E nel frattempo si continua a discutere. Una parte della dc insiste nel sostenere che non bisogna limitare le entrate. «Sarebbe sbagliato, davvero velleitario e comunque ambiguo», ha detto Giovanni Goria la settimana scorsa. «Il nostro è un paese aperto, tollerante, solidale: su quale principio o valore o anche solo tradizione vogliamo basare la chiusura delle nostre frontiere?

E ci sono anche considerazioni pratiche da tenere in conto, dice Goria. «Come si può pensare di far davvero operare un blocco alle frontiere in un Paese con oltre duemila chilometri di costa? Come selezioneremo i Paesi verso i quali proporre un blocco rigido da quelli per i quali mantenere un regime aperto?».

Ma in difesa del governo e della sua decisione di limitare in futuro l'arrivo di immigrati extra-comunitari, è sceso in campo l'ex sindacalista Guido Bolaffi, che ora è un consulente del ministro degli Esteri Gianni De Michelis ed ha avuto un ruolo di rilievo nell'elaborazione del decreto legge.

«Le facili terapie proposte da Giovanni Goria sono da sconsigliare, sempre e comunque», ha scritto ieri su *Repubblica*. «Ritenere di fronteggiare la pressione migratoria con la pure e semplice apertura delle frontiere, significherebbe solo rinviare ed ulteriormente complicare, decisioni di "governo" del fenomeno che, in ogni caso andranno adottate».

Andrea di Robilant

Un clandestino respinto alla frontiera di Ventimiglia (Foto dal «Nouvel Observateur» che dedica al tema un reportage)

Un agguato

In tre sparano a marocchino

BOLOGNA. Ancora un episodio di violenza nei confronti di un nordafricano nel capoluogo emiliano. Nella tarda serata di ieri un marocchino di 22 anni, il cui nome risulta essere Driss Akashi, è stato ferito a colpi di pistola.

Non è ancora chiara la dinamica dell'accaduto. Sembra che alcune persone (almeno tre o quattro), dopo avergli sparato mentre camminava nei pressi della fiera assieme a un parente, si siano poi allontanate a bordo di una «Golf» di colore nero.

Il giovane ferito è stato immediatamente ricoverato all'ospedale Sant'Orsola. Le sue condizioni sono apparse piuttosto gravi e i medici che si sono riservati la prognosi.

E' il secondo agguato contro nordafricani che si verifica a Bologna nel giro di un mese. Ai primi di dicembre, infatti, un pregiudicato, tuttora latitante, sparò contro due tunisini, accusati di aver ripetutamente importunato una ragazza in un locale pubblico. Uno morì sul colpo, l'altro qualche giorno più tardi. [Ansa]

Ambulanti neri «privilegiati»

A Bologna per le feste, ma è subito polemica

BOLOGNA. Ambulanti discriminati. Allontanati dal centro storico e multati se osano riaffacciarsi con il loro ciarpame. Scene già viste? Ennesimi episodi di intolleranza verso gli abusivi nordafricani? No. A Bologna il gioco delle parti si capovolge. «Razzismo alla rovescia», accusano gli «altri» ambulanti, quelli con la pelle bianca e l'accento meridionale.

Sono stati loro a rimediare lo «sfratto» dai portici della città per le feste di Natale. Fino al 10 gennaio, anzi, ha deciso il provvedimento emesso il 15 dicembre dall'assessore al Commercio, il comunista Elio Bragaglia. Con lo stesso atto le 56 piazzole per la vendita della centralissima e pedonale via Indipendenza sono state riservate ai venditori extracomunitari. E per le feste Bologna si è presentata in versione inedita.

«Tra Disneyland e Beirut», l'ha definita l'architetto Pier Luigi Cervellati. La Disneyland (giostre musicali da strapaese) finisce alle soglie di via Indipendenza. Lì inizia il Nordafrica, che per ora è solo una simil Marrakech, ma nasconde tensioni insidiose. Lì inizia la sfilata degli ambulanti di colore, signori dei portici per decreto di «Bragaglia l'africano», come lo chiamano i venditori italiani. Alcuni dei quali hanno abbandonato la postazione. Altri hanno scelto la resistenza passiva.

Resistenza alle contravvenzioni (da 100 mila a 400 mila lire), che i vigili, imbarazzati ma irremovibili, comminano per occupazione abusiva di suolo pubblico. «L'importante è che non ci sequestrino la merce — dicono —. Le multe? Non le pagheremo mai». Resistenza alla tentazione di scaricare la responsabilità sui concorrenti extracomunitari. «Non vogliamo una guerra tra poveri», dice Emilio Cesari, dall'associazione nazionale venditori ambulanti, aderente alla Confesercenti.

Contrattacco, invece, nei confronti dell'assessore Bragaglia. Su di lui sono piovute le critiche di tutti i partiti. «Al problema degli immigrati si è data una risposta inefficiente e pasticciona», afferma il dc Beniamino Andreatta. «Solidarietà e impegno vanno bene, ma perché queste odiose distinzioni?», incalza il psi Franco Degli Esposti, titolare della poltrona di Bragaglia nella giunta precedente. «Riuniamo piuttosto a un tavolo le organizzazioni politiche, sociali ed economiche e cerchiamo altri sbocchi occupazionali per gli immigrati», è la proposta del presidente dell'associazione commercianti, Giorgio Guazzaloca.

Ma sull'assessore sono piovuti anche un esposto al giudice (del pli), una denuncia alla procura della Repubblica per omissione di atti di ufficio e favoreggiamento (del msi), un ricorso al Tar (dell'associazione commercianti).

«E' stato un provvedimento provvisorio, un esperimento in attesa di una legge quadro — si difende Bragaglia —. Formalmente è illegittimo, ma ho preferito sporcarmi le mani, piuttosto che lavarmele. Chi lo ha bocciato proponga ora una soluzione concreta. Prima del 10 gennaio intendo confrontarmi con tutti, attendo suggerimenti. Le denunce? Perché non le fanno contro il capo del governo che ha consentito l'ingresso di migliaia di clandestini?».

«Ma intanto — gli hanno ribattuto gli ambulanti italiani in un'infuocata assemblea alla sede del pci — i portici sono stati ridotti a una casbah in ebollizione». Per conquistare un metro quadrato in quella casbah gli ambulanti neri sono venuti anche da fuori Bologna. Hanno dormito sotto i portici la notte per difendere il loro spazio. «E il giorno di Natale — ha detto uno di loro — ho guadagnato appena 50 mila lire. Bolognesi no comprare». Eppure gli immigrati continuano ad arrivare. Attirati dalla leggenda di una città ospitale e tollerante, dove curia e pci fanno a gara per dare loro un tetto notturno. Una leggenda che può morire all'alba (un tunisino freddato all'uscita di un'osteria dopo aver a lungo molestato una ragazza) o rinascere il giorno seguente (corteo in centro, ragazze della Fgci con cartelli «no al razzismo»; ma non era un tentato stupro?). Sullo sfondo, una città che cerca, faticosamente, le proprie vie alla solidarietà. E, piuttosto che non fare, strafà.

Gabriele Romagnoli

«Permissivi? No, civili»

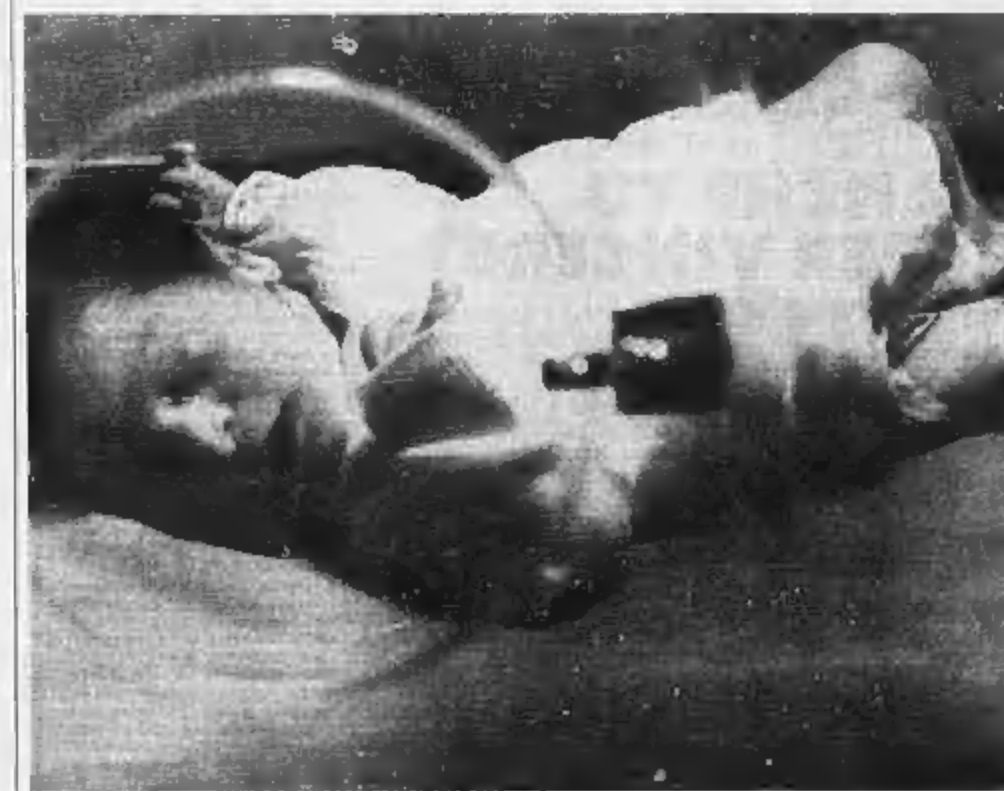
La replica alle accuse dei francesi

VENTIMIGLIA. «Tolleranti? No, civili». Alla questura di Imperia replicano duro alle accuse dei giornali francesi. «Affermano che la sorveglianza è scarsa? Che non controlliamo sufficientemente il passaggio dei nordafricani? Falso», dice un funzionario del settore di polizia di frontiera di Ventimiglia. E snocciola i dati relativi agli immigrati entrati clandestinamente e allontanati dal territorio italiano con il foglio di via obbligatorio nel 1989 per ordine della questura di Imperia: 729, due al giorno. Erano sprovvisti di documenti, non avevano un soldo. Disperati. «Noi, a differenza dei francesi, siamo più civili: non li picchiamo», dice un agente in servizio al valico di frontiera di Ponte San Luigi. E' il luogo dove vengono restituiti marocchini, tunisini, senegalesi che i francesi rispediscono in Italia, via Ventimiglia. Quando li sorprendono in uno dei centri della Costa Azzurra, senza il visto rilasciato dalla «Police de l'Air», li consegnano alla polizia di frontiera italiana. Anche se sono entrati clandestinamente in Francia attraverso un altro posto di confine. «Quando ce li consegnano sono pieni di lividi», fanno notare all'Ufficio stranieri della questura. E aggiungono: «Sono loro stessi a raccontarci i maltrattamenti subiti».

Ma perché i francesi accusano l'Italia di eccessiva tolleranza? Semplice. Gli extracomunitari possono entrare in Italia senza alcun visto. E' sufficiente un documento di identità non scaduto. Appena mettono piede sul territorio nazionale vengono forniti del «permesso di soggiorno». E' il documento che, per tre mesi, regolarizzerà la loro presenza. E' rinnovabile ma, soprattutto, rappresenta un lasciapassare per la Francia. I transalpini, infatti, per consentire l'ingresso dei nordafricani richiedono il visto. In presenza di un permesso di soggiorno rilasciato dalle autorità italiane, però, non possono opporsi e sono obbligati a consentire il transito degli «indesiderati» lavoratori di colore sul territorio francese. Solo il passaggio. Ma, in realtà, il 90% si ferma in cerca di lavoro, andando a ingrossare il mercato clandestino delle braccia.

Anche i carabinieri non ci stanno ad essere accusati di eccessiva tolleranza: «Siamo stati i primi ad arrestare i "passeur"» dicono. E precisano: «C'è una legge del 1986 che punisce chi favorisce l'attraversamento clandestino del confine per motivi di lavoro. Prevede le manette e noi l'abbiamo sempre applicata». Fino a ottobre c'era anche l'arresto per chi, munito di foglio di via, restava in Italia. «Li sbattevamo in carcere, poi i giudici, dopo neppure 24 ore, li rimettevano fuori. Era come frullare l'aria» è il commento di un funzionario dell'Ufficio stranieri di Imperia. Dopo l'entrata in vigore del nuovo codice le cose sono cambiate: con il patteggiamento nessuno finisce più in cella.

Recentemente tre «passeur» sono stati processati dal tribunale di Sanremo. L'accusa non è stata provata e sono stati tutti assolti. Una nuova provocazione per i francesi, una nuova occasione per tuonare contro l'inefficienza del Bel Paese.

Gian Piero Moretti

Salva. La piccola Fiorella nell'incubatrice dell'ospedale di Acerra dov'è stata ricoverata: ha soltanto qualche ecchimosi

In un grosso paese del Napoletano, i carabinieri cercano la madre che l'ha abbandonata

Neonata trovata nuda sotto la pioggia

Era in un cortile, è stata salvata da una bambina di 8 anni

NAPOLI. E' nata il giorno di Capodanno, ma per lei la vita è cominciata in un cortile buio dove qualcuno l'ha abbandonata completamente nuda, sotto una pioggia fitta e gelida. L'hanno trovata così, bagnata e intirizzita, con il cordone ombelicale legato in modo rudimentale.

Era sporca di fango e aveva piccole ferite sul viso e sul corpo, i segni lasciati da chi, gettandola via come una cosa, non le ha assicurato neppure un ricovero. Ora Fiorella, come è stata chiamata dai medici e infermieri, sta bene. L'hanno salvata le cure della famiglia che si è accorta di lei: una coperta, il calore di una stufa dopo il freddo della strada, la corsa in clinica dove è stata vestita e visitata. A Casalnuovo, un paesone dell'entroterra al confine tra le province di Napoli e Caserta, c'è forse la casa dove la bimba è stata partorita: lì i carabinieri hanno concentrato le ricerche della madre che si è liberata di lei un'ora dopo la nascita.

La scoperta è stata fatta intorno alle 20, in un condominio nel centro della cittadina. E' stata una bambina di 8 anni, Luisa Visone, a dare l'allarme. Con i genitori era in visita dalla zia, Rosa Terracciano, 49 anni, una donna cui la sorte non ha dato figli e che da anni è in lista di attesa per un'adozione. Dalla finestra la nipotina ha visto qualcosa muoversi nel cortile, è uscita e ha trovato la neonata che piangeva stremata. «Non volevamo crederle — racconta il padre, Luigi, maresciallo dell'Aeronautica — poi è bastato poco per capire che diceva la verità: per terra c'era una bambina appena nata, non aveva nulla indosso, neppure uno straccio per proteggerla dalle intemperie». L'hanno raccolta e coperta, cercando di riscaldarla. Nel giro di un'ora Fiorella era nell'incubatrice della clinica Villa dei Fiori, ad Acerra.

«Quando è arrivata da noi — spiega il pediatra Franco Sorgente che per primo l'ha visitata — fortunatamente era ancora calda. Ciò vuol dire che non è rimasta sotto la pioggia per molto tempo e che quindi è stata abbandonata poco dopo la nascita». Pesa 2 chili e 200 grammi, è bruna e graziosa nonostante le escoriazioni sul faccino, i lividi lasciati dal brusco impatto col terreno provocato da chi l'ha messa giù senza troppe precauzioni. Attorno a lei la consueta gara di solidarietà: le madri ricoverate nella casa di cura le hanno regalato abiti e tutine e già fioccano le richieste di adozione.

Le buone condizioni della neonata sono state confermate ieri dai medici dell'ospedale di Caserta dove è stata trasferita nella notte per motivi precauzionali. Sarà ora il tribunale per i minori di Napoli a decidere la sua futura sistemazione: nelle prossime ore sarà dichiarata adottabile dai giudici e potrà essere quindi affidata ad una famiglia.

Non hanno intanto ancora dato esito le indagini per risalire alla madre di Fiorella. La presenza nel cortile di via San Giacomo di una coppia senza figli è soltanto un caso? Oppure chi ha abbandonato la bimba conosceva Rosa Terracciano e sperava che fosse proprio lei a trovarla? Di una cosa gli investigatori si mostrano sicuri: il parto è avvenuto in un'abitazione non lontana e la donna che ha messo al mondo la bimba ha goduto di assistenza, anche se approssimata. L'unico labile indizio, per il momento, è la dichiarazione di alcuni testimoni che hanno visto allontanarsi una «500» blu poco prima del ritrovamento della neonata.

Mariella Cirillo

La famiglia Casella ha chiesto il silenzio stampa e lancia un messaggio ai rapitori

«Pronti i soldi, liberate Cesare»

«Ma prima dateci la prova che nostro figlio è ancora vivo»
Critiche [illegible] Locri sulla linea dura voluta dal giudice di Pavia

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Da Pavia [illegible] famiglia Casella chiede il silenzio stampa. [illegible] i denari necessari [illegible] concluder[illegible] [illegible] i rapitori [illegible] trattativa per la liberazione del figlio Cesare, chiede però una prova ai rapitori che dimostri che il giovane è ancora vivo. «Vorrei — ha detto il signor Casella — che i giornali si lasciassero in pace. A noi preme che i rapitori sappiano che abbiamo i soldi e [illegible] siamo disponibili a concludere [illegible] trattativa per la liberazione di Cesare. [illegible] è fondamentale che ci facciano avere una prova che nostro figlio è ancora vivo».

Mentre si riaccendono le speranze, arriva il momento dei bilanci. E insieme con le riflessioni riaffiorano i se, i ma, dubbi e perplessità. E' il tribunale [illegible] Locri il tempio dove si [illegible] le somme, naturalmente [illegible] ufficialmente. Nessuno è disposto a spiegare dove e perché l'operazione-Casella sia risultata finora ampiamente deficitaria. Sono in tanti, però, a mugugnare. Tante le polemiche represse «per carità di patria». [illegible] agitate nei corridoi del palazzo di giustizia. E' il magistrato di Pavia, il giudice Vincenzo Calia, il bersaglio preferito. La sua decisione [illegible] intervenire d'autorità nel [illegible] Casella, la scelta della linea dura, il [illegible] assenso al blitz della vigilia di Natale, che pure qualche spiraglio aveva [illegible] aperto con la cattura di Peppe Strangio, uomo di spicco della banda che tiene la catena legata al collo del giovane Cesare.

Proprio l'uomo di San Luca, il presunto carceriere, accende dibattiti. Che ci fa ancora, si chiedono in tanti, nel carcere di Locri? Perché non è stato portato a Pavia, affidato al giudice che coordina l'inchiesta? Nessuno impedirebbe di processare Strangio, catturato, come si dice, con le mani nel sacco, anzi con le mani nel miliardo destinato alla cosca. Strangio non nega la sua responsabilità, prende solo le distanze, nel caso dovesse accadere qualcosa di grave all'ostaggio. Invece di processo non si parla.

Forse gli investigatori affidano alla sua capacità di mediazione con gli «amici dell'Aspromonte» un minimo di possibilità che abbia successo l'operazione-Casella. Non si spiegherebbe, altrimenti, la decisione del giudice Calia di concedere, subito dopo il blitz della cattura di Strangio, 48 ore di tregua. L'obiettivo era quello di ottenere dai banditi almeno una prova che Cesare è ancora vivo. In[illegible] l'espediente si è rivel[illegible] [illegible] boomerang, [illegible] ciò, almeno, [illegible] convinti alcuni degli investigatori. [illegible] [illegible] si è riorganizzata e, forse, [illegible] è disfatta di un ostaggio troppo «ingombrante», vendendolo ad altri. E' altrettanto remota, però, la convinzione di quanti [illegible] che Casella possa [illegible] stato ucciso. «Non è mai accaduto nella storia dei sequestri», dice un poliziotto. «L'ostaggio vale oro se è vivo. Quelli che non sono tornati a [illegible] sono rimasti vittime [illegible] incidenti».

Nessun problema dunque? Qualche preoccupazione esiste, ma [illegible] legata [illegible] le tante anomalie della vicenda. La storia di Cesare Casella [illegible] diventata [illegible] simbolo, la clamorosa protesta di mamma Angela, missionaria in Aspromonte, l'ha trasformata in un affaire. Dalla [illegible] [illegible]ate non siamo più di fronte a un normale sequestro. Tutti vogliono liberare Cesare: la polizia che si gioca la faccia, i carabinieri per dimostrare che [illegible] loro gli specialisti dell'Aspromonte e non i Naps [illegible] recentissima costituzione. Vogliono liberarlo i magistrati calabresi, irritati dall'atteggiamento [illegible] collega [illegible] Pavia che, dicono, ha ignorato l'esperienza di gente che lavora ai sequestri da decenni. Si può immaginare quali disfunzioni abbia provocato [illegible] lo clima. Due corpi di polizia, [illegible] coordinamento. Anzi, oltre [illegible] rischi [illegible] doppioni, [illegible] reale intralcio a qualche iniziativa. Come è accaduto a novembre, quando i carabinieri del [illegible], ospiti [illegible] [illegible] albergo sotto l'identità di emissari della famiglia Casella, [illegible] stati «bruciati» da un controllo della poli[illegible]. Una trattativa vanificata, dopo essere stata appena av[illegible]

[illegible] La Licata

Peppe Strangio, uomo [illegible] spicco della banda che tiene prigioniero Cesare

Acceca giovane

«Basta petardi» E spara

ASCOLI. Un diciannovenne di Roma, Pierfrancesco Gallo, [illegible] vacanza per capodanno a Cos[illegible] in provincia di Ascoli Piceno, rischia la perdita dell'occhio sinistro dopo essere stato colpito da una scarica di pallini di un fucile da caccia, esplosi da una persona infastidita dal lancio di petardi che il giovane [illegible] alcuni suoi amici stavano facendo per festeggiare il primo dell'anno.

Il fatto è avvenuto nel centro del piccolo paese marchigiano, dove Gallo ed altri ragazzi si erano radunati per esplodere i tradizionali «botti».

Qualcuno — sull'identità dell'uomo [illegible] indagando i carabinieri di Ripatransone e San Benedetto del Tronto — si è [illegible] ad un balcone e ha sparato, [illegible] si [illegible] se prima in aria o direttamente ad altezza d'uomo.

Un colpo ha raggiunto il gio[illegible] romano all'occhio sinistro, provocandogli la [illegible]rforazione del bulbo oculare con distacco della retina e con [illegible] ritenzione di pallini nell'occhio, nel volto e nelle mani.

Ricoverato in un primo mo[illegible] nell'ospedale di San Benedetto, dove i sanitari si erano riservati la prognosi per quanto riguarda il recupero dell'[illegible]chio, il [illegible]iovane è stato poi trasferito [illegible] una clinica di Roma. Dell'episodio [illegible] occupa il sostituto procuratore della Repubblica di Fermo, Giuseppe Fanuli. [Ansa]

DALL'ITALIA

Incendio distrugge boschi a [illegible]

VENTIMIGLIA. Un centinaio di ettari di boscaglia ad Est di Briga, sulle Alpi Marittime, è andato distrutto in un incendio, molto probabilmente di origine dolosa. Per spegnere il rogo sono stati impegnati tutta la scorsa notte una sessantina di vigili del fuoco francesi. L'incendio sarebbe divampato da sei punti diversi della zona. Una guardia forestale ha intercettato un'automobile Renault 4l sospetta con targa italiana che ha attraversato il confine e si è diretta a Mocesi e ne ha segnalato la targa alla polizia. [Ansa]

[illegible] [illegible] compra [illegible] dei Savoia

[illegible] [illegible] castello [illegible] Sarre è passato da Casa Savoia alla Regione della Val d'Aosta. L'atto di acquisto è stato firmato sabato dal presidente della giunta [illegible]gionale Augusto Rollandin e comprende anche gli arredi, le suppellettili e parte della documentazione storica dei Savoia. Il castello, pagato 5 miliardi, verrà probabilmente [illegible]ibito a museo e ospiterà una serie di oggetti [illegible] testimonianze della presenza della real casa in Valle d'Aosta. [Ansa]

Protesta dei portuali a Mazara del Vallo

TRAPANI. Gli equipaggi dei motopescherecci di Mazara del Vallo (la prima flotta [illegible] pesca d'Italia) hanno cominciato ieri mattina [illegible] disarmo delle imbarcazioni. Gli uomini protestano contro il calendario sul riposo biologico varato dalla Regione per consentire il ripopolamento della fauna ittica. Armatori e pescatori chi[illegible] una revisione del calendario e una delegazio[illegible] guidata dal sindaco [illegible]rio Tumbarello va [illegible] a Palermo per incontrare esponenti della Regione. Un'altra richie[illegible] riguarda la prospettiva di stringere accordi con la Tunisia per evitare nuovi sequestri [illegible] battelli siciliani. [Ansa]

Due ragazzi giocavano con fucili a Bovalino

REGGIO CALABRIA. Giochi pericolosi per due ragazzi a Bovalino, vicino a Reggio Calabria. I due amici, S.B. e N.F., [illegible] divertivano con tre fucili quando sono stati [illegible] da una pattuglia della polizia. I ragazzi [illegible] in sella ad una vespa [illegible], alla vista degli agenti, hanno cercato di far perdere [illegible] proprie [illegible]. Dopo un breve inseguimento, però, veniva ritrovato [illegible] motociclo, con il motore [illegible] [illegible] ed abbandonato lungo il ciglio della strada. Ma, poco dopo, i due minorenni sono stati acciuffati e arrestati. Da un primo esame, risulta che almeno sette colpi erano stati esplosi da uno dei tre fucili e da non molto tempo. [Agi]

Sedicenne [illegible] «Ho [illegible] un uomo»

REGGIO CALABRIA. Si [illegible] costituito ieri ai giudici del[illegible] procura della repubblica [illegible] Reggio Calabria A.S., il [illegible] di [illegible] anni che ha ucciso Claudio Lotsch, [illegible] 21 anni, a Polistena l'11 dicembre. Il giovane, accompagnato dai suoi avvocati, ha reso ampia confessione: «Ho ucciso Lotsch — ha detto — perché mi aveva aggredito. Per difendermi ho sparato quattro colpi di pistola». L'omicidio sarebbe avvenuto dopo una banal[illegible] lite per il furto di un'autoradio. Claudio Lotsch, nato [illegible] Germania ma residente a Maropati (Reggio Calabria), era stato ferito al petto, al volto [illegible] [illegible] testa la sera del 10 dicembre. All'ospedale di Reggio, [illegible]ve il giovane era [illegible] trasportato, ogni cura è stata inutile. Il giorno dopo Lotsch [illegible] morto. [Ansa]

Donna violentata nel Beneventano

BENEVENTANO. Nunzia Bruno, di 29 anni, di Arpaia (Benevento), madre di tre figli, ha do[illegible] alla polizia di essere stata violentata l'altro ieri da tre [illegible] [illegible] un casolare [illegible] campagna. [illegible] donna sarebbe stata prelevata da tre energumeni nel garage della propria abitazione e costretta a salire [illegible] un'auto direttasi poi [illegible] un casolare della zona. Per quasi 16 ore sarebbe stata in balia dei suoi tre segregatori, che poi l'hanno abbandonata nei pressi della statale [illegible] Arpaia. Qui Nunzia Bruno è stata soccorsa da una pattuglia di carabi[illegible] che stava effettuando un posto di blocco e accompagnata al più [illegible] ospedale. [Ansa]

La Cassazione

No al banco privato in chiesa

FROSINONE. Per [illegible] banco «privilegiato» in chiesa è dovuta intervenire la corte di Cassazione. La disputa era nata una decina [illegible] anni [illegible] a Fumone, un piccolo centro montano della Ciociaria, tra il parroco Don Cristoforo D'Amico e uno degli eredi della [illegible] famiglia Cocchi, Arsenio. Dieci anni fa, infatti, il nuovo parroco decise di togliere di mezzo il banco intestato alla famiglia Cocchi e con esso di porre fine ad una preferenza che gli sembrava anacronistica.

Il privilegio era stato concess[illegible] alla famiglia 150 anni prima. I Cocchi avevano il diritto di stare il più vicino possibile all'altare principale per «vedere», ma anche per «[illegible] visti». [illegible] famiglia ricorse [illegible] pretura [illegible] Alatri e vinse [illegible] causa. Ma il tribunale di Frosinone diede ragione [illegible] parrocchia. Ora, [illegible] Cassazione ha definitivamente sentenziato che il banco poteva essere rimosso dando [illegible] ragione al parroco di Fumone, secondo il quale, almeno in chie[illegible], «siamo tutti uguali». [Ansa]

Confermato l'arresto, nell'83 avrebbe ucciso un agente nell'assalto alle Poste: bottino 400 milioni

Asti, un poliziotto il rapinatore killer

Tre anni dopo lasciò la polizia e divenne gestore di bar e discoteche
Accusato anche da una perizia: la sua pistola è l'arma del delitto

ASTI. [illegible] ex poliziotto è finito in carcere a sei anni di distanza dalla mortale rapina alle Poste centrali di Asti. Secondo il procuratore della Repubblica Mario Bozzola sarebbe lui il bandito solitario, [illegible] [illegible] colpo che fruttò [illegible] milioni in [illegible]tanti e altrettanti in assegni. Per Pietro Boero, 37 anni, in Polizia fino al 1986, è un'accusa che si porta dietro anche il peso di un omi[illegible]. Durante la rapina venne infatti u[illegible]iso [illegible] de[illegible]gli agenti della: Fiorentino Manganiello [illegible] 23 anni. Il [illegible]vane poliziotto fu colpito alla gola da un proiettile esploso dalla pistola ca[illegible] 9 del rapinatore solitario. Secondo il magistrato a sparare fu l'arma che aveva in dotazione Pietro Boero e che egli stesso riconsegnò tre anni dopo al momento del congedo. [illegible] ipotesi confermata da una prima perizia eseguita dal professor Baima Bollone di Torino. [illegible] la difesa dell'ex agente, che si dichiara innocente, ha richiesto una nuova analisi dell'arma.

Il colpo avvenne poco dopo mezzogiorno del 16 novembre 1983. Un impiegato delle Poste [illegible] trasportando una valigetta con denaro e assegni con la scorta di tre agenti. Sulle scale il portavalori venne affrontato da una bandito, [illegible] il volto [illegible]perto da [illegible] casco, che, [illegible] mossa fulminea gli strappò la borsa e fuggì inseguito dall'agente Manganiello. Sulla porta d'uscita il bandito sparò colpendo alla giugulare il giovane poliziotto. La gente, in coda agli sportelli accorse per cercare di soccorrerlo, mentre il bandito si dileguò a bordo di una potente moto Honda mille bianca, [illegible] targa risultata falsa, calandosi sugli occhi la visiera a specchio del casco.

Un colpo audace, portato a termine con feroce determinazione da chi probabilmente sapeva bene orari e percorsi [illegible] portavalori e forse anche l'entità del bottino. Gli inquirenti cercarono a lungo un «b[illegible]» e invano tentarono di dare un volto e un nome [illegible] bandito del casco. Venne fermato e rilasciato, un giovane di Biella. Ai funerali dell'agente Felice Manganiello, che si era sposato da pochi mesi, partecipò una folla commossa. Il feretro fu portato a spalle dai colleghi [illegible] questura di Asti. Un lapide [illegible] il [illegible] nome è [illegible] nell'atrio [illegible] Poste.

Oggi, a sei anni di distanza, nessuno ricorda con certezza se alle esequie partecipò anche Pietro Boero, che [illegible] giorno del colpo alle Poste era in permes[illegible]. Egli lavorò alla divisione amministrativa (passaporti e licenze) e poi alla squadra mobile. Si congedò nel luglio del 1986 con soli 7 anni di servizio, restituendo l'arma che oggi [illegible] accusa. Pochi giorni prima il fascicolo sulla mortale rapina era stato archiviato e classificato «ad opera di ignoti». Una coincidenza, oppure il poliziotto si sentiva ormai al sicuro?

I dubbi da risolvere [illegible] questa [illegible] [illegible] molti. Ieri il procuratore della Repubblica, Bozzola ha detto che la segnalazione alla Procura sull'opportunità [illegible] riesaminare il [illegible] Manganiello» è arrivata dagli ambienti [illegible] Polizia. Bozzola, dopo aver confermato l'esito della prima perizia sull'arma in dotazione al Boero ha aggiunto: «L'improvvisa e anticipata uscita [illegible] Polizia del Boero e certe sue non giustificabili manifestazioni di ricchezza [illegible] hanno indotto a riesaminare il [illegible]». L'ex poliziotto, che vive [illegible] Asti, separato dalla moglie [illegible] a Moncalvo, è entrato con altri soci nel giro delle discoteche. Ne aprì una a Casale Monferrato e attualmente gestiva un locale [illegible] piscina a Monastero Bormida, nel sud dell'Astigiano. [s. mir.]

Pietro Boero, l'arrestato

Fiorentino Manganiello, la vittima

E' durata un giorno la tregua nella guerra di Reggio Calabria, feriti anche 2 familiari

Un ragazzo prima vittima della mafia

Ma l'obiettivo dei killer era [illegible] fratello che si è salvato

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quindici anni appena: tanti ne aveva la prima vittima della [illegible] [illegible] questo 1990. E' durata, infatti, soltanto il giorno [illegible] Capodanno la pausa [illegible] «[illegible] della lupara» a Reggio e provin[illegible] dopo i 153 (sui 227 dell'intera regione) morti ammazzati nello scorso anno, l'ultimo dei quali nel pomeriggio di S. Silvestro a pochi chilometri da Gioia Tauro. Finita quindi una sorta di tregua di 24 ore, la lupara ha ripreso a sparare e si sono riaccese [illegible] «guerre» che vedono impegnate le cento e più bande mafiose sparse un po' in tutti i 99 Comuni della provincia.

Ieri notte è ripreso proprio lo scontr[illegible] più cruento che interessa il capoluogo ed i centri vicini, e che ha mietuto finora oltre duecento vittime. E' la «guerra» [illegible] nell'ottobre [illegible] 5 anni fa — dopo l'uccisione del boss Paolo [illegible] Stefano — tra due clan che si contendono la supremazia mafiosa, ma soprattutto il mercato delle armi e [illegible] droga, la gestione di appalti ed estorsioni. E questa «guerra» che non ha risparmiato alcuni familiari innocenti di pregiudicati, ora uccide anche ragazzi come Andrea Bonforte, che, assieme con i fratelli, [illegible] ta[illegible] il padre a mandare avanti un panificio al rione Catona.

Nell'agguato [illegible] rimasti gravemente feriti il fratello Domenico, di due anni più grande, ed il padre Giuseppe, 60 anni. Salvo invece il bersaglio principale dell'agguato mafioso, il fratello maggiore Giovanni, 21 anni, coinvolto appunto nel regolamento di conti che oppone da un lato il gruppo Imerti-Saraceno-Condello-Serraino e dal[illegible] quello che fa capo ai De Stefano-Libri.

Giovanni Bonforte sembra appartenere al primo dei clan: è imputato, con altre [illegible] persone, tra cui lo stesso Antonino Imerti, [illegible] un procedimento penale per associazione per delinquere di stampo mafioso. Arrestato nel marzo dell'88 è stato però successivamente scarcerato per [illegible] di indizi dal tribunale della libertà. Nessun precedente invece per la giovanissima vittima.

L'agguato dell'altra notte si è svolto secondo le caratteristiche modalità mafiose ed i killer hanno agito [illegible] professionalità qua[illegible] assoluta. Un solo errore [illegible] probabilmente, ha risparmiato [illegible] vita proprio alla vittima designata: uno dei fucili, un mitragliatore Sten, di fabbricazione inglese, si è inceppato dopo i primi colpi [illegible] è stato abbandonato dai [illegible] assieme [illegible] un fucile a canne mozze. Di [illegible] terza arma, una pistola calibro 7,65 usata nell'agguato, gli inquirenti non hanno trovato traccia.

[illegible] tre, dunque, si presume siano [illegible] i killer che alle 2,10 hanno aperto il fuoco [illegible] tro i quattro Bonforte. La giovanissima vittima con [illegible] fratello Domenico ed il padre stava aprendo la panetteria, mentre Giovanni parcheggiava l'auto. I sicari, da dietro un muretto, hanno aperto il fuoco e [illegible] il nucleo familiare non c'è [illegible] scampo.

Andrea è morto sul colpo, mentre il padre ed il fratello sono rimasti feriti in maniera gravissima: agli Ospedali Riuniti i medici hanno tolto qualcosa co[illegible] sedici pallettoni nell'intestino del primo, al secondo è stato riscontrato lo spappolamento del fegato. Il solo a farla franca è stato Giovanni che [illegible] è acquattato sulla sua [illegible] ed ha [illegible] che i killer si dileguassero nella notte[illegible]bilmente a bordo di un'auto.

Enzo Laganà

Taranto, colpo nella notte di Capodanno

Legato dai rapinatori in ufficio per 12 ore

TARANTO. Ha passato la sera del primo dell'anno legato e [illegible]bavagliato nel suo ufficio. A lasciare così Lionello Cividini, 4[illegible] anni, [illegible] di una ditta di commercio all'ingrosso di prodotti alimentari e casalinghi all'estrema periferia di Taranto, sono[illegible] alcuni rapinatori [illegible] l'altra sera [illegible] entrati nei locali della ditta credendo di agire indisturbati. Ma mentre cercavano di aprire la cassaforte hanno sentito il dirigente entrare. L'hanno subito immobilizzato e poi, per [illegible] perdere troppo tempo, hanno portato via la cassaforte nella quale erano custoditi 400 milioni di lire in [illegible] ed altri 400 [illegible] assegni.

Per trasportare l'ingombrante bottino i rapinatori hanno utilizzato un carrello elevatore manuale. Hanno [illegible] [illegible] cassaforte su [illegible] furgone cabi[illegible] «Renault trafic» bianco, di proprietà della stessa azienda, [illegible] sono allontanati.

Cividini non ha certo potuto lanciare l'allarme, immobilizzato com'era [illegible] un angolo [illegible] deposito, e i banditi si sono [illegible]lontanati indisturbati. L'uomo ha così passato la notte in ufficio ed è stato liberato soltanto ieri mattina [illegible] alcuni dipendenti della ditta, la «Cat srl».

L'amministratore ha riferito alla polizia di essere stato aggredito da due persone con [illegible] volto coperto e [illegible] con pistole mentre [illegible] [illegible] entrare nel capannone. E' stato quindi perquisito dai due che, non riuscendo a trovare le chiavi della cassaforte, lo hanno legato impossessandosi anche [illegible] suo portafogli.

Sulla rapina sono [illegible] [illegible] le indagini della squadra mobile della questura. Sembra che Cividini temesse da tempo un furto e avesse deciso di dormire in ufficio per [illegible] l'azi[illegible] da durante la notte. [Ansa]

Ma il messaggio di Wojtyla è un invito a fare scelte politiche a favore dell'ambiente

Nel cassetto 200 leggi «verdi»

Ostacolate dai contrasti tra enti e ministeri

Nel suo messaggio per la XXIII Giornata mondiale della pace, papa Giovanni Paolo II ha dilatato in [illegible] ecologico il quinto comandamento, facendogli assumere il valore di un esplicito «divieto di uccidere la natura», ossia distruggere o danneggiare l'ambiente che Dio creò insieme all'uomo. Il Pontefice ha [illegible] segnato anche per la Chiesa cattolica il salto della questione ambientale dall'àmbito ristretto della disciplina scientifica a quello di problema morale e universale, con l'obbligo di comportamenti conseguenti. Perciò con la necessità di modificare le forme e l'idea stessa di sviluppo economico, l'idea di progresso, i sistemi di sfruttamento delle risorse.

Viene confermata l'evoluzione [illegible] cultura di origine giudeo-cristiana che voleva la natura [illegible]ervita all'uomo, unico e incontrastato padrone del pianeta. Ma il messaggio aggiunge al peso morale di un documento [illegible] indirizzi, pur generici, un contributo notevole alla diffusione della coscienza ecologica nelle masse che finora avevano accolto con rassegnazione, su un fondo di incredulità, gli allarmi per l'ambiente. Con intuito politico, Giovanni Paolo II ha valutato l'importanza del fenomeno caratteristico degli ultimi Anni 80: l'allargamento delle schiere [illegible] convertiti alla predicazione ambientalista, cui segue il rafforzamento della domanda di rimedi ai mali.

Scendiamo dalla scala planetaria a quella nazionale. I nostri politici [illegible] limitati a discorsi di maniera, le loro iniziative sono [illegible]. Purtroppo hanno in comune la tendenza a restare sulla carta. In Parlamento pare che si arrivi a più di 200 leggi in attesa di approvazione. E' stato fatto [illegible] calcolo di 120 mila miliardi di investimenti, negli Anni [illegible], soltanto per il disinquinamento.

[illegible] libro dei sogni emergono leggi su cui tutti si d[illegible] d'accordo, ma che stentano a raggiungere il traguardo. La legge-quadro [illegible] parchi, la legge per il riassetto idrogeologico, la cosiddetta «Merli ter» che è la riforma della legge sulle acque, la legge sulla valutazione di impatto ambientale, sulla cosiddetta tassa ecologica, senza dimenticare l'adeguamento alle direttive Cee sui rifiuti tossici e nocivi, sulle industrie ad alto rischio, sulle emissioni di gas inquinanti da autoveicoli, sui rumori. Recente è l'approvazione del disegno di legge per l'«Autorità» che dovrebbe risanare l'Alto Adriatico.

[illegible] ostacoli sono dovuti in parte al conflitto con interessi settoriali consolidati in decenni di sviluppo orientato verso i risultati economici trascurando le conseguenze sull'ambiente (vedi la petrolchimica nella laguna di Venezia, l'abuso di fertilizzanti e pesticidi, i [illegible] insediamenti costieri, i tracciati [illegible] superstrade e autostrade, le opere per i Mondiali), in parte all'insorgere di nuovi conflitti per la ripartizione del potere in materia di ambiente.

Non è facile armonizzare l'azione dei ministri dell'Ambiente, della Sanità, dell'Industria, delle Aree urbane, dei Trasporti, dei Lavori pubblici, dei Beni culturali e ambientali; spesso è paralizzante lo scontro di competenze [illegible] Stato, Regioni, Comuni. Lo dimostra il caso della legge-quadro sui parchi: dopo 24 anni di discussioni su diverse proposte, il comitato ristretto della commissione ambiente alla Camera dei deputati ha messo a punto un testo unificato, ma è difficile l'accordo [illegible] una questione spinosa: a chi tocca fare il piano per l'uso del territorio del parco.

[illegible] leggi in cantiere vanno aggiunte quelle in vigore da anni con risultati parziali o deludenti. La legge Galasso doveva proteggere monti, fiumi, boschi, coste: in molti casi viene aggirata. Per la depurazione delle acque sono stati spesi migliaia di miliardi, costruendo 800 grandi impianti di cui ben 763 non funzionano o funzionano male. Se è vero che l'ecologia richiede azioni molto complesse per ripristinare un corretto rapporto uomo-natura, è anche vero che i piccoli passi richiedono uno scatto di efficienza e di capacità realizzatrice finora mancato.

Mario Fazio

Lettera di Cossiga al Papa

«Il progresso della società deve proteggere la natura»

ROMA. Anche se l'attenzione di questi giorni si è rivolta verso gli eventi politici europei, «il nostro sguardo non deve distogliersi dal grave problema del [illegible] degrado che minaccia i delicati equilibri della natura che costituiscono fecondo patrimonio comune di vita [illegible] cultura per tutte le genti, accomunando in uno stretto legame credenti e non credenti»: è quanto scrive il presidente Cossiga, in [illegible] messaggio di risposta [illegible] al Papa, che lunedì in occasione della Giornata mondiale della pace, ha rivolto un appello [illegible] ai capi di Stato e di governo per la difesa dell'ambiente.

«L'eccessiva priorità — dice tra l'altro Cossiga — che si è attribuita alla promozione di uno sviluppo accelerato, [illegible] crescita tecnologica e scientifica sempre più spinta, di un benessere economico e materiale elevato, ha visto sempre più trascurata la salvaguardia dell'ambiente [illegible] cui viviamo e dal quale traiamo, tutti, il nostro sostentamento quotidiano.

«In questo quadro così preoccupante, può scorgersi peraltro uno spiraglio [illegible] speranza: [illegible] è costituito dall'attenzione crescente che, in ogni c[illegible] della società e in ogni parte del globo, tali tematiche vanno sempre più ricevendo. E ciò nella [illegible] sapevolezza, che va facendosi propria non solo di poche menti illuminate, ma anche delle genti, che la natura non può e non deve considerarsi un elemento separato e distinto rispetto al nostro divenire. Va così emergendo, in particolare nelle generazioni più giovani, quelle nelle cui mani è riposto il futuro, la coscienza che la [illegible] di un sano e giusto progresso della società non deve discostarsi dall'individuazione di soluzioni efficaci e durature per la protezione dell'ambiente.

«Confido che, negli anni a venire, troverà impulso ed accresciuta intensificazione quell'opera di collaborazione internazionale per la salvaguardia della natura della quale è parso scorgere negli ultimi tempi [illegible] concreta premessa. E' questa una collaborazione che [illegible] deve trascurare il grave problema [illegible] una legittima crescita di tutti i popoli, ed in particolare di quelli meno favoriti». [Ansa]

ALLA PARATA

Fischi per Zsa Zsa Gabor

Disapprovazione [illegible] pubblico per la partecipazione dell'attrice Zsa Zsa Gabor alla parata equestre di Pasadena in California. Alla [illegible] apparizione la diva, di [illegible] cronache recentemente si sono occupate perché ha schiaffeggiato un poliziotto, è stata salutata da una bordata di sonori fischi, che l'hanno seguita per tutta la durata del percorso compiuto in sella a un cavallo bianco

---

A Capodanno

Record di turisti sulla Torre

PISA. A cinque giorni dalla chiusura, record di visitatori della storia della Torre di Pisa: 2162 persone solo nella giornata del primo gennaio del '90, 51 ingressi in più rispetto [illegible] due gennaio dell'89, che aveva fatto registrare 2111 presenze. [illegible] i dati relativi a tutto l'89 hanno rilevato un aumento di turisti: «I visitatori [illegible] stati 811.008, circa [illegible] 5% [illegible] più rispetto all'88», ha confermato il dottor Cinachi, della segreteria dell'opera della Primaziale, l'ente ecclesiastico proprietario della torre pendente

«Sembra quasi che il campanile si stia prendendo gioco di tutti — ha continuato Cinachi —. Non solo sale l'afflusso dei turisti, ma sta anche rallentando la pendenza della torre che, dal giugno dell'88 ad oggi, è aumentata di appena sei decimi di millimetro. Non credo, però, che questi dati positivi possano influenzare [illegible] decisione della commissione dei lavori pubblici riguardo [illegible] chiusura, con[illegible] per il sette gennaio» [Adnkronos]

Il sindaco di Grotte ha proclamato lo stato di calamità

L'acqua ogni 25 giorni

Sarà distribuita quella non potabile, ma solo per «potersi lavare»
Accuse alla Regione Sicilia: «Sta trascurando i progetti idrici»

AGRIGENTO. Stato di calamità e distribuzione di acqua non potabile. Con queste due deci[illegible] Antonio Carlisi, sindaco dc di Grotte — 9 mila abitanti, a [illegible] chilometri da Agrigento — conta di risolvere il dramma della [illegible] nel paese, dove l'acqua è erogata soltanto ogni 20-25 giorni. La popolazione [illegible] setata, non ha di che lavarsi e pulire le case, le strade sono ricoperte da uno scivoloso strato di sporcizia.

Di fronte a questa emergenza, il sindaco [illegible] deciso provvedimenti «estremi». Per bere si provvederà con acqua «buona» erogata dalle fontanelle e distribuita con autobotti e con quella minerale (come accade da 16 anni a Trapani).

Eletto sei mesi or sono, dopo [illegible] amministrative di giugno, a capo di un bicolore dc-psi, Carlisi ha fatto stampare vistosi manifesti con i quali il municipio avvertirà [illegible] popolazione che l'acqua non potrà essere bevuta e che dovrà comunque essere bollita prima se non do[illegible] essere utilizzata soltanto per le pulizie. «Disponiamo di sette litri al secondo, una quantità insufficiente — afferma —. La gente m'incontra per la strada e mi parla soltanto dell'acqua, sta diventando un'ossessione. I miei compaesani hanno ragione. [illegible] stesso, [illegible] la mia famiglia, sopporto con difficoltà una situazione [illegible] è diventata ormai intollerabile».

Antonio Carlisi parla e accusa. Il suo è uno sfogo comprensibile: «La Regione è sorda, non vuole sentire. Ho inviato [illegible] fonogrammi [illegible]n la richiesta [illegible] essere ricevuto e non ho avuto risposta. Lunedì prossimo avremo una riunione dei sindaci della zona — aggiunge — perché anche gli altri [illegible] sguazzano [illegible] nell'acqua, e contiamo di stabilire tutti insieme il da farsi. Venerdì sera, intanto, in Consiglio comunale discuteremo sulla mia decisione e prevedo già che raccoglierò il consenso un po' di tutti. [illegible] sono medico e per questo motivo sono perplesso. Per quei pochi, normali e consueti casi di epatite virale che dovessero essere riscontrati, si darebbe [illegible] colpa all'acqua e potrei essere chiamato quale responsabile».

L'acqua non potabile c'è. Può [illegible] facilmente pompare da un pozzo in contrada Calvario, nella periferia del paese. L'impianto è entrato in esercizio l'estate [illegible]. Il consorzio «Tre Sorgenti» che alimenta Grotte e altri cinque paesi del circondario [illegible] è secco perché la prolungata siccità (poche piogge e soltanto in questi giorni) ha prosciugato l'invaso del Fanaco. I pochi litri di acqua al secondo erogati sono assicurati dalle sorgenti di Bivona e Santo Stefano Quisquina che sono state ormai spremute fino in fondo. Unica nota positiva è lo stan[illegible] di cinque miliardi del primo lotto per la nuova rete idrica (la vecchia fa disperdere notevoli quantitativi di acqua), mentre da otto mesi [illegible] si ha notizia di un progetto per ricerche idriche e di un altro per la potabilizzazione dell'acqua destinata all'irrigazione.

Antonio Ravidà

Misurazione aggiunge 18 centimetri

Cervino più alto

Nuova stima dell'Istituto geografico militare
Utilizzati satelliti Usa ad alta precisione

CERVINIA. Diciotto centimetri in più per il Cervino. E' alto 4.477 metri e 80 centimetri, e non 4.477 e 62 come aveva concluso la misurazione compiuta negli Anni Trenta da una commissione italo-svizzera. La nuova misurazione, anche se i dati sono stati diffusi solo ieri, è stata compiuta il 12 ed il 18 agosto dello scorso anno ad opera dell'Istituto geografico militare che ha impiegato satelliti americani Navstar Gps.

A coordinare le operazioni è stato il generale Enrico Borgenni, direttore dell'Istituto geografico militare italiano di Firenze, che si è avvalso dell'appoggio tecnico alpinistico degli istruttori della scuola militare alpina di Aosta e delle guide del Cervino. L'operazione geodetica per rilevare la quota sul livello del mare della vetta è stata articolata in due fasi successive. La prima ha [illegible] la misura del punto «Furggen-stazione funivia», a circa 3.500 metri di quota, mentre con [illegible] seconda è stata determinata [illegible] quota della sommità della montagna. Nel 1988 l'Igm aveva rimisurato il Monte Bianco che dai 4.810 metri è passato a 4.805,60 e la punta Dufour del Monte Rosa da 4.633 a 4.673,11.

La prima misurazione del Cervino venne effettuata il 12 agosto 1792 dal filosofo-geologo ginevrino Horace Benedict De Saussure con il sistema trigonometrico che ne valutò in 4504 metri l'altezza.

L'aspetto di maggior interesse delle operazioni effettuate per la rimisurazione del «4000» valdostano risiede nella metodologia seguita, basata sulla elaborazione dei dati trasmessi dai satelliti, orbitanti ad una altezza di circa 20 mila chilometri da terra, e che consentono elevatissima precisione. La tecnica [illegible] misurazione [illegible] basata su [illegible] serie di «punti di riferimento»: [illegible] in cima, e tre nel fondovalle. Tutti gli strumenti operano contemporaneamente per circa tre ore durante le quali vengono registrati i tempi dei segnali trasmessi [illegible] satelliti. [Ansa]

[illegible]

[illegible] nei musei fiorentini

FIRENZE. Sono stati oltre 3,2 milioni gli ingressi nei musei statali fiorentini nel 1989. L'aumento, rispetto all'anno precedente, è del 6,7%, uno dei più c[illegible]istenti degli ultimi anni. Lo ha reso noto la soprintendenza per i beni artistici e storici del capoluogo toscano. In particolare, gli ingressi nella Galleria degli Uffizi sono saliti a quasi 1,1 milioni (+5,3%) e quelli [illegible] la Galleria dell'Accademia a quasi 800 mila (+4,4%). [Agi]

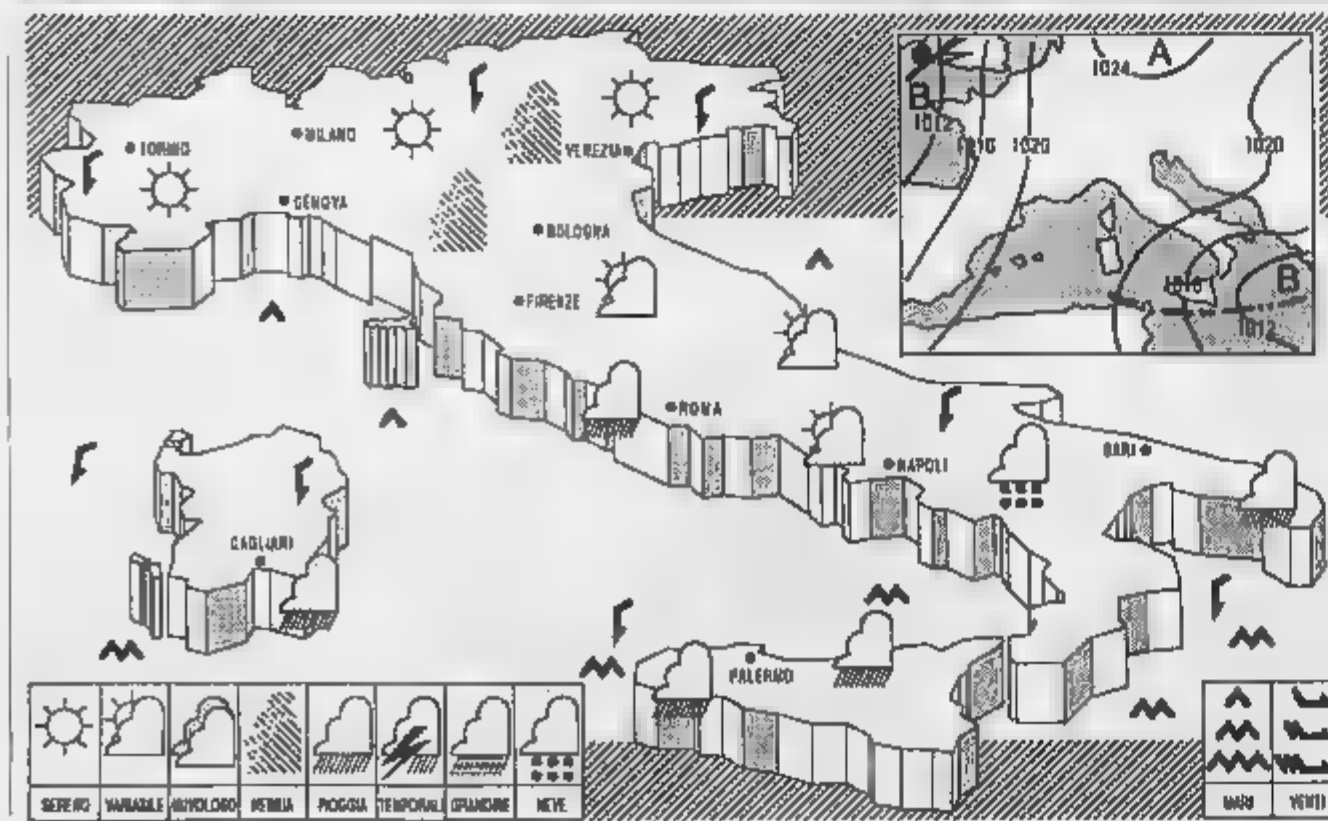
Le ga[illegible] di Venezia rischiano la chiusura

VENEZIA. I musei civici di Venezia, tra cui la Galleria dell'«Accademia», «Cà Rezzonico» e «Correr», rischiano la chiusura o la limitazione delle sale aperte [illegible] pubblico per [illegible] del personale addetto alla sorveglianza. L'allarme per i musei veneziani è stato lanciato ieri dal direttore dei musei cittadini, Giandomenico Romanelli, e dall'assessore comunale alla Cultura, Fulgenzio Livieri (psi), che ha definito la situazione «estremamente provvisoria e preoccupante». I sorveglianti negli ultimi tempi si sono ridotti da cento a trenta. [Ansa]

Firenze, Mc Donald's deve ancora attendere

FIRENZE. Mc Donald's dovrà ancora attendere prima di aprire uno dei suoi fast food a Firenze. La giunta comunale pci-psi-psdi sta infatti elaborando [illegible] nuova delibera, in sostituzione di una precedentemente approvata, ma bocciata dal comitato di controllo, per l'appli[illegible] della legge numero 15 sulla tutela dei centri storici. Al momento, [illegible] sono state ancora approvate [illegible] concessioni edilizie per i lavori di ristrutturazione dei locali del palazzo del 1100 a pochi metri da piazza del Duomo, che dovrebbero ospitare il fast food. [illegible] nuovo piano dei pubblici [illegible] che sarà approvato entro il mese prevede, tra l'altro, che alcuni bar [illegible] abilitati a servire piatti caldi e freddi, ma non nelle 21 zone del centro storico. [Ansa]

Tutto Valentino solo a Parigi

ROMA. Per la prima volta nella sua storia lo stilista Valentino non presenterà la sua intera collezione alle manifestazioni dell'alta moda di Roma (16-18 gennaio) ma soltanto i capi più significativi, come anteprima, il 18 gennaio nella sede di piazza Mignanelli. La collezione sfilerà invece intera a Parigi, il 24 gennaio al [illegible] nazionale di Chaillot. [Ansa]

SITUAZIONE aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale mantiene attive le condizioni di instabilità presenti sulle regioni meridionali italiane

TEMPO PREVISTO al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna orientale condizioni di variabilità, con annuvolamenti temporaneamente intensi associati a precipitazioni [illegible]. [illegible] anche a carattere di rovescio. Isolate manifestazioni nevose sulle cime più alte dell'Appennino. Su tutte le altre regioni [illegible] lenza del cielo sereno, con foschie dense e nebbie in banchi sulle zone di pianura del Nord, in diradamento parziale durante le ore centrali della giornata. Temporanei annuvolamenti potranno verificarsi sull'alto e medio versante adriatico.

[illegible]ATURA pressoché stazionaria, a parte locali aumenti sul versante occidentale della penisola.

VENTI ovunque intorno a Nord moderati sul versante ionico e su quello adriatico meridionale; deboli su tutte le altre regioni, con locali rinforzi.

MARI mossi, o [illegible]mente molto mossi, lo Ionio meridionale ed il canale di Sicilia; da poco mossi a mossi l'Adriatico meridionale ed il canale di Sardegna, poco mossi i restanti mari.

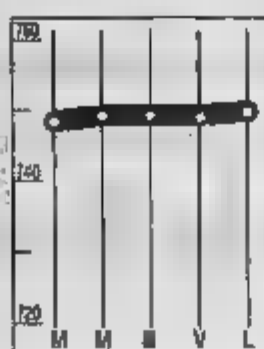
CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−5	7	Firenze	−4	0	Bari	7	10
Verona	−5	−4	Pisa	−3	10	Napoli	5	11
Trieste	1	6	Ancona	1	6	Potenza	5	4
Venezia	−6	6	Perugia	2	6	S.M. Leuca	8	12
Milano	6	0	Pescara	7	6	R. Calabria	11	12
Torino	−6	4	L'Aquila	2	7	Palermo	11	14
Cuneo	−2	6	Roma Urbe	−2	12	Catania	11	[illegible]
Genova	4	13	Roma Fium.	1	12	Alghero	2	[illegible]
Bologna	−6	0	Campobasso	0	3	Cagliari	3	[illegible]

CITTA' ESTERE

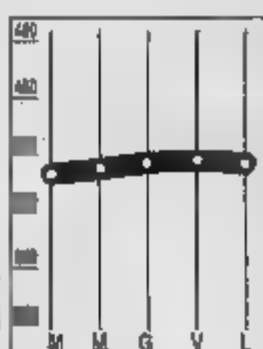
Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	−2	2	nuvoloso	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	5	11	nuvoloso	Londra	2	8	variabile
Bangkok	24	27	sereno	Los Angeles	7	14	sereno
Berlino	−6	−7	nuvoloso	Madrid	8	11	nuvoloso
Bruxelles	−3	3	nuvoloso	Montreal	−8	1	variabile
Buenos Aires	18	24	nuvoloso	Mosca	−7	−5	nuvoloso
Copenaghen	1	7	nuvoloso	New York	2	6	sereno
Dublino	8	13	sereno	Parigi	−1	4	nebbia
Francoforte	−3	0	neve	Pechino	−6	3	sereno
Gerusalemme	7	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	32	nuvoloso
Ginevra	−3	0	nuvoloso	Sydney	10	28	variabile
Helsinki	−6	−3	nuvoloso	Tokyo	1	9	sereno
Honolulu	22	27	sereno	Varsavia	np	np	np.
Il Cairo	8	20	nuvoloso	Vienna	−3	2	nuvoloso

DOLLARO
1265

Debole la prima seduta [illegible] anno valutario del dollaro in Europa. Il biglietto verde è stato fissato a Milano a 1265 lire, in calo [illegible] più di cinque punti rispetto alle 1270,5 della chiusura di venerdì.

MARCO
749,85

Il marco si affaccia al meglio [illegible] forma alla soglia del [illegible]90. Al fixing di Milano la divisa tedesca ha migliorato le 749,75, il record di giovedì, e ripetuto venerdì, chiudendo a 749,90 lire.

COMIT
n.d.

Attività contenuta e prezzi incerti ieri a piazza Affari che è in flessione di circa lo 0,1%. L'indice Comit ieri non era disponibile a causa di uno sciopero. Trascurati i titoli guida, in luce le azioni di risparmio.

RISTRETTO
-0,23%

In calo il ristretto. L'indice Ibi si è attestato a 439,63 punti. In calo le Popolare di Milano (-0,42%), le Credito Bergamasco (-1,13%). Guadagnano posizioni, invece, le Popolare di Novara (+0,57%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 3 Gennaio 1990 • 13

L'aumento del 6,6% è il più alto degli ultimi quattro anni, nuovi ostacoli per l'apertura all'Europa

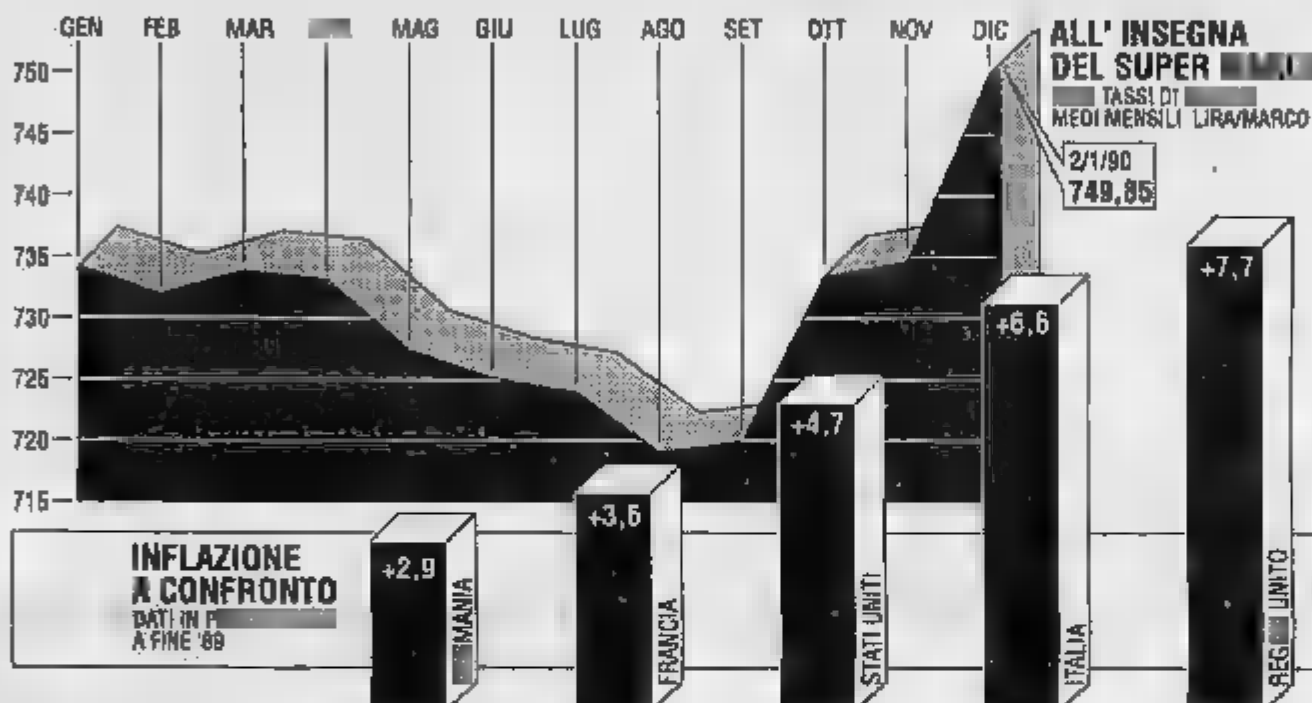
Le tariffe e il petrolio spingono i prezzi

Il supermarco incalza e la lira perde posizioni nello Sme

ROMA. Dicembre ha dato il colpo di grazia all'ottimismo di chi riteneva possibile una frenata in extremis. L'inflazione ha ripreso decisamente a camminare: l'89 si chiude infatti con un aumento medio dei prezzi del 6,6 per cento e da questo dato, che è il peggiore degli ultimi quattro anni, saranno costrette a partire tutte le previsioni e le strategie degli Anni 90. L'obiettivo che era stato posto nella relazione previsionale e programmatica per lo scorso anno, di un aumento dei prezzi contenuto nel 6 per cento, è stato quindi mancato né vi sono segnali di un rallentamento più o meno spontaneo nei prossimi mesi; semmai ci si può attendere il contrario vista la serie dei ritocchi tariffari già decisi o annunciati dal governo.

I dati definitivi pubblicati ieri dall'Istituto centrale di statistica sono risultati peggiori di quelli che erano stati anticipati poco prima di Natale dalle sette città-campione, i quali indicavano una crescita intorno allo 0,3-0,4: a conti fatti a dicembre i prezzi sono risultati in crescita dello 0,5 per cento, contro lo 0,4 di novembre.

L'aumento [illegible] prezzi [illegible] questo ultimo scorcio dell'89, [illegible]iegano i tecnici, è imputabile per lo 0,1 per cento al [illegible] sovrapprezzo termico imposto sull'energia elettrica, che è a sua volta l'effetto dell'aumento del costo del petrolio; la voce elettricità e combustibili è quella che anche rispetto [illegible] anno fa ha subito l'aumento più vistoso, il 10,5 per cento, seguita da quella della casa (più 6,8).

Il trend di medio periodo non è dei più rassicuranti; i prezzi negli ultimi dodici mesi hanno avuto un andamento oscillante, partito da un più 5,7 per cento di gennaio, arrivato ad un massimo del 7 a giugno e luglio, sceso a un preoccupante 6,4 di novembre e risalito in di[illegible]bre; d'altra parte il risultato fi[illegible] dell'89 rappresenta un sensibile peggioramento rispetto al 5 dell'88 e soprattutto al 4,7 dell'87, che era stato il punto più basso raggiunto negli anni della grande frenata dei prezzi, dopo quelli dell'inflazione a due cifre. Tanto più che [illegible] bolletta petrolifera sembra destinata più [illegible] appesantirsi che [illegible] alleggerirsi (ieri alcuni importanti Paesi Opec hanno annunciato di aver ridotto la produzione per mantenere alti i prezzi) mentre sul versante valutario ad [illegible] indebolimento del dollaro fa riscontro una [illegible] al rialzo del [illegible] che inevitabilmente incide su una larga fetta delle nostre importazioni.

La valuta tedesca [illegible] inaugurato il [illegible] anno con un ennesimo record: 749,85 lire; nemmeno l'intervento della [illegible] d'Italia, che ieri ha venduto oltre 81 milioni di marchi (oltre a circa due milioni di dollari) lo [illegible] fermato. La lira perde posizioni, anche se marginali, nello Sme dove il franco francese sfiora quota 220 lire e avanza il fiorino mentre, fuori dal Sistema, la sterlina appare in ripresa. Per il dollaro, invece, conti[illegible] la fase di debolezza (1[illegible] lire). [r. e. s.]

Parigi senza frontiere

Cadono i vincoli per i privati sull'esportazione dei capitali

PARIGI. Da ieri il [illegible] dei controlli di cambio non esiste più. Con un anticipo di sei [illegible] sugli impegni presi a Bruxelles la Francia ha inaugurato la completa libertà valutaria per i cittadini, tenendo fede all'annuncio [illegible] tre settimane fa. In questo modo la Francia [illegible] Mitterrand chiude in maniera solenne il semestre di presidenza di turno della Cee. Parigi [illegible] riuscito, in questi mesi, a far compiere alla Comunità il passo decisivo verso l'Unione monetaria (per l'ostilità inglese e le resistenze tedesche) ma dimostra di saper tener fede agli impegni.

D'ora in poi anche le persone fisiche — che erano rimaste escluse dalle successive fasi di liberalizzazione dei controlli — avranno la facoltà di aprire dei conti correnti all'estero oppure [illegible] detenere dei conti in divise straniere in Francia, a condizione di dichiararne i redditi.

E' obbligatorio anche [illegible] dichiarazione dei trasferimenti di capitali superiori ai 50.000 franchi (11 milioni di lire). In caso di mancata denuncia, e secondo le regole definite dalla legge finanziaria, ai contribuenti in difetto saranno appli[illegible] [illegible] penalità pr[illegible] per i casi di evasione fiscale. L'obbligo della dichiarazione vale anche per gli organismi di credito incaricati di effettuare operazioni di cambio per conto di residenti che, in [illegible] [illegible] mancato rispetto della legge, dovranno pagare un'ammenda pari all'80 per cento delle somme trasferite.

Il controllo dei cambi [illegible] stato introdotto in Francia alla fine della seconda guerra mondiale e da allora era rimasto praticamente sempre in vigore.

La novità non ha provocato scossoni né sul franco né sulla Borsa parigina. Va rilevato che la Banca di Francia e il governo non si attendono grossi spostamenti di capitali. I giornali so[illegible] pieni di raffronti tra le varie proposte sul risparmio nei [illegible]versi Paesi europei. Dall'esame emergono due cose: la concorrenzialità della finanza transalpina (magari forzando sui raffronti) e la [illegible] propensione dei francesi ad abbandonare le forme di risparmio locali, già conosciute, per affrontare i rischi di un investimento all'estero.

Deregulation, primi passi

Via libera ai conti valutari di aziende e professionisti

ROMA. Verso la liberalizzazione valutaria l'Italia procede a piccoli passi prudenti: cadrà per la fine di questo mese l'obbligo di cedere entro 120 giorni la valuta estera incassata direttamente. Imprese e professionisti che hanno affari con l'estero potranno mantenere depositi in monete straniere a tempo indefinito. Al provvedimento, proposto [illegible] ministro del Commercio estero Renato Ruggiero, manca solo l'assenso ([illegible] peraltro [illegible]tato), del ministro del Tesoro.

Resta nel governo italiano il proposito di anticipare la completa liberalizzazione valutaria rispetto alla data obbligata del 1° luglio '90, quando sarà possibile anche per i privati aprire conti [illegible] [illegible] all'estero [illegible] acquistare titoli di Stato [illegible] anche di breve durata; ma [illegible] decisione non sembra immi[illegible]. Si preferisce, invece, [illegible]vicinarsi all'obiettivo per gradi, in un processo che prenderà diversi mesi di tempo per la [illegible] realizzazione.

Fino alla liberalizzazione completa, il possesso [illegible] valuta estera [illegible] sottoposto ad alcune restrizioni. L'imminente decreto di Ruggiero abolirà i limiti di tempo solo per la valuta «di diretta acquisizione», quella, cioè, che [illegible] pervenuta dall'estero come pagamento.

L'obbligo della cessione all'Ufficio Cambi entro 120 giorni della valuta estera incassata direttamente sarà, invece, mantenuto per i conti valutari «di giro» (monete estere acquistate dietro cessione di lire).

La durata dei conti valutari è stata in passato una importante barriera a difesa della stabilità della moneta. Nell'anno più difficile per la lira, il 1976, la cessione della valuta incassata doveva avvenire [illegible] il severissimo limite di una settimana, per evitare anche la più blanda forma di speculazione. Oggi il diffondersi dei finanziamenti bancari in valuta ne ha ridotto l'importanza; ma comunque l'abolizione riuscirà gradita alle imprese.

La media delle giacenze [illegible] conti valutari si aggi[illegible] sui duemila miliardi. L'abolizione del termine di 120 giorni sarebbe stata più utile durante il periodo di grande forza che la lira ha attraversato durante l'estate; tuttavia il ministero del Commercio estero Ruggiero e la Banca d'Italia ritengono che anche oggi possa essere assorbita senza conseguenze. Conservando i 120 giorni per i «conti di giro» si riesce a mantenere una b[illegible] contro movimenti speculativi.

[illegible] pessimo risultato della bilancia [illegible] pagamenti a novembre e la forte spinta al rialzo del [illegible] tedesco consigliano, in questo momento, prudenza nel muoversi verso [illegible] liberalizzazione totale. Per questo si cerca di compiere un maggior numero [illegible] [illegible] [illegible]di [illegible] cauta sperimentazione. Il riallineamento delle parità all'interno del Sistema monetario europeo, che si attende entro breve tempo, probabilmente renderà più tranquilli i mercati.

La remora più forte per il governo italiano resta quella del fisco. Da una parte c'è la ferma intenzione di [illegible] perdere il passo con l'Europa avanzata (tranne l'Italia, tutti i Paesi che dovevano partecipare all'appuntamento [illegible] primo luglio '90 l'hanno già anticipato), dall'altra si tenta di evitare un collasso del nostro sistema fiscale o la fuga dei capitali verso Paesi che non applicano tasse su interessi e dividendi. Il problema non è ancora stato risolto.

La Borsa Usa balza oltre quota 2810

Record a sorpresa per Wall Street

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Anno nuovo, record nuovo. Wall Street ha ieri inaugurato il '90 con un balzo spettacolare: 56,95 punti, chiudendo al massimo livello [illegible] tutti i tempi, 2810,15 punti.

Ha contribuito all'eccezionale primato il «program trading», cioè [illegible] vendite programmate con i computers, 30 punti nell'ultima mezz'ora di mercato. [illegible] la molla del rialzo è stata la leggera flessione dei tassi d'interesso, foriera secondo gli esperti [illegible] un ribasso del prime rate, il [illegible] applicato dalle banche ai principali clienti, e forse anche del tas[illegible] [illegible] [illegible] bancario della Fed.

Il salto della Borsa ha sorpre[illegible] gli esperti, che ritenevano impossibile che già al ritorno dalle vacanze natalizie essa superasse il primato precedente di 2791,41 punti, stabilito il 9 ottobre scorso. All'inizio dell'anno, gli investitori istituzionali dispongono però di maggiori somme da investire e hanno aumentato la domanda. [illegible] dodici mesi, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha così guadagnato circa 650 punti, e sembra avviato alla mitica quota 3000, [illegible] cui fu alle viste già una volta, l'estate dell'87, pri[illegible] del crack dell'ottobre successivo.

L'impennata [illegible] ieri ha posto subito un interrogativo: è l'inizio di un «boom» borsistico o è un dato occidentale? La maggioranza degli esperti preferisce non pronunciarsi. La spinta all'aumento [illegible] Wall Street c'è. Ma l'economia americana non la giustifica. L'industria automobilistica per esempio [illegible] segnalato che le vendite a dicembre sono scese [illegible] 22 per cento rispetto a un anno prima. [illegible] p[illegible]i per il '90 sono di una crescita debole.

Con [illegible] lettera al ministro dell'Industria Battaglia: l'istituto non ha ricevuto le garanzie sufficienti dal Tesoro

Longo (Ina) conferma le dimissioni e se ne va

Il presidente ribadisce le perplessità sul futuro del polo assieme alla Bnl

MILANO. Il presidente dell'Ina, Antonio Longo, si è dimesso ieri definitivamente dall'incarico. Motivo [illegible] rinuncia: l'assenza di garanzie adeguate da parte del governo sul rispetto dei patti tra Ina e Banca Nazionale del Lavoro, con la conseguenza di vedere l'Ina «ingessata» in una alleanza [illegible] lei non costruttiva.

Giovedì scorso, infatti, il gruppo assicurativo ha versato ben 1611 miliardi per la ricapitalizzazione della Banca Nazionale [illegible] Lavoro, [illegible] cui 411 per l'aumento di capitale e 1200 per il prestito obbligazionario. Nel braccio di ferro in corso tra Ina e Bnl, Longo aveva gi[illegible] dichiarato di mettere a disposizione il suo incarico per difendere gli interessi dell'Ina, ed aveva poi subordinato un proseguimento della sua permanenza alla definizione di patti chiari con Bnl.

Non soltanto l'Ina non ha ancora [illegible] alcuna garanzia a fronte dei soldi versati, ma il Tesoro, per parola del sottosegretario Sacconi, [illegible] perfino ventilato l'ipotesi [illegible] poter cedere quote di Bnl ad altri partner con interessi assicurativi, dunque in diretta concorrenza con l'Ina. Rispetto a metà dicembre, data delle prime dimissioni di Longo, la situazione si è chiarita soltanto nel senso che i rischi per l'Ina sembrano aggravati. Di qui la decisione definitiva di lasciare la guida dell'istituto.

Nella sua battaglia a favore dell'ente di cui è presidente dal 1978, Longo ha ripetutamente spiegato nelle ultime settimane che non è negli interessi dell'Ina investire tanto denaro in un gruppo bancario, senza averne adeguate contropartite. E poiché i nuovi vertici della [illegible] non hanno voluto riconoscere gli impegni a suo tempo sottoscritti (ma allora il ministro del Tesoro era Giuliano Amato, e non Guido Carli), vale a dire non hanno voluto accettare un rapporto stabile e ben definito con l'Ina sul terreno assicurativo. Conseguentemente, le dimissioni di Longo sono diventate irrevocabili.

Sul patto [illegible] Ina e Bnl, nelle ultime settimane [illegible] erano ten[illegible] dei compromessi. Ad esempio, sul problema dell'esclusiva l'Ina aveva messo sul tavolo la segu[illegible] proposta: qualora la Bnl fosse stata in grado di trovare sul [illegible] polizze più convenienti di quelle dell'Ina, quest'ultima avrebbe avuto un diritto di prelazione, cioè avrebbe potuto decidere se fornire [illegible] stesso tipo [illegible] prodotto o rinunciarvi. Ma anche questa formula non è passata. E del resto, il ministro del Tesoro, Guido Carli, aveva, fin dai primi giorni del suo nuovo incarico, affermato di essere contrario a che [illegible] Bnl concedesse all'Ina esclusive nel settore [illegible]vo.

In assenza di un'intesa, l'Ina si trova ora a dovere spostare [illegible] Bnl una [illegible] ingente di ri[illegible] alla cieca. Stando a quanto dichiarato da Longo ripetutamente nei giorni scorsi, questo non va negli interessi degli [illegible] Ina, [illegible] è contrario ad essi. Longo, del resto, aveva proposto una via alternativa, [illegible] che l'Ina, in prospettiva, fosse libera di cedere [illegible] sua partecipazione in Bnl, per poter dirottare questi impegni su progetti a lei più consoni e utili allo sviluppo nel suo campo d'azione, anche in vista della prossima competizione che si aprirà con il Mercato Unico europeo.

Annunciate a metà gennaio, le dimissioni di Longo erano poi [illegible] congelate [illegible] un intervento [illegible] ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, da [illegible] lettera che lo stesso Carli aveva inviato a Longo e dalla solidarietà dimostrata [illegible] consiglio Ina al presidente. Successivamente erano iniziate lunghe [illegible] sia per far rientrare le dimissioni [illegible] sia per trovare una via d'uscita. [illegible] evidentemente, tutto questo lavorio è [illegible] [illegible] caduto.

[illegible] quindi di scena Antonio Longo, un presidente che, nei dieci anni di gestione, aveva rilanciato l'assicurazione vita, riportando l'ente pubblico [illegible] una posizione di primo piano. Per avere un'idea del recupero fatto dall'Ina in questo periodo, basti pensare che nel 1979 (inizio della presidenza Longo) il gruppo che fa capo alle Assicurazioni Generali aveva, per quanto riguarda il ramo vita, un portafoglio che superava del 47% quello dell'Ina. Oggi, nella «vita», i due colossi sono [illegible] pari.

Valeria Sacchi

I NOSTRI SOLDI

Le azioni di Stato sono meglio dei Bot?

TEMPO fa ho acquistato titoli azionari e, ohimè, a tutt'oggi ci rimetto ancora, anche se l'indice è salito nell'anno poco più del 15 per cento. Ho letto centemente che il governo avrebbe intenzione di convertire parte del debito pubblico in titoli azionari: vedi gruppo Iri. chiedo se questo potrebbe essere un motivo per far sì che i titoli azionari recuperino quello che hanno perso prima. Se vorrà rispondermi in merito sono convin che saremmo in molti essere contenti.

Mi permetterà, il lettore G.C. (lettera firmata), di Torino, di osservare che la sua affermazione: «Saremmo in molti ad essere contenti», in un senso mette, come si dice, il carro avanti ai buoi, perché presume una risposta affermativa, cioè che un'offerta pubblica, non di acquisto, ma di vendita, di pacchetti azionari attualmente nelle mani dello Stato (sia pure in cambio di titoli del debito pubblico), possa far salire le quotazioni.

Invece, almeno in teoria, dovrebbe succedere proprio il contrario, in base alla legge della domanda e dell'offerta. Tanto più in un mercato mobiliare di così scarso «spessore» come il nostro, con una «capitalizzazione» che è appena superiore al valore raggiunto già tre anni fa, nel «radioso maggio» del 1986, e un volume quotidiano d'affari inferiore, più spesso che superiore, ai duecento miliardi di lire.

Ho scritto «in teoria», naturalmente, quindi non vorrei scoraggiare il signor G.C. e liquidare, poche parole, le speranze sue e di quei «molti» che egli presume interessati alla faccenda.

Aggiungerò, quindi, che l'intenzione di convertire parte del debito pubblico in titoli azionari di società a partecipazione statale, totale o prevalente, condivisa molti e illustri esponenti della politica dell'economia. Lo stesso ministro del Tesoro, Guido Carli, non nasconde il suo pensiero in proposito.

In una sua intervista dello scorso ottobre ebbe a dire, infatti, che «quando uno Stato è indebitato come nostro, è del tutto normale che metta mano al patrimonio per rimbor i debiti». Aggiungendo subito dopo, a di equivoci, che non pensava soltanto patrimonio immobiliare dello Stato (caserme in disuso od ubicate in quartieri ormai centrali o residenziali delle grandi città, edifici di vario genere, ecc.), ma anche, soprattutto, alle Partecipazioni Statali, alle grandi banche pubbliche, alle Ferrovie, all'Eni, all'Iml, e via elencando.

Un'operazione, quindi, solo fattibile, ma auspicabile. Tutto sta, naturalmente, nel come, nel quando e in quali limiti farla.

E, al proposito, voci altrettanto autorevoli hanno messo in guardia contro l'inopportunità, se non addirittura il pericolo, di avviare una «privatizzazione», più meno ampia, senza aver prima studiato, approvato emanato le regole per «operare», onde evitare, tanto per fare esempio, manovre speculative dei soliti ignoti, bene informati e ancor meglio provvisti di mezzi.

Solo con queste precauzioni, scegliendo i momenti opportuni e offrendo, naturalmente, favorevoli condizioni di «scambio», lo Stato potrà alleggerirsi d'una parte di quei 100 mila e più miliardi d'interessi che annualmente pagare per i titoli del Tesoro in circolazione, e, tempo stesso, imprimere spinte ascensionali al mercato azionario.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.400	(106.700)
Cr. Agr. Bresciano	7.800	(7.800)
Banca del Friuli	25.000	(24.790)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	19.000	(18.900)
Banca Pop. Comm. Industria	18.900	(18.850)
Banca Pop. Bergamo	20.150	(19.999)
Banca Pop. Brescia	7.956	(8.000)
Banca Pop. Crema	43.500	(42.900)
Banca Pop. Cremona	10.700	(10.900)
Banca Pop. d'Emilia	121.000	(121.000)
Banca Pop. Intra	13.750	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.750	(11.800)
Banca Pop. Lodi	17.161	(17.095)
Banca Pop. Luino e Varese	13.800	(13.800)
Banca Pop. Milano	9.500	(9.540)
Banca Pop. Siracusa	17.000	(16.710)
Banca Pop. Novara	16.000	(15.910)
Tocchio di Bognanco	740	(735)
Avvdor	2.540	(2.540)
Italiana incendio e vita	229.000	(229.000)
Banca Brianza	15.510	(15.470)
Citibank Italia	5.400	(5.405)
Banca Prov. Napoli	5.790	(5.850)
Banca Legnano	6.560	(6.490)
Banca Ind. Gallaratese	11.650	(11.000)
Banca Prov. Lombarda	4.050	(4.140)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.040	(4.000)
Banco Subalpina	4.450	(4.490)
Banco Perugia	1.330	(1.340)
Credilwest	10.800	(10.650)
Finance ord.	40.800	(40.000)
Finance priv.	20.100	(19.950)
Cr. Bergamasco	39.500	(39.950)
Baffa	8.810	(8.800)
Frette	7.500	(7.500)
Zerowatt	5.300	(5.300)
Colasanna	2.590	(2.580)

Giro di vite monetario del governo per contrastare un'inflazione al 5000% nell'89

L'Argentina congela il risparmio

I depositi bancari convertiti in obbligazioni

AIRES. Pesante giro di vite monetario Argentina: il governo Menem ha lanciato l'attacco all'inflazione (5000% nell'89) decretando la conversione unilaterale dei certificati di deposito in obbligazioni a lungo termine per raffreddare i tassi di interesse e sostenere l'austral. In concomitanza con il provvedimento le banche argentine sono rimaste chiuse ieri: la settima volta dall'insediamento del nuovo presidente.

In un discorso al Paese il ministro dell'economia Gonzalez ha detto che la moneta in circolazione sarà rigorosamente limitata per impedire agli argentini di continuare a fare incetta di dollari. Gli investitori con certificati deposito in denza oggi milione di austral in contanti e dovranno accettare obbligazioni lungo termine in cambio del resto. La banca centrale avuto ordine di stampare austral in quantità limitate al solo fabbisogno riferito al pagamento di stipendi e pensioni.

Giovedì l'austral era crollato a una parità di 1950 contro un dollaro riflettendo una serie calo fiducia dell'opinione pubblica nei programmi economici del governo. Agli inizi dicembre, la parità era di 1000 austral c dollaro, dopo che agli inizi dell'anno era stata di 17 contro uno. I tassi di interesse erano volati al e i negozi, sulla spinta di una crescente attesa inflazionistica, avevano attuato forti rincari e, in non pochi casi, avevano chiuso addirittura i battenti fronte a una clientela in piena febbre di accaparramento.

Sabato, il capo delle forze armate, generale Caceres, aveva lanciato duro avvertimento paese ammonendo che la crisi economica rischiava di portare a uno «stato di anarchia», pur rinnovando il suo appoggio al regime democratico del peronista Menem. A Capodanno, Juan Carlos Stahlberg, esponente di una forte associazione di piccoli esercenti, aveva ventilato la minaccia di una chiusura totale degli esercizi aderenti (oltre un milione).

Gonzalez ribadito nel discorso la tesi più volte sostenuta dal governo e cioè che il crollo dell'austral, sfociato nelle dimissioni di un ministro dell'economia due presidenti della banca centrale, «è del tutto immotivato e frutto di isterismo collettivo». In ogni caso, ha precisato, i tassi di cambio e di interesse continueranno ad essere determinati dal mercato da escludere un'altra svalutazione ufficiale dell'austral. Anche prezzi e se continueranno a muoversi secondo le leggi di mercato, ha aggiunto Gonzalez, «perché siamo convinti che i controlli non funzionano nessun Paese del mondo». Da domani, come annunciato da Gonzalez, il certificato deposito a termine più breve sarà di giorni.

POLONIA

Zloty svalutato del 32%

VARSAVIA. La Banca centrale di Polonia ha decretato una nuova svalutazione per lo zloty, la dodicesima e la più drastica, un deprezzamento del 32%, dall'epoca dell'insediamento, in settembre, del governo controllato da Solidarnosc. Il tasso ufficiale è di 6500 zloty contro un dollaro. Il provvedimento si inquadra nella manovra intesa a ridurre gradualmente il divario tra il tasso ufficiale moneta nazionale e il tasso ufficiale legale che sabato era di circa zloty per un dollaro. Inizialmente, il governo aveva espresso la speranza arrivare alla piena convertibilità dello zloty entro il 1° gennaio ma la settimana scorsa fonti del ministero delle Finanze avevano indicato un cambiamento di linea nel senso che il governo avrebbe tollerato ancora il tasso non ufficiale continuando a restringere il divario i tassi. provvedimento si affianca a quello di forti rincari.

Il dinaro più

Il governo di Belgrado punta sulla moneta legata al marco

BELGRADO. Con l'inizio del 1990 in Jugoslavia è entrato in circolazione il nuovo dinaro convertibile. L'unità monetaria ha quattro zeri in meno di quella in circolazione fino al 31 dicembre 1989. In sostanza, canto alle vecchie banconote, che saranno comunque negoziabili — secondo fonti ancora ufficiose — fino alla fine dell'anno, comparirà una moneta da 200 dinari, di valore pari a quella da 2 milioni. la vità più significativa dovrebbe riguardare l'aggancio neta jugoslava al marco tedesco; ed è su questo punto che permarrebbero punti oscuri.

Mentre si spera che l'azione governo del primo ministro Ante Markovic riesca finalmente ad imbrigliare l'inflazione che ha superato abbondantemente il 2000 per cento alla fine dello il dinaro sembra destinato a minare ancor più confusione nella popolazione. La parte delle persone preferisce calcolare i prezzi dei prodotti e servizi basandosi moneta solida, generalmente il marco tedesco. molti continuano ancora a calcolare sulla base del dinaro «vecchissimo», quello che in circolazione negli Anni 70.

Per meglio comprendere il divario fra le due monete — l'attuale e quella di allora — basta pensare che oggi un milione e mezzo di quei dinari basterebbe appena per acquistare un uovo, mentre con tale somma nel 1970 si poteva comperare un'automobile. E che per il prezzo attuale un'automobile (circa 110 miliardi, sempre di dinari degli Anni 70) venti anni si poteva acquistare un Dc-10.

Sono pochi i dinari circolati ieri a Trieste e diversi uffici di cambio non hanno neanche rilevato il valore. Per il momento autorità Belgrado hanno solo comunicato che il nuovo cambio ufficiale è di 107,145 lire, nei pochi uffici biavalute aperti ieri gli scambi avvenivano ancora a circa cento lire in acquisto e in vendita. Entro oggi, però, tutto dovrebbe essere chiarito e i nuovi dinari dovrebbero larmente scambiati.

Banca mondiale

guidano

WASHINGTON
NOSTRA REDAZIONE

Sono due italiani, Massimo R ed Eugenio Lari, a plasmare la politica rispettivamente della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale verso l'Est europeo. Entrambi direttori di settore, con oltre ottanta funzionari in tutto alle loro dipendenze, Russo e Lari coordinano gli aiuti alla ricostruzione dei Paesi comunisti che crollano. La loro proposta, a quanto riferisce il New York Times, è modello di successo: quello italiano dell'economia mista, in parte privata e in parte pubblica.

E' un caso che due italiani governino i rapporti tra istituzioni finanziarie dell'Occidente e le nazioni europee orientali. Ma, ha scritto il New York Times, il fatto che siano amici «consente una straordinaria collaborazione» tra la Banca e il Fondo. Massimo Russo, che alla vigilia di Natale ha negoziato il prestito di 710 milioni di dollari alla Polonia, ha dichiarato che la Banca il Fondo operano a Est in armonia e con efficacia. Russo è economista specializzatosi all'università di Yale; Lari viene dall'università Vanderbilt. Entrambi vivono negli Usa venti-trent'anni.

Eugenio Lari ha spiegato che i Paesi comunisti guardano all'Italia un Paese povero di risorse naturali, sovrappopolato, ma con uno sviluppo economico soddisfacente dopo la seconda guerra mondiale, e vi scorgono cose che possono imitare o a cui po ispirarsi. Lari ha aggiunto che se nel dopoguerra i Paesi comunisti avessero adottato i modelli economici occidentali il loro reddito pro capite sarebbe superiore di un terzo quello attuale.

L'attività di Massimo Russo è diretta soprattutto all'erogazione di prestiti a breve scadenza per risanare la bilancia dei pagamenti; quella di Eugenio Lari alla concessione di prestiti a lungo termine per i trasporti, l'impiantistica e via di seguito. La Polonia, l'Ungheria e la Romania sono già membri della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale; la Bulgaria, la Cecoslovacchia e la Germania dell'Est hanno manifestato l'intenzione di entrarvi. Tra pochi giorni, come ha fatto il Fondo, la Banca offrirà credito a Varsavia: milioni di dollari.

FLASH

La Popolare alla «City»

La Banca popolare di Novara ha acquisito l'intero capitale della S.F.E. Bank Ldt. di Londra; l'operazione si è conclusa ieri con la firma da parte della Popolare dell'accordo di cessione da parte della Société Financière Européenne-S.F.E. Luxembourg, un consorzio formato con quote paritetiche da nove grandi istituti bancari di tutto il mondo (tra cui Bnl, Bank of America, Dresdner Bank, Bruxelles Lambert, Banque onale de Paris, Sumitomo). La S.F.E. ha sede nel centro di Londra tuirà la base d'appoggio Popolare di Novara nella «City», da dove l'istituto piemontese prevede di estendere la sua attività in tutto il mondo.

Ai privati la compagnia aerea ungherese

Il governo ungherese intende privatizzare la compagnia aerea di bandiera Malev. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Kalnoki Kiss, sottolineando che sono state già ricevute diverse offerte ma l'operazione sarà condotta tramite una società professionale. Kiss ha ammesso che difficile per il governo mantenere una quota di controllo nella aviolinea.

Unichips lancia Opa Gardeil

La Unichips International Sv, filiale Unichips finanziaria di Milano, ha presentato un'Offerta pubblica di acquisto (Opa) per rilevare il 74% del capitale della Biscuits Gardeil, un biscottificio francese installato ad Astaffort (Agen), nel Sud-Ovest del Paese. Il lancio dell'Opa diventerà effettiva dopo l'autorizzazione del Tesoro e della Cob (Consob francese).

di Arbatax, bloccata l'attività

La direzione aziendale della Cartiera di Arbatax ha collocato 410 dei 530 lavoratori in integrazione a tempo indeterminato e gli impianti sono rimasti fermi. Il blocco è stato provocato dal mancato rinnovo delle autorizzazioni regionali per gli scarichi delle acque residue di lavorazione.

aumento i consumi di energia elettrica

Il consumo di energia elettrica è cresciuto in dicembre dell'1,5% rispetto allo stesso mese dell'88. La variazione dell'immesso in rete mensile è stata dello 0,4%, con punte del 3,3% a Milano e 3,2% a Venezia e minimi di -7,1% a Palermo e meno 3,2% a Cagliari.

La protesta degli agenti di cambio ha provocato più polemiche che effettivi disagi per il pubblico

In Borsa sciopero con grida stanche

Da Roma accuse all'immobilismo del Parlamento
Replica Piro (psi): «Sono arroganti e corporativi»

MILANO. Si apre con un'asten[illegible] dal lavoro degli agenti di cambio il nuovo anno di Borsa. Ieri mattina alle 12 in punto le contrattazioni sono state sospese per circa 20 minuti in tutte le Borse valori italiane. A Milano, Roma, Genova, Venezia, Napoli, Torino gli agenti hanno simbolicamente incrociato le braccia. Non [illegible] sono stati picchetti, [illegible] slogan [illegible] proteste, né infuocate assemblee. Non si può certo parlare di «storica» iniziativa. In Piazza Affari qualcuno ha abbandonato il parterre per andare al bar a fianco a prendere un caffè, [illegible] televisione ha ripreso le cor[illegible] inattive e il presidente del Comitato direttivo della [illegible] di Milano, Attilio Ventura, che spiegava il senso [illegible] protesta.

In effetti [illegible] categoria non è compatta, [illegible] sono state delle polemiche. Quando [illegible] Consiglio e l'Unione dei comitati degli agenti di cambio decisero [illegible] mese fa questa iniziativa per sollecitare la riforma del mercato mobiliare [illegible] levarono proteste e commenti ironici. Qualcuno teme che l'iniziativa possa essere interpretata come una sfida ai politici.

Mentre a Milano Ventura riduce il tutto a un «momento di riflessione» (ma, per la verità, è [illegible] difficile individuare ieri agenti di cambio intenti a pensare) a Roma il più bellicoso Giuseppe Gaffino, presidente del Consiglio nazionale, arringa i suoi colleghi e parla esplicitamente di «astensione dal lavoro».

Per che cosa? «Non solo per la questione delle Società [illegible] intermediazione mobiliare — spiega Gaffino — ma per avere regole per un mercato più veritiero e concorrenziale con quelli esteri, la legge più importante è quella sull'opa».

Certo [illegible] sensazione che proprio gli agenti di cambio scendano [illegible] sciopero per chiedere [illegible] mercato più trasparente, per sollecitare la legge sulle Sim dopo averla per lungo tempo osteggiata. L'impressione è che la categoria, poco più di 200 operatori in tutta Italia (la maggioranza a Milano), cerchi di difendere antichi privilegi dall'attacco di altri protagonisti dell'intermediazione finanziaria, [illegible] le banche e le assicurazioni, ansiose [illegible] intaccare il redditizio monopolio degli agenti di cambio.

La protesta non è piaciuta a Franco Piro, presidente [illegible] Commissione Finanze della Camera, che si è espresso in termini molto pesanti. «Spero che il cocktail di arroganza, ignoranza e corporativismo non venga assimilato alla interruzione di pubblico servizio, rivendicato come diritto esclusivo. Le società di intermediazione mobiliare — ha insistito Piro — non [illegible] feudi riservati in nessuna parte del mondo, scioperare contro il Parlamento significa ignorare le decisioni che abbiamo già assunto: la legge sull'insider trading turberà i sonni del signor Gaffino, ma deve entrare nell'ordinamento insieme a quella sulle Sima».

Piro, infine, ha detto che intende verificare [illegible] un'apposita audizione [illegible] Comitato [illegible] difesa dei risparmiatori i danni provocati dalle [illegible] dei politicanti romani alla perestrojka della Borsa italiana, anche per l'eventuale alterazione delle qu[illegible] di oggi».

L'agitazione ha turbato il mercato? L'attività è stata molto ridotta, non sembrano esserci [illegible] [illegible]. «La sospensione delle contrattazioni — ha precisato Ventura — non ha creato scompigli proprio perché di solito il primo giorno lavorativo di gennaio non è impegnativo». E adesso cosa succede? Il presidente della Borsa di Milano si dice «convinto che i primi mesi del '90 saranno decisivi per risolvere i problemi della Borsa». Ci saranno altri scioperi? Dopo quello di ieri è molto improbabile. Meglio evitare brutte figure.

Rinaldo Gianola

Nella sala contrattazioni due giovani operatori trascorrono chiacchierando i venti minuti di sciopero

Le barricate? Sì, ma al bar

Cronaca di 20 minuti di lotta dopo 34 anni

MILANO. La voce dall'altoparlante, ben attento a [illegible] pronunciare l'innominabile parola: sciopero, aveva appena in[illegible] le contrattazioni. Mezzogiorno esatto, come da programma. E invece [illegible] si contratta ancora, mani alzate e d[illegible] che disegnano quelle strane figure che fanno tanto effetto in tv. Tutti crumiri o quasi. Telefoni in funzione. E Antonio Pirelli, ora questore della B[illegible]sa, ma questore vero nella [illegible]lano degli Anni 70, guarda questo sciopero dei signori della li[illegible] e gli vien da sorridere. Da due minuti, per questo improbabile '68 degli agenti di cambio, dovrebbe essere sceso il silenzio.

Fuori, in Piazza Affari, cronisti e fotografi e tv. [illegible] attese, peraltro vana, di [illegible] qualcosa, un cartello, una protesta da vedere e sentire, anche un solo [illegible]nicato. Niente [illegible] simile. Il centinaio di agenti [illegible] cambio presenti punta sì alla porta d'usci[illegible] ma più che un corteo pare la scolaresca alla campanella della ricreazione. «Orco che freddo, io non esco», dice l'agente [illegible] il cartellino «Sal» attaccato al taschino. E blocca gli altri [illegible] coda. «Dai che andiamo al bar, manca [illegible] quarto d'ora», lo spingon[illegible] quello con il cartellino «Mura» e quello con il cartellino «Cob».

Lo sciopero così si trasferisce al «Bar Borsa». O, per chi preferisce anticipare il panino, [illegible] «Burghy» di piazza Cordusio. [illegible] i più [illegible] nel prefabbricato: molti a scambiarsi auguri di buon 1990, pochi al telefono, pochissimi attratti [illegible] codazzo di cronisti qui venuti per l'evento di inizio d'anno. Tanto fuori fa proprio freddo, temperature meno uno come l'anda[illegible] delle contrattazioni [illegible] quel momento. C'è chi fuma una sigaretta di nascosto, nell'angolo del tabellone con [illegible] quotazioni delle valute. E tutti intanto guard[illegible] l'orologio. [illegible] a metà del tempo di astensione, [illegible] [illegible] minuti e poi si riprende.

Ma ecco arrivare, serio, elegante, alto e secco, Attilio Ventura presidente degli agenti di cambio milanesi. Ha appena con[illegible]so un'intervista al TG1, una al TG2 e una al TG3. «Allora presidente — fa uno — questo primo sciopero...». Non l'avesse mai detto. «Chiariamo subito che questo non è uno sciopero e nemmeno un'agitazione». [illegible] anche [illegible] dentro. E che [illegible] «E' un momento di riflessione. Auspico...», risponde in buon politichese. E via con la litania di parole così sintetizzabili: è il primo giorno di [illegible] anno, oltre che di un decennio, che ci porterà al Duemila attra[illegible] il '[illegible]...

Insomma, [illegible] sciopero che non è uno sciopero, ma è un momento di riflessione (al bar, a quanto si è visto) perché gli agenti di cambio vogliono leggi e regolamenti al passo con i tempi dell'Europa. Non uno sciopero vero, come nel '56 per protestare contro la legge Tremelloni sulla denuncia dei redditi degli agenti di cambio. E neppure [illegible] quello del '75, ai tempi delle spericolate evoluzioni di Michele Sindona, per far decollare la riforma della Consob. Uno sciopericchio, per citare un decano dei giornalisti di Borsa, che corrisponde alla definizione ideata da Beppe Grillo per Jovanotti: «uno scorreggino».

Sciopericchio dunque, e neppure condiviso da tutti. Se il procuratore Biagio Bailo [illegible] lamenta («di noi non si occupa mai nessuno, lavoriamo anche a Capodanno...»), Giampaolo Gamba protesta contro chi protesta: «Questa cosa non si doveva fare. Ci si astiene dal lavoro solo per le vacanze! Cinque mesi fa bisognava protestare, non è così che si raggiungono gli obiettivi. Ci danneggiamo da soli e basta». Meno male che risuona [illegible] campana. Fine dei venti minuti di ricreazione, fine d[illegible] sciopero, dell'agitazione, della [illegible] o della riflessione. In ogni caso è stata la prima volta: forse è successo qualcosa e forse non è successo niente. Anche l'indice Mib non si è sbi[illegible]: chiusura senza variazioni.

Giovanni Cerruti

Seduta fiacca

Il listino segna il passo

MILANO. In Borsa i due squilli [illegible] campana che, alle 12,00 e alle 12,20, hanno segnato l'inizio e la fine dello sciopero degli operatori sono stati i pochi [illegible]menti di novità in una seduta di scarsi affari e con l'indice sempre a ridosso dei 1156 punti di venerdì: deboli Generali e Fiat in chiusura, ma queste ultime hanno poi recuperato nel dopolistino. Scarse variazioni anche per Nba, Cavenio e Mondadori rnc (risparmio non convertibili), le uniche rimaste a listino.

La giornata ha rappresentato una battuta d'arresto per gli assicurativi, che denunciano in gran parte flessioni, in controtendenza le Italia (+2,8%). I titoli bancari sono stati caratterizzati da prezzi alterni. Calme Comit, Credit e Mediobanca, invariate le Banco Roma.

Calmi i principali valori del gruppo Agnelli. Le Fiat si sono leggermente riprese dopo la chiusura tornando intorno al prezzo [illegible] venerdì. Discreto l'andamento dei titoli dell'area De Benedetti. [illegible] particolare le Olivetti hanno messo [illegible] segno un recupero dello [illegible] mentre le Cir sono cresciute soprattutto dopo la chiusura.

Prezzi alterni [illegible] i titoli del gruppo Ferruzzi che hanno [illegible]gnato oscillazioni limitate nei due sensi. Di poco migliori le Ferfin mentre le Agricola, calme in chiusura, hanno in seguito subito limature nel dopolisti[illegible].

Contrastato l'andamento dei titoli dei gruppi Iri ed Eni. Bene le [illegible]p e soprattutto le Alivar (+1,7%) protagoniste [illegible] [illegible] brillante dopolistino che le ha portate a 12.500 lire. In evidenza [illegible] questa seduta i valori di [illegible] [illegible] convertibili di Aedes (+4,8%), Bonifiche [illegible] (+4,6%), Pierrel (+4,4%) e Ciga (+4,17%). Bene anche Autostrade To-Mi (+4,3%) e Faema (+4,2%).

Tra i titoli del gruppo Mondadori ancora trattati a Piazza Affari arretrano [illegible] Espresso (—0,38%), ma guadagnano lo 0,8% le Cartiere Ascoli e lo 0,3% le Mondadori rnc, mentre restano invariate le Amef rnc.

[r. o. s.]

[illegible]

CASTELLANIA. I 30 anni della scomparsa di Fausto Coppi sono stati ricordati ieri a Castellania, dove il campione nacque ed è sepolto, con una cerimonia cui hanno partecipato centinaia di persone di tutta Italia. Tra i presenti, il figlio Faustino con la madre Giulia Occhini (nella foto).

[illegible]

NAPOLI. Anche Diego Maradona, insieme con Fusi, Francini e Crippa, è stato colpito dall'influenza che serpeggia in Italia. L'argentino si è messo a letto [illegible] è [illegible] visitato dal medico sociale. Incerta la partecipazione dei quattro alla gara con l'Ascoli.

OGGI IN TV

- 12,30 **Rally.** Parigi-Dakar, servizi [illegible] quinta tappa — **Capodistria**
- 13,45 **Calcio.** River Plate-Deportivo Espanol del camp. argentino — **Capodistria**
- 14,00 Sport News, quotidiano sportivo — **Tmc**
- 14,1[illegible], la storia dei mondiali di calcio — **Tmc**
- 14,15 Sportissimo, quotidiano sportivo — **Tmc**
- 15,30 **Hockey su ghiaccio.** Sintesi di una partita di serie A — **Raitre**
- 17,15 Obiettivo sci — **Capodistria**
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- 18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
- 19,00 Attualità sport — **Svizzera**
- 19,30 Sportime — **Capodistria**
- 20,00 **Rally.** Parigi-Dakar, 6ª tappa — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 20,30 Sportime Nuovo — **Capodistria**
- 21,30 **Basket.** New York Knicks-Washington Bullets del campionato Nba — **Capodistria**
- 23,00 Boxe di notte — **Capodistria**
- 23,00 **Rally.** Parigi-Dakar, sint. 6ª tappa — **Italia 1**
- 23,00 **Boxe.** Da Ravenna, Patrizi-Camporai, camp. italiano pesi medi — **Raiuno**
- 23,15 Stasera Sport, quotidiano sportivo — **Tmc**
- 23,55 Golden juke-box — **Capodistria**
- 01,15 **Calcio.** Nottingham Forest-Manchester United del campionato inglese, replica — **Capodistria**

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 3 Gennaio 1990 • 17

Gennaio porta una gerla di impegni ai calciatori divisi ogni settimana tra campionato e Coppa Italia

Milan-Verona inaugura il mese di ferro

Sacchi non si preoccupa: «Siamo abituati a lavorare»
Appello ai critici: «Non siate troppo duri con Maldini»

MILANO. Arrigo [illegible], dall'alto del trono di campione del mondo appena conquistato, predica umiltà e chiede più [illegible] ai suoi giocatori e contemporaneamente si diverte ad andare controcorrente. Dipinge il derelitto Verona che stasera a San Siro affronterà il Milan nel recupero della gara di campionato del 17 dicembre come un avversario terribile, afferma di non temere lo stress dei numerosi impegni che attendono la sua squadra in gennaio e fa capire che della Coppa Italia non gli importa [illegible] tanto che ha già deciso di utilizzare tutta la sua lunga panchina per far riposare i titolari.

Mentre tutti vedono il Milan già vincitore del confronto con i veneti, specie dopo il successo di Bari, Sacchi spiega che «il campionato italiano non conosce gare facili se non si è al massimo della condizione né ammette distrazioni. Inoltre questa sfida è [illegible] ancora più difficile e delicata [illegible] fatto che il Verona "deve" vincere per [illegible] compromettere definitivamente la sua stagione mentre noi vogliamo conquistare i due punti per agg[illegible] l'Inter e avvicinarci al Napoli».

Grande umiltà e concentrazione, quindi, ma — precisa Sacchi — anche maggiore concretezza e pragmaticità da parte di tutti, per far corrispondere un maggior numero [illegible] conclusioni alla gran mole di lavoro svolta dalla squadra. Questo è il nostro limite attuale e la colpa è della difesa e del centrocampo che non concorrono con le punte a sfruttare le [illegible] che creiamo. Colpa di un appannamento momentaneo di Van [illegible] e Donadoni e della man[illegible] di Gullit».

Mentre le altre squadre temono lo stress di questo gennaio ricco di impegni (oltre alle 4 partite di campionato ci [illegible] disputare almeno due gare dei quarti di finale di coppa Italia e altre due, la seconda all'inizio di febbraio, in caso di promozione alle semifinali), Sacchi assicura che «per il mio Milan sono stati stressanti anche i [illegible] precedenti: in ottobre soffrivamo per il doppio confronto con il Real Madrid, che ha creato grandi distrazioni nella squadra tanto che non siamo [illegible]ti a concentrarci in campionato subendo alcune [illegible] inaspettate, in novembre abbiamo dovuto disputare la doppia finale di supercoppa con il Barcellona, a dicembre la tra[illegible] a Tokyo. Così gennaio [illegible] ci spaventa, siamo abituati ai doppi impegni settimanali e poi possiamo disporre di una lunga panchina che ci consente molte variazioni».

E annuncia che [illegible] settimana oltre a Filippo Galli, fermo da novembre per una lesione ai legamenti del ginocchio destro, sarà disponibile Borgonovo, bloccato da un mese per un sospetto menisco. «La pre[illegible] dell'attaccante — spiega — per noi diventa determinan[illegible] in quanto abbiamo bisogno di una punta effettiva da affiancare a Van Basten».

Prima di annunciare la formazione che affronterà stasera il Verona — che è uguale a quella di sabato scorso a Bari, con il portiere Galli, il quale ha smaltito l'influenza, [illegible] in panchina, e con l'eccezione di Simone al posto di Massaro sofferente a una caviglia (anche Evani accusa dolori a una caviglia ma sarà regolarmente in campo) —, Sacchi invita i critici ad essere più benevoli con Maldini. «Ha ormai superato il periodo di appannamento accusa[illegible] nei mesi scorsi ed è ritornato il campione di un tempo. Qualcuno è provenuto nei [illegible] confronti e gli assegna sempre dei voti scarsi rischiando [illegible] di pregiudicargli il posto in nazionale. Al contrario altri giocatori che non sempre sono bravi vengono continuamente osannati e premiati con punteggi [illegible]».

Nino Sormani

NOVE IMPEGNI [illegible]

Oggi / CAMPIONATO: recupero
Milan-Verona

Oggi / COPPA ITALIA: quarti di finale
Roma-Ascoli, Bologna-Fiorentina, Messina-Atalanta, Sampdoria-Pescara

Domenica 7 gennaio / CAMPIONATO: prima di ritorno
Bologna-Juventus, Cremonese-Inter, Fiorentina-Bari, Verona-Atalanta, Lecce-Genoa, Milan-Cesena, Napoli-Ascoli, Roma-Udinese, Sampdoria-Lazio

Mercoledì 10 gennaio / COPPA ITALIA: quarti di finale
Ascoli-Inter, Bologna-Napoli, Messina-Milan, Pescara-Juventus

Domenica 14 gennaio / CAMPIONATO: seconda di ritorno
Ascoli-Roma, Atalanta-Lecce, Bari-Sampdoria, Cesena-Cremonese, Genoa-Fiorentina, Inter-Bologna, Juventus-Verona, Lazio-Milan, Udinese-Napoli

Mercoledì 17 gennaio / CAMPIONATO: terza di ritorno
Bologna-Udinese, Cremonese-Lazio, Fiorentina-Juventus, Verona-Bari, Lecce-Inter, Milan-Atalanta, Napoli-Cesena, Roma-[illegible], Sampdoria-Ascoli

Domenica 21 gennaio / CAMPIONATO: quarta di ritorno
Ascoli-Juventus, Atalanta-Roma, Bari-Bologna, Cesena-Lecce, Genoa-Cremonese, Inter-Sampdoria, Lazio-Fiorentina, Napoli-Verona, Udinese-Milan

Mercoledì 24 gennaio / COPPA ITALIA: q[illegible] di finale
Inter-Roma, Napoli-Fiorentina, Milan-Atalanta, Juventus-Sampdoria

Domenica 28 gennaio / CAMPIONATO: quinta di ritorno
Bologna-Cesena, Cremonese-Atalanta, Fiorentina-Napoli, Verona-Ascoli, Juventus-Inter, Lecce-Lazio, Milan-Genoa, Roma-Bari, Sampdoria-[illegible]

Mercoledì 31 gennaio / COPPA ITALIA: semifinali

Van Basten festeggia stasera a San Siro la conquista del Pallone d'oro: l'olandese, autore domenica a Bari del gol della vittoria rossonera, tenterà di replicare col Verona nella partita di recupero che [illegible] portare il Milan al secondo posto in campionato alla pari con l'Inter

[illegible] ORE 20,30

Milan		[illegible]
PAZZAGLI	1	PERUZZI
TASSOTTI	2	FAVERO
MALDINI	3	PUSCEDDU
ANCELOTTI	4	GAUDENZI
COSTACURTA	5	[illegible]
BARESI	6	GUTIERREZ
DONADONI	7	PELLEGRINI
RIJKAARD	8	PRYTZ
VAN BASTEN	9	IORIO
EVANI	10	MAGRIN
SIMONE	11	FANNA
Arbitro: COPPETELLI		
G. GALLI	12	BODINI
[illegible]	13	CALISTI
COLOMBO	14	BERTOZZI
FUSER	15	BUONPADRE
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

NAPOLI	p. 25
INTER	23
[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
JUVENTUS	[illegible]
ATALANTA	20
LAZIO	18
BOLOGNA	18
BARI	17
FIORENTINA	14
CESENA	14
LECCE	14
GENOA	13
UDINESE	12
CREMONESE	11
ASCOLI	11
VERONA*	9

* Milan e Verona una partita in meno

E oltre il pallone, [illegible]

Il calcio tiene banco in Italia mentre gli altri sport dormono

Comincia con un'overdose di partite il fatidico Novanta del pallone. Si è giocato sabato, si riprende oggi con la Coppa Italia — già, c'era anche quella — e il recupero Milan-Verona che ha l'aria crudele di certe feste «ricche» di [illegible] anno. I campioni del mondo tornano a San Siro e invitano alle celebrazioni il povero Verona, ultimo in classifica, venduto da Chiampan a un gruppo vicentino durante le [illegible]te, periodo [illegible] favorisce per tradizione svaligiatori d'appartamento e grandi affari.

Si continuerà a giocare [illegible] tre giorni. Cinque turni di campionato (compreso mercoledì 17), quattro di Coppa Italia fino alle semifinali del 31. Per chi voglia distrarsi dal calcio autarchico, qualche amichevole (Monaco-Argentina del 10, Belgio-Grecia del 17) e naturalmente il congresso Uefa [illegible] Stoccolma, chiamato a decidere la nuova «quota» di stranieri nei campionati, [illegible] margine al sorteggio (un altro!) [illegible] gironi per gli Europei del '92.

Oltre il pallone, niente. O quasi. Ciclismo, atletica e nuoto sono in letargo. I lontani internazionali d'Australia di tennis. Lo sprint [illegible] Dakar. Il basket vivacchia in [illegible] regular season sempre meno significativa. Lo sci, aspettando Tomba.

La tensione è doppia, perché non c'è scampo ai riflettori. E perché si fa sul serio. La speranza segreta di Vicini, un campionato a senso unico, è sfumata. Il paragone tra l'Inter di [illegible] e il Napoli di oggi è crollato al Flaminio. La prima della classe ha la schiena fragile di Marado[illegible] il passo pesante di Careca, Alemao e De Napoli. La caccia è aperta.

E' una corsa (rincorsa) a eli[illegible]. Sono uscite le squadre [illegible] attrezzate, [illegible] quantità prima che in qualità. La Juventus aveva gli uomini contati, soprattutto in difesa, e si sa[illegible]. Non si sapeva che sarebbe diventata Schillaci-dipendente, come una volta era Platini-dipendente. Bisogna ammettere che, valore del campione nostrano a parte, fa un [illegible] effetto. La Roma miraco[illegible] Radice, colpita dalla sfiorata tragedia [illegible] Manfredonia, con lo scudetto c'entra poco. La Sampdoria sta pagando, con gli interessi, la follia estiva di non aver acquistato un [illegible] travanti vero, [illegible] al tornante Vialli e all'aspirante regista Mancini. Restano le milanesi, co[illegible] da pronostico. L'Inter grazie alla straordinaria abilità di Trapattoni, maturato negli affollati anni juventini, di dosare [illegible] energie. E soprattutto il Milan.

Il Milan ha di tutto, di più, secondo slogan. La dote berlusconiana di 28 titolari ha permesso a Sacchi di affrontare il lungo addio di Gullit, le assenze [illegible] Van Basten e Baresi, incidenti assortiti, irabbocchimenti improvvisi, dubbi tecnici (Galli o Pazzagli?) e lo spaventoso turn over tra coppe, coppette, supercoppe, campionato. Anche in questo mese il Milan comincia «più» degli altri, con il recupero di oggi [illegible] porta a dieci gli impegni rossoneri tra il [illegible] dicembre e il 31 gennaio. Dovesse guadagnare ancora strada in classifica, alla fine di questo terribile [illegible], e [illegible] magari tornare a stravincere in Europa, la squadra di Sacchi smentirebbe tutte le teorie italiche sullo stress da pallone. Del resto, non [illegible]no stato smentite da Maiorca le teorie «scientifiche» sulla soglia di tolleranza dell'uomo nelle profondità marine?

Curzio Maltese

Un sorriso. Manfredonia migliora, la moglie Carolina è felice

Continuano a migliorare le condizioni del giocatore della Roma colpito domenica da un infarto «piccolo ma grave»

Manfredonia oggi si alza, sabato torna a casa

La prognosi sciolta domani, i medici: «L'abbiamo salvato per un filo»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi Lionello Manfredonia potrà alzarsi, l'incubo è svanito. Ha trascorso una notte agitata, contin[illegible] a muoversi nel letto ma per i medici è stato un buon sintomo anche questo. «Reagisce — dicono —, siamo stupiti della sua velocità di recupero. Sabato o domenica, dopo un altro controllo, probabilmente potrà tornare a Roma».

La prognosi, però, non è stata ancora sciolta, il giocatore continua a restare in isolamento. «Meglio evitare emozioni — [illegible]ce il prof. Bracchetti —, lasceremo che sia intervistato quando sarà completamente a posto. Non sa cosa gli è capitato, dovremo abituarlo a piccole dosi».

La moglie Carolina e i medici [illegible] a Lionello la solita ver[illegible] una congestione dovuta al freddo, all'affaticamento. Lui, in verità, non riesce a spiegarsi tanto riguardo, tanto isolamento. Era convinto di potere giocare domenica. Ora ha accettato questo primo verdetto.

«Se non gioco io, dite almeno a Radice di mandare dentro Impallomeni, se lo merita» ha sussurrato Manfredonia alla moglie anch'ella rinata dopo que[illegible] terribile esperienza. Il giocatore viene curato [illegible] tanto affetto che i famigliari hanno deciso di riportarlo a Bologna quando saranno necessari altri controlli: ormai Lionello è stato «adottato» dall'intero ospedale.

E ci si comincia a chiedere se il giocatore era veramente così grave, oppure se si è trattato di un «infarto piccolo». E' quanto ha fatto balenare il dottor [illegible]cicco, medico della Roma prima di rientrare nella capitale, è quanto ha confermato lo stesso primario Bracchetti: «Sì, è stato un infarto piccolo ma se non fosse stato affrontato rapida[illegible] le conseguenze sarebbero state gravi. Solo a Bologna, nel nostro stadio, Lionello poteva essere salvato. Se fosse stato colpito da infarto in un bar, su un autobus, al cinema probabilmente non ci sarebbe stato nulla da fare. Il nostro servizio sanitario allo stadio ha già salvato una decina di spettatori. Non siamo intervenuti così rapidamente in quanto si trattava di un calciatore famoso, abbia[illegible] agito ugualmente per altre persone ma la pubblicità attorno a questi casi è stata minore».

Il dottor Naccarella, il primo ad assistere il giocatore all'arrivo [illegible] ospedale, riferisce: «L'abbiamo preso davvero per i capelli perché il [illegible] si era fermato. [illegible]po quattro iniezioni anti-fibrillazione, il cuore era ancora fermo. Eppure anche sull'autoambulanza che l'ha trasportato in clinica avevano già provveduto in merito, senza dimenticare i massaggi praticatigli in campo e poi la rianimazione cardiopolmonare nel veicolo attrezzato che staziona sempre allo stadio. Manfredonia è arrivato in ospedale dodici minuti dopo il malore e il cuore era sempre inattivo... Abbiamo tentato con una quinta iniezione e soltanto allora ha ripreso a battere, a immettere sangue nelle arterie. [illegible] avesse funzionato, ovviamente non sarebbe bastato un miracolo».

Naccarella era un giovane assistente d'ospedale quando nell'81 si era trovato, sempre allo stadio, davanti a un caso analogo: «Purtroppo in quel triste pomeriggio era stato colpito da infarto uno dei vostri colleghi, il radiocronista Enzo Pasini. Non c'era però l'attrezzatura che è stata messa subito a disposizione [illegible] Manfredonia e che ha contribuito a salvarlo. Un semplice apparecchio che costa [illegible] milioni e che dovrebbe trovarsi [illegible] luoghi di maggiore assembramento. Negli stadi servirebbe ad un calciatore ogni dieci anni, perché sono casi rari, ma su 50 mila spettatori, fra i tifosi, ci sono puntualmente 5-10 persone che poss[illegible] no essere colpite dall'infarto e che vanno prontamente curate. Ci fosse stata quell'apparecchiatura, Pasini sarebbe stato salvato... Bisogna mettersi al riparo da questi problemi specialmente quando occorre [illegible] poco».

A Bologna e allo stadio milanese di San Siro l'attrezzatura è disponibile da diversi anni; in altre grandi città come Torino e Roma non esiste, eppure bastano 4 milioni ed [illegible] anestesista ai bordi [illegible] campo. Meglio [illegible] cora [illegible] l'attrezzatura [illegible] su un'autoambulanza, [illegible] l'ammalato può essere «trattato» durante il tragitto prima delle cure mirate».

Giorgio Gandolfi

Faccio, Rina	1	Aleramo, Sibilla
Königsberg, Allen Stewart	2	Allen, Woody
American Express	3	Amex
Kostrowitzky, Wilhelm-Apollinaris de	4	Apollinaire, Guillaume
Acido acetilsalicilico	5	Aspirina
Austerlitz, Frederick	6	Astaire, Fred
Ibn Sina, Abu 'Ali al-Husayn	7	Avicenna
Perske, Betty Joan	8	Bacall, Lauren
Italiano, Anna	9	Bancroft, Anne
CGSS	**10**	**Barbella Gagliardi Saffirio**
Guido di Pietro	11	Beato Angelico
Belgium, Netherlands, Luxemburg	12	Benelux
Cavolo	13	Brassica oleracea
Buchinsky, Charles	14	Bronson, Charles
Kaminsky, Melvin	15	Brooks, Mel
Canal, Giovanni Antonio	16	Canaletto
Merisi, Michelangelo	17	Caravaggio
Dodgson, Charles Lutwidge	18	Carroll, Lewis
Guevara de la Serna, Ernesto	19	Che
Díaz de Bivar, Rodrigo	20	Cid Campeador
Slogan	21	Claim
Domestica	22	Colf
Lorenzini, Carlo	23	Collodi, Carlo
Korzeniowski, Jozef Teodor Konrad	24	Conrad, Joseph
Redattore pubblicitario	25	Copywriter
Rum & Coca-Cola	26	Cuba libre
Kappelhorf, Doris	27	Day, Doris
Losch, Maria Magdalena von	28	Dietrich, Marlene
Blixen, Karen	29	Dinesen, Isak
Deoxyribonucleic acid	30	DNA
Leitch, Philip	31	Donovan
Demsky, Issur Danielović	32	Douglas, Kirk
Zimmermann, Robert	33	Dylan, Bob
Bélier WCRS	**34**	**Eurocom WCRS Della Femina Ball**
Eurocom WCRS Della Femina Ball	**35**	**EWDB**
Mangia & Scappa	36	Fast food
Facsimile	37	Fax
O' Feeney, Sean Aloysius	38	Ford, John
Gustafsson, Lovisa	39	Garbo, Greta
Craxi, Bettino	40	Ghino di Tacco
Jean de Boulogne	41	Giambologna
Wojtyla, Karol	42	Giovanni Paolo II
Gorbaciov, Mikhail	43	Gorby
Theotokópulos, Domenico	44	Greco, El
Barbieri, Giovan Francesco	45	Guercino
Cansino, Margarita Carmen	46	Hayworth, Rita
Girotti, Mario	47	Hill, Terence
Jekyll, Harry	48	Hyde, Edward
Antenna Nord	49	Italia 1
Jacopo de' Benedetti	50	Jacopone da Todi
Hyde, Edward	51	Jekyll, Harry
Kazanjoglous, Elias	52	Kazan, Elia
Littoria	53	Latina
Jefferson, Arthur Stanley	54	Laurel, Stan
Lawrence, Thomas Edward	55	Lawrence d'Arabia
Scicolone, Sofia	56	Loren, Sophia
Suckert, Curzio	57	Malaparte, Curzio
Little, Malcolm	58	Malcolm X
Biolcati, Maria Ilva	59	Milva
Mazzini, Anna Maria	60	Mina
Poquelin, Jean-Baptiste	61	Molière
Baker Mortenson, Norma Jean	62	Monroe, Marilyn
Livi, Ivo	63	Montand, Yves
Pincherle, Alberto	64	Moravia, Alberto
Bonvicino, Alessandro	65	Moretto
Ca' Zorzi, Giacomo	66	Noventa, Giacomo
Banco Ambrosiano	67	Nuovo Banco Ambrosiano
Victoria Theatre	68	Old Vic
Offerta pubblica di acquisto	69	Opa
Mazzola, Francesco	70	Parmigianino
Socio	71	Partner
Vannucci, Pietro	72	Perugino
Pisano, Antonio	73	Pisanello
Pisello	74	Pisum sativum

Preservativo	75	Profilattico
Fermo e Lucia	76	Promessi Sposi, 1
Réclame	77	Pubblicità
Dannay, Frederic & Lee, Manfred	78	Queen, Ellery
EIAR	79	RAI
Novych, Grigorij Efimović	80	Rasputin
Rizzoli - Corriere della Sera	81	RCS
McMath, Virginia Katherine	82	Rogers, Ginger
Quoirez, Françoise	83	Sagan, Françoise
Dupin, Amandine-Lucie-Aurore	84	Sand, George
De Chirico, Andrea	85	Savinio, Alberto
Pozzati, Severo	86	Sepo
Satti, Roberto	87	Solo, Bobby
Pedersoli, Mario	88	Spencer, Bud
Tsaritsyn	89	Stalingrad
Guerrini, Olindo	90	Stecchetti, Lorenzo
Beyle, Henri	91	Stendhal
Schmitz, Ettore	92	Svevo, Italo
Tanganyka & Zanzibar	93	Tanzania
Clayton, John	94	Tarzan
Robusti, Iacopo	95	Tintoretto
Tendenza	96	Trend
Clemens, Samuel Langhorne	97	Twain, Mark
Guglielmi, Rodolfo	98	Valentino, Rudolph
Altenburger, Alida Maria	99	Valli, Alida
Ceciarelli, Maria Luisa	100	Vitti, Monica
Stalingrad	101	Volgograd
Arouet, François-Marie	102	Voltaire
Warhola, Andrew	103	Warhol, Andy
Morrison, Marion Michael	104	Wayne, John
War Council	105	W.C.
Water-closet	106	W.C.
Western Central	107	W.C.
Concezione del mondo	108	Weltanschauung
Williams, Thomas Lanier	109	Williams, Tennessee
Rhodesia	110	Zimbabwe
Partito Comunista Italiano	111	?

Avere un nome fa bene.

Cambiarlo fa meglio.

N.B. L'agenzia di pubblicità indicata al n. 10 fa parte del gruppo internazionale n. 34 (n. 35 a destra per chi ha fretta), ed è pronta a servirvi ■ si deve. La trovate in Corso Galileo Ferraris 24/A, 10121 Torino, e in Via Luigi Vitali 1, 20122 Milano. Mettetela alla prova: i suoi n. 71 hanno tutti i numeri per darvi la migliore n. 77 che possiate aspettarvi. Ne ■ del loro buon nome. Quello di prima ■ quello di oggi.

Oggi otto formazioni scendono in campo per le prime partite di qualificazione alle semifinali della Coppa Italia

Il gemello è solo

Boskov vuole [illegible] Mancini super: «Solo così convincerà Vicini»
La punta della Samp insiste: «Fare il Vialli? Non sono capace»

GENOVA. E' mezzogiorno quando arriva a Bogliasco [illegible] le stampelle. Cammina a fatica, ma nonostante il gambone ingessato riesce a dribblare il gruppetto di ammiratori e soprattutto ammiratrici a caccia dei primi autografi [illegible] Vialli [illegible] fortunato. Ha fretta di guadagnare gli spogliatoi per sottoporsi al controllo del dottor Vassallo.

Ultimamente non ha mai dialogato troppo [illegible] i giornalisti («Preferisco la tv, così nessuno può equivocare su quello [illegible] dico»), figurarsi adesso. Solo qualche parola, o se preferite, qualche cenno del capo ad indicare «sì» o «no». E tra qualche frase smozzicata fa sapere che «è meglio ora che fra due mesi» e che «la gamba non mi fa male, anche se il gesso mi dà un po' fastidio».

Poi rivela: «Ho sette giorni di permesso, [illegible] non andrò in montagna. Meglio tornare a casa, a Cremona. Non prima però [illegible] aver visto dalla tribuna la [illegible] Sampdoria contro il Pescara in Coppa».

Neanche [illegible] cenno sui tempi di recupero. Vialli probabilmente preferisce non sapere. Qualcuno premuroso gli domanda: «Sei triste?». Lui scuote il capo.

Anche Vujadin Boskov scuote il testone. Ha tanti guai, [illegible] trova il tempo e la voglia [illegible] contestare la formula della Coppa Italia: «Non mi piace. Un minigirone di tre partite con una sola squadra che passa il turno. Metteteci che a noi la Juventus è toccata in trasferta e capite che [illegible] Pescara abbiamo [illegible] necessità di fare più gol possibili. Dobbiamo [illegible] di più di quanto farà la Juventus mercoledì prossimo a Pescara, così a Torino potremmo accontentarci del pareggio».

Ma è una Samp d'emergenza, potrà contare [illegible] Cerezo e Mannini, che oggi finiranno nelle grinfie del giudice sportivo, ma dovrà, oltre a Vialli, fare a meno di Pellegrini (si parla [illegible] due mesi di sosta forzata), senza dimenticare l'indisponibilità [illegible] Katanec, ancora in bacino [illegible] carenaggio. Salsano, che solitamente indossa la maglia numero 3, oggi avrà il 9 e Boskov porterà in panchina solo quattro giocatori. La Sampdoria però non si piange addosso.

Boskov responsabilizza Mancini, spera che il «bimbo» diventi adulto per tappare il buco che per due mesi gli ha lasciato Vialli. «E' la [illegible] grande [illegible] — dice l'allenatore jugoslavo —. Può dimostrare a tutti, Vicini compreso, quello che sa fare. Vi dico la verità: queste partite [illegible] Vialli non mi spaventano più di tanto proprio perché abbiamo Mancini. Sarà lui il nuovo Vialli. Cercheremo di superare questo momento [illegible] emergenza in campionato facendo di tutto per tenere il passo delle squadre di testa. Ma non [illegible] neanche in Coppa Italia. Snobbare [illegible] Coppa? Nemmeno [illegible] idea: vogliamo vincerla per la quarta volta, la terza consecutiva, per entrare così nella storia [illegible] manifestazione».

Ma cosa ne pensa Roberto Mancini di trasformarsi in Vialli?

«La ricetta — spiega — per far sentire il meno possibile l'assenza di Luca è molto semplice: dobbiamo impegnarci tutti, [illegible] al cento per cento, ma al centodieci. Solo così riusciremo a non perdere contatto con il gruppo di testa. E a me [illegible] chiedete di fare il Vialli della situazione, non ne [illegible] capace. E poi certi trasformismi non sono positivi».

Gessi Adamoli

[illegible]

Ma Brehme sarà in campo

MILANO. Dopo Matthaeus anche l'altro tedesco dell'Inter, Brehme dimostra di [illegible] fiducia nei medici italiani. Il difensore nerazzurro non è rientrato [illegible] dopo aver trascorso il Capodanno sulle nevi austriache di Kitzbühel in compagnia del commissario tecnico tedesco Franz Beckenbauer, ma ha chiesto una giornata in più di permesso alla sua società e si è recato a Monaco di [illegible]viera dal professor Wohlfarth Muller per fargli controllare [illegible] mano destra infortunatasi sabato scorso durante la gara con l'Udinese. Lo specialista, dopo un esame radiologico, ha accertato la frattura del radio e gli ha applicato un bendaggio rigido simile a quello usato da Franco Baresi che Brehme dovrà portare per cinque settimane. Questo però non impedirà al terzino di essere in cam[illegible] domenica prossima nella trasferta dei nerazzurri a Cremona. (n. sor.)

Mancini. Unica punta della Samp

Regalo a Lionello

La Roma vuole battere l'Ascoli per fare felice Manfredonia
Radice: «Puntiamo a vincere la Coppa per giocare in Europa»

ROMA. La paura è passata. A Trigoria si torna a sorridere dopo quanto [illegible] accaduto a Manfredonia. I giallorossi hanno passato [illegible] il Capodanno più brutto della loro vita: [illegible] pensano [illegible] nuovo al pallone, al campionato, alla Coppa Italia.

Radice è il primo a non nascondersi: «Puntiamo alla Coppa Italia per entrare in Europa. Il campionato è un'altra cosa, [illegible] un discorso a parte. Per il campionato viviamo alla giornata, non abbiamo un traguardo preciso. Certo, più si sale e meglio è...». Sorride e scuote [illegible] testa, anche quando gli si [illegible] notare che la classifica, in testa, è abbastanza corta. «Per carità, non voglio illudere nessuno e, [illegible] prattutto, non voglio illudere [illegible] stesso: alla Coppa Italia possiamo arrivare, lo scudetto è soltanto un sogno». L'Ascoli è quindi avvisato: oggi troverà [illegible] Roma caricata al massimo, una Roma che, fra l'altro, vuole vincere per fare un regalo a Manfredonia.

«Ho parlato con Lionello per telefono: solo tre secondi, [illegible] sono emozionato, ho [illegible] paura di mettermi a piangere. Mi ha salutato, mi ha ringraziato...». Bruno Conti, nel riferire questa telefonata, aveva quasi le lacrime agli occhi, ed ha aggiunto: «Bravi i medici, bravo il [illegible] Alicicco», e proprio Conti ha voluto che i compagni applaudissero il medico sociale quando è arrivato al campo.

«La paura è passata — dice ancora Radice —. Ora torniamo a pensare alla partita con l'Ascoli». Il tecnico ha già deciso la formazione. Stefano Pellegrini sostituirà Manfredonia, mentre starà a riposo Conti (al suo posto Gerolin o Piacentini). In campo sicuramente Desideri.

Ma più che all'Ascoli, Radice pensa [illegible] domani più lontano. Pensa a come poter sostituire Manfredonia e come impostare nuovamente la zona difensiva. Arriva in pratica, questa partita con l'Ascoli, in un momento delicato, ma che può dire molte cose sull'immediato futuro della Roma. [illegible] i marchigiani [illegible] quasi un obbligo per i giallorossi: lo vuole il tecnico, e sappiamo il perché, lo vogliono i giocatori, anche per fare quel regalo a Manfredonia.

E l'Ascoli? Chiaramente, sulla carta, le possibilità dei marchigiani sono minime. C'è, oltretutto, una preoccupazione notevole per quanto riguarda la classifica, che vede gli uomini di Bersellini in piena zona retrocessione. E domenica, poi, dovranno vedersela al [illegible] Paolo con il Napoli. Sembra, questa [illegible] Roma, una partita segnata, una di quelle che se fosse schedina, verrebbe pronosticata con l'1 fisso. Ma al Totocalcio si vincono miliardi quando salta fuori la sorpresa. [illegible] questo [illegible] spera Bersellini: [illegible] modo, il solo, per poter dare nuovo morale alla sua squadra.

Virgilio Cherubini

BERSELLI[illegible]

Bianconeri dimezzati

ASCOLI. L'Ascoli è partito [illegible] alla volta di Roma dove affronterà i giallorossi. Dopo la Roma sarà la volta dell'Inter che i bianconeri riceveranno al Del Duca mercoledì prossimo. La pattuglia ascolana non dà molto peso a questa gara e lo dimostrano le numerose defezioni, più o meno forzate, nello schieramento rispetto alla squadra che ha pareggiato con il Genoa. Bersellini, infatti, rinun[illegible] Sabato, un po' acciaccato. Così come farà a meno di Colantuono e Aloisi, i quali lamentano leggeri infortuni. L'Ascoli ha già la mente rivolta al campionato e [illegible] più al match [illegible] domenica prossima a Napoli. Tra i pali potrebbe [illegible] l'esordio stagionale il secondo portiere Roberto Bocchino, che negli ultimi anni ha giocato [illegible] sola volta, sempre in Coppa. Dentro fin dall'inizio dunque Benetti e il giovane Zaini. Non ci sarà neppure Dodo Chierico che [illegible] alle prese con un fastidioso mal di gola. (a. f.)

COSI' IN [illegible]

ROMA-ASCOLI

CERVONE	1	LORIERI
BERTHOLD	2	DESTRO
NELA	3	RODIA
DI MAURO	4	CARILLO
PELLEGRINI	5	BENETTI
COMI	6	ARSLANOVIC
DESIDERI	7	ZAINI
GEROLIN	8	CAVALIERE
VOELLER	9	CVETKOVIC
GIANNINI	10	GIOVANNELLI
RIZZITELLI	11	CASAGR.
TANCREDI	12	BOCCHINO
BALDIERI	13	MANCINI
PIACENTINI	14	FUSCO
CUCCIARI	15	DIDONE
IMPALLOMENI	16	COLANTUONO

Arbitro QUARTUCCIO
Inizio ore 14.30

BOLOGNA-FIORENTINA

CUSIN	1	LANDUCCI
LUPPI	2	PIOLI
VILLA	3	DELL'OGLIO
STRINGARA	4	BATTISTINI
ILIEV	5	PIN
GALVANI	6	FACCENDA
GEOVANI	7	[illegible]
BONINI	8	[illegible]
MARRONARO	9	BUSO
BONETTI	10	KUBIK
WAAS	11	DI CHIARA
SORRENTINO	12	PELLICANÒ
DE MARCHI	13	MALUSCI
CABRINI	14	SALSANO
GIANNELLI	15	DELL'ANNO
GIORDANO	16	DERTYCIA

Arbitro MAGNI
Inizio ore 14.30

[illegible]

CIUCCI	1	FERRON
DA MOMMIO	2	CONTRATTO
BRONZINI	3	PASCIULLO
[illegible]	4	BONACINA
PETITTI	5	VERTOVA
DORE	6	PROGNA
[illegible]	7	STROMBERG
DI FABIO	8	MADONNA
PROTTI	9	BRESCIANI
MODICA	10	NICOLINI
[illegible]	11	CANIGGIA
DORE	12	PIOTTI
RASMO	13	BARCELLA
LOSACCO	14	BORDIN
CAMBIAGHI	15	BORTOLAZZI
BERNARDO	16	PALEARI

Arbitro FABRICATORE
Inizio ore 20

SAMPDORIA-PESCARA

[illegible]	1	ZINETTI
MANNINI	2	CAMPLONE
CARBONI	3	ARMENISE
PARI	4	[illegible]
VIERCHOWOD	5	[illegible]
LANNA	6	[illegible]
LOMBARDO	7	CAFFARELLI
CEREZO	8	LONGHI
SALSANO	9	TRAINI
MANCINI	10	GASPERINI
DOSSENA	11	RIZZOLO
NUCIARI	12	GATTA
BREDA	13	DI CARA
VICTOR	14	FERRETTI
INVERNIZZI	15	TOMASI
	16	PAGANO

Arbitro DAL FORNO
Inizio ore 14.30

Maifredi per battere di nuovo la Fiorentina lancia nella mischia il brasiliano

Il Bologna rilancia Geovani

Fiducia dopo l'impiego part-time con la Roma
L'allenatore rossoblù smorza le polemiche

Il brasiliano Geovani non è riuscito ancora a convincere i sostenitori del Bologna

BOLOGNA. Seconda tappa del tour de force rossoblù: in 12 giorni il [illegible] giocherà [illegible] partite, dopo Roma e, oggi, Fiorentina, riceverà domenica la Juventus e mercoledì andrà a trovare il Napoli in Coppa Italia. A 2 punti dalla [illegible] «Uefa», a 6 da quella «retrocessione», quanto interessa la Coppa Italia alla squadra felsinea? Non potrebbe risultare, quello odierno [illegible] allenamento in vista [illegible] un match [illegible] la Juventus che ha lo stesso valenza di un derby?

«Tutte le vittorie ci interessano, dunque anche quella di Coppa Italia — risponde Maifredi — Siamo solleticati dall'ambizione europea. E per arrivare alle Coppe le strade sono due: [illegible] del campionato, l'altra della Coppa Italia. Ecco perché giocheremo [illegible] battere la Fiorentina».

Il Bologna ha «girato» a 18 punti, 5 in più che nel sofferto girone d'andata del passato campionato. E' in buona forma, come ha dimostrato [illegible] la Roma. Il ricordo dell'unica vittoria in trasferta proprio contro la Fiorentina è ancora assai vivo. I viola troveranno quindi un Bologna arrembante, a tre punte, proprio come contro la Roma? E la formula coraggiosa potrà [illegible] confermata anche contro i bianconeri?

«Un Bologna d'attacco, senz'altro — risponde Maifredi —, ma a tre punte o a due non [illegible]. Ho intenzione di concedere un po' di riposo a un paio di elementi. Posso dire soltanto che Geovani [illegible] campo fin dall'inizio». Dopo aver giocato pochissimi minuti contro [illegible] Roma, «Geo» è apparso piuttosto deluso e una sua dichiarazione è [illegible] interpretata in chiave polemica. All'allenatore ribatte che [illegible] esistono problemi tattici. Assicura che Geovani non giocò per il grande freddo e perché gli pareva ancora leggermente stordito dal viaggio di ritorno dal Brasile. Dichiara Maifredi: «Geovani è un grosso giocatore che qui [illegible] si è ancora [illegible] compiutamente espresso. Ma ho la [illegible] fiducia in lui. Sarà una pedina importante nella caccia all'Europa».

Il brasiliano, pur dotato di classe e di un palleggio raffinato, non riesce a convincere per la lentezza e per la [illegible] consistenza nei contrasti. Oltretutto è un tantino depresso per la recente esclusione dalla Nazionale [illegible] brasiliana. Ricordiamo, comunque, che proprio nell'unica vittoria in trasferta fu Geovani a segnare.

Maifredi tiene [illegible] di [illegible] suoto nascosta la formazione. S'è tuttavia capito che un paio di giocatori avrà un turno di riposo. Uno è Cabrini: lo sostituirà Galvani. L'altro sarà o Giordano o Marronaro; Waas ha infatti bisogno di giocare. E poiché Bonetti, Bonini e Stringara sono i capisaldi del centrocampo e risultano intoccabili, sarà appunto uno dei due attaccanti a far posto al brasiliano. Forse Giordano in quanto più provato dal dramma dell'amico Manfredonia. Difficilmente ritornerà De Marchi, sempre alle prese con guai alla caviglia: il difensore centrale andrà comunque in panchina. Non sarà sugli spalti Ivan Dall'Oglio, lo sfortunato ragazzo vittima della violenza di alcuni sciagurati tifosi viola. Da quando è tornato a Bologna non è ancora uscito di casa.

Enzo [illegible]

Nell'Atalanta a Messina l'ex attaccante granata sostituirà il brasiliano Evair

Bresciani ci prova

Specialista di gol in extremis

L'argentino Caniggia lamenta una distorsione alla caviglia ma assicura che sarà in campo questa sera al «Celeste» di Messina

MESSINA. L'Atalanta è da ieri in Sicilia per l'impegno [illegible] il [illegible]. E' un'Atalanta concentrata al massimo. Portavoce delle velleità nerazzurre è l'allenatore Mondonico [illegible] ha dichiarato: «Con il Messina dovremo per forza fare risultato. Se vogliamo superare il turno non abbiamo altra alternativa se non quella di [illegible] i due punti. Il perché è subito spiegato. Il Milan, in casa sua, batterà lo stesso Messina, ragion per cui quando i rossoneri verranno a Bergamo dovremo affrontarli a parità [illegible] punti. In caso [illegible] le [illegible] chances di continuare il torneo si ridurranno all'osso».

Mondonico ha poi aggiunto: «Attenzione, però, a non fraintendermi: un conto è pun[illegible] alla vittoria, altro è ritenerla già acquisita. I miei giocatori sanno le difficoltà che li attendono. Il Messina sta girando bene ed il suo morale [illegible] può [illegible] [illegible] ulteriormente salito alle stelle dopo il [illegible] inflitto domenica [illegible] Torino».

Se il morale del Messina è giustificatamente alto, pure quello dell'Atalanta non scherza. Il [illegible] ruolino di marcia in campionato è a dir poco brillante. Da sottolineare, inoltre, l'eccellente condizione di forma dell'intero collettivo nerazzurro, come evidenziato domenica contro la Fiorentina. Se al termine della gara, l'Atalanta si è dovuta accontentare del pareggio, è solo perché non ha saputo tramutare in gol la sua schiacciante superiorità.

Tornando alla partita con il Messina, Mondonico, a conferma di quanto ci tenga al risultato, si è rammaricato per l'indisponibilità di qualche titolare. Ben tre giocatori, infatti, rischiano di non scendere in campo perché acciaccati. A parte Prandelli, sia Evair sia Caniggia difficilmente saranno della partita. In particolare il brasiliano, toccato duro da un compagno nella partitella in famiglia che [illegible] preceduto il trasferimento in Sicilia, non dovrebbe proprio farcela. Maggiori probabilità ha Caniggia, sempre che la leggera distorsione alla caviglia non peggiori. Lo stesso argentino ha, tuttavia, rassicurato l'ambiente: «Contro il Messina — ha detto — intendo proprio giocare, anche se avverto [illegible] dolore, per fortuna non intenso, alla caviglia. [illegible] l'Atalanta sto vivendo un periodo molto bello e l'incoraggiante prestazione con la Fiorentina mi ha incrementato fiducia ed entusiasmo».

In predicato di sostituire Evair è l'ex torinista Bresciani, specialista del gol in «zona Cesarini». Acquistato alla riapertura [illegible] trasferimenti di novembre, Bresciani, [illegible] scadere di partita, [illegible] già regalato quattro punti all'Atalanta grazie al gol realizzato con l'Ascoli e a quello con l'Udinese. Bresciani, naturalmente, [illegible] sta [illegible] pelle di poter scendere in campo sin dal primo minuto. «Sono sempre a disposizione del mister — ha sottolineato il bomber —. Se la sua chiamata giunge fin dall'inizio, tanto meglio». (a. p.)

E' il primo nuotatore a conquistare il successo nel nostro referendum sull'«Atleta dell'anno»

Vince Giorgio Lamberti, a stile libero

Franco Baresi e Andrea Lucchetta finiti ai posti d'onore

Giorgio Lamberti è [illegible] primo nuotatore che vince il nostro referendum per l'atleta italiano dell'anno. Prima di lui ci sono stati cinque dell'atletica (e fra essi l'unica donna sinora premiata, Sara Simeoni), tre del ciclismo, uno del calcio e una coppia del canottaggio. Pensiamo [illegible] sia stato, [illegible] più in ritardo il nuoto che non le [illegible] giurie. Nel senso che non riteniamo siano esistite, nel passato, grandi ingiustizie nei riguardi di trascurati Lamberti.

La designazione di Lamberti è stata battagliata: l'exploit dei pallavolisti europei, rappresen[illegible] dal loro capitano Andrea Lucchetta, e quello continuo di Franco Baresi nel football hanno avuto una grossa presa presso i giurati: dei quali da quest'anno facciamo parte anche noi della redazione sportiva de «La Stampa» accanto al consueto stuolo di personaggi già interpellati nel passato, in qualche modo qualificati a esprimere, nello sport dell'anno, le loro [illegible], o semplicemente a comunicare, [illegible] modo che diventino un voto, i loro divertenti, divertiti e sempre interessanti pareri.

Lamberti ha vinto con pieno merito, è stato l'Italia del nuoto che avanza, ma è stato anche un ragazzo che dentro di sé, e dopo travagli psicofisici enormi, con implicanze chimiche (l'autoemoperfusione coraggiosamente confessata), ha risolto problemi serrati, intensi, sufficienti a sconvolgere e stravolgere un uomo fatto. Davvero Lamberti ha galleggiato bene su un [illegible] in burrasca: spiacenti del paragone troppo semplice, [illegible] è chiaro e non possiamo né vogl[illegible] farci niente.

Le sue affermazioni a Bonn hanno trascinato anche le staffette a un oro in più, hanno acceso luci su tutto l'ambiente delle piscine, in pratica hanno consegnato all'Italia, al gusto italiano, uno [illegible] intero, da amare e non più, [illegible] prima, soltanto [illegible] rispettare e — per chi lo praticava — quasi soltanto da soffrire. Adesso si parla del [illegible] con familiarità, proprio come se fossero «naturali» per noi le migliaia di coste che circondano il [illegible] Paese. Ecco, è come se Lamberti ci avesse per[illegible] [illegible] conquista geografica, dando a ogni italiano un [illegible] di acquaticità in più.

Poi ci sono altri risvolti nelle sue vittorie, nei suoi primati, conquistati nello stile libero, che [illegible] guazzare [illegible] acqua [illegible] chiunque. C'è l'America portata nelle nostre piscine, c'è l'apertura di uno sport al denaro, che se usato bene è persino una bella cosa (pare che siano vastissime, nel nuoto, le opportunità di sponsorizzazione, perché l'atleta terminale quasi nudo, sul blocco di partenza, è prima [illegible] sito [illegible] accappatoi e tute, provvisto di zoccoli e berretti, dotato di asciugamani e saponi, visitato da creme e collirii. C'è il risvolto sociale di una pratica che, se [illegible] massa, fa bene alla salute, evita annegamenti, permette di godere meglio le [illegible] canze, fa crescere dentro il bipede, nel rigore e nella solitudine [illegible] un primissimo approccio sportivo, il senso di sacrificio e di godimento [illegible] fatica.

Tutte buone belle cose, intitolabili a questo ragazzone di Brescia, poco incline, pare e speriamo, all'estasi da successo [illegible] dunque capace di darci an[illegible] altro. [illegible] è doveroso dire subito che, comunque vadano le cose, adesso, a Giorgio Lamberti, lui è già a posto, è definitivamente un bravo grande figliolo per il mondo dello sport italiano. [illegible] retorica, [illegible] [illegible] rispetto per quelli battuti da lui nel [illegible] referendum ma premiati [illegible] colossali risultati del loro 1989. Lucchetta e Baresi sono, come suol dirsi, due esempi didascalici, persino didattici. Lamberti li ha battuti, evviva lui ed evvi[illegible] loro, per lui la spinta di Archimede, per loro quella di squadre importanti, che si chiamano Italia (oltre che Milan, superMilan p[illegible] Baresi): [illegible] una delle due Italie, quella calcistica, nel [illegible] ha davvero molto da fare.

Gian Paolo Ormezzano

Appuntamento a Perth e a Barcellona

Prossimi obbiettivi i Mondiali e l'Olimpiade «La medaglia del carattere l'ho avuta dopo Seul»

Giorgio Lamberti è nato a Brescia il 28 gennaio 1969. E' allenato da Alberto Castagnetti, gareggia per il club Leonessa. A 16 anni i primi segnali di un talento che sta maturando, [illegible] il secondo posto nei 200 sl agli europei juniores. Nel 1987 il salto di qualità: agli europei è argento dei 200 sl. Nel febbraio [illegible] 1988 stabilisce le migliori prestazioni mondiali dei 200 e [illegible] sl in vasca da 25 metri, poi a Seul va fuori in batteria anche se, nella 4x200 sl, nuota una delle più veloci frazioni lanciate di tutti i tempi (1'47"29). Nel 1989 la consacrazione agli eu[illegible]ei di Bonn, con tre ori (100, 200 e 4x200 sl) [illegible] un bronzo (4x100 mista), il primato del mondo nei 200 (1'46"69) ed europeo dei 100 (49"24). [illegible] Lamberti è a Perth, Australia, per partecipare a un meeting e prendere contatto [illegible] piscina che ospiterà, dal 3 gennaio 1991, i prossimi mondiali.

Quale sensazione prova chi è stato votato come miglior italiano dell'anno?

Se ragiono con distacco mi sembra un riconoscimento meritato, per me e per il nuoto italiano che ha ottenuto successi ecce[illegible]ali. [illegible] la sensazione immediata [illegible] quasi di incredulità, se penso che le classifiche mi mettono davanti a Baresi capitano del Milan di cui sono molto tifoso, a tanti altri campioni che stimo e apprezzo.

L'Italia sportiva dei [illegible]pioni si aspetta successi a vita, ha fame di vittorie...

Mi auguro che nel 1990 il referendum venga vinto dalla nazionale di calcio attesa dai mondiali, o dalla Ferrari perché l'automobilismo è l'altra mia grande passione. Questo non significa che le mie ambizioni siano placate. Il fatto che io abbia deciso di sospendere gli studi all'università fino a dopo le Olimpiadi del 1992 per dedicarmi totalmente al nuoto è la dimostrazione migliore che credo a fondo nelle mie possibilità.

Quali sono dunque i prossimi traguardi?

[illegible] 1990 sarà [illegible] speciale, con i mondiali che slittano al gennaio del 1991. Mi misurerò in febbraio a Bonn e in agosto a Roma per cercare punto di rendimento e verifiche importanti, ma il problema sarà far coincidere la forma massima con un periodo dedicato in passato sempre all'allenamento.

E' stato decisivo il sodalizio con Castagnetti?

Il nuoto richiede sacrifici notevoli. Basta un granellino di sabbia nell'ingranaggio per mandare a monte duri allenamenti. Come potrei stare in acqua per 4-5 ore al giorno con la serenità necessaria se non avessi la certezza che chi mi prepara sa perfettamente il fatto suo?

Dunque, il primo obbiettivo è a Perth. Poi Barcellona '92: Sempre sui 200 sl?

La gara [illegible] 200 resta la mia preferita, anche se l'allenamento dovrebbe portarmi ad avere molte possibilità anche nei 400. Sui 100 ci provo. [illegible] Europa mi [illegible] trovato [illegible] insperato, ma a livello mondiale ci [illegible] specialisti quasi imbattibili. Dopo Barcellona '92, dice Castagnetti, potremo abbandonare i 400 e dedicarci più a fondo [illegible] 100, considerando che a 23 [illegible] dovrei migliorare [illegible] potenza muscolare ma diminuire la resistenza. Nell'estate del 1991 ci [illegible] gli europei e vedremo poi [illegible] affrontarli. Ma l'Olimpiade di Barcellona resta naturalmente il mio ultimo, grande obbiettivo.

Anche per cancellare la delusione di Seul?

Forse. Ma credo che le delusioni aiutino a crescere, se vengono interpretate nel modo giusto. A Seul, l'ho capito dopo, ho vinto la medaglia del carattere.

Gianni Romeo

Questi i nostri voti

Dieci preferenze al bresciano Menzione per Antibo e Schillaci

Franco Badolato
SALVATORE SCHILLACI «perché ha saputo imporsi in serie A, diventando capocannoniere all'andata, dopo essere stato cannoniere-record di B la stagione scorsa. In lui rivedo il giocatore del Sud che emerge dalle sacche di povertà combattendo con le sole armi della volontà. La rivincita dell'italiano che [illegible] sudato per raggiungere l'Olimpo [illegible] [illegible] calcio dominato da una esterofilia sempre più maniacale».

Giorgio Barberis
GIORGIO LAMBERTI «perché non si è accontentato di riportare a galla uno sport che stava affondando e, con trasformismo proprio del fuoriclasse, ha toccato vette inviolate».

Bruno Bernardi
FRANCO BARESI «perché calciatore esemplare per doti tecniche e rendimento, sia nel Milan che nella Nazionale. Nessuno più di lui avrebbe meritato il Pallone d'Oro. [illegible] più di lui merita di essere premiato come l'atleta italiano 1989».

Rino Cacioppo
ANDREA LUCCHETTA «perché, capitano della Nazionale di pallavolo, è atleta-simbolo della squadra azzurra che ha conquistato a Stoccolma l'oro agli europei e in Giappone in Coppa del Mondo ha confermato la sua leadership continentale conquistando un brillantissimo secondo posto dietro Cuba, precedendo squadre come gli Usa e il Bra[illegible]».

Cristiano Chiavegato
GIORGIO LAMBERTI «perché ha dimostrato di avere più "cavalli" nelle braccia, nelle gambe, nel cuore, di tanti supermen stranieri, superando momenti diffi[illegible] ed anche critiche pesanti che potevano affondarlo».

Carlo Coscia
GIORGIO LAMBERTI «perché in un Paese di grandi navigatori ma di modesti nuotatori [illegible] saputo, primo italiano, conquistare un record del mondo».

Guido Ercole
GIORGIO LAMBERTI «perché ha fatto scoprire il nuoto agli italiani e l'Italia al mondo del nuoto, ma soprattutto ha dimostrato che per [illegible]cere non occorre essere mister muscolo».

Michele Fenu
GIORGIO LAMBERTI «perché ha stabilito [illegible] grande record, perché ha una grossa [illegible] umana, perché sta dando una forte spinta a uno sport importante anche per la preparazione fisica dei giovanissimi».

Giorgio Gandolfi
ANDREA LUCCHETTA «perché ha guidato la Nazionale di pallavolo a due imprese storiche: la conquista del titolo europeo e il secondo posto nella coppa del Mondo, creando risonanza [illegible] interesse per uno sport che non è solo da palestra».

Massimo Gramellini
GIORGIO LAMBERTI «perché [illegible] sue vittorie colmano [illegible] vuoto storico dello sport italiano, che non aveva mai avuto, a livello maschile, un nuotatore da medaglia d'oro. Lamberti ha vinto, quindi [illegible] un campione. Lamberti ha saputo risorgere dalle delusioni dell'anno olimpico: quindi è anche un uomo».

Filippo Grassia
FRANCO BARESI «perché ci sono, a votarlo, ragioni contingenti e motivi d'annata. [illegible] sarebbe il Milan di [illegible] [illegible] di [illegible] Sarebbe la [illegible] squadra pigliatutto che abbiamo apprezzato nelle ultime due stag[illegible] grazie anche al gioco spettacolare? Dietro la risposta [illegible] tutta la forza, morale oltre che tecnica, di questo calciatore che ha sofferto [illegible] tanto) prima di imparare a vincere. Franco Baresi è straordinario interprete del difficile e stressante football moderno, perché uomo intelligente e di carattere, con gli attributi ai posti giusti».

Curzio Maltese
GIORGIO LAMBERTI «perché è [illegible] campione vero in [illegible] paese di nuotatori immaginari. Perché ha avuto la sfortuna di esplodere un anno dopo le Olimpiadi. Perché è l'unico grande personaggio, nel '90 che incombe, in grado [illegible] poterci salvare da un affogamento collettivo nel calcio».

Gian Paolo Ormezzano
GIORGIO LAMBERTI «perché è esploso [illegible] nuoto, a livelli mondiali, in un periodo delicato ed anche sporco dello sport italiano, dando entusiasmi giusti al momento giusto; e questo dopo essersi sperimentato malamente, nella gloria e nella chimica, con il coraggio di ammetterlo, e di andare oltre».

Bruno Perucca
SALVATORE ANTIBO «perché le sue vittorie '89 nella lunga corsa (10 mila di coppa del mondo, 5 mila di coppa Europa) hanno esaltato chi crede nello sport e hanno guarito un'atletica colpita da dubbi, [illegible] e fantasie maligne».

[illegible] Pignata
GIORGIO LAMBERTI «perché [illegible] fatto dimenticare, [illegible] dopo Novella Calligaris, che il nuoto mondiale fino a ieri si chiamava solo Matt Biondi, Michael Gross e Vladimir Salnikov. Per merito [illegible] ha ripreso quota uno sport che sembrava ormai in crisi irreversibile».

Gianni [illegible]
GIORGIO LAMBERTI «perché in un'estate calda e afosa ha insegnato agli italiani che l'acqua non serve soltanto per refrigerarsi, ma qualche volta può far sudare e soffrire. Soffrendo, Lamberti ha dato prestigio sportivo al nostro Paese in uno sport esatto, dove vincono sempre e soltanto i migliori».

[illegible] gli ex vincitori

Tanti consensi per Baresi Gli Abbagnale ricordano Chechi

Gli Abbagnale
YURI CHECHI «perché in una disciplina severa, dura, ieratica e poco seguita dai riflettori [illegible] me la ginnastica artistica, ha dato all'Italia grandi risultati».

Moreno Argentin
GIORGIO LAMBERTI «perché il suo sport richiede sacrifici, simili a quelli dei ciclisti, visto che sovente fatichiamo in una solitudine da uomo nell'acqua».

Gelindo Bordin
FRANCO BARESI «perché è l'anima del Milan che ha vinto tutto; e per giustizia, essendogli stato negato il Pallone d'oro».

Alberto Cova
FRANCO BARESI «perché simbolo di serietà professionale e di quel Milan per il quale tifo e che nella notte di Barcellona mi ha fatto sognare come nei giorni più belli delle mie vittorie».

Maurizio Damilano
GIORGIO LAMBERTI «perché il nuoto è sport che riempie i primi giorni dell'Olimpiade, passando poi l'ideale testimone all'atletica, e lui [illegible] ha esaltato con risultati eccellenti».

Francesco Moser
FRANCO BARESI «perché nel calcio viziato [illegible] molto denaro riesce a farsi apprezzare per doti di tenacia, di volontà, di sacrificio abbastanza inusuali».

Francesco Panetta
FRANCO BARESI «al quale auguro di vincere tutto nel 1990, a partire dal mondiale di calcio».

Sara Simeoni
ANDREA LUCCHETTA «perché rappresentante del volley, sport difficile e universale, che ha raggiunto traguardi insperati».

Giuseppe Saronni
ANDREA LUCCHETTA «perché, trascinando la pallavolo al successo europeo, è stato un grande capitano».

Dino Zoff
FRANCO BARESI «perché è un grande giocatore, capace di grandi sacrifici, e degno di [illegible] di riconoscimenti».

Le valutazioni dei giurati [illegible]

Ad attrarre lo scrittore Lucentini è il carabiniere Alberto Tomba Fruttero, Galli della Loggia, Gorlier, Valenti: tutti per Lucchetta

Giorgio Barberi Squarotti
GIORGIO LAMBERTI «perché lui uomo di terra, anzi di pianura, fisicamente non eccelso, si è superato in una specialità che sembrava destinata alla dominazione da parte di colossi di altri Paesi».

Beppe Berti
GIORGIO LAMBERTI «perché il suo record è un evento, tecnico e agonistico e statistico, senza precedenti nella storia italiana di questa disciplina».

Aldo Biscardi
FRANCO [illegible]RESI «perché in fondo io sono uno del calcio, e in lui ho trovato finalmente un simbolo di longevità, di serietà, di assenza di pettegolezzo».

Ferdinando Camon
[illegible]CO BARESI «perché conosco un segreto che sublima la sua lotta nello sport, dandole un carattere esistenziale. Ogni volta che lo vedo mi colpisce la sua faccia triste, [illegible] sua sorda tenacia contro il destino».

Candido Cannavò
GIORGIO LAMBERTI «perché ha portato un po' d'America in Italia, [illegible] al di là dell'impresa personale. Con forza e stile ha trascinato tutto l'ambiente: basta pensare all'exploit della staffetta: niente pare impossibile intorno a lui».

Piero Dardanello
FRANCO BARESI «perché è riuscito a guarire più in fretta [illegible] ogni premiatissimo college olandese, e poi perché ha ampiamente dimostrato che il vero trascinatore è lui, sia in campionato che in Nazionale».

Gilberto Evangelisti
GIORGIO LAMBERTI «perché nel nuoto maschile aspettavamo da anni quello che lui ci ha dato: una sensazione di bravura, di capacità di stare a galla in uno degli sport più completi».

Carlo Fruttero
ANDREA LUCCHETTA «perché rappresenta uno sport, la pallavolo, da incoraggiare, uno sport che ha trovato spazio nelle attenzioni, uno sport dove finalmente abbiamo smesso di patire i russi, i cubani, eccetera».

Ernesto Galli della Loggia
ANDREA LUCCHETTA «perché mi ha fatto vedere, lui e i suoi pallavolisti campioni d'Europa, cose entusiasmanti, nello sport forse più televisivo che esista, dove una sola azione ha infiniti risvolti spettacolari».

Antonio Ghirelli
GIORGIO LAMBERTI «perché in un Paese in cui tutti dovrebbero saper [illegible]are c'è finalmente un ragazzo che dimostra di poterlo fare a gran velocità».

Claudio Gorlier
ANDREA LUCCHETTA «perché mi sembra che questo sia il momento giusto per premiare, in lui, lo sport della pallavolo uno sport cresciuto, uno sport che richiede tecnica e sacrificio».

Franco Lucentini
ALBERTO TOMBA «per quello che io, privo di televisione, ho potuto vedere dello sport 1989. Ricordo una sua apparizione, sul video di un albergo. E l'ho pure visto in una divisa che [illegible] piace, quella di carabiniere».

Domenico Morace
GIORGIO LAMBERTI «per le sue vittorie, per il suo record mondiale, per la sua dimensione internazionale in uno sport di diffusione universale».

Tito Stagno
GIORGIO LAMBERTI «perché mi ha assai colpito il personaggio, che è scontroso, che coltiva sacrificio e solitudine».

Giorgio Tosatti
GIORGIO LAMBERTI «perché, grazie alle sue imprese, il nuoto italiano maschile è stato portato a dignità mondiale».

Paolo Valenti
ANDREA LUCCHETTA «perché [illegible] pallavolo è sempre stata uno sport per giovani [illegible] buona volontà: e ora trova la giusta luce. Con l'augurio che la notorietà non lo rovini...».

Venti voti

Tanti i suffragi per il nuotatore

Ecco il riepilogo delle preferenze per il referendum de «La Stampa» per designare l'Atleta italiano dell'anno:

1. Lamberti (nuoto) voti 20
2. F. Baresi (calcio) voti 10
[illegible]. Lucchetta (pallavolo) voti 6
[illegible]. Antibo (atletica), Chechi (ginnastica), Schillaci (calcio) [illegible] Tomba (sci) voti 1.

Nelle precedenti edizioni il premio — una medaglia d'oro coniata appositamente dallo scultore Giuseppe Tarantino: la consegna secondo modalità che verranno tempestivamente rese note — è stato vinto da:

1978: Sara Simeoni (atletica)
1979: Pietro Mennea (atletica)
1980: M. Damilano (atletica)
1981: Dino Zoff (calcio)
1982: G. Saronni (ciclismo)
1983: Alberto Cova (atletica)
1984: F. Moser (ciclismo)
1985: Gli Abbagnale (canott.)
1986: M. Argentin (ciclismo)
[illegible]: F. Panetta (atletica)
1988: Gelindo Bordin (atletica)

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è [illegible] [illegible] degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia [illegible] [illegible] è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Ancora 2 estrazioni: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: [illegible] supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, [illegible] scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990.

6 NUMERI SETTIMANALI	[illegible] COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Una serie di proposte il cui valore, [illegible] fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti [illegible] per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per [illegible] anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche [illegible] il regalo eventualmente scelto. [illegible] potete abbonarvi anche presso qual[illegible] ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale [illegible] [illegible] il tipo [illegible] regalo scelto, che vi sarà recapitato [illegible] posta al [illegible] indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Il tecnico della Juventus spiega perché la squadra non riesce [illegible] giocare come può

Zoff: «Colpa [illegible] [illegible]»

«Piano con le critiche, vi ricrederete»

Dino Zoff. Il «medico» della Juve

TORINO. Dino Zoff lancia [illegible] sfida: «Comunque — afferma salendo in auto dopo il primo allenamento del '90 — andateci [illegible] [illegible] le critiche, perché [illegible] dovrete ricredere...». L'imbarazzo [illegible] [illegible] evidente. Un cronista ha ricordato il silenzio stampa azzurro [illegible] mundial '82. Stesse condizioni di allora anche per la Juve? A Zoff [illegible] scappato un sorrisetto, poi una risata di cuore.

Ma no, la Juventus non è minata da elementi esterni, è semmai malata. Probabilmente un'influenza stagionale, troppo ricorrente negli ultimi anni, questo [illegible]. Nulla di allarmante però. Dice infatti il tecnico [illegible]: «Il rimedio ai [illegible] nostri problemi sarà il campo, quindi aspettiamo la fine del campionato per tirare le somme, i conti vanno fatti [illegible] dopo l'ultima partita». Non molto tempo fa, erano gli anni di Marchesi allenatore, Boniperti per primo invitava tutti ad attendere la chiusura dell'attività prima di giudicare. Siamo convinti che così debba es[illegible] anche quest'anno, tanto più che la J[illegible] è a cinque punti dal Napoli, quindi non staccata irrimediabilmente, e con un campionato assai anomalo [illegible] giocare stretto com'è, basta guardare questo [illegible] di gennaio, tra mille impegni ravvicinati.

A un osservatore esterno potrebbe anche passare per la testa che alcune polemiche scoppiate sul finire [illegible] sull'impiego o meno di questo [illegible] quel giocatore nel ruolo [illegible] libero, sulla scelta di Bonetti difensore esterno, sulla mancata utilizzazione [illegible] una punta come Casiraghi al fianco di Schillaci, abbiano lasciato il segno all'interno dello spogliatoio.

Non è così. Tricella e Fortu[illegible] pari sono, almeno in sfortuna, Napoli e Bruno hanno avuto identiche occasioni di mettersi in vetrina, con Casiraghi in avanti la Juve [illegible] ha sfondato quando mancava Schillaci. Barros non segna ma crea un movimento importante per il bomber siciliano. Perde colpi la stella Zavarov ma ancora ieri, fuori dai denti e quindi nella condizione ideale per giudicarlo, Zoff ha ritenuto sufficiente la prova di Sacha contro il Lecce. Sufficiente anche [illegible]lia, fischiato ingenerosamente dal pubblico e diventato il [illegible] pro espiatorio di una situazione non imputabile a un solo uomo.

Allora che cosa c'è che non va nella Juventus? Come mai la squadra gioca male, meglio, gioca peggio di prima [illegible] un'involuzione pericolosa? «E' la paura, la paura — ripete Zoff — a farci brutti scherzi. Prevale [illegible] ogni altra considerazione. Anche tecnica. Come considerare fuori forma un giocatore se certi errori, troppe incertezze, dipendono dalla paura di non saper più vincere? Nell'ultima giornata altre squadre hanno stentato come la Juve, dico Inter o Sampdoria, così a caso, ma [illegible]no hanno ricevuto le nostre stesse critiche».

Quindi è la paura la prima rivale della Juventus? Anche nelle situazioni apparentemente più facili? Sull'1-0, contro il Lecce, la palla continuava a scottare tra i piedi [illegible] bianconeri. Come mai? Affanno? «No — ripete Zoff fino alla noia — solo paura...». Poco più [illegible] [illegible] Tacconi conferma rilasciando un'intervista televisiva: «Come posso stilare un pronostico per Bologna? E' partita da tripla a questo punto. La paura di non vincere esiste, purtroppo...».

Nella formazione che d[illegible]nica affronterà il Bologna probabilmente verrà a mancare Bruno. Per lo stopper potrebbe scattare la squalifica per somma di ammonizioni. Zoff esclude ritocchi, tenendo anche conto che dovrà già pensare a questa sostituzione. Brio è il candidato numero uno al ruolo di difensore centrale. Dopo l'incontro di Bologna la Juve andrà direttamente a Pescara dove attenderà in ritiro il match [illegible] Coppa Italia con gli adriatici. Un secondo ritiro è previsto tra i due incontri di campionato di Firenze e Ascoli. Infatti la Juve dovrà giocare mercoledì 17 gennaio la terza di ritorno [illegible] Comunale viola e quindi [illegible] quarta al Del Duca domenica 21. Fra i due match soggiorno a Porto San Giorgio [illegible] allenamenti a Porto San Elpidio.

Franco Badolato

DIVERSO PARERE

Aleinikov: «Secondo [illegible] è solo sfiducia»

[illegible] L'ultimo straniero approdato sul pianeta juventino [illegible] sicuramente il più estroverso e quindi critico. Soprattutto furbo. Quando i cronisti gli chiedono se è eventualmente rimasto un po' deluso dalla squadra che l'ha prelevato quest'estate dalla Dinamo Minsk, [illegible] sovietico afferma, pronto: «Siete furbi, voi, ma non [illegible] [illegible]». Ed esplode in un bel sorriso. «Diciamo — spiega poi — che mi aspetto che la Juventus migliori. [illegible] resto anch'io devo fare di più. La stagione era cominciata bene per me, mi sono ambientato subito, tutto stava funzionando perfettamente».

Poi qualcosa s'è rotto nel giocattolo Juve e, contemporaneamente, anche in Aleinikov: «Per me sono cominciati dei guai fisici, ora tutto è finito e quindi spero che il peggio sia passato. Ma nessuno ha tenuto conto che ho giocato in precarie condizioni di forma. Qui la gente vuol sem[illegible] vederti rendere [illegible] massimo e anche se non sei al massimo devi comunque giocare». L'impressione è [illegible] Aleinikov avrebbe [illegible] piacere riposato un po', per riprendersi meglio. [illegible] subito smentisce chi lo considera magari troppo timoroso: «No, io vorrei sempre giocare, sono gli allenamenti che mi annoiano, non le partite». Ma allora, gli [illegible] chiedo, cosa c'è nella Juve che non va? «Non credo sia [illegible] paura, no, penso invece a una mancanza di fiducia nei [illegible] mezzi. [f. bad.]

TENNIS
Canè parte bene in Nuova Zelanda

WELLINGTON. L'italiano Paolo Canè ha battuto l'indiano Ramesh Krishnan 6-4, 6-7, 6-3 nel primo turno del torneo di tennis «BP [illegible]tionals» di Nuova Zelanda (160 mila dollari). 1° turno: E. Sanchez-Guy 4-6, 6-1, 6-4; Chesnokov-Wostenholme 7-5, 2-6, 6-1. Ad Adelaide, 1° [illegible]: Muster-Pistolesi 6-4, 4-6, 6-3; Bruguera-Henri[illegible] 7-6, 6-2; Schapers-Korda 6-3, 6-4; Fitzgerald-Daufresne 3-6, 7-5, 6-3; Annacone-Oresar 6-2, 6-2; Koevermans-Mronz 6-1, 6-4; Arias-Woodforde 7-6, 6-3.

[illegible]
[illegible] un quotidiano sportivo

NEW YORK. Dall'inizio di febbraio anche gli Stati Uniti avranno [illegible] quotidiano sportivo. Si chiamerà The National, avrà una tiratura iniziale di 200 mila [illegible] e sarà distribuito in tre grandi città: New York, dove [illegible] giornale è prodotto, Chicago e Los Angeles. In seguito, si [illegible] di diffonderlo anche in altre grandi città americane, aumentandone [illegible] tiratura a un milione di copie. Il giornale, il [illegible] azionista [illegible] maggioranza è il presidente della [illegible] televisiva «Televisa», il messicano Emilio Azcarraga, avrà inizialmente una redazione composta [illegible] 130 giornalisti. Avrà [illegible] formato tabloid, [illegible] largo uso del colore, una foliazione da 32 a 48 [illegible], a seconda dei giorni e degli avvenimenti, e sarà venduto a mezzo dollaro (650 lire) a copia.

PUGILATO
[illegible] stasera a [illegible]

RAVENNA. Al palasport ravenna[illegible] [illegible] in programma stasera l'incontro per il titolo italiano medi fra il detentore, Flaviano Pollneri e lo sfidante, il ravennate Antonio Camerani. Il campione in carica ha 26 anni ed è professionista [illegible] 1985; ha disputato 15 incontri vincendone 13 [illegible] per kol e perdendone 2. E' [illegible] mancino pericoloso che conquistò il titolo itali[illegible] nell'estate scorsa togliendolo a [illegible] presa [illegible] detentore padovano. Camerani, dopo [illegible] bella [illegible] fra i dilettanti in cui fu campione d'Italia e vestì più volte [illegible] maglia azzurra, è imbattuto da professionista con [illegible] vittorie.

[illegible]
Charles Jourdain urta una balena

MILANO. [illegible] uno scontro con una balena [illegible] falla lunga tre [illegible]tri si è aperta sulla fiancata della barca francese «Charles Jourdain», impegnata al largo della Nuova Zelanda [illegible] altri 22 concorrenti nella terza tappa della regata intorno al mondo. La barca deve percorrere ancora più di 50[illegible] miglia prima di giungere [illegible] Auckland, ma lo skipper ritiene di riuscire a riparare il danno da solo. In testa «Steinlager» e «Fayka» si contendono il primo posto, e gli svizzeri di «Merit» saliti al quarto posto; [illegible] sempre al [illegible] posto.

RAID [illegible]

Parigi-Dakar

E' [illegible] [illegible] [illegible] altro motociclista

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un grave incidente alla Parigi-Dakar. Dopo la caduta del centauro italiano Bonacini — per il quale i medici di Bologna si [illegible] riservati la prognosi — ieri è stata la volta del francese Pierre-Marie Poli, 33 anni, [illegible] giornalista, alla settima Dakar. Al chilometro [illegible] dei [illegible] che collegavano Tumu in Libia a Dirkou in Niger, [illegible] [illegible] Ténéré, su una pista molto veloce, Poli ha perso il controllo della sua Honda per ragioni ig[illegible]. La caduta è stata molto violenta. Poli è rimasto bianimato [illegible] sabbia. Proprio in quel punto un elicottero della rete televisiva francese «La Cinq» stava riprendendo i pas[illegible] dei concorrenti. Avvertito via radio è giunto in pochi minuti un altro elicottero, [illegible] ad ambulanza, che ha caricato Poli e lo ha trasportat[illegible] a Sabha, in Libia, dove c'è una pista d'aviazione. [illegible] [illegible] il motociclista è giunto all'ospedale di Marsiglia su un aereo speciale. Le sue condizioni sono gravi, il coma è profondo.

[illegible] tappa è stata disturbata negli ultimi 170 chilometri da un forte vento sabbioso che [illegible] fatto perdere la [illegible] a molti motociclisti, costretti ad avan[illegible]zare nella tormenta bussola in mano. Qualcuno ha dovuto azionare il segnale [illegible] soccorso. Lo stesso Vatanen, che [illegible]va [illegible] comando sulla Peugeot 405 T16, è stato messo in [illegible]difficoltà, per la prima volta in questo rallye.

Tra le moto Alessandro De Petri (Cagiva) si [illegible] imposto per [illegible] [illegible] volta consecutiva ma il suo distacco [illegible] [illegible] in classifica generale [illegible] considerevole: 1 ora 48 minuti. Orioli ha recuperato un paio di minuti [illegible] è sempre a tredici [illegible] leader francese, insidiato solo dal compagno di squadra Peterhansel. Tra [illegible] auto Vatanen per la prima volta non ha vinto la tappa, cedendo il successo al compagno di [illegible]ra Waldegard. [illegible] la sorprendente Range Rover dei francesi Raymondis-Destailiats, quarto il redivivo Ickx [illegible] Lada peraltro ben indietro in classifica generale. [illegible] appassionante di quella delle auto si [illegible] dimostrando [illegible] gara dei camion, molti dei quali fungono da assistenza alle squadre di auto o di moto. I loro duelli, sovente a luci spente nel [illegible] per sorprendere l'avversario, sono epici. [p. p.]

[illegible]

In mattinata Romano viene operato di menisco, [illegible] [illegible] posto giocherà Venturin

Il Torino [illegible] Muller [illegible] [illegible]

Cure speciali per il brasiliano a corto di gol

[illegible] Se dopo la partita di Messina le notizie provenienti dall'infermeria del Torino parevano un bollettino di guerra, a distanza di tre giorni [illegible] situazione è migliorata.

Ezio Rossi, che sabato ha subito una distorsione alla caviglia sinistra, e Policano, il cui ematoma alla coscia si sta riassorbendo, oggi dovrebbero riprendere ad allenarsi; Pimognari [illegible] meglio e ieri era già in campo; l'unico, invece, a portare le conseguenze di un fine anno da dimenticare è Francesco Romano.

Il regista, che [illegible] nelle ultime partite pareva aver finalmente ritrovato la forma migliore, ne avrà per circa un mese. Ieri è stato sottoposto ad un ultimo esame che ha eviden[illegible] la lesione del menisco interno del ginocchio destro ed escluso ulteriori complicazioni. Questa mattina sarà operato in artroscopia dal professor Rossi, alla clinica Fornaca.

Quella di Romano è un'assenza importante per il centrocampo granata e Fascetti lo sa. [illegible] il tecnico non dispera e si affida all'esuberante voglia di affermarsi del nazionale Under [illegible] Venturin, [illegible] quale toccherà il difficile compito [illegible] regista della squadra.

«E' il suo momento — afferma il tecnico — vedremo che cosa saprà fare. Venturin non è più un esordiente, ha già giocato per un anno nel campionato cadetti con la maglia del Cosenza e sicuramente sarà all'altezza della situazione».

«Purtroppo è il mio [illegible] — commenta il centrocampista —, [illegible] purtroppo perché mi dispiace per Romano, il mio compagno negli ultimi incontri si è dimostrato uno dei nostri elementi migliori, aveva definitivamente recuperato dall'infortunio che l'aveva fermato per parecchi mesi la scorsa stagione ed ora stava andando bene, questa non ci voleva».

«E' il destino di chi non è titolare — prosegue Venturin — approfittare della sfortuna altrui, quindi non posso fare altro che cogliere l'attimo favorevole e sperare che tutto vada bene».

Sostituire Francesco Romano, chiediamo a Venturin, non è cosa semplice, anche se non è la prima volta che le capita.

«No, non è la prima volta, e non sarà facile ma la cosa [illegible] [illegible] terrorizza — prosegue Ven[illegible]n —. In questo momento ciò che più mi preoccupa è riprendermi da questa influenza che da dieci giorni mi tormenta; ho passato Natale e Capodanno a letto con la febbre, gli antibiotici che ho preso per curarmi mi hanno un po' debilitato e [illegible] una ricaduta».

Nelle ultime partite Fascetti ha impiegato Venturin in ruoli diversi, [illegible] potrà consentirgli [illegible] tornare a fare il regista e questa potrebbe essere la prova del nove per il giovane centrocampista.

Spiega Venturin: «Sia nella Primavera che nella Nazionale Under 21, ho sempre giocato in questo ruolo che è poi quello che prediligo, in passato il tecnico mi ha sfruttato anche come mezzapunta e sulla fascia e credo [illegible] essermela cavata abbastanza bene, questa volta però sarà più difficile».

Perché crede che sarà più difficile?

«Perché non sono più alle pri[illegible] armi e non posso permettermi di sbagliare — risponde il giocatore — ora avrò [illegible]tti gli occhi puntati addosso e il giudizio che ne verrà fuori sarà decisivo; inoltre di uomini come Romano ce ne sono pochi e fare le sue veci è una responsabilità [illegible] [illegible] certo peso».

Intanto [illegible] Muller si [illegible] presentato regolarmente al Filadelfia per l'allenamento. Il dg [illegible] Torino, dottor Casasco, ha confermato che l'altra sera, dopo la trasferta di Messina, i gio[illegible] [illegible] il permesso di andare dove volevano. Quindi anche il brasiliano che a Genova è salito sull'auto del fratello per trascorrere Capodanno in Costa Azzurra. Stamane però Muller sarà sottoposto a esami del sangue, i medici del Toro vogliono prescrivergli una cura e relativa dieta. Oggi la sentenza per Enzo, sicuramente squalificato dopo l'espulsione di Messina. [d. v.]

[illegible]

Mentre la Philips affronta la dura trasferta di Coppa Campioni in Grecia, [illegible] fatto inedito

Troppi [illegible] sul [illegible], [illegible] sospesa

Una giornata al campo, la società cambia maglie [illegible] ricorre

TORINO. Non c'è pace per l'acciaccata Philips, attesa domani a Salonicco dall'Aris, nel terzo turno del girone finale [illegible] Coppacampioni. Milano [illegible] reduce dalla febbre del sabato sera di Meneghin, rimasto a casa col termometro [illegible] [illegible] mentre i suoi compagni le prendevano sode sul campo della [illegible] Panapesca. Le prognosi sui campioni d'Italia, almeno quella emersa dal match con i to[illegible]i, è assolutamente riservata: squadra sempre Meneghin-dipendente, McAdoo [illegible] arrugginito dopo l'incidente alla mano, Cureton [illegible] testa e cuore oltre l'Oceano, D'Antoni in edizione natalizia.

In più la Philips è in ansia anche per le condizioni di Antonello Riva, fermato nei giorni scorsi dai medici per un'infiammazione allo [illegible] ginocchio che subì una grave operazione chirurgica anni fa. Problemi tendinei lamenta anche McAdoo, mentre Meneghin è sfebbrato ma sempre debilitato dalla «Shanghai». E il campo infernale di Salonicco non è certo un luogo [illegible] dove ritemprarsi e ritrovare la salute.

L'Aris, [illegible] proprio parquet, è infatti la bestia nera dei milanesi, che tre anni fa rischiarono addirittura l'eliminazione nella fase di qualificazione, recuperando miracolosamente [illegible] ritorno (e non senza strascichi polemici) i 31 punti subiti nell'andata ad opera soprattutto [illegible] «dio greco» Galis e [illegible] suo alter ego Yannakis. E i due titani ellenici furono protagonisti anche l'anno successivo di una nuova disfatta della Philips a Salonicco (sconfitta [illegible] 25 punti di scarto). In più l'Aris ha ingaggiato quest'anno il pivot jugoslavo Vrankovic, ennesimo enfant prodige della nazionale slava. C'è poi [illegible] [illegible] [illegible] terribile campo di gioco dei greci, incastonato fra migliaia di tifosi tutti vicinissimi, rumorosissimi, a volte pericolosi, in maggioranza accaniti fumatori.

Se la Philips pensa alla coppa, ieri altre squadre italiane meditavano sulle sanzioni del giudice sportivo, relative alle partite di campionato del 30 dicembre scorso. Spicca la squalifica per una giornata del coach varesino Giancarlo Sacco, ma fa sorridere (o preoccupa, [illegible] condo i punti di vista) la sospensione [illegible] un turno del campo dell'Ipifim, «responsabile di aver apposto sulle proprie magliette di gioco un numero di marchi pubblicitari superiore e di tipo diverso rispetto a quanto consentito dal regolamento, nonostante precedenti diffide e deplorazione».

Il fatto sottolinea [illegible] [illegible] [illegible]adigmatico le molte lacune della giustizia sportiva. «Le nostre maglie — precisa il general manager dei torinesi Beppe De Stefano — portano effettivamente un piccolo marchio della ditta produttrice delle divise. Il regolamento prevede tre possibili scritte: per il primo sponsor, per il secondo e per quello tecnico (che fornisce cioè il materiale da gioco, ndr). Il 22 dicembre abbiamo ricevuto dal giudice una "diffida", che però è una figura giuridica non prevista dal regolamento federale. Abbiamo comunque risposto al giudice sportivo, senza che ci pervenisse in seguito alcuna risposta, né tantomeno deplora[illegible]. Avevamo già [illegible] maglie nuove senza quel marchio, [illegible] non ci sono state ancora [illegible]egnate a causa delle feste natalizie». L'Ipifim presenterà reclamo; la sanzione sembra infatti esagerata, anche perché solitamente punisce fatti [illegible] più gravi, come per esempio un'invasione di campo [illegible] minaccia agli arbitri.

Giorgio Viberti

Che alternative alla repressione? L'opinione pubblica contro i fautori della «vendita controllata»

DROGA *L'America è divisa*

WASHINGTON
DAL NOSTRO [illegible]

Dal sette settembre scorso, quando il premio Nobel dell'economia Milton Friedman pubblicò sul *Wall Street Journal* la sua celebre «lettera aperta a [illegible] Bennett», il dibattito [illegible] legalizzazione della droga è uscito dagli angusti confini dell'intellighenzia americana ed è entrato nei quartieri alti del potere, il Congresso, i parlamenti statali, i consigli comunali, i palazzi di giustizia. Per la prima volta in questo secolo, non è più soltanto «la sinistra irresponsabile» come la chiama il «drug czar» Bill Bennett, ma anche una crescente minoranza dell'America ufficiale a porre in dubbio la moralità o l'efficacia della politica repressiva [illegible] governo.

I «legalizers», quanti vorrebbero estendere agli stupefacenti il regime degli alcolici, non sono più considerati gli ambasciatori di Lucifero, sebbene Bennett ne definisca la convergenza dalle opposte ideologie «un connubio tra il diavolo e l'acqua santa». Formano invece un movimento ansioso di rispetto, anche se in dissonanza col Paese, e costringono lo Stato a riesaminare i termini della sua [illegible] repressione dei narcotici.

Lo storico Arthur Schlesinger ha [illegible] che non sempre il dibattito rispetta quelle [illegible] di buona volontà e civiltà [illegible] cui è destinato a rimanere sterile. «Celebrino pure l'anno nuovo fumando il crack, [illegible] non coinvolgano gli altri nella loro frivolezza», [illegible] scritto dei legalizzatori della droga il [illegible] *Street Journal*, l'organo della finanza [illegible], forse per farsi perdonare di aver innescato il confronto di opinioni. «L'epidemia di cocaina e di violenza nei ghetti è l'effetto di un premeditato tentativo dell'establishment bianco di distruggere la nostra razza», ha proclamato Louis Farrakhan, il leader dei musulmani neri.

«Siamo in guerra», ha tagliato corto il ministro della Difesa Richard Cheney, spedendo i

Contesta il governo anche George Shultz «l'architetto» della distensione

marines alle frontiere col Messico per bloccare i corrieri della marijuana. Ma al di là di questi eccessi, mentre il presidente [illegible] pianifica di mandare le portaerei al largo [illegible] Colombia e intercettare i narcotrafficanti, il dibattito ha il merito di [illegible] sottolineato alla [illegible] coscienza americana il problema sociale più grave degli Anni Novanta insieme [illegible] quello della povertà.

I cavalieri della droga legale, così li ha chiamati [illegible] Bennett, portano [illegible] autorevoli, quasi [illegible] reperibili nel Gotha della politica statunitense. Oltre a Milton Friedman, sono l'ex segretario di [illegible] George Shultz, l'architetto [illegible] distensione con l'Urss; il deputato demo[illegible] George Crockett del Michigan, un nero; il sindaco democratico di Baltimora Kurt Schmocke, [illegible] tore ed [illegible] parlamentare repubblicano William Buckley; il severo giudice federale di Manhattan Robert Sweet; l'ex consulente antidroga del Congresso Rufus King. In appoggio a essi, si stanno muovendo gruppi [illegible] la «Drug Policy Foundation».

[illegible] di Bill Bennett si schierano i cosiddetti «drug warriors», i guerrieri antidroga: Bush innanzitutto, il deputato Charles Rangel, capo della Commissione Narcotici alla Camera, il dottor Arnold Washton, direttore dell'Istituto per gli Stupefacenti, Lee Dogoloff della «Drug Free America», e in genere i mass media, dai cui sondaggi d'opinione risulta che l'80 per cento dei cittadini è disposto a sacrificare temporaneamente qualcuno dei suoi diritti civili pur di sbarazzarsi della piaga della tossicomania.

Nelle ultime settimane, il dibattito ha monopolizzato le tv. Ecco qualche passo della discussione tra Friedman per il sì e Ashton per il no alla droga legale.

Milton Friedman: «Il male non viene dalla droga, ma dal suo divieto. Noi trasformiamo cittadini altrimenti rispettosi della legge in criminali. Uccidiamo la gioventù nei ghetti, e con essa una parte della nostra futura società. Distruggiamo Paesi come la Colombia, il nostro principale serbatoio di cocaina. Tutto a causa di una legge sbagliata».

Arnold Washton: «Legalizzare la droga sarebbe una follia. L'Inghilterra ha legalizzato l'eroina, e ha visto aumentare gli eroinomani, non diminuire il crimine. La cocaina e il crack? Tra il 30 e il 60 per cento di chi li prende vi si assuefà, sono già due o tre milioni di persone. E causano violenza e paranoia, fino all'omicidio».

Milton Friedman: «Ripeto, il problema non è la domanda, ma il fatto che essa opera tramite canali illegali: ciò genera profitti osceni, tattiche assassine, corruzione tra le forze dell'ordine. Sono gli stessi fenomeni del proibizionismo: ma essi scomparvero quand legalizzammo gli alcolici. Dovremmo dedicarci di più alla prevenzione e alle cure».

Arnold Washton: «Errore. Se anche la droga fosse legale, dovremmo [illegible] imporre dei limiti d'età, [illegible] pubblicità, [illegible] orario e via [illegible] seguito al [illegible] smercio e uso. Nascerebbe un mercato [illegible] per i bambini, la tossicomania esploderebbe. [illegible] il 6 per cento della popolazione mondiale, ma consumiamo già il 65 per cento degli stupefacenti».

Ancora più [illegible] è stato il confronto televisivo tra il giudice Sweet per i «legalizers» e Bill Bennett, il duro «drug czar».

Robert Sweet: «Per quanto riguarda l'offerta, la spinta a trafficare in droghe è finanziaria: c'è [illegible] realizza guadagni del cinquemila per cento. Per quanto riguarda la domanda, la molla è l'alienazione delle minoranze oggi nelle maggioranze sono i disperati a prendere il crack o la cocaina. La droga ha un fatturato [illegible] di 150 miliardi di dollari, una somma [illegible]: legalizziamola, tassiamola e usiamo i soldi [illegible] risa[illegible] i ghetti, e creare lavoro».

Bill Bennett: «Legalizzarla come? Rendendola a buon prezzo? Ma alle nostre spalle è già stato [illegible] qualcosa di simile: a 3 dollari a dose, molto meno della normale cocaina, il crack si è messo alla portata di tutte le tasche. La droga ha cessato di [illegible] un lusso dei ricchi, si è trasformato in un bisogno dei poveri. Così [illegible] già nati 375 mila bambini cocainomani; [illegible] nelle grandi [illegible] un sesto delle puerpere è risultato [illegible] comane».

Robert Sweet: «Il punto è che non possiamo più permetterci queste leggi repressive. Abbiamo circa sei milioni di drogati e le carceri sono strapiene di spacciatori di droga, i tribunali non reggono più. Negli Anni Trenta, eliminando il proibizionismo noi eliminammo anche i profitti dei gangster. Tra le nazioni sviluppate, [illegible] al terz'ultimo posto [illegible] quanto riguarda la percentuale del prodotto che va ai servizi sociali: il margine di recupero è grosso».

Bill Bennett: «E' vero il contrario, cioè che non possiamo permetterci la legalizzazione della droga. Il proibizionismo diede eccellenti risultati, mentre oggi gli alcolici uccidono 100 mila persone all'anno. La realtà è che il Paese dovrebbe bere meno, non fare un salto nel buio con il crack e la cocaina. Non vogliamo più incidenti sul lavoro e sulle autostrade, più malattie come l'aids e la sifilide. Terapia e prevenzione certo, ma anche deterrente».

Il dibattito ha insigni precedenti storici. Nel '72, quando Nixon dichiarò guerra ai narcotici, [illegible] avrebbero poi fatto Reagan e Bush, Milton Friedman, allora non ancora premio Nobel per l'economia, e George Shultz, allora ministro [illegible] Tesoro, si trovarono dalle parti opposte della barricata. Parafrasando [illegible] famoso predicatore del proibizionismo, Billy Sunday, George Shultz proclamò che «l'inferno dei tossicomani sarebbe [illegible] per sempre».

Friedman, un suo vecchio amico — venivano entrambi dall'università di Chicago — lo accusò di miopia. Friedman e gli altri pochi legalizzatori della droga [illegible] sconfitti. Oggi Shultz è d'accordo con [illegible] che «se la droga fosse stata decriminalizzata 17 anni fa, quando si parlava solo di una "French connection", forse il crack non sarebbe stato inventato, adesso ci sarebbero meno drogati, si sarebbero risparmiate migliaia di vite umane e il Perù, la Bolivia e la Colombia non sarebbero cadute tutte vittime del narcoterrorismo». L'ex segretario di Stato teme in particolare la violazione dei diritti civili negli Stati Uniti per mano di un Congresso e di un'amministrazione troppo zelanti.

La [illegible] Bianca ha liquidato «il tradimento» di Shultz come una eccentricità senile, attribuendola con sarcasmo «al sole della California», d[illegible] l'ex signore della diplomazia Usa insegna ora scienze politiche. Al Congresso, Charles Rangel ne ha fatto invece motivo di riesame della [illegible]gia antidroga del governo, pur ribadendo il no alla legalizzazione. «Non stiamo perdendo la guerra — ha dichiarato —, ma non la stiamo neppure vincendo».

Rangel si è [illegible]to [illegible] debba [illegible] posto sulla prevenzione della tossicomania e quindi sulla riforma della scuola, sull'edilizia pubblica, sulla ristrutturazione industriale. Ha accolto la tesi del leader nero Jesse Jackson che il crack e la cocaina si combattono nella famiglia e nelle aule. «Le nostre difese vanno riorganizzate anche in vista del rapido passaggio alle droghe sintetiche» ha dichiarato Rangel. «Il crack, [illegible] in [illegible] di cristallo, ha soppiantato gli altri stupefacenti, ma potrebbe essere sostituito in fretta dall'ice, tutto sintetico».

L'ice, o ghiaccio, produce esaltazione per un periodo di 24 ore, è ancora più intossicante, e logora moralmente chi [illegible].

Nel [illegible] di fine d'anno, il [illegible] *Street Journal* ha così esposto i fattori che vietano la legalizzazione della droga.

«Negli Anni Trenta tutti erano contro il proibizionismo: ora è il contrario»

«Negli Anni Trenta — ha scritto respingendo il paragone con gli alcolici — il proibizionismo finì perché aveva contro la popolazione; negli Anni Novanta invece la popolazione insiste perché i narcotici siano fuori legge. La g[illegible] che be[illegible] per ubriacarsi è relativamente poca; al contrario, l'obiettivo di chi prende stupefacenti è quasi sempre l'intossicazione. In altre parole, l'alcolismo è un problema di abuso, la tossicomania è un problema di uso».

Il quotidiano ha citato le statistiche secondo cui un bevitore su otto è alcolizzato, mentre un consumatore [illegible] tre diventa [illegible] del crack. Ha ricordato che nell'ultimo quinquennio i fruitori occasionali dei narcotici [illegible] diminuiti [illegible] 20 per cento. E si è rifatto alla fine dello scorso secolo, quando [illegible] Stati proibivano il fumo, [illegible] consentivano l'impiego di [illegible]na e [illegible] nelle pozioni liberamente in vendita: «Le conseguenze sociali furono così dannose — ha concluso — che gli Stati dovettero vietarle».

Ennio Caretto

Una coltivazione di papaveri da oppio in Oriente. Il dibattito in corso ha messo in luce come il problema della droga sia per gli Stati Uniti il più grave degli Anni Novanta, insieme a quello della povertà

[illegible]

Le «letterine» dei figli dei drogati

«Caro Babbo Natale, il regalo che ti chiedo è di guarire mio padre dalla droga e di farlo tornare come prima. Mio padre prende il crack, e siamo rimasti senza soldi».

Così Dion, un bambino nero di 13 anni di Filadelfia, ha scritto alle poste, che ogni anno per le feste organizzano «Operation Santa» insieme con le società di beneficenza. E' una vasta mobilitazione in favore degli strati più poveri della popolazione.

La sua lettera non è stata un'eccezione: per la prima volta, lo scorso Natale migliaia di bambini americani hanno invocato aiuto per i genitori drogati, cogliendo un po' tutti di sorpresa.

Così un portavoce delle poste, Margaret King, ha dichiarato che il fenomeno che sconvolto le autorità: è un sintomo di quanto sia grave il problema della droga nelle famiglie americane, soprattutto quelle povere.

Il portavoce ha aggiunto che la casistica è angosciante. Gli esempi sono moltissimi. C'è quello di un altro bambino di Filadelfia, Brian di 12 anni, che ha [illegible] «un trenino [illegible] cugino Richie». Il cuginetto, ha spiegato con agghiacciante candore, «adesso vive [illegible] nel perché l'anno scorso un uomo che voleva soldi per il crack ha ucciso il suo papà».

Una bambina, Deborah, ha implorato [illegible] di procurarle un [illegible] scoprano dove è finito mio padre, [illegible] ci ha lasciati per la droga».

Non sono stati solo i bambini a invocare Babbo Natale. L'amministrazione delle poste ha pubblicato anche la lettera di una giovane madre di famiglia, Arlene: «Ho tre bambini piccoli — ha detto Arlene — e mio marito è drogato, ci ha portato via tutto per pagarsi la cocaina. E' diventato violento, ci picchia spesso, siamo senza riscaldamento, [illegible] tv, abbiamo poco da mangiare».

[e. c.]

Il premio per il «merito ambientale»

Cercasi eroe dell'ecologia

IL Presidente della Repubblica ha istituito una nuova onorificenza «al merito ambientale»: medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e nastrino verde. A chi le prime? Sarebbe facilissimo ripetere le infornate di cavalieri e commendatori alla vecchia maniera, tanti sono gli ecologisti quotidianamente alla ribalta, i politici e amministratori pubblici verniciati di verde, gli avvelenatori convertiti, [illegible] dimenticare artisti, fotografi, scrittori [illegible] scelto una nuova Musa. [illegible] presidente Cossiga dovrebbe riservarsi almeno un certo numero di medaglie da attribuire per «motu proprio» effettivo, sulla base di informazioni o conoscenze dirette che gli consentano di verificare [illegible] il candidato risponde ai requisiti richiesti. Primi: l'anzianità verde e l'origine controllata.

Vanno esclusi gli ambientalisti divenuti tali da quando il colore verde ha cominciato a facilitare [illegible], aprendo le porte della Camera [illegible] deputati, dei Consigli regionali e comunali, ultimamente del Parlamento europeo. Alcuni assolvono benissimo i nuovi compiti ma, se la loro vocazione è [illegible] devono guadagnarsi [illegible] medaglia con comportamenti coerenti, smettendo di litigare tra loro e dando prove concrete.

Il candidato ideale non è divenuto antinucleare dopo Cernobil, non ha scoperto l'Acna e le alghe dell'Adriatico da poco tempo (magari per diventare protagonista di lotte verbali) [illegible] sul campo [illegible] tempi di Caorso, dei fanghi rossi di Scarlino, [illegible] diossina a Seveso, dell'invasio[illegible] petrolchimi[illegible], della difesa [illegible] pochi stambecchi sopravvissuti nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, caduto in abbandono quando la «domanda di natura» veniva da pochi e la poltrona di direttore dell'ente-parco non era contesa come oggi (chi riuscì a capovolgere situazioni disastrose merita senz'altro la medaglia).

L'identikit del perfetto candidato alla nuova onorificenza richiede l'analisi di diversi fattori. Oltre la garanzia di vecchia origine controllata conta la molteplicità degli interessi. Emergono così i pochi studiosi, docenti, esperti, che non avevano aspettato la memorabile Conferenza Onu a Stoccolma (1972) per afferrare la dimensione ecologica, oltre i confini delle singole discipline e delle [illegible]ività umane che incidono sull'ambiente. I discorsi sull'agricoltura avvelenata, sulla desertificazione, sull'effetto serra, sui limiti dello sviluppo, vennero aperti con anticipo da alcuni pionieri. Non dimentichiamoli, ammesso che diano importanza alle medaglie.

Meritano senz'altro la medaglia anche gli oscuri eroi dell'ecologia, quelli che compiono azioni, apparentemente modeste, ma ricche di significato e capaci di rompere la crosta dell'immobilismo. Per l'ecologia urbana vada una medaglia [illegible] vigile romano, primo nella storia della capitale, che infligge la multa a tutte le automobili parcheggiate sui marciapiedi della sua zona, incurante del pericolo [illegible] ritorsioni [illegible] parte di potenti o amici di potenti. Altra medaglia al vigile napoletano che stabilisce un primato bloccan[illegible] al semaforo [illegible] gli automobilisti abituati a ignorarlo.

I più generosi dispensatori di programmi, piani, progetti in difesa dell'ambiente sono i politici [illegible] ogni grado, tanto più in vista delle elezioni. Medaglia al candidato sindaco che non si limiterà a promettere trasporti pubblici efficienti e non inquinanti, depuratori che depurino [illegible] serie, repressione [illegible] dei [illegible] ti [illegible] decibel dei motorini con marmitte truccate possono causare sordità e malattie psicosomatiche), [illegible] si impegnerà [illegible] notarile a dimettersi [illegible] entro un ragionevole arco di tempo non avrà firmato le relative delibere. Anche [illegible] e sottosegretari potrebbero meritare una medaglia con nastrino verde compien[illegible] azioni inedite, come il [illegible]trollo diretto dell'applicazione [illegible] leggi esistenti (prima di inventarne nuove). Proviamo [illegible] immaginare i due ministri dell'Ambiente e della Sanità incamminati nottetempo, [illegible] la [illegible], nei [illegible] cattivi incontri, sulle strade nebbiose della Padania battute abitualmente da autobotti e autocarri che scaricano migliaia di tonnellate [illegible] rifiuti chimici, avvelenando fiumi, canali, falde e acquedotti, in barba alle gride e ai piani di bonifica.

L'ambiente in [illegible] viviamo è intriso di storia e [illegible] arte. Medaglia, dunque, al ministro dell'Istruzione se imporrà l'insegnamento della storia dell'arte anche in quelle scuole e facoltà universitarie che oggi la ignorano. Medaglia d'oro, infine, all'architetto famoso che rifiuta l'incarico di progettare un nuovo «complesso turistico» su uno degli ultimi tratti di costa integra, oppure un edificio «di segno forte» all'interno di un Centro Storico, oppure un monumento a se stesso in qualche piazza antica. Ma le candidature si confondono con i desideri.

Mario Fazio

Perché nel Regno Unito non potrà verificarsi un «caso Havel»

«Scrittori inglesi disprezzati»

Rabbia di Burgess, deluso dal suo Paese

[illegible] si sono visti [illegible] intellettuali e artisti al potere [illegible] nelle roventi fucine che forgiano le idee politiche ed economiche. «La parola può cambiare la sto[illegible] più delle spade», aveva ri[illegible]rdato mesi fa Vaclav Havel, il drammaturgo, che [illegible] incarna a Praga il proprio insegnamen[illegible] essendo divenuto capo dello Stato. [illegible] Mar Baltico [illegible] Mar Nero, tutte le rivoluzioni nell'Europa dell'Est sono state ispirate, nutrite, spronate, guidate dal pensiero [illegible] dalle azioni di [illegible] e studiosi, di poeti e giornalisti, di uomini le cui uniche armi erano l'immaginazione e la cultura. E in aprile un romanziere, Mario [illegible]rgas Llosa, cercherà il potere, la presidenza, nel tormentato Perù.

Gli intellettuali inglesi [illegible]vano, ammirano: e sospirano. Tutte queste vittorie, tutte queste battaglie di «lavoratori della mente» fanno spiccare, con eccezionale visosità, il divario che separa scrittori e artisti britannici dai loro fratelli stranieri. Qui, gli intellettuali non contano, il loro status nella società è modesto, la loro voce [illegible] riceve particolare rispetto. Nei giorni passati, [illegible]rnali e [illegible] d'oltre Manica e oltre Atlantico hanno citato con rilievo [illegible] sferzanti parole di Graham Greene contro l'operazione ameri[illegible] a Panama. In Inghilterra, i suoi fulmini non hanno destato interesse alcuno. Nemmeno curiosità.

Un anno fa, Anthony [illegible] aveva concluso: «The [illegible] despise intellectuals», proprio così, i britannici disprezzano gli intellettuali. E' un verdetto intossicato da una overdose di collera e malinconia, ma non del tutto ingiustificato. Nel suo [illegible] libro *Les Anglais*, l'autore francese Philippe Daudy, che gli inglesi ben cono[illegible] afferma: «I britannici non hanno per gli artisti speciali [illegible]imenti di ammirazione o rispetto: sono pronti ad applaudirli dalle loro comode poltrone, ma non provano nessun desiderio di incontrarli nei corridoi, di vi[illegible] i loro atelier o i loro luoghi di lavoro e meno ancora di riceverli a casa».

Ma, come sottolinea Daudy, indifferenza verso gli autori non significa indifferenza verso le loro opere. Si apprezza il prodotto — basti pensare a quanto [illegible] legge in Inghilterra, alle [illegible] biblioteche, nazionali e [illegible] — [illegible] [illegible] il produttore. Perché?

Per molti e complessi motivi. Perché da oltre un secolo la Gran Bretagna non [illegible] terremoti sociali e ideologici che trasformano gli uomini di pensiero [illegible] uomini di azione, come Havel in Cecoslovacchia. Perché durante questo periodo intellettuali e artisti hanno abbracciato usualmente tendenze diverse da quelle dell'establishment, il marxismo, ad esempio, per vari anni. E infine per un diffidenza [illegible] verso l'onniscienza. Nessuno qui vuole conoscere le opinioni su Mikhail Gorbaciov di un romanziere, di un pittore, [illegible] musicista.

Empirici e pragmatici, ma anche illogici e istintivi, gli inglesi vedono con sospetto chi, maestro in un'arte, pretende [illegible] essere mentore universale. Storicamente, questo scetticismo è recente. Il poeta Geoffrey Chaucer fu diplomatico, funzionario [illegible] corte e [illegible] l'umanista Sir Thomas [illegible] Lord Cancelliere e Lord Cancelliere fu [illegible] il filosofo-scienziato Francis Bacon; il poeta John Milton fu politologo e sociologo; lo scrittore Henry Fielding fu giudice e giurista; e Benjamin Disraeli riuscì ad essere romanziere e primo ministro. Fu dopo Disraeli che gli atteggiamenti cominciarono a mutare, che [illegible] formò un [illegible] [illegible]re nazionale assai dissimile da quelli dei secoli precedenti.

Tiriamo le somme. Gli inglesi dicono dunque: il filosofo scriva i suoi saggi, il romanziere i suoi romanzi, il poeta i [illegible] versi, il giornalista i [illegible] articoli: e basta. Lascino le altre attività ai tecnici, agli esperti. E' una restrizione negativa e positiva, [illegible]lo stesso tempo. Pri[illegible] la Gran Bretagna di un contributo intellettuale che potrebbe arricchirla e stimolarla. Allo stesso tempo, però, induce gli uomini di cultura ad appartarsi, ad isolarsi [illegible] una privacy benefica per il loro lavoro. Non esistono gruppi e salotti capaci di influenzare le idee, [illegible] esistono lottizzazioni politiche. Un osservatore ha scritto: «Gli autori sono tanti isolotti, separati e indipendenti, in un mare evitato dal pubblico e dai partiti».

Anche in questo l'Inghilterra è l'opposto della Francia, della Germania, dell'Italia, dell'America persino. Neppure un decennio di aspra rivoluzione thatcheriana ha ispirato un Vaclav Havel dalla sinistra o dalla destra.

Mario Ciriello

Il premier [illegible] Benjamin Disraeli riceve dalla regina l'Ordine della Giarrettiera

«Ormai sei grande e ti dirò la verità: Tarzan non esiste» (Dal «Punch»)

[illegible]

Morto Birnbaum: datò i rotoli di Qumran

TORONTO. Il grande paleografo Solomon Birnbaum è morto d'infarto [illegible] anni. Era noto per aver accertato l'autenticità e l'[illegible] dei rotoli di Qumran (sul [illegible] Morto) che contengono i manoscritti biblici più antichi che si conoscano. L'analisi linguistica di Birnbaum permise di datarli fra il Terzo [illegible] a. C. e il 68 d. C., datazione confermata poi da successive [illegible]lisi con la tecnica del carbonio. Birnbaum nacque a Vienna. [illegible] docente di studi ebraici all'università di Amburgo. [illegible] '33, quando i nazisti presero il potere, si rifugiò in Gran Bretagna dove insegnò all'università di Londra. Dal '70 si era trasferito [illegible] Canada. (Ansa-Reuter)

Ecco un panda dalla [illegible]e marrone

PECHINO. Bao Bei, un cucciolo di panda di quattro mesi dello zoo di Xian, ha cambiato colore ed è diventato marrone. Il curioso fenomeno per molti scienziati resta un mistero: gli zoologi ritengono che non si tratti di un cambiamento genetico. [illegible] ha mutato pelliccia 117 giorni dopo la sua nascita. (Ansa-Reuter)

[illegible] inglesi

LONDRA. E' stato un Capodanno senza danze quello festeggiato nella capitale [illegible] Regno Unito. Una legge del 1780, il «Sunday observance act» sul riposo festivo, proibisce i balli la domenica sera anche [illegible] pagato il biglietto d'ingresso. Dal momento che il veglione [illegible] Silvestro quest'anno [illegible]duto [illegible] domenica, molti alberghi e ristoranti hanno dovuto rinunciare al tradizionale ve[illegible]. Il curioso reg[illegible] anche i suoi custodi. Una «Società [illegible] l'osservanza del giorno del Signore» ha sguinzagliato i [illegible] volontari per controllare i locali e segnalare i trasgressori. «La domenica è il giorno del riposo e della preghiera e questo precetto vale anche per San Silvestro», ha detto John Roberts, segretario dell'associazione.

I francobolli russi in mostra a [illegible]

FIRENZE. Per la prima volta in Europa occidentale verrà [illegible]stita una mostra di collezioni filateliche appartenenti a collezionisti sovietici. Si [illegible] a Prato nel corso della manifestazione filatelica «Prophilex '90», dal [illegible] marzo al primo aprile. Durante la mostra sarà inaugurata anche la biblioteca dell'istituto di studi storici postali, il primo del genere in Italia aperta [illegible] pubblico. (Ansa)

Moretti, la casa per scrivere

CESENATICO. «Una casa per scrivere» è il titolo della mostra aperta (fino al 18) nella casa natale di Marino Moretti, lo scrittore sempre vissuto a Cesenatico (1885 - 1979). L'esposizione ricostruisce l'ambiente di lavoro quotidiano dell'artista che scrisse e riscrisse tormentosamente le sue opere convinto che un libro non lo si è mai finito di scrivere.

[illegible] DEGLI ALTRI — THE [illegible]

Senti Brahms e diventerai buono

[illegible] crimine e la violenza nella società inglese — scrive *The Independent* — sono in parte dovuti alla mancanza [illegible] musica classica, con il [illegible] potere calmante, e alla preponderanza dell'aggressiva musica [illegible].

Il giornale britannico anticipa un rapporto che il musicologo ed esperto di acustica, Denis Vaughan, pubblicherà sul *Musical Times*. L'articolo sostiene che per trent'anni i giovani inglesi sono stati bombardati da [illegible] che sbilanciano il corpo dal suo equilibrio [illegible] naturale e ne fanno [illegible] le reazioni più primitive». Non c'è da essere sorpresi, sostiene Vaughan, se i giovani non possiedono più emozioni raffinate.

[illegible] è descritta l'atmosfera in una delle tante discoteche di Londra: «L'assordante volume della musica, il martellamento meccanico del suo ritmo, il puro impatto fisico e la totale mancanza di sfumature lascia il pubblico in uno stato finale di completo stupore mentale, drogato, intorbidito e insensibile».

«La cosa peggiore per un [illegible] — prosegue il giornale inglese — è di reiterare una musica che [illegible] completamente priva di emozioni nel [illegible] effetto. Essa diseduca le emozioni. Un brano di [illegible] sintetizzato con una cadenza meccanica continua è total[illegible] innaturale e deviante. Esso coltiva nell'uomo la [illegible]denza a farsi automa, o peggio lo spinge a sopprimere le emozioni non programmate».

Le frustrazioni che [illegible] derivano, secondo *The Independent*, possono esplodere in violenza altrimenti inspiegabile. Il film *Arancia meccanica* di Ku[illegible] mostrava alcune [illegible] queste reazioni a breve termine, ma a volte l'effetto delle repressioni emozionali può [illegible]mularsi per anni».

Il peggio deve [illegible] venire, secondo Vaughan. «E' il pericolo — riferisce il quotidiano britannico —, della pornografia nel suono: l'emissione di suoni rauchi, ingolati [illegible] molti cantanti pop si basa, anche se involontariamente, s[illegible] suono di una eiaculazione lasciva».

Ma secondo Vaughan, scrive il giornale inglese, è ancora possibile rieducare [illegible] sensibilità musicale delle giovani generazioni, sottraendole al «ghetto dei rumori», all'aggressione delle percussioni che arrivano nelle loro orecchie dai walkman». La musica classica sotto l'aspetto acustico sprova[illegible] anch'essa i suoi traumi per gli ascoltatori, [illegible] questi sono di forma molto più pura e non aggressiva».

Secondo Vaughan, la musica rock in [illegible]rmini di ritrovi, di vendite [illegible] dischi e cassette ha [illegible] rapporto così schiacciante nei confronti della musica classica [illegible] rendere quest'ultima trascurabile, almeno in Inghilterra. «Come musicisti — conclude l'*Independent* — dobbiamo chiederci se la musica classica possa lenire il malessere della società inglese».

[illegible] AL DIRETTORE

L'ora di religione deve servire a ogni fede

Le lettere del prof. [illegible] e di Pier Franco Quaglieni, direttore del «Pannunzio» (*La Stampa*, 27 dicembre 1989) mi impongono di uscire dal riserbo che avevo osservato in pendenza della procedura avanti l'Autorità giudiziaria sul «libro di scuola contestato», [illegible] mio patrocinio, dalla signora Franzinetti.

Si direbbe che il prof. [illegible] ha letto il provvedimento del pretore. [illegible] che si si affermi il principio dell'esclusione totale [illegible] ogni riferimento a fenomeni religiosi. E' [illegible] che vi si contesta la legittimità di un insegnamento religioso diffuso che [illegible] della religione cattolica l'unica realtà religiosa ipotizzabile: tale è la f[illegible] dell'insegnamento del libro c[illegible] nel quale mancano la consapevolezza ed il rispetto delle posizioni che [illegible] persone variamente adottano in ordine alla realtà religiosa» (cito dall'ordinanza del pretore). Ignorare queste [illegible]zione significa stravolgere il [illegible] del provvedimento pretorile.

Quanto all'intervento di Pier Franco Quaglieni, [illegible] sembra che il suo ragionamento vada rovesciato. Non è «gravissimo» il ricorso al pretore in relazione ad un libro di testo; quello che [illegible] «gravissimo» è che si sia costretti a ricorrere al pretore per [illegible] dalla Pubblica amministrazione l'applicazione di una legge [illegible] vale per tutti (per chi si avvale come per chi non si avvale), in relazione ad un libro di [illegible]. [illegible] «gravissimo» che la mancanza [illegible] [illegible] dello Stato e la scarsa sensibilità di certi laici faccia vedere una forma di intolleranza anticlericale nella pretesa che [illegible] legge venga rispettata.

Il divieto dell'insegname[illegible] religioso cattolico diffuso, fuori dall'ora di religione, è il frutto [illegible] lunghe trattative fra lo Stato e le componenti cattolica, evangeliche, ebraica della società, [illegible] sono sfociate in una serie di leggi a difesa della laicità e del pluralismo nella scuola. La legge tutela i diritti di tutti i cittadini, compresi gli appartenenti a minoranze religiose. Non depone a favore del senso democratico di certi laici il fatto che non se ne siano accorti.

Quanto [illegible] [illegible] d'insegnamento sancita dalla Costituzione, essa trova un limite nel rispetto della libertà religiosa e della pari dignità degli alunni, senza discriminazioni, e nel rispetto del diritto dei genitori a scegliere l'indirizzo educativo dei figli. Pretendere di tradurla nella liceità della trasmissione di una sola verità è il contrario della democrazia: è deplorevole che non tutti ne abbiano coscienza.

Avv. Guido Fubini, Torino

I liberatori [illegible] Noriega

Ma come [illegible] democratici questi americani. Ma come so[illegible] ottusi questi rappresentanti [illegible] Papa. I rangers arrivano a Panama per riportare nel Paese l'ordine e il Nunzio pontificio, invece [illegible] intonare il Te Deum, si permette di ospitare i dirigenti sconfitti. Peggio, invoca il principio dell'immunità diplomatica per [illegible] consegnare ai vincitori un uomo di moralità dubbia [illegible] il generale Noriega. E' vero, i militari del corpo di spedizione che suonano il rock'n'roll sotto [illegible] finestre della Nunziatura sono un po' rompi[illegible]. Ma [illegible] pretendono quei preti, che si tengono il nemico in casa. Dopotutto gli uomini con i tanks hanno nel loro passato la colonizzazione del West, la capanna dello zio Tom e perfino la statua della libertà: hanno costruito Las Vegas e Atlantic City, sono l'emblema del rispetto per [illegible] sovranità altrui, come dim[illegible] la lunga lotta contro i portabandiera della sovranità limitata nell'Est Europa. O no?

Giovanni De Cecco, [illegible]

Criminalità, triste primato

Italia delinquente?

NEL 1882 Filippo Turati pubblicò un libro, *Il delitto e la questione sociale: appunti sulla questione penale*, più volte ristampato nei decenni seguenti. Era un duro atto di accusa dell'Italia di allora, che nella «sciagurata materia» della criminalità aveva conquistato [illegible] vero primato che non è quello sognato da Gioberti». Oggi, la constatazione e la congiunta deprecazione di tale poco invidiabile primato ricorrono insistenti, sorrette da accurati rilevi statistici.

E' di questi giorni una relazione dell'Istat sul costante [illegible] della criminalità nel nostro Paese. Ma soprattutto dobbiamo citare le accurate ricerche condotte dal Censis, fin dal 1985, e in particolare il recente rapporto, scritto [illegible] suo illuminato presidente Gino Martinoli, *Il peso dell'illecito sul Paese Italia* (edito da Franco Angeli).

E' una lettura agghiacciante. E' ovvio che l'entità [illegible] triste fenomeno si sottrae, per [illegible] sua [illegible] occulta o camuffata, alla possibilità di un [illegible] esame scientifico, e relativa quantificazione, secondo le regole rigorose degli accertamenti statistici; e deve piuttosto ricavarsi da intuizioni induttive, da dati anche opinabili. Ma il quadro che emerge dall'analisi è assai convincente, e piuttosto sconsolante. Il numero complessivo dei trasgressori della legge penale oscilla fra gli 800.000 e il milione; e il corrispondente flusso economico ascende a circa centomila miliardi di lire all'anno.

Il campo di osservazione si estende dalle forme più allarmanti della criminalità organizzata (mafia e camorra, estorsioni, sequestri di pe[illegible], lotte di sterminio fra bande rivali ecc.) a settori meno vistosi come l'evasione fiscale, il «lavoro nero», l'abusivismo edilizio, fino alla «zona grigia» [illegible] spaccio della droga, del gioco d'azzardo clandestino, della intermediazione più o meno torbida [illegible] imprese e forze locali, delle «tangenti» ormai erette a sistema, e degli infiniti ripieghi della disonestà che rasenta o infrange la legge penale sotto simulacri di apparente legittimità.

Le ricerche del Censis si spingono fino [illegible] punto [illegible] accertare [illegible] struttura e le dimensioni dell'impresa criminale, l'attivo e il passivo dei suoi bilanci, l'impressionante livello dei profitti illeciti che di soppiatto si [illegible] in investimenti apparentemente leciti, generando squilibri sul piano generale dell'economia, dei rapporti sociali e del costume. Non è c[illegible] catastrofismo moralistico dire, [illegible] fa Martinoli, che più grave di ogni altro è il danno che «colpisce l'anima profonda della collettività e che, come un'alterazione genetica, potrebbe trasmettersi alle generazioni future, inquinandole forse senza scampo».

Tutta l'indagine del Censis meriterebbe di essere ripresa e approfondita da studiosi [illegible] economia e [illegible] sociologia come Mario Deaglio e Luciano Gallino. Non sono temi astratti, elucubrazioni scolastiche. E' in gioco l'avvenire della nostra società, dei nostri figli.

Qui mi limito ad alcune considerazioni, suggerite anche dalla lettura di un libro [illegible] John A. Davis, apparso da poco, *Legge e ordine. Autorità e conflitto nell'Italia dell'Ottocento* (ed. Franco Angeli). Uno sguardo al passato ci può aiutare a meglio comprendere quel che fosse allora, e sia oggi, nelle sue caratteristiche e nei suoi limiti, l'Italia criminale.

Nelle polemiche dell'Ottocento, specialmente nei primi decenni dopo l'unificazione, quando alle lotte del Risorgimento era subentrata la scoperta della nostra arretratezza e della [illegible] miseria, e l'ancor fragile compagine dello Stato liberale si [illegible] a dover fronteggiare l'assalto congiunto delle opposizioni reazionarie e clericali e di quelle repubblicane e radicali e dell'incipiente socialismo, era assai diffusa la tendenza, nel linguaggio stesso delle roventi polemiche, a bollare come «delinquenti» e «mafiosi» e «camorristi» gli oppositori.

La devianza criminale faceva tutt'uno con quella politico-sociale. La specificità di fenomeni come la mafia e la camorra conduceva addirittura a grossolane e insultanti semplificazioni di sapore razzista — magari attinte alle teorie lombrosiane allora in voga — per dedurne l'inferiorità e gli aspetti degenerativi dei meridionali.

Altri scrittori, turbati e fuorviati dal dilagare della corruzione e dell'affarismo, ne attribuivano l'origine morale e politica al primo, minaccioso avanzare del socialismo (come Pasquale Villari) o [illegible] «tirannia della borghesia» (come Pietro Ellero). Sullo sfondo incombeva lo spettro della Comune parigina del 1871. La bieca figura del «petroliere», dell'anarchico s[illegible]dinatore [illegible] ogni rapporto sociale si identificava [illegible] quella del rivoluzionario, e perfino del risoluto riformatore di un regime antiquato.

Studiosi seri come Messedaglia e Garofalo sostenevano, cifre alla mano, che l'Italia aveva la più alta percentuale di crimini violenti in [illegible] l'Europa, e che da noi gli [illegible] [illegible] erano sedici volte più frequenti che in Inghilterra. Esagerazioni, certo; ma indicative di un profondo disagio del nostro Paese, e di scarsa fiducia nella saldezza dello Stato, ad onta del suo ricorso [illegible] autoritarismo e degli eccessi polizieschi.

Sotto questo rispetto, la situazione dell'Italia d'oggi è indubbia[illegible] migliore di quella di un secolo fa. La consapevolezza della necessaria distinzione fra la criminalità e gli schieramenti e orientamenti politici e sociali è ben più netta e chiara di allora, e non solo fra gli studiosi ma nella opinione della gente (anche se, come ora dirò, non si possono escludere intrecci occulti e subdoli fra l'una e gli altri).

E inoltre ci può, se non consolare, almeno indurre a una [illegible] più equilibrata della [illegible] realtà nazionale la considerazione che nel passato anche i Paesi anglosassoni, prima l'Inghilterra e poi gli Stati Uniti, hanno conosciuto, nei periodi di [illegible] [illegible] e rapido trapasso da [illegible] sistema prevalentemente agricolo a un grande sviluppo industriale, fenomeni non molto dissimili da quelli che tanto ci impressionarono nel secolo scorso.

Ma attenti! Questi più pacati raffronti con altri tempi e altri [illegible] non possono [illegible] lo sgomento per la brutta realtà che oggi ci affligge e ci indigna. Più di un secolo fa Cesare Lombroso poté intitolare un [illegible] celebre [illegible] che fece [illegible] ma non scandalizzò, *L'uomo delinquente*. Sarebbe una sciagura se dovessimo tranquillamente accettare, di fronte al dilagare di tanta criminalità nelle forme più scaltre e sofisticate, la definizione della nostra patria come di un'Italia delinquente. Diciamoci [illegible] verità.

Quel che più ci assilla e ci [illegible]menta — in un Paese di civiltà industriale [illegible] come il nostro, nel quale più del dieci per [illegible] del prodotto interno lordo, forse il dodici addirittura, è costituito dai profitti illeciti — è l'indifferenza, l'insensibilità di troppa gente, che continua tranquillamente a votare per uomini sprovveduti [illegible] moralmente indegni; è l'incoscienza proterva di [illegible] certa classe politica, più o meno presente e influente nei partiti, unicamente sollecita dei giochi di potere, dell'arraffa[illegible] delle cariche, e del proprio tornaconto.

L'Europa ci attende al prossimo varco del 1993. Vorremmo che vi si affacciasse un'Italia più onesta, più pulita: è questo il problema dei problemi.

A. Galante Garrone

Cento pitture e sculture dell'antica Grecia in mostra al Grand Palais

Ritorna Eros e provoca Parigi

Amori divini e umani, con polemiche

PARIGI

LA mostra «Eros greco», che si tiene a Parigi nelle Gallerie Nazionali del Grand Palais sotto gli auspici dei ministeri della Cultura di Grecia e di Francia, suscita impressioni contrastanti. E vale la pena di cominciare dalle riserve, che del resto non siamo i primi a esprimere: un autorevole archeologo ha parla[illegible] di «esposizione frivola e estetizzante, in cui si raccolgono oggetti decontestualizzati, ma in qualche modo [illegible] al tema di facile successo».

Una mostra sull'amore nell'antica Grecia è peraltro quanto di più difficile si potesse immaginare. V'è, [illegible] primo luogo, un fervore recente di studi da tenere in conto, sicché la mostra viene inevitabilmente a presentarsi come un'antologia ad essi relativa; ma l'antologia d[illegible] documentare il riferimento. V'è, in secondo luogo, [illegible] grande quantità d[illegible] materiale utilizzabile, nel cui ambito si deve effettuare la scelta; e scegliere significa avere un ben [illegible]tato giudizio. V'è, in terzo luogo, il rischio di sollecitare i gusti o gli istinti meno apprezzabili; e a [illegible] occorre far fronte con meditato equilibrio.

Tutto questo non si può dire con certezza [illegible] la mostra faccia, o che non faccia. Prende il [illegible] per linee generali, di poesia e di gusto più che [illegible] critica. Cita ampiamente gli autori antichi, che peraltro restano necessariamente nell'ambito di un elogio generico [illegible] quello che, come dice il sottotitolo, fu «Amore degli dei e degli uomini». [illegible] largo spazio alla mitologia e alla filosofia, ma non approfondisce l'analisi artistica. E quanto alle immagini, non esagera intenzionalmente i temi scabrosi, ma certo non li evita in alcun modo.

Inedita Afrodite

In realtà, dunque, sembra che non si sia voluti andare molto al di là di un «divertissement», di uno sguardo per linee generali ed episodiche il cui scopo dichiarato è di celebrare Parigi, capitale culturale dell'Europa nell'anno appena concluso. A tal fine (lo si dichiara) la Grecia ha scelto come suo messaggero Eros, dio dell'amore, con la sua grazia e il suo fascino. E si cita Aristofane: «Se gli uomini fossero coscienti del potere dell'Amore, se davvero lo fossero, gli avrebbero innalzato i templi e gli altari più magnifici, gli offrirebbero i più magnifici sacrifici».

Poco più di cento opere presentate, di scultura e di pittura vengono in parte maggiore dai musei greci e in parte minore dal Louvre, costituendo l'antologia proposta ai visitatori. E proprio qui possiamo cercare quei c[illegible]eri che, volente o nolente, una mostra pur sempre assume. Caratteri che, per guardarli in positivo, sono di due tipi: la presentazione di alcune opere di spiccata rilevanza artistica; la presentazione di alcuni inediti, che vengono così ad arricchire le cono[illegible].

Afrodite, Pan ed Eros. Gruppo marmoreo (100 a. C.) proveniente dal Museo nazionale di Atene

Opere di spicco: cominciamo dalla statua marmorea di Eros con l'arco, copia romana di un bronzo greco, particolarmente espressiva nell'immagine del dio alato che si curva a tendere l'arco da cui partono le frecce ammaliatrici. E' apprezzabile in questo caso l'analisi critica [illegible] accompagna la presentazione dell'opera, orientandosi per attribuire l'originale a Lisippo ma proponendo, a differenza delle opinioni più correnti, che l'originale sia quello menzionato da Pausania nel santuario di Tespi.

Non meno elegante e raffinata è [illegible] statua in marmo [illegible] Afrodite al bagno, che proviene da Rodi. L'armonica figura femminile, nuda, è seduta sulla gamba destra e china la testa [illegible] lato, quasi [illegible] agevolare [illegible] movimento delle mani che stringono i lunghi riccioli dei capelli bagnati. Opera ellenistica copiata più volte, fu ben nota nel mondo antico e celebrata come una delle immagini caratteristiche della dea. La purezza e la sensualità della figura hanno il fascino più genuino dell'arte greca.

Un gruppo [illegible] dal Museo di Atene rappresenta Afrodite, Pan ed Eros. Afrodite domina la scena, nuda [illegible] un sandalo [illegible] nella mano destra, mentre si volge contro il [illegible] Pan che tenta di abbracciarla. Dalle [illegible] spalle un piccolo Eros alato [illegible] protende verso Pan, prendendolo per le corna: vuole davvero allontanarlo, o in qualche modo lo attrae? E' uno dei casi non frequenti di scena complessa resa [illegible] statuaria, e insieme una traduzione scultorea del racconto mitologico.

Certo, le opere fin qui descritte e altre ancora sono ben note; ma in ogni caso esemplificano al meglio alcune grandi tradizioni figurative.

Antichissime tenerezze

Meno noto, e sotto questo aspetto di particolare interesse, è un vaso in terracotta di età molto antica (intorno [illegible] [illegible] a. C.) nel cui interno compaiono due figurine abbracciate. Il recipiente ha l'aspetto di un cono capovolto; le due figurine, dai corpi distanziati, si avvicinano tendendosi le braccia, mentre le teste si toccano in un gesto di tenerezza. Il trattamento assai rudimentale, limitato alle linee essenziali delle figure, [illegible] riduce ma esalta l'espressività.

Numerose immagini riflettono l'amore tra uomini e giovinetti. E sono per lo più immagini delicate, come la pittura su vaso a figure rosse in cui un uo[illegible] maturo, che si appoggia al bastone, offre una lepre in dono a un giovane imberbe, che tiene in mano [illegible] lira; o quella in cui un giovane tutto avvolto in un manto sta tra due uomini che muovono animatamente [illegible] braccia, quasi a contenderselo. [illegible] leggono a commento i versi: «Amori, decidete, questo giovane a chi deve appartenere?».

Crudezze non necessarie

Ma passiamo agli esemplari inediti, di cui si deve evidenzia[illegible] l'interesse. Così un frammento di mosaico pavimentale [illegible] Sparta riproduce il tema della toeletta [illegible] Afrodite. La dea è in piedi [illegible] centro, a grandezza naturale, circondata da quattro amorini che l'aiutano ad abbigliarsi. E' un motivo proprio del genere pittorico, che gli artisti di Sparta hanno saputo rendere nel mosaico insieme all'efficace ambientazione di alcune piante stilizzate.

Un vaso attico a figure nere, [illegible] pari inedito, presenta due immagini maschili ai lati di una femminile. Il catalogo si limita a due citazioni poetiche dall'Antologia Palatina. «Io ti desidero per amico, e tu rifiuti. Io ti desidero: ma tu non domandi mai nulla, e quando ti imploro [illegible] dai nulla. Con disprezzo tu guardi ciò che ti offro». E ancora: «Non reprimere l'amore, Filocrate. Il demone è capace di giocare crudelmente con il [illegible]stro cuore. Vieni, suvvia! Donami un bacio consolatore. Perché sai, verrà un tempo in cui sarai tu ad implorare dagli altri un tale favore».

Forse [illegible] v'è esempio migliore del carattere di questa mostra, che preferisce illustrare l'arte figurativa [illegible] quella poetica anziché con la critica. [illegible] concludiamo con un'ulteriore testimonianza inedita, i cinque amorini da Creta con le grandi ali aperte, che volteggiano nudi salvo un drappo di stoffa attorno alle anche. Hanno una loro compostezza e una purezza encomiabili, che ci ripagano di qualche altra immagine cruda, a nostro avviso [illegible] [illegible].

Sabatino Moscati

Si festeggia l'architetto pistoiese, un maestro del razionalismo

I novantanove anni di Michelucci

«Sono orgoglioso delle mie chiese vive»

FIRENZE

GIOVANNI Michelucci, considerato [illegible] [illegible] massimi architetti italiani del Novecento, ha festeggiato i suoi novantanove anni nella sua casa sulle colline di Fiesole, insieme con i più stretti collaboratori. «E' [illegible] giornata come tutte le altre — ha detto —, anche se devo dedicare più tempo agli amici che mi telefonano e vengono a salutarmi».

«[illegible] sento benissimo e sono molto sereno — ha raccontato Michelucci — e [illegible] posso affermare di sentire il peso di questo secolo sulle spalle, perché non ho mai avuto tanto lavoro come in questi ultimi anni». L'architetto pistoiese si sta dedicando ora alla risistemazione dell'area dei Renai, un [illegible] formato da numerosi laghetti alla periferia di Firenze, il cui progetto dovrebbe essere completato entro l'anno. Progetta anche un complesso residenziale a Sesto Fiorentino vicino allo stabilimento Ginori [illegible] Doccia e sta perfezionando il piano regolatore del centro [illegible] Fiesole.

Michelucci, nato a Pistoia nel 1891, legato alla cultura umanista e realista toscana degli Anni Venti, [illegible] in seguito all'esperienza razionalista e fu spesso in polemica con certe tendenze dell'architettura moderna. «Purtroppo non posso giudicare positivamente la moderna architettura, proprio non riesco a comprenderla. Con questo non voglio spingere le giovani generazioni di progettisti a tornare all'antico, ma li invito a pensare [illegible] un modo di vivere diverso, stabilendo rapporti nuovi e più umani tra i vari ambienti urbani».

Le opere più famose della sua lunga carriera sono la stazione di Santa Maria Novella a Firenze, la Borsa Merci di Pistoia e varie chiese di cui è molto orgoglioso, come quella di San Giovanni Battista sull'Autostrada del Sole presso Firenze. «Mi rendo conto — avverte Michelucci — che le mie non sono vere e proprie chiese, ma spazi vivi, elementi pulsanti della città che non devono essere racchiusi [illegible] [illegible] recinto dove si è obbligati a stare in silenzio e tutto è necessariamente regolato dalle leggi di una religione».

La chiesa, secondo Michelucci, deve infatti essere parte della città e compenetrarsi ad essa in modo armonico. Tra i ricordi più vivi dell'architetto, l'incontro [illegible] [illegible] Corbusier a Firenze: «Quel giorno — confida Michelucci — il maestro, più che ottantenne, definì la chiesa di [illegible] Giovanni Battista la più bella del mondo. Ma mi chiedo oggi quanti si rendano con[illegible] dello splendore [illegible] Firenze e abbiano il desiderio di salvarla [illegible] degrado cui è condannata». (Ansa)

La rassegna compie 70 anni, [illegible] un libro ne racconta la storia tormentata ma costellata di successi

Salisburgo: così il festival inventò una città

Dal nazismo al turismo di massa, ha resistito a tutto

ALL'inizio c'era la «Salzburger Idee», l'idea salisburghese di un festival che celebrasse Mo[illegible] e la [illegible] degli operisti classici — Gluck, Beethoven, Weber — come [illegible]yreuth celebrava [illegible] Wagner la punta più avanzata dell'avanguardia romantica. Nel 1877 il direttore Hans Richter era venuto a Salisburgo per tre concerti mozartiani con la Filarmonica di Vienna: primo embrione di quel Festival che [illegible]rebbe nato ufficialmente solo il 22 agosto del 1920, quando *Jedermann* di Hofmannsthal, sacra rappresentazione [illegible] su un antico mistero medievale in[illegible], [illegible] rappresentata per [illegible] prima volta sul sagrato del duomo, con la storica regia di [illegible] Reinhardt.

Al suo genio artistico e alla sua tenacia organizzativa [illegible] la realizzazione di [illegible] progetto che tra tentativi, sogni, speranze, delusioni e difficoltà d'ogni genere aveva accompagnato per trentatré anni la fase più cruciale, drammatica [illegible] sconvolgente della civiltà austriaca: la crisi del decadentismo, l'esplosione dell'arte e della scienza moderne, il crollo dell'impero, [illegible] paura di perdere la propria identità sotto le rovine fumanti della prima guerra mondiale.

Fu questo, infatti, il catalizzatore decisivo, come spiega molto bene Stephen Gallup nel suo volume sulla storia del Festival di Salisburgo recentemente tradotto in tedesco e aggiornato al [illegible] (*Die Geschichte der Salzburger Festspiele*, Orac, Wien, [illegible], 304): catalizzatore che raccolse, attorno [illegible]'idea salisburghese, personaggi come Hofmannsthal, Reinhardt, il poeta Hermann Bahr, Franz Werfel, Richard Strauss, Stephan Zweig: tutti uniti, nel momento del pericolo, a far quadrato contro le minacce dell'ora presente.

Il progetto di Max Reinhardt e di Hofmannsthal era limpido e complesso, profondo e articolato. Salisburgo usciva [illegible] dalla guerra, risparmiata dagli orrori del tempo.

Una nuova Weimar

La bellezza del [illegible] barocco, la teatralità naturale delle sue vie e delle sue piazze, l'idillica natura circostante e la forza della sua tradizione culturale la predisponevano a diventare una nuova Weimar, simbolo di riconciliazione nell'Europa postbellica, luogo privilegiato dove l'idea austriaca di Maria Teresa poteva sopravvivere dopo la fine dell'impero.

Reinhardt voleva fare dei «Festspiele» non solo una serie di rappresentazioni ma una vera e propria festa che richiamasse uomini di ogni ceto e provenienza culturale: non più teatro borghese ma unione d'un pubblico eterogeneo, com'era nella tradizione austro-bavarese del Medioevo, a Salisburgo, mai realmente dimenticata.

Accanto ai classici — Calderón, Shakespeare, Schiller, Goethe — si doveva dar spazio ai misteri, alle rappresentazioni religiose e natalizie, alle antiche moralità di origine popolare. Mozart, in cui l'anima austriaca e [illegible] cosmopolita si esprimono nel [illegible]do più alto, doveva rappresen[illegible] l'unità spirituale del Festival e imprimergli la sua marca inconfondibile.

Gli inizi furono difficili per motivi economici, attriti tra [illegible] municipalità di Salisburgo e l'ambiente viennese dove sino al 1925 [illegible] sede l'organizzazione del Festival: ma il prestigio internazionale di [illegible] Reinhardt lanciò subito [illegible] manifestazione ai massimi livelli.

Le sue regie [illegible] ad attirare a [illegible] molti stranieri, [illegible] sicc[illegible] l'arte costa e i biglietti erano cari, l'idea originaria della festa popolare dovette ben presto essere accantonata: s'affermò, invece, l'austriacità cosmopolita della manifestazione in cui la piccola repubblica erede d'un grande impero sembrava ritrovare il suo posto nella storia. Trentottomila spettatori nel [illegible]; sessantamila biglietti venduti nel 1930, diciottomila in più del '29; dei «Salzburger Festspiele» parlano [illegible] presto le [illegible] turistiche di tutto il mondo e le sedi diplomatiche austriache ne diffondono ovunque i programmi (nel '27 persino nel Mato Grosso) che vanno a poco a poco trasformandosi.

La musica acquista sempre più importanza rispetto al teatro, anche per la facilità di comunicare con un pubblico di nazionalità diverse: accanto alle regie di Max Reinhardt critiche entusiastiche ottengono le esecuzioni di Bruno Walter, Klemens Krauss e Richard Strauss, anche se il modesto successo della sua *Arianna* nel '26 mostra sin dall'inizio la scarsa propensione del Festival per la musica contemporanea. La Filarmonica di Vienna, nel frattempo, superati gli inghippi contrattuali, si è ormai affermata a Salisburgo come colonna portante della manifestazione.

Negli Anni Trenta la città offre al suo pubblico [illegible] clima apparentemente idillico: i grandi alberghi accolgono l'alta società internazionale, mentre minacciose insidie covano sotto il successo artistico e mondano. Il nazismo [illegible] affaccia [illegible] in Germania, l'antisemitismo latente sferra attacchi sempre più pesanti contro Reinhardt, Bruno Walter, Stefan Zweig e gli altri artisti e intellettuali ebrei, la crisi economica seguita al crollo del '29 fa sentire le sue conseguenze. [illegible] il Festival [illegible] intrepido. Anzi, più si sente assediato dalla barbarie, [illegible] ravviva la propria luce d'arte e di civiltà.

Salisburgo illuminata durante il [illegible]. (Foto di Toni Nicolini, da «Austria» del Touring Club italiano)

Gli Anni Trenta sono un grandioso crescendo [illegible] al [illegible] brutale dell'Anschluss. Mentre sale l'arroganza di Hitler, sale [illegible] qualità degli spettacoli; né le bombe terroristiche [illegible] la propaganda frenano la tenacia organizzativa di Franz [illegible] protagonista silenzioso del Festival nel periodo del suo massimo splendore.

[illegible] 1933 [illegible] qualità è altissi[illegible] Reinhardt stupisce [illegible] critica mondiale con un sensazionale allestimento del *Faust* di Goethe nell'antica Cavallerizza, scavata nella roccia; Bruno Walter dirige il *Tristano* in chiara opposizione al Wagner nazista di Bayreuth. La città è stracolma di pubblico europeo e americano e [illegible] si riconosce unanimemente d'aver adempiuto al suo compito di mediazione tra culture, lingue e gusti diversi. Non è poco.

Lasciando Salisburgo definitivamente nel 1934 Stefan Zweig salutava la città come «la [illegible] artistica d'Europa» dove «la fede nel mondo e nell'umanità era di [illegible] divenuta possibile»: nella sua casa, arroccata sul Kapuzinerberg, [illegible] passati quell'estate H. G. Wells, [illegible] Wassermann, James Joyce, Franz Werfel, [illegible] Valéry, Arthur Schnitzler, Maurice Ravel, Richard Strauss, Alban Berg, Bruno Walter, Béla Bartók, Arturo Toscanini.

La presenza [illegible] quest'ultimo che dal '34 al '38 dirige *Fidelio*, *Falstaff*, *Maestri Cantori*, *Flauto Magico* e alcuni concerti porta al suo climax la stagione salisburghese degli Anni Trenta. La «Salzburger Idee», nota Gallup, subisce un mutamento: il Festival diventa la vetrina antifascista e antinazista di Toscanini, ma anche [illegible] luogo mondano di culto per il grande divo del podio.

Alcuni lamentano che [illegible]sburgo stia perdendo la sua intimità per trasformarsi in una Hollywood [illegible] musica. Ma Thomas Mann scrive nel '35: «Tutto ciò che si chiama felicità e prosperità reca immediata[illegible] serio danno al nazismo. E' necessario che ci sia la notte là dove brillano le stelle di Hitler. La cosa più bella è [illegible] *Fidelio* diretto da Toscanini [illegible] la Lehmann. Oggi siamo di [illegible] sensibili a quest'opera, come [illegible] fosse stata scritta per festeggiare [illegible] certo giorno (quello in cui Hitler sarà sconfitto)».

Ma Hitler non fu sconfitto [illegible] presto: venne l'Anschluss, Toscanini lasciò Salisburgo per Lucerna e con lui Bruno Walter e Max Reinhardt, la città e il Festspielhaus si riempirono di svastiche, ma con sorpresa Gallup ci fa notare che il Festival [illegible] fu stravolto. Ai nazisti non rimase che imitare ciò che prima disprezzavano e se il pubblico cambiò completamente trasformandosi [illegible] un'accolita di gente rumorosa e di[illegible] precettata [illegible] regime, la linea culturale del Festival, garantita [illegible] gente come Furtwaengler, Klemens Krauss, Strauss, [illegible] Böhm, Karajan e [illegible] una generazione [illegible] cantanti che riempiranno del loro nomi le cronache del dopoguerra, fu mantenuta.

Dopo il '45 si presentò il problema: che significato avrebbe ancora avuto, nel nuovo mondo, l'ideale di Reinhardt ed Hofmannsthal?

Le ambizioni [illegible] Karajan

Il dibattito fu intenso: da un lato Furtwaengler e il compositore Gottfried von Einem che intendevano rinnovare la manife[illegible] aprendola alla [illegible] contemporanea e far [illegible] Salisburgo un ideale punto d'incontro tra la cultura dell'Est e quella dell'Ovest; dall'altro il rampante e p[illegible] amato quarantenne Herbert [illegible] Karajan (Furtwaengler lo chiamava con sarcasmo [illegible] falso Rasputin») che mirava essenzialmente ad assecondare il pubblico [illegible] grandi esecuzioni [illegible] opere tradizionali.

Con la morte di Furtwaengler la spuntò Karajan: e se il pubblico lo seguì con entusiasmo, ciò non toglie che una parte di esso preferì guardare a Karl Böhm [illegible] all'autentico erede [illegible] spirito delle origini, e il [illegible] difensore della «Salzburger Idee».

Ma il documentatissimo libro di Gallup non si perde in nostalgiche lamentele. [illegible] dittatura di Karajan durata trent'anni, l'allargamento del repertorio, la costruzione del nuovo teatro, la moltiplicazione dei concerti, la riscoperta del [illegible] minore d[illegible] alla [illegible] di [illegible] Paumgartner, gli scandali, gli sprechi e il turismo di massa, sono aspetti positivi e negativi d'un mondo nuovo, imparagonabile con quello dell'anteguerra.

Di questo mondo Karajan avrebbe perfettamente compreso la complessità e se Gallup riconosce che con l'allontanamento [illegible] Strehler s'è persa il contributo d'un genio e l'occa[illegible] di riportare in auge i fasti dell'epoca di Max Reinhardt, guarda alle necessità d'un rinnovamento con una fiducia incrollabile nella forza cog[illegible] dell'idea salisburghese: «I pro[illegible] di oggi [illegible] risolti, altri [illegible] nasceranno, dovremo [illegible] aspettarci nuovi scandali ma lo splendore delle capacità artistica di Salisburgo continuerà ad attirare il pubblico nel suo incantesimo, come [illegible] sempre avvenuto. Di questo sono sicuro».

Paolo Gallarati

«Arcobaleno», stampata anche in russo: le pagine più esplosive che escono in Unione Sovietica

Gli estoni ribelli lottano con una rivista

Il paragone «scandaloso» fra Hitler e l'Armata Rossa

C[illegible] 45 copechi. Contenuto: le cento pagine più esplosive che oggi vengono stampate in Urss. Si chiama *Vikerkaar* (Arcobaleno), e viene pubblicato una volta al mese a Tallino, capitale dell'Estonia. Ma esce anche in russo, col nome di *Raduga*, ed è un forum di idee radicali, a uso, anche, dell'intellighentsija moscovita, e di quella di Leningrado. Si presenta come una piccola rivista culturale, ricca anche di poesie informali e di illustrazioni a colori di opere d'arte d'avanguardia, che fino a poco tempo fa erano vietate. Ma in realtà è una potente arma in mano ai «ribelli»: quelli, s'intende, che con le loro rivendicazioni sempre più esasperano i vertici di Mosca.

I «ribelli» in questione sono gli estoni, i più combattivi tra i baltici in lotta, e *Vikerkaar* è il loro «cavallo di Troia» culturale: una rivista che con i suoi saggi sociologici, analisi letterarie e testimonianze storiche porta direttamente nelle case degli intellettuali russi le stesse idee delle piazze in tumulto.

«Lo stalinismo è probabilmente stato la più falsa ideologia della storia», scriveva un anno fa su *Vikerkaar* il poeta Jaan Kaplinski nel suo articolo «Fascismo da noi o altrove». «Hitler, almeno, non dichiarava di amare gli ebrei e gli slavi che intendeva annientare, e non pretendeva elogi da chi si preparava a distruggere. Lo stalinismo è stato la mostruosa variante [illegible]tica del fascismo. Il fascismo stalinista ci ha inculcato l'accettazione della violenza, l'ineluttabilità dell'intervento armato, dello spargimento di sangue: ci ha insegnato a chinar sempre la testa davanti alle minacce».

La rivista ha avuto guai già appena nata nell'87. Un articolo che già perorava senza mezzi termini la causa della lingua estone — divenuta, poi, tra mille polemiche e accuse di nazionalismo, lingua ufficiale del Paese con una legge approvata dal Parlamento locale il 6 dicembre '88 — aveva attirato l'attenzione e le ire del Politburo a Mosca.

Ma ancor più scandalosi sembrarono gli scritti storici di Mart Laar, considerato un ultra-radicale. In base a testimonianze descriveva le crudeltà e le rappresaglie a opera dei sovietici e degli estoni arruolatisi nell'Armata Rossa nell'estate del '40, quando l'esercito sovietico f[illegible] a ritirarsi di fronte all'avanzata delle truppe tedesche. Di [illegible]

Tallinn, partecipanti alla catena umana organizzata per protestare contro Mosca

venne fuori il [illegible] tra il fascismo hitleriano e il fascismo sovietico, ma questa volta l'autore fu denunciato per propaganda antisovietica.

«Una volta aperte le dighe dell'informazione — sostiene Rein Veidemann, 43 anni e direttore della rivista — è normale che esca tutto ciò che finora era stato taciuto. Il ruolo, sempre e soltanto glorioso, del soldato sovietico in lotta contro il nazifascismo, da noi era un tabù intoccabile. Così come era un tabù la sovietizzazione del nostro Paese, e la politica di dura assimilazione perpetuata nei nostri confronti da Mosca. Ora che chiamiamo le cose col loro vero nome, ci accusano di nazionalismo. E' facile sostenere che i conflitti tra noi e i russi sono etnici, mentre sono politici. Anzi, dalla loro soluzione dipende anche il processo di democratizzazione dell'Urss. Se non si aprono tutti gli armadi con i loro scheletri, la perestrojka fallirà».

Non sono le ingiustizie storiche patite e oggi rivelate, gli unici argomenti di *Vikerkaar*. Gli scheletri negli armadi della società sovietica sono molti, e di varia natura. Nella primavera scorsa, un lungo articolo sugli ungheresi della Transilvania ha denunciato, per la prima volta in Urss, l'orrore del regime tirannico di Ceausescu, mentre la *Pravda*, ancora l'agosto [illegible] tesseva gli elogi delle «conquiste del socialismo romeno».

Vaclav Havel — non [illegible] leader della nuova Cecoslovacchia — era stato intervistato a Praga da un redattore di *Vikerkaar*: anche quella volta, fu con le parole scritte a Tallinn che gli intellettuali russi hanno potuto familiarizzare con le tesi del pluralismo dell'opposizione cecoslovacca. *Erevan 1988* presentava il problema della lotta in Armenia in una luce ben diversa da quella ufficiale sovietica: anche lì, per gli estoni, non si tratta di un conflitto etnico, ma politico.

In Estonia, con una popolazione di circa un milione di estoni (altri 600 mila circa sono cittadini sovietici arrivati da altre Repubbliche), la stampa in lingua locale, negli anni della perestrojka, ha conosciuto una fioritura mai vista. Le 7 maggiori pubblicazioni di attualità politica hanno insieme una tiratura di oltre un milione.

«Da noi — dice Marju Lauristin, "madre" del combattivo Fronte popolare estone e parlamentare al Soviet dei Popoli — il livello di coscienza politica della gente è cresciuto in maniera straordinaria. In [illegible] Repubbliche sovietiche le istanze del rinnovamento restano, purtroppo, [illegible] sola classe intellettuale. Ecco perché si fa fatica a combattere l'onnipoten[illegible] burocrazia, ancora di [illegible] brezneviana. A Mosca, [illegible] esempio, ogni pubblicazione ha [illegible] suo ruolo e la sua speciale collocazione. Ciò che scrivono le riviste moderne [illegible] radicali come *Ogonjok* o *Argumenti i Fakti*, non rappresenta mai il pensiero ufficiale: hanno quindi una grande libertà, e si rivolgono a lettori colti. Da noi, queste differenze di ufficialità e di pubbli[illegible] non esistono. Tutto viene letto e commentato [illegible] tutti. [illegible] perché i nostri testi, citati [illegible] *Pravda*, risultano incomprensibili, al limite folli, nel contesto di tutta l'Unione».

Che cosa diranno i lettori [illegible]vietici lontanissimi dal Baltico, se mai [illegible] tra le mani gli ultimi [illegible] di *Vikerkaar*? Troveranno le poesie [illegible] femminista americana suicida Sylvia Plath, ma anche [illegible] duro attacco contro «l'ideologia [illegible]suale della società sovietica: «Viviamo come se il sesso fosse una cosa sporca, quasi vergognosa, da sbrigare velocemente, solo per soddisfare gli istinti. [illegible] a [illegible] punto siamo rimasti [illegible] i piaceri dell'amplesso, oggi, alle soglie del Ventesimo Secolo. E chi ne soffre di più, è sempre la donna».

[illegible] vedrà, quel lettore lonta[illegible] fustigato anche con un altro argomento finora tabù nell'Urss: l'antisemitismo. Cancro [illegible] delle società dell'Est europeo, l'antisemitismo, nel Pae[illegible] dei soviet, ufficialmente non [illegible] mai esistito; in pratica, invece, sì. *Vikerkaar* ne parla, e non esenta dalla colpa [illegible] gli stessi estoni. Va detto, però, che la prima associazione degli ebrei in Urss fu creata proprio a Tallinn, poco più di un anno fa, e che oggi, in Estonia, chi vuole può [illegible] scuole per imparare lo yiddish.

Ma il [illegible]de [illegible] di *Vikerkaar* [illegible] stato il n[illegible] dello scorso novembre. Il pubblico sovietico è stato introdotto nel mondo dell'espressionismo, [illegible] i suoi meandri, nel problema dell'omosessualità, argomento quanto mai scabroso nell'Urss. Un altro cavallo di Troia per infrangere uno dei più duri tabù della cultura sovietica.

Pirkko Peltonen

KONCHALOWSKI TORNA IN URSS

Andrei Konchalowski, il regista sovietico dal 1980 in Usa, [illegible] in Urss per [illegible] «Inner circle», dramma sulla corruzione del regime staliniata. Protagonista del film sarà probabilmente Tom Hulce. Il regista curerà poi l'allestimento di «La dama di picche» a fine stagione alla Scala.

DERRICK SU RAIDUE

Da lunedì su [illegible] l'ispettore Derrick, con 13 [illegible] episodi. La fortunata serie è interpretata da Horst Tappert, che si cimenta anche nella regia di una puntata «L'agente segreto Bodetzki». In un'altra, Tappert [illegible] un grande coll[illegible]: Sigfried Lowitz, Commissario Koster.

VANGELIS PER STOPPARD

Il musicista greco Vangelis ha firmato il [illegible] la colonna sonora di «Rosencrantz and Guildenstern are Dead» (Rosencrantz e Guildenstern sono morti), il film che il drammaturgo Tom Stoppard ha diretto, ricavandolo dal proprio [illegible] teatrale.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 3 Gennaio 1990 •• 8

Il kolossal di London riapre la polemica sulle scelte «inglesi» nelle opere con soggetto italiano

Michelangelo va in tv, e fa l'americano

Labella, sceneggiatore: E' la sola via, ci servono capitali

[illegible]. S'è appena conclusa, con l'ultima puntata de «I promessi sposi» da Manzoni di Nocita, la polemica sull'uso dell'inglese negli sceneggiati tv di ambientazione e soggetto tipicamente italiani e già la medesima polemica torna d'attualità per via del film tv di Raiuno su Michelangelo di Jerry London, in fase di montaggio in Usa, e la prossima uscita del film tv di Raidue su Cellini, regista Settiato, destinato prima alle sale e poi al piccolo schermo: entrambi girati in inglese, interpretati da un cast internazionale, destinati a un mercato che non è solo il nostro, oppure squisitamente italiani.

E siamo daccapo con gli interrogativi: è giusto? non è giusto? ha senso? non ne ha? Fanno bene gli attori italiani a arrabbiarsi per esser costretti a recitare in una lingua che non è la propria? Fanno male i doppiatori a rifiutarsi di dare la propria voce ad attori stranieri chiamati a fingersi italiani sullo schermo per ragioni coproduttive? La storia è vecchia: novità sostanziali non se ne registrano da anni, anzi, se un segno c'è, consiste nell'estendersi irrefrenabile del fenomeno, che va di pari passo col lievitare dei costi dei kolossal.

Di tutto ciò e di altro ancora abbiamo parlato con Vincenzo Labella, cosceneggiatore e aiuto regista di questo «Michelangelo», prodotto dalla Tiber di Sugaroni per Raiuno, anomala figura di produttore e autore cinematografico, una casa a Roma e una a Los Angeles, collaboratore in varie vesti, sia della Rai sia di Berlusconi, nella realizzazione di prodotti internazionali, dal «Mosè» di De Bosio al «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli, dal «Marco Polo» di Montaldo ad «Anno Domini» firmato in proprio.

Come nasce un progetto internazionale? Com'è nato, per esempio, questo «Michelangelo da giovane»?

Stavolta l'idea è della Rai. Era dall'83 che girava. Fuscagni, allora non ancora direttore di rete, mi chiese un soggetto. Stavo lavorando a un libro che uscirà tra breve, «La stagione dei giganti», ambientato nella Firenze del Rinascimento, ero fresco di studi su Michelangelo. Mi fu subito chiaro che raccontare tutta la sua lunga vita era impossibile. Pensai che fosse bene chiudere il racconto con la morte di Lorenzo il Magnifico e l'invito a Roma di papa Giulio II.

La sceneggiatura però l'ha firmata Julian Bond.

Certo, perché per fare un film di questo impegno economico occorreva la collaborazione americana: noi abbiamo trovato quella di Ted Turner, che tre anni [illegible] ha ape[illegible] canale a pagamento di «fiction colta». Naturalmente Turner ha voluto uno sceneggiatore di sua fiducia. [illegible] solo. Ha scelto anche il regista Jerry London, quello di «Shogun», capace [illegible] raccontare in m[illegible]o stringato [illegible] efficace, senza estetismi e lungaggini.

Se il film fosse stato fatto solo per noi italiani, sarebbe stato diverso?

Certo. Avremmo avuto un altro approccio, [illegible] altro linguaggio espressivo, [illegible] altro approfondimento. Ma è un'ipotesi irrealistica: senza i capitali Usa non [illegible] sarebbe girato affatto. Ed è inutile sperare di girare un prodotto italiano e rifarsi successivamente con le vendite: il mercato americano è aperto alle coproduzioni, non agli acquisti. I soli successi li abbiamo ottenuti battendo questa strada.

E' vero che avete cambiato anche i nomi dei protagonisti e Michelangelo è diventato Maichelangelo, Leonardo Lionard e Raffaello Rafael?

No. Solo Raffaello è diventato Rafael per via dei pittori «preraffaelliti» assai popolari nel mondo anglosassone. I nomi delle città invece sono tutti in inglese: Firenze è Florence, Roma è Rome, Milano è Milan.

Ma perché? Noi mica diciamo Nuova York.

Sì, ma non diciamo vado a London, diciamo vado a Londra.

Non c'è verso, insomma, di restituire un'Italia più italiana e più autentica in questi prodotti destinati al mercato estero?

Io non ne farei un dramma. C'è il prodotto italiano come «La piovra» che si gira nella [illegible] lingua, si vende in tutto il mondo doppiato, e fa guadagnare soldi a palate. Anche se, a dire il vero, l'ultima «Piovra» è girata in inglese. E poi c'è il prodotto internazionale, che nasce in coproduzione con una tv americana e deve necessariamente esser girato in inglese. L'inglese è l'esperanto dei nostri giorni: perché ostinarsi a sognare di far film tv in italiano ad alto costo e pari diffusione?

Gli attori devono rassegnarsi?

Si potrebbe istituire per loro all'Accademia e alla Scuola di cinematografia un corso di recitazione in inglese. Ma non è vero che sono tagliati fuori. Nel «Michelangelo» recitano Ricky Tognazzi, Alessandro Gassman, Mattia Sbragia, Ornella Muti, Evelina Nazzari, [illegible] Poggi, Anna Kanakis, Vanni Corbellini. E le maestranze tecniche sono tutte italiane.

Ma per il ruolo di Michelangelo è stato scelto Mark Frankel, che non è italiano.

Se avessimo preso Al Pacino sarebbe stata una scelta commerciale e quindi sbagliata. Abbiamo preso un attore shakespeariano perfetto per la parte: che c'è da criticare?

Simonetta Robiony

Una scena del film tv per Raiuno «Michelangelo» di Jerry London, protagonista Mark Frankel

Raiuno

Fra Altman e Zeffirelli

Vittorio Gassman [illegible] Rossini

Accusata di troppe coproduzioni in inglese a scapito [illegible] prodotti nazionali, Raiuno, [illegible] il direttore Fuscagni, si [illegible] sostenendo di non partecipare che a un paio di [illegible] l'anno. Tra i titoli [illegible] '[illegible] e [illegible] c'è un «Rossini» affidato al regista americano Altman con Vittorio Gassman, più l'acquisto di [illegible] «Van Gogh» sempre di Altman, già girato; [illegible] «Regina Cristina» [illegible] Zanussi insieme all'americana tv via cavo Hbo; una sorta di «Star Trek» ambientato sulla luna, da realizzare con la [illegible] Disney per la Abc, intitolato «Plymuth», forse prototipo per un [illegible]. Infine un film di Benton («Kramer contro Kramer»), ambientato negli anni della Resistenza in Italia, con la Touchstone.

E i «Fiorentini» che Zeffirelli si ostina a voler fare, ac[illegible]do la Rai di avergli rubato l'[illegible] con «Cellini» e «Michelangelo»? 40 miliardi sono troppi, dice Fuscagni, anche per gli Usa. Raiuno parteciperà all'«Amleto» di Zeffirelli. «E' un classico, farlo è doveroso».

Progetti

Un amore oggi in Cina

Yng Ruocheng, il protagonista

Forte delle diciotto repliche [illegible] «Mosè» coprodotto [illegible] la Cbs, delle infinite riproposizioni del «Gesù» di Zeffirelli fatto con la [illegible], dei 5 Emmy al «Marco Polo» sempre Nbc, della [illegible] cinque sere su cinque di «Anno Domini» sponsorizzato dalla Procter and Gamble, Labella, alle prese con il rimontaggio italiano del «Michelangelo», per il futuro progetta ancora coproduzioni.

La prima è [illegible] film per le sale intitolato «Il guerriero d'argilla», [illegible] storia d'amore nella Cina moderna interpretato da Yng Ruocheng, il Kublai Khan di Marco Polo. Il secondo è un film per la tv sul personaggio di Filippo Mazzei, un fiorentino [illegible] Settecento approdato in America e diventato amico [illegible] presidente Jefferson, illustre committente della prima statua della Libertà andata però distrutta in un incendio, nonché proprietario di una tenuta in Virginia ribattezzata all'italiana Monticello, un luogo che dà anche il titolo al film: «Aquile a Monticello».

Cortina di discrezione e sbarramenti intorno ai set del film che Coppola gira a Roma

«Padrino 3», la congiura del silenzio

Al Pacino rinchiuso in villa, Andy Garcia invece fa il turista

ROMA. Sui set americani il primo giorno dell'anno si lavora regolarmente, e alla regola si è attenuto scrupolosamente anche Francis Ford Coppola impegnato a Cinecittà nella realizzazione del «Padrino n. 3», ossia il seguito della saga sui Corleone, una celebre e temuta famiglia di «Cosa nostra» [illegible] famosa dalle prime due parti della saga cinematografica.

Michele Corleone, l'attuale capofamiglia, è ancora una volta interpretato da Al Pacino che fuori dal set «del [illegible]» trascorre le poche ore di libertà rintanato in una villa sull'Appia Antica al riparo di occhi curiosi e indiscreti.

L'unico divo americano della troupe del «Padrino n. 3» che si conceda qualche distrazione è Andy Garcia (poliziotto amico di Michael Douglas in «Black Rain»): è stato visto passeggiare di buon mattino, come un comune turista e non un superdi[illegible] dello schermo, in via Veneto il giorno di Natale. E come tanti altri turisti per il pranzo di Natale ha dovuto rientrare in albergo poiché i ristoranti dell'area di via Veneto [illegible] quel giorno, tutti chiusi. Ma Andy Garcia, che nel «Padrino n. 3» è il figlio illegittimo del fratello di Michele Corleone, non manifestava insofferenza.

Gli sbarramenti predisposti attorno al set dove si gira il «Padrino n. 3» si mantengono rigorosissimi, poche sono le informazioni che trapelano: si ha anzi l'impressione che trapeli solo quello che si vuol far trapelare.

Adesso, per esempio, hanno «comunicato» che il sessantenne Michele Corleone (impersonato da un invecchiato Al Pacino con i capelli bianchi) ammetterà in un momento di debolezza le sue responsabilità in crimini efferati.

E a raccogliere dal duro boss la confessione sull'impressionante serie di delitti, come l'uccisione del fratello e di numerosi parenti e amici, sarà un altrettanto potente prelato, il cardinale Lamberti che diventerà poi Papa e morirà in circostanze molto misteriose poco dopo la nomina a [illegible] trono di Pietro.

«Quello del cardinale Lamberti — si dice fuori dal set — è un [illegible] che ricalca chiaramente la figura di Papa Luciani, sulla cui morte ancora [illegible] discutono gli storici [illegible], benché il referto medico ufficiale abbia sempre parlato di infarto».

Nel film di Francis Ford Coppola il ruolo del cardinale Lamberti è affidato a Raf Vallone che ha girato questa scena madre del «Padrino n. 3» a Caprarola: in un chiostro ricavato da un antico palazzo, il prelato raccoglie dal vecchio boss mafioso la confessione dei suoi misfatti. Ma in una scena [illegible] siva Michele Corleone si ripentirà di aver parlato e non avere tenuto la bocca cucita.

La troupe del «Padrino n. 3» [illegible] adesso lavorando a Cinecittà, dopodiché si trasferirà per tre settimane in Sicilia: qui si sposterà tra Palermo e Taormina, tra Forza d'Agrò e Francavilla.

Successivamente le riprese torneranno a Roma dove l'ultimo [illegible] è previsto nel mese di aprile. [illegible] kolossal, si dice, che alla fine [illegible] cento miliardi.

Il cast, d'altra parte, mobilita tecnici di prestigio e star d'oltre Oceano. Circondano, tra gli altri, Al Pacino, Diane Keaton, che nel film è la moglie irlandese del padrino, Talia Shire (la sorella del regista Coppola), Andy Garcia, Wynona Ryder, Bridget Fonda (la nipote di Jane Fonda), Eli Wallach [illegible] M[illegible]tegna.

[s. b.]

Coppola gira la terza parte della saga dei Corleone: presto andrà in Sicilia

Parlano i protagonisti di «Strano interludio», che stasera per lo Stabile apre il Carignano ristrutturato

Nove paladini per Ronconi e per O'Neill

Cento giorni di prove, cinque ore di spettacolo, in scena fino al 14
Tutti gli attori assolutamente felici di lavorare con il regista

TORINO. Cinquanta giorni a Narni, l'estate passata. Altri cinquanta a Savigliano, fra novembre e dicembre. Sempre insieme a provare i [illegible] paladini di Ronconi, i nove [illegible]ori che questa sera (anteprima per la critica, recite per il pubblico da domani al 14 gennaio) vanno in scena al Carignano [illegible] «Strano interludio», chilometrica saga [illegible] 9 atti, amplissimo squarcio [illegible] vita americana con cui per la prima volta il direttore dello Stabile di Torino affronta un testo di Eugene [illegible]'Neill.

Hanno passato insieme [illegible] che Capodanno, tutti ospiti, attori e regista, di una signora to[illegible]. Serata rilassata: soltanto loro, più Branciaroli che è a Torino con «In exitu» e che in fondo è ronconiano pure lui lavorando con [illegible]ini in «Besucher» che sarà al Carignano dal 31 gennaio.

Tutti bravi, i nove, tutti spasmodicamente e ugualmente impegnati nelle cinque ore di durata dello spettacolo. Tutti uniti, insieme con altri colleghi, in una associazione, attori, registi, organizzatori, che li fa sentire molto «sociétaires» [illegible]me gli attori della Comédie-Française, e tutti incondizionatamente e perdutamente felici di lavorare [illegible] Ronconi, alla sua seconda prova come direttore dello Stabile di Torino, in un iperbolico svolazzar di lodi per il maestro severo ma giu[illegible]: «Con Luca non si smette mai di imparare. Il fatto che sia stato attore ti dà delle sicurezze, accresce il tuo bagaglio di professionista. E' una persona spiritosa, con lui ci si diverte».

Tutti da citare: Massimo De Francovich, Maurizio Gueli, Galatea Ranzi, Massimo Popolizio, Riccardo Bini, Paola Bacci, Matteo Rolfo, Edoardo Scatà e Alvia Reale. C'è chi lavora per la prima volta con Ronconi, co[illegible] De Francovich, [illegible] ha un spessato [illegible] come Paola Bacci, chi è al suo secondo appuntamento come Galatea Ranzi.

Da due giorni provano al Carignano che questo [illegible] finalmente, riapre i battenti dopo il superamento del contenzioso condominiale che il presidente dello Stabile Mondino definì «beghe da cortile» e che rischiava di [illegible] slittare l'apertura. E dopo sei mesi di chiusura per i lavori di restauro: è stata rinforzata [illegible] soletta del pavimento, rifatto l'impianto elettrico, [illegible]vati spazi per gli handicappati che [illegible] possono accedere alle poltrone, adeguato il numero delle toilette ai posti della platea, ridecorato il foyer, ma non sono [illegible] completati i lavori che renderanno agibile il loggione.

Infagottata in un soprabito di taglio maschile, capelli raccolti, grande borsa marrone, un parlare riflessivo e spigoloso, Galatea Ranzi affronta il suo «Ronconi II», la Nina di «Strano interludio», con più apprensione del «Ronconi I», nella «Mirra» di Vittorio Alfieri: «Incominciare con un successo come la Mirra, due stagioni fa, rende ancora più impegnativi i passi successivi. Se si parte a quel livello, è poi più difficile fare delle sorprese».

Quasi coetaneo di Ronconi, molti grandi registi alle spalle (De Lullo, Zeffirelli, Missiroli, Patroni Griffi, Trionfo), appena uscito da «Antonio e Cleopatra» [illegible] Moriconi e regia di Cobelli, Massimo De Francovich, già pronto ad affrontare l'«Uomo Difficile» di Hoffmannsthal, [illegible] terzo appuntamento ronconiano con lo Stabile, è contento del lungo lavoro preparatorio per O'Neill, entusiasta delle maschere di lattice di g[illegible] che copriranno il volto degli attori. Spiega: «L'azione si svolge lungo oltre una trentina di anni, dal 1918 sino ai Cinquanta molto ipotetici. (O'Neill morì nel 1953 ma scrisse il dramma nel 1928). Il passare del tempo sarà cadenzato dal mutare e invecchiare delle nostre maschere che sono veri e propri calchi dei [illegible]ri volti e lasciano liberi occhi e labbra».

Esaltata [illegible] prendere parte a un progetto che intende durare nel tempo (senza lo stress [illegible] cambiare compagnia e regista ogni anno»), con alle spalle l'esperienza di «Fedra» e la «Serva Amorosa», Paola Bacci non ama sentirsi etichettata come attrice [illegible] ma ammette sinceramente: «Ho imparato più cose con Ronconi in questi tre spettacoli, che in tanti anni di carriera».

Galatea Ranzi e Paola Bacci in una scena del terzo atto di «Strano interludio»

Racconta [illegible] Signora Evans, il suo personaggio: «E' una donna forte, costretta a dire la verità, che convince Nina, la protagonista, a fare scelte anche tragiche, dolorose, difficili: abortire perché incinta di un bambino che per tare famigliari diverrà pazzo; fare un figlio con un amante, un uomo sano. E' una donna positiva che si muove verso fini positivi».

De Francovich invece è Charlie Marsden, l'uomo che aspetta Nina per tutta la vita e si ritroverà con [illegible] quando tutto si sarà compiuto. Si ricongiungeranno alla fine dell'esistenza, [illegible] al termine [illegible] uno strano interludio: «Marsden è un uomo morboso, uno scrittore che ha passato la vita a produrre [illegible] rosa per signore, spiando la [illegible] di Nina e che soltanto al t[illegible] si deciderà a scrivere il libro sincero [illegible] loro vissuta verità».

E Nina? E' Galatea Ranzi [illegible] prese con una donna che in scena, nel trascorrere di nove atti, invecchia di 30 [illegible]: «Non è uno scherzo. Ma c'è uno sviluppo nel personaggio, un arco, con [illegible] suo apice. [illegible] le maschere [illegible] aiutano molto: servono a portare in superficie, rendere macroscopiche certe particola[illegible] dei personaggi che sono persone quotidiane, domestiche. A sottolinearne gli aspetti [illegible]pologici».

Sergio Trombetta

PRIME C[illegible]

Dall'omonimo romanzo di Tabucchi, regista Corneau, protagonista Anglade

Cacciatore d'identità in India

Un'ambigua ricerca diventa viaggio interiore

TRATTA dal breve romanzo omonimo di Antonio Tabucchi pubblicato da Sellerio, è la storia di un uomo che [illegible] un altro [illegible] in un remoto Paese esotico, conducendo un'inchiesta che lo riporta sempre a se stesso: l'indagine è ambigua: il vagabondaggio in [illegible] risulta soprattutto [illegible] viaggio interiore: ciò che [illegible] soltanto quel che si vede, alla realtà visibile s'accompagna una realtà profonda; [illegible] perdita di sé e alla [illegible] d'identità s'uniscono il tema del «doppio» caro a Conrad, il tema della doppia vita [illegible] Pessoa. «Abbiamo tutti due [illegible], quella sognata da bambini che continua a vivere nel ricordo, e quella che viviamo».

Un francese arriva a Bombay per rintracciare un amico di cui non sa nulla da più di un anno. Lo cerca in un albergo malfamato e all'ospedale, a Madras e a Goa. Cercandolo incontra una prostituta innamorata, un medico sentenzioso, un ebreo sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, un professore di teosofia, un'indovina piccola deforme e cieca, un sacerdote cattolico, una ragazza francese. Lo trova alla fine, senza [illegible] trare una persona diversa da sé, senza sorpresa.

Alain Corneau, francese, 46 anni, già autore di bei film polizieschi («Police Python 357», «Série Noire») e del brutto «Fort Saganne», trascrive [illegible] romanzo affascinante scrupolosamente, con minime infedeltà. Il [illegible] amore personale per l'India [illegible] coglie [illegible] scelta d'uno stile di realismo irreale (nell'ospedale [illegible] si ammassano incurabili intoccabili innominati, alla stazione una folla dorme sul pavimento dell'immenso atrio che pare disseminato di morti), in un'atmosfera notturna che è quella della solitudine, nella ri[illegible]ia alle immagini più [illegible]e facili del folclore indiano. [illegible] film realizzato con finezza, troppo prevedibile per chi [illegible] nosca l'opera di Tabucchi e forse troppo confuso per chi non la [illegible] perde d'intensità [illegible] finale, quando l'incontro con [illegible] ragazza francese in un grande albergo d'eleganza turistica prefigura il ritorno del viaggiatore alla realtà, alla propria lingua e dunque alla propria origine. Jean-Hugues Anglade recita bene [illegible] protagonista: la sua [illegible] qualunque, anonima, né brutta né bella, è la maschera perfetta per un cacciatore d'identità. [l. t.]

Una scena di «Notturno indiano», film che racconta un vagabondaggio interiore

[illegible]
(Nocturne indien)
di Alain Corneau
con Jean-Hugues Anglade,
Otto Tausig
Clémentine Célarié, Dipti [illegible]
Produzione [illegible] 1989
Drammatico
Ambrosio Piccolo, Torino;
Colosseo-Sala Alfieri, Milano.

Film-tv con [illegible] Hovey domani su Rai 2

«Senza scampo» nell'ingiustizia

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Dice il regista Paolo Poeti: «Ho voluto raccontare una storia ordinaria, assolutamente normale, uguale a quella di tanti altri di noi, la storia di uno che si trova [illegible] per [illegible] assassinio che [illegible] ha commesso, incappa in una magistratura incapace di esercitare la giustizia, finisce per perdere ogni fiducia nell'umanità e [illegible] da [illegible] smascherare i colpevoli». Il film, girato quest'estate ma o[illegible] montato, in onda per due sere consecutive domani e dopodomani su Raidue, si chiama «Senza scampo». A interpretarlo Poeti ha voluto una schiera di [illegible]i: Kim Rossi Stuart («Il ricatto» di Tonino Valerii e prossimo «Obbligo di giocare» di Daniele Cesarano), è lo studente di [illegible] sospettato di essere [illegible] criminale, Natasha Hovey è una misteriosa ragazza di cui si innamora; Gerardo Amato [illegible] giudice c[illegible] [illegible] condanna alla galera, Giammarco Tognazzi [illegible] fratello che tenta di aiutarlo, Maria Fiore sua madre e per l'ennesima volta sul piccolo schermo è [illegible] madre italiana dal [illegible] [illegible]. Gloria Sirabella è la compagna di studi causa involontaria della tragedia.

Scritto da Pier Giuseppe Murgia e Antonio Servidio, prodotto [illegible] Mario Orfini, «Senza scampo» è soprattutto il racconto di un incubo, l'incubo in cui precipita [illegible] innocente quando le prove sono tutte contro di lui, [illegible] riesce a [illegible]dere alle sue parole e la [illegible] intera finisce per considerarlo [illegible] pe[illegible]ggio scomodo, da eliminare o da rinchiudere. Il tema [illegible] quello affrontato da Hitchcock in «Intrigo internazionale» solo che in quel [illegible] prevale l'ironia e la levità del drammone strappalacrime. Dice Poeti: «Ho voluto proporre una riflessione sulla certezza del diritto sempre negata, [illegible] anche una meditazione sul disfacimento di un [illegible] costretto a battersi [illegible] Davide [illegible] la violenza, [illegible] corruzione, la criminalità organizzata».

Testi ignorati

Il rock buono [illegible]

NEW YORK. Dal cuore all'impegno. I testi delle canzoni stanno subendo [illegible] metamorfosi profonda che segue la riscoperta dei nobili sentimenti da parte degli artisti, avvenuta [illegible] [illegible] metà del decennio [illegible] e consacrata dal «Live Aid». La nuova tendenza è [illegible] visibile nelle classifiche degli ultimi numeri di Billboard, [illegible] settimanale che viene conside[illegible] la «bibbia» dell'industria della musica: ai primi posti ci sono quasi tutte canzoni con testi che puntano il dito sulle piaghe sociali. Trionfa «Another Day in Paradise» di Phil Collins, che tratta il problema dei senza casa; vendono benissimo i metallari Aerosmith che denunciano gli incesti e [illegible] abusi [illegible] tro i bambini [illegible] «Janie's Got a Gun»; raccolgono allori Rolling Stones e Janet Jackson che mettono in fila tutto il catalogo dei mali sociali rispettivamente in «Rock and a Hard [illegible]» e «Rhythm Nation». E ancora, alla radio la c[illegible] più [illegible] di [illegible] Young è «Rockin' in the Free World», piena di osservazioni sull'era Reagan/Bush, e la canzone degli emergenti New [illegible] [illegible] The Block, dedicata ai problemi [illegible] poveri, si apre con un'invocazione: «Questo è [illegible] messaggio serio. Perciò.. ascoltate, per favore».

Ma la gente ascolta davvero queste parole? Secondo gli esperti [illegible] più di quanto abbia fatto in passato. Alcuni [illegible]no che la rilevanza del testo [illegible] Phil Collins ha cominciato ad esser capita [illegible] dopo che è uscito anche il video, che [illegible] in primo piano i senza [illegible] secondo i pubblicitari delle majors. [illegible] parole possono focalizzare l'attenzione su una canzone, [illegible] restano più importanti lo stile musicale e la popolarità dell'artista: «Un altro giorno in Paradiso» è una frase ricorrente [illegible] linguaggio americano; «La gente pensa che la [illegible] di [illegible]hil Collins si riferisca al modo di vivere in Florida — dice un disc-jockey —. Si può cantare [illegible] canzone mentre la radio la manda in onda e [illegible] rendersi [illegible] delle parole».

Il bombardamento dei messaggi più disparati è alla base della vita quotidiana, normale che la gente si distragga. Così le canzoni vanno aiutate: sull'onda del successo di P[illegible] [illegible] e dei buoni sentimenti portati dal periodo natalizio, alcune radio americane hanno finito per farsi p[illegible] attive [illegible] denuncia del problema dei [illegible] [illegible] in [illegible] stazione molto ascoltata, dov'era già in corso una raccolta di fondi, all'improvviso grazie a Collins le donazioni sono salite del 300 per cento: «Abbiamo raccolto denaro dai bambini che rompevano il loro salvadanaio, e donne che telefonavano chiedendo che [illegible] potevano fare. Abbiamo raccolto 20 mila scatole di cibo sotto Natale».

[illegible] [illegible] ricerca recente, sono [illegible] donne le più disponibili a raccogliere i messaggi delle canzoni, «perché tendono ad ascoltare le parole più degli uomini». [r. s.]

Gambarotta, che sarà in coppia con Magalli, parla del quiz che torna in tv dal 22 gennaio

«Lascia o raddoppia?» tutti i giorni

Alle 18,40 su Raiuno, in concorrenza con Luca Barbareschi

TORINO. Nato il 26 maggio [illegible] me Mike Bongiorno, Bruno Gambarotta si è trovato per de[illegible]stino anche a succedergli nel revival di «Lascia o raddoppia»: l'anno scorso l'esperienza, non proprio esaltante, è stata in coppia [illegible] Lando Buzzanca, mentre quest'anno, dal 22 gennaio, il già storico quiz diventerà quotidiano, e sarà Giancarlo Magalli a dividere con lui [illegible] scena, [illegible] [illegible] Raiuno, dalle 18,40 fino al Tg della sera. Uscito da una carriera dietro le quinte Rai perché Celentano, non volendo saperne del regolamento del gio[illegible] di «Fantastico», [illegible] delegato lui a parlarne, Gambarotta si trova a 52 anni (tredici meno [illegible] Bongiorno) ad essere catalogato fra i volti emergenti della tv, che non ha però ancora reso fino in fondo tutta [illegible] simpatia del personaggio e dei suoi understatement. [illegible] Gambar[illegible] ci ha preso gusto: «Dal punto di vista economico resto un funzionario Rai, non guadagno niente. Ma mi piace molto far ridere la gente; esserci riuscito, con Celentano, è stata una droga».

Si [illegible] ritrovato, lui [illegible] piemontese, a compiere riti [illegible]derati: «Prima di andare in scena, ho la mia mezz'ora [illegible] Getsemani. Si[illegible] al [illegible] debutto sul video, con Celentano, mi [illegible] lavato gli occhiali con acqua e sapone, adesso [illegible] posso più cominciare senza averlo fatto».

Per caso, per concorso di circostanze, «Lascia o raddoppia?» andrà in onda da Torino, c[illegible] la regia di Marilena Fogliatti: «Gli studi erano vuoti, c'è stata una interpellanza parlamentare, una presa di posizione [illegible] sindacati, e siamo finiti qui». Gambarotta giocherà perciò in casa, e lo stesso Magalli ha preso in affitto in città un appartamento con la moglie, che sta preparando la tesi di laurea in farmacia. Abitando vicini, i due contano di instaurare un rapporto totale che [illegible] frutti anche per chi [illegible] davanti alla tv.

Strana coppia di sornioni, uno romano e [illegible] piemontese. Gambarotta è stimolato, fa le prime confidenze sulla trasmissione: «Sono eccitato. Io e Magalli siamo abbastanza simili; in un programma tutto di gioco e di quiz, la mia idea è che tutto riesca meglio se ingabbiato d[illegible] una ipotesi narrativa, con ruoli definiti. Era una coppia anche quella con Celentano, lui era Don Chisciotte e io un Sancho Panza. Con Magalli dovremmo [illegible] [illegible] due costretti a vivere [illegible] un monolocale. A me va bene far da spalla, tirar frecciatine a uno più forte di me». Gambarotta già pensa ai poveri volontari inquisiti dal quiz: «Non puoi mica scherzare con i concorrenti, hanno i l[illegible] problemi. Invece Magalli ha spalle larghe e battute pronte».

Non è un po' pesante un quiz quotidiano? «La prendo [illegible] [illegible] prova, [illegible] capito gli errori che ho commesso l'altra volta. Tendevo a fare l'intellettualino, il furbetto. Mike invece è sempre stato dalla parte del pubblico, e aveva ragione lui. La tv è verità: quando suggerivo [illegible] le ricette demenziali, la gente mi fermava sul tram per chiedere le dosi». La concorrenza più temibile per «Lascia o raddoppia?» sarà quella di Barbareschi [illegible] «C'eravamo tanto amati»: «Ma se io e Magalli riusciamo a imbastire [illegible] filo narrativo di due che si pestano i piedi, [illegible] un bel ritmo interno, [illegible] fatta. Io poi ho la mentalità [illegible] funzionario Rai, ligio al dovere, e reggo meli[illegible]mo il cerimoniale. Invece di condolermi per le sconfitte [illegible]ei concorrenti, mi vien da [illegible]: peccato, dobbiamo buttare via tutte quelle belle domande».

[illegible] Gambarotta, a [illegible] anni è fra i [illegible] emergenti della televisione: «Mi piace far ridere la gente, con Celentano è stata una droga»

Il programma si aprirà con una chiacchierata fra Magalli e i concorrenti, poi ci sarà un gioco condotto dal presentato[illegible] [illegible] sulle parole delle canzoni dagli Anni [illegible]nta ad oggi. Infine arriveranno i veri concorrenti del quiz, tre per puntata, nelle mani di Gamba[illegible]tta, c[illegible] altri due in panchina pronti a rimpiazzare chi rinuncia o perde. Ognuno potrà giocare fino a cinque sere, partendo da un montepremi di 6.250.00[illegible] lire e portandosi a casa con [illegible] vittoria finale [illegible] milioni. Come nell'edizione storica, all'inizio di ogni puntata si può decidere di lasciare, [illegible] se si raddoppia si rischia tutto. Le selezioni [illegible] in corso da tempo, a cura [illegible] Gambarotta stesso: «Sono ri[illegible] colpito da un ragazzo della Basilicata che sa a memoria ogni [illegible] sui Pink Floyd, e da uno che sa tutto sulla radio italiana durante l'epoca fascista. Il concorrente tipico coltiva una passione totale, e viene dalla provincia: il quiz è una festa di pae[illegible] soltanto la dimensione isolata crea certe manie».

Gambarotta e Magalli [illegible] conoscono dai tempi di «Non Stop», che lanciò nel '77 l'ultima generazione di grandi cabarettisti. Insieme concluderanno «Lascia o raddoppia?» il 27 aprile: e poi? «E poi mi piacerebbe che qualcuno ci offrisse di far 'La strana coppia' in teatro». [m. ven.]

LA NOSTRA TV

«Filo d'Arianna» con le Germanie bella inchiesta dal vivo di Radiotre

UN collegamento diretto con Berlino ogni mattina da martedì 2 gennaio sino a dopodomani 6: è un'iniziativa di Radiotre che, in collaborazione con emittenti tedesche, dedica l'intero spazio della trasmissione «Il filo di Arianna» ad un quadro dal vivo della situazione di Berlino e della Germania, anzi delle due Germanie dopo l'abbattimento del muro.

Si deve dire — il paragone è improprio ma inevitabile — che un programma del genere non può avere un equivalente in televisione. La tv, si sa, è immagine e spettacolo, e se non lo è rischia di essere noiosa e «ingiustificata»; la radio ha questa [illegible] straordinaria, non distoglie in nessun modo il pubblico dalla sostanza di un discorso, testimonianza, ragionamento. Ed ecco l'intensità delle voci raccolte da «Il filo d'Arianna» a Berlino — residenti tedeschi e italiani, persone di passaggio, intellettuali e operai, piccolo borghesi e studenti, autorità e gente comune — voci che puntualizzano fatti e sentimenti, travagli, speranze con un'immediatezza e una chiarezza quali non sono mai riscontrabili negli organizzati consessi tv di soloni e polemisti — sempre le stesse facce — che sotto le luci dei riflettori e in primo piano si ringalluzziscono e sentenziano, convinti di essere i depositari della verità assoluta.

Qui [illegible] Nessuna verità [illegible] clamata, e invece molta sincerità, molta gioia schietta, e anche molte apprensioni, dubbi, timori (Germania riunificata o no?), e lucide analisi sul movimento delle donne e sui vari partiti, e sulla vita quotidiana all'Ovest e all'Est. Una bella iniziativa che onora Radiotre, la quale nei mesi scorsi aveva realizzato un'altra impresa memorabile, la rievocazione della seconda guerra mondiale, dai vertici supremi ai soldati al fronte e alle popolazioni sotto i bombardamenti, attraverso preziosi documenti dell'epoca.

Del resto, spostandoci su tutt'altro piano — la validità della radio non si limita alle trasmissioni cosiddette serie. Faccio un esempio: è in onda ogni giorno su Radiodue verso le 13 il quiz «Impara l'arte». Cosa c'è, oggi, di più banale e sfruttato del genere quiz? Eppure la sguaiataggine di tanti giochetti tv non tocca sempre la radio: «Impara l'arte» è sì un programma di quiz, ma condotto con ironico garbo smitizzante (e con rispetto per i concorrenti) e su un livello che senz'essere elitario è di amabile informazione e cultura, e che lo colloca nella rara dimensione di popolar-non cretino.

E allargandoci ad altri settori, e includendo pure Radiouno, è quasi inutile rammentare la ricchezza di diffusione musicale, dall'opera al jazz, dai compositori moderni alle [illegible] classiche, e la presenza di un teatro che è [illegible] cancellato dalla tv.

Ho detto ieri che la tv pubblica ha bisogno di budget adeguato. Ma non solo di questo: c'è urgenza estrema di una legge di regolamentazione, meglio se disgiunta da quella per la tv, che disciplini l'attuale demenziale affollamento dell'etere, un etere selvaggio come non si riscontra — è bene ripeterlo — in nessun altro Paese dei cinque continenti. Ovunque, in Europa e in America, la radio (ma che sia vera radio ossia servizio pubblico, e non accozzaglia di baccano, ciance e pubblicità) è in civile [illegible] crescita. Ancora per quanto tempo noi offriremo al mondo lo spettacolo di un [illegible] così vergognoso e insensato?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Folle corsa di Zemeckis

FANTASTICA SFIDA

1980, su Raidue; dur. 116', alle 23,05

E' il secondo film di Robert Zemeckis («Ritorno al futuro») dopo «Allarme a New York - Arrivano i Beatles» del '78. E' una scatenata commedia satirico-demenziale che ruota attorno alla rivalità fra due commercianti-riparatori di auto usate, concorrenza che esplode e ha il suo clou in una colossale, folle sfida automobilistica. Numerose le frecciate beffarde ai politici e alla tv; i due avversari sono Kurt Russell (che emergerà l'anno dopo con «1997: fuga da New York» di Carpenter) e Gerrit Graham, con loro Jack Warden e Frank Mc Rae.

AMORE E GUERRA

1975 su Italia 1 alle 23,35; dur. 85'

Autore e protagonista è Woody Allen che ha al suo fianco Diane Keaton: una sorta di rifacimento ironico-sarcastico, e piccante, di «Guerra e pace» trasformato in una sintesi di [illegible] un'ora e mezzo, un cabarettistico condensato di battute fulminanti e irriverenti, e ambientato, come il romanzo di Tolstoj, nella Russia dell'epoca napoleonica tra il 1805 e il 1812. Woody è Boris, un fifone contadinotto russo, che fin da piccolo assomiglia in tutto e per tutto all'imbranato ma «eccezionale» Woody Allen, che ricorre ad ogni stratagemma pur di evitare la guerra, e che arruolato a forza diventa decoratissimo eroe per un atto di valore involontario; e che, per amore di Diane, rischia di trasformarsi in bombarolo che attenta alla vita dell'imperatore.

SPACE VAMPIRES

1985 su Italia 7 alle 20,30; dur. [illegible] spot 115'

Fantahorror vampiresco a forte suggestione e basato su trucchi spettacolari, firmato da Tobe Hooper («Poltergeist»). Un'astronave che dalla Terra punta alla cometa di Halley trova su una piattaforma spaziale, in sarcofaghi di cristallo, i corpi di tre umani: un inesplicabile e fosco mistero grava sul trio spaziale, ma dopo il trasporto a Londra l'umanità correrà il rischio di trasformarsi in un mondo solo popolato di zombies. Molto lodata e dichiarata «entusiasmante» la fragorosa colonna sonora di Henry Mancini; nel cast Steve Raysback, Peter Firth, Frank Finlay, Mathilda May, Patrick Stewart.

Diane Keaton al fianco di Woody Allen in «Amore e guerra»

TORNA EL GRINTA

1975 su Raitre alle 20,30; dur. 107'

Una coppia di anziani mitici divi, John Wayne e Katharine Hepburn, si lanciano scherzosamente la palla di una recitazione sopra le righe in questo western che, regista il mestierante Stuart Millar, vorrebbe essere una specie di remake ambientato nel West de «La regina d'Africa» di [illegible]. Tutto il film è affidato alla prestazione del duo, Wayne vociante e con la benda sull'occhio, la Hepburn dal piglio energico.

L'OCCHIO PRIVATO

1977 su Italia 7 alle 23,10; dur. [illegible] spot 110'

E' un poliziesco anomalo, caustico e divertente pur nella sua violenza e drammaticità, con la regia di Robert Benton («Kramer contro Kramer»): un anziano detective pieno di acciacchi, magistralmente interpretato da Art Carney, deve affrontare una banda di sanguinari mafiosi; vincerà e conquisterà anche Lily Tomlin.

IL CRITICO SEGNALA

NASCITA DELLE BR

Alle 20,30 su Raidue

Nella quarta puntata de «La notte della Repubblica» di Sergio Zavoli si rievoca la nascita — e il contesto in cui tale nascita si è preparata e «motivata» — delle Brigate rosse, le loro prime imprese, la reazione delle forze politiche e del Paese. [illegible] lungamente intervistato uno dei capi storici, Alfredo Buonavita, e interverranno in filmati Camilla Cederna, Giorgio Bocca, e Sergio Gadolla, che allora aveva subito un sequestro politico.

DIABOLICA DROGA

Alle 22 su Montecarlo

Nella rubrica di informazione scientifica «Galileo», di regola attenta a fatti di estrema attualità spesso legati ad avvenimenti di cronaca, un esame di quel particolare e micidiale tipo di droga che è la droga sintetica: come la si manipola e la si confeziona, quali sono gli effetti letali.

VERDI E DONIZETTI

Alle 21 a Radiotre

Da Milano, orchestra e coro Rai e direttore Gianandrea Gavazzeni: il repertorio è insolito, include due tarde e rare pagine di Verdi, lo «Stabat Mater» e il «Te Deum», composte a fine [illegible] qualche anno prima della morte, e la «Messa di Gloria» e «Credo» di Donizetti, del 1837, contemporanea alle opere [illegible] de' Tolomei» e «Roberto Devereux».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

- 7-9,40 **Uenomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**, con C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Fantastico Bis**
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Speciale Scuola Aperta**. L'Italia del malessere
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi**: l'anno 1962 e «Il giardino dei Finzi Contini» di G. Bassani
- 16 — **Big. Il Sabato dello Zecchino**
- 16,55 **Italia ore 6**. Un programma di Ludovico Alessandrini, conduce Emanuela Falcetti
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 Dal Tendone di Roma **Golden Circus**. 6° Festival internazionale delle arti circensi, presentano Liana Orfei e Daniele Piombi, organizzazione Paolo Prinzipino.
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 23 — **Mercoledì sport**
- 0,10 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,55

- 7 — **Patatrac - Simpatiche canaglie**, comiche - **Tom & Jerry**
- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,30 **Le meraviglie della terra**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...**, 2ª parte

- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando si ama**, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 15,50 **Alf**, telefilm
- 16,15 **(Non) entrate in quella casa**
- 17,05 **Videocomic**, di Nicoletta Leggeri
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- [illegible] **[illegible] Vice - Squadra antidroga**, telefilm
- 19,30 **Il rosso di sera**, di Paolo Guzzanti
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 Raidue presenta **La notte della Repubblica**. Un'inchiesta di Sergio Zavoli 4ª puntata. Si ricostruisce la nascita delle Brigate Rosse, il più risoluto e militarizzato gruppo terroristico degli Anni 70. Alfredo Buonavita, capo teorico delle BR, racconta la sua militanza. In studio Piero Fassino, Diego Novelli, Valentino Parlato, Lucio Colletti, Ugo Intini, Mario Torani, Sergio Gadolla e Giuseppe Leoni, vittime di sequestri, parlano della loro esperienza.
- [illegible] **Fantastica sfida - Cars Duel** (1980), film di Robert Zemeckis, con Kurt Russell, Gerrit Graham, Frank McRae, Deborah Harmon

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,35; [illegible]

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Tavolozza italiana**. Napoli pagione dell'anima. 5ª puntata
- 12,05 **L'uomo e il suo ambiente**. Di Pino di Vito. In studio Angelo Stefanizzi
- 12,40 **BlobCartoon**

- 14,30 **Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo di Galileo [illegible] - Il Canzoniere di Francesco Petrarca**
- 16,00 **Hockey su ghiaccio**
- 16,30 **Black and [illegible]** [illegible] menti di Raitre
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri**, Il musicista. Telefilm
- 17,45 **Vita da strega**
- 18,10 **Geo**
- [illegible] **TG 3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più.**

- 20,25 **Una Cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 **Torna El Grinta** (1975) Film western di Stuart Miller con John Wayne, Katharine Hepburn, Anthony Zerbe, Richard Jordan
- 22,20 **Fluff**. Di [illegible] Barbato, collaborazione di A. Madeo, F. Pinaldini. Ospiti Massimo Ranieri, Anna Oxa, Alessandra Martines e Giancarlo Magalli: cercano di rispondere alla domanda: «Quale varietà dopo Fantastico?». Per il faccia a faccia, intervista a Massimo Fini
- 0,05 **20 anni prima**

CANALE 5

- 8,30 **Abbasso mio marito**, film con Joan Caufield, William Holden, regia di Richard Haydn
- 10,25 **Natale al cinema**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica [illegible]

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Dietro l'angolo**, film con Shirley Temple, Joan Davis, regia di Irving Cummings
- 16,57 **Natale al cinema**
- 17 — **Doppio slalom**, condotto da Corrado Tedeschi
- 17,30 **Babilonia**, conduce Umberto Smaila
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco
- 19,45 **Tra moglie e marito**

- [illegible] **Striscia la notizia - [illegible] dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,30 **Il giro del mondo in 80 giorni**, [illegible] con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, regia di Buzz Kulik, 3ª e ultima parte
- 22,30 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa, «Puro cotton club»
- 23,15 **Maurizio Costanzo show**, (Talk-show)
- 1,05 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu, replica
- 1,15 **Natale al cinema**
- 1,22 **Hollywood beat**, «Sogni infranti», telefilm
- 2,22 **Cover up**, «Una improbabile morte», telefilm
- 3,22 **Natale al cinema**

ITALIA 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, [illegible]
- 8 — **Bim bum bam**, cartoni
- 9,45 **Tarzan e la fontana magica**, film con Lex Barker, Brenda Joyce. Regia di Lee Sholem
- 11,25 **Natale al cinema**, news
- 11,30 **Happy Days**, telefilm
- 12 — **Barzellettieri d'Italia**
- 12,03 **Nata libera**, [illegible]
- 13 — **La donna bionica**, «A caccia di fantasmi», telefilm

- 14 — **Robin Hood**
- 14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
- 14,45 **Deejay television**, musicale
- 15,20 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,23 **Natale al cinema**, [illegible]
- 15,25 **Batman**
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **I diavoli volanti**, film con Stan Laurel, Oliver Hardy, [illegible] Parker. Regia di E. Sutherland
- [illegible] **I Robinson**, Vaudeville, telefilm
- 20 — **Cristina**, Luca colpisce ancora, telefilm

- 20,30 **Il signor Robinson**, film con Paolo Villaggio, Zeudi Araya. Regia di Sergio Corbucci
- 22,30 **Casa Keaton**
- 23 — **Parigi-Dakar** - 9ª puntata, sport
- 23,30 **Natale al cinema**, news
- 23,37 Woody & Gene, ciclo - **Amore e guerra**, film con Woody [illegible], Diane Keaton, regia di Woody Allen
- 1,10 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 1,15 **Tutti per uno**, telefilm Una strana moglie, telefilm
- 1,50 **Signor presidente**, Un breve weekend, telefilm
- 2,25 **Duetto**, telefilm Ensemble

RETE 4

- [illegible] **Il virginiano**, Ombre del passato, telefilm
- 9,55 **Natale al [illegible]**
- 10 — **Una vita da vivere**, [illegible]
- 10,50 **Aspettando il [illegible]**, teleromanzo
- 11,25 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,10 **Strega per amore**, Oh Dio il pifferaio magico, telefilm
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni

- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,20 **La valle dei pini**, telenovela
- 16 — **Veronica il volto dell'amore**, teleromanzo
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- [illegible] **[illegible] al, Il testimone, telefilm**

- 20,30 **Il treno del ritorno**, film con Richard Egan, Dana Wynter. Regia di Philip Dunne
- 22,30 **Grida dal fondo**, news in viaggio con Cousteau
- 22,55 **Hollywood Hollywood**, news. Protagonisti tutti i «Bravi ragazzi» arrivati al [illegible]. Da James [illegible] a Gary Cooper, da Henry Fonda a John Wayne
- 23,25 **La [illegible]**, film con Yvonne De Carlo, Philip Friend. Regia di F. De Cordova
- 0,55 **[illegible] Wolfe**, Nero Wolfe e la [illegible], telefilm
- 1,55 **Toma**, Scarf di Detroit, telefilm
- 2,55 **Natale al cinema**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30, 20, 23

- 14 — **Sport news - Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip - Snack**
- 15 — **Amore sotto coperta**, film di Michael Curtiz, con Doris Day
- 18 — **Tv donna**, attualità
- 19,10 **Specchio della vita**, attualità
- 20,30 **Anche i gangster mangiano lenticchie**, film di Jacques Besnard, con Michel Serrault
- 22 — **Galileo**, documenti
- 23 — **Stasera - Sport**
- 24 — **Storie di un cacciatore di taglie**, film di J. L. Moxey

ODEON TV

- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
- 18,30 **L'uomo e la Terra**
- 19,30 **Speciale Parigi-Dakar**, replica
- 20 — **Barzellette - Sportacus**
- 20,30 **Duel for one**, con J. Andrews, R. Everett di A. Konchalovsky
- 22,45 **Excalibur**
- 23,15 **Sportacus**
- 23,30 **Quinta dimensione**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,30

- 16 — **Eurocops**, telefilm
- 16,15 **Film**
- 17,10 **Un giorno nella vita di un bambino**
- 17,35 **Cartoni animati**
- 18 — **Alf**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Marie Pervenche**, telefilm
- 21,45 **Documentario**
- 22,45 **Quattro donne raccontate**
- 23,10 **Chaplin sconosciuto**
- 23,50 **Teletext notte**

TELEMONTECARLO CAPRI

Telegiornale: 13,30, 18,45

- 13,45 **Settimana gol**
- 15,45 **Campo [illegible]**
- 17,15 **Obiettivo sci**, sport invernali
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Rally - XII ed. Parigi-Dakar**
- 20,30 **Basket - Campionato Nba**
- 22 — **Golden Juke Box**
- 23,30 **Boxe di notte**, i grandi match
- 0,15 **Calcio - Campionato inglese**: Everton - [illegible] City (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30

- 9 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,00 **Rubrica**
- 16 — **Pomeriggio insieme**
- 18 — **La ragazza dell'addio**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,30 **Matt Helm**, telefilm

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 15,30 **On the air**
- 18,00 **Brooklyn top 20**
- 20 — **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 23,30 **Blue night**
- 0,00 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**
- 15,30 **Storie di vita**, telefilm
- 16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
- 17,10 **Super 7**, cartoni animati
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Space Vampires**, di T. Hooper, con Steve Railsback, Peter Firth
- 22,25 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **L'occhio privato**, film di Robert Benton, con Art Carney, Lily Tomlin, Bill Macy
- 1,15 **Colpo grosso**, quiz (replica)
- 1,45 **La pattuglia del deserto**

RETE A

- 8 — **Telecluб**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Sentieri di gloria**, telenovela con Salvador Pineda
- 19,30 **Tutta una vita**, telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 lavoro; 7,40 Quotidiano Gr 1; 9 Radio anch'io '90. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Storie di una dinastia bretherniana; 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angels; [illegible] Tre canzoni tre; 15 Gr 1 business; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camomeris; 18,05 Obiettivo Europa. 18,30 Musica sera, 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,20 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata Lucio Dalla in Show Down; 21,30 Alberto Sordi racconta... (r.); 22,05 Tesori sommersi. 22,30 Occasioni in musica; 23,05 La telefonata - Raistereouno: 19-24

RADIODUE

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Oltre la barricata; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'arte; 10 Speciale GR 2. 10,13 A video spento. 10,30 Radiodue 3131, 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali, 15 Diario di un curato di campagna di Georges [illegible] Lettura integrale a più voci; 15,30 Gr 2 Economia. 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 23,00 Le ore della notte; Raistereodue: 19-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio, 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna. 10,45 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia. 12 Foyer. 14 Compact club; 14,40 Succede in Europa; 14,53 I letti della cultura; 14,54 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana. 15,45 Orione, 17,30 Educazione e società. 36° Congresso internazionale di Psicoanalisi (Ipa); 17,50 Scatola sonora (I); 18 Terza pagina; 18,45 Scatola sonora (II); 21 I concerti di Milano. Stagione Sinfonica pubblica 1989-'90 della Rai, 22,30 L'esilio americano: dalla parte di Hollywood, 23 Blue note. 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6

TV FLASH

[illegible] A FLUFF

Alle 22,20 su Raitre

Massimo Ranieri, Giancarlo Magalli, Anna Oxa, Alessandra Martines e Mario Maffucci partecipano a «Fluff» il programma di Andrea Barbato per rispondere alla domanda: «Quale varietà dopo Fantastico?», le accuse di parzialità rivolte al Tg3 per le dirette dalla Romania sono al centro di un confronto diretto tra il direttore de Il Popolo, Sandro Fontana, che le ha formulate e il direttore del Tg3, Sandro Curzi; per il caso Europeo «faccia a faccia» tra il direttore designato [illegible] proprietà e contestato dalla redazione, Vittorio Feltri, e il giornalista prescelto dal comitato di redazione, Enrico Regazzoni. Partecipa Massimo Fini. Infine, Nanny Loy interviene ne «La gazzetta [illegible] spot», la rubrica curata da Oliviero Beha.

I MITI DI HOLLYWOOD

Alle 22,55 su Rete 4

Nell'ottava puntata l'inchiesta di Anna Praderio su [illegible] anni di cinema approda al capitolo «American boys», tutti i «bravi ragazzi» portati al successo dal [illegible] in poi. Dal genere western alla commedia, dal dramma al film bellico, Hollywood ha disseminato i suoi generi più fortunati di quegli caratteri indimenticabili, dal James Stewart timido [illegible] le donne a Gary Cooper, solitario e laconico; da Henry Fonda, eroe suo malgrado, a John Wayne, «duro» per eccellenza. [illegible] la fiaccola di questa tradizione è stata presa da una nuova generazione «acqua e sapone»: Andrew McCarthy, Jeff Daniels, Michael J. Fox, Matthew Modine.

NOVECENTO

Alle 15,30 su Raiuno

Protagonista di questa puntata è l'annata 1962: il caso letterario dell'anno è «Il giardino dei Finzi Contini» di Giorgio Bassani, che vince il premio Viareggio. Escono anche «Il memoriale» di Paolo Volponi e «La ragazza Carla» di Elio Pagliarani.

[illegible] E MIKE

Alle 23,15 su Canale 5

Nel salotto di Costanzo si affrontano Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori, Ambra Luxor, scrittrice Anni 30, Angelo Frontoni, il fotografo delle attrici, che ha pubblicato il volume «Le mie dive» edito da Gremese, l'attore napoletano Beppe Lanzetta, Ottavio Cesare Ramotti, esperto in profezie di Nostradamus. Ospite d'onore [illegible] da Mike Bongiorno è invece Milva, che canterà alcuni brani del suo ultimo album «Svegliando l'amante che dorme». Ci sarà anche il mago Alan, a fare previsioni segno per segno sul nuovo anno.

LA STAMPA

TORINO

Mercoledì 3 Gennaio 1990 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Avvelenati nel sonno dall'ossido di carbonio provocato da uno scaldabagno a gas difettoso

Morte dopo la festa: 5 giovani asfissiati

Tragedia all'alba tra amici in un monolocale di Claviere

La morte li [illegible] presi per mano nel [illegible] avvelenati dall'ossido di carbonio [illegible] difettoso funzionamento di uno scaldabagno a gas. Un ingegnere e quattro universitari, poco più che ventenni, tre di Pisa, uno di Milano e una ragazza torinese, che avrebbe compiuto 23 [illegible] domani.

Erano in vacanza a Claviere, ospiti di coetanei. Un'amicizia nata due [illegible] fa, sulle spiagge della Versilia; e proprio a fine agosto, [illegible] sera in discoteca, l'appuntamento: «Ci troveremo per capodanno, faremo festa in montagna».

Sono morti insieme, [illegible] un piccolo locale, neppure trenta metri quadrati. Un ingresso, a ridosso del muro un letto: poi la cucina-studio con un soppalco, altri quattro letti. [illegible] miniappartamento è al fondo del paese, quattro passi dal confine con la Francia. Una costruzione recente, del '76: tre piani, una quindicina di inquilini, condomini e in affitto.

Al piano terra, l'alloggio dove sono morti i cinque ragazzi. E' di Mariella Paola, moglie dell'ingegner [illegible] Piccoli, [illegible] anni, studio a Torino in via Cibrario. E' stato lui a costruire quel palazzo, pareti [illegible]ite in legno, tutto circondato dal verde, a pochi metri dall'Hotel Miramonti. Dice: «Abbiamo tenuto quell'appartamentino per ospitare gli amici». La sua famiglia infatti abita in [illegible] altro palazzo, poco più in alto.

I [illegible] hanno [illegible] figlia, Federica, [illegible] anni, studentessa in lettere. Lei [illegible] invitato gli amici a passare il fine anno a Claviere: Nicola Molnar, Augusto Ferri e Giovanni Toniolo, tutti e tre di Pisa e di 25 anni; Giuseppe Castelli Dezza, [illegible] anni, milanese, e Laura Bonomi[illegible] [illegible] [illegible] domani, via Spallanzani 16, a Torino. «Un'amicizia iniziata anni fa, un'estate», ripete mamma Mariella Piccoli. All'ultimo, si era aggiunto Fabio Giachello, 22 anni, anche [illegible] torinese, strada [illegible] 4. Non è [illegible] per un caso: la scorsa notte ha deciso di andare a dormire in un alloggio vicino.

La comitiva era arrivata il 31 dicembre, nel tardo pomeriggio: «Rimarremo qualche giorno, ce ne andiamo il 2 o il 3 gennaio». Poi avevano cambiato idea: «Il tempo è bello, c'è anche neve. Restiamo una settimana». E [illegible] rimasti, nell'alloggio dei Piccoli.

L'appartamentino ha un [illegible]ler elettrico, [illegible] [illegible]. Ma poco tempo fa [illegible] stato installato anche un bruciatore a gas per scaldare l'acqua del bagno. L'impianto è nel piccolo ingresso, a un metro di altezza, in un angolo: la bombola è fuori, un tubo di alluminio assicura il tiraggio con l'esterno. Ora l'attenzione dei periti è proprio per quell'impianto e quel tubo di scarico: qualcosa non deve avere funzionato.

[illegible] c'è un altro elemento di drammatica fatalità in questa sciagura. Claviere ha 185 residenti, racconta il sindaco, Antonio Pomero, 53 anni: «In questi giorni di vacanza la popolazione è sulle duemila anime. Da due anni ci sono seri problemi di approvvigionamento idrico: manca l'acqua, bisogna razionarla: soprattutto nella parte bassa del paese per lunghe ore, anche di giorno, i rubinetti sono asciutti».

Viene conferma dalle lamentele degli albergatori: «Dobbiamo correre nelle camere con tinozze e taniche per pulire i servizi igienici». Due giorni fa qualcuno voleva organizzare una protesta pubblica, poi [illegible] si è fatto. Però sono comparsi manifesti, su carta gialla, a firma del sindaco: «Si informa la popolazione che, a causa del perdurare della siccità, le sorgenti non soddisfano più il fabbisogno di acqua del paese. Onde ovviare a tale inconveniente si avvisa che l'acqua non verrà erogata dalle ore 23 alle ore 7. E si invita la popolazione ad usarla con parsimonia».

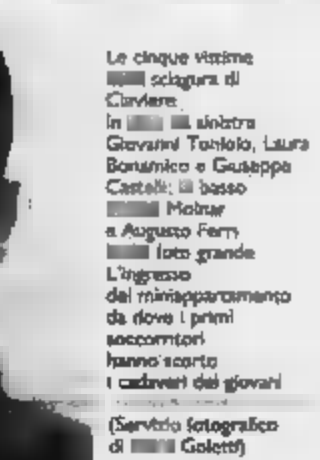
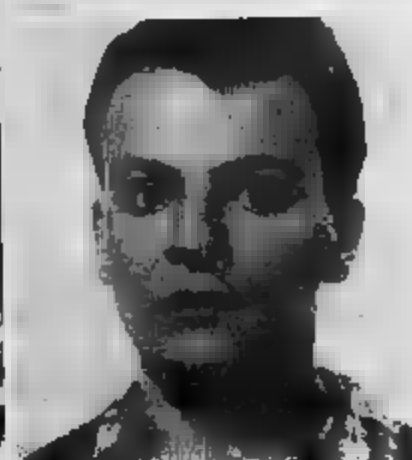
La sciagura — la morte di Nicola, Augusto, Laura, Giuseppe, Giovanni — dev'essere ricostruita tenendo presenti questi orari, dalle 23 alle 7, durante i quali viene tolta l'acqua al paese. Ancora il sindaco: «Abbiamo due acquedotti, uno in terra francese, l'altro in val Gimont; ma da due anni c'è siccità, non piove e non nevica. I bacini sono vuoti. E' stato necessario razionare la distribuzione dell'acquedotto potabile».

Il gruppo di amici lo scorso pomeriggio ha deciso di andare a [illegible] a Montgenèvre, [illegible]bito oltre confine. Partono [illegible] 20, ci sono tutti, anche Federico Piccoli. Proprio lei ha poi raccontato al [illegible] Claudio Perlito, [illegible] [illegible] compagnia carabinieri [illegible] Susa: «Siamo tornati tardi, verso [illegible] due».

Nicola Molnar, Augusto Ferri, Laura Bonomico, Giuseppe Castelli Dezza e Giovanni Toniolo vanno a dormire [illegible] piccolo locale, al piano terra della residenza Tetti. Federica Piccoli va [illegible] sua, Fabio Giachello [illegible] ritira in un alloggio adiacente a quello degli amici. Qualcuno va in bagno ed apre il rubinetto dell'acqua calda del lavandino, non scende nulla. Ma non ricorda che di notte il servizio viene sospeso. Va a letto, dimentica il rubinetto aperto. E [illegible] quel rubinetto aperto, [illegible] il difetto dello scaldabagno a gas, che causerà la sciagura.

Alle sette in punto, come ogni mattina, viene ripristinata l'e[illegible] dell'acqua. Le tubature del [illegible] si riempiono: l'acqua, per il rubinetto lasciato aperto nella notte fa scattare l'impianto dello scaldabagno. [illegible] fiamma pilota, sempre viva, [illegible] l'accensione, l'acqua calda corre nel lavandino. E il boiler comincia a consumare l'ossigeno del piccolo l[illegible]le. Forse una, due ore [illegible] [illegible]: l'ingresso, la camera si sono trasformati in una tomba.

Alle 9 l'i[illegible]er Renato Piccoli è andato a bussare: «Avevamo [illegible] appuntamento, dovevamo andare in Francia, a vedere un aeroporto. Nessuno ha risposto, ho pe[illegible] fossero già usciti, fossero andati a far colazione in paese». E si è incamminato [illegible] il ce[illegible]. Poi, non vedendoli, è [illegible] sui suoi passi. «Ho ancora bussato, niente». Allora ha fatto il giro della casa, ha trovato una po[illegible] finestra che si affaccia [illegible] [illegible]tile rimasta accostata. «Ho aperto: erano tutti stesi sui letti, [illegible] aveva accanto un libro di scuola... Tutti morti».

Ezio Mascarino

Le cinque vittime [illegible] sciagura di Claviere. In [illegible] [illegible] sinistra Giovanni Toniolo, Laura Bonomico e Giuseppe Castelli; [illegible] basso [illegible] Molnar e Augusto Ferri. [illegible] foto grande L'ingresso del miniappartamento da dove i primi soccorritori hanno scorto i cadaveri dei giovani

(Servizio fotografico di [illegible] Goletti)

L'inchiesta

I «gomiti» troppo stretti

Ora l'attenzione dei periti è su quello scaldabagno a gas e sul tubo che ne forma la canna fumaria (nella foto qui a sinistra). I vigili del fuoco, il comandante Tremolore e il caposquadra Andreoni dicono: «Qualcosa non ha funzionato a dovere». La dottoressa Marina Faletti, sostituto procuratore della Pretura, intervenuta ieri pomeriggio a Cl[illegible] ha già detto che [illegible]correranno delle perizie meticolose». Qualcosa [illegible] ha funzionato, [illegible] quei [illegible] gomiti troppo stretti che soffocavano il tiraggio anziché favorirlo. Sono ipotesi, ma su queste ipotesi si dovrà lavorare. Oggi, a Susa, l'esame necroscopico. Domani i funerali.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

VENTIQUATTR'ORE

Palazzo [illegible] Giustizia

E' [illegible] per il Comune avviare i lavori

Incontro Comune-Edil.Pro., ieri, a Palazzo Civico. La riunione per rimettere insieme i cocci di un Palazzo di Giustizia «frantumato» tra ricorsi di ditte escluse dall'appalto e dimissioni del prosindaco Porcellana, è avvenuta nel pomeriggio. Prima fra gli assessori ai Lavori pubblici, Collu, [illegible] Legale, Galasso, e al Patrimonio, Zanetto, e i tecnici municipali, nell'ufficio del segretario generale, Lorenzo Circosta. Poi con una delegazione della [illegible] comune guidata [illegible] presidente Moschini e dall'amministratore delegato, Di Mattia. Durante il confronto si sono esaminate le delibere per la nuova convenzione fra città e costruttore, e le procedure per far ripartire gli appalti. Nuovo incontro venerdì, alla presenza del sindaco.

Capodanno all'estero: i torinesi hanno scelto l'Europa e sentito il vento dell'Est

Ma per Berlino era «tutto esaurito»

In treno o aereo ora va di moda il tour là dove c'era il Muro

Nell'89 i torinesi hanno viaggiato meno del solito. Hanno stretto un po' i cordoni della borsa e si sono orientati [illegible] turismo meno dispendioso. [illegible] sulle vacanze di fine d'anno non hanno lesinato: hanno preso d'assalto [illegible] capitali europee, si sono [illegible] il tradizionale Capodanno [illegible] caldo [illegible] qualche spiaggia dell'Africa [illegible]nale, ai Caraibi, in Estremo Oriente o nei Paesi arabi. E non sono stati rari i giovani che, sull'onda emotiva e culturale degli ultimi eventi politici, hanno comperato [illegible] biglietto ferroviario per Berlino.

I torinesi con la valigia confermano una curiosa tendenza all'improvvisazione: all'inizio di dicembre le prenotazioni languivano, ma negli ultimi quindici giorni le agenzie [illegible] viaggio sono state subissate [illegible] richieste. Quali le [illegible] predilette di queste [illegible] natalizie? Parigi è in [illegible] alla graduatoria europea, grazie anche all'effetto-bicentenario. «Vienna ha avuto il [illegible] [illegible] gloria [illegible] è leggermente in calo», afferma Silvana Bona, [illegible]trice di Actour. Il Capodanno a Londra è tornato in auge dopo un periodo [illegible] relativo disinte[illegible], sostengono i responsabili della «New York». «Gettonate» anche Amsterdam e, sorpresa, [illegible].

Per ora, i recenti [illegible]ti a Est non hanno avuto vistose ripercussioni sul turismo torinese. Molta curiosità, numerose richieste di informazioni su costi e possibili itinerari, ma [illegible] nulla che possa [illegible]gliare a un «boom» dei viaggi in Europa orientale. Le prenotazioni per soggiorni a Budapest e Praga, mete natalizie moderatamente ambite, sono aumen[illegible] del [illegible], [illegible] [illegible] «Epitour», un'agenzia di tour operator specializzata nell'organizzazione di viaggi nei Paesi dell'Est.

E Berlino? «In passato le richieste [illegible] quasi nulle, ma i gruppi che avevamo formato per queste vacanze sono stati esauriti in un batter d'occhio», aggiungono i responsabili della «Epitour». Molti hanno dovuto rinunciare: i voli Interflug, la compagnia [illegible] bandiera tedesco-orientale, sono strapieni e a Berlino Est non si trova una [illegible]la camera d'albergo libera. «Anche noi abbiamo organizzato un gruppo [illegible] 40 persone appositamente per il Muro», dicono all'«Acaja Tours».

Alcuni giovani sotto i 26 anni, che possono avvalersi dell'opportunità del «Bigo», un biglietto ferroviario a prezzo ridotto, hanno raggiunto [illegible] in treno, confermano alla «Silbago Viaggi» e alla «Granieri». Si tratta ancora comunque di un [illegible] episodico, se non «commerso»: la vera e propria impennata di interesse per l'Est europeo è attesa per l'estate, per quanto Michele [illegible], [illegible]rettore commerciale della «Ventana», segnali un incremento del 15% dei viaggi in Unione Sovietica rispetto allo scorso Capodanno.

Chi se lo può permettere [illegible] si è negato una vacanza invernale al caldo. «In questo periodo India, [illegible], Thailandia, Egitto e Marocco rappresentano il 60% delle destinazioni che vendiamo a Torino», dice Armando Prandi, responsabile Italia della «Franco [illegible]». «La clientela media oggi predilige l'Africa settentrionale», sostiene Pasquale Chianello, titolare della «Cisalpina». Ma anche i Paesi mediorientali, in particolare la Giordania, conquistano [illegible] crescente gradimento dei torinesi, che sembrano avviati ad essere più selettivi e meno convenzionali.

Maria Chiara Bonazzi

I NUMERI

CHI HA PIU' BANCHE

[illegible] sportelli

Chi ha più banche in Italia? Non [illegible] Torino, che in questa classifica del «Sole - [illegible] Ore» [illegible] [illegible] 64° posto, dopo Trento, Bolzano e Ravenna

Lungo interrogatorio del magistrato che sta ricostruendo una vacanza cominciata in allegria

«E noi ci siamo salvati per un caso...»

Così Federica e Fabio raccontano la morte dei loro amici

«No, [illegible] noi. Alle 19, dopo l'interrogatorio, Federica lascia l'ufficio del posto di frontiera senza aggiungere altro. N[illegible] che una parola sulla tragedia nell'alloggio del padre, il [illegible] struttore Renato Piccoli, dove cinque amici che aveva invitato per un Capodanno in montagna sono morti avvelenati dall'ossido [illegible] carbonio di uno scaldabagno a gas. [illegible] stringe nell'elegante cappotto [illegible] renne e, accompagnata dai carabinieri, torna dai genitori: Renato Piccoli e Mariella Paola attendono [illegible] rientro nell'appartamento di famiglia, in un residence poco sopra il condominio [illegible] sciagura, al «Quota 1800». [illegible] lì, per tutta la [illegible] Federica non uscirà più.

Mezz'ora è durato il colloquio tra la ragazza e il magistrato, Marina Faletti. E' choccata, Federica. [illegible] oltre a [illegible] sommaria ricostruzione della notte dell'ultimo dell'anno, trascorsa in un pub a Monginevro, oltre frontiera, la ragazza per il momento [illegible] riesce [illegible] aggiungere altro. Il giudice [illegible]rà interrogarla di nuovo.

Lo «scampato»

La studentessa (è iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia a Milano) ha appena lasciato il magistrato, quando un altro protagonista delle notti di San Silvestro e del primo dell'anno, Fabio Giachello, si dirige [illegible] [illegible] «Uno» che ha posteggiato in strada. Con lui, [illegible] la [illegible] andando a dormire in un miniallogio a fianco. [illegible]gistrato ha trascorso più [illegible] due ore. Fabio [illegible] raccontato tutto sulla disposizione decisa dai sei amici nelle camere del condominio «I Tetti»: Laura, Nicola, Augusto, Giovanni e Giuseppe da [illegible] parte, e lui — solo — dall'altra. Ma, con i giornalisti, Fabio non ha voluto pa[illegible]. S'è limitato a una sola battuta: «E' stato terribile, una terribile disgrazia». Poi più nulla. «Scusate, scusate», ha ripetuto timidamente prima di chiudere la portiera dell'auto e mettere in moto.

Il racconto di Fabio e Federica riempie decine di pagine d'un verbale che il magistrato deve ora decifrare. Dentro, [illegible]no ricostruite attimo per attimo le ultime due giornate vissute assieme ai cinque amici d[illegible]ti, cominciate in grande allegria e finite, tragicamente, con cinque cadaveri allungati in due stanzette, in una località turistica: i corpi di cinque ragazzi sorpresi dalla morte a tradimento, nel sonno.

La vacanza a Claviere, sulla neve e [illegible] sole, comincia il giorno di San Silvestro quando, do[illegible] il Natale trascorso a Torino, Federica si reca con i genitori in montagna. L'Alta Valle Susa è la loro meta preferita: Renato Piccoli, che negli ultimi anni ha costruito due [illegible] [illegible] condomini al fondo del paese, porta [illegible]pre tutta la famiglia nell'appartamento del residence «Quota 1800», in cima a [illegible] stradina che d'inverno [illegible] perennemente coperta dal ghiaccio e [illegible] [illegible] sottile [illegible] di sabbia. E in quella zona, a pochi metri di distanza, l'impresario edile ha ancora altre proprietà: due [illegible]loggi — uno un po' più grande dell'altro — in [illegible] condominio [illegible] due piani, esterni bianchi, scale in legno e perlinato alle pareti.

A metà dicembre, quando il gruppo [illegible] amici si ritrova per deci[illegible] [illegible] trascorrere la notte di San Silvestro, Federica non ha difficoltà a mettere a disposizione quei d[illegible] piccoli appartamenti a «I tetti». [illegible] aveva già fatto altre volte, negli anni passati, e nessuno ha mai avuto nulla da ridire.

I ragazzi sono sei, sette con Federica. Arrivano in montagna proprio il pomeriggio del 31, poche ore prima della mezzanotte che vogliono festeggiare con un party indimenticabile. A Claviere, Federica ha già pensato a tutto: insieme con al[illegible] venti o trenta coetanei, ha affittato un locale a Monginevro. «E' quasi [illegible] tradizione», dice Aldo Gazzola, amico della famiglia Piccoli e padre di una delle ragazze che hanno partecipato ai festeggiamenti. E aggiunge: «Veniamo qui [illegible] molti anni, i nostri figli si conoscono da una vita. [illegible] [illegible] del Capodanno, l[illegible] [illegible] sempre a divertirsi fuori, mentre noi genitori ci troviamo a [illegible] [illegible] qualcuno». Quanto all'organizzazione, Federica aveva fatto [illegible] [illegible] che fosse curata nei minimi dettagli: cenone, musica, champagne a volontà.

Il giorno prima

Finisce all'alba, [illegible] notte più lunga dell'anno. E alle 5, quando tutti fanno rientro a Claviere, i sei ragazzi ospiti di Federica raggiungono il condominio «I tetti» ed [illegible] in quegli alloggi dove i letti sono allungati a pochi [illegible] [illegible] dall'altro, come [illegible] normale vedere [illegible] quasi tutte le [illegible] di montagna: in tre vanno nella stanza che ha il soppalco, due nella camera a fianco, [illegible] Fabio si ritira tutto solo nel monolocale attiguo. «Una disposizione casuale, non era detto che dovesse restare quella per tutto il periodo delle vacanze», ha detto Fabio Giachello [illegible] giudice. [illegible] ancora: «Chissà perché l'abbiamo scelta».

[illegible] la notte successiva, quella della tragedia, [illegible] disposizione non cambierà. E per i cinque [illegible] di Pisa, Milano e Torino che vanno a dormire tutti insieme nell'alloggio più ampio, lo scaldabagno difettoso e un'imprudenza ancora inspiegabile li porteranno in poche ore [illegible] sonno alla morte. Oggi, quando il quadro degli avvenimenti sarà ancora più dettagliato, partiranno anche le perizie sull'impianto dell'acqua calda, forse [illegible] sole in grado di ricostruire come sono andate le co[illegible] il 1° e il 2 gennaio.

Gianni Armand-Pilon

L'interno [illegible] monolocale dove sono morti asfissiati i cinque amici: in alto si vedono due letti del soppalco. A sinistra il sindaco di Claviere Antonio Pomero. Qui sopra i due sopravvissuti Federica Piccoli e Fabio Giachello. A destra l'ingegnere Renato Piccoli proprietario dell'appartamento

[illegible]

Nell'89, le ultime vittime per asfissia da ossido di carbonio sono state Paola Tedeschi e Gaetano Longhitano di Colle[illegible], uccisi nel sonno dalla stufa a gas nella notte fra il 12 ed il 13 dicembre scorso. Pochi giorni prima era toccato ad una cartolaia di Carmagnola, Santina Mazzocco; anche suo marito era rimasto gravemente intossicato.

In tutto sono 16 le persone morte asfissiate negli ultimi 5 anni a Torino e provincia. Per lo più le vittime sono state uccise appunto dal cattivo funzionamento di boiler o stufe elettriche, che hanno provocato la formazione di ossido di carbonio nei locali. Oppure una forte concentrazione di anidride carbonica.

Una decina di altre persone invece sono state salvate.

LE [illegible]

Laura Bonamico, la vittima torinese, avrebbe dovuto compiere 23 anni domani. Abitava in via Spallanzani 16, con il padre Paolo, dirigente alla Fiat e la madre Miriam, casalinga. Gli amici la descrivono come simpatica e molto diligente. Diplomata al liceo classico Cavour, si era iscritta alla facoltà di Farmacia. Era al quarto anno.

I suoi amici-ospiti di Pisa [illegible] tutti laureandi in ingegneria elettronica. **Augusto Ferri**, 26 anni, era figlio del generale Cesare, ex comandante della brigata Folgore di Livorno e della scuola di paracadutismo. [illegible] sfortuna ha colpito particolarmente questa famiglia. Nell'83 era morta in un incidente la figlia di 19 anni, Simona, uccisa da un camion.

Giovanni Toniolo, 23 anni, invece era nipote di Giuseppe Toniolo presidente dell'opera Primaziale, che gestisce i beni artistici di piazza dei Miracoli di Pisa. **Nicola Molnar** era figlio di Giorgio, docente universitario di informatica, profugo ungherese. Attualmente i genitori sono in Giordania in vacanza. Oggi il gruppo doveva raggiungere una sorella di Ferri, in vacanza nella vicina Savoia francese.

Giuseppe Castelli Dezza, milanese, [illegible] anni, si era laureato in ingegneria. Viveva con la madre Laura Pigorini, docente al [illegible] scientifico «Leonardo da Vinci», [illegible] il fratello Roberto.

Un killer invisibile

Come si forma l'ossido di carbonio

Il professor Roberto Fattono, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università, tenta di spiegare la tragedia nell'alloggio di Claviere. «L'ossido di carbonio è una brutta bestia — dice Fattono —: in 30 metri quadrati [illegible]o bastati 20 minuti per uccidere i ragazzi. L'emoglobina del sangue è 270 volte più sensibile all'ossido di carbonio che all'ossigeno. Di conseguenza, quest'ultimo non raggiunge più cervello, cuore o polmoni. E come si sa, senza ossigeno, si muore. E' [illegible]e se nel corpo fosse avvenuta un'anemia improvvisa ed elevata». Aggiunge: «Con l'autopsia si potrà capire se colpevole è l'ossido di carbonio».

Quali i sintomi? «Prima mal di testa intenso, poi difficoltà di respirazione ("fame d'aria"), un malessere diffuso, quindi il coma. I tempi sono legati alla [illegible] di ossido nell'ambiente. I rimedi per gli intossicati [illegible] [illegible]: inalazione di ossigeno puro o, comunque, trasportare all'aperto i colpiti e sottoporli ad una energica ventilazione e respirazione».

[illegible] caso di Claviere, dove c'era uno scaldacqua alimentato da bombole a gas liquido, potrebbe esistere anche una seconda ipotesi. Spiega il profes[illegible] Fattono: [illegible] fiamma (pur funzionando bene) potrebbe [illegible] consumato l'ossigeno dell'ambiente, lasciando solo anidride carbonica e ossido di carbonio. Ma succede di rado». Aggiunge: «Gli scaldacqua [illegible] un'arma puntata. Vanno usati [illegible] cautela. L'unica garanzia è [illegible] continua manutenzione. E' buona norma metterli fuori dall'appartamento».

Ma come ve[illegible] installati questi boiler? «In base alle norme Unicig per la sicurezza degli impianti a gas — spiega l'ingegner Giuseppe Amaro dei vigili del fuoco — ma molto dipende dalla professionalità dell'installatore, che deve eseguire un lavoro ben fatto. Ins[illegible] a [illegible] gola d'arte. E' la sola garanzia».

E chi controlla che l'installazione sia av[illegible] nel rispetto delle regole?

«Nessuno. L'installatore [illegible] scaldacqua [illegible] deve chiedere alcuna autorizzazione — spiegano i vigili del fuoco —; questa occorre solo per gli impianti che superano le 30 mila chilocalorie, che vanno obbligato[illegible] fuori dagli alloggi. Di solito, si controllano periodicamente gli impianti [illegible] 100 mila chilocalorie».

Esiste qualche precauzione [illegible] [illegible] quando si ha [illegible] casa uno scaldacqua a gas? Occorre usarli secondo le istruzioni — dice l'ingegner [illegible] — con una periodica manutenzione, specialmente per chi li usa poco o stagionalmente. Questo anche se gli apparecchi [illegible] [illegible] con garanzia: è [illegible] opportuno il [illegible]llo. L'ideale sarebbe mettere gli scaldacqua fuori dell'appartamento, all'aria aperta»

Giuliano Dolfini

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 2 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta con riduzioni notturne per foschie o banchi di nebbia. Temperature: stazionarie.

TEMPERATURE

Massima 6,9
Minima —6
Media —0,7

Record del mese ultimi [illegible]

Massima [illegible] [illegible] gennaio 1983
Minima —19,8 10 gennaio 1945

Aeroporto di [illegible]

Massima 6,3
Minima —7,6
Pressione 1020 hPa
Umidità 67%

[illegible]

[illegible]

PRECIPITAZ[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA [illegible]

Il **Sole** sorge alle ore 8 e 8 minuti tramonta alle ore 17 e 0 minuti

La Luna si leva alle ore [illegible] 20 minuti cala (il giorno successivo) alle ore 0 e 22 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: proiettato nella [illegible]zione del Sagittario.
Venere: brilla [illegible] la luce di una candela distante 80 metri.
Marte: a 344 milioni di km e 19 minuti/luce dalla Terra.
Giove: è il pianeta attualmente meglio visibile, osservabile tutta la notte.
Saturno: ha una luce circa [illegible] più intensa della Polare.
Il fenomeno: alle ore 19 e 5 minuti si ha il minimo della [illegible] variabile Beta Persei o Algol, ben osservabile in queste sere in Perseo, costellazione vicina a Cassiopea.

Specchio dei tempi

Appello [illegible] ragazzi palestinesi: «Riapriteci almeno le scuole» - Messa [illegible] latino, non è un problema di traduzione - Anagrafe canina, tutto rimane fermo - Musica sul bus, tante lettere contro, nessuna a favore

Un gruppo di lettori ci scrive da Brescia:

«Siamo gli alunni della classe 3ª D della scuola media "I. Calvino". Dopo aver trattato il problema palestinese all'interno del programma scolastico attinente alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, abbiamo avuto l'occasione di incontrare un gruppo di ragazzi palestinesi, nostri coetanei, venuti in visita a varie città d'Italia. Attraverso le loro testimonianze dirette abbiamo potuto verificare concretamente quanto letto e visto in tv: l'orgoglio per la loro terra, la voglia di libertà, il dolore e la sofferenza del popolo palestinese, le difficoltà economiche in cui vivono.

«Ci sono sembrati più maturi di noi, forse proprio per i problemi che quotidianamente devono affrontare e che non permettono loro di affrontare un'infanzia serena. Ci ha colpito l'entusiasmo di questi ragazzi e dei loro insegnanti nel giocare con noi in palestra a pallone; cosa per noi normale. Abbiamo così scoperto che a loro è vietato giocare per strada perché è proibita ogni forma di assembramento e che le scuole in Cisgiordania sono chiuse da circa un anno.

«Ci hanno chiesto come segno di solidarietà di scrivere lettere al governo israeliano e a quello italiano per sollecitare la riapertura delle scuole, in rispetto dell'art. 26 della Dichia[illegible] dei diritti dell'uomo, e [illegible] convocazione di una Confe[illegible] [illegible] [illegible] che porti ad [illegible] soluzione ragionevole del problema».

Seguono 14 firme

Un lettore ci scrive:

«In contraddittorio con i lettori che sostengono essere [illegible] Messa celebrata nella lingua madre più preghiera di quella in latino, mi permetto ricordare che gli elementi necessari per l'esistenza di una nazione sono tre: territorio, popolazione e lingua.

«Per i cattolici il territorio è il mondo intero, la popolazione sono essi stessi, e la lingua?

«E' pur vero che Cristo non parlava latino, ma la culla della nuova religione fu Roma che, guarda caso, si esprimeva con il sermone di Cicerone.

«Trovandomi a Bolzano (italiani) dovetti subirmi una Messa tutta in tedesco.

«In altra occasione, essendo in comitiva nella Svizzera tedesca, il sacerdote affrontò il caso leggendo una "lettura" in tedesco, l'altra in italiano e celebrando la Consacrazione, fulcro di ogni Messa, in latino.

«E, infine, negli Anni 40, frequentavo l'oratorio salesiano della "Crocetta"; un mio compagno restando al proprio banco, mentre il sacerdote celebrava in latino, leggeva ad alta voce la traduzione in italiano».

Ugo Viscardi

Il vicepresidente del Club Protezione Animali ci scrive:

«In merito alle proteste di alcuni lettori sulla mancata attuazione a Torino dell'anagrafe canina, vorrei esporre quanto segue.

«Nel grande deserto dell'iniziativa pubblica in favore degli animali, stava nascendo una piccola oasi per cominciare a risolvere [illegible]o il problema del randagismo. Nel mese di novembre [illegible] la Regione Piemonte emanò un decreto [illegible] il quale si istituiva l'anagrafe canina regionale. Le operazioni di censimento di tutti i cani detenuti a qualsiasi titolo dovevano essere portate a termine entro l'87 e il compito era affidato alle [illegible] in collaborazione con i Comuni.

«Ma, nonostante il continuo rinvio del termine ultimo, l'Usl locale non ha neppure avviato le procedure per l'anagrafe. I veterinari del capoluogo sono pronti ormai da tempo a svolgere la loro parte ma non possono partire se il Consiglio e la giunta comunali non sbloccano la situazione».

Enrico Ottonello

Una lettrice ci scrive:

«Brutto segno, [illegible] musica sul pullman. Stamattina, salendo sul 52, cercavo in giro chi fosse il ragazzino poco delicato che imponeva la sua radiolina a tutti noi.

«Non [illegible] un ragazzino, [illegible] un impianto installato dall'azienda. Poiché tu caro Specchio [illegible] imparzialmente tutte [illegible] opinioni, ti esprimo la mia: questa [illegible] necessariamente "per tutti", ci perseguita ovunque, nelle case, nei negozi, al bar, sulle spiagge, e persino lungo gli impianti di risalita, banalizzando i silenzi dei grandi spazi bianchi.

«Dovremo subirla anche nelle brevi pause dei nostri spostamenti? Sul pullman finora uno poteva pensare ai fatti suoi, o l[illegible] [illegible] pezzo di giornale se era seduto, o non [illegible]are affatto e rilassarsi. So che in molti hanno già protestato attraverso Specchio dei tempi, ma possibile che non [illegible] possa fare proprio nulla? O almeno abbassare il volume?».

Luisa Porzio Aprile

Aspettando le elezioni si rimescolano le carte democristiane

Dc, 4 per una poltrona

Paralizzata [illegible] nomina al San Paolo per i veti incrociati tra le correnti

Quattro democristiani per un [illegible] nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario [illegible]. Paolo. Tutti presentati poco prima del congre[illegible] provinciale, fra il 10 e il 19 dicembre scorsi, con curriculum [illegible]positati alla segreteria del sindaco, per un incarico che la Sala Rossa avrebbe dovuto votare da mesi, ma che, rinvio dopo rinvio, arriverà [illegible] Consiglio al più presto lunedì prossimo.

I candidati. Sono: il professor Giorgio Lombardi di area dc, [illegible]n iscritto, docente di diritto pubblico comparato e di diritto regionale alla facoltà di Giurisprudenza, in passato sindaco alla Banca Subalpina; Agostino Angeleri, per anni sindaco alla Cassa di Risparmio, entrambi designati da Silvio Lega. L'andreottiano Elio Borgogno, già amministratore della Banca Subalpina, oggi vice presidente della Provincia. E, infine, l'ex assessore regionale Riccardo Sartoris, vicino a Botta.

Perché quattro nomi per un incarico? La domanda nelle scorse settimane, mentre la dc era impegnata ai congressi regionale e provinciale, ha fatto il giro del Palazzo, tanto più che quella poltrona al San Paolo era stata pattuita in una direzione cittadina d'inizio [illegible] per il gruppo di Silvio Lega, (che vi aveva designato il professor Lombardi) mentre alla corrente andreottiana di Vito Bonsignore sarebbe spettato il posto di sindaco, [illegible] provinciale.

I quattro candidati dc: in alto Lombardi e Sartoris in basso, Angeleri e Borgogno

[illegible] spiegazione potrebbe [illegible]sere duplice: o i [illegible] candidati rappresentano il disaccordo dell'arcipelago dc prima dei [illegible]ngressi, oppure sono il segnale di un rimescolamento di carte precedente, tale da cancellare anche quel patto siglato all'inizio dell'89.

Negli ultimi 12 mesi, infatti, gli scenari del bianco fiore torinese sono cambiati più volte: dall'intesa vincente Lega-Bonsignore sino alla spaccatura ed alla nuova alleanza fra Lega e sinistra di Bodrato, Gorio e Botta, maggioritaria contro Donat-Cattin e adreottiani, isolati.

Ma, [illegible], all'avvicinarsi del congresso provinciale [illegible] fine dicembre, Agostino Angeleri, grande elettore del gruppo Lega (8-10% sul 23% dei voti) ha sollecitato al [illegible] sindaco una vecchia nomina, s[illegible]pre promessa e mai arrivata, nel Consiglio di amministrazione [illegible] Banco di Napoli. E nell'attesa ha chiesto [illegible] essere presentato anche per il San Paolo. Perché no? Detto fatto, il 19 dicembre, Giampaolo Zanetta, assessore municipale alla Casa e stretto collaboratore [illegible] Lega, ha aggiunto, al curriculum ufficiale del professor Lombardi, quello di Angeleri. Ma con una promessa: appena quest'ultimo otterrà la nomina (che pare cosa fatta) al Banco di Napoli, ritira la candidatura torinese.

Il curriculum dell'andreottiano Borgogno è giunto al sindaco alcuni giorni prima di quelli presentati da Zanetta, per evitare — ha spiegato il segretario Provvisiero — di [illegible]vare al voto senza nemmeno [illegible] candidato dc.

E [illegible]rché Sartoris? Semplice, perché l'onorevole Botta ritiene che quella poltrona spetti ad un [illegible] rappresentante.

Di qui lo scontro. Ieri ne hanno discusso il segretario Provvisiero e il capogruppo in Sala Rossa Pizzetti. [illegible] dovrebbero [illegible] votate già lunedì. In settimana, quindi, o la dc decide, oppure ci sarà un nuovo rinvio. Questa volta al dopo elezioni?

Giuseppe Sangiorgio

Congresso pci

[illegible]

Domani scade [illegible] termine per la presentazione delle mozioni ai congressi provinciale e nazionale del pci. Ma già ieri le tre componenti [illegible] sinora sono uscite allo scoperto (i sostenitori del nuovo corso di Occhetto, i rappresentanti del fronte del «no» ragruppati da una parte intorno a Natta-Ingrao, dall'altra [illegible] Cossutta) si sono riunite o, addirittura, hanno illustrato il loro documento [illegible]tico.

L'ha fatto, ad esempio, Gianni Favaro, membro del comitato centrale e presentatore della mozione Cossutta a cui ha aderito Elisa Pezé, che sino a pochi giorni fa si era presentata nel gruppo dei «no» dell'ex assessore Gianni Dolino e di Marco Rizzo. Da ieri, invece, le loro strade si [illegible] divise, poiché Dolino e Rizzo hanno scelto di confluire con il «cartello» costituito dall'ex segretario e da Pietro Ingrao.

Durante l'incontro con i [illegible]nisti, Favaro ha anche smentito che Cossutta voglia ritirare [illegible] propria [illegible]. «Sono voci prive [illegible] fondamento — ha detto —. E' vero, faremo una riunione a Roma con Cossutta, ma per [illegible] la strategia congressuale, non per ritirarci».

In serata anche Dolino e Rizzo hanno esposto, in un'assemblea aperta, i motivi che [illegible] hanno portati ad aderire al gruppo Natta-Ingrao, che a Torino ha come po[illegible] l'ex sindaco Novelli, Garavini e Minucci.

Disposta una perizia psicologica per tutti i protagonisti di [illegible] complicata vicenda familiare

Tra madre e figlia una bimba contesa

La nonna vuole tenere con sé la nipotina di sei mesi

La piccola Dorothy non [illegible] ancora sei mesi, ma da settembre è [illegible] centro di una complicata vicenda familiare [illegible] risvolti giudiziari. La bimba è nata nel luglio scorso, e tre mesi dopo [illegible] stata «rapita» dalla nonna. Un sequestro di breve durata, appena tre giorni. Dopo i quali la donna ha chiesto ed ottenuto dal tribunale dei minori l'affidamento temporaneo della nipotina: «Mia figlia non è in [illegible]do di badare a [illegible]».

La [illegible] di Dorothy, Alessandra Brunella Gazzi ha tentato in tutti i modi di riprendersi la figlia, ma senza alcun risultato. [illegible] avvocato Giancarlo Nisi presenterà oggi [illegible] richiesta al tribunale dei minori affinché decida [illegible] più presto il [illegible]so.

La storia ha inizio nel gennaio scorso. Alessandra Brunella Gazzi, 34 anni, di origine torinese, laureata in lettere, diplomata alla Sorbona, è incinta. [illegible] separata dal marito americano [illegible] e aspetta [illegible] figlio dal suo [illegible] compagno, un inglese, Ian Colville Kinneburg, 45 anni, addetto diplomatico all'Onu. Anche Alessandra [illegible] fatto parte per qualche tempo della delegazione della Santa Sede all'Onu. Negli ultimi tempi [illegible] impiegata alla Camera di commercio di [illegible]w York.

A gennaio, quando è in attesa della figlia, Alessandra Brunella Gazzi viene in Italia. Ad attraversare l'oce[illegible] l'hanno convinta i genitori che abitano nel residence Du Parc in corso Massimo d'Azeglio, vicino al Teatro Nuovo. Il padre Brunello, 75 anni e la madre Vittoria Rocca vogliono che la nipotina venga alla luce in Italia. Dorothy nasce alla Pinna Pintor il 10 luglio. Passano altri tre mesi e si arriva a settembre. Alessandra Brunella Gazzi decide di tornare negli Stati Uniti: è cittadina italiana [illegible] residenza [illegible] e può stare lontana [illegible] New York [illegible] massimo un [illegible]. E' partita il 20 gennaio '89, tra [illegible] venti giorni deve tornare [illegible] a casa [illegible] vuol perdere la residenza, anche per [illegible] figlia.

Il 9 settembre c'è il colpo [illegible]. Alessandra Gazzi sta caricando le valigie sul taxi quando scorge [illegible] culla [illegible] Dorothy non c'è più, è scomparsa. E con lei è scomparsa anche la nonna. Non ci vuol molto a capire che è lei la «rapitrice». Viene denunciata per sottrazione di incapace. Tre giorni dopo Vittoria Rocca si presenta al tribunale dei minori e chiede l'affidamento temporaneo della piccola. I giudici convocano an[illegible] suo marito che spiega: «Antonella è sempre stata una [illegible] gazza irrequieta, aggressiva. E' stata per un po' di tempo in cura da [illegible] psicanalista di cui non ricordo il nome. E' poco equilibrata, decisamente mitomane. Non è vero che ha fatto quei lavori a New York. E' stata solo come volontaria nella delegazione della San[illegible] Sede. Le ho anche comprato [illegible] alloggio a New York. E' una sbandata, la mantenevo io». Ma perché la nonna ha portato via la piccola? «Mia moglie ha preso Dorothy perché ha notato in nostra [illegible]glia un'assenza di progetti [illegible]. Ha tentato di convincerla a [illegible] portare Dorothy all'estero, ma lei non [illegible] voluto ascoltare».

Giancarlo Nisi, l'avvocato

La «rapitrice» rincara la [illegible]: «Alessandra ha frequenti crisi di violenza determinate probabilmente da disturbi nervosi e aggravate da abusi di alcol. Conduce una vita irregolare, senza [illegible] dimora e un lavoro». Il tribunale accoglie questa versione, anche perché [illegible] riesce a rintracciare per qualche giorno [illegible] mamma [illegible] Dorothy: la piccola [illegible] assegnata in affidamento temporaneo ai nonni. Dagli Usa arriva il padre di Dorothy che non rie[illegible] però a parlare con i giudici: prima di rientrare in America rilascia all'avvocato [illegible] una dichiarazione testamentaria in cui riconosce la piccola.

Il tribunale dispone una perizia psicologica per tutti i protagonisti [illegible] e una psichiatrica per Alessandra Brunella Gazzi. Ora i giu[illegible]i attendono la risposta degli esperti per chiudere la vicenda. Ma Alessandra Brunella ha tempo fino [illegible] gennaio se non vuol perdere la residenza e soprattutto il lavoro a New York. [m. pia.]

Da ieri i 25 lavoratori presidiano lo stabilimento della carrozzeria

La [illegible]

Decisione improvvisa, proteste dei sindacati

Da ieri mattina, i 25 lavoratori [illegible] «Carrozzeria Moretti» presidiano i cancelli dello stabilimento di via Monginevro. Protestano, dice un comunicato sindacale «contro il licenziamento collettivo e la [illegible]guente [illegible] di ogni [illegible]vità».

Quello di Moretti [illegible] un nome non certo sconosciuto agli appassionati dell'automobile. La fabbrica, [illegible] nel 1925 da Giovanni Moretti, si occupava inizialmente della costruzione di motociclette. Lo stesso fondatore, quasi seguendo una moda dell'epoca, partecipò a [illegible] motociclistiche, ottenendo lusinghieri risultati.

Nel 1953, Giovanni fondò la carrozzeria. I tempi erano quelli giusti. La motorizzazione stava crescendo e, di lì a poco, il boom dell'auto avrebbe accompagnato la ripresa economica dell'Italia. A Torino, [illegible], la tradizione [illegible] di qualità era già radicata: [illegible] «Bertone», [illegible] nel 1912, alla Pininfarina (1930), dalla Ghia (1915) alla più giovane Vignale (1946), lo stile torinese si era imposto con sicurezza sul mercato nazionale.

Il nome Moretti si legò ben [illegible] alla elaborazione di utilitarie Fiat. Non riuscì mai ad entrare nel gotha dei carrozzieri, ma conservò a lungo posizioni di immediato rincalzo. Il modello più noto è senza [illegible]io la «850», disegnata in diverse versioni: dalla «coupé» [illegible] 1964, abbastanza aderente alla linea della [illegible] madre, alla contem[illegible] [illegible], anticipatrice dello stile futuro.

Poi, la progressiva contrazione del mercato, cui si accompagnò un robusto taglio degli addetti. Dicono al sindacato: «Ultimamente la produzione veniva effettuata elaborando e [illegible]o telai della Fiat, in particolare della Tipo e della Uno». La Fim-Cisl, nel comunicato diffuso ieri sera, contesta la decisione di licenziare i dipendenti. Dicono i sindacalisti: «Con Gianni e Sergio Moretti ci eravamo incontrati poco prima di Natale. Ci avevano garantito la continuazione dell'attività, riconoscendo che esistevano le condizioni per mantenere in vita l'azienda. Da giorni cerchia[illegible] di metterci in [illegible] con loro, [illegible] riusciamo a [illegible]varli. Abbiamo anche [illegible] l'Associazione piccola industria, alla quale fa riferimento la Moretti: [illegible] hanno saputo darci alcuna spiegazione su quanto sta accadendo».

La fabbrica è chiusa, dentro non c'è nessuno, [illegible] telefono squilla a vuoto. Qualcuno ha anche chiuso il contatore dell'acqua, tanto che due appartamenti vicini ne sono sprovvisti. Questa mattina, il presidio riprenderà, «in attesa di un incontro [illegible] indifferibile».

Cto, difficile intervento su un giovane [illegible] Ciriè

Un botto [illegible] gli [illegible] la [illegible]

Un'imprudenza, legata all'uso dei petardi, ha provocato un altro ferito a Ciriè. Il secondo — in quel comune — nell'arco di appena due giorni. Un ragazzino che non ha [illegible] compiuto 15 anni, Pietro Palmigiano, via San Maurizio 21, ha avuto una mano dilaniata da un petardo. All[illegible] di Ciriè [illegible] hanno dovuto sottoporlo a subamputazione della mano; poi, il ragazzo è [illegible] trasferito al Cto.

Del precedente caso, era stato protagonista il giovane Pino Melis che [illegible] perso l'indice della mano destra.

Pietro Palmigiano, secondo i primi accertamenti, avrebbe trovato per strada un ordigno con la miccia molto corta. Probabilmente un grosso raudo, inesploso durante il veglione di Capodanno. Gli amici che erano con lui gli avrebbero consigliato [illegible] accenderlo, ma lui non li avrebbe ascoltati.

L'ordigno gli è scoppiato in mano; il ragazzo non ha avuto il tempo [illegible] lanciarlo.

Trasportato in autoambulanza al Cto è stato visitato, sottoposto, in serata, ad un delicato intervento di ricostruzione del palmo della mano, e poi ri[illegible] rato [illegible] reparto ustionati. Le sue condizioni non destano preoccupazione, anche se è stata necessaria l'amputazione di tre dita. Le rimanenti dovrebbero invece riacquistare la loro funzionalità.

Dopo i due incidenti, molto simili nella dinamica, i carabinieri hanno sottolineato i rischi in cui incorre chi cerca di «riciclare» botti e petardi inesplosi: la lunghezza della miccia, spesso ridotta a pochi millimetri, non offre infatti più nessuna garanzia. L'esplosione può essere immediata, mentre [illegible]no [illegible] del tutto anomale anche le traiettorie dei fuochi e dei cosiddetti fischioni.

Invito ai duemila proprietari di seconde case a Pragelato: «Versate 100 mila, le investiremo nello sci»

Nasce in montagna la tassa dell'amicizia

Obiettivo, duecento milioni per acquistare nuovi «cannoni»
«E' la sola strada per reggere alla concorrenza di Sestriere»

Le vacanze natalizie si [illegible] alla conclusione e si fanno i primi bilanci [illegible] stagione turistica trascor[illegible] all'insegna di tanto azzurro e poca neve sulle piste di sci.

«Tutto sommato non possiamo lamentarci — ammette l'architetto Angelo Piacentini assessore comunale al Turismo di Pragelato — il Baby [illegible] con l'ausilio del cannone, [illegible]tre quattro impianti di risalita, quelli che si raggiungono con la seggiovia biposto [illegible] Pattemouche, [illegible]no funzionanti. [illegible] vi è tantissima neve ma è possibile sciare. Anche i maestri di sci hanno potuto svolgere i loro corsi e la pista di pattinaggio su ghiaccio ha funzionato a tempo pieno».

Ma non è certo con un lungo ponte festivo che si può salvare una stagione turistica. «Abbiamo lavorato molto in questi giorni — spiega Mario Viggiani, presidente dell'Associazione commercianti — [illegible] il futuro immediato ci preoccupa. Non possiamo limitarci a sperare nella neve, sempre che [illegible] decida a scendere, bisogna anche pensare [illegible] mesi morti».

I commercianti, in collaborazione con la scuola di sci, un primo passo l'hanno fatto, acquistando [illegible] cannone per l'innevamento programmato. [illegible] stata un'impresa [illegible] facile — racconta Willy Garnero, direttore della scuola di [illegible] — convincere i commercianti e gli amministratori pubblici che [illegible] [illegible] trattato di un investimento [illegible] allo sviluppo turistico. Ora tutti [illegible] soddisfatti: il Comune c'è venuto incontro fornendoci gli impianti idraulici e adesso è pronto il prog[illegible] per l'innevamento artificiale del Clot della Soma».

In aiuto ai valligiani è giunta l'Enel. «E' possibile — spiega Garnero — ricorrere ai finanziamenti che l'Azienda concede a chi intende rimettere in funzione i vecchi canali d'acqua per la produzione dell'energia elettrica. In questo modo potremo attivare tutta una [illegible] di prese d'acqua utili per far funzionare i cannoni».

Dalla sua, Pragelato ha un punto di forza: oltre ai villeggianti delle seconde [illegible] qui arrivano i vacanzieri della [illegible] Chisone, le famiglie che affi[illegible]no a Fenestrelle, Roure e in tante altre frazioni. Se vogliono sciare, spendendo cifre ragionevoli, scelgono Pragelato. «Abbiamo delle carte [illegible] biamo giocarci — sostiene Roberto Passet, albergatore — c'è uno stupendo anello di fondo che si snoda nella Val Troncea, [illegible] permette agli appassionati [illegible] questa disciplina sportiva di trascorrere [illegible] a contatto con la natura con una spesa irrisoria, solo 2000 lire. Nel periodo estivo è possibile farsi accompagnare dalle guide all'interno del parco».

Soluzioni «bianche» e «verdi» che rientrano nei programmi dell'Azienda [illegible] promozione turistica del Pinerolese, che [illegible] quest'anno ha iniziato a pubblicizzare le settimane di vacanza in valle. La vera sfida di Pragelato, dicono gli operatori locali, [illegible] di non di[illegible] un «dormitorio», una base di partenza per le sciate nella vicina e sicuramente più attrezzata Via Lattea.

«E' deludente — afferma Giorgio Balcet, titolare del ristorante Week-end — vedere le tapparelle degli [illegible]oggi abbassate. Nel complesso che si innalza sopra il nostro ristorante vi sono 110 alloggi, più della metà [illegible] rimasti chiusi. Bisogna studiare delle nuove iniziative: la politica della seconda casa [illegible] ha certo giovato al turismo».

Servirebbe una struttura tipo residence, [illegible] grado di affittare le camere anche solo per brevi periodi. Oppure accordarsi con i proprietari dei duemila alloggi utilizzati come seconde case per darle in affitto a settimane. [illegible]y Garnero conta molto su questi [illegible] di Pragelato, al punto da volerli coinvolgere in [illegible] coraggiosa operazione di rilancio. «Se [illegible] proprietario [illegible] 100 mila lire all'anno alla Prages, [illegible] società che sempre più [illegible] fatica gestisce gli impianti sciistici, si raccoglierebbero ogni anno 200 milioni da investire». Un'idea che ricorda la «colletta» [illegible] cannone: [illegible] si riuscirà a condurla in porto?

Antonio Giaimo

Pattinaggio sul ghiaccio a Pragelato, dove il tutto esaurito della vicina Via Lattea è rimasto un sogno. Sotto, l'assessore al turismo Angelo Piacentini e il direttore della scuola di [illegible] Willy Garnero

Rivoli, incidente

Lei muore il marito è grave

E' [illegible] probabilmente una patina di ghiaccio sull'asfalto a [illegible] il tragico incidente in cui una donna, Daniela Spesso di 27 anni, residente a Sangano in via Bert 22, ha perso la vita e il marito, Walter Porporato di 28 anni è rimasto gravemente ferito.

L'incidente [illegible] avvenuto nella tarda serata del primo gennaio alla periferia di Rivoli sulla strada provinciale che collega a Villarbasse.

[illegible] coppia stava rientrando a casa, dopo aver fatto visita ad alcuni amici di Villarbasse, a bordo di [illegible] Peugeot 205 quan[illegible] nell'affrontare una curva — forse a velocità sostenuta — l'auto ha cominciato a sbandare ed [illegible] uscita di strada rovesciandosi.

Sul posto si sono recati i carabinieri [illegible] Rivoli e i vigili urbani. Walter Porporato e [illegible]niela Spesso sono stati immediatamente trasportati con l'ambulanza all'ospedale di Rivoli.

La donna è però deceduta poco dopo il ricovero, senza riprendere [illegible] a causa delle gravi lesioni interne riportate, mentre l'uomo è tuttora ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico.

I medici, pur essendosi riservati la prognosi, ritengono [illegible]munque che Walter Porporato — se [illegible] sopraggiungeranno complicazioni — [illegible] prossimi giorni [illegible] recuperare, anche [illegible] lentamente.

PINEROLO

Le luci della solidarietà

Pinerolo ha indossato l'abito da sera: 38 mila lampadine illumineranno sino all'Epifania le vie del centro. Ma a questa cornice se ne contrappone un'altra: in piazza del Duomo i ragazzi dell'oratorio di S. Domenico stanno raccogliendo aiuti da inviare alla missione di Cicero Dantas in Brasile. In segno di solidarietà i commercianti della «Vecchia Pinerolo» hanno deciso di rinunciare all'illuminazione versando il corrispettivo in beneficenza

Il sindaco di Chivasso ha ricevuto [illegible] notizia da Roma

Il Genio resta dov'è

Tramontata l'ipotesi d'[illegible] trasferimento a Torino dei soldati-ferrovieri
Per protestare contro lo spostamento si era mobilitata l'intera città

Il Genio Ferrovieri resterà nell'antica caserma «Generale Carlo Giordana» di piazza d'Armi. A darne notizia, che tuttavia per il momento resta ufficiosa, è il sindaco Renato Camb[illegible] il quale nei giorni [illegible] ha ricevuto informazioni da Roma, [illegible] «fonte bene accreditata».

Nei mesi scorsi [illegible] circolate voci in [illegible] un possibile trasferimento nella caserma Cavour di Torino degli oltre 500 militari-ferrovieri (per la maggioranza volontari) che controllano in maniera autonoma sedi[illegible] delle venti stazioni situate lungo la linea Chivasso-Aosta, che garantiscono il servizio movimento, la scorta di 16 treni e la condotta [illegible] 32 locomoti[illegible] al giorno.

I genieri inoltre vengono utilizzati anche in altre regioni in occasione di scioperi [illegible] personale civile delle Ferrovie.

Immediata era stata la reazione di Cambursano. Al fine di avere notizie ufficiali in merito all'eventuale trasferimento [illegible] un'istituzione presente [illegible] città da decenni, il sindaco l'8 otto[illegible] scorso con una lettera interpellava il [illegible] della [illegible]fesa, Nino Martinazzoli, ed il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Domenico Corcione.

«Il trasferimento della zona militare, — scrisse il sindaco nella lettera — creerebbe un vuoto incolmabile, toccherebbe la sensibilità della cittadinanza e non mancherebbero giustificate lagnanze nei confronti delle autorità». Anche perché in tutti questi anni di presenza [illegible] città i genieri sono ormai diventati parte attiva e vitale nelle tradizioni popolari, nella cultura, nelle relazioni sociali e nell'economia locale».

Un certo allarmismo si era creato anche tra i commercian[illegible] in quanto, bene o male, tutti i genieri che soggiornano nella caserma «Carlo [illegible] spendono gran parte [illegible] loro stipendi in città.

Proprio nei mesi scorsi anche il presidente dell'associazione commercianti di Chivasso, Italo Ortalda, aveva protestato per [illegible] minacciato trasferimento [illegible] genieri: «Un fatto del genere — aveva detto Ortalda — sarebbe dannoso all'economia cittadina. Come Ascom, noi sosteremo l'iniziativa del sindaco, sperando che vada a buon fine». E stavolta sembra che [illegible] speranze dei commercianti si [illegible].

Un altro aspetto di carattere economico legato al Genio Ferrovieri riguarda i piccoli proprietari di appartamenti. Sono infatti numerosissimi gli alloggi affittati dai militari.

Gli unici in città ad essere invece a favore del trasferimento del Genio Ferrovieri sono i verdi e gli ambientalisti che vedono la possibilità di utilizzare un grandioso edificio (un tempo la caserma «Generale Carlo Giordana» era anche sede del distretto), in una zona centralissima, che a loro parere potrebbe soddisfare molte esigenze e risolvere alcuni gravi problemi come, ad esempio, la carenza di alloggi.

Diego Andrà

BIANCA & NERA

D'Avossa promosso generale

[illegible] D'Avossa, attuale sottocapo operativo della [illegible] militare Nord Ovest, noto come «colonnello piantagrane» per le sue violente polemiche contro i politici compreso l'ex ministro della Difesa Spadolini, è stato promosso a generale di brigata. D'Avossa, 60 anni, nel suo curriculum registra anche un'esperienza [illegible] addetto militare per la difesa a Bruxelles. Secondo il generale i politici italiani sono [illegible] classe militesente, anche quando assolve gli obblighi di leva.

Pagamento pensioni Inps

Buone notizie per i pensionati. L'Inps comunica che i dipendenti delle Poste sono stati autorizzati ad anticipare al giorno 5 gennaio (venerdì) i pagamenti delle pensioni previsti per il 7.

Muore dopo un [illegible] d'agonia

Dopo circa un mese di ricovero in ospedale, è morto [illegible] Francesco Bianco, [illegible] anni, abitante a [illegible]ri. Il 4 dicembre scorso, [illegible] si trovava [illegible] ponte di corso Roma, [illegible] stato [illegible]volto dalla motocicletta guidata da Maurizio Briccarello, 20 anni, anch'egli di Moncalieri.

La [illegible]

La Elcit non licenzia. L'azienda di televisori di Sant'Antonino [illegible] Susa, trecento dipendenti, gruppo Gepi, aveva annunciato [illegible] taglio di 150 posti. Dopo una lunga trattativa sindacale la direzione ha accettato di far ricorso alla cassa integrazione. L'a[illegible]cio è [illegible]tato dato al termine dell'incontro [illegible] al ministero del Lavoro tra il sottosegretario Grippo e l'assessore regionale al Lavoro Cerchio.

[illegible] di [illegible]

Capodanno amaro per i coniugi Romiti di Orbassano. Rientrati [illegible] loro villetta di via Buozzi [illegible] poco dopo la mezzanotte con alcuni amici per continuare [illegible] festa iniziata altrove, hanno trovato l'abitazione svaligiata. I la[illegible] dopo avere sfondato [illegible] porta, si sono impadroniti di [illegible] d'[illegible] di orologi, di una telecamera e dell'argenteria oltre a due milioni in contanti.

Nuovi loculi [illegible] Alpignano

E' stato approvato il proge[illegible] per ampliare il cimitero di Alpignano: con una spesa di circa un miliardo verranno costruiti 896 loculi e 204 cellette per ossario.

Informagiovani a Grugliasco

Sono numerosi i ragazzi e anche i meno giovani che si recano nel nuovo centro Informagiovani di piazza Martiri 21 a Grugliasco. Oltre alle notizie su scuola, lavoro e tempo libero, è possibile anche ritirare gratuitamente la carta «scontomeno» per ottenere sconti nei vari negozi.

Morto il decano del Carnevale

E' morto all'età di 77 anni Giovanni Ferrero Monis, decano dei pifferi [illegible] Carnevale di Ivrea. Vi partecipava da quando aveva quattordici anni: era diventato una delle figure più am[illegible] [illegible] manifestazione, sempre in prima fila con la divisa rossa dei «pifferi e tamburi». I funerali stamani [illegible] Lorenzo.

Dissetati dalla Croce Rossa

Approvvigionamento idrico garantito ad Agliè dai volontari [illegible] Croce Rossa. Mentre i geologi stanno cercando di porre rimedio ai guai del pozzo di regione Meloto, i volontari della Cri distribuiscono, su incarico del Comune, bottiglie di acqua minerale agli anziani del paese. Si tratta di un provvedimento attuato per evitare grossi disagi a quan[illegible] sono malati, oppure impossibilitati ad [illegible] per rifornirsi.

Nel psi di La Loggia

[illegible] congresso di sezione del partito socialista di La Loggia ha eletto il nuovo direttivo. Ne fanno parte Giuseppe Annese segretario, Carmelo Pede vicesegretario e Alfonso Cavallina segretario amministrativo. Delegati sono [illegible] eletti Drago, Mucellio, Piazzolla, Gentile.

Medico di Borgofranco

[illegible] per la morte di un paziente

Dovrà difendersi dall'accusa di omicidio colposo il dottor Pasquale Rocco Broso, [illegible] anni, Borgofranco d'Ivrea, messo sotto inchiesta in seguito alla morte di Antonino Grillo, 66 anni, San Giorgio, avvenuta il [illegible] luglio di tre anni fa. L'inchiesta della magistratura avrebbe dimostrato che il [illegible]tor Broso non sottopose [illegible] pen[illegible] ad [illegible] accertamento preventivo

«Lo visitai accuratamente — sostiene il medico —, [illegible] destava preoccupazioni». Un paio [illegible] dopo il ricovero nell'ospedale di Ivrea, Antonino Grillo morì.

Il pubblico ministero Palum[illegible] aveva chiesto l'archiviazione del caso. Ma per il giudice istruttore De Marchi, in base anche ad una perizia tecnica, [illegible] dottor Broso non adottò tutte le precauzioni necessarie come [illegible] avrebbe consigliato di fare.

A San Paolo

[illegible] Anna [illegible] a 101 [illegible]

E' morta «mamma Anna». Con quell'appellativo affettuoso e [illegible] il misto d'allegria e rispetto di madama Raviola, la gente di Borgo San Paolo chiamava [illegible] centenaria Anna Raviola, [illegible]nina che abitava in via Caraglio 67 e alla quale tutto il quartiere s'era affezionato.

La signora Raviola s'è spenta sabato scorso, [illegible] prima di festeggiare il Capodanno che l'a[illegible]bbe portata nel suo centoduesimo anno. Quando [illegible] aveva compiuti cento, la gente di San Paolo aveva organizzato per lei una festa [illegible] la messa.

La ricorda una vicina di casa: «Era una gran donna. Buona con tutti, fino a un anno fa [illegible] ancora lei a chiedere agli altri: vado a far la spesa, serve qualcosa? Le piaceva aiutare il prossimo e raccontare delle due guerre che aveva visto». [illegible] mattina, alle 8,15, nella chiesa di San Bernardino si svolgeranno i funerali.

Incredulità e cordoglio per la fine di Massimiliano Lunardi, 24 anni

Dietro la morte, un mistero

Oggi autopsia del giovane ucciso da overdose

Anche ieri amici, conoscenti, ex dipendenti dei fratelli Ivo e Silvano Lunardi (proprietari di discoteche, molto conosciuti a Torino) hanno telefonato a «La Stampa». Volevano sapere dove rintracciare padre e zio di Massimiliano Lunardi, morto a ventiquattr'anni la mattina di domenica 31 dicembre. Volevano esprimere dolore, partecipazione al lutto. Chiedevano per sapere se già era possibile andare a rendere omaggio alla salma del giovane, all'obitorio di via Chiabrera.

Sarà il professor Tappero, con ogni probabilità questa mattina, nella sede dell'Istituto di medicina legale, ad eseguire l'autopsia sul corpo del giovane, per dare una risposta definitiva sulle cause del decesso.

Cause che, comunque, sono state attribuite, dalla polizia e dal medico che ha stilato il certificato di morte, a «probabile overdose da stupefacenti».

Commentava [illegible] amico del giovane: «Era [illegible] ragazzo intelligente, non era certo uno fuori di testa. Come ha fatto a morire [illegible].

Massimiliano Lunardi s'è spento la mattina del 31. La sera prima, con un amico, avrebbe dovuto andare in montagna per festeggiare l'arrivo del 1990. La nebbia fittissima aveva però fatto decidere ai due di rinviare la partenza all'indomani.

Per guadagnare tempo, il giovane non era tornato al suo appartamento di via Cibrario 114. Era rimasto a dormire su un divano nel salotto dell'amico. Proprio l'amico, alle 9,30 della domenica, è andato a svegliarlo per partire. Massimiliano non ha risposto. L'allarme non è servito.

Oggi, terminato l'esame del medico legale, sarà concesso il nulla osta per i funerali e sarà stabilita la data.

Massimiliano Lunardi, 24 anni

Si difende l'uomo, già arrestato in giugno per sequestro e sfruttamento dell'amica

«Lidia non era una schiava»

Dal giudice l'assassino di San Silvestro
In cella alle Vallette ora si dispera

Carlo Filosa, l'ambulante che il 31 dicembre ha ucciso a coltellate Lidia Burzio, sarà sentito stamane dal giudice delle indagini preliminari Simonetta Rossotti. [illegible] termine dell'interrogatorio il magistrato deciderà se convalidare o meno l'arresto dell'operaio. Carlo Filosa finora non ha [illegible] alcuna dichiarazione. Alla polizia, subito dopo il fermo, s'è limitato a borbottare: «Ho sbagliato, non farò più niente del genere». Da allora è in una cella delle Vallette a meditare sul suo assurdo gesto.

Ma perché quel gesto? Perché quelle coltellate il pomeriggio dell'ultimo dell'anno in un'umida cantina di via Desana [illegible]

I due si erano conosciuti qualche anno fa in piazza Vittorio. Lei, prostituta, lui, cliente. Poi Lidia Burzio, 35 anni, originaria di un paesino dell'Astigiano [illegible] andata a vivere nella cantina di via Desana, [illegible] chio complesso di case Iacp. Al piano di sopra abitava Carlo Filosa con la famiglia. Una convi[illegible] strana, squallida. Una «vergogna» anche per la famiglia del venditore ambulante. La moglie Anna Maria Carpaglia dirà: «Non potevamo far nulla. Da quando ha conosciuto quella il mio marito è diventato un altro, ha perduto la testa». La rivale era una povera donna distrutta dalla solitudine, dall'alcol, dalla prostituzione, invecchiata anzitempo: «Ha preteso che venissi via da piazza Vittorio, voleva diventare il mio protettore, mi ha trascinato di forza in quella cantina sotto casa sua. Lì mi portava i clienti ogni notte. E se reclamavo erano botte».

E' il racconto che Lidia Burzio ha fatto nel giugno scorso alla polizia quando si è decisa a raccontare la sua storia in Questura: «Mi teneva segregata».

Carlo Filosa finisce in galera per sequestro di persona, maltrattamenti, sfruttamento della prostituzione. Ma in cella non resta per molto tempo. Gli danno [illegible] mano gli inquilini [illegible] caseggiato di via Desana. Al giudice e ai poliziotti ripetono in [illegible] «Ma che sequestro? Quella donna poteva entrare e uscire quando voleva! Tante volte li abbiamo visti far baldoria insieme in cantina e ubria[illegible]. E poi non è vero che la trattava [illegible] una schiava. Uscivano insieme, a spasso, a far compere».

L'accusa di sequestro comincia a vacillare, tanto che il pubblico ministero chiede al giudice istruttore il proscioglimento da questo pesante reato. E così Mario Filosa torna in libertà, ma non perché qualcuno in Procura [illegible] stato di «manica larga» nei suoi confronti: la legge non permette che resti alle Vallette per i soli maltrattamenti e [illegible] sfruttamento.

Ma c'è un aspetto di questa storia che [illegible] è molto chiaro. Perché mentre il Filosa è in prigione la sua «schiava» [illegible] cerca di scappare, [illegible] abbandonare la cantina? Una domanda alla quale forse nessuno potrà ora rispondere. L'assassino [illegible] contò nel giugno scorso: «Le voglio bene. E' lei che decide di prostituirsi». E anche i vicini avevano confermato: «Sì, [illegible] vuole bene».

[illegible] Pietropinto

Carlo Filosa ha accoltellato l'amica Lidia Burzio (a destra). In alto, la casa dov'è avvenuto il delitto

Ieri, minima - 5

Bel tempo stabile (con gelo)

Ancora freddo intenso ieri in città. Il termometro, alle minime della notte, è sceso a 5 gradi sotto zero a Torino e a meno 7,8 all'aeroporto [illegible] Caselle, dove lunedì si era arrivati a meno 10.

Il gelo notturno ha creato disagi agli automobilisti e problemi di manutenzione sia al Comune sia alle aziende municipalizzate: da un lato per il fondo stradale ghiacciato, dall'altro per i numerosi guasti segnalati alle condutture. Come è accaduto a quella dell'acquedotto municipale proprio a fianco del mercato di Porta Palazzo. Un'emergenza di alcune [illegible], sino a ieri mattina, quan[illegible] il guasto (pare proprio dovuto alla temperatura rigida) è stato riparato.

Le previsioni del tempo puntano [illegible] al bello stabile, con nuove gelate e nebbia. Nei prossimi giorni, la colonnina [illegible] mercurio potrebbe continuare a scendere. Un fatto positivo, a giudizio [illegible] medici, con effetti benefici sull'influenza che [illegible] il freddo dovrebbe diminuire. Effetti già riscontrati [illegible] e lu[illegible] dalla Guardia medica: dopo lo scorso fine settimana [illegible] suto tra mille chiamate e altrettante difficoltà, ieri la situazione è apparsa più tranquilla, «quasi entro la norma stagionale».

Stazionario, infine, il bollettino della [illegible]: rispetto al week-end di Capodanno, ieri, dalle stazioni sciistiche non sono state annunciate novità.

Clandestini

Permessi di soggiorno

Da ieri gli stranieri che vivono in Italia senza permesso di soggiorno possono regolarizzare la loro posizione. Una circostanza che a Torino dovrebbe interessare circa 3000 persone, in grande maggioranza nord-africani. Non mancano, però, anche cittadini che provengono dal Sud-Est asiatico e argentini, brasiliani, venezuelani. In totale, poco meno di 20 mila, provenienti da 123 Paesi.

Il permesso di soggiorno ha importanti effetti pratici: chi ne è provvisto può entrare nelle liste del collocamento e quindi ha speranza di un lavoro; può chiedere la tessera sanitaria e l'abbonamento gratuito ai mezzi pubblici.

L'iscrizione può essere [illegible] all'ufficio stranieri [illegible] questura, o alla circoscrizione 7 di corso Vercelli 15. La sede [illegible]munale sarà aperta [illegible] 11 alle 18 [illegible] lunedì e il giovedì; [illegible]tedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle [illegible]. Requisito essen[illegible] per l'iscrizione: il cittadino straniero dovrà dimostrare di essere arrivato entro il 1° dicembre 1989. Può farlo in diversi modi: esibendo il timbro sul passaporto, ad esempio; presentando documenti rilasciati da enti pubblici (come gli ospedali). Qualche problema potrebbe verificarsi [illegible] i biglietti aerei, che portano spesso la dizione inesatta del nome; non ammesse, invece, le ricevute di privati, che non danno sufficienti garanzie.

Ancora disagi ieri agli sportelli, dovuti soprattutto alla quantità di operazioni

Tutti in coda per incassare

Banche a singhiozzo, ma presto andrà meglio

La ressa ieri [illegible] agli sportelli del «San Paolo»

Ancora disagi, ieri, per le agitazioni dei bancari. «Si è trattato soltanto di una coda degli scioperi, il grosso delle proteste s'è esaurito prima [illegible] Capodanno», assicurano i sindacalisti della Fabi. E promettono che oggi la situazione riserverà agli utenti [illegible]no inciampi.

Problemi in filiali e agenzie degli istituti di credito sono stati segnalati a «La Stampa» dai lettori a fine mattinata e nel primo pomeriggio. In nessun caso, comunque, si sono avuti sportelli sprangati per tutto il giorno. Piuttosto, s'è trattato di chiusure per mezza giornata — soprattutto il pomeriggio — o di personale ridotto, il che ha ingolfato un po' le [illegible] agli sportelli provocando code e inevitabile nervosismo.

Spiegano gli esponenti del sindacato: «Un quadro generale di come si è svolta la giornata non lo abbiamo. I dati precisi li aggiornavamo di volta in volta nel periodo critico, quello di fine '89. In ogni caso si è trattato soprattutto di smaltimento dei piccoli residui di agitazioni già proclamate, manciate di ore e niente più. Possiamo confermare che, in qualche caso, ciò ha portato alla chiusura pomeridiana completa, ma col servizio garantito la mattina».

E oggi? Sarà la stessa [illegible] migliorerà? Ci saranno sorprese? Sorprese no, garantiscono, anche se qualche disagio ancora è prevedibile, perché c'è chi deve ancora finire il suo pezzetto di sciopero: «Con il 31 dicembre si è esaurito il grosso della protesta. Ora, man mano che ci avviciniamo al 5, giorno di incontro fissato dal ministro, il pacchetto che si era stabilito si va esaurendo».

Quanto all'appuntamento [illegible] Donat-Cattin, i bancari insistono sulla loro piena disponibilità: «Ci andiamo con ogni buona intenzione per trovare un terreno di confronto che metta fine a proteste e disagi». Se, dunque, [illegible] terreno non si trova, le agitazioni riprenderanno: «La gente deve sapere che non protestiamo contro i lavoratori e i pensionati, ma contro gli istituti».

Dramma d'amore ieri in un corridoio della scuola Parini

Respinto, si spara

Grave in ospedale: si è puntato una pistola all'addome dopo una discussione per convincere l'ex convivente a tornare con lui

La pistola abbandonata sul pavimento della scuola subito dopo il ferimento

Una storia d'amore ha sfiorato il dramma, in un corridoio [illegible] scuola media Parini, in corso Giulio Cesare 26. Giovanni Cappello, 34 anni, via Padova 14, tappezziere, si è sparato un col[illegible] [illegible] pistola all'addome dopo una lunga discussione con la ex convivente, [illegible] Chiaramonte, 40 anni, bidella addetta alle pulizie nell'istituto scolastico. E' ricoverato [illegible]'Astanteria Martini, in condizioni molto difficili.

Gli agenti del Commissariato Barriera [illegible] Milano ed i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno ricostruito con precisione l'accaduto. L'uomo era [illegible] alla Parini circa [illegible] prima. Sapeva che la Chiaramonte doveva essere a lavoro[illegible]. L'ha cercata, quindi ha [illegible]cennato ad alcuni «regali» che andavano restituiti. Infine ha cercato di convincerla a tornare con lui.

Tutto inutile. Mentre usciva, l'uomo ha deciso [illegible] farla finita e si è sparato con un revolver. La pallottola non sembra aver leso organi vitali.

Battaglia fra amministratori sull'installazione [illegible] un rivoluzionario impianto di riciclaggio

Emergenza rifiuti, Vinovo a un bivio

Ultimatum del consorzio Torino Sud per la scelta del sito

La provincia di Torino all'avanguardia in Europa in campo ecologico: un passo concreto è rappresentato dal «Trofotrone 60», un impianto di concezione rivoluzionaria nello smaltimento di ogni genere di rifiuti. Il nuovo sistema è stato prescelto dal consorzio Torino Sud che ha individuato il sito idoneo per l'installazione nel territorio di Vinovo.

Il brevetto appartiene alla Sipe, un'industria, con sede a Torino in via Frati, che si occupa di ricerche e sviluppo di tecnologie nel settore dei rifiuti urbani e ospedalieri. Con questo tipo di impianto, i rifiuti, grazie all'utilizzo di batteri anaerobi, si riducono a meno di un terzo del loro volume, con un conseguente risparmio di spazio nelle discariche.

Il resto viene trasformato in biogas, con il quale possono essere prodotti significativi quantitativi di energia elettri[illegible]. L'impianto che dovrebbe nascere a Vinovo, in grado di smaltire sessanta tonnellate di materiale al giorno, ha un potenziale annuo di produzione di energia elettrica di 1 milione e 760 mila kw/h, sufficienti per le esigenze di tutti gli edifici comunali cittadini, oltreché naturalmente della stessa struttura di riciclaggio.

L'argomento è già stato dibattuto a lungo. A Vinovo l'amministrazione di pentapartito non ha ancora sciolto, tuttavia, le riserve che un impegno [illegible] questo tipo comporta. Nessuna decisione sarà [illegible], tiene a precisare la giunta, senza prima aver consultato e discusso il problema con tutte le forze politiche ed ambientali e con gli stessi cittadini».

Spiega il sindaco Mairo: «Un orientamento non c'è ancora. L'impegno tra i partiti è di trovarsi tra un paio di settimane per una risposta definitiva».

Un atteggiamento che lascia perplesso Terenzio Cecconi, presidente del consorzio Torino Sud, l'organismo che si occupa dello smaltimento dei rifiuti per dodici Comuni della cintura. In procinto di volare a Los Angeles dove parteciperà ad una conferenza sugli inceneritori, Cecconi ribadisce la sua linea: «La risposta del Comune deve venire al più presto. Noi siamo in un periodo di emergenza grave, per l'apertura della discarica di La Loggia, ma tra sei mesi, se non ci saranno alternative, ripiomberemo nel caos. Gli amministratori devono comunque sapere che, se non saranno loro a prendere la decisione, [illegible] può tranquillamente fare al posto loro il consorzio».

Prosegue: «Abbiamo l'occasione di essere all'avanguardia, di indicare una strada nuova e, secondo me, non bisognerebbe lasciarsela [illegible].

La Sipe, infatti, è già in trattativa con altri per la realizzazione di un impianto. Spiega Dario Allamano, amministratore delegato della società: «Abbiamo contatti in corso con Pisa e con Comuni del Salernitano e del Tarantino. Senza contare i rapporti con l'estero, con la Svizzera e la Spagna. Il "Trofotrone 60" è un impianto davvero rivoluzionario: non si sentono cattivi odori; lo spazio occupato dai rifiuti è minimo; il biogas prodotto è facilmente utilizzabile; la reazione, per l'utilizzo di batteri anaerobi, cioè che non sopravvivono a contatto con l'aria, è facilmente controllabile; possono essere trattati rifiuti di qualsiasi tipo. Insomma, la logica dei vecchi [illegible] e degli inceneritori, spesso nemici dell'ambiente, viene, in questo modo, superata».

[illegible] Guiducci

Ivrea, i nomi in corsa per Comuni e Provincia

Il toto-candidato accende il Canavese

La caccia al candidato è cominciata. Per qualche partito già da alcune settimane: ad esempio i comunisti che sono a buon punto con le «primarie» nei principali centri del Canavese. Nel segno della riconferma il gruppo consiliare uscente del pci eporediese Tocchera e Graziano Cimadom, attuale vicesindaco, aprirà la lista, seguito dagli altri assessori (Cocone, Pintus e Janouzzi. Per Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl 40 e capogruppo in Consiglio, si ipotizza una candidatura in Provincia, anche se l'esponente pci avrebbe manifestato l'intenzione di lasciare.

A Castellamonte il pci candiderà l'ex preside della scuola d'arte, il professor Alfeo Ciolli. Difficoltà in vista a Rivarolo dimessosi l'anno scorso Gian Piero Bertoli, divenuto sindaco di Pont, il gruppo è guidato da Gian Piero Cassulo apertamente criticato da Corrado Mabrito e da altre frange oggi vicine ai movimenti ambientalisti.

In casa democristiana l'interesse maggiore riguarda le candidature per i collegi provinciali. Due, Strambino e Rivarolo, sono autentiche roccaforti scudocrociate. Nel primo, lasciato libero da Gianfranco Morgando, assessore provinciale uscente destinato ad essere candidato a Rivarolo, dovrebbe finire un esponente di primo piano della dc di Ivrea. Paolo Parato o forse Mario Rey. Difficilmente riuscirà a passare per il collegio rivarolese la candidatura di Domenico Rostagno, da quindici anni sindaco di Rivarolo e membro del comitato di gestione dell'Usl 38. Rostagno non nasconde la sua ambizione a diventare presidente della stessa Usl, lasciando così la poltrona di primo cittadino, ma sulla sua strada c'è Albino [illegible]lino, presidente uscente, sindaco di Locana e presidente della Comunità valli Orco e Soana.

Per il Comune di Ivrea i dc hanno indetto elezioni p[illegible] chiedendo ai cittadini di indicare i nomi dei candidati preferiti. Se riuscirà a conciliare gli impegni di lavoro in Olivetti, l'ingegner Ettore Morezzi dovrebbe aprire la lista.

Socialisti in grande fermento. Roberto Fogu, dopo dieci anni alla guida di Ivrea, cerca un sostituto e soprattutto un [illegible] incarico di prestigio. Da Castellamonte, il [illegible] Bozzello sta coordinando il lavoro dei «cacciatori di candidati» creando parecchi malumori soprattutto nelle sezioni di Ivrea e dell'Alto Canavese. Destinati alla riconferma i sindaci uscenti del partito del garofano: Giolitto (Valperga), Carotto [illegible] (Castelnuovo Nigra), Vayra (Salassa). L'unico a lasciare, ma per motivi di salute, Trentino Edanuppe, sindaco di Cuorgnè.

I socialdemocratici, che hanno riassorbito il contraccolpo della fuoruscita originata dalla nascita dell'uds, confermano a Ivrea i due consiglieri uscenti, Viano e Strobbia. A Rivarolo hanno perso da pochi giorni l'unico consigliere, [illegible] Vitton Mea, passato alla dc. Particolarmente attivo sembra essere il psdi in Val Soana dove il sindaco di Ronco, Silvano [illegible]so, starebbe valutando la candidatura per il collegio provinciale.

Aldo Gandolfi, già [illegible] regionale repubblicano ai trasporti, dovrebbe lasciare il Consiglio comunale di Ivrea, dove invece i suoi quattro colleghi (Airoldi, Cecchin, Zagami e Battegazzore), si ricandideranno al completo. Il pri [illegible] muovendosi parecchio nei centri della prima cintura eporediese, dove numerosi sindaci ed assessori di area indipendente si sono dichiarati vicini al partito.

Aldo Gandolfi, pri, forse lascia

Domenico Rostagno, un dc per l'Usl

A Ivrea il «pianeta verde» è in grande evoluzione: se venisse mantenuto il risultato delle ultime europee, i verdi (arcobaleno e sole che ride) porterebbero in Consiglio comunale quattro consiglieri. Appare difficile la formazione di una lista unitaria.

Ancora incerto il destino elettorale degli autonomisti. Sia il [illegible] di Gremmo, «Piemont», che la Lega Nord cui si richiama attualmente Gipo Farassino scenderanno in campo, mentre nei piccoli Comuni probabilmente cercheranno di confluire in liste civiche.

Guido Novaria

Il ritorno del senatore

Bozzello rivuole la poltrona di sindaco a Castellamonte

Eugenio Bozzello, senatore socialista, da tre legislature a Palazzo Madama dove ricopre l'incarico di questore, vuole tornare a fare il sindaco di Castellamonte.

Lo dicono i suoi «fedelissimi», che il senatore ha riunito a fine anno nella sede del suo circolo culturale non solo per i tradizionali auguri ma per parlare soprattutto degli impegni del '90. Un ritorno su una poltrona occupata nell'ultimo quinquennio da un altro socialista, Franco Candusso, mentre a Bozzello è toccato il ruolo di capogruppo. Oltreché dall'opposizione, Candusso ha dovuto spesso difendersi dagli attacchi critici e vivaci del suo capogruppo che non ha mai fatto misteri delle sue perplessità sulla giunta psi-pli-dc che dall'85 governa Castellamonte. Senatore sindaco di una ritrovata intesa con il pci? Bozzello aveva guidato fra l'80 e l'85 una giunta di sinistra, accettando senza eccessivi entusiasmi il successivo ritorno della dc in maggioranza. «Castellamonte ha bisogno di una guida forte e sicura» continua a ripetere ad amici ed avversari tirando già fuori la lista completa dei candidati del garofano per le prossime amministrative.

Eugenio Bozzello, senatore psi

Gli avversari sorridono: «Forse ha già distribuito gli incarichi nella futura giunta: per lui evidentemente le elezioni sono una semplice formalità».

[g. nov.]

Cuorgnè, i progetti di ampliamento contrastano con gravi carenze

L'ospedale c'è, i medici no

Aumentano i ricoveri e [illegible] i primari

Mancano quattro primari nell'unico ospedale di cui dispone la Usl 38, quello di Cuorgnè, ma, nonostante questo, si vorrebbe avere al più presto un dipartimento di emergenza ed accettazione.

Il nosocomio [illegible] in ampiezza, aumenta il numero dei ricoverati, eppure non ci sono infermieri a sufficienza ed anche il settore amministrativo è carente.

Adesso che il reparto di ostetricia ha raggiunto ed abbondantemente superato la soglia di 400 parti l'anno, si avrebbe urgente bisogno di un primario, in grado di coordinare il servizio, ma il concorso non è ancora stato bandito.

Anche Chirurgia è in difficoltà, per lo [illegible] motivo, mentre Ortopedia attende da tempo che venga nominato un sostituto del professor Salvi. Il concorso c'è già stato, ma fino a questo momento non si riesce ancora a conoscere il nome del vincitore.

E così, mentre da un lato si vorrebbe assolutamente far raggiungere, al più presto, a questo ospedale un livello di efficienza in modo che possa garantire tutti i servizi in zona, dall'altro non si riescono ancora a risolvere problemi d'organico e di professionalità.

Come se tutto questo non bastasse, anche la sede staccata del reparto di medicina, a Rivarolo, adesso avrà un problema in più, oltre a quello legato all'incertezza del suo futuro. Il professor Paolo Desai ha infatti rinunciato al doppio primariato, per dedicarsi a tempo pieno soltanto più a quello di Cuorgnè.

E qualcuno già dice che «il professor Desai non sarà mai sostituito, perché il reparto di Rivarolo lo si vuole chiudere ormai da troppo tempo».

Infermieri ed ammalati in Rivarolo invece [illegible] e sperano che quest'anno [illegible] sono stati più di mille ricoveri). E così, mentre l'Usl 38 guarda con orgoglio il nuovo primariato di ostetricia che sta per nascere, nelle corsie, tra i medici ed i paramedici, costretti a turni spossanti e molto spesso a rinunciare alle ferie e al riposo, si diffondono sempre di più malcontento [illegible].

Ma per l'Alto Canavese l'ospedale di Cuorgnè continua a rimanere un preciso punto di riferimento.

Con i [illegible] 5 mila ricoveri nel 1989 (circa 300 in più dell'anno precedente) ed i 14.400 passaggi in pronto soccorso (oltre 1000 in più dell'88), Cuorgnè avrebbe tutte le caratteristiche per diventare un Dea (dipartimento di emergenza e accettazione) per gli abitanti delle vallate canavesane.

Ludovico Poletto

SPECCHIO DEI TEMPI

Tredicesime di solidarietà

Il dono dei 3000 assegni agli anziani

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per aiutare gli anziani più soli: in suffragio dei miei cari defunti, Gabriella 1.000.000; V.B. 500.000, n.n. 500.000; in memoria di Adriana Girardi 500.000; Davide e Sara 500.000, Monica e Fabrizio 500.000; Laura R. Trino 500.000; Luigi e Valeria 400.000.

Lorena in ricordo del fratello Marco 400.000; Mario Rossi 310.000; Sandra F. 300.000; Silvia e Michele 300.000; Panizza Ugo, Alessandria 300.000; Elisabetta e Davide 300.000; donazione da parte di dirigenti e dipendenti «Interprog» 280.000; Jacopo in memoria del nonno Francesco 250.000.

La III A scuola media di Gattinara augura buone feste alle persone anziane 232.000; direzione e colleghi San Paolo di Avigliana in memoria di Cipriani Bellagarda 202.000; G.G.F. Domodossola 200.000, Anna Maria e Silvia Postini 200.000; Tatoni Edda 200.000.

Supermercato Pam

Dipendenti supermercato «Pam» 243.000; M.G.P. 150.000; Silvia Magnatti 150.000: in ricordo di Regina Serafin in Prizzon, il fratello, le sorelle e nipoti 150.000; Castello Ferdinando 120.000; in memoria di nonna Francesca 120.000. Digila Carlo 100.000; Gilli Daniela 100.000, Michelatti Clara, Moncrivello 100.000; A.A. 100.000; per i nonni 100.000; G. Peyrone 100.000; per un amico, Laura e Nicola 100.000, per un sorriso 100.000, M.G. in memoria di papà 100.000; buone feste Z.V. 100.000, Lingua Giovanni 100.000, G.L. in memoria del papà con una preghiera 100.000; da V.V. 100.000.

In ricordo di papà Valentino, Iole, Gabriella e Silvana 100.000; G.M. e Federico 100.000; Poggio Maria Caterina, Cartosio 100.000; A.D. 100.000; Giorgio e Marisa per un po' di serenità in più 100.000; S.R. in memoria dei nonni, Ceva 100.000; Francesco, Piero e Silvana 100.000. Liliana 100.000; per la mamma 100.000, Emilio ed Ester 100.000; G.M. 100.000; M.G 100.000, in memoria di Diriannu Vincenzo, famiglie Bertolotti, Tirozzio 100.000; in memoria dei nonni Emilia e Giovanni 100.000; Elena e Bruna in memoria della zia Teresa 100.000; in ricordo della nonna, Bra 100.000; Baratella Fulvio 100.000; Manna Mazzeo 100.000; U. Ferrari, Novi Ligure 100.000; ricordando la nonna Maria e Pippo 100.000.

Dono sincero

Cristina, Giorgio e Federica offrono un dono ad un nonnino solo 100.000; in memoria dei miei cari defunti, [illegible]. Giovanni e Caterina nonni di Alba 100,000; Masala Giovanna 100.000; Luca e Diego in ricordo di nonno Toni 100,000; in memoria di Montorsi [illegible] 100.000; A.C. 100.000; Carola e Roberto 100.000; Celozzi Michele 100.000; G. Salvatelli 100.000, per un po' di felicità A.F.C. [illegible]0; A.A. 100.000; da Marco e Martina 100.000; [illegible] 100.000; Gianluca Giaccone 100.000; ricordando i cari defunti, Moglia e Losa 100.000; Aldo Ingenito 100.000; Marcello e Emanuela in memoria di [illegible] Marcello 100.000; C.M. [illegible] per Alberto 100.000; Vidotto Giampiero 100.000; n.n. 100.000; Francesco e Lorenzo 100.000.

[illegible] invecchiati

Ricordando i nostri genitori che non sono mai venuti anziani, Silvio e Michelino 100.000; Matteo per un nonno solo 50.000; Fabio e Barbara in memoria del [illegible] e memoria di Grazia 50.000; in ricordo della [illegible] 50.000; Jacopo e Benedetta in memoria della cara bisnonna Rina 50.000; Gino e Liliana per i nostri defunti 50.000; in memoria dei miei genitori 50.000; Marco e Laura 50.000; Angela, Sonia, Kenia 50.000; Ester e Sergio 50.000; Barbara e genitori 50.000; in memoria di Giovanni Vietti 50.000; per un sorriso, Monica 50.000, in ricordo di nonna Maria 50.000; Daniela in ricordo del papà 50.000; Antonio Mantica 50.000; Andrea Muò. [illegible] 50.000; Elena Ferrero 50.000; Agostino Giacometti 50.000; Piasco Enrico, Saluzzo 50.000; Giulia Costa, Cocconato 50.000; per mio padre e per i miei nonni, Fulvio 50.000; Eleonora e Lorenzo [illegible]; in memoria di Lino Balena e papà Formento, Clara e famiglia 50.000; S.C. 50.000; Giovanna Di Muro 50.000; [illegible] in memoria di zia Mariuccia 50.000; Caterina Tonino 50.000. M.N. 50,000; in ricordo dei miei cari 50.000, [illegible] e Enrico 50,000; M.S. 50.000; Margiotta 50.000; Roberta 50.000; Martino e Agnese 50.000; Ester [illegible]; in memoria di Elena Micheletti 50.000; Franco Pastura 50,000; Fabrizio e Stefano in ricordo di Claudia e Cristina [illegible], Mario e mamma 50.000; Alma Priotto 50.000; Cassinelli Olmo 50,000; Maria Pia Conti, Pieve Vergonte [illegible], un augurio piccolo per una persona [illegible]na Silvana 50.000; Emanuele per i nonni 50.000; ricordando i loro cari, Antonietta 50.000; e ricordo dei miei cari, Saluzzo 50.000; Antonietta e Nino 50.000; G.G. 50.000; Giovanna 50,000.

Un anno sereno

Augurando un anno [illegible] M.S. 100.000; Gemma Rognoni, Novara 70.000; Giovanni Imerisio [illegible] A.A. 60.000; A.D. 60.000; Anna Mussinatto 60.000; P.D. Cherasco 50.000; Rosa Viotti 50.000; Maurizio e Federico 50.000; Maurizio Crespighi 50.000; Boggio 50.000; Massimo Fabiana 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; A.e B. sorelle 50,000; Lina Novi 50.000; Nicolotti Claudio Maglione 50.000, Roberto Bonis 50.000, in memoria di Eva 50.000. Pier e Gianna in ricordo di Pinuccia 50.000; P.C. 50.000; per un sorriso 50.000, L.O. 50.000; P.G. 50.000; M.G.P. 50.000; in memoria dei miei cari defunti, Eugenia 50.000; D.P 50.000; in memoria dei miei cari defunti. Maria Teresa 50.000.

Piera e Giovanni in memoria del cognato Nino 50.000; M.P. 35.000, Alessandro e Alice 30.000; Emanuela e Maurizio 30.000; in supplica a Papa Giovanni, A.A. 30.000; Anna Ubezio, Cerano 30.000; ricordando con amore il mio caro papà Francesco Papaianni la figlia Rosa 30.000; Irma Pirola 20.000;

Morto sul lavoro

Ricordando Piero Girardi caduto sul lavoro, gli amici di S. Antonino di Susa [illegible]; Oliva Annachiara, Intra [illegible]0; Chiantore Ernesto 200.000; colorificio Torino F. e F. 200.000; gruppo di impiegati «Pianelli e Traversa» 150.000; per i nostri defunti 30.000; in memoria del [illegible] 30.000; Sergio Tempo [illegible] D.D 30.000; Angela Gava 25.000; con i migliori auguri F.T. 25.000; L.C.G. 20.000; Carlo Colombino 20,000; auguri [illegible] solo, Maria e Alessandro 20.000; Zola [illegible]relli 20.000; S.S. Sostegnove 20,000; Elda Bersano 20.000; in memoria dei nonni 20.000; Elena Matrone 20.000; A.F.G. 20.000; Roberto 20.000; Edda e Filippo 15.000; in memoria di Angelo e Umberto 15.000; in memoria del fratello G.R. 10.000, M.N. 10.000; n.n. 10.000; C.R. 30.000; Elisabetta e Cristina in ricordo del papà 30.000; G.G. Leumann 30.000; Mele Rosa 25.000; Sara e Antonella 20.000; Aurelia in ricordo dei morti 20.000, M.T 20.000; Franca 20.000; Sciara Antonino [illegible] Federica S. 20,000; A.E. 20,000; M.N. 15.000; Manuela e Gianni 10.000; V.A. 10.000.; Paolo mamma e papà 50.000; in memoria di Nani 50.000; D.C. 50.000; Bruno e Anna 50.000; R.M.B. 50.000; in ricordo di zia Cristina 50.000; Giancarlo e Annamaria 50.000; in memoria del [illegible] Gino, Tina 50.000; S.E.P. 50.000; in memoria di Marcella 50.000; Hugo Ileana e Federica 50.000; Luana Giovanni 50,000; il piccolo Marco 50.000; una abbonata in ricordo dei suoi morti 50.000; in memoria di Gloria Carlo 50,000.

In memoria di Beatrice e Giuseppe Giovara 50.000, Paola e Aldo ricordando i genitori 50.000; in ricordo di Barbara e Massimo, Simona 50,000, in onore di Papa Giovanni, Alfredo e Maria pensionati 50.000; in memoria di Olga e Gigi, Paolo e famiglia 50.000; Emma e Aldo in memoria dei defunti 50.000; Virginia 50.000.

E.O. 100.000; Giovanna 100.000; M.G. 100.000; in memoria delle mamme Caterina e Margherita 100.000; Ada e Marcellino in ricordo dei loro cari 100.000; Edoardo 100.000; Rina 100.000; in memoria di Guido e dei nonni 100.000; per tutti i miei cari defunti, E. L. 100.000; Dina R. [illegible]; Andrea mamma e papà [illegible]; Francesca 100,000; Meneghetti Giuseppe 100.000.

Reparto Enel

Un reparto Enel 95.000; in onore di Papa Giovanni E.V. [illegible] ricordando Nervi Gianni Luciano Alida Fabrizio 20.000; in [illegible] dei nostri morti, Amedeo e Clelia Nasci 20.000; D.B. 20.000; Porta Elena 20,000; Antonio e Anna Maria 20.000; in ricordo di Pagliassotto Giovanni Caterina Maria Antonio 20.000.

A.S. 20.000; N.M. 20.000; L.C. 20.000; in memoria dei nonni, Paolo 15.000; B.P. 15.000; Carlo e Paola 10.000; in ricordo dei suoi cari nonni Mauro 10.000; G.S. 10,000; L.A. 10,000; Ester in ricordo di Papa Giovanni e i miei defunti 10.000; Marisa ricordando i suoi cari 10.000; Giovanna Panero 10.000; un pensionato per Papa Giovanni 5000; Cale e Lidia 50,000.

(continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

PER SOSTENERE [illegible]

Offerte ricevute dal 27 al 30 dicembre: Olivero Bianco, condominio via O. Vigliani 152 181.000; in memoria di Francesco Calanca, gli inquilini e proprietarie di via Issiglio 14-16 [illegible], in memoria di Mussetto[illegible] 150.000; Ricrosio Roma 150.000; da Reano in memoria di Piola Bernardino, i vicini di via Villarbasse 100.000; Olga Picili 100.000; G.M 100.000; in memoria di Porcelli Agata 100,000; C.M 100.000; in memoria di Giovanni Omedè 100,000; dalla piccola Ilaria B. 100.000; L.N 32 50.000; n.n. 50.000. Valentina Smo in memoria dei suoi nonni 50.000; in memoria di Marisa Ruffatto dalla famiglia Burdese 50.000; in memoria di zia Carolina [illegible]; in memoria di Andrea Ponzi 50.000; N.W. 50.000; G.M. 50.000; a ringraziamento di noi tutti, Mario e Angiolina [illegible].000; Carla 50.000; S.G. 5.000.

Le famiglie Saccona Cristina, Bianco Mario e Aldo, Chiadò ved. Saccona, Corgiat, Fornero Balmanion, Saccona Marco e Crespan in memoria di Saccona Giacomo 650,000; Ginnie e Cristina 600.000; parenti e conoscenti in memoria di Barrile Michele 400.000; amici della bocciofila «Bostone» in memoria di Gino Montefameglio 300.000; ricordando Alma gli amici di Pragelato 250.000; in memoria di Alma Bosco, gli amici del figlio 250.000; B.C. 200.000, in ricordo di Oberto Armando 200.000; per la mia cara mamma Carmela Spampinato, da Maria 200.000.

In ricordo di Carmela Spampinato il genero Enzo 200.000; in memoria di Mantello Olga, i condomini 200.000, i condomini di largo Lancia 48 in memoria di Fant Giuseppe 170.000; in ricordo del marito Sergio, colleghi ed allievi della prof. Boscolo Marina, liceo scientifico Cattaneo 165.000; Alessandra Carla Giorgio e zia Emma in memoria di Piero Bosco 150.000, personale dell'istituto professionale Tommaso d'Oria di Ciriè in memoria di Saccona Giacomo 136.000.

Le famiglie Airola Margherita, Airola Renato, Baima, Tessiore e Lavalle in memoria di Saccona Giacomo 100.000; F.P. 100.000; L.S. in ricordo dei suoi cari 100.000; R.B.R. 50.000; fam. Errichiello, Franch in memoria di [illegible] Carmelina Spampinato 50.000; R.N. e M.P 50.000; B.M. 20.000; G.G 20.000; Letizia e Caterina 15.000.

Hotel «Giotto» 500.000, F.L. 500.000; fratelli e sorelle in memoria di Giovanni Pontin 500.000; zie e cugini in memoria di Luigi Rosgna 400.000; in memoria di Mantovani Giovanni 300.000; in memoria di Giuseppe Rivetto, condomini e inquilini di corso Belgio 74-76 220.000, in memoria di Mantovani Giovanni 200.000; [illegible] 200.000; in memoria di Borgarello Gioacchino. I vecchi amici del Centro Stile Fiat 175.000; gli inquilini di corso Palermo 19 in memoria di Mazza Oreste 175.000.

In memoria di Bongiovanni Pietro, il condominio «Spes 83» via Filadelfia 149-155 150.000; gli amici [illegible] Montanara [illegible]; in memoria di Pozzi Laura 115.000; in memoria di Armando e Fulvio 100.000; n.n. 100.000; Gian Carlo in memoria di Rosetta e dei suoi cari defunti 100.000; R.P. 100.000; in memoria del cugino Piana Natale 100.000; G.F. 100.000; in memoria di A.G. 100.000; A.O. per mamma Lina 100.000; Ester a ricordo di Aurelio Cafferatti 100.000.

Ricordando i nonni Roberto Romolo e zia Mina 100.000; D.M. 100.000; n.n. 1948 70.000; l'associazione Don Michele Piasso in memoria di Spalla Luigi 50,000; l'associazione Don Michele Piasso in memoria di Desimone Carlo [illegible]; Vittoria G. 50.000; Marina Gianfranco e gli amici 50.000; ricordando il mio Gino 50.000; Cassina Maria, Alessandria 50.000; sino nessuno 20.000; F.D. in memoria di papà e mamma 20.000; L.G. 20.0[illegible], L.E.D. 20.000.

In memoria di Torchia Giuseppe, i colleghi della «Carpanetto» 410.000; in memoria di Alma Bosco, il condominio di via Capua 32, l'amministratore e fabbrica meccanica 240.000; in memoria di Papa Giovanni [illegible] Massaia Aldo 200.000; Franco in ricordo della [illegible] 114.000; in ricordo dei nonni 100.000; Campo Ernesta in memoria del marito 100.000; Danilo e Valeria Magnoni 100.000; R.C. 100.000; Barbara e Alessia 55.000; Darino [illegible] 50.000; Caputo Rosa 50.000; M.P. 50.000; D.O. 50.000; Giorgio Cantamessa, Angela Simonetti 50.000; in ricordo delle persone care, Tina 30.000.

Per il Lebbrosario nella giungla: gli amici di Rinaldi Giuseppina, in ricordo 215.000; in ricordo dei nonni e parenti M.C.D. 100.000; in memoria di B.R. e G.E. 53.000; M.C. 25.000,in onore di Papa Giovanni ringrazio invocando [illegible] la sua benedizione 25.000; Genj in memoria della sorella Ernestina Rogazzo 5.000; Giacinta in memoria di Pietro Pecco 200.000; in memoria di B.R. e G.E. 63.000; n.n. per Papa Giovanni 10,000; M.S. 10,000; Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000; ricordando Alfredo Bra[illegible] e in onore di Papa Giovanni 100.000; in onore a Papa Giovanni 20.000; Gallinaro Lea 50.000; Mimmo Prestia 10.000.

(continua)

Per [illegible] in Romania

Offerte versate sabato 31: Pino 500.000; [illegible] tre [illegible]; condividendo la vostra sofferenza 300.000; Jacopo in memoria di nonno Francesco 250.000; S.L.S. 150.000; Massimo e Cristina 100.000; famiglia Oddenino 100.000; S.M.A. 70.000; n.n. 50.000; m.n. [illegible]

Calcio Interregionale, la decisione dopo un girone d'andata concluso con una sola vittoria, sei pareggi e dieci sconfitte

Rivoli, un siluro a Campanile

Esonerato l'allenatore, al suo posto Zanelli

Il Rivoli Beba (Interregionale, girone B) ha cambiato allenatore. Esonerato Giulio Campanile, la squadra sarà guidata da Giuseppe Zanelli, 47 anni, autentico giramondo del calcio: l'anno scorso Zanelli allenava la Pro Patria, nell'86 [illegible] addirittura a Malta.

La decisione di sostituire il mister non ha precedenti nella storia recente della società. Maturata durante la settimana, si è concretizzata al termine della partita gi[illegible] sabato contro la Virtus Beinasco e chiusa sul nulla di fatto davanti al pubblico amico.

Non c'è dubbio che il bilancio del girone d'andata sia in rosso: una sola vittoria, sei pareggi, 10 sconfitte; undici gol messi a segno e 24 subiti. Una media da retrocessione certa, anche se il distacco dalla zona salvezza (due punti) autorizza ancora la speranza.

Spiega il presidente della società, Luigi [illegible]eri: «Abbiamo dovuto farlo. A malincuore, glielo posso assicurare. Campanile è un tecnico valido e una persona squisita. Ma il calcio è così: serviva una [illegible] [illegible] potevamo [illegible] a guardare. Personalmente sono ancora [illegible]into che la salvezza sia possibile. Faticosa, certo, ma alla nostra portata». Perché la decisione è venuta proprio adesso? «Nelle ultime partite non avevamo intravisto una reazione della squadra. E abbiamo pensato che si rendeva ormai indispensabile una terapia d'urto». Perché Zanelli? «Conosce il girone, per aver allenato la Pro Patria nello scorso campionato. E' tecnico esperto e di indubbia competenza, tanto che il Torino lo utilizzava come osservatore. Lo conosco poco, ma tutte le informazioni concordano nel farci ritenere di aver compiuto la scelta migliore».

E Campanile? Il tecnico è comprensibilmente amareggiato: «La frase scontata è: non si possono esonerare i giocatori e quindi deve pagare l'allenatore. A parte ciò, non me lo aspettavo proprio. Nel momento più buio, quando avevamo perso cinque partite in fila, mi ero detto disponibile a lasciare la panchina. I dirigenti mi avevano rassicurato, sostenendo che non è abitudine della società cambiare l'allenatore nel corso del campionato. Invece...». Campanile insiste anche su un altro punto: «Il maggior rammarico è di non poter raccogliere i frutti del lavoro svolto fin qui. Adesso conoscevamo la forza dei nostri avversari, gli infortunati stavano recuperando: pensi che non ho mai potuto schierare la formazione migliore». Il primo impegno di Zanelli non sarà comunque dei più agevoli. Domenica a Rivoli arriva la Biellese, prima in classifica. Un [illegible] terribile, il primo ostacolo d'un percorso che si annuncia tra i più difficili.

Giampiero Paviolo

Il nuovo tecnico, un esperto giramondo

E' stato alla guida di una formazione maltese
Ha partecipato anche alla Coppa delle Coppe

Nell'anno calcistico 1985-86, Giuseppe Zanelli fu protagonista di una vicenda sportiva che sapeva tanto di favola. Dal Piemonte partì alla volta dell'isola di Malta, chiamato a guidare una squadra dal nome improbabile (Zurrieq), in un campionato piccolo-piccolo, dove le protagoniste sono sempre le stesse.

Ci andò, sono parole sue, «per dare alla società [illegible] svolta professionistica, visto che nell'isola il calcio è veramente patrimonio dei dilettanti».

Ma ci andò anche per entrare in un sogno, anzi nel sogno di tutti gli allenatori: le Coppe europee. Lo Zurrieq era iscritto alla Coppa delle Coppe. Zanelli lo guidò sul campo del Bayer Uerdingen, squadrone della Germania Occidentale. Finì come doveva, cioè male: 0-3 in casa, 0-9 in trasferta. «Ma era logico, inevitabile. In questo caso la partecipazione mi ha ripagato di tutto, anche dei gol subiti».

Zanelli deve una certa notorietà a quella stagione maltese. Pochi sanno, però, che corse addirittura il rischio di guidare la nazionale: «La mia società era nei guai finanziari, problemi di sponsor. Ero disposto a rimanere laggiù, perché c'era in ballo la panchina della selezione. Poi [illegible] andò a monte e tornai a Torino».

E' un mister non di primissimo pelo. Lunga la carriera di calciatore, con un po' di serie C (Avellino) e tanto vagabondare nei campi piemontesi e lombardi: Cenisia, Asti, Legnano, per finire all'Istituto sociale. Zanelli aveva 38 anni quando appese le scarpe al chiodo. E subito ricominciò a girare, questa volta da allenatore: Alessandria, Alba, Cuneo, Orbassano, Aosta, Omegna, Malta. Infine, la scorsa stagione, Busto Arsizio, che significa la gloriosa Pro Patria e Libertate, Pro Patria per gli amici.

Uomo di notevole esperienza, dunque. E lo dimostra subito, parlando della sua nuova squadra: «L'ho vista sabato, ne ho tratto una impressione generalmente positiva. Mi spiego: la salvezza sarà un obbiettivo difficile, ma non impossibile. Non penso a rivoluzioni, credo nella forza della psicologia». Insomma, il problema sarebbe soprattutto mentale? «Non posso ancora esprimere un giudizio, la mia conoscenza degli uomini e della squadra nel complesso è troppo limitata. Tuttavia, so per esperienza quali meccanismi si verificano in momenti come questi. I giocatori tendono spesso a perdere la convinzione nei propri mezzi. Che in questo caso non sono eccezionali, ma comunque tutt'altro che disprezzabili».

E allora? Quale ricetta? «Scendere in campo con grandi motivazioni, pensando ogni volta che la partita sarà decisiva. Rimontare è sempre duro, ma sono sufficienti una manciata di partite positive per tornare nel gruppo e giocarsi tutto allo sprint. Ho una [illegible] [illegible]scenza del girone. Ripeto: la salvezza è alla nostra portata». Quando parlerà con i giocatori? «Questa sera (ieri ndr) ci [illegible] treremo per la prima volta. Spero che si riesca ad instaurare subito un buon rapporto. E' una base essenziale, anche perché il tempo è poco: alle porte c'è un cliente difficile come la Biellese». **(g. pav.)**

Giuseppe Zanelli, 47 anni, nuovo allenatore del Rivoli

Parla Gino Senigagliesi, istruttore di sci che ha ricevuto l'incarico di responsabile della squadra [illegible] femminile

«Lo slalom mi diverte perché è una cosa seria»

«Fare l'allenatore è il mio mestiere e quest'anno riparto da zero»
«Le speranze? C'è sempre la torinese Lucco che potrebbe sfondare»

La torinese Cecilia Lucco, 21 anni, speranza dello sci azzurro

«Perché ho accettato di tornare alla guida delle ragazze? Per spirito d'avventura». Cinquant'anni, una vita dedicata alla professione di allenatore (dopo una parentesi agonistica — è stato un buon gigantista — ha intrapreso la [illegible]era di istruttore di sci alpino), Gino Senigagliesi, di Bardonecchia, è il nuovo responsabile delle slalomiste azzurre: un incarico che, in questo momento di crescita [illegible] dello sci femminile, scotta parecchio. «Battute a parte, ho sempre lavorato nel settore: compresi due anni di esperienza in Spagna, insieme a Daniele [illegible]tto, allenando Blanca Fernandez Ochoa e il fratello. Fare l'allenatore è il mio mestiere. Quest'anno si riparte da zero, le atlete sono giovani e c'è molto da fare soprattutto a livello tecnico». Continua Senigagliesi: «Siamo lontani dai vertici mondiali: l'unica atleta del primo gruppo è Deborah Compagnoni, quindicesima [illegible] classifiche mondiali di SuperG. Una ragazza dotata e decisa, in grado di far bene in tutte e quattro le discipline. Su Cecilia Lucco si potrebbe scrivere un libro: da anni si parla di lei come la grande speranza dello sci italiano, qualcuno invece crede che sia ormai vecchia». Nelle gare di Coppa in Argentina, la giovane atleta valtellinese si era comportata benissimo, portando a casa un settimo posto nel SuperG; purtroppo ha dovuto rinunciare alle gare americane per malanni al ginocchio. La Lucco, [illegible], ha solo 21 anni e tutto da dimostrare: le doti naturali non le fanno difetto.

Cecilia, in America, ha conquistato i suoi primi punti in Coppa con il 14° posto in slalom. «Alle loro spalle — riprende il tecnico piemontese — ci [illegible] tante altre giovani, dalla Melotto, alla Oberhofer, ma non hanno ancora grande esperienza e non puoi chiedere mi[illegible]li. L'ho detto, ripartiamo da zero: il nostro obiettivo principale è guadagnare il maggior numero di punti per conquistare qualche buona posizione nelle liste Fis». Per Gino Senigagliesi la responsabilità della guida di un settore nazionale non è una novità: incarico analogo F[illegible] gli [illegible] negli Anni 70, alla vigilia dei Giochi di Sapporo, incarico poi abbandonato per la mancata convocazione delle nostre sciatrici alle Olimpiadi. Un fatto che fece scalpore. Clotilde Fasolis e «Beba» Schranz, malmesse nelle liste Fis, avevano già ottenuto qualche piazzamento e tanto era bastato perché Vuarnet, il responsabile di allora, chiedesse anche per loro il biglietto per il Giappone: la risposta di Coni e Fisi fu negativa. Sette anni dopo, ha seguito per due stagioni la squadra femminile di discesa libera. «Poi ho voluto dedicarmi a mio figlio» ricorda Senigagliesi.

Alberto Senigagliesi a poco più di 19 anni è una promessa dello sci: vanta due titoli Gio[illegible] negli slalom agli Assoluti di Vipiteno e un terzo posto in slalom agli ultimi mondiali Juniores in Alaska.

Pier Luigi [illegible]

SPORT [illegible]

CALCIO

Rinviata l'assemblea della Lega regionale

E' stata rinviata al prossimo 27 gennaio l'assemblea del Comitato regionale della Lega calcio. Il rinvio si è reso necessario per permettere al presidente [illegible] Lega nazionale dilettanti Elio Giulivi di partecipare ai lavori.

[illegible]

Un riconoscimento alle più anziane

La Lega nazionale dilettanti concederà un particolare riconoscimento alle società con un'anzianità di affiliazione di almeno 75 anni. I sodalizi sportivi in possesso di questo requisito dovranno inviare al Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Figc un «curriculum» dettagliato dell'attività [illegible].

TENNIS TAVOLO

Torneo assoluto «predeterminato»

I migliori pongisti torinesi parteciperanno sabato e domenica al secondo torneo assoluto «predeterminato» della stagione. Sabato si sfideranno i giocatori di terza e seconda categoria, domenica quelli di «prima», tra cui il cinese Zhang Hui Liang del Cus Torino che in questi giorni è a Senigallia in veste di istruttore.

HOCKEY INDOOR

Cus Torino e Orange sfidano Genova 80

Elivideo Cus Torino e Orange Girls contendono sabato al Genova 80 il primo posto nel girone di qualificazione della serie B femminile di hockey indoor. Le gare decisive sono in programma a partire dalle ore 10 alla palestra torinese di via Torrazza 6: una serie di scontri diretti sulla [illegible] equilibratissimi assegneranno alla prima classificata il visto d'ammissione alla serie A.

ATLETICA

Oggi i funerali di Michele Fanelli

Si svolgeranno oggi a Nichelino, nella parrocchia di Sant'Edoardo, i funerali di Michele Fanelli, 83 anni, maratoneta negli Anni Trenta e Quaranta. Fanelli ha fatto parte della nazionale [illegible] 1932 al 1934. Ha partecipato alle Olimpiadi di Los Ang[illegible] [illegible]do 13°. Nativo di Ortanuova, in provincia di Foggia, ha vissuto la sua carriera sportiva principalmente a Torino.

Calcio a 5, dalla prossima settimana al Palavela incontri fra agenzie

La banca scende in campo

Ecco il campionato interno del San Paolo

La prossima settimana prenderà il via il sesto campionato interno torinese dell'Istituto Bancario S. [illegible] di Torino di calcio a 5.

Da tre anni questa competizione si svolge in tutte le regioni d'Italia; al termine vengono raggruppate tutte le vincitrici regionali per la disputa di una pool finale in cui viene aggiudicato il titolo nazionale. Il torneo torinese permette inoltre al tecnico Dellara di poter selezionare i migliori giocatori per la rappresentativa che partecipa al campionato nazionale di serie A. Infatti non a caso Ciglie[illegible] e Martino, due dei punti di forza della rappresentativa, militano, nel campionato interno, nell'Agenzia 9/16 di Torino che è da due anni campione regionale e addirittura campione nazionale.

Lo scorso anno questa formazione ha regolato in finale la vincitrice del girone pugliese in cui militavano un paio di elementi che sono considerati tra i più forti giocatori di calcio di serie D di quella zona.

L'Agenzia [illegible] cercherà di bissare il successo degli anni precedenti a cominciare dal torneo torinese a cui partecipano 12 squadre suddivise in due gironi da 6. Il campionato, organizzato da Silvio Varetto delegato della sezione calcio a 5 del circolo ricreativo, si svolge con un girone all'italiana con partite di sola andata in cui le prime due classificate per ogni raggruppamento disputeranno una semifinale incrociata fino alla aggiudicazione del titolo regionale.

Gli incontri, che si giocheranno il mercoledì ed il venerdì sera al Palazzo a Vela, vedranno all'opera esclusivamente i dipendenti della filiale iscritta. Centro contabile, p.za S. Carlo B, p.za S. Carlo D, Comitato Circolo Ricreativo, U.C.T. Moncalieri e l'agenzia 9/16 formano il girone A; via Monte di Pietà, p.za S. Carlo A, p.za S. Carlo C, Edp Moncalieri e le filiali 17/24 e 25/32 formano il B. Il torneo dovrebbe avere termine entro la fine del mese di [illegible] per poter permettere lo svolgimento della fase finale nazionale alle [illegible] qualificate. Questa competizione, pur se a carattere amatoriale viene disputata sotto l'egida della Figc che si preoccupa dell'invio di arbitri ufficiali.

Varetto, a nome di tutto il Comitato in carica che è stato recentemente riconfermato fino all'aprile del 1993, esprime tutta la propria soddisfazione: «Il piacere più grosso è stato quello di aver visto crescere altri comitati regionali sull'esempio di quello torinese che è stato capostipite e trainante per tutti».

Maurizio Introna

Libertas e Sisport Fiat alla fase finale della Coppa Caduti di Brema

Torino sulla cresta dell'onda

Le società ai primi posti nel nuoto e nei tuffi

I primi [illegible] della stagione 1989-90 hanno confermato le posizioni di privilegio del nuoto torinese. Le società ESL Libertas Sa.Fa. e Sisport Fiat si sono qualificate per la fase finale della Coppa Caduti di Brema, una manifestazione che quest'anno assume un'importanza ancora maggiore: le prime classificate nel settore femminile e maschile saranno infatti in gara nella Coppa Cee, il campionato europeo per società in calendario a fine aprile alla piscina Sisport Fiat di Torino.

La ESL Sa.Fa. si è qualificata sia nel settore femminile, seconda nella classifica della fase eliminatoria dietro alla Rari Nantes Veneto, sia in quello maschile, quinta in Italia in una graduatoria aperta da Fiamme Gialle e Sisport Fiat. La formazione fiatina si avvale [illegible] di Alessandro Borgialli, l'atleta torinese diciassettenne che l'anno scorso è stato, suo malgrado, al centro di un caso per la mancata concessione del nulla-osta di trasferimento da parte della sua vecchia società, il Centro Nuoto Torino. Borgialli ha ottenuto finalmente il prestito e ha imposto la sua classe, per nulla arrugginita da una stagione senza cimenti agonistici, vincendo i 200 misti della Coppa Caduti di Brema.

Sono già andati molto bene anche altri nuotatori torinesi: Andrea Correnti (Fiat) si conferma sprinter di razza (51"4 nei 100, 23"7 nei 50), Matteo Longo (Sa.Fa.) fondista di eccellenti quotazioni (15'34"5 nei 1500). Già in evidenza anche la velocista Solorelli (Sa.Fa.), la ranista Giordano (Sa.Fa.), Alessandra Pennati (Fiat), Laura Savarino (Sa.Fa.), Fabrizio Civallero (Sa.Fa.), Alessandro Pavan (Fiat), Marta Passarello (Sa.Fa.), Mara Data (Sa.Fa.), Vittorio Giordano (Sa.Fa.), [illegible] Clary (Rari Nantes) e il delfinista Andrea Grassini, che sta registrando costanti progressi e ha contribuito al terzo posto della Rari Nantes Torino nella fase regionale della Coppa Caduti di Brema.

Sono anche da segnalare in questa prima parte della stagione indoor le convocazioni azzurre di Mara Data e Matteo Longo, che hanno fatto parte della squadra italiana nella Coppa Europa, e del tecnico della Sa.Fa. Corrado Rosso, uno degli allenatori della squadra italiana nella gara di Coppa del Mondo disputatasi in Canada e Florida. In fermento anche l'attività dei tuffi con i successi di Donald Miran[illegible] e Tommaso Rocca nei primi trofei nazionali dal trampolino di un metro e del nuoto sincronizzato con la convocazione di alcune torinesi (Sabrina Giacoletto, Serra Ivrea; Claudia Londra, Libertas Ciriè; Monica Toscani, [illegible] Nantes To) per il collegiale azzurro di Riano. **(r. b.)**

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Or. 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14,30-19,30; lun. chiuso.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 10-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (v. Bicherasio 6). Feriali 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 24 novembre-30 dicembre: 40 Artisti da Jurgsic; 30 novembre-18 gennaio: Bruno Stambrio-Fotografie 1989. Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per restauri. Una selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi): 10-12,30; 15-17. lun. ven. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 6 artisti di diverse nazionalità: O. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 8.000. ridotto 3.000.
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6) 19/10/1989 - 21/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 6.000 rid. L. 2.500. Museo Egizio mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14, giov. sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0). Il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo): «Amori a Bebe», fino al 7 gennaio. Durante le festività apertura regolare.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. [illegible] Alberto): mar.-sab. 9-19; dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo dell'[illegible] (Gandolfo 9, S. Teresa 5): mar. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-19; dom. 10-13 e 15-19. lunedì chiuso.
Museo di Storia Na[illegible] Don Bosco (viale Thovez 37): Tutti i [illegible] 14,30-18,30 ingresso gratuito.
[illegible] Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sab): Or. 10-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30 lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriale e festivo ore [illegible]. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: [illegible]-18,30, [illegible] (orario continuato). Chiuso lunedì.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino. Galleria Vaug. Sculture e disegni. Orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. gio. ven. sab. 8,30-13,30. Lun. merc. 8,30-17,45.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 28001
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno. 54.35.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aeldo 54.04.69
Aair 958.90.31
Ai 619.18.20
Aldaspro 83.01.58
Aaldo 39.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmita (per invalidi civili anziani) 59.78.02
Aidai 50.23.98 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Cesad, infermieristico 78.58.11
[illegible] 63.12.02
Piccole serve del malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible] 75.14.73
749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.091
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 53.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.69
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 578.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e [illegible] apertura [illegible] 8,30-16,30. Chiusi [illegible]

[illegible]
Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro [illegible] di droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Caucal, v. Ferrè 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Bacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 81 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.58.90
Informagay 51.83.65
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arpapaa (assistenza psicologica e malati gravi), 568.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 290.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, [illegible] e Gottardo [illegible] 300.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.56; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.40
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.40 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatelon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria. 5778.372.
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.56.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/25091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.78.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

GAS
Italgas, usi civili: centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale. [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villabassa 39, 335.84.05; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8900208; v. Bruino 1, 4470828; v. Fogizzo 28, 731038; v. Monterosa 83, 857098; v. Genova 115, 83.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.52; canile, 262.03.87
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.80
Lipu, v. Livorno 19, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.04.04

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flechetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, [illegible] promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.59.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; Ip, c. [illegible] Casale 220; Esso, c. V. Eman.; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. [illegible] Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 L'albero delle mele
15 — Il grande Teatro: Il sistema Ribadier
16,30 Squadra segreta
17 — Sherlock Holmes
17,30 Orson Welles, telefilm
18 — La pista delle stelle, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
[illegible] L'albero delle mele
20 — Orson Welles, telefilm
20,30 La vera storia del Poseidon, film
22 — Il sicario, film di Damiano Damiani, con Belinda Lee, Sylva Koscina
23,30 G.R.P. Monitor
0,05 Nel Paradiso terrestre io vivo come Eva, film

Telecupole

13 — Bermuda now... il film, film
15 — Cristal, telenovela
16 — Documentario
16 — La ragazza dell'addio
18,30 Cristal, telenovela
18,30 TG4 notiziario
20 — Obiettivo turismo
20,30 L'eredità di Miss Arpie, film-tv
22 — TG4 notiziario
22,10 Matt Helm, telefilm
23,10 Il colore della pelle
0,40 Film

Videogruppo

14,05 La signora in Rosa
17 — Dan Chuk, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 In casa Lawrence
19 — Videonotizie
19,30 Los Diamantes de la muerte miniserie
20,30 Agenzia di viaggi, film di K. Annakin, con Mac Davis, Priscilla Lopez
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie
24 — Le ragazze con la conchiglia, film

Telecity

7,20 I rangers della galassia, cartoni
8 — Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni
8,30 Amandoti, telenovela
9,15 Più forte dell'amore
10 — Telefilm
10,30 Telefilm
11 — Capriccio e passione
12,30 Storie di vita, telefilm
13 — Masters: i dominatori dell'universo, cartoni
13,30 [illegible] scoiattoli della [illegible]la, cartoni
14 — Amandoti, telenovela

Telestudio

8 — Addio Giuseppina
9 — Il re del quartiere
10 — Malù, sceneggiato
11,30 Il re del quartiere
12,30 Addio Giuseppina
19 — Addio Giuseppina
1,30 Il re del quartiere

Videouno

15,30 Cartoni animati
16,10 I detectives, telefilm
17,20 Zora la rossa, telefilm
17,50 Grandi detective
19,45 Videouno notizie
19 — Cartoni animati
20,20 Videouno notizie
20,30 Grande basket
22 — Videonotizie
0,10 Zora la rossa, telefilm

Quarta Rete Tv

16 — Pagine della vita
17 — Tg4 sport
17,30 King Leonard, cartoni
18,15 Violeta, telenovela
19 — Tg4
19,30 La provinciale, telefilm
20,20 Tg4 cronaca
20,30 Una notte movimentata
22,45 Un coro a più voci
23,15 Tg4 sport
24 — Superstory, varietà
1 — Manimal, telefilm

Tele Jolly

14 — Da Tokyo: Campionati del mondo di catch, sport
17 — Innamorarsi
19,30 Rubrica
20,30 da Tokyo: Campionati del mondo di catch, sport
23,30 Divertendosi con Telejolly, spettacolo
2 — By Maurizio, spettacolo

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7, notiziario
13 — Piume e pailettes, telenovela
14 — Cartoni junior
17 — Huck Finn, telefilm
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Gli eroicoidi, cartoni
20,30 Di origine sconosciuta, film
22,15 Pordenone, parapsicologia
23,15 Teledomani
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Il bacio rosso, film di Alfred Vohrer, con Heinz Drake, Hans Nielsen

Quinta Rete

13 — I tempi nostri, film
17 — The bullwinkle show
17,30 Centurioni, cartoni
18,00 La vita intorno a noi, documentario
20 — The Bullwinkle show, cartoni animati
20,30 Le pagelle, film di M. Grasso, con Mario Trevi, Marc Porel
24 — Gli assassini non fanno scelte, film

Rete Canavese

15,15 Killer story, film
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 Telefilm
19 — Telefilm
19,30 Tg
20 — Documentario
20,30 Ora X attacco al Giappone, film
22,30 Tg

PrimAntenna

16 — Pomeriggio con simpatia
16,45 Tempo d'astrologia
18 — Gis, sfida alla magia, cartoni
18,30 Videostar in concerto: Renato Claudio
19,15 TGG, telegiornale giovani
19,30 L'uomo tigre, telefilm
20 — Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta, rotocalco
20,00 Manù, sceneggiato
22 — Uno strano poliziotto, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta, rotocalco
23 — Mercoledì sport Piemonte in C, rubrica
24 — Uno strano poliziotto, telefilm
1,30 Buonanotte con...

Erreuno tv

16 — Telefilm
16,30 A tu per tu
17,15 Per i ragazzi
17,45 TG flash
18 — Alf, telefilm
18,25 In bocca al lupo
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,30 Mario Pervenche
21,45 Documentario
22,30 TG sera
22,45 Quattro donne raccontate, documentario
23,10 Chaplin sconosciuto
23,55 Telenotizie notte

Torino Futura

17,10 Invito al cinema
18,05 Le fattorie dei giorni felici, telefilm
21 — Speciale Futura
21,40 Lo chic - moda
1,30 Notte Torino Futura

Telestar

15,15 Starlandia, cartoni
17,15 I cento giorni di Andrea, telenovela
18,15 Piume e pailettes
19 — Teledomani
19,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
20,30 La scuola delle vergini, film
22,30 L'ora di Eva, telefilm
23 — Varietà
24 — La grotta di Alvaro
0,30 Angie, telefilm

Sesta Rete

18 — Malù, sceneggiato
19 — Uragano e Polizia, cartoni animati
20,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Le schiume dei giorni, film
1 — New Scotland Yard, telefilm

Telesubalpina

16 — L'abito da sposa, film
17,30 Il mio amico Bottoni
18,30 Starblazer, cartoni
19 — La chiesa in cammino: La visita del Papa in Finlandia
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — cartoni animati
20,30 Documentario
21,30 Corpo speciale sandbaggers, telefilm
22,30 Speciale Telesu: La pace in '90 o '90 la pace?
23 — Il Regionale, notiziario
23,30 Documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

PRESEPI

Ricordando il Natale

C'è ancora aria di feste in giro, e ci sono ancora numerosi presepi a Torino, da visitare. Sono come spettacoli di immagine e colore, fissi e immobili, di cui si conosce già la trama. Sono la gioia dei bambini, ma possono interessare anche gli adulti curiosi e diventare l'occasione per una passeggiata.

Il tradizionale presepe meccanico sotto la chiesa dell'Annunziata, in via Po 45, resta aperto con questo orario: 15/19 (tel. 831.220) fino al 7. E' considerato uno dei più grandi d'Europa. A Superga c'è il presepe della Basilica, ricco di suggestivi effetti scenici (8-12,30 e 15-17, tel. 890.083). Tornando in città, in via Guido Reni 96 interno 140, nella chiesa del Santissimo Nome di Maria, c'è un presepe artistico che resterà aperto fino al 14 gennaio (10-12,30 e 16,30-18,30; tel. [illegible]). Alla Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25 (tel. 619.408) è possibile visitare il presepe dedicato ai Re Magi e realizzato con le scenografie di Elisabetta Ajani. L'orario di visita per il pubblico è dalle 8 alle 11,30 e dalle 16 alle 18. Il presepio resterà aperto fino a dopo l'Epifania. Anche i negozi hanno allestito le loro vetrine ispirandosi al Natale. Quella di Cartapesta, in via Bligny 0, dedicata al presepe con i personaggi in cartapesta, rimarrà invariata fino al 7 gennaio (tel. 553.482 ore 9,30-12,30 e 15-19,30).

TEATRO

Indimenticabile notte

E' la vicenda di due coniugi di provincia con l'hobby del cinema, che finalmente hanno l'occasione di realizzare la loro passione: un monsignore di una grande città sta progettando un film edificante su San Pufetto da Molfetta e cerca interpreti. Con [illegible] raccomandazione del parroco, i due partono per la grande avventura. Alloggeranno, appunto, al Grand Hotel Peripezie, inconvenienti: alla fine soltanto l'arrivo di un marziano proveniente da Sirio salverà la situazione.

Questa, in due parole, la trama di «Una notte [illegible] Grand'Hotel» di Michele Ghislieri, pièce che ha inaugurato a Capodanno la riapertura dell'Erba, e [illegible] [illegible] viene replicata alle 20,45 nel teatro rimesso a nuovo di corso Moncalieri 241. Il regista è Romolo Siena, noto regista televisivo, particolarmente esperto in spettacoli brillanti; i protagonisti, alcuni attori torinesi molto conosciuti dal pubblico radiofonico e televisivo: Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Santo Versace.

Commedia brillante, dunque, ma non in senso classico. In scena [illegible] infatti un tipo di comicità anomala per il teatro, ma sperimentata in tanti anni di radio e televisione. Spiega Germana Pasquero: «Abbiamo voluto trasferire sul palcoscenico la dinamica e lo spirito della "situation comedy"».

Lo spettacolo resta in scena fino al 9 gennaio [illegible] 20,45 (il 6 ore [illegible],30 e 20,45; il 7 ore 20,45). Tel. 69.66.547 (25 mila).

CINECLUB

Arriva il gatto

[illegible] Museo del Cinema stasera nuovo appuntamento per la [illegible]segna «Cartoonland 2: Festival del cartone [illegible] americano». Il protagonista è un personaggio dei fumetti molto [illegible]: il Gatto Felix. Saranno proiettati cartoni su di lui firmati Otto Messmer e Burt Gillett & Tony Palmer, [illegible] dal 1920 al 1936.

«Felix the Cat 70» è al Massimo 2, in [illegible] Montebello 8 (tel. 87.10.48), oggi alle 16,30, alle 18.30, alle 20,30 e alle 22,30.

Novità e ultime repliche sui palcoscenici

Arrivi e partenze

Un lavoro dedicato al cibo

Due nuovi allestimenti, entrambi in scena domani, varano il 1990 teatrale torinese: innanzitutto «Strano interludio» di Eugene O'Neill, con la regia di Luca Ronconi, nella traduzione di Bruno Fonzi, prodotto dal Teatro Stabile Torinese. Lo spettacolo inaugura la stagione del Carignano, che riapre i battenti dopo i lavori di ristrutturazione dell'anno passato.

Il dramma, chilometrica saga in nove atti per la durata di sei ore, è un ampio squarcio di vita americana. Racconta la vita di Nina Leed, le sue vicende sentimentali dopo la morte in guerra del fidanzato Gordon, dal matrimonio al figlio avuto con un altro uomo.

Fra gli interpreti Paola Bacci, Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Galatea Ranzi.

L'altra prima è «Cibi gridati», tratto da «Fisiologia del gusto» di Anthelme Brillat-Savarin, [illegible] scena al Teatro Juvarra. Si tratta di un «banchetto a parole», in cui il cibo diventa il principale mezzo di comunicazione tra i due protagonisti: testo e regia sono [illegible] Laura Malaterra, l'allesti[illegible] è [illegible] Compagnia del Bagatto.

Ultimi giorni invece per «I legami pericolosi» di Paolo Poli e Ida Omboni, [illegible] scena [illegible] Teatro Colosseo fino a domenica. Lo spettacolo è la versione di [illegible] del famoso romanzo epistolare di Choderlos De Laclos, da cui quest'anno sono stati tratti ben due film: amore, morte e vendette nel corrotto mondo aristocratico del Settecento. Volge al termine anche «Principesse, violini e champagne» in scena al Teatro Mirafiori Studio, collage di melodie e scene comiche [illegible] alcune delle più famose operette, fra cui «La vedova allegra» e «La duchessa del Bal Tabarin». In scena per due sere, martedì [illegible] e mercoledì 10, al Teatro Nuovo, [illegible] poi «Buona Fortuna», un musical tutto torinese: autori, interpreti, musicisti. Un lavoro inedito, scritto dal ventiseienne Paolo Carmi[illegible] [illegible] compagnia debuttante, che si chiama Tandem e riunisce un gruppo di volonterose promesse, giovani pieni di voglia di esprimersi attraverso l'arte teatrale in tutte le sue manifestazioni: recitazione, musica, danza, regia, sceneggiatura. Sarebbero tutti da citare, per brevità ricordiamo solo i cantanti, Giancarlo Grand, [illegible] Polsinelli ed Elena Roggero. Ha curato gli arrangiamenti musicali Emanuele Ruffinengo, noto jazzista e uomo di fiducia di nomi illustri della musica italiana, primi fra tutti i Pooh.

Paolo Poli e Milena Vukotic in «I legami pericolosi»

Una doppia scommessa, sulla capacità di una nuova compagnia di costruire uno spettacolo [illegible] livello professionale e sulla disponibilità di Torino a raccogliere il messaggio che questa esperienza rappresenta.

L'incasso è devoluto all'Associazione per la Ricerca sul Cancro. [r. si.]

Con fotografie

Val Susa un libro di segreti

Conoscete la Val Susa? Molti diranno di sì. Ma forse non è proprio [illegible]. E per scoprire immagini inedite di una vallata che racchiude tanti segreti, è uscito [illegible] libro di 156 f[illegible] Val Susa Immagini edito dalla libreria Angelo Panassi di Sant'Ambrogio e stampato [illegible] Tipolito [illegible].

Sono foto tra arte e storia con riferimenti [illegible] civiltà montana e [illegible] suo territorio nonché alle tradizioni [illegible] tempo che fu. E poi lampi di archeo[illegible]gia industriale a fianco della [illegible]renità dei parchi e dell'ambiente. Si scoprono gli antichi insediamenti di Foresto, gli aironi della palude di Avigliana, i [illegible]fioni nel parco Orsiera Rocciavrè. Si parla pure della passione di Cristo nel Venerdì Santo a Villarfocchiardo; della soppressione [illegible] feudatario a San Giorio, delle filande di Sant'Ambrogio. [illegible] manca un ac[illegible] alla [illegible] sopravvivenza dei villaggi montani, sempre più spopolati.

Ecco perché nella prefazione del giornalista Vito Brusa si coglie [illegible] nostalgia per la propria terra, dove ancora il modello di vita è basato sui rapporti umani e sul contatto con la natura.

Le immagini sono di Rabano Stievano, Gino Gonella, Dante Alpe, Aldo Biandino, Gianluca Maritano, Fulvio Senore, [illegible] Cavargna, Francesco Gillo e Claudio Allais.

«Valsusa Immagini» costa [illegible] mila lire. [g. d.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Musica celtica e rock & roll

Si ricomincia, piano piano: le proposte della notte, dopo la fiammata [illegible]podanesca, sono poche, molti locali riapriranno soltanto a fine settimana e quelli aperti non combinano un granché.

Chi non perde un colpo è la «Yokese» di via Silvio Pellico 4 che stasera, fedele all'appuntamento, accoglie gli appassionati di giochi di ruolo per la tradizionale serata di «Dungeons & Dragons», per chi vuole sfidarsi con un sottofondo di musica celtica. Si comincia verso le 22.

Domani, poi, arriverà anche il rock dal vivo, con un doppio concerto alla «154 Seventh Street» di strada Settimo 154, protagonisti gli Snowdrops e la Momo Big Band; e con un nuovo gruppo, gli Scoppiati, al «Do[illegible] Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4).

La nuova mappa del jazz torinese

Il 1990 porta qualche novità nella «mappa» dei locali torinesi che offrono concerti jazz. Il cambiamento più notevole è in realtà un ritorno al passato: infatti il Centro Jazz abbandona, dopo un paio di stagioni di fruttuosa collaborazione, il «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64 e riprende a presentare i suoi concerti nella vecchia sede [illegible] «Centralino» di via della Rosine 16/a. Il primo appuntamento è fissato per il 16 gennaio, [illegible] Tony [illegible] e Mario Rusca.

Questo non significa tuttavia che il jazz lasci definitivamente il «Caffè Leri»: il locale proseguirà infatti una propria programmazione, e sabato 13 gennaio proporrà il trombettista torinese Flavio Boltro accompagnato da Antonio Faraò al pianoforte, Paolo Della Porta al contrabbasso, Luca Biggio al sassofono e Davide Graziano alla batteria.

A proposito di jazz, con il '90 continua l'attività [illegible] club [illegible] Pinerolo, nato di recente e che — dopo il bel concerto d'esordio con Franco Cerri in novembre, e l'intervento di Andrea Allione il mese scorso — a fine gennaio (il giorno 25) presenterà nell'Auditorium pinerolese di corso Piave un altro chitarrista, Giulio Camarca.

L'evento di [illegible] rilievo per il Jazz Club di Pinerolo sarà tuttavia l'arrivo, il 22 febbraio, del grande Tal Farlow che potrebbe esibirsi anche a Torino.

E' già prevendita per «Rocky Horror»

Il 10 gennaio al teatro Colosseo di [illegible] Madama Cristina 71 debutta «The Rocky Horror Show», il celebre musical di Richard O'[illegible] che verrà presentato, per la prima volta a Torino, da una compagnia londinese.

I fanatici del più visionario cult-movie degli ultimi quindici anni avranno così l'occasione, dopo aver rivisto la versione cinematografica in tivù pochi giorni fa, di conoscere la versione originale dello spettacolo, nato per il palcoscenico e rappresentato con enorme fortuna in tutto il mondo.

I biglietti per il «Rocky Horror Show» sono in prevendita alla cassa del «Colosseo»: costano 30 mila lire per la platea e 20 mila per la galleria. Le repliche proseguiranno fino al 21 gennaio.

Alla cassa del teatro di via Madama Cristina 71 è anche possibile acquistare il biglietto per il concerto di Van Morrison, che si terrà al «Colosseo» il 22 gennaio, organizza Radio Stuff. I tagliandi costano 30 mila lire (più diritti di prevendita) per i posti di platea, 20 mila (più diritti) per la galleria.

Prevendite anche [illegible] teatro Juvarra di via Juvarra 15 per un altro [illegible] organizzato da Radio Stuff, quello di Francesco Baccini. Il cantautore genovese sarà di scena il 29 gennaio. Il biglietto costa 20 mila lire.

MANGIAR [illegible]

a cura [illegible] Edoardo Ballone

Un posto insolito

Ma a Susa occorre prenotare

Via Monte Grappa 25
(sulla Statale 24)
Specialità piemontesi
Anche piatti francesi
Chiuso giovedì
Tel. 0122/62.22.17

Dopo alcuni lustri in alberghi alla moda e a contatto con quella che è definita «la bella gente», Michele Magone, quattordici anni fa, s'è «chiuso» nella sua Val Susa con un ristorantino di 45 posti: ha messo ai tavoli la moglie Maria e il figlio Carlo; ha dato la buona abitudine di prenotare per pranzo e cena (sennò non si mangia) [illegible]cordando il menù.

Il tutto in un ambiente semplice per arredamento e famigliare nella conduzione.

Così Pesce è diventato [illegible] posticino davvero insolito sulla Statale 24 che porta a Chiomonte e Bardonecchia.

Lo chef Magone ha predilezioni dichiarate per [illegible] cucina francese e nei suoi menù sono presenti quiche, chateaubriand e gnocchetti alla parigina. Ma non mancano piatti di tradizione piemontese come il fritto misto, gli agnolotti e il vitello tonnato. Né è trascu[illegible] la cucina della Valle dove dominano polenta e formaggi freschi e [illegible].

Il prezzo, ritoccato recentemente, s'aggira sulle 45-50 mila con i vini. E questi sono piemontesi e anche veneti. Comunque, non disperate. Da «Pesce» si può talvolta mangiare anche capitandoci per caso, senza prenotazione. Basta essere simpatici al proprietario e dichiararsi buone forchette.

Etichette

Pas dosé oppure demi-sec

Spumante e champagne
Come leggere le etichette
La funzione dell'anidride carbonica
I vini «tranquilli»

Fra pranzi di Natale e cenoni di San Silvestro, quasi nessuno è p[illegible] indenne dalla voglia di bere almeno un bicchiere di spumante italiano o di champagne. Ma per tanti quanta confusione nella lettura delle etichette. Pas dosé, brut, demi-sec. Una serie di aggettivi che caratterizzano il vino ma che più volte mettono in ambasce il bevitore.

Allora eccovi una piccola spiegazione che vi potrà servire per i prossimi eventuali incontri [illegible] spumante e champagne (è sperabile che non attendiate il prossimo fine anno per riberne ancora). A seconda del contenuto in zuccheri, i vini vengono definiti secchi o, [illegible] spu[illegible], [illegible] dosé, brut o English dry. Demi-sec si applica generalmente agli spumanti abboc[illegible]. Se più parliamo esclusivamente di vini, allora c'è un'altra terminologia. Infatti, il [illegible] effervescente [illegible] essere leggermente frizzante (in francese perlant), frizzante (pétillant), con spuma moderatamente persistente (crémant), spuman[illegible] [illegible]. In [illegible], a determinare la maggiore o minore effervescenza è proprio la presenza dell'anidride carbonica. E per questo un vino si definisce «tranquillo» se ha concluso la sua fermentazione e dunque non sviluppa più anidride carbonica.

GLI [illegible]

CONCORSO

Giovani autori

«Europa 18-29» è il titolo del concorso per saggi [illegible] giovani autori organizzato dall'associazione di giornalisti L'Occhiello in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù del Comune, l'Assessorato alla Cultura della Regione, la Provincia. L'iniziativa è patrocinata dalla Comunità Europea. Vi possono partecipare i giovani, residenti in Piemonte, di età compresa tra i 18 e i 29 anni: Occorre inviare all'Assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, due copie dattiloscritte [illegible] un'opera inedita. Scadenza: 15 febbraio. Informazioni allo 011/59.64.27.

CREATIVITA'

In chiusura

Chiuderà i battenti venerdì 5 allo Zenit Deposito D'Arte, via Modena 55, la quinta edizione della «Rassegna di creatività giovanile». Espongono i seguenti artisti: Sergio Messina, La Pianna, Massimo Pavanello e Mariangela Sacco. Apertura pomeridiana della mostra dalle ore 15 alle 19.

BASKET

In una tv privata

Per i sempre più numerosi appassionati di pallacanestro, Videouno, canale 53 Uhf, trasmette stasera alle 20,30 il programma «Grande Basket» condotto da Tullio Lonco e da Mike D'Antoni. E' una produzione di Telelombardia.

AGENDA

Ristoranti e pub

La casa editrice torinese Roller 5 ha pubblicato la «Guidagenda 1990» relativa ai ristoranti, alle birrerie, alle pizzerie e ai locali notturni in attività in città e provincia. Costa 28 mila lire ed è in vendita nelle edicole e nelle librerie. Per informazioni, telefonare allo 011/309.36.88.

ARTI MARZIALI

Alcuni corsi

Il nuovo Centro Ginnico Azzurra Club, via Pavone 2, propone corsi di arti marziali, karate, difesa personale, ginnastica correttiva, body building e psicomotricità. Per ulteriori informazioni, occorre telefonare allo 011/21.81.70.

AL CIRCO

Per la Romania

Lo spettacolo serale al Circo Internazionale Tribertis è a favore della Romania. S'inizia, come tutte le sere, alle 20,30. Il prezzo dei biglietti d'ingresso varia, a seconda degli ordini di posto, dalle 12 alle 20 mila lire. Informazioni più dettagliate allo 011/696.50.08.

UN CONCERTO

Al Sestriere

Oggi alle 18 nella Chiesa di San Edoardo a Sestriere, concerto del Quartetto d'Archi di Torino (due violini, una viola e un violoncello). Esegue brani di Mozart, Brahms e Malipiero. Ingresso libero.

UNA MOSTRA

All'Artemisia

Prosegue sino a lunedì 8 all'Artemisia in via Gioberti 73 bis la mostra natalizia di pitture, ceramica e scultura. Il pubblico può visitarla dalle 15 alle 19.

Alcuni giudizi del pubblico sul film di Robert Zemeckis

Il futuro piace sempre

Sinora oltre 53 mila spettatori in due sale

Il pubblico torinese l'ha designato come il film di Natale: è **Ritorno al futuro 2** in programmazione al Reposi e al Fiamma. L'hanno apprezzato sinora 53.967 spettatori. P[illegible] unanimi i consensi. «E' un film eccezionale — dichiara Renato De Simone, 40 anni, impiegato —. Avevo già visto il numero uno e penso che chi vede questa seconda parte senza conoscere la prima, non possa apprezzarla completamente come merita. Non vedo l'ora che esca il terzo capitolo di questa affascinante avventura».

«E' un bel film — [illegible] Massimiliano Regis, [illegible] anni, studente —. Anche il finale è realizzato talmente bene che la gente, ne sono sicuro, non mancherà di fare la coda anche per il prossimo "Ritorno al futuro 3"». «Divertentissimo — dice Giovanni Pironti, 44 anni, libero professionista —. Ottimi gli attori e straordinari gli effetti speciali. Sono curioso di constatare se il terzo film sarà interessante e ben congegnato come i precedenti».

«Ritorno al futuro 2» racconta le nuove peripezie dell'insolita coppia formata dal giovane Marty McFly e dal bizzarro scienziato Doc Emmett Brown, inventore della macchina del tempo. Questo film si svolge in tre periodi differenti: 1985, 2015 e 1955.

Il film precedente è stato «mobilitato» ai botteghini da oltre 500 miliardi d'incasso. Gli interpreti principali sono ancora Michael J. Fox, il popolare attore canadese ora atteso in una parte drammatica nell'ultimo film di Brian De Palma dal titolo «Vittime di guerra» e Christopher Lloyd, apprezzato di recente nel ruolo del folle «maniaco dell'ordine» nella commedia «Quattro pazzi in libertà» di Edward Zieff.

«I protagonisti — rilevano Manuela Liuzzo e Bice Arnone, entrambe sedicenni, studentesse — sono perfetti. Michael J Fox è carino, Christopher Lloyd molto [illegible]. Il film rappresenta l'ennesimo successo internazionale di Robert Zemeckis, lo stesso de «All'inseguimento della pietra verde» e dei fenomeni «Ritorno al futuro» e «Chi ha[illegible] Roger Rabbit».

«Nel film — sostiene Dario Migliardi, [illegible] anni, regista — c'è tutto lo stile, [illegible] e carico di emotività, tipico dei lavori di Zemeckis. Spiccano il [illegible] veloce e il magistrale intreccio che caratterizza la sceneggiatura».

Prodotto dal team di Steven Spielberg, «Ritorno al futuro [illegible]» si avvale della fotografia di Dean Cundey, collaboratore di John Carpenter in «Halloween», «The Fog», «1997: Fuga da New York» e «La cosa», e della colonna sonora firmata dallo specialista Alan Silvestri, autore delle musiche dell'imminente kolossal marino «The Abyss» di James Cameron (in futura programmazione all'Ideal).

Da «Ritorno al futuro 2»

Da segnalare, infine, le scenografie di Rick Carter e gli effetti speciali della Industrial Light & Magic di George Lucas.

Daniela Cavallo

Enza Giovine è un magistrato nel giallo di Agatha Christie in scena al Nuovo fino a sabato

Una trappola che attira da 35 anni

In una pensione vicino a Londra si nasconde un assassino

Al St. Martin Theatre di Londra è rappresentata da 35 anni, per un totale di più di diecimila repliche. A Torino siamo già al settimo. Sull'intramontabile «Trappola per topi» della signora del giallo Agatha Christie, al Nuovo in questi giorni nell'allestimento del teatro della Tradizione Popolare di Girolamo Angione, con Enza Giovine, si sono scritte montagne di carta, sono passate le mode e le contestazioni: eppure, resta un mistero. Un mistero come continui ad attirare il pubblico. «E' un buon testo — si spiegano gli organizzatori — adatto a essere trasformato in spettacolo: tiene. Non c'è [illegible] formula per il successo in palcoscenico: le mode cambiano, la qualità resta».

L'azione, come è noto, si svolge nella pensione Monkswell Manor, a trenta chilometri da Londra, gestita da due coniugi impacciati al loro primo giorno di lavoro. Arrivano gli ospiti, ognuno dei quali sembra avere un segreto da nascondere: un giovane stravagante, un burbero magistrato in gonnella (Enza Giovine), un maggiore placido e cortese, una signora sofisticata, un ambiguo straniero.

Ad essi si aggiunge un sergente di polizia, che sta indagando su un delitto appena commesso e vuole aiutare gli ospiti a difendersi dall'assassino che, lui sostiene, si nasconde proprio fra loro. Durante una bufera di neve, che isola la pensione dal resto del mondo, tutti si scoprono a poco a poco implicati in una antica storia di violenza, evocata da una inquietante filastrocca infantile, un macabro raccontino di tre topi grigi finiti in una trappola che ne trancia i codini.

Il motivo del grande successo di «Trappola per topi», al di là della trama, è probabilmente da cercarsi nel rigore dell'ambientazione e nella raffinata definizione della psicologia dei personaggi. L'esperta [illegible] della Christie fonde humor e suspense, creando per lo spettatore un marchingegno sottile, quasi una graffiante partita a scacchi, che si dipana con limpida armonia.

Ci sono tutti i moduli classici della regina del giallo: l'obbligata convivenza di colpevoli e innocenti in un luogo circoscritto e isolato, la capillare distribuzione del dubbio e dei sospetti su ogni personaggio, l'allegoria apparentemente innocente e invece carica di tetro [illegible] e, soprattutto, il finale trionfo della logica e della giustizia, perché il mondo va avanti secondo regole esatte, che non devono mai essere eluse. E il pubblico, nonostante sappia già a memoria dove andrà a parare la storia, non può fare a meno di restare affascinato.

Accanto alla Giovine recitano Francesco Benedetto, Roberto Scappin, Maria Paola Casorelli, Sergio Chiorino, Silvia [illegible] Rossi, Mario Nosengo, Maurizio Foddai. «Trappola per topi» è alle sue ultime repliche, domani, venerdì e sabato alle 20,30. Ma niente paura, sicuramente ci si vedrà il prossimo anno.

[r. stl.]

Francesco Benedetto ed Enza Giovine in «Trappola per topi» di Agatha Christie, al Nuovo domani, venerdì e sabato

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 5000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 5000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/[illegible], Ingresso 8000
Notturno indiano — di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Cellier (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria e le nude verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 44' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/10, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, [illegible], Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 4000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, B. Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22.30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22.40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 07' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22.30

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

[illegible] — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Alla ricerca della valle incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo ol cesa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/Rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17.30/20/22.30, Bus 33/[illegible], Ingr. 8000/Rid. 6000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/Rid. 5000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 45'. Commedia. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 10/15/16, Bus 53/56/58/61/70, Ing. 8000
Fratelli d'Italia — di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'Italia presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 34'. Comico. Or.: 15,10, 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.29.14, Tram 13/15, [illegible]
Cineclrcolo «The stand in» — Film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci. Ap.: 17. Film 17,10; 19,00; 21,45

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 316.0057, Tram 2[illegible]
Ritorno al futuro II — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro: Nel 2015 un dramma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. [illegible], Tram 10/16, Bus 46/49s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese [illegible] particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 40' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 838.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6.000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — [illegible] Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22.30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. [illegible], James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La accetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' [illegible]. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — [illegible], Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il trafelio parallelo, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,53; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 6000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30, film [illegible]; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [illegible], Ingresso 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — [illegible] 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un dramma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/ Rid. 6000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Shelley (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia. Ap. 16,15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/55/56/73, Ingr. 8000/Aiace 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 08' Drammatico. Or.: 15; [illegible]

Torino — via Bucci, 6, Tel. 530.363, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.68, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto — di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorta tenera. N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. Cibrario 58, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Skin Deep - Il piacere è tutto mio — di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalcinato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia. [illegible]

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Batman — con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Ripr. in dolby stereo. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Riposo. Da sabato film **Che ora è**

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.658
Batman — con J. Nicholson, M. Keaton. Or.: 19,30; 22,15

[illegible] — via Cigna 47, tel. 436.3322
Cinecircolo Il Pungolo. Ing. riservato soci.

Nuovo Odeon — via Venaldo 6, tel. 748.23.62
Turner e il casinaro — con Tom Hanks e il cane bulldog in Hq dynamic system. Ap. 20, ult. 22.20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Senza indizio — di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.135

[illegible] — corso G. Cesare 80, tel. 284.104

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.[illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il silenzio — di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, versione italiana. Ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
[illegible] — Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Programma **Felix the Cat 701**, dodici cartoons di Otto Messmer, Burt Gillett, Tony Palmer

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Laurel & Hardy — Ore 15,45; 16,15; 19,45; 21,15; 22,45 Avventura [illegible] **chiara o Noi e la gonna** (v. it.) di John C. Blystone con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-[illegible], Tram 4, Bus 50/51
Teatro della Rocca — Riposo

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741 31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Riposo.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 16/18, Bus 33/42/56

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.61, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.08, Tram 13/15, Bus 61

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18
Teatro Stabile — Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne **I legami pericolosi** di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 877.757. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312

Erba — C.so Moncalieri 241, Tel. 668.5547
Tutte le sere ore 20,45 Torino Spettacoli presenta Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero e Sandro Versacci in **Una notte al Grand Hotel** di Michele Ghislieri, regia di Romolo Siena

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja — Vedi musica

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.791

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.09, Ore 21

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54.18.77-54.29.33, Tram 12/4, Bus 63/58
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 69, Tel. 35.96.38, Tram 10/5, Bus 74/58/62
Riposo

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Nuovo progetto prosa — Da stasera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in **Trappola per topi** di A. Christie, con Enza Giovine, regia di Girolamo Angione. Ultimi 5 giorni

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

[illegible] di Torino — piazza [illegible], Tel. 70.58.03, Bus 35/36/62/62s

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.203 — **I desideri morbosi di mogli viziose an American production 1989.** Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — **Intimità bestiali di mia moglie** con Marylin G[illegible] e Thomas Baron. **Anal anna orgy.** Ap. 15, [illegible]

CINECLUB v. Calandra 15 — **Anal moon hosting**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingr. riservato ai soci.

[illegible] c. R. Margherita [illegible], t. 57.[illegible] — **La moglie cocoodè.** F. Farkas, T. Adams, B. Malone, 1ª vis. **Anal perfect plaser.** Col. Viet. 18. No stop dalle 10, ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 855.[illegible] — **Donne in calore per stalloni di lusso.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30

MARON l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — **Taboo IV il trionfo del vizio,** con Raven, Sharon Kane, Kelly Nichols. Col. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470 — **La moglie coccodè.** Florence Farkas, Tracy Adams, Bob Malone, 1ª visione. **Anal perfect plaser.** Colori [illegible]. 18. Ap. 14,30 Ult 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525 — Marina Frajese in **Marina 18 + - Sapore anal di sis in calore.** Col. Viet. 18. No stop dalle 14.30 alle 24.30

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 45, t. 74.96.951 — **Rambo la bella e la bestia,** con Valerio Schuber e Jessica. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.8082 — **Supervogliose di maschi** con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — **Erotica zia carnale** con Cory Smith. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 5.000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 88.63.617) — Vanessa Del Rio in **Viva Vanessa - Anal animal extasy.** Col. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Ritorno al futuro II parte

CARMAGNOLA
LUX: Voglie carnali di una signora [illegible]ana. Viet. 18
[illegible]GHERITA: Non guardarmi non ti sento

CESANA
S. SICARIO: Willy Signori e vengo da lontano

[illegible]
MARILYN: Sono affari di famiglia
SPLENDOR: Ghostbusters 2.

CHIVASSO
CINECITTA': Riposo
POLITEAMA: Ritorno al futuro 2.

CIRIE'
NUOVO: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano
REGINA: Riposo
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno
STUDIO LUCE: Oliver e Company

IVREA
ABCINEMA: E' stata via
BOARO: Ritorno al futuro 2
POLITEAMA: Ho vinto la lotteria di Capodanno

MONCALIERI
KING KONG: Ghostbusters 2

MONTANARO
VITTORIA: Ricordi bestiali di Karin

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ritorno al futuro 2
RITZ: Il bambino e il poliziotto
ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno

RIVOLI
GIOIELLO: Willy Signori e vengo da lontano

SESTRIERE
FRAITEVE: Poliziotto a 4 zampe

SUSA
CINEMA[illegible]: Kickboxer Il nuovo guerriero

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Gennaio [illegible]
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Lo strano fenomeno interessa soltanto il sobborgo industriale

Neve misteriosa a Spinetta

E intorno siccità e sereno da settimane

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Freddo intenso, in tutta la provincia, [illegible] temperature, in [illegible]pagna e nelle zone collinari, [illegible]e nella [illegible] scendono attorno ai meno 10 e anche ai meno 12 gradi. Con abbondanti brinate che ricoprono alberi, campi e tetti e offrono sotto i raggi del sole un bellissimo spettacolo. Ovunque, però, cielo sereno, con nebbia fitta in pianura, specialmente nelle ore della notte e del primo mattino, e difficoltà quindi per la circolazione stradale.

Cielo sereno, non piove [illegible] settimane (e la siccità è sempre più preoccupante) e naturalmente, anche niente neve. Con un'eccezione, però: Spinetta Marengo, [illegible] grosso sobborgo industriale [illegible] Alessandria, infatti, da qualche giorno ormai si assiste a uno strano fenomeno: malgrado la mancanza totale di nuvole, cade spesso, in ore diverse del giorno o della notte, una abbonda[illegible] nevicata. Lungo una fascia ristretta, larga [illegible] più di 500-600 metri e lunga pochi chilometri, strade, campi, alberi e tetti s[illegible] ricoperti da una abbondante coltre bianca, spessa alcuni centimetri.

«E' un fenomeno che in passato non [illegible] mai stato regist[illegible] — dice il vigile urbano Giovanni Gastaldi, in servizio alla sezione spinettese della polizia municipale — e che negli ultimi giorni ha assunto una notevole intensità. Anche [illegible] molti, quando riferiamo quello che succede da noi, stentano a crederlo, ogni giorno, abbiamo precipitazioni del tutto simili a nevicate di una certa consistenza. Il fondo [illegible]dale si copre di uno spesso strato ghiacciato, sul quale è difficile stare in piedi. Siamo costretti a gettare sale per evitare incidenti stradali. Quando per la prima volta [illegible] chiesto [illegible] Alessandria il sale, hanno pen[illegible] che fossimo dei visionari. In realtà le cose stanno come le abbiamo [illegible].

E anche ieri mattina, malgra[illegible] il sole, è caduta una abbondante «nevicata». Quali le cause del fenomeno? «L'unica spiegazione che possiamo azzardare — continua il vigile Gastaldi — è che sia la condensazione, a seguito del freddo intenso, dei vapori [illegible] escono dalle centrali termiche degli stabilimenti della zona. In particolare dall'impianto della Montefluos, tenuto conto che il fenomeno interessa soltanto la zona più vicina allo stabilimento chimico. Sino a Marengo [illegible] normale, e la normalità torna quando ci si spinge verso Bettole e Litta Parodis.

La situazione, ad esempio, non si ripete a pochi chilometri di distanza, nella zona dove sorge lo stabilimento Michelin, che pure immette nell'atmosfera un [illegible] quantitativo [illegible] vapore.

[illegible] stessa spiegazione [illegible] ripetuta da molti in paese. «Penso proprio sia dovuto ai vapori [illegible] Montefluos — dice Giancarlo Pizio —, dall'altra parte, sia pure con minore intensità, il fenomeno viene registrato anche nell'area industriale di Quattordio-Felizzano, o attorno alle raffinerie di San Nazzaro de' Burgundi, nel Pavese».

«Non so che cosa dire — commenta Giuseppe Bioglio —, abito in paese dal 1973 e in passato non c'è mai stato nulla di simile. Mi auguro che non si creino problemi per la salute». «Abito poco distante dal centro — dice Celso Viara —, nella zona dello zuccherificio di Marengo. [illegible] non accade nulla di simile, ritengo proprio che il fenomeno sia attribuibile ai vapori emessi dallo stabilimento chimico».

«E' un'ipotesi che viene avanzata anche da mio marito, d'altra parte non penso proprio che sia solo brina, mentre non può essere neve "vera", considerato che è sereno», aggiunge una signora («Niente nomi per carità») che, [illegible] un'amica modenese, procede a fatica sul terreno coperto dal manto bianco, mentre cade intensamente qualche cosa di molto simile alla neve.

«Saranno le "cose" che escono dalle fabbriche — dice Luca Albero, 12 anni —, non mi ricordo sia accaduto negli anni passati». [illegible] torna a correre lungo il viale «innevato».

«Sembra di essere in un altro mondo — commenta Milma Ponti —, oltrepassato Marengo nulla di simile, niente [illegible] di Alessandria. Tutti si lamen[illegible] che non c'è neve, da noi [illegible] tutto diverso. E' tanto bello! Qualcuno dice che sono i vapori della Montefluos o della Michelin, io proprio non so spiegarlo».

«Le cause non le conosco, certo, però provoca incidenti», si limita a dire Franca Frezzato. E, [illegible] realtà, diverse auto sono già uscite di strada, specialmente quando la «nevicata» [illegible] un tratto della statale [illegible] Novi che corre a lato del sobborgo. Dopo chilometri di asfalto asciutto gli automobilisti si trovano all'improvviso sulla patina gelata: difficile evitare allora una [illegible]ata.

Convinti che [illegible] fenomeno [illegible] dovuto ai vapori della Montefluos sono anche Luigi Foco e Lorenzo Sieve. «In precedenza — aggiunge Carlo Pilli[illegible] — l'azienda usava il gasolio, ora è passata al metano, i vapori sono più freddi, allora si condensano».

Franco Marchiaro

Il paesaggio innevato di Spinetta mentre a poche centinaia di metri [illegible] strade sono asciutte e i campi soffrono per la siccità che dura ormai da settimane. Sulle auto una spessa coltre di neve testimonia l'insolita precipitazione. Gli abitanti del sobborgo non ricordano che sia accaduto mai qualche cosa di simile
Fotoservizio di Andrea [illegible]

Gli spinettesi sono perplessi sullo strano fenomeno. «Sono i vapori della Montefluos» dice Giancarlo Pizio ([illegible] sopra) e Milma Ponti (a lato) commenta: «Sembra di vivere in un altro mondo». Il vigile Giovanni Gastaldi (in [illegible]) racconta: «Non volevano crederci quando abbiamo chiesto ad Alessandria del sale contro la neve»

SENZA SPIEGAZIONI

Chiesta un'indagine all'Università

Il fenomeno della neve che cade, anche quando il c[illegible] è sereno, a Spinetta Marengo, nell'area più vicina [illegible] stabilimento Montefluos, interessa i dirigenti dell'azienda chimica. Numerose persone, infatti, ritengono che lo strano fenomeno sia [illegible] [illegible] vapori [illegible] dalla centrale termica della fabbrica. «Qualcuno — dice il direttore dello stabilimento, dottor Leonardo Capogrosso — ha attribuito la causa delle "nevicate" alla condensazione dei vapori emessi dai nostri impianti. Il rischio è che l'opinione di qualcuno sia considerata come [illegible] verità. Ho discusso il problema con qualcuno dei nostri chimici, ma nessuno per il momento ha saputo dare una spiegazione valida».

Il dottor Capogrosso è allo stabilimento spinettese da otto anni «e in passato [illegible] avevo mai [illegible] questo strano fenomeno». I fumi dell'impianto sono formati da [illegible] [illegible] e anidri[illegible] carbonico. «Si dice — aggiunge il direttore — [illegible] il vapore, in presenza del freddo intenso di questi giorni, si condensi, trasformandosi in "neve". Qualc[illegible] [illegible] molto simile alla neve artificiale, spesso utilizzata per le piste da sci. «Ma le correnti d'aria non sono sempre le stesse — conclude Capogrosso —. Il fenomeno invece colpisce sempre la stessa zona. Vogliamo scoprire tutti i perché di questa "neve". Pensiamo di far svolgere uno studio a livello universitario».

VENTIQUATTR'**ORE**

CASALE

I teppisti notturni [illegible] in [illegible]

Continua la sfida dei teppisti notturni a Casale. Sono state infrante due finestre del municipio. Ieri mattina l'usciere, aprendo la portineria, ha trovato sul pavimento due grossi sassi. Sono state fracassate anche due finestre dell'ex caserma [illegible] (sul lato di [illegible] [illegible]chino), che ospita uffici regionali. Infranta, inoltre, la vetrina della profumeria in via del Tribunale. La proprietaria, [illegible] Nosengo ha presentato denuncia [illegible] commissariato.

[illegible]

[illegible] un'abitazione

Il cattivo funzionamento della canna fumaria ha provocato un incendio [illegible] [illegible] di Lorenzo Maggiolo, 30 [illegible] di Castellet[illegible] d'Orba. Il fuoco ha distrutto circa [illegible] metri quadrati di tetto, [illegible] danni per oltre [illegible] milioni.

[illegible]

Donna ferita per uno scippo

Maria Bracato, 66 [illegible], di Alessandria (via Sclavo [illegible]), [illegible] rientrava a casa è stata scippa[illegible] da uno sconosciuto, che le ha strappato la borsa con 60 mila lire. Maria Bracato è stata anche scagliata a terra, riportando lesioni guaribili in 15 giorni.

[illegible]

Coperte e viveri alla Romania

Prosegue al centro trasfusionale dell'ospedale [illegible] Alessandria la raccolta di [illegible] della Cro[illegible] [illegible] per la [illegible]. [illegible] provincia si raccolgono derrate alimentari, coperte e offerte.

OVADA

La città ricorda il suo santo

Questa sera, alle 20,30, ad Ovada è in programma un pellegrinaggio alla casa natale di San Paolo della Croce, fondatore [illegible] co[illegible]azione dei Passionisti. Il santo ovadese nacque il 3 gennaio 1694.

OVADA

Il primo nato [illegible]

Il primo nato [illegible] [illegible] [illegible] reparto ostetricia dell'ospedale è arrivato martedì mattina, alle 10,30. [illegible] chiama Nicolas, pesa tre chili e 7 etti ed è il primogenito di una coppia di Lerma: il papà Walter Barisione, [illegible] tecnico della Mecof, la mamma Vilma Bono, di 26, pettinatrice.

San Salvatore

[illegible] scomparsa [illegible] Carmagnola

S. SALVATORE MONFERRATO. All'età di 86 anni si è spenta l'altro giorno a Torino, all'istituto «Fedeli compagne», Elena Carmagnola, nipote del generale Carlo Alberto Carmagnola, [illegible] cui prende il nome la principale piazza cittadina.

Ultima erede del generale, l'anziana donna aveva donato al Comune la monumentale casa Carmagnola, con la clausola che la piazza di San Salvatore fosse intitolata al congiunto, deceduto il 23 novembre [illegible] a 94 anni, dopo una vita interamente dedicata alla carriera militare e nella quale meritò decine di decorazioni. Tra i comandi da lui ricoperti, particolarmente di prestigio furono quelli delle brigate Palermo e Valtellina.

La salma di Elena Carmagnola, proveniente dal capoluogo piemontese, è stata benedetta sul piazzale della chiesa di S. Martino e poi tumulata nella tomba di famiglia. [a. c.]

Sono a bordo di camion in sosta su un piazzale: [illegible] diretti a un inceneritore francese

Rifiuti ospedalieri, l[illegible] storia infinita

Da otto mesi a San Salvatore in attesa dello smaltimento

S. SALVATORE MONFER.
NOSTRO SERVIZIO

Neppure il nuovo anno pare portare una soluzione al problema dei rifiuti speciali ospedalieri che da otto mesi sono ammassati sul piazzale di una ditta sansalvatorese, senza che nessuno riesca a far nulla per smaltirli. Dei circa quattromila scatoloni, stivati su autocarri e rimorchi, solo un terzo è stato distrutto con l'incenerimento. Il resto è ancora lì a fermentare, a produrre miasmi che solo il gelo tiene a freno.

«E' una situazione paradossale, che sottolinea la carenza di leggi in materia e ripropone il problema del palleggiamento delle responsabilità e delle [illegible]potenze — si dice in Comune —. [illegible] quando la vicenda ha preso inizio, abbiamo profuso tempo ed energie per trovare una soluzione, ma senza riuscirvi».

Tutto comincia il 8 maggio dello scorso anno con una operazione dei carabinieri di San Salvatore che porta alla scoperta di diversi automezzi contenenti rifiuti ospedalieri [illegible] provenienti dal[illegible] Calabria, fermi sul piazzale della «Sansalvatorese trasporti», una ditta che ha sede in località Baldone, sulla strada statale 31 bis.

Secondo i titolari della ditta — Luigi Pellottieri, via del Pratone 8, e Pietro Spriano, via Pretio [illegible] — i veicoli appartengono ad un'azienda milanese, [illegible] «Studicom s.a.s.», che ha chiesto il permesso di parcheggiarli a San Salvatore in attesa di trasferirli in Francia, per distruggere il carico nell'inceneritore di Bordeaux.

Sul luogo accorrono i responsabili [illegible] servizio di Igiene pubb[illegible] dell'Usl di Valenza. Al termine di un'ispezione sottolineano «lo stato di avanzato degrado dei rifiuti e la loro pericolosità per la salute pubblica». Scatta il sequestro. Il sindaco, Giuseppe Beccaria, firma allora un' ordinanza con la quale ingiunge alla «Sirius» di Oleggio, una ditta specializzata, di trasferire i rifiuti all'Amniu di Parma, per [illegible] distruzione. Il pretore concede allora il dissequestro, ma a condizione che l'operazione avvenga sotto il controllo dei carabinieri.

Pare tutto pronto per l'in[illegible]rimento, [illegible] la [illegible] avanza dubbi sulla legittimità territoriale dell'ordinanza. Propone un sopralluogo e il tempo comincia a trascorrere senza [illegible] accada nulla. Si esaminano a fondo le leggi: la pratica [illegible] competenza passa al presidente della giunta regionale. Questi, però, [illegible] [illegible] spinge, asserendo che solo in [illegible]so di inadempienza del sindaco può intervenire la Regione.

Arriva giugno e dai camion, otto in tutto, si sprigiona, secondo gli stessi verbali dell'Usl, «un odore nauseabondo». Paolo Tofanini, all'epoca responsabile del servizio di Igiene pubblica, avverte che «la situazione ambientale, con la stagione calda, assumerà aspetti di grave pericolo per [illegible] salute pubblica». Ma le controversie [illegible]inistrative non si risolvono: «Abbiamo scritto al presidente della giunta regionale, ribadendo che la competenza primaria spetta al presidente — dice il sindaco — e proponendo un incontro per valutare un'eventuale azione parallela delle due amministrazioni».

[illegible] [illegible] della riunione, interviene il pretore. In due [illegible]casioni concede alla ditta «Giotto» di Bari (la [illegible] [illegible] [illegible] affidato l'incarico del trasporto alla «Studicom»), l'autorizzazione per il trasferimento di una parte dei rifiuti all'Amniu [illegible] Bologna, per l'incenerimento. Da allora (era agosto) nessuna novità; i camion sono ancora fermi in località Baldone e i miasmi [illegible]

Rodolfo Castellaro

Incendio in Val Borbera domato dopo [illegible]

Rogo di Capodanno [illegible] boschi [illegible] Cabella

CABELLA LIGURE. Per oltre 12 ore vigili del fuoco e guardie forestali hanno lottato per domare un grande incendio boschivo scoppiato verso le 23 di lunedì a Cabella, in alta Val Borbera. Ieri pomeriggio la battaglia contro le fiamme era comunque vinta e si dava per certo che in serata [illegible] rebbero [illegible] spenti anche gli ultimi focolai. Le fiamme, divampate fra alcune sterpaglie sotto il monumento ai Caduti, si sono rapidamente estese a causa della siccità (non piove da mesi) fino a raggiungere in mattinata la località Pobbio, distante da Cabella almeno sei chilometri. E' andata distrutta la vegetazione di una [illegible] area.

Scattato l'allarme [illegible] intervenute quattro squadre di vigili del fuoco di Alessandria e due di Novi Ligure, oltre a otto volontari (per lo più proprietari [illegible] [illegible] che sorgono nella zona, ma che comunque non sono stati raggiunte [illegible] fiamme) e agli [illegible]mini del Corpo forestale. E' stato utilizzato anche un elicottero da cui sono stati lan[illegible] ettolitri d'acqua che hanno contribuito a spegnere l'immenso rogo.

I danni non sono ingenti [illegible] punto di vista economico, in quanto la zona colpita dall'incendio non è ricca di piante pregiate. La distruzione del sottobosco è però grave sotto il profilo ambientale in quanto, in caso di piogge abbondanti, viene a mancare un freno alla massa d'acqua che, precipitando senza ostacoli verso valle, può provocare disastrose alluvioni.

Sulle cause [illegible] vastissimo in[illegible] vigili del fuoco e guardie forestali non si pronunciano, al[illegible] per il momento. Si tende ad escludere comunque un fenomeno di autocombustione: a provocare il fuoco sarebbe stata una disattenzione umana, un mozzicone di sigaretta, una scintilla o magari un petardo di Capodanno. [a. c.]

Folla [illegible] Castellania per il trentennale della morte, ora sono attesi gli organizzatori della [illegible] francese

In onore di Coppi [illegible] il Tour

Ieri [illegible] Tortona aperta la prima mostra de «La Stampa»

CASTELLANIA
NOSTRO SERVIZIO

C'erano gli amici di sempre, i fedelissimi, ieri mattina nella chiesa votiva dei fratelli Coppi, per ricordare con una messa il trentennale della morte di Fausto. Ad officiare, come ogni anno, don Erminio Gamberi, il parroco del paese: ha ormai [illegible] anni, ma non ha mai voluto [illegible] questo appuntamento.

Alla cerimonia [illegible] partecipato oltre [illegible] persone. [illegible] le auto provenienti anche da lontano, targate Genova, Milano, Bergamo, Pistoia. Un pullman di «fans» di Coppi [illegible] giunto da Cre[illegible]. [illegible] autorità politiche e amministrative. E ancora Giovanni Chiesa l'amico inseparabile del campionissimo; quindi i fedelissimi gregari Milano, Car[illegible] Moratto. Al[illegible]ppassi[illegible]ti sono saliti a Castellania [illegible]ritturа in bicicletta, nonostante il freddo polare.

In auto è arrivato invece [illegible] gruppo di fedelissimi da Cervia, in provincia di Ravenna, «amatoris della società ciclistica Aquilotti: «Non potevamo mancare a questa commemorazione, è il trentennale della morte di Fausto. Anzi pensiamo anche di partecipare ad altre iniziative in programma nella zona. Siamo dei fedelissimi di Coppi: abbiamo raccolto i ritagli di tutti gli articoli dell'epoca e ci siamo procurati numerosi filmati su video[illegible].

A Castellania nei prossimi giorni sono attesi [illegible] degli organizzatori [illegible] Tour de France, Jean Pierre Carenso [illegible] Jean Marie Leblanc, che oltre [illegible] rendere [illegible]maggio al Campionissimo, prenderanno contatti per far transitare nel 1991 il Tour de France in Italia, con un arrivo di tappa a Novi o ad Alessandria.

Ieri [illegible] giornata [illegible] ricordo del Campionissimo [illegible] con un'altra [illegible] celebrata nel pomeriggio al Santuario della Madonna della [illegible] di Tortona, officiata da don Pelizza. [illegible] dopo si è inaugurata la mostra «Omaggio [illegible] Fausto Coppi» nella [illegible] Giovani [illegible] Teatro civico, allestita da La Stampa in collaborazione con il V.C. Tortonese [illegible] Coppi», l'Amministrazione comunale [illegible] Risparmio tortonese.

E' la prima delle tre rassegne promosse da [illegible] Stampa» [illegible] vincia. [illegible] quella di [illegible] la [illegible] nella sala d'arte contemporanea del Municipio di Alessandria che sarà inaugurata domani. A [illegible] la fi[illegible] di [illegible] Coppi [illegible] rievocata invece [illegible] un'esposizione che si terrà nel «foyer» del teatro a partire da venerdì 19 gennaio.

Importante [illegible] la serata [illegible]ganizzata [illegible] Stampa» [illegible]tro Comunale [illegible] Alessandria venerdì [illegible] gennaio. A condurla Gian Paolo Ormezzano, [illegible] gli ospiti Magni, [illegible], [illegible]ppis e forse anche [illegible] e altri campioni.

Enrico Regalzi

Il ricordo, ieri a Castellania oltre 500 persone alla Messa per Fausto Coppi

[illegible]

Quella bugia allo yogurt

Gino Ballo, funzionario della Sip a Tortona, è sempre stato uno dei tifosi più vicini al Campionissimo. «Ho provato [illegible] a correre, ma evidentemente avevo solo una gran passione e non la stoffa del ciclista. Ho cono[illegible] Fausto quando ero ragazzo e mi ha regalato alcune delle sue maglie che conservo ge[illegible]mente. Quando passava da Tortona, aveva due [illegible]ppe fisse: in via San Marziano da Rocco Danesini, che nel 1946 fu anche campione regionale dilettanti, e in piazza Duomo, all'edicola dei giornali di mio padre».

«In occasione di una Milano-Sanremo, dopo la corsa mi sono trovato in albergo con lui a p[illegible]lare della gara e poi anche della nostra Tortona che amava tan[illegible]. Ad un certo punto Coppi si fece da[illegible] uno yogurt: erano i primi in commercio, ma lui nell'alimentazione era sempre all'avanguardia. Uno lo offrì anche a me. Detestavo quei prodotti, non li avevo mai voluti assaggiare, però come facevo a dire di no a Fausto: mangiai lo yogurt con il sorriso sulla bocca [illegible] di tanto in tanto esclamavo anche "è proprio una bontà"».

[illegible]

Il suo «dono» dopo Superga

Giancarlo Zuccaro, «Lalo» per gli amici tortonesi, è [illegible] a Coppi [illegible], forse addirittura da quando il campione di Castellania ha iniziato a pedalare. Ed è stato proprio Zuccaro, che da quarant'anni collabora con la Rai di Genova, ad avvicinare Fausto al calcio, facendolo diventare tifoso [illegible] Torino.

«Veniva spesso a trovarmi [illegible] Torino e lì l'ho incontrato anche nel 1940 alla vigilia del Giro d'Italia, che poi avr[illegible] vin[illegible] a sorpresa, battendo [illegible] capo-squadra Gino Bartali. Con la scusa di quelle sue visite poco alla volta era riuscito ad inserir[illegible] nell'ambiente [illegible] granata. Infatti con me è [illegible] a diversi allenamenti della squadra, che a quell'epoca non era ancora il grande Torino, [illegible] si apprestava a di[illegible]».

«Bene, dopo [illegible] vinto quel Giro d'Italia Coppi è [illegible] più volte a Torino, specie nel periodo invernale, quando non era possibile allenarsi. Veniva [illegible] Filadelfia ed ebbe l'occasione di conoscere l'allora presidente dei granata Ferruccio Novo. Entrando in quell'ambiente si innamorò del calcio e del Torino in particolare; in poco [illegible]po era diventato amico di tutti, trasformandosi forse nel tifoso più entusiasta. Basti pensare che anche quando era prigioniero degli inglesi in Algeria riusciva a tenersi aggiornato, attraverso radio di fortuna, sull'andamento del campionato, se i granata vincevano o perdevano».

«Il giorno dopo la tragedia di Superga, dove fra l'altro morì Valerio Bacigalupo che era amicissimo di Fausto, Coppi si trovò al via del Giro di [illegible]omagna. A quel punto si f[illegible] [illegible] lo stemma del Torino sulla maglia e corse in onore e in ricordo di quei grandi atleti suoi amici, così tragicamente scomparsi. E vinse anche la corsa: era il 7 maggio del 1949».

Fausto, il mito 30 anni dopo

Ma gli scioperi potrebbero riprendere lunedì mattina

[illegible] nelle banche

Ieri sportelli aperti, anche [illegible] con qualche agitazione «a scacchiera»
Lunghe code, ma non tutti hanno potuto incassare stipendio o pensione

La minaccia dello sciopero continua

ALESS[illegible]RIA. Giornata di tregua, ieri, alla riapertura delle banche dopo la chiusura per [illegible] e il [illegible]lo sciopero dei giorni scorsi con, tra l'altro, il blocco di quasi tutti gli sportelli il 28 e 29 dicembre.

Malgrado alcune astensioni [illegible] lavoro [illegible] scacchiera» («Per cercare di colpire maggiormente le aziende senza [illegible] eccessivi disagi [illegible] clientela», dice Roberto Allegri della Fabi, uno dei sindacati dei bancari), come ad esempio per i [illegible]izi interni della Cassa [illegible] risparmio di Alessandria, tutte le banche nel capoluogo e nei principali ce[illegible] della provincia ieri hanno funzionato.

Sportelli aperti, ma ovunque si sono formate lunghe code, perché da troppi giorni la clientela non poteva recarsi negli istituti di credito per svolgere le varie operazioni. Tra l'altro, malgrado le dichiarazioni [illegible] alcuni sindacalisti negli scorsi giorni, sono ancora molti coloro che non [illegible] riusciti [illegible] ritirare stipendio o pensione, con conseguenti grosse difficoltà. [illegible]i anche gli alessandrini rimasti senza [illegible] tanti o libretti di assegni.

Oggi, poi, potrebbero esserci nuovi dis[illegible]. Il massiccio pacchetto di ore di sciopero proclamato a dicembre prosegue sino a venerdì prossimo e qualche istituto bancario sarà certamente chiuso oppure funzio[illegible] con servizi ridotti.

«La situazione è tutt'altro che chiarita — dice Allegri —, è molto probabile che, al termine di un incontro per fare il punto sulla situazione, siano proclamati nuovi scioperi, dopo [illegible] 6 gennaio. Le parti sono su posizioni ancora molto distanti. E' poco probabile [illegible] accordo in tempi brevi, anche se ci sarà la convocazione annunciata [illegible] ministro Donat-Cattin».

Lo scontro [illegible]giore («feroce», lo definisce Allegri) è sulla volontà delle banche di costituire società per [illegible] per scorporare alcuni servizi, «col [illegible]che agli impiegati venga riconosciuto il contratto di lavoro del commercio, meno vantaggioso, [illegible] mantenere quello del credito».

[f. m.]

Gavi, è [illegible] palazzo del pittore Carni

[illegible] convegni [illegible]

[illegible] [illegible] palazzo del pittore Eugenio Carni è diventato un centro congressi. E' il [illegible] Gavi». Il nuovo complesso [illegible] inaugurato nei prossimi giorni.

Il moderno centro congressi è [illegible] realizzato da una società milanese. Sorge alla periferia [illegible] paese, in località Cheirasca. Il complesso è immerso nel verde di [illegible] delle più belle vallate dell'area di [illegible]vi: la località Cheirasca, infatti, è una zona appartata, con boschi e ruscelli, lontana dal ritmo caotico della vita cittadina.

Il «Sereno di Gavi» è stato ricavato nell'antico palazzo signorile appartenuto per lungo tempo ai Richini e poi ai Romanengo, due delle più note famiglie patrizie della [illegible], il cui dominio si estendeva su tutta la Valle Cheirasca.

[illegible] recentemente il palazzo era stato acquistato [illegible] pittore Eugenio Carni. Lo ave[illegible] destinato a residenza di campagna. Proprio approfittando delle frequenti assenze del maestro, una banda di ladri aveva trafugato molti mobili antichi, arredi preziosi, quadri ed anche pregevoli ceramiche.

Nei mesi scorsi la società milanese ha fatto eseguire una serie di lavori di ammodernamento. Si dice che complessivamente l'operazione sia costata circa 5 miliardi. Il nuovo complesso comprende ora 32 camere e due saloni destinati ad ospitare convegni e corsi di management: sono dotati di moderni sistemi informatici, con la possibilità di un servizio [illegible] traduzione simultanea.

Accanto a questo centro-congressi vi è un albergo-ristorante con oltre [illegible] posti, aperto al pubblico. L'intero complesso è poi dotato [illegible] impianti sportivi con palestra, campi [illegible] tennis [illegible] piscina.

Il «Sereno [illegible] Gavi» si [illegible] quin[illegible] come [illegible] centro convegni dove è possibile unire l'aggiornamento professionale più qualificato a momenti [illegible] relax, ma si presenta anche [illegible] un complesso alberghiero e ricreativo [illegible] elevate caratteristiche di comfort.

[w. gl.]

I responsabili: «Una scuola di vita che [illegible] di valorizzare quel capitale di sogni e aspirazioni che è in loro»

[illegible] Quattordio la famiglia è [illegible]

Tra i ragazzi in attesa di reinserimento o affido del centro «Al castello»

QUATTORDIO
NOSTRO SERVIZIO

Reinserimento in famiglia, affido, adozione. E' su queste [illegible] «ipotesi-progetto» che lavorano gli educatori e i responsabili della comunità «Al castello» della frazione Piepasso di Quattordio, una struttura che fa capo alla comunità «Azimut» e che ha [illegible] anche ad Alessandria. In quest'ultima [illegible] ospitati otto giovani, dai 16 ai 21 [illegible] mentre a Piepasso i [illegible] sono ventitré, divisi secondo [illegible]: il gruppo «il cigno» accoglie otto bambini dai 7 ai 10 anni, «La colomba» ne ospita sette, tra gli 11 e i 12, mentre otto compongono il gruppo «L'aquila»: l'età va dai 13 ai 16 anni.

Dice il direttore Gaetano Baldacci: «Sono bimbi o ragazzi provenienti soprattutto dalla Lombardia, inviatici dai tribunali dei minori. Hanno alle spalle storie particolari, [illegible] volte drammatiche. Spesso vengono [illegible] famiglie che non sono in grado di seguirli. [illegible] vivevano [illegible] quartieri ghetto, considerati ambienti a rischio e socialmente [illegible] dove la microdelinquenza trova spesso un terreno molto [illegible] per svilupparsi».

Nelle quattro piccole comunità [illegible] dieci educatori, a turno, prestano servizio ventiquattro ore su ventiquattro e [illegible] un'équipe composta da psicolo[illegible] pedagogista, sociologo.

La comunità è nata per iniziativa di un piccolo gruppo di alessandrini decisi ad occuparsi di chi è in qualche modo emarginato. Sono Emilio Delucchi, presidente del consiglio direttivo, Carlo Ferrari, Ettore Libener, Gianni Piterà (chi è preside, chi insegnante, professionista o impiegato) e il notaio di Chiavenna, Bruno Marino. Con loro operano volontari e inoltre educatori e assistenti sociali. [illegible] anche un obiettore di coscienza di Mondovì, Giovanni Balocco.

La comunità «Al castello» è di ispirazione cattolica. Mantiene costanti contatti con le famiglie. [illegible] queste non sono in grado di riaccogliere i figli, i responsabili si adoperano per darli in affido a famiglie che offrano ogni garanzia, oppure si adoperano perché vengano adottati.

Comuni, Usl, Province provvedono al pagamento delle rette per il mantenimento dei ragazzi. «Spesso lo fanno [illegible] enormi ritardi — [illegible] il tesoriere Carlo Ferrari — e dobbiamo [illegible] affrontare e superare grossi problemi. Tutti gli ospiti frequentano le scuole pubbliche, giocano, imparano a vivere gli uni accanto agli altri, a capire se stessi e il prossimo, a seguire le regole del comune vivere civile, normali per tanti, ma sconosciute a loro perché cresciuti [illegible] alcun principio basilare».

Osserva il direttore: [illegible] volte [illegible] loro devianze possono [illegible]brare banali. [illegible] ci [illegible] bambini e ragazzi, per esempio, che ignorano l'uso [illegible] doccia e [illegible] quali occorre insegnare i più elementari principi di disciplina».

Il decollo della comunità alessandrina e q[illegible] «Al castello» non è stato facile, anche perché a Piepasso per qualche tempo ha funzionato, ma con risultati disastrosi, una comunità per tossicomani. Di [illegible]cente, poi, un ospite di 14 anni è morto per recuperare un pallone finito su un tetto e un altro ragazzo, più piccolo, è scappato per ritornare dalla madre. Sono due episodi che hanno turbato l'armonia tanto faticosamente raggiunta in quest'angolo di campagna circondato da prati e dotato di tutte le strutture necessarie perché gli ospiti possano trascorrere un'esistenza sere[illegible].

La comunità ha a disposizi[illegible] un'area [illegible] dodici ettari. Ci sono sale per lo studio e altre per il gioco (quando la stagione [illegible] permette quelli all'aperto), sale da pranzo e camere da letto che ogni ospite arreda in base ai propri gusti.

Dice [illegible]ttore Libener: «Siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione, perché sappiamo che i ragazzi in attesa di un aiuto sono molti e le strutture insufficienti. Si avverte una grande necessità di comunità come questa per dare una risposta ai problemi del disagio giovanile. Noi continueremo a fare il possibile per cercare di dare una famiglia a questi ragazzi. Ne hanno troppo bisogno».

Dice Gaetano Baldacci: «La comunità è una scuola di vita, ha un ruolo di prevenzione, basa la propria azione sui rapporti umani. Cerca di portare in luce da ogni bambino o ragazzo quel capitale di idee, aspirazioni, sogni, che è nascosto in lui».

[illegible]

Scarsi gli organici della polizia municipale, il Comune vuole installare telecamere

Novi vara il vigile «via cavo»

Occhi elettronici per controllare il traffico

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In mancanza dei vigili urbani a Novi arriveranno le telecamere. Occhi meccanici, quindi, al posto di quelli umani per controllare il traffico e la viabilità.

In città, infatti, l'organico del corpo dei vigili è insufficiente rispetto alle necessità. «Attualmente — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Domenico Cattaneo — sono 32, ma dovrebbero essere almeno una decina in più per far fronte a tutti gli impegni.

«Non si tratta — continua Cattaneo — solo [illegible] traffico. I vigili hanno anche compiti diversi, in settori come il commercio, l'urbanistica, l'ecologia e altri ancora. Però la legge non ci consente nuove assunzioni ed il ricambio con quelli che vanno in pensione è possibile farlo soltanto al 50 per cento. Un nuovo vigile ogni due [illegible] se ne vanno [illegible]. Di fronte [illegible] un continuo aumento del traffico, che rimane sempre l'impegno principale dei vigili, è sorta l'esigenza di trovare nuove soluzioni per un efficace controllo della viabilità.

Così è nata l'idea di sistemare nei principali snodi stradali della città alcune telecamere collegate ad una centrale [illegible] controllo nella sede della polizia municipale, in Corso Italia.

«L'operatore in sede — aggiunge l'assessore — potrà controllare le più importanti aree di traffico cittadino e, in caso di bisogno, segnalare con tempestività ai colleghi la necessità di intervento. Inoltre, con le telecamere sarebbe anche possibile rilevare eventuali infrazioni al codice ed inviare la contravvenzione direttamente a casa dell'automobilista. E, ancora, l'iniziativa consentirebbe anche un controllo in alcuni parcheggi potendo rilevare furti o atti di vandalismo.

«Abbiamo dato incarico alla Sip di prepararci un preventivo dei costi, così da poter prevedere a bilancio il relativo finanziamento. Attendiamo una risposta in questi giorni» dice Cattaneo.

Sono tredici le zone della città dove le telecamere (dotate di [illegible] e con la possibilità di ruotare in [illegible] orizzontale per avere un maggiore angolo di ripresa) dovrebbero, in base al progetto, essere sistemate. L'incrocio tra piazza XX Settembre e corso Marenco e quello tra viale Rimembranza e via Mazzini ne avrebbero [illegible] testa; altri undici punti sarebbero invece dotati di una sola camera ciascuno. [illegible] di: via Ovada; piazza Sant'Andrea; piazza Dellepiane; salita Rovazzano Santo; via Roggio (tra l'ospedale e il vicino supermercato). E degli incroci: corso Italia-via Verdi; via Amendola-via Crispi; [illegible] Pietro Isola-[illegible] Crispi; [illegible] Repubblica-via Girardengo; viale Saffi-via dei Mille; via Balardi-via dei Mille.

Conclude Domenico Cattaneo: «Questa mappa di possibili sistemazioni rappresenta la soluzione ideale per una vigilanza efficace sul traffico. Si potrà poi discutere, tenendo naturalmente conto dei costi e delle possibilità del bilancio, sull'opportunità di installarvi le telecamere in una sola [illegible] oppure procedere gradatamente con le zone maggiormente frequentate. Ma è comunque importante [illegible] partire il progetto per migliorare la viabilità».

Secondo molti novesi, due sono le zone a maggiore rischio di incidenti e di intasamento del traffico. Si tratta degli incroci tra viale Rimembranza e via Mazzini e tra piazza XX Settembre e corso Marenco.

Luca Ubaldeschi

CONTROLLI VIDEO

Ma la prima dovrebbe essere Tortona

In provincia sarà probabilmente Tortona la prima città a dotare il corpo di polizia urbana di un sistema di telecamere per controllare il traffico. Il progetto, sviluppato anche in questo caso dalla Sip, era stato approvato dal Comune nei mesi scorsi e i lavori sono già stati avviati. La società telefonica ha predisposto le canalizzazioni dove far scorrere i cavi ed ora sta studiando un mobile da sistemare in sede, dove saranno installati i vari video di controllo, insomma una «centrale di comando» del traffico. Le telecamere previste [illegible] sette, lungo l'asse principale di scorrimento viario (corso Romita). «Per completare il progetto però — dice il comandante Aldo Verrea — credo che bisognerà attendere il nostro trasloco nella nuova sede individuata dal Comune. La palazzina in questione è ancora da ristrutturare, quindi non penso ci vorranno meno di sei mesi».

Anche per Alessandria si era parlato di telecamere, ma non per controllare il traffico bensì per multare le auto in divieto di sosta. Il progetto prevede l'installazione di un «video» su un pulmino dei vigili per effettuare riprese filmate, in tempi successivi, delle file di vetture parcheggiate in zona disco, in modo da individuare quelle che vi restano oltre il periodo consentito. La «fattibilità», anche legale, dell'operazione è stata [illegible] certata, ora si attende il via ufficiale.

Troppo pochi i vigili urbani

Casale, quasi esaurite le aree

La zona industriale punta all'Europa [illegible] nuovi [illegible]

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

A quattordici anni dal suo avvio, l'area industriale di strada Valenza sta per [illegible] interamente occupata.

Spiega Riccardo Coppo, assessore all'Urbanistica: «Nei primi mesi del 1990 saranno assegnate le poche aree edificabili ancora disponibili nella zona compresa tra strada Valenza e il canale Mellana. Poi si dovrà cominciare ad acquisire e ad urbanizzare i terreni al [illegible] del canale. Si dovrà anche arrivare alla trasformazione della zona. Il Comune [illegible] cioè aprire [illegible] confronto [illegible] gli imprenditori per la costituzione [illegible] servizi comuni per tutte le imprese che qui operano, come segreterie, servizi di copiatura o sale [illegible] vegni. [illegible]no servizi indispensabili nelle aree industriali moderne, soprattutto in vista delle nuove politiche economiche legate al mercato unico europeo».

L'area industriale di strada Valenza si affianca a quella di Oltreponte, ormai completamente assegnata, ed è una tra le più grandi della regione. Per estensione è la quarta delle 59 esistenti in Piemonte. E' stata realizzata a partire dal 1976 dal Comune di Casale, attraverso un consorzio comprendente anche altri Comuni del Casalese, e [illegible] una superficie di [illegible] mila metri quadrati. Attualmente vi operano più di sessanta aziende: hanno complessivamente oltre millesettecento addetti.

Commenta ancora Coppo: «L'area industriale potrebbe essere definita più propriamente come "parco di attività", infatti si è dimostrata uno strumento di grande sviluppo economico. Ogni azienda ha potuto razionalizzare i propri investimenti, integrandosi anche con le altre attività produttive presenti nella zona. Spesso, infatti, ogni operatore industriale o artigianale trova nella stessa area industriale quelle attività collaterali di cui ha bisogno».

La zona è però [illegible] to [illegible] punto [illegible] vista [illegible] servizi. Per questo, dice Coppo, «nei prossimi mesi si cercherà di dotarla dei servizi indispensabili, secondo gli standard delle altre [illegible] industriali a dimensione europea».

Il Consiglio comunale ha già assegnato i lotti sui quali sarà costruito un Centro polifunzionale. E' un'area ceduta ad imprenditori privati e nella quale verranno realizzati un ristorante e una mensa (che potrà essere utilizzata da tutti i lavoratori delle aziende di strada Valenza), inoltre [illegible] motel, sportelli bancari e postali e una serie di negozi legati all'attività produttiva, ad esempio di mobili o articoli per ufficio.

I contratti per la cessione dei terreni per il Centro polifunzionale vengono firmati in questi giorni

Tino Ferrarotti

[illegible] DEL MERCOLEDI'

[illegible] droga al [illegible] la replica di un padre

Sono per certi versi comprensibili le affermazioni che Manuela Gandini, di Alessandria, esprime nella lettera pubblicata il 13 dicembre sotto il titolo «La droga al confino e la giustizia tedesca».

Ad una persona estranea alla vicenda, specie se questa è una [illegible] di 17 anni, può riuscire facile sentenziare duri apprezzamenti su otto ragazzi ventenni fermati in Germania per il possesso di [illegible] stupefacenti e là trattenuti in stato di arresto per tre mesi. Ma proprio perché si è trattato delle valutazioni di un estraneo è necessario precisare alcune cose e smentire alcune affermazioni inesatte.

[illegible] è mia intenzione giustificare quanto commesso dai ragazzi, ma (e ritengo di interpretare anche il pensiero degli altri genitori) soltanto approfondire alcuni punti che possono dare un'immagine più precisa e chiara della vicenda e definire i contorni nei quali si è svolta.

Innanzitutto, come hanno ancora ricordato gli articoli a suo tempo apparsi su «La Stampa», esistono diversi gradi di responsabilità in quanto accaduto. Per quanto poi riguarda la situazione ambientale nella quale gli otto ragazzi hanno vissuto per tre mesi e la rigidità della legge tedesca, è giusto ricordare che è [illegible] l'avvocato, dopo un suo viaggio in Germania, a sottolineare le particolari condizioni della piccola cittadina di Trier, tali da rendere ancora più accentuata la proverbiale severità del locale sistema giudiziario.

Posso inoltre assicurare che, con il possesso della droga, gli otto ragazzi di certo «non credevano di aver fatto un affare da saldi di fine stagione» e non si aspettavano «tè e pasticcini a colazione». Però si provi a pensare come possono sentirsi otto giovani sui vent'anni che non [illegible] mai [illegible] prima guai con la legge (anche Manuela Gandini ha ricordato che erano incensurati) nel trascorrere 3 mesi in carcere; in un ambiente quindi ostile, lontani da casa, [illegible] difficoltà notevoli per, non dico incontrare, ma soltanto comunicare con i loro familiari.

Affermare, come fa la giovane alessandrina, che i ragazzi [illegible] rimasti «solo» 3 mesi in carcere, e che le pene loro inflitte (da un anno a 18 mesi con la condizionale) non sono pesanti, mi pare azzardato. E non pensi, la signorina Gandini, che [illegible] poco sarà cambiato nella loro testolina». Mio figlio fatica a riconoscerlo: è si[illegible] triste, non ha più voglia di uscire ed incontrare gli amici. Dentro di lui il segno di questa dura esperienza è purtroppo ben vivo e profondo.

Mario Boccalero, Novi Ligure

Urgente un semaforo in fondo a via Guasco

Torno sul problema, già sollevato da un'altra lettera poco tempo fa, della necessità di un semaforo all'incrocio tra la circonvallazione, via Guasco e via Donizetti. Anche perché proprio l'altra sera, tornando dalla Messa di Mezzanotte, ho visto una pattuglia di vigili urbani che rilevava un incidente su quell'angolo.

Spero non sia accaduto nulla di grave, resta comunque dimostrato una volta di più la pericolosità di quell'incrocio. Quasi tutte le auto che arrivano da Valenza e si dirigono verso il centro devono attraversarlo, così pure quelle che provengono dagli Orti. Senza contare che esiste in quel punto un attraversamento pedonale e c'è anche la scuola elementare «Bovio». Le auto sulla circonvallazione [illegible] a [illegible] velocità, un semaforo ci vuole proprio e presto.

Gino Ferrari, Alessandria

Il [illegible] [illegible]scutere il pci

Chiedo ospitalità per un'informazione riguardante il dibattito presente anche nel pci alessandrino rispetto all'impianto di smaltimento per rifiuti tossico-nocivi di San Michele. Durante l'ultima riunione del Comitato federale alessandrino (11 dicembre), mentre era in discussione e approvazione la traccia programmatica per le elezioni amministrative [illegible] 1990, ho [illegible] emendamento con la proposta di azzerare la situazione e dare vita ad una nuova [illegible]gia per affrontare la difficile e urgente questione dei rifiuti tossico-nocivi.

Tale emendamento ha riportato due voti a favore (oltre al mio quello di Ezio C[illegible] di Acqui) e quattro astensioni (Rossana Masso, Graziano Moro, Carla Nespolo, Anna Poggio). Gli altri trenta presenti sono stati tutti contrari. E' comunque a mio parere un avvenimento importante, in quanto per la prima volta il gruppo dirigente del pci locale ha dovuto pronunciarsi sull'argomento, registrando posizioni divergenti da quelle tenute fino ad oggi. Le tematiche ambientali richiedono cambiamenti politici ed anche cultu[illegible] talora lunghi e difficili: l'importante è che, prima magari di quanto si pensi, il pci riesca (come è avvenuto per la chiusura dell'Acna di Cengio) ad assumere le posizioni più giuste ed attese dalla gente. Se ci siamo riusciti, insieme ad altri, per l'Acna, forse si riuscirà anche per San Michele.

Pietro Moretti, Alessandria

Odissea al telefono in cerca d'un ecografo

Martedì mattina all'ufficio prenotazioni dell'ospedale [illegible] dove sono da poco uscita dopo una settimana di ricovero per una vertebra incrinata): ho una serie di richieste per una serie di esami che il medico mi ha prescritto.

Prima tappa, ufficio prenotazioni analisi: la fila è lunga, aspetto paziente che arrivi il mio turno. Fin qui tutto bene: la richiesta è urgente, ottengo l'appuntamento per il giorno seguente e i moduli per i vari ticket che mi reco subito a pagare.

Seconda tappa. Ho la richiesta di un esame ecografico all'addome per i calcoli alla cistifellea. Passo all'ufficio prenotazioni. Ecco l'impiegata che senza nemmeno farmi entrare nella stanza o consultare l'elenco mi risponde che prima del 3 gennaio non [illegible] ne parla. Lavoro anch'io in un ospedale, però vi assicuro che la mia interlocutrice deve aver avuto una memoria eccezionale o così pochi appuntamenti per non sentire la necessità di [illegible]. Ma lasciamo perdere.

Mi rinvia ad una struttura pubblica senza nemmeno specificare quale e chiude molto gentilmente la porta. Non faccio nemmeno [illegible] tempo a domandare dove potrei rivolgermi. E' tardi, l'ora di uscita.

Nel pomeriggio torno dal medico che mi ha prescritto gli [illegible] e mi risponde di far timbrare la richiesta in via Pacinotti e recarmi all'ospedale «Patria» per la prenotazione. [illegible] frattempo è calata la sera, è passata un'altra giornata.

Il giorno seguente gli esami già prenotati e così il giorno dopo. Il venerdì finalmente ritento la terza tappa, o meglio faccio la prima telefonata: ho pensato bene di informarmi sui tempi di attesa. Cerco l'ufficio prenotazioni del «Patria» [illegible] non trovando nulla sull'elenco, nemmeno sotto la dicitura Ussl 70, chiamo il servizio [illegible] assistenza sanitaria di base per farmi dire il numero. Risultato: riparlo con l'ufficio prenotazioni dell'ospedale e così proseguo con nuovi uffici fin quando torno in comunicazione [illegible] il centralinista, il quale gentilmente m'informa [illegible] all'ospedale l'ecografo non esiste. Sono piuttosto a terra, ma commossa per l'efficienza dell'assistenza.

Domani è sabato, ormai dovrò aspettare la prossima settimana per proseguire le indagini. Il tempo è abbastanza bello, dolori non ne sento perciò penso sia meglio uscire a guardare un po' di vetrine.

Paola Cresta, Alessandria

Coppa Italia: biancocelesti in versione aggressiva dopo il deludente 0-0 dell'andata

Novese d'attacco a Gallarate

Deve segnare per ottenere la qualificazione

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Per la Novese è l'ora della verità: i biancocelesti di Franco Delladonna scendono sul campo della Gallaratese (con inizio alle 14,30) per il ritorno del quarto turno di Coppa Italia dilettanti.

E' una sfida decisiva: lontani dal vertice in campionato, i bi[illegible]lesti ripongono [illegible] Coppa le maggiori speranze per [illegible]ter accedere all'Interregionale [illegible] le prime due classificate in questa manifestazione saliranno di diritto in Eccellenza.

La gara si preannuncia molto delicata, dopo il deludente 0 a 0 ottenuto nel match [illegible] andata al Comunale. Per passare il turno i biancolesti dovranno vincere o pareggiare, segnando almeno un gol. Un compito difficile, contro la Gallaratese, capolista in Promozione lombarda.

Nella precedente sfida, i novesi avevano imposto l'iniziativa, centrando due pali [illegible] conclusioni [illegible] Olivieri e Zagaria. Sul loro campo i lombardi sono molto temibili. «E' una squadra compatta — dice l'allenatore biancoceleste Delladonna —. Schiera difensori che applicano a memoria la zona, con centrocampisti veloci, tra i quali spicca l'ex milanista Carotti, e attaccanti imprevedibili che spesso disorientano le retroguardie avversarie». Ci vorrà dunque la miglior Novese per contrastare efficacemente questa squadra e conquistare la qualificazione.

Giancarlo Traverso

Franco Delladonna

I biancocelesti hanno effettuato ieri l'ultimo allenamento e sembrano molto concentrati. A disposizione di Delladonna è la «rosa» dei giocatori al gran completo: anche Granata sembra aver smaltito i postumi dell'attacco influenzale e dovrebbe essere della partita; in caso contrario, sarà schierato il giovane Renzi.

Il compito più ingrato per l'allenatore biancoceleste sarà la scelta dei quattro fuori quota: ormai confermati il libero Sciacca, il tornante Olivieri e l'attaccante Zardi, restano in ballottaggio per [illegible] maglia Pasquino e S[illegible].

«Sono due calciatori validissimi — sostiene Delladonna —. Meriterebbero entrambi di giocare. Ultimamente ho schierato Pasquino, che ha reso secondo le aspettative. Credo che meriti fiducia anche oggi a Gallarate».

Massimo Delfino

In Promozione ligure

Il Libarna affila già le armi per lo scontro con la Sestrese

SERRAVALLE SCRIVIA
NOSTRO SERVIZIO

Il 1990 calcistico comincia con una «sfida di fuoco» per il Libarna, chiamato domenica a riconfermare le sue ambizioni sul terreno della capolista Sestrese. Il big-match, sul terreno di Borzoli, sarà decisivo per la leadership in Promozione ligure e per la conquista del titolo di campione d'inverno.

Nell'ultima giornata di andata si affronteranno le due formazioni più forti: la Sestrese capolista, con 21 punti, e il Libarna che insegue da [illegible] a una lunghezza. Saranno a confronto la difesa della squadra ligure (la più ermetica del girone, con tre reti subite) e il micidiale attacco dei serravallesi, che ha già siglato 28 gol.

L'allenatore del Libarna, Mino Armienti, è soddisfatto. «Non abbiamo mai fallito i grandi appuntamenti — dice, pareggiando solo con l'Alassio e battendo Argentina, Varazze, Cairese, Dianese e Sanremo '80. Anche in trasferta [illegible] riusciti ad imporre il nostro gioco e con grande autorevolezza. Contro la Sestrese, insomma, abbiamo ottime possibilità di far risultato».

Anche il mister serravallese ha bruciato le tappe: in due stagioni si è imposto come uno degli allenatori più preparati e ora ha la grande occasione per tentare il salto di categoria.

Deciso ad abbinare risultati e spettacolo, mister Armienti ha costruito un Libarna «a trazione anteriore», che viaggia alla media di due gol a partita.

Nonostante [illegible] giornate di squalifica, Bizzarro è capocannoniere del campionato con nove gol in undici partite, ma anche gli altri attaccanti segnano a ripetizione: Talarico e M[illegible] hanno siglato cinque reti, [illegible] due gol importantissimi sono stati insaccati dal diciottenne Nogliato.

Il presidente, Billo Canegallo, ricorda che «nel 1991 festeggeremo i quarant'anni di attività del Libarna e sarebbe bello essere già in Interregionale. La promozione è un obiettivo alla nostra portata ma la concorrenza è agguerrita».

Una dichiarazione pruden[illegible], mentre decisamente più spregiudicati sono i giocatori che hanno chiesto il premio doppio in caso di vittoria [illegible] terreno della Sestrese.

Pier Paolo Scarrone

Anche durante le festività [illegible] talizie il Libarna ha svolto regolarmente gli allenamenti, intensificando la preparazione atletica: Talarico e Macciò devono smaltire un principio di influenza ma saranno senz'altro in campo a Sestri.

«La società ha lavorato in modo splendido, creando una rosa di giocatori ampia e compatta, con cui abbiamo superato le difficoltà iniziali — dice il direttore sportivo, Bruno Agosti —. Il girone di ritorno si preannuncia ancora più difficile, ma sarà un vantaggio giocare in casa contro le avversarie più forti. Insomma, il [illegible] potrebbe segnare l'esor[illegible] del Libarna nell'élite del [illegible]cio».

(w. gi.)

[illegible]

CALCIO

Le [illegible] al torneo Figc

Il Comitato regionale della Figc organizza il torneo delle Province, riservato alle rappresentative dei Comitati provinciali. Alla competizione, che si svolgerà in aprile, potranno partecipare tutti i giocatori nati dal 1° gennaio 1960, il cui elenco nominativo dovrà [illegible] in Lega. In via sperimentale le [illegible]stituzioni potranno essere cinque per ogni incontro, la cui durata sarà di 35 minuti per ogni frazione di gioco. I Comitati provinciali piemontesi sono stati suddivisi in due gironi: nel primo gareggiano Alessandria, [illegible], Novara e Vercelli; nel secondo, Aosta, Biella, Cuneo e Torino. La prima gara è fissata per il 7 aprile alle 15,30 sul campo di Moncalvo: la rappresentativa alessandrina inaugurerà il torneo, affrontando la squadra di Asti. Le finali sono in programma per il 25 aprile.

BOCCE

Ovada, le sfide in notturna

Per l'II° Torneo invernale di bocce, valevole per il terzo «Trofeo Industria-Commercio-Artigianato», questa sera [illegible] 20,30, al bocciodromo coperto del [illegible] di Ovada, sono in programma i seguenti incontri: Autoscuola Zunino Ovada-Sb Novese; [illegible] Voltrese-La Soffitta Ovada; Tutto Car Frois-La Boccia Acqui Terme; Soms Belforte Monferrato-Volkswagen di Milan e Catto. Per l'importanza delle sfide, si prevede una forte affluenza di pubblico.

PING-PONG

Un successo per la Soms

La formazione ovadese della Soms Costa nell'ultimo turno del campionato regionale di [illegible] tavolo ha battuto nettamente la [illegible] Storninis [illegible] Alessandria (5-0). Dopo la tradizionale sosta di fine anno, il campionato riprenderà il 21 gennaio, [illegible] la squadra ovadese impegnata [illegible] Acqui [illegible] Ricre Sporting Team.

NUOTO

Nuovi corsi a Valenza

L'8 gennaio s'inaugura alla piscina comunale di Valenza, gestita dalla «3 G», un nuovo [illegible] nuoto per bambini e ragazzi, sotto la guida di istruttori qualificati. E' possibile scegliere i giorni in cui partecipare alle lezioni, tenendo però fissi questi accoppiamenti: lunedì e giovedì, dalle 15 alle 19; martedì e venerdì, nello stesso orario; mercoledì e sabato, [illegible] 15 alle 17. Per informazioni e prenotazioni è necessario telefonare in sede, [illegible].

NOMINE

Sterpone guida la [illegible]

Mario Sterpone, presidente della Ginnastica Serravallese, è stato eletto a capo della Consulta comunale allo Sport e tempo libero. L'associazione raggru[illegible] i sodalizi sportivi, culturali e ricreativi di Serravalle.

Il pilota casalese Mercandelli verso il deserto assoluto tra N'Guigmi e Agadez: «Ci si orienta solo con la bussola»

Parigi-Dakar, sulla soglia dell'inferno

Dopo l'ingresso in Niger, si corre la sesta tappa africana Dirkou-N'Gourti
L'acquese Delfino, su camion del team Moniteur, difende il secondo posto

Verso le spiagge del Senegal. Carlo Alberto Mercandelli, alla terza esperienza nella Parigi-Dakar, è tra i protagonisti

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Continua la grande [illegible]ventura d'inverno: dopo l'ingresso in Niger attraverso la principale pista di collegamento con la Libia, oggi la sesta tappa africana del raid Parigi-Dakar mette a dura prova l'abilità e il coraggio dei piloti.

Sono 497 chilometri di deserto assoluto da percorrere tutti d'un fiato da Dirkou a N'Gourti, per una delle frazioni più impegnative della competizione. [illegible] il pilota casalese Carlo Al[illegible] Mercandelli, che partecipa alla gara a bordo di una moto di serie Gilera: «Questa tappa rappresenta [illegible] dei punti forti del rally e si preannuncia molto selettiva. Dopo l'oasi di Bilma, ci si [illegible] circondati da uno splendido mare di dune, sino a Dibella».

«Bisogna [illegible] molto attenti ai salti improvvisi — aggiunge il pilota —. Purtroppo è più facile essere coinvolti in qualche incidente. Poi, fino a N'Gourti, si correrà su un terreno piatto e sabbioso».

Mercandelli, dopo la quarta tappa Sabha-Dirkou, una «speciale» di 641 chilometri, occupa la 38ª posizione nella [illegible] riservata alle moto, guidata dal francese Neveu.

[illegible] tra i camion, nella stessa frazione, per il «Perlini» dell'acquese Giorgio Delfino, che gareggia per il team Moniteur a fianco del milanese Giorgio Villa (già famoso campione motonautico in offshore).

Nella graduatoria riservata ai camion, l'equipaggio Delfino-Villa occupa la seconda posizione, a soli 25 minuti dal duo italofrancese composto da Nicoldi e Piron, capolista.

«Oggi è assolutamente vietato distrarsi — aggiunge Mercandelli —. E' previsto un controllo [illegible] Agadem, mentre, soprattutto per noi [illegible] corriamo in moto, qualche difficoltà e imprevisto in più possono essere causati dai solchi lasciati dai camion a Yohaba, Zoobaba, Dibella e Agadem. Basta, però, [illegible] cedere al nervosismo, visto [illegible] gareggia in continuazione [illegible] il sole negli occhi. Non è tanto importante viaggiare veloci, quanto sapersi orientare. E' facile sbagliare strada. Se si è lanciati, costa poi tempo [illegible] energie il fatto di dover tornare indietro e riprendere il percorso gi[illegible].

Ma la tempesta, quella vera, deve ancora arrivare. «Domani — dice Mercandelli — si corre la tappa N'Djamena-N'Guigmi sulla pista principale tra il Niger ed il Ciad, molto scorrevole. Ma è la soglia dell'inferno. All'arrivo infatti avremo solo quindici minuti per rimediare ad eventuali guasti alle moto. [illegible] possibile ultimare le riparazioni il [illegible] successivo, ma con il cronometro già in movimento. E venerdì sono previsti [illegible] "ruventi" [illegible] ad Agadez, dove finalmente ci [illegible] la [illegible] giornata [illegible] riposo, dopo una tappa massacrante: il percorso è veloce e divertente verso il massiccio di Termit, ma poi non è più prevista nessuna pista. Si è obbligati a viaggiare orientandosi solo con la bussola».

Gino Defrancisci

BASKET

In Promozione con altre cinque squadre si contendono i posti disponibili per i playoff

Ovada e Acqui, «regine» a canestro

La stagione record delle due capolista, [illegible] imbattute

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] lunghe per il campionato di basket Promozione maschile, ancora fermo per una settimana. Riprenderà il 13 e 14 gennaio con gli incontri del decimo turno di andata.

In classifica è netto il predominio della coppia formata da Iper Alpa Acqui e Lai Trerossi Ovada, in questa stagione ancora imbattute. Anche altre formazioni sono in lotta per la conquista dei quattro posti, che garantiranno la partecipazione ai playoff, ma l'interesse degli sportivi, alla ripresa del torneo, [illegible] rivolto allo scontro diretto tra le due capoliste, domenica 21 gennaio.

In occasione di questa sportissima è previsto un altro importante avvenimento sportivo per gli ovadesi: la sfida, infatti, potrebbe essere ospitata dal nuovo palazzetto dello sport, costruito a Ovada all'interno dell'impianto comunale del «Geirino». In alternativa, il match si giocherà nella palestra del Liceo Scientifico di via Voltri, dove però è molto ridotta la capienza di pubblico.

Le due squadre, alla ripresa delle competizioni, saranno impegnate in trasferta, contro avversarie piuttosto temibili: entrambe garantiscono il [illegible] della concentrazione, per presentarsi allo [illegible] diretto ancora affiancate in classifica.

Il 14 gennaio la Lai Trerossi gioca ad Asti contro la Cierre che, attestata in quinta posizione, era stata superata dagli acquesi, ma con lo scarto di un solo punto. L'Iper Alpa, invece, è impegnata al palazzetto dello sport di Alessandria, contro il Mac.Ag. Prato Castelspina, squadra che (pur essendo attualmente in una posizione precaria) per molte giornate è stata tra le protagoniste. Schiera infatti giocatori molto esperti, come Riccino e Fostuocia, che sono stati ingaggiati in estate (da Serravalle) con l'allenatore Biglioni. Il Castelspina, quest'anno ha buone possibilità di qualificarsi per i playoff.

Le capoliste, comunque, sinora hanno dimostrato di poter superare qualsiasi [illegible]: in precampionato le due formazioni [illegible] badato soprattutto a rafforzarsi. La Lai Trerossi ha modificato lo schieramento, cambiando anche l'allenatore: al posto di Manenti è [illegible] l'astigiano Maffa.

Anche nell'Iper Alpa si sono registrati alcuni inserimenti importanti, come Parodi e Pronzati da Ovada, Albini da Novi e Marina da Tortona. Il coach Torriero ha dimostrato di saper utilizzare bene questa rosa di giocatori, composta da gente molto esperta: l'arma vincente degli acquesi è la grinta e il gioco di squadra.

Salvo imprevisti, Lai Trerossi [illegible] Iper Alpa dovrebbero assicurarsi un posto per la [illegible] finale. Per le altre due poltrone disponibili è facile prevedere una lotta accesa tra cinque formazioni.

Candidati ai playoff sono due club casalesi, la Libertas (già protagonista nello scorso campionato) e la [illegible] Basket, guidata dal coach Scienza e con giocatori sanmiani, come Fioretti e Valentini che nelle [illegible] hanno messo in difficoltà la capolista Lai Ovada.

Tra i «papabili» per la promozione in serie D c'è anche la Kansaco Oil Novi che, dopo un avvio in sordina, ha recuperato posizioni in graduatoria.

Il Prato Castelspina e la Cierre Asti possono svolgere il ruolo di outsiders: insomma, ci sono tutti i presupposti per confronti molto combattuti sino alla finalissima di maggio.

Renzo Bottero

Orso Grigio: dopo quindici giorni il terzino ritorna al comando

La rivincita di Riki Di Bin

Successo di «tappa» per il portiere Caniato

[illegible] Cambio della guardia in vetta alla classifica del «Trofeo Orso Grigio», dopo la sfida allo stadio Moccagatta contro il Carpi. Riki Di Bin con 231 punti «soffia» il primo posto a capitan Maurizio Manetti, at[illegible] a quota [illegible]. Il difensore, in prestito dal Torino, riconquista il ruolo di leader dopo due settimane, mentre Marco Carrara conferma la sua terza posizione con [illegible] preferenze, tre in più di Flavio Chiti.

Pino Tortora occupa la quinta poltrona (187 consensi), ma migliora ancora la posizione di Massimiliano Caniato, uno tra i più agguerriti inseguitori: il portiere dei grigi dal settimo posto occupato la settimana precedente si è attestato in sesta posizione con 145 punti. Massimiliano Caniato si è aggiudicato anche la «tappa», raccogliendo 36 consensi. Dice il tifoso Mario Mai[illegible]: «Contro il Carpi ha salvato il risultato in due [illegible] ai, dimostrando [illegible] e una perfetta scelta di tempo».

Nella graduatoria parziale (relativa solo al confronto con il Carpi) Caniato ha distanziato [illegible] i [illegible]: [illegible] ha conquistato il secondo posto, [illegible] 18 tagliandi. Pochi consensi per altri giocatori, incappati in una giornataccia: [illegible] voti per Chiti, 12 per Manetti e 11 per Fogli.

(r. g.)

Nel Novarese uno dei santuari della più genuina cucina italiana

Da St-Moritz a Soriso

Angelo è l'impeccabile regista in sala la moglie, oggi cuoca, era insegnante

SORISO. Già il nome [illegible] dolce e allettante. In una nomenclatura zeppa di manierismi e di ovvietà, «Al Sorriso» suscita molti stimoli. Ma questo — pur importante — è solo la cornice formale. Nello scenario gastronomico conta soprattutto la qualità. E l'albergo-ristorante «Al Sorriso», pennellato sulle delicate colline [illegible] digradano [illegible] lago d'Orta verso il grande abbraccio della pianura, è al quarto posto nelle graduatoria dei santuari della [illegible] italiana. La classifica stilata recentemente da «Tuttodove» tiene [illegible] della somma dei giudizi formulati dal Gotha degli esperti, dalla Michelin all'Espresso, da Veronelli alla guida Pirelli e a quella di Bell'Italia.

I proprietari sono Angelo e Luisa Valazza. Lui impeccabile regista in sala, lei operatrice in cucina. Una simbiosi professionale che ha fatto di questa coppia un punto [illegible] riferimento per i buongustai di tutto il mondo. «Ho incomin[illegible] a 16 anni al Kulm di St. Moritz, e non mi vergogno dell'umile gavetta», dice Angelo Valazza che è nato 43 anni [illegible] a Boca, parente [illegible] quel Valazza che correva [illegible] tempi eroici [illegible] Binda e Piemontesi. Un apprendistato duro e sacrificato, proseguito poi in Germania e in Inghilterra. «Nel 1970 ho rilevato l'Europa a Borgomanero, una semplice trattoria dove nel '78 ho acquisito la prima stella Michelin». [illegible] quegli anni Angelo sposa Luisa Marelli, laureata in lettere alla Cattolica, che prende subito la grande decisione: privilegiare [illegible] pentole della cucina ai banchi della scuola.

«Il merito [illegible] di mia moglie», confessa schiettamente Angelo Valazza. E lei: «Sono un'autodidatta. Seguivo [illegible] grande attenzione le "lezioni" dei cuochi che [illegible] allora, e soprattutto raccoglievo tutte [illegible] pubblicazioni gastronomiche anche del passato». Così, basandosi sugli insegnamenti della tradizione, [illegible] professoressa Valazza diventa una cuoca d'eccezione, di quelle che — per dirla alla Marchesi — hanno saputo [illegible] avanti le frontiere del gusto». Un'impresa che ha anche un risvolto culturale benché in [illegible] settore decisamente lontano dalle belle lettere.

Nel [illegible] i coniugi Valazza si spostano pochi chilometri a Nord di Borgomanero. A Soriso, paese di lei, rilevano l'albergo che era dello Zucca (quello del rabarbaro) e cambiano completamente registro gastronomico. Non più [illegible] dicio, ma altorio. Innovatrice, ma legata alle ricette di [illegible] tempo. Luisa Valazza le rielabora con originalità e fantasia. Alla base dei [illegible] piatti: esclusivamente prodotti di alta qualità. Il meglio che si trova [illegible] mercati. Ad esempio i capretti vengono dalle montagne novaresi, [illegible] gli agnelli dalla Francia. Poi tartufi, pesce, selvaggina. «I nostri menu seguono il ciclo delle stagioni». I formaggi? Una varietà. Ma solo piemontesi: [illegible] di Lanzo, Raschera, Bra, Castelmagno e soprattutto il «Bettelmatt» dei fragranti pascoli d'alta quota della Val Formazza. Quanto ai vini, la carta è lunga ottanta pagine: 120 francesi e [illegible] italiani. Fate voi.

Al Sorriso i posti a tavola sono soltanto una quarantina. Apertura sia a mezzogiorno [illegible] sera. Prezzo base: 100 mila lire, vini esclusi. I clienti [illegible] in maggioranza dall'este[illegible]: svizzeri, francesi, tedeschi ma anche americani.

Tra i migliori ristoranti d'Italia la provincia di Novara (celebre per i suoi cuochi sparsi in tutto il mondo) annovera anche altri due locali famosi: l'Emiliano di Stresa (al 25° posto) e il Pinocchio di Borgomanero (53°). Senza contare quelli che, anche se fuori classifica, offrono una cucina eccellente, dalla Bassa ai laghi (Belgirate, Pallanza), per finire nell'Ossola.

Dove la cucina è un'arte. Luisa Valazza nel ristorante «Sorriso»

Teresio Valsesia

Il libro di Borgna, «Anni di scelte, anni di lotte»

Memoria in rosso

Cuneese, 66 anni, racconta le sue esperienze di sindacalista Incontri con operai e contadini. La provincia [illegible] la guerra

[illegible]
NOSTRO [illegible]

«Raccontavo episodi della mia infanzia, di quando f[illegible] il chierichetto — dice Gino Borgna —, [illegible] mie avventure quando giravo in pianura e nelle Langhe in treno, in corriera e anche in bicicletta per il partito o per il sindacato, i miei incontri con gli operai e i contadini. E gli amici mi chiedevano con insistenza: "Perché non scrivi queste cose?"».

Gino Borgna alla fine si è fatto convincere, quelle cose le ha scritte e per le edizioni «L'Arciere» è uscito il suo libro «Anni di scelte, anni di lotte».

Gino Borgna è nato 66 anni fa a Mondovì e per necessità familiari — il padre era grande invalido — ha dovuto sin da ragazzo mettersi a lavorare: com[illegible] meccanico, ceramista. Un'educazione tradizionale [illegible] campagna, casa, lavoro e [illegible] la parrocchiale. La guerra da marinaio a [illegible] Spezia, l'esperienza partigiana, la scelta ideologica, l'impegno politico come comunista, poi sindacalista e infine pubblico amministratore: [illegible] stato consigliere comunale di Borgo S. Dalmazzo dove vive da tempo, consigliere provinciale e attualmente è [illegible] presidente del Coreco.

«C'era la guerra, ogni giorno [illegible] comunicato annunciava la capitolazione o la conquista di una località — incomincia il libro di Borgna —; io lavoravo da "furic" cioè da "bocia", da apprendista alla rinomata Ceramica Besio di Mondovì».

E' un libro [illegible] memoria, testimonianze di storia orale» come [illegible] dice la presentazione; [illegible] raccontando di sé, della sua vita, Gi[illegible] Borgna ci accompagna indietro nel tempo nella provincia di prima della guerra e degli anni che seguirono subito la pace.

Ci fa conoscere i lavoratori di Mondovì, i ceramisti, i fonditori, i tintori, i fabbri, i falegnami; ricostruisce la loro [illegible] che non è [illegible] completamente in nessun libro, anche se è una storia ricca, esemplare, scritta con [illegible] sudore e con [illegible] sacrificio.

[illegible] presenta [illegible] l'immedia[illegible] e l'efficacia di chi scrive [illegible] l'effetto i personaggi del rione dov'è nato, il Borgato, tutti conosciuti con il soprannome: [illegible] Regina, [illegible] Papa e [illegible] Prinsi, Angelo 'l ciapacan, Ginco Driture, Catlinna e [illegible] Mamiana, Coi e Rave, la Loa, 'l Gat, Tre Causot; ricorda il matto che si permetteva di sbeffeggiare le autorità, la contessa [illegible] e insensibile, il farmacista che si chiudeva nel retrobottega a leggere di politica e di filosofia. Scene di vita quotidiana, di un passato ancora recente che tuttavia sembra già tanto r[illegible].

Anche la seconda parte del libro in [illegible] Borgna narra le sue esperienze di sindacalista e di dirigente [illegible] in [illegible] provincia bianca, a Bra, a Savigliano, a Cuneo, nelle Langhe tra gli operai e i contadini, ha il sapore di una memoria lontanissima che rivela un mondo che ormai non esiste più, perso per sempre.

Era finito con i partigiani garibaldini «quasi per caso» e sarà l'infelice sermone di un sacerdote [illegible] funerali della famiglia [illegible] nel Santuario di Vicoforte [illegible] padre Francesco, comunista cattolico, la moglie e i due figli uccisi dai tedeschi in fuga il 28 aprile 1945) a far cadere gli ultimi dubbi al giovane cresciuto nell'Azione cattolica; ma in realtà la scelta ideologica e politica di Borgna era maturata a contatto con l'ambiente operaio di Mondovì.

[illegible] entrato [illegible] file [illegible] poi deciso a difendere le mie convinzioni culturali e cattoliche — scrive Borgna —. Contemporaneamente frequentavo l'oratorio parrocchiale di Borgato, la mia parrocchia e la [illegible]zione comunista di Mondovì».

Gino Borgna scrive [illegible] davvero parlasse fra amici, una «storia orale» che sprende non solo gli addetti ai lavori del suo partito, perché da quel raccontare viene fuori un'immagine di una provincia più povera [illegible] più umana, una provincia che i vecchi non ritrovano più e i giovani non possono [illegible] immaginare, tanto era diversa da [illegible]ella [illegible]ale.

Bruno Marchiaro

Il «Tapparelli» venne costruito all'inizio del secolo

La Casa degli infelici

Edificio voluto da Emanuele d'Azeglio, nipote del più famoso Massimo Un approdo rassicurante [illegible] confortevole per le persone anziane e sole

Per i saluzzesi quel complesso di fabbricati che si t[illegible]va lungo la statale per Cuneo è il «Tapparelli», termine che nel linguaggio locale diventa sinonimo di casa di riposo. La memoria [illegible] nome completo del fondatore è affidata invece a una iscrizione sul portone d'ingresso: «Emanuele Tapparelli di Lagnasco marchese d'Azeglio». Nipote del più famoso Massimo, questo nobile aveva acquisito esperienza politica e sociale.

Essendo l'ultimo erede dell'antichissimo [illegible] destinò, [illegible] testamento del 1888, la parte più cospicua del notevole patrimonio familiare alla fondazione dell'«Opera Pia Tapparelli avente scopo [illegible] soccorrere gli infelici e derelitti». Tale istituzione avrà carattere «ospitaliero» per [illegible] (esclusi quelli di mente) e per offrire «provvisorio ricovero a quegli infelici [illegible] buona condotta» privi di [illegible]zzi di sussistenza che per nascita o residenza appartengano ai paesi della provincia di Cuneo, con [illegible] precedenza per le persone provenienti dai Comuni di Lagnasco, Maresco e Genola, antiche terre della famiglia Tapparelli. Evidentemente il marchese, pur nel [illegible] europeismo, indulge a un certo spirito feudale e possiamo an[illegible] ritrovare nella discriminante «buona condotta degli infelici» un polveroso paternalismo ottocentesco. Questo paternalismo però, unito ad un rigore burocratico molto piemontese, consente il procedere delle operazioni. Infatti, nonostante la sua morte avvenuta a Roma nel 1890, il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia delibera l'acquisto [illegible] 75.000 metri quadrati di terreno di proprietà della marchesa Cecilia [illegible] del Borgo e bandisce un concorso per il progett[illegible] dell'ospizio fissando a [illegible] il numero massimo dei ricoverati. All'autore del progetto prescelto verrà corrisposto un compenso di L. [illegible]. L'avviso di concorso [illegible] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

I 35 progetti, pervenuti [illegible] ogni parte d'Italia, vengono esaminati da una [illegible] dell'amministrazione e composta da esperti, tecnici e sanitari. All'ingegnere Riccardo Brayda [illegible] affidato l'incarico di allestire, nei locali della [illegible] Promotrice [illegible] Belle Arti di Torino, una mostra [illegible] progetti presentati perché questo concorso «avrà sicuramente per risultato [illegible] edificio che [illegible] tra i più notevoli che siansi innalzati in [illegible]».

[illegible] una prima valutazione vengono eliminati 27 progetti e tra questi quello presentato dal saluzzese Stefano Moschetti, che in seguito [illegible] presidente dell'Opera Pia. Gli 8 progetti finalisti vengono successivamente esposti in Saluzzo anche per sensibilizzare l'opinione pubblica locale. Vincitore del concorso è il progetto contrassegnato con il motto «Venite a me voi tutti che soffrite» dell'ingegnere torinese Giuseppe Pastore, lodato per disposizione della planimetria, per [illegible] studio dei singoli padiglioni, [illegible] soprattutto perché l'opera ben si presta ad una costruzione graduale. Infatti se il costo complessivo ammonta a L. 1.200.000, con la somma di L. 400.000 si può inizialmente eseguire una parte del progetto che potrà [illegible] più [illegible] persone. Vince l'appalto [illegible] Franco, titolare di una grossa impresa di Cuneo, ma i lavori procedono a rilento con le [illegible]gnanze dell'ingegnere Pastore: i mattoni «di non giusta cottura» sono «abbruciati» e la calce è «sfiorita». Il malcontento sfocia in lite con le inevitabili conseguenze giudiziarie, ma l'impresario [illegible] buone [illegible] e l'Opera Pia dove sborsare circa L. 50.000.

In seguito l'amministrazione, memore della passata e [illegible]felice esperienza, affida i lavori a quattro distinte imprese locali «per trovarsi [illegible] fronte a imprese meno potenti e [illegible] facili ai litigi».

Attento e scrupoloso, l'ingegner [illegible] segue [illegible] ansia il procedere [illegible] lavori, ma purtroppo i guai non sono ancora terminati. Gli sca[illegible] necessari alla costruzione si rivelano particolarmente complessi per la natu[illegible] [illegible] terreno; l'acqua, infatti, scaturisce da una profond[illegible] di appena ottanta [illegible]tri rendendo «disagioso e insalubre» il lavoro degli operai che richiedono una maggiore mercede». E, in seguito, ancora questi [illegible] saluzzesi, sull'onda delle rivendicazioni [illegible]nali di fine secolo, si dichiarano in sciopero minacciando di turbare l'ordine pubblico: rivendicano dieci ore giornaliere di lavoro contro le undici in vigore. Fonte di preoccupazione per il progettista [illegible] anche il muro di cinta, o meglio la [illegible] altezza «perché in un istituto di questo genere è bene essere sicuri che [illegible] avvengano [illegible] clandestine».

Finalmente l'inaugurazione avviene il [illegible] settembre 1901; pochi giorni dopo «sottraendosi ale [illegible] accoglienze del popolo saluzzese» in [illegible]ne «delle feste centenarie della cattedrale», Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia «vollero qui offrire agli umili il bal[illegible] della loro bontà».

E fin qui [illegible] cronaca che appartiene alla storia, ma per molti questo edificio è stato ed è tuttora un approdo rassicurante e confortevole in una so[illegible] che tende ad affrontare il problema [illegible] vecchiaia esorcizzandola, in contrasto [illegible] logica evoluzione della natura.

Il grande «Tapparelli». La casa di riposo sorta all'inizio del secolo

Mariolina Giacosa

Mezzo miliardo per adeguare la vecchia sala alle norme di sicurezza e per ampliarla

Novi, l'«Ilva» tornerà teatro

Presentato in Comune il progetto di recupero

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO [illegible]

Potrebbe essere la sala del circolo [illegible] «Ilva» l'ancora di salvezza per gli spettacoli teatrali in città. E un progetto di ristrutturazione e ampliamento è già [illegible] presentato in municipio.

Sull'idea [illegible] riutilizzo di questo «contenitore» da tempo si discute a Novi. D'altronde era proprio il locale che, anni fa, ospitava [illegible] la stagione teatrale novese. Dopo la tragedia del cinema «Statuto» [illegible] Torino, però, la sala [illegible] stata dichiarata inagibile, perché [illegible] conforme [illegible] nuove normative sulla sicurezza. Rappresentazioni teatrali, concerti e altre manifestazioni nel settore [illegible] spettacolo avevano allora trovato ospitalità nel «Politeama Italia» [illegible] via Girardengo. Questo; perdurando i lavori di ristrutturazione del teatro municipale «Romualdo Marenco», è rimasto a lungo l'unica sala della città con le carte in regola per ospitare gli spettacoli.

Avendo chiuso i battenti, in settembre, anche l'«Italia», Novi si è però improvvisamente trovata priva di teatro e, naturalmente, è saltata la stagione teatrale. L'idea di ripristinare la sala dell'«Ilva» è così ritornata d'attualità. E dalle semplici parole e dichiarazioni d'intenti, il progetto prende ora forma in modo concreto.

I responsabili dell'«Ilva» hanno presentato al Comune un piano [illegible] ristrutturazione del loro teatro. Il progetto, redatto da un architetto genovese, prevede l'adeguamento alle norme di sicurezza (con la sostituzione di materiali, il miglioramento delle vie d'uscita e altri provvedimenti del genere) e l'ampliamento del locale. A fianco della sala, infatti, si vorrebbe creare un altro spazio, destinato probabilmente ad ospitare una scuola di danza.

I costi della ristrutturazione dovrebbero aggirarsi sui 500 milioni. Il teatro così trasformato avrebbe una capienza di circa 400 posti. Per portare a buon fine il progetto, «Ilva» e Comune intendono unire gli sforzi. «Dovremo stringere una convenzione con l'Ilva — spiega l'assessore all'Urbanistica, Antonino Andronico — e realizzare insieme la ristrutturazione. Il progetto è [illegible] stato [illegible] dalla commissione urbanistica e il 10 gennaio sarà sottoposto al parere di quella edilizia».

«Fino a quando il "Marenco" non sarà agibile (e ci vorrà ancora un paio d'anni; ndr) il Comune intende rispondere in questo modo alla mancanza di un teatro in città», commenta l'assessore.

Recentemente il direttore della compagnia teatrale cittadina «Paolo Giacometti», Maurizio Barzizza, aveva lanciato l'idea del «teatro mobile». In pratica, consiste nella possibilità di attrezzare a teatro, secondo le necessità, il [illegible] «Moderno» di via Girardengo, installandovi il palcoscenico mobile che il Comune utilizza per le manifestazioni estive. Il palco sarebbe montato e smontato in occasione di ogni spettacolo. Rimarrebbero alcuni problemi da risolvere (come la mancanza dei camerini), ma secondo Barzizza «questa è una soluzione idonea per le dimensioni del palcoscenico e la possibilità che offre di installare impianti luce e audio». «Certo — aggiunge il direttore della "Giacometti" — non potrebbe andar bene alle grandi compagnie, [illegible] può essere [illegible] soluzione provvisoria di grande utilità».

L'assessore alla Cultura, Pie[illegible] Sisti, ha condiviso questa opinione e l'ha già sperimentata, poche settimane fa, utilizzando il «Moderno» per un con[illegible] di musica [illegible] proposto da complessi della città. Prima del rientro in funzione del teatro «Ilva», l'ipotesi «Moderno» potrebbe quindi davvero essere praticata.

Luca Ubaldeschi

IRIS E POLITEAMA

Da cinema a negozi

NOVI. [illegible] in città si discute sulla soluzione da adottare per restituire a Novi un teatro, si fa strada la possibilità che due cinematografi vengano destinati ad altri scopi.

La famiglia Strumia, proprietaria del «Politeama Italia» di via Girardengo, intende presentare un programma di intervento per convertire la sala ad altre destinazioni. Si parla di spazi commerciali e per il terziario. Sarebbe inoltre ricavata una [illegible] per conferenze e dibattiti, con capienza di 150 posti.

Un piano di massima di ristrutturazione, invece, è già stato inoltrato dai proprietari del cinema «Iris», sempre di via Girardengo. Il progetto rientra [illegible] piano di recupero più ampio dell'area in questione. Anche in questo caso si prevederebbe la trasformazione della sala cinematografica in [illegible] destinati [illegible] commercio, al terziario e ad abitazioni private. [illegible] u.)

Chiuso per restauri. Il recupero del teatro «Marenco» sarà ultimato tra due anni

In un libro la vita del paese

Gavi, i ricordi di mille anni

GAVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

E' uscito in questi giorni (ed è in vendita nelle edicole del Novese) il libro «Gavi, mille anni portati bene», scritto da Andrea Merlo, presidente dell'Associazione esercenti gaviesi, e pubblicato dalla [illegible] editrice alessandrina Dell'Orso. Arricchito dai disegni di Fausto Bergaglio, il volume è stato presentato dal giornalista Egidio Mascherini e da Roberto Allegri, vicepresidente della Società storica del Novese.

«Gavi, mille anni portati bene» è un omaggio di [illegible] al borgo della Val Lemme. Non è una pubblicazione storica, [illegible] piuttosto una galleria di ricordi, di personaggi, di [illegible]azioni utili a comprendere meglio la «gavienità» dell'autore e anche il suo impeg[illegible] promozionale verso l'intera zona.

«Queste [illegible] che Andrea [illegible] trasmette [illegible] gaviese di oggi sono preziose per entrare nella vita di ieri. Già oggi ai giovani sembreranno assurdi alcuni personaggi qui descritti, ma i più anziani hanno nitidi ricordi che permettono loro di inquadrarli insieme a molti altri», scrive nella prefazione al volume Carletto Bergaglio, presidente della Pro loco e dell'Accademia Lemurina.

[illegible] libro dunque si parla di Gavi, delle [illegible] borgate, Monserito (dal francese «mon cheri», di pronuncia ass[illegible] simile al gaviese «monsrìi»), Borgonuovo e Chiappa, delle sue molte frazioni: Alice, Rovereto, Monterotondo, Nebbioli, Pratolungo, Sottovalle, Valrossara, Raineri e Zerbetta.

Altre pagine [illegible] dedicate ai personaggi più [illegible]teristici del borgo della Val Lemme, ai mestieri d'un tempo, ormai scomparsi, [illegible] lo «strapuntè» (il materassaio) e il «mulitu» (l'arrotino), alla inevitabile trasformazione del piccolo centro attraverso i secoli.

«Il libro è una dichiarazione d'amore per il mio paese. Sono co[illegible]into che, se il vino cortese e le specialità gastronomiche hanno portato il [illegible] Gavi in tutta Europa, in America e in Asia, la [illegible] cittadina è rimasta comunque a misura d'uomo, conserv[illegible] cioè intatta nel temp[illegible] l'atmosfera, [illegible], [illegible] vestigia di un importante passato storico. Ed è proprio quanto ho [illegible] di mettere in luce attraverso le pagine che ho scritto», [illegible] Merlo.

Walter Giannaschi

Andrea Merlo, l'autore del libro

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 3 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Le due scelte della politica regionale condivisa dalle forze sociali

La rincorsa dell'industria

Nuove aziende e rilancio della Cogne

[illegible]STA
[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] scelta industriale operata dalla Regione in Valle d'Aosta, condivisa dalle forze sociali ed economiche, ha seguito due grandi direttrici rappresentate, la prima, [illegible] reindustrializzazione in Valle; la seconda, dal mantenimento e dal rilancio delle attività siderurgiche pubbliche, rappresentate dagli stabilimenti Delta Cogne di Aosta e Verrès.

Lo hanno sostenuto il presidente della Regione, Augusto Rollandin e l'assessore all'industria, Ilario [illegible] precisando [illegible] questa difficile scelta è stata possibile «grazie anche all'apporto responsabile delle organizzazioni sindacali che, nel giugno '85, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa [illegible] la giunta. La Regione poi — ha sostenuto Lanivi — ha [illegible]to questa fase di ristrutturazione e potenziamento industriale con adeguate misure per l'occupazione, soprattutto rivolte alle fasce deboli del mercato del lavoro, come cassintegrati e disoccupati speciali. C'è stato anche un forte impegno sulla formazione professionale che ha permesso di valorizzare le [illegible]ergie umane dei residenti in Valle».

Sul primo punto, oltre [illegible] sforzo affrontato per insediare nuove attività, la Regione si è assunta un secondo forte impegno per rafforzare e potenziare le aziende già esistenti. Tra queste vanno ricordate la «Lys Fusione di Hône (materie plastiche); la «Enristi» ancora di Hône (stampi e attrezzature per materie plastiche); la «Hône-stamp» di Donnas (stampi e attrezzature meccaniche); la «Tecnomec» di Arnad, che si sta ulteriormente potenziando, e che produce particolari meccanici in lamiera di elevata precisione per i [illegible] [illegible] ed elettronica; [illegible] «Coinca» di Verrès (caffè) e la «Dreher» di Pollein (birra).

Per rendere esecutivo il secondo impegno, e cioè il rilancio della [illegible] Cogne, [illegible] Consiglio regionale — [illegible] detto Lanivi — ha costituito un apposito Comitato [illegible] coordinamento con l'obiettivo [illegible] unire le energie delle forze politiche, sindacali, [illegible] parlamentari e [illegible] amministrazioni locali interessate per risolvere i problemi del settore siderurgico pubblico».

A questo proposito, il presidente [illegible] Regione ha affermato che «in materia di industria, la componente valdostana della Commissione, rappresentata dal dottor Barbagallo, dal ragionier Morese e dal professor Pizzetti, ha mirato, soprattutto, ad [illegible] [illegible] la consultazione della Regione in tutte le iniziative che coinvolgono programmi di sviluppo, ristrutturazioni e [illegible] versioni industriali di società a partecipazione statale presenti in Valle».

«Un punto determinante — ha sottolineato Rollandin — e particolarmente [illegible]ficativo, proprio nel rispetto dell'autonomia speciale e nell'ottica di un fattivo rapporto di [illegible]orazione con le funzioni dello Stato, è stato recepito, [illegible] ampia formulazione della materia in termini che non trovano un precedente riferimento legislativo, [illegible] norme contenute nel decreto».

E l'assessore all'Industria ha spiegato che il governo regionale, consapevole dell'impegno per l'occupazione e l'economia dell'intera Valle, ha condotto per la Delta Cogne un'azione te[illegible] mantenere «le attività nell'ambito del settore pubblico; a garantire maggiore autonomia dei suoi stabilimenti in Valle e, quindi, ottenere il trasferimento della sede legale da Piombino ad Aosta; a qualificare e specializzare la produzione per assegnare agli stabilimenti un ruolo di rilievo nei mercati italiano ed europeo per i prodotti lunghi in acciai inox rapidi e [illegible]li; a rafforzare il programma di risanamento per raggiungere l'equilibrio economico; a realizzare investimenti adeguati agli obiettivi prefissati; a mantenere volumi di occupazione compatibili con [illegible] indirizzi programmatici e ad attuare programmi di formazione per valorizzare [illegible] energie umane e professionali delle maestranze».

Il governo regionale, in linea con questi obiettivi, ha avviato e costantemente seguito rapporti con le autorità centrali competenti, con quelle governative, con la presidenza dell'Iri e con la presidenza della Finsider prima e dell'Ilva poi. Contemporaneamente il governo regionale ha mantenuto contatti stretti con la dirigenza della Delta Cogne e degli stabilimenti valdostani.

«Di estrema importanza sono stati — ha affermato l'assessore — il protocollo d'intesa tra Iri e Regione, siglato il 21 aprile 1987 e il successivo protocollo d'accordo tra Iri, Finsider e Regione, siglato il 20 aprile 1988. In pratica questi protocolli hanno garantito la realizzazione [illegible] piano di risanamento e di rilancio della Delta Cogne».

In effetti, anche se vicende legate al travaglio della siderurgia pubblica nazionale e [illegible] decisioni delle autorità [illegible] [illegible] merito, hanno [illegible]ificato e reso più difficile il rispetto dei tempi prefissati per l'approvazione dei protocolli, sono stati raggiunti importanti traguardi: oltre [illegible] trasferimento ad Aosta della sede legale della società (18 febbraio 1988), è [illegible] realizzato l'avviamento del piano di riconversione industriale nello stabilimento [illegible] Aosta e il conferimento [illegible] Delta Cogne in Ilva, di fondamentale importanza per il futuro delle attività siderurgiche pubbliche in Valle d'Aosta.

«Quest'ultima operazione — ha precisato Lanivi — unita alla realizzazione del programma di investimenti concordato e già in parte avviato ed un ulteriore sviluppo delle attività formative, rappresentano condizioni essenziali al futuro sviluppo dell'azienda». Con il decreto del 27 dicembre 1988, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 5 gennaio 1989, sono stati definiti, in un testo legislativo, i contenuti di un ampio arco di compiti e di poteri attribuiti alla Regione dallo Statuto di autonomia della Valle d'Ao[illegible] relativi a specifiche indicazi[illegible] [illegible] di importanti materie. «Questa ampia formulazione — ha specificato il presidente Rollandin — ha aperto l'orizzonte dell'autonomia nella materia, consentendo di assicurare, in tutta l'ampia gamma delle funzioni di programmazione, organizzazione, ristrutturazione, riconversione, promozione e incentivazione delle attività industriali, la presenza attiva e responsabile della Regione, a tutela degli interessi economici e sociali della Valle».

Il lavoro compiuto in tutti questi anni ha dato e sta dando i suoi frutti anche in termini di occupazione. Il recupero della Delta Cogne è sicuramente alla base della reindustrializzazione valdostana. L'assessore all'industria ha concluso affermando che «in quest'opera [illegible] [illegible] determinante il ruolo delle maestranze e della direzione dell'azienda».

[illegible] Villaro

Il protocollo. La firma dell'intesa per la DeltaCogne tra Romano Pri[illegible] (a sinistra), Rollandin e Lanivi

DALLA [illegible]

Arrivano le nuove 50 e 100 lire

All'Ilva, l'ex Sadea di Verrès, stampi, punzoni e [illegible]trici sono pronti: appena Roma darà il via, comincerà la produzione delle basi per le [illegible] monete da 50 e 100 lire, più piccole e più legg[illegible] di quelle in circolazione ormai dal '52. «Noi forniamo la materia prima — spiega il direttore, Vecchina —. La Zecca provvederà al conio vero e proprio, cioè alla veste delle monete».

Saranno, come le attuali, in acmonital, una lega in acciaio inox, cromo e nichel. Per le [illegible] lire (il piano di produzione ne prevede 3 miliardi e 600 milioni di pezzi) sarà utilizzato il secon[illegible] delle [illegible] lire. Avranno, cioè, un diametro di 16,55 millimetri e un peso di 2,7 grammi. Altra novità, il bordo liscio. Le 100 lire (18,3 millimetri [illegible] diametro, 3,3 grammi di p[illegible] bordo zigrinato) [illegible] [illegible] dapprima prodotte direttamente [illegible] vergella, nastri di acciaio forniti da Terni. Quando comincerà la produzione delle mille lire bimetalliche (acciaio e bronzo, come per le attuali 500 lire) se [illegible] utilizzerà anche in questo caso il [illegible] re». Prima emissione, tre miliardi e 560 milioni di pezzi.

La sostituzione delle vecchie monete («pesanti e poco pratiche», secondo il direttore della Zecca, Teipo), verrà per esaurimento. L'ultima emissione (20 milioni di pezzi complessivi) risale all'autunno '89.

[ro. rom.]

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
[illegible] Brindisi di fine anno a 5000 metri

Nello Charbonier e Vanni Zanoni hanno brindato al nuovo anno a [illegible] cinquemila metri di altitudine a bordo delle loro rispettive mongolfiere; i due piloti si trovavano vicino al confine [illegible]. Avevano tentato di attraversare le Alpi tra il Cervino e il Monte Rosa, ma il vento ne aveva impedito l'impresa. Il [illegible] cine per il 1990 è [illegible] a una temperatura [illegible] [illegible] [illegible] gradi.

[illegible]
[illegible] Si chiama Gloria il primo nato del '90

Si chiama Gloria Luberto [illegible] il prima valdostana nata nel 1990. E' venuta al mondo con taglio cesareo alle [illegible] e 27 [illegible] ieri mattina all'ospedale Beauregard. E' figlia di Luciana Luberto, 28 anni, casalinga, e Walter Stasi, 30 anni, fattorino. Un'ora dopo è nata un'altra bambina, Chérie Fenoil, di due chili e otto etti. La mamma, Isabella Michon, è una casalinga [illegible] [illegible] anni, il padre Sandro invece è floricoltore e ha 38 anni.

GRESSONEY
[illegible] Tra divertimenti e escursioni

Escursione [illegible] castelli della Valle, caccia al tesoro [illegible] Gressoney-La-Trinité), proiezione [illegible] diapositive [illegible] Davide Camisasca sulla Valle d'Aosta (Gressoney-Saint-Jean) e cabaret a Gressoney-La-Trinité: è il [illegible] odierno di manifestazioni proposto dai Comuni [illegible] Gressoney-Saint-Jean, La-Trinité e Issime, in collaborazione [illegible] l'8ª comunità walser, l'azienda autonoma di Gressoney, l'associazione albergatori di Gressoney e l'associazione Amici [illegible] musica di Gressoney.

[illegible]
[illegible] per il parco fluviale

E' stato approvato dalla giunta regionale uno stanziamento di settecento milioni per la costruzione di un parco fluviale a Villeneuve. Contributi per un totale di 53 milioni saranno invece utilizzati per l'incremento e la conservazione del patrimonio alpinistico.

[illegible]
[illegible] Pronti i moduli dei mutui edilizi

Da ieri fino al [illegible] gennaio è possibile ritirare, all'ufficio edilizia re[illegible] dell'assessorato regionale, i moduli per le domande [illegible] mutuo agevolato per costruzioni e ristrutturazioni. La documentazione andrà presentata, a partire dal 16 fino al 31 gennaio, all'ufficio Edilizia residenziale in piazza Deffeyes ad Aosta, dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 16,30.

La Forestale sta svolgendo le indagini

Piromane a Pont?
In un [illegible] 7 incendi

PONT-SAINT-MARTIN. «Sette principi d'incendio nel giro di un mese sono un po' troppi, c'è qualcosa che non va», dice Pietro Roveyaz, presidente dei vigili del fuoco volontari di Pont. Il 5 dicembre a Stigliano, il 7 a Ronc e a Madonna [illegible]a Guardia, il 14 a Stigliano superiore, il 15 a Ivery, il 25 al Crest, il 30 a Plan de Brun e l'ultimo all'una e trenta di martedì notte ancora a Ivery, su segnalazione della polstrada di Pont e dei carabinieri di Donnas.

Si tratta sempre di piccoli incendi, in zone isolate, lungo la strada che porta a Ivery, i danni sono minimi. «L'unico problema è che così siamo sempre in giro», spiega Roveyaz. Incendi di origine dolosa? Roveyaz risponde: «Non tocca a me; è la Forestale che deve stabilirlo».

Gli uomini della Forestale, pur con qualche perplessità, non sembrano confermare la voce popolare, ma neppure la smentiscono. «Non abbiamo [illegible] [illegible] sufficienti per poter dire che vi sia stato il dolo — commenta il vicecomandante della forestale Carlo Millerdet, responsabile della [illegible] [illegible] Pont —. Nel nostro archivio gli ultimi interventi [illegible] sotto l'etichetta di "non classificati". Se il dolo fosse verificato dovremmo andare dai carabinieri a sporgere denuncia contro ignoti e [illegible] ci sembra [illegible]ra il caso di mettere in azione la magistratura: sicuramente la metodologia di queste calamità è piuttosto singolare e rende leciti eventuali dubbi».

Gli ultimi [illegible] interventi si caratterizzano per una lunga serie di elementi comuni che pochi attribuiscono a semplici coincidenze: l'ora [illegible] notturna (dalle 19 in poi), la zona, tra Ivery e Perloz, la presenza [illegible]ato di più [illegible] un focolaio, il che fa apparire gli episodi innaturali.

[f. f.]

La misurazione era stata fatta dai tecnici dell'Igmi il 12 e il 18 agosto scorsi, poi l'elaborazione al computer

Il «re» della Valtournenche. Il Cervino domina la conca del Breuil

Il Cervino [illegible] di 18 cm

I risultati dei calcoli con il satellite

[illegible] Il Cervino è [illegible] sciuto» di 18 centimetri. L'Igmi (Istituto geografico militare italiano) di Firenze, diretto dal generale Enrico Borgenni, già [illegible] [illegible] [illegible] Scuola militare alpina [illegible] Aosta, [illegible] [illegible] il risultato [illegible] misurazione della montagna.

«I risultati sono [illegible] analizzati congiuntamente sul piano tecnico con una rappresentanza dell'Istituto Topografico Federale Svizzero, per il legittimo interesse circa le misurazioni effettuate su una vetta così importante», dice il vice di Borgenni, generale Rolando Chiggio che al Breuil ha diretto le operazioni di [illegible]e, effettuate [illegible] la collaborazione degli alpini [illegible] Smalp e delle guide del Cervino il 12 e il 18 agosto scorsi.

«Un aspetto di grande interesse delle operazioni effettuate sta nelle novità sulle metodologie seguite; basate sulla ricezione [illegible] elaborazione dei dati [illegible] dei satelliti geodetici, orbitanti ad una quota [illegible] circa ventimila chilometri. Determinata la quota del Furggen — aggiunge Chiggio —, in un secondo tempo è stata stabilita la quota del Cervino [illegible] la misura del dislivello fra questo e il Furggen. L'altitudine è risultata di 4477,80 metri, con un'approssimazione di qualche centimetro».

Un'altezza di 18 centimetri superiore a quella determinata negli Anni Trenta da una commissione italo-svizzera. Fra le grandi montagne delle Alpi misurate dall'Igmi con il [illegible] sistema «Gps», il Cervino è quella che, in questi ultimi sessant'anni, ha subito una variazione di altitudine minore (forse era stata misurata meglio).

Il Monte Bianco è «diminuito» da 4810 a 4806,60 metri (3,40 metri di differenza) e la [illegible] Dufour del Monte [illegible] è «cresciuta» da 4633 a 4637,11 metri (4,11 metri di differenza), montagne misurate entrambe nell'estate del 1988.

[illegible]ilire con certezza la quota delle più alte cime ha una notevole importanza scientifica, soprattutto sotto l'aspetto geodetico e geofisico», ha detto il professor Ardito Desio, che due anni fa ha voluto verificare con i moderni mezzi della tecnica l'altezza dell'Everest e del K2.

Ha riscontrato un'[illegible] [illegible]periore alla precedente di circa 12 metri per il tetto del mondo e di sei per la vetta conquistata da Lacedelli e Compagnoni.

Il Cervino era stato misurato per la prima volta dal filosofo-[illegible]logo ginevrino Horace [illegible] [illegible] De Saussure il 12 agosto 1792 dal Colle del Theodule con il [illegible]stema trigonometrico: ne fissò l'altezza in 4504 metri circa.

Luigi [illegible]

Cogne, sono stati approvati i finanziamenti

Un centro sportivo da oltre un miliardo

[illegible] Nelle casse [illegible] Comune le entrate per l'anno 1990 dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e pro[illegible] saranno inferiori di circa il dieci per cento rispetto all'anno precedente.

Queste le previsioni del Consiglio comunale, che nella sua ultima [illegible] ha approvato l'aggi[illegible] dell'imposta fissando i valori minimo (6 milioni) e massimo (cinquanta milioni) di imposizione.

In particolare chi [illegible] raggiungerà i sei milioni di reddito nel 1989 pagh[illegible] il cinquanta per cento della tariffa prevista dalla legge [illegible]4 del 27 novembre sull'Iciap; chi rientrerà nella fascia di reddito da sei a cinquanta milioni dovrà invece pagare l'intera somma; infine chi supererà i cinquanta milioni dovrà pagare il cinquanta per cento in più della tariffa prevista nelle tabelle.

Il punto successivo all'ordine del giorno dell'assemblea è stato l'approvazione del progetto esecutivo di sistemazione della strada di Revettaz, che prevede un costo di circa 113 milioni.

La discussione si è poi spostata sul progetto che prevede la copertura dei campi da bocce. Il costo di circa 700 milioni per la realizzazione dell'opera ha portato l'assemblea a [illegible]ciare, almeno per il momento, alla sua approvazione. E' stato [illegible] deciso di affidare a un [illegible] il progetto esecutivo per la copertura dell'intera [illegible]na, in cui dovrebbe rientrare anche la piscina.

Osvaldo Ruffier

Il complesso sportivo sarà vicino alla patinoire comunale già in funzione, di fronte all'arrivo della ferrovia Cogne-Pila, che dal prossimo autunno dovrebbe entrare in funzione.

Il dibattito è poi continuato sull'approvazione dell'incarico per realizzare un progetto di copertura della patinoire.

[illegible] si è astenuto dall'approvazione: ha [illegible] suggerito di bandire un concorso di idee. Il concorso, d'altra parte, era già stato fatto in precedenza dalla maggioranza, ma secondo le forze di minoranza non erano state seguite delle procedure corrette: in particolare [illegible] stati accettati progetti presentati fuori dai termini stabiliti dal concorso. Questi motivi portarono alla bocciatura da parte della [illegible] precedente deliberazione [illegible] Consiglio comunale.

Successivamente è stata approvata la richiesta di un mutuo alla Cassa Depositi e prestiti per un importo di [illegible] milioni e con il Credito Sportivo [illegible] 215 milioni per la costruzione di un impianto polisportivo e ricreativo nella frazione di Epinel.

Il complesso sorgerà su una superficie di circa diciottomila metri quadrati: troveranno posto un campo di calcio, una zona [illegible] campi da tennis, un minigolf, due campi per bocce, un angolo di svago per bambini e servizi vari.

Il preventivo sfiora il miliardo e mezzo con un intervento regionale, [illegible] i [illegible] non [illegible] perti dai prestiti, del 70 [illegible] cento e il restante 30 per cento a carico del Comune. I lavori si dovrebbero già iniziare in primavera.

Nella stessa riunione è stato inoltre approvato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 1990.

Diego Abram

Edito dalla Regione è stato consegnato agli alunni delle elementari

Le mele, una scoperta

Pubblicazione sui benefici del frutto

AOSTA. Un libro sulla mela: nemmeno venti pagine di testi e disegni per riscoprire qualità e benefici del frutto. «Le petit livre de la pomme», questo il titolo, è un'idea dell'assessorato dell'Agricoltura Foreste e Ambiente della Valle d'Aosta, un'iniziativa che p[illegible] destinata ad avere grande diffusione.

La semplicità dell'opuscolo è la sua forza: il piglio vivace, l'immediatezza, i disegni che sembrano usciti dalla matita di un caricaturista e i colori lo rendono di facile lettura, un ottimo [illegible] divulgativo.

[illegible] brochure è stata distribuita in tutte le classi elementari della regione. Ciò non tragga in inganno: in realtà «Le petit livre de la pomme» è per tutti, sedentari e sportivi, salutisti e golosi, per i forzati [illegible] e [illegible] chi vuole saperne semplicemente di più. I piccolissimi sono [illegible] privilegiati ricevendolo in classe; il [illegible] lo spiega l'assessore all'Agricoltura [illegible] Perrin nella prefazione: «I giovani sono sovente le vittime della pressione continua e brutale dei media messaggi che impongono abitudini alimentari non [illegible] naturali, anzi malsane».

E così sia. Dopotutto gli Anni Novanta rivendicano la voglia di [illegible] sani, la voglia di salute: è il gran trionfo del naturale, lo indicano pure gli esperti di costume impegnati [illegible] analizzare le tendenze per il prossimo decennio.

In questo ideale salutistico il libretto ha il pregio di parlare in termini precisi del frutto e di dare numerose indicazioni pratiche. Un utile memorandum, ad esempio, per disintossicarsi dagli eccessi alimentari delle festività natalizie.

Mela a scuola. La copertina del libricino e, nel riquadro, l'assessore Perrin

Vediamo quali suggerimenti contiene. Per prima cosa una rapida premessa per ricordare che la Valle d'Aosta è favorita, quanto a clima e [illegible] nella coltivazione dei frutteti, meli in particolare.

Quindi il lungo elenco dei benefici: la mela favorisce la crescita e lo sviluppo, fa vincere la fame e l'inappetenza, non fa ingrassare, anzi, aiuta a dimagrire. E ancora, la mela è per chi fa sport e «per chi non lo fa». La mela mantiene sani denti e gengive, la mela protegge il [illegible] e l'arteria e fa invecchiare in buona salute, la mela fa conservare la pelle fresca. Per concludere, uno slogan: «Fa bene a tutti e non fa male a nessuno», versione riveduta e corretta del celebre [illegible] «Une mela al giorno toglie il medico di torno».

Non basta. [illegible] cinque minuti [illegible] per leggere tutto d'un fiato il libro, si scoprono interessanti consigli: «Se sbucciate una mela, mangiate la buccia e lasciate la polpa; è la buccia che contiene tutto ciò che è di più interessante nella mela», parola del chimico Noel Fiessinger. E in tempi di anticrittogamici e di inquinamento si ricorda che nei frutteti di questa parte d'arco alpino non [illegible] mai stati trovati residui di trattamenti al di sopra dei limiti di legge.

Un libro, dunque, da leggere e ripassare, da far uscire dai banchi di scuola e tenere soprattutto in cucina. Per richiederlo occorre rivolgersi al servizio fitosanitario della Regione in località Croix Noire, 4, a Saint-Christophe.

[illegible]

A CAPODANNO

Un bimbo sul Monte Bianco

Samuel, un bambino di tre anni e mezzo, è salito l'ultimo giorno dell'anno fino ai 3375 metri di Punta Helbronner, sul Bianco

Casinò, lunghe code a San Silvestro

Per un posto al tavolo verde

SAINT-VINCENT. «Obiettivo raggiunto», dicono al casinò di Saint-Vincent. Il traguardo del milionesimo cliente dell'anno è stato ampiamente superato, ma la notte di San Silvestro non c'è stato l'atteso record.

I biglietti d'ingresso venduti sono stati 9212 contro i 9600 circa di due anni fa. Tuttavia non tutti i giocatori sono riusciti a brindare al nuovo anno accanto ai tavoli verdi.

«Ci spiace, signori, ma non si può più entrare, in sala non c'è più posto», dicevano alla biglietteria. Ma lo spumante e il panettone c'erano per tutti, anche per coloro che non sono riusciti a raggiungere le sale giochi.

Anche questo fa parte della tradizione di Capodanno al casinò di Saint-Vincent: clienti in fila fuori dall'ingresso che festeggiano l'anno nuovo.

Le vacanze di Natale finora sono trascorse per il casinò de la Vallée all'insegna del successo. A Santo Stefano gli ingressi sono stati 7200. Come è ormai una tendenza che appare consolidata i giochi americani sono stati i più sgettonati.

Non soltanto le slot-machines, ma anche le roulettes americane. Buon successo anche per il nuovo gioco di dadi, il «craps», che era la novità offerta ai clienti per la fine [illegible].

A San Silvestro le sale giochi hanno dovuto chiudere le porte per evitare il sovraffollamento alcune volte, anche in prima se[illegible].

Dopo la mezzanotte le code fuori dal nuovo ingresso del casinò si è lentamente smaltita. Alcuni hanno desistito, ma la maggior parte della clientela rimasta chiusa fuori dalle sale ha atteso con pazienza per poter cominciare l'anno lanciando «fiches» sul tavolo verde.

E' stata una lunga notte: gli ultimi clienti hanno lasciato le sale giochi alle 9 del mattino. Un orario insolito per il casinò, fatta eccezione per il [illegible]o «chemin de fer», le cui partite a volte si protraggono fino al mattino successivo. Eccezione che si è allargata in occasione del primo dell'anno per soddisfare tutta la clientela.

Il «sì» del Comune

Valpelline [illegible]

VALPELLINE. Sono stati quarantanove, il 10 per cento della popolazione, i contribuenti di Valpel[illegible] ad [illegible] corrisposto l'Iciap nell'89. Nelle [illegible] comunali [illegible] entrati c[illegible] 14 milioni e mezzo, cifra che l'am[illegible] dovrà ora utilizzare per l'attivazione di servizi pubblici a domanda collettiva.

Quanto alle nuove tabelle Iciap per il 1990, gli ammini[illegible]tori hanno deciso di agevolare le categorie di reddito [illegible]dio-basso alzando a 18 milioni la fascia di guadagni entro la quale sarà possibile concedere la riduzione del [illegible] cento dell'imposta. La [illegible] raddoppierà invece per chi dichiarerà ricavi superiori ai 50 milioni.

[illegible] decisione che dovrebbe portare nelle casse del Comune, alla fine di quest'anno, [illegible] somma inferiore ai 14 [illegible] incassati nell'89. Si parla in previsione di circa 11 milioni.

(e. b.)

Verranno nominati sabato nel bocciodromo di Pont-St-Martin

Senatori, ma del carnevale

Fra loro anche il presidente Rollandin

PONT-SAINT-MARTIN. Sabato prossimo, al bocciodromo comunale saranno insigniti della carica di senatore a vita del carnevale storico di Pont-Saint-Martin il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, il dottor Ulrico Masini, l'avvocato Amerigo Tabasso, Pierino Regge, Enrico Pandolfini e Adolfo Formento Dojot.

«E' una carica nuova — ha spiegato ieri il gran cerimoniere Giovanni Aldighieri — che servirà a aumentare il prestigio del carnevale. L'investitura viene a colmare una lacuna [illegible] carosello storico: abbiamo approfittato dell'ottantesima edizione per inserire questa nuova figura [illegible] vuole premiare quanti, con il loro impegno e [illegible] la [illegible] presenza, hanno contribuito a decretare il successo della manifestazione».

Il cavalier Adolfo Formento Dojot, nell'immediato dopo guerra, è [illegible] il primo presidente della società di incremento turistico [illegible] paese; all'avvocato Tabasso si deve l'in[illegible] dei personaggi femminili del carnevale. Pierino Regge sarà insignito dell'onorificenza per essere stato per [illegible] capo [illegible] del «fagiolone». Enrico Pandolfini e Ulrico Masini verranno premiati per aver militato attivamente per più anni nella Pro loco. L'investitura del presidente della giunta a senatore a vita è invece del tutto particolare.

Ha detto Aldighieri in proposito: «Abbiamo voluto attribuirgli la carica in quanto, presenziando ogni anno ai [illegible]eggiamenti, è il politico regionale che più di ogni altro ha seguito con interesse il nostro carnevale». Per regolamento i [illegible]ri saranno due all'anno, fino a un massimo di cinque. «Quest'anno sono eccezionalmente sei — ha [illegible] l'addetto stampa della Pro loco Luciano Arlaio — e porteranno la toga "praetexta", una veste bianca bordata di rosso».

Sempre il giorno dell'Epifania il carnevale si arricchirà di un ulteriore novità. Il gran cerimoniere, «voce dell'ufficialità storica», leggerà un proclama che sancirà la nascita della «Consorteria delle Ninfe», l'associazione che raggruppa tutte le ex Ninfe [illegible] carnevale di Pont-Saint-Martin.

Con la serata di sabato prossimo il carnevale storico di Pont-St-Martin entrerà nel vivo della sua ottantesima edi[illegible] Nell'occasione saranno presentati i personaggi mascherati: verranno svelate le identità del Console, di San Martino, del Diavolo, dei Tribuni, delle Guardie a cavallo e del loro seguito. [illegible] conoscere il nome di chi impersonerà la Ninfa e le due Ancelle si dovrà invece attendere il 24 febbraio.

(r. s.)

Parcheggi, ospedale, nuovi impianti sportivi e questione-casa nel carnet di interventi immediati di Regione e Comune

Le promesse per il '90

Progetti e novità in ogni settore

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Ampliamento dell'ospedale, parcheggi, banca regionale, impianti sportivi, metano: gli amministratori regionali promettono numerose novità per il 1990. Vediamone alcune.

Parcheggi. Entro febbraio sarà aperto il parcheggio pubblico nell'ex area Rizzardis, vicino alla stazione di Aosta. L'opera, che ha richiesto cinque anni di lavori, è conclusa. «Sono in corso i collaudi di sicurezza e la gara di appalto che [illegible] gnarne la gestione a [illegible] ditte private — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Fosson —; l'amministrazione regionale [illegible] già stabilito le tariffe, che vanno dalle mille lire per la sosta oraria alle 80 mila per l'affitto mensile di un posto macchina». Il parcheggio ha 388 posti macchina, ripartiti su [illegible] piani sotterranei. Centosessanta posti saranno riservati a chi paga un affitto mensile, [illegible] il piazzale al livello della strada diventerà un terminale per autobus.

Metano. Secondo l'assessore all'Industria [illegible] Lanivi «i lavori per [illegible] metanizzazione [illegible] Valle d'Aosta s'inizieranno nella prima metà dell'anno». Sono già in funzione le tubature che portano ad Aosta il gas, deve essere realizzata la rete per distribuirlo nelle case.

Formazione professionale. Cinque le linee di intervento. La prima è rivolta ai giovani al [illegible] sotto [illegible] 18 anni; [illegible] seconda [illegible] disoccupati sotto i 25 anni [illegible] un diploma di scuola superiore o una laurea, per una loro specia[illegible] [illegible] nuove tecnologie. Le altre tre riguardano la formazione all'interno delle imprese, il collocamento di disoccupati e l'istituzione di corsi-base per l'assistenza ad handicappati ed ex tossicodipendenti.

Ospedale. Quest'anno si inizieranno le procedure per creare 206 posti letto all'ospedale [illegible] Aosta. L'intervento pubblico è possibile grazie alla nuova convenzione tra Ordine Mauriziano e Regione.

Impianti sportivi. Il palazzo del ghiaccio di Courmayeur sarà completato entro il '90, così pure il centro polivalente (piscina, palestra, patinoire, squash) di Gressoney-Saint-Jean. A Valtournenche è stata appaltata la costruzione di una piscina, mentre a Cervinia è in fase di progettazione un palaghiaccio. «Con questi interventi — dice l'assessore al Turismo Faval — intendiamo mantenere ad Aosta il primato nel rapporto tra impianti sportivi e popolazione».

[illegible] Faval

Augusto Fosson

Turismo culturale. La novità più importante è l'apertura, promessa entro l'anno dall'assessore al Turismo, di un percorso-visita alla chiesa paleocristiana nella zona della Cattedrale di Aosta. E' stato inoltre già assegnato l'incarico di progettare un parco archeologico nell'area di St-Martin.

Banca regionale. Secondo i responsabili dell'assessorato alle Finanze, l'istituto di credito aprirà entro l'estate. Manca ancora il permesso di operare [illegible] Banca d'Italia, dopodiché s'inizieranno le assunzioni. La sede sarà in via Carrel nell'area dell'ex hotel «Splendor».

Agricoltura e ambiente. Sarà completata la rete per il controllo e il «monitoraggio» dell'aria [illegible] tutto il territorio valdostano e verrà discussa in Consiglio regionale una legge sulla valutazione di impatto ambientale. «In agricoltura — spiega l'assessore Perrin — doteremo il settore di tutte le infrastrutture necessarie per una produzione di qualità, [illegible] renziale [illegible] quella degli altri [illegible] Cee».

Università. Il prossimo anno scolastico saranno aperte due scuole a fini speciali (rilasciano dopo tre anni un diploma universitario), dirette dal Politecnico di Torino, per tecnici della telecomunicazione e dei sistemi di elaborazione.

Stefano Mancini

Alloggi cercansi

Ma quaranta sono vuoti

AOSTA. L'anno nuovo è appena cominciato e ad Aosta [illegible] profilano già molti problemi da risolvere. Primo fra tutti la questione casa. Nel capoluogo almeno un migliaio di cittadini [illegible] a [illegible] in lista in [illegible] per avere un'abitazione. E le prospettive immediate non sono purtroppo rosee, come conferma Francesco Salzone, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

«Il problema casa è drammatico, sia per la sua dimensione, [illegible] per i risvolti sociali che implica. Se l'amministrazione regionale ha dato con il mutuo-casa una risposta abbastanza soddisfacente ai valdostani con reddito medio alto, poco è stato invece fatto per le classi [illegible] abbienti, il cui limitato reddito blocca l'a[illegible] [illegible] mutui [illegible]ionali».

«In più — dice ancora Salzone — a peggiorare il già grave problema casa, ci pensa talvolta la burocrazia, che rallenta le [illegible] [illegible]ndo queste ci [illegible]no. Quaranta alloggi ad [illegible], [illegible] esempio, [illegible] disponibili e sono già stati assegnati, ma gli aventi diritto [illegible] possono entrarne in possesso per questioni di burocrazia. Talvolta diatribe politiche bloccano l'attività della Commissione comunale appositamente istituita per l'assegnazione alloggi».

Francesco Salzone

«Quaranta alloggi non sono la soluzione del problema — dice ancora Salzone —, ma rappre[illegible] pur sempre qualche cosa. Anche nel "grattacielo" del quartiere Cogne ci [illegible] appartamenti vuoti, destinati a portatori di handicap e ad anziani, ma anche questi casi ora [illegible] ad avere sbocco positivo».

«Infine — conclude Salzone — per risolvere il problema casa ad Aosta, credo sia indispensabile lavorare in Comune con le amministrazioni limitrofe al capoluogo, le uniche ad avere ancora spazi edificabili [illegible] destinare [illegible] alloggi di [illegible] residenziale pubblica».

Quasi sullo [illegible] piano di gravità del problema [illegible] è la questione parcheggi. Impossibile in certi giorni della settimana, ed in certe ore, trovare un posto per l'auto. «E' vero — ci dice Fedele Borre, [illegible] [illegible] Lavori Pubblici del Comune di Aosta — ed è per questo [illegible] che sul finire del [illegible] in Consiglio comunale abbiamo approvato il "piano parcheggi". In un quinquennio cercheremo di dare alla città quattromila e duecento nuovi posti auto». «Oltre a risolvere il problema parcheggi — continua Borre — vedremo di limitare il traffico nel centro storico, con zone pedonali, e di limitare anche la [illegible] nelle [illegible] appena fuori [illegible] [illegible] [illegible] con l'installazione [illegible] parchimetri a pagamento, in modo da scoraggiare l'uso dell'auto. Cercheremo, con la collaborazione [illegible] dispensabile dei Comuni [illegible] cintura aostana, di razionalizzare e migliorare il trasporto urbano». «Insomma — conclude Borre — cercheremo di rendere Aosta più vivibile con l'apertura di un asse viabile Est-Ovest attra[illegible] il prolungamento fino a [illegible] Grand Eyvia della via Paravera, e di un altro Nord-Sud con il prolungamento della direttrice [illegible] via Monte Vodice-[illegible] Ada[illegible] fino alla Circonvallazione».

Casa, parcheggi, viabilità: tre problemi all'ordine del giorno. Altri però incalzano. Il verde urbano, ad esempio. «Aosta ha pochi giardini», si lamenta un insegnante elementare. [r. s.]

DALLA VALLE

FONTAINEMORE

Diapositive sui riti religiosi

Domani, nella chiesa di Fontainemore, [illegible] 20,30, l'etnofotografo Cesare Cossavella presenterà il diapofilm «La Processione Fontainemore-Oropa». L'audiovisivo (centosettanta diapositive in dissolvenza incrociata) è la sintesi delle due ultime processioni: quella che si è tenuta nel 1985 e quella del luglio '89, organizzata in occasione della visita del [illegible] [illegible] Giovanni II a Oropa.

ISSOGNE

I quadri di Billy [illegible]

Continua fino al 10 gennaio nella biblioteca comunale di Issogne [illegible] l'esposizione dei quadri di Billy Ducly. L'artista di Châtillon, autista [illegible] pale meccaniche, ha scelto per questa personale diciassette [illegible] dipinto con colori a olio e acrilici. Soggetti preferiti [illegible] pittore sono i paesaggi, i ritratti e i disegni astratti. La mostra è aperta al pubblico [illegible] i giorni dalle 14,30 alle 17,30. L'ingresso è libero.

AOSTA

Un [illegible] per la «Zecca»

La cooperativa «Via Antica Zecca» di Aosta, cerca un bibliotecario per il centro di documentazione, specializzato nel campo dei servizi socio-sanitari. Potranno fare domanda di assunzione i diplomati di scuole superiore che abbiano compiuto i 22 anni d'età. Informazioni possono essere richieste alla segreteria della cooperativa, via Antica Zecca 20, tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, telefono 0165/361158.

MORGEX

Esposti fino al 6 i dipinti su losa

Prosegue fino al 6 gennaio, nei locali della biblioteca di Morgex, la mostra di quadri dipinti su tela e pietre di Piero e Yolanda Loggia. Originario di Borgo d'Ale (Vercelli), Piero Loggia dipinge soprattutto quadri figurativi su losa, materiale che conferisce tridimensionalità alle opere: una tecnica simile è adottata anche dalla moglie francese Jolande. L'artista, nominato senatore dell'Accademia di Roma e Gran Maestro d'Arte, ha già esposto le sue opere a Morgex, La Salle, Courmayeur, Aosta e in numerose città francesi.

La ricostruzione dell'incidente di Capodanno a St-Pierre

Un tragico equivoco

Pierluigi Villata era stato creduto una delle due vittime perché [illegible] lasciato nel cruscotto dell'auto il passaporto

AOSTA. Il passaporto lasciato sull'auto prestata ai due amici morti in un incidente stradale lo ha fatto scambiare per una delle vittime. Pierluigi Villata, 25 anni, di Biella, era invece andato tranquillamente a dormire dopo il veglione [illegible] Capodanno con gli amici, un gruppo di biellesi e bergamaschi.

Tutti insieme avevano preso in affitto un appartamento a La Thuile. La s[illegible] [illegible] 31 dicembre erano andati a cena in Francia. Al ritorno in Val d'Aosta, poco dopo le due di notte, due ragazzi della compagnia, Davide Alessandro Gregis, 19 [illegible], e Stefano Massimiliano Mismara, 20 anni, entrambi residenti nel Bergamasco, hanno deciso di continuare la festa.

Non avevano sonno, probabil[illegible] volevano aspettare l'alba in città. Hanno chiesto in prestito l'auto, una Audi 100, all'amico e si sono diretti verso Aosta.

A Saint-Pierre, sulla statale 26, il drammatico incidente che [illegible] [illegible] loro la vita: [illegible] alle tre, Gregis, che era alla guida, non si è accorto di una curva ed è uscito di strada: forse un colpo di sonno, più probabilmente una distrazione.

L'auto è finita contro un lucernario rialzato in cemento e si è rovesciata, rimbalzando poi contro un muro. I due giovani sono morti sul colpo.

Pier Luigi Villata

Per liberare i corpi dalle la[illegible] accartocciate sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Aosta. Tra i resti dell'auto, la polizia stradale di Pont-Saint-Martin, intervenuta a rilevare l'incidente, ha trovato il passaporto di Pierluigi Villata.

Il giovane lo [illegible] lasciato nel cassettino del cruscotto dopo la serata in Francia; con sé, per abitudine, teneva soltanto la patente. [illegible] il libretto di circolazione era intestato a suo nome. Le due circostanze sembravano lasciare pochi dubbi.

L'equivoco è stato chiarito all'arrivo dei suoi genitori [illegible] camera mortuaria dell'ospedale [illegible] di Aosta. I coniugi Villata hanno subito sospettato che si trattasse di Stefano Mismara; lui e Gregis avevano lasciato [illegible] propria auto a Biella ed avevano [illegible] raggiunto La Thuile con il loro figlio Pierluigi. La certezza dell'identità della seconda vittima la si è avuta soltanto alcune ore dopo, all'arrivo dei familiari di Mismara. [s. m.]

Nel quartiere Ponte di Pietra rotta una tubatura dell'acquedotto

Aosta, insidie sulle strade

Buche nell'asfalto e lastre di ghiaccio

AOSTA. Circolare in auto ad Aosta diventa sempre più difficile. Per recarsi in ufficio bisogna [illegible]nt[illegible] ostacoli, ormai abituali, che rendono la città simile a un grande «gioco dell'oca». Negli ultimi tempi ai solchi e alle profonde buche nell'asfalto si va ad aggiungere un altro spiacevole imprevisto: il ghiaccio. Nei giorni scorsi complice del freddo è stata una tubatura che si è spaccata: acqua e gelo hanno creato un lastrone in via Pasquettaz, vicino al bivio che dal quartiere del Ponte di pietra porta al Beauregard.

«La mattina di Santo Stefano — dice Sebastiano Curcuruto, impiegato delle ferrovie — c'e[illegible] almeno 5 centimetri [illegible] ghiaccio. L'auto non stava in strada e c'è mancato poco che andassi a sbattere contro il muro. La strada è così da prima di Natale. Ogni tanto vedo i camion del Comune spargere sabbia e sale, ma non basta a far sciogliere tutto il ghiaccio: dai tubi esce troppa acqua».

«Abbiamo già rimediato in parte all'inconveniente — dice l'assessore comunale ai lavori pubblici Fedele Borre —. Sono [illegible] [illegible] due delle tre falle nei tubi in via Pasquettaz. L'acqua che esce dalla terza è stata incanalata in un tombino. Non potevamo fare di più sotto le feste e con il personale ridotto».

La perdita però continua a formare il ghiaccio sulla strada. All'assessorato ribadiscono che non si poteva far altro perché l'emergenza di via Pasquettaz non è stata l'unica che l'ufficio tecnico ha dovuto affrontare negli ultimi dieci giorni di dicembre.

«Il 23 — continua l'assessore Borre — siamo dovuti intervenire per la rottura di una pompa dell'acquedotto che serve la parte Est della città. Due giorni dopo il bacino della comunità del Gran Combin era "a secco" e la sorgente di Entrebin non poteva sopperire [illegible] necessità della [illegible] di quelle vicine. Abbiamo dovuto rimediare con il pozzo di Tzamberlet».

E per la viabilità? «Le tubature difettose — aggiunge Borre — saranno riparate domani (oggi ndr). Abbiamo avvisato gli abitanti dell'interruzione nell'erogazione dell'acqua per l'intera giornata. Speriamo di concludere i lavori in [illegible]».

Altro problema: i buchi e gli affossamenti lasciati [illegible] lavori della Sip in via Federico Chabod. «Fino a marzo non c'è niente da fare — continua l'assessore —. Le cave che forni[illegible] materiale per l'asfalto sono chiuse e riapriranno in primavera. Abbiamo a disposizione soltanto "asfalto freddo", con il quale si possono fare piccoli rappezzamenti».

Claudio Laugeri

A Cervinia sulla pista del Lac Bleu si succederanno senza sosta gare per due mesi

Bob, a caccia di medaglie

Il via con il campionato italiano categoria C

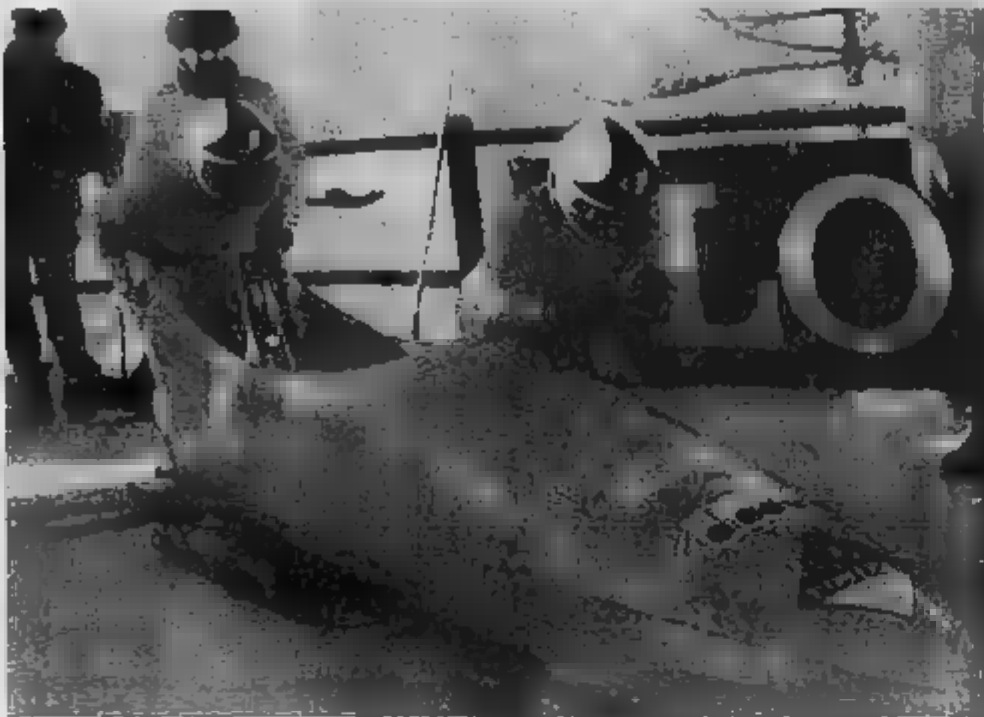
CERVINIA
NOSTRO SERVIZIO

Dodici equipaggi in rappresentanza di otto bob club italiani: Auronzo, Cortina, Cristallobernberg Silvy Tricot di Milano, Centro sportivo forestale, Gruppo [illegible] Fiamme Gialle di Predazzo, Valle di Cadore e i valdostani Lac Bleu e Cervino. Gli atleti hanno cominciato ieri le discese di prova [illegible] per il Campionato italiano di bob a due, categorie «C», che si concluderà l'8 [illegible]io.

Paolo Lena, presidente, Silvano D'Andrea e Corrado Neyroz formano la giuria; Tonino Brancaccio è direttore di pista e Attilio Neyroz di [illegible]. Venti alpini della Smalp, comandati dal maresciallo Perin, sono di [illegible]porto all'organizzazione e all'assistenza della pista.

[illegible] questa prima gara si apre l'intensa stagione di bob sulla pista del Lac Bleu, che ospiterà anche le gare assegnate a Cortina, che ha la pista inagibile.

Seguiranno il Campionato Interforze dell'Esercito inglese (7-13 gennaio), i Campionati Italiani «A» e [illegible] (dall'8 al 14), il Campionato del Mondo Juniores (dal 17 al 25), i Campionati nazionali inglesi (dal [illegible] gennaio [illegible] febbraio), la Coppa del Mondo di skeleton (6-10 febbraio), i Campionati italiani di bob a quattro (10-14 gennaio) e la Coppa del Mondo (dal 15 al 25).

Un calendario senza respiro per il [illegible] Club Cervino, (che si occuperà dell'organizzazione delle gare con la collaborazione dell'assessorato al Turismo della Regione), e per il Comitato gestione pista, che dovrà assicurare l'efficienza del tracciato.

Un severo esame per organizzazione e impianto, un banco di prova per legittimare le motivate aspirazioni olimpiche, [illegible] i Mondiali del 1993.

L'avvio sembra avvenuto col piede giusto. La ghiacciatura della pista, per la prima volta [illegible] neve artificiale, è ottima. Il freddo intenso degli ultimi giorni l'ha resa veloce, ma senza pregiudicarne la sicurezza.

«Un tracciato ideale per le grandi prove dei campioni, ma adatto anche a coloro che aspirano a diventarlo e devono ancora imparare i segreti di questa disciplina sportiva», dice Tonino Brancaccio che ha diretto la ghiacciatura della pista e le modifiche per adattarla allo skeleton.

«L'impegno per organizzare tutte le gare è intenso. Faremo del nostro meglio per essere all'altezza», dice Giuseppe Maquignaz, presidente del Club Cervino e degli albergatori, che confida sulla collaborazione degli altri operatori turistici.

«Il Campionato del Mondo Juniores, le gare di Coppa del Mondo di bob e skeleton avranno sicuramente un grosso riscontro internazionale: la prima sarà una rassegna mondiale dei giovani; la seconda una rivincita [illegible] di Saint Moritz (29 gennaio-11 febbraio); ultima delle tre gare del circuito di Coppa, dopo Calgary e Igls, la terza sarà decisiva per l'assegnazione del titolo», spiega Ernesto Chirio, tecnico della Regione e socio della Commissione tecnica [illegible] Fibt (Federazione Internazionale Bobsleigh e Tobogganing), di ritorno da un viaggio nei Paesi dell'Est [illegible]peo. E continua: «Non vi sarà la temuta defezione di campioni dell'Est, rimane qualche riserva per i rumenis.

Sfida alta velocità. La pista del Lac Bleu è ideale per le competizioni, ma anche per chi si avvicina a questo sport

Luigi Castellarin

Brusson, tutto è già pronto

Coppa fondo stasera il sì?

BRUSSON. Vincenzino Vuillermin è introvabile. Da oltre una settimana è impegnato [illegible] un centinaio di persone (operai del comune, rappresentanti dell'azienda autonoma di soggiorno, sci club, Asiva, vigili del fuoco e volontari) a preparare la [illegible] ada spalmare come la marmellata» sui prati brulli del pianoro di Vollon dove il 9 e il 10 gennaio si dovrebbe disputare la Coppa Consiglio Valle d'Aosta, veterana tra le gare internazionali di fondo in Italia con 37 anni.

Il condizionale è d'obbligo perché soltanto stasera, in una riunione del Comitato organizzatore a Brusson, sarà scelto il «modo»: fare o non fare la Coppa Consiglio. Intanto si è lavorato [illegible] nonostante la totale [illegible] di neve sul percorso di gara: da tre giorni e tre notti quattro cannoni hanno continuato a [illegible] neve a Vollon, avvantaggiati dalla temperatura rigida ideale. Mentre i «cannoni» producono neve ci sono già [illegible] che la trasportano lungo il tracciato e battipista che la lavorano sul posto. Non si dovrebbe allestire un giro unico da 15 chilometri, ma la soluzione più probabile sembra essere un anello di 5 chilometri da ripetere tre volte.

Le speranze che si possa disputare la gara a Brusson ci [illegible]. Sono invece state [illegible] nullate le gare di Coppa del Mondo femminile di Klingenthal in Germania Est, in programma dal 4 al 7 gennaio, [illegible] altre [illegible] maschili sono in forse. Non ci sono notizie da Mosca, dove il 13 e il 14 sono in calendario prove maschili e femminili di Coppa, e non è escluso che qualche competizione di alto livello possa essere recuperata in Valle.

La possibilità di riportare a Brusson una Coppa del Mondo (manca dal 1982) e la garanzia di una presenza qualificata di atleti di tutto il mondo (si parla del leader di Coppa, il tedesco Behle, e dei norvegesi Ulvang e Mikkelsplass) non può che stimolare sia chi sta lavorando sul campo di gara, sia l'assessorato regionale al Turismo, che sta curando tutti gli aspetti organizzativi. Le difficoltà non mancano, ma l'attesa è piena di speranza: stasera comunque sapremo se la gara si potrà disputare.

Anche a Cogne si sta lavorando con entusiasmo per assicurare la staffetta notturna americana in programma la sera del 7 gennaio e i campionati [illegible] di biathlon, dal 5 al 10 gennaio.

La Fisi ha intanto comunicato la partecipazione alle gare di Coppa del mondo di [illegible] cinque atleti (De Zolt, Vanzetta, Fauner, Saurer, Polvara) e cinque atlete (Belmondo, Di Centa, Vanzetta, Paruzzi, Bottega).

Potrebbero comunque esserci variazioni all'ultimo momento, alla luce delle difficoltà di allenamento dei nostri fondisti.

Cesarino Carlea

SPORTFLASH

MINIBASKET
Domenica il via al Torneo della Befana

Variazione di programma e di partecipazione per il «Torneo della Befana» di minibasket, in calendario domenica ad Aosta. Gli incontri mattutini (inizio alle 9) si disputeranno alla palestra di Via Volontari del Sangue, mentre nel pomeriggio le partite verranno giocate alla palestra del quartiere Dora. Confermate le presenze di cinque squadre: Uap Autoprestige A e B, Pinerolo, Basket In Progress e Ginnastica Torino; ci [illegible] il Galvagno al posto del Cus Torino.

CALCIO
Riparte il campionato [illegible]

Dopo la sosta per le feste natalizie, il campionato di calcio riservato agli Under 18 riprende sabato l'attività. A Saint-Vincent si disputerà l'atteso derby [illegible] i termali e il Châtillon (inizio alle 16), mentre allo stadio «Puchoz» l'Aosta riceverà la visita del Chivasso. Domenica, inoltre, è in programma il recupero dell'incontro di Seconda Categoria tra il Morgex e il Tavagnasco (inizio alle 14.30).

[illegible]
[illegible] secondo nelle mountain bike

Il piemontese Visentin nel ciclocross e il biellese Andrei nella mountain bike hanno vinto ad Arnad le prove ciclistiche del doppio appuntamento [illegible] ha richiamato sessanta specialisti. [illegible] i valdostani buona prova di Ildo Borroz, giunto [illegible] nella [illegible] bike.

CALCIO
Fénismus in forma nell'amichevole

Il Fénismus ha concluso il 1989 con un ottimo risultato, nell'incontro amichevole dispu[illegible] sul campo dello Stremblino, una delle formazioni più qualitative ed ai vertici del campionato di Promozione. L'incontro è finito in pareggio (2-2), con reti di Vallet e Bosonin per i valdostani, autori di una prova convincente che [illegible] ben sperare per il [illegible].

CALCIO

Lo Châtillon è deciso a dimostrare che merita di più del decimo posto

«Tutta colpa della sfortuna»

L'allenatore Piero Ciri: «Una malaugurata serie di incidenti ci ha penalizzato oltre misura»
Nell'andata si [illegible] infortunati Saccavino, Scalise e Vasciminno; in campo mai l'intero organico

Vincenzo Vasciminno, a sinistra, non ha ancora ripreso la preparazione per [illegible] alla caviglia sinistra. L'allenatore Piero Ciri, a destra, si augura di poter recuperare l'ex fantasista dell'Aosta capace di dare una svolta alle [illegible] Châtillon [illegible] campionato

[illegible]. Il campionato di Promozione riprenderà il 14 gennaio: lo Châtillon è deciso a risalire posizioni in classifica. I castiglionesi hanno chiuso il girone di andata a quota 13: hanno alle spalle Cerano (10 punti), Castellettese (9), Dufour (7) e Sunese (6). La situazione di graduatoria della squadra del presidente Lavoyer è al momento sufficientemente tranquilla.

«Anche se non [illegible] rischi particolari — dice l'allenatore Piero Ciri — vogliamo dimostrare che meritiamo più di quanto non dica attualmente la classifica. Una malaugurata serie di infortuni ci ha penalizzati oltre misura. Non ho ancora potuto contare sull'intero organico. Gli incidenti occorsi a Saccavino, Scalise e Vasciminno hanno [illegible] il loro peso. Spero nel girone di ritorno per poter contare su tutti i giocatori».

Il problema [illegible] maggiore è legato a Vasciminno. Il regista dei biancoazzurri non ha ancora ripreso la preparazione per un dolore alla caviglia [illegible]. L'allenatore dei castiglionesi si augura di avere al più presto a disposizione l'ex fantasista dell'Aosta «perché Vincenzo è giocatore in grado di fare la differenza in qualsiasi momento — sottolinea Ciri —. I tifosi non hanno ancora potuto apprezzare le doti di Vasciminno, che ha sempre giocato in condizioni fisiche imperfette».

Il calendario sembra adesso sorridere allo Châtillon. Nelle prime otto partite della fase discendente del campionato Milazzo e compagni giocheranno sei volte allo «Chamerans». C'è dunque la possibilità per i castiglionesi di sfruttare il fattore campo e di inserirsi nelle posizioni di centro classifica.

«Dopo la vittoria dello scorso anno in Prima Categoria sapevamo di dover affrontare numerose difficoltà — dice Ciri —. Tutto sommato i ragazzi hanno soddisfatto le attese anche se abbiamo lasciato per strada punti preziosi per mancanza di esperienza. Il successo nell'ultima partita con la Sunese ci ha consentito di chiudere in bellezza la fase ascendente del torneo. Possiamo guardare al futuro con fiducia».

Qualche problema tecnico ha disturbato la marcia dei castiglionesi, ma la società ha subito affrontato le situazioni di disagio con decisioni drastiche, che hanno portato all'esclusione dalla rosa del centravanti Benetti, reo secondo i responsabili del sodalizio biancoazzurro di comportamenti scorretti e di scarso [illegible] piano dell'impegno.

Alla ripresa del torneo Ciri dovrà poi sciogliere il dubbio sul portiero. Dopo una serie di prestazioni non brillanti Vallet ha lasciato il posto a Bich, che si è ben disimpegnato contro la Sunese.

Primo [illegible] dello Châtillon [illegible] il [illegible] che è terzo in classifica a due lunghezze di distacco dalla battistrada Gattinara. Subito un difficile [illegible] per i castiglionesi, che cercheranno di riscattare la sconfitta subita all'andata per 1-0.

Sigfrido Beneyton

In aumento gli iscritti ai corsi, che insegnano come coltivare il corpo e il carattere

Da pasticciere a maestro di karate

Sebastiano Mondello ha avviato al Breuil l'arte marziale

CERVINIA. Una delle prime immagini che la parola Karate evoca è quella di un giapponese che con un solo colpo spezza un blocco di spesse tavole. Natural[illegible] per gli iscritti alla [illegible] (Federazione Italiana karate) questa arte marziale è tutt'altra cosa.

Sebastiano Mondello, cintura nera istr[illegible] di karate del Breuil, in orario di lavoro pasticciere, spiega: «La Feikar è un ente di promozione filosofico-sportivo che opera in tutto il territorio nazionale: vi aderiscono oltre cinquemila soci, fra cui ragazzi portatori di handicap. L'ente si propone di dare ai propri iscritti una migliore conoscenza di sé, con il karate si forma infatti il carattere, si migliora l'autocontrollo, l'onestà, il rispetto degli altri».

Il maestro Gichin Funakoshi, nell'ottobre del 1956, sei mesi prima di morire a quasi 97 anni, affermava che «il karate è una tecnica che permette la difesa personale con le proprie mani e pugni, [illegible] armi, ma [illegible]geva che chi lo pratica deve anche eliminare i pensieri egoisti e cattivi, deve farsi forte, gentile e altruista...».

Il karate va dunque inteso come [illegible] atletico, [illegible] personale e allenamento dello spirito. Funakoshi inoltre affermava che «il karate è alla base di tutte le arti marziali (judo, kendo, aojitsu, bojitsu, ecc.), il cui scopo è sempre stato di difendere se stessi e non di attaccare il prossimo».

Ne ricordava poi le antichissime origini: «Circa 1400 anni fa, [illegible] il fondatore del Buddismo Zen, lasciò l'India Occidentale per raggiungere la Cina, dove introdusse un metodo per sviluppare la mente e il corpo. Più tardi, l'insegnam[illegible]ato di questo metodo si propag[illegible], raggiunse le isole Ryu-Kyu e poi si sviluppò a Okinawa, dove si trasformò nel karate di oggi, tanto che si dice che il karate viene da Okinawa».

Giunto anche in Occidente, il karate ha trovato un [illegible] di appassionati sempre crescente e la sua pratica è ben più di una moda. Dice Mondello: «La Feikar dispone di un'accademia per istruttori e maestri e dispone in Italia di oltre sessanta pal[illegible]. I [illegible] atleti partecipano con [illegible] a molte manifestazioni nazionali e internazionali».

«Quando ero piccolo ero di corporatura esile e gracile. Fati[illegible]vo a socializzare [illegible] difendermi dai bambini più vivaci — aggiunge il Mondello —. La pratica assidua del karate mi ha dato serenità e sicurezza».

Il Comune e il preside hanno messo a disposizione la palestra delle scuole elementari e materne, la Polisportiva gli ha fornito il necessario supporto organiz[illegible] e così Mondello ha organizzato i primi corsi di [illegible] Breuil. Tre giorni alla settimana, dalle 18,30 alle 21. Gli iscritti, inizialmente dodici, [illegible] via via aumentati: bambini, adulti, donne e anche persone anziane.

«Il karate fa bene a tutti, inoltre gli esercizi possono essere praticati in poco tempo a casa, senza difficoltà», afferma Mon[illegible].

A conclusione di un corso Stefano Torri, fig[illegible] del presidente della polisportiva, ha dato l'esame di «passaggio di cintura», con Marco Colonna, Luigi e Guido Ianardi e Sergio Cantelfugho.

Quest'ultimo è il comandante dei vigili del Comune di Valtournenche: i corsi di karate ha cominciato a frequentarli in palestra a Saint-Vincent. [illegible], perché più comodi e altrettanto validi, segue quelli del Breuil.

La formula è comunque soltanto [illegible] allenamento atletico, capacità di difesa personale, allenamento dello spirito.

[l. c.]

IN CINQUE ALL'ATTACCO

[illegible] speranza [illegible]

Riprende sabato il campionato di serie A di calcetto con il Blu Max impegnato in trasferta contro il Milano. La squadra ha all'attivo una vittoria e due sconfitte. Obiettivo: conquistare la salvezza

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA

Mercoledì 3 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Ieri raccolta regolare, oggi l'Asp garantisce solo il 25%

L'emergenza rifiuti

Valle Manina riapre venerdì?

ASTI. Il primo giorno dell'emergenza rifiuti è trascorso in frenetiche riunioni e consultazioni per trovare una soluzione. Il Consorzio, sino alle 18 di ieri, non era intenzionato a riaprire subito i cancelli di Valle Manina: dunque per oggi e domani non si scaricherà. In mattinata c'è stata una riunione tra Consorzio e Provincia (che sabato aveva deliberato la proroga a patto però che siano adottate [illegible] impermeabilizzazione dell'area) per affrontare alcuni problemi tecnici legati alla possibile riapertura. Il presidente del Consorzio Magliotti ha assicurato che i lavori richiesti si faranno: già ieri una ditta ha avviato i primi interventi. Spiega l'ingegnere Capitolo, direttore del Consorzio: «Stiamo sistemando un' area di 2 mila metri quadrati che servirà per risolvere i problemi più immediati e dovrebbero bastare per quattro settimane, cioè sino allo scadere della proroga».

L'impermeabilizzazione sarà fatta con argilla, bentonite e la posa di tubi di drenaggio. Questi lavori non termineranno però prima di domani: quindi, forse da venerdì i cancelli della discarica potrebbero riaprirsi. «Nel frattempo — continua Capitolo — avvieremo il resto, complessivamente circa 20 mila metri quadrati da coprire, utilizzando geomembrane in materiale plastico, che garantiscono un'ottima tenuta ma che richiedono anche un complesso lavoro di posa». Ieri era circolata la voce di una possibile revisione della delibera adottata dalla giunta provinciale sabato. Il presidente, Guglielmo Tovo, ha smentito qualsiasi marcia indietro: «Quella delibera è l'unica decisione che poteva essere presa in questo momento. Siamo però disponibili a dare tutta la nostra collaborazione tecnica perché si trovi una soluzione che permetta di uscire dall'emergenza», ha detto ieri.

Per oggi l'Asp garantirà il servizio di raccolta, anche se limitato: «In pratica possiamo assicurare solo un 25%», spiegavano ieri sera alla municipalizzata, indicando i camion ancora carichi dei rifiuti raccolti in giornata. Sempre ieri Asp e Comune hanno preso contatti con gli enti che gestiscono discariche vicine (Alessandria, Vercelli e Torino) per verificare la possibilità di dirottare altrove i rifiuti che ad Asti non è più possibile smaltire. Una simile decisione, però, deve avere l'avallo della Giunta regionale.

Ma anche se fra due giorni l'impianto di Valle Manina potrà riaprire, l'emergenza è destinata a continuare. L'invaso ha ormai una capacità ridotta e potrà accogliere rifiuti ancora per un anno. E la soluzione alternativa è di là da venire. Entro metà mese il Consorzio si riunirà per affidare ad uno studio specializzato la ricerca delle aree idonee per la nuova discarica.

Fulvio Lavina

Cancelli chiusi. Due camion, ieri mattina, davanti all'ingresso sbarrato della discarica a Valle Manina. [illegible] riquadro il cartello affisso sul cancello dal Consorzio, con cui si avverte della sospensione dello smaltimento dei rifiuti

NELLA SEDE DELL'ASP

«[illegible] questi [illegible] dove li metto?»

I motocarri e i camion dell'Asp, ieri [illegible], [illegible] cortile della sede in via Fara. Sui cassonetti sono rimasti i sacchi raccolti in città. Oggi la municipalizzata non è in grado di garantire il servizio completo

Discarica chiusa

Immondizia «vagante»

ASTI. I due autisti [illegible] scesi dai camion, fermi [illegible] fronte all'entrata della discarica di Valle Manina, e guardano con l'aria sconsolata di chi [illegible] sa bene cosa farà il piccolo cartello affisso alla [illegible] metallica del [illegible] cello. L'annuncio, firmato dal Consorzio smaltimento rifiuti, avverte che il conferimento dei sacchi di immondizia raccolti nei 78 Comuni aderenti [illegible] «temporaneamente so[illegible]».

I due sono dipendenti del [illegible] mune di San Damiano, e ieri erano addetti al servizio di trasporto rifiuti: «Noi [illegible] ne sapevamo niente, adesso torniamo indietro per chiedere all'amministrazione nuove disposizioni», ha detto uno di loro prima di risalire sul camion e ripartire. Poco dopo arriva anche un camioncino di [illegible] privato [illegible] di fronte al cancello chi[illegible] [illegible] resta che innestare la [illegible] retromarcia e fare ritorno a casa. Sono due immagini del primo giorno di «discarica bloccata»: il provvedimento, deciso [illegible] Consorzio nel pomeriggio di sabato scorso, ha colto di sorprese molti, specie i Comuni aderenti. All'interno dell'impianto, si respira clima di tensione: un custode, dal fare cortese ma deciso, invita i giornalisti ad allontanarsi. Anche [illegible] domandi se si [illegible] presentati molti camion dice [illegible] non poter rispondere: «Voi conoscete la situazione», si limita a dire.

Dall'altra parte [illegible] città, in [illegible] Fara, nella [illegible] dell'Asp, l'azienda municipalizzata [illegible] si occupa della raccolta in Asti e altri 11 Comuni del circondario, entrano i camion compattatori e i motocarri carichi di sacchi di immondizia. «Non sappiamo dove andare, per adesso veniamo qui» dice un autista. Ieri l'Asp ha fatto gli straordinari: dopo i due giorni di festa (domenica e Capodanno), [illegible] stati mobilitati tutti gli addetti per [illegible] cassonetti e bidoni, che traboccavano degli ultimi ricordi del cenone di San Silvestro. «Come [illegible] non bastasse — facevano notare all'Asp — a causa dei due giorni di festa la produzione [illegible] rifiuti [illegible] superiore a quella normale».

Ieri in pratica è stata servita tutta la città. Non potendo scaricare da nessuna parte molti camion in serata avevano ancora il loro ingombrante [illegible]. Spiega Fiorenzo Borlasta, caposervizio del settore Igiene urbana: «Abbiamo utilizzato alcuni grossi cassoni per svuotare i compattatori e i motocarri, ma in queste condizioni non si può andare avanti per molto tempo. Speriamo di avere al più presto delle indicazioni precise».

Il presidente dell'Asp, Giuseppe Favrin, è particolarmente polemico con la Provincia, per la delibera (adottata sabato) che consente la prosecuzione, sotto la condizione di allestire sistemi di impermeabilizzazione, della discarica: «La Provincia, che è l'ente di controllo, doveva fare prima analisi e verifiche, non aspettare la fine dell'anno. Quella delibera è [illegible] forzatura che non risolve nessun problema, anzi li aggrava, con il rischio ora reale che possano proliferare discariche abusive se non si troverà in tempo una soluzione». [f. la.]

Arrestato. Pietro Boero, 37 anni, l'ex poliziotto accusato di omicidio e rapina

Il procuratore Mario Bozzola sostiene: «Ingiustificabili manifestazioni di ricchezza»

Boero, un poliziotto troppo «sospetto»

E' stata disposta una nuova perizia sulla sua pistola

ASTI. Ci sarà una nuova perizia all'arma che avrebbe ucciso l'agente di polizia Ferdinando Stefanizzi durante [illegible] rapina di sei anni [illegible] [illegible] Poste di corso Dante. Per quel colpo e per l'omicidio è stato incriminato Pietro Boero, 37 anni, ex poliziotto. La nuova perizia è stata richiesta al giudice per le indagini preliminari, (in base alle [illegible] disposizioni [illegible] codice [illegible] procedura penale), dal pubblico ministero Mario Bozzola, e dal difensore dell'accusato, avvocato Aldo Mirate. Entro un paio di giorni il giudice deciderà a quale perito affidare l'incarico.

I risultati della nuova perizia potrebbero già es[illegible] depositati entro un paio di settimane. Il riesame dei reperti [illegible] confermare o meno i risultati degli accertamenti del professor Balma Bollone di Torino il quale avrebbe stabilito che la pallottola che ha ucciso Manganiello è stata sparata dalla pistola calibro 9 in dotazione all'epoca della sanguinosa rapina [illegible] collega Pietro Boero.

[illegible] il procuratore della Repubblica, Bozzola alla presenza del vicequestore Gian Antonio Tore e del Sovrintendente Livio Scaglione, ha tenuto [illegible] breve [illegible] stampa a proposito del clamoroso arresto. Bozzola ha detto che la segnalazione alla Procura sull'opportunità [illegible] riesaminare il caso dell'omicidio Manganiello» è arrivata dagli ambienti della Polizia. «Questo riesame — aggiunge il magistrato — ha condotto ad un [illegible] [illegible] sulla pistola d'ordinanza già [illegible] tenente al Boero e il consulente professor Balma Bollone ha espresso un giudizio di identità tra il proiettile che uccise Manganiello e i proiettili di raffronto sparati con la pistola dell'ex agente. Su questa base — ha continuato il procuratore della Repubblica — a carico di Pietro Boero è stato [illegible] il provvedimento di custodia [illegible] in carcere».

Bozzola ha aggiunto: «Di fronte all'importanza di [illegible] accertamenti assumono valore meno rilevante, [illegible] [illegible] [illegible] tutto indifferenti, altre circostanze di contorno quali il possesso da parte del Boero [illegible] una moto Honda del tutto identica a quella che secondo le testimonianze era stata [illegible] dal rapinatore».

Il magistrato non ha voluto aggiungere altro, ricordando che vige il segreto istruttorio, ma [illegible] confermato che: «L'improvvisa e anticipata uscita dalla Polizia del Boero e certe sue non giustificabili manifestazioni di ricchezza ci hanno indotto a riesaminare il [illegible]».

Bozzola ha dato atto: «Agli organi della po[illegible] [illegible] Stato di non aver esitato di fronte all'accertamento [illegible]a verità».

Le indagini sull'omicidio dell'agente Manganiello [illegible] ripartite così dall'inizio. Sarebbe [illegible] tra l'altro, che nel giorno [illegible] sanguinosa rapina al[illegible] Poste (15 novembre [illegible] Boero non era in servizio. Interrogato domenica in carcere ha negato ogni responsabilità sulla rapina e sull'omicidio affer[illegible]do inoltre di non avere mai prestato ad alcuna persona l'arma in dotazione che restituì poi definitivamente alla questura [illegible] momento del congedo.

Ci sono ancora molti particolari oscuri che dovranno essere chiariti dalle nuove indagini. Il [illegible] della rapina-omicidio era stato archiviato il 7 giugno del 1986 con la formula «commesso ad opera di ignoti».

Pietro Boero dopo aver lasciato la polizia nel giugno del 1986 [illegible] passato alla gestione di alcune discoteche prima a Casale, poi a Monastero Bormida.

Vittorio Marchiaio

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

In aumento rapine e spaccio di droga

In base alla statistica sui reati sono in aumento le rapine e lo spaccio di droga. Ol[illegible] mille i procedimenti penali della procura di Asti.

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]

Da oggi [illegible] in piazza

Da oggi [illegible] macchine e le [illegible] agricole disporranno di [illegible] nuovo settore [illegible] piazza Campo del Palio, nell'area un tempo occupata dal mercato del bestiame. [illegible] annunciato il sindaco Galvagno che ha firmato l'ordinanza dopo la deli[illegible] del Consiglio comunale. Il mercato delle macchine agricole si svolgerà ogni mercoledì dalle 8 al[illegible] 13.

Servizio a pagina [illegible]

DISCARICHE

Una riunione di 36 [illegible]

[illegible] tiene oggi l'incontro dei 36 Comitati antidiscarica per fare il punto [illegible] proposte da presentare all'assemblea del Con[illegible] smaltimento rifiuti il prossimo 15 ge[illegible]. La riunione com[illegible]rà alle 15 nei locali della Circoscrizione Asti Sud in Via Artom.

BALDICHIERI

Ladri di sigarette nel bar del paese

Furto (probabilmente all'alba [illegible] [illegible]di) nel bar Sport di piazza Romita [illegible] cui è titolare [illegible] Bosia. Dal magazzino dell'esercizio (è anche rivendita di tabacchi) pare siano state portate via stecche di sigarette e accendini. Ieri si [illegible] [illegible] svolgendo l'inventario e pertanto non è noto l'ammontare del bottino. Sono intervenuti i carabinieri di Baldichieri.

FURTO

Rubati vestiti alla ditta «Mabal»

Vestiario per un valore di circa dieci milioni, è stato rubato nella ditta di abbigliamento «Mabal» di Baldichieri. Il furto è avvenuto nella notte di sabato e i ladri sono entrati dopo aver forzato una porta sul retro.

ASTI

Si fa il trucco a rio [illegible]

Il Consiglio comunale [illegible] deliberato una [illegible] di [illegible] milioni per la ripulitura del tratto urbano [illegible] rio Valmanera. Nello stesso tempo l'Amministrazione comunale intende continuare la copertura [illegible] tratto urbano del rio, già [illegible] nel tratto fra viale Pilone e corso Alessandria.

VAL BORMIDA

Oggi riunione alla [illegible] di Asti

La dc astigiana chiederà ufficialmente la chiusura dell'Acna di Cengio in un incontro che si terrà oggi alle 15 all'Asti nella sede provinciale del partito. [illegible]l'incontro, sollecitato dal movi[illegible] ambientalista della Valle Bormida, parteciperanno i segretari provinciali della dc di Asti, Cuneo e Alessandria, i parlamentari del collegio e sindaci della zona. Il decreto del ministro Ruffolo per la chiusura temporanea della fabbrica scade il 7 gennaio e proprio al ministro verrà trasmesso il do[illegible] che sarà redatto oggi.

TEMPERATURA

[illegible] temperatura rigida in tutto l'Astigiano. La ricomparsa di un pallido sole ha fatto salire solo per alcune ore il termometro oltre lo zero. La notte scorsa la temperatura è però scesa a meno 9 toccando in alcune zone i meno 11.

Castiglione ha celebrato il giorno dei coscritti

Festa dei paioli

Fagiolata da 150 chili

ASTI. Sono ormai ottocento anni che i fagioli diventano i protagonisti il 2 gennaio a Castiglione. Quella della «fagiolata» castiglionese è una tradizione che sopravvive con tenacia, a cui partecipano tutti gli abitanti della zona, oltre 400, e molti astigiani a caccia dei sapori genuini.

Ieri erano in molti assiepati nella piazza di Castiglione, attorno alla lunga fila dei 24 paioli fumanti colmi di fagioli. A cucinarli, su fuoco di legna, sono stati i genitori dei nove coscritti della leva 1970. «Ci siamo messi questa mattina alle 5 — racconta uno di loro, Aurelio Prioglio, anche consigliere della Pro loco — con un quintale e mezzo di fagioli e 20 chili di ceci. Li facciamo cuocere con castine e cotiche di maiale».

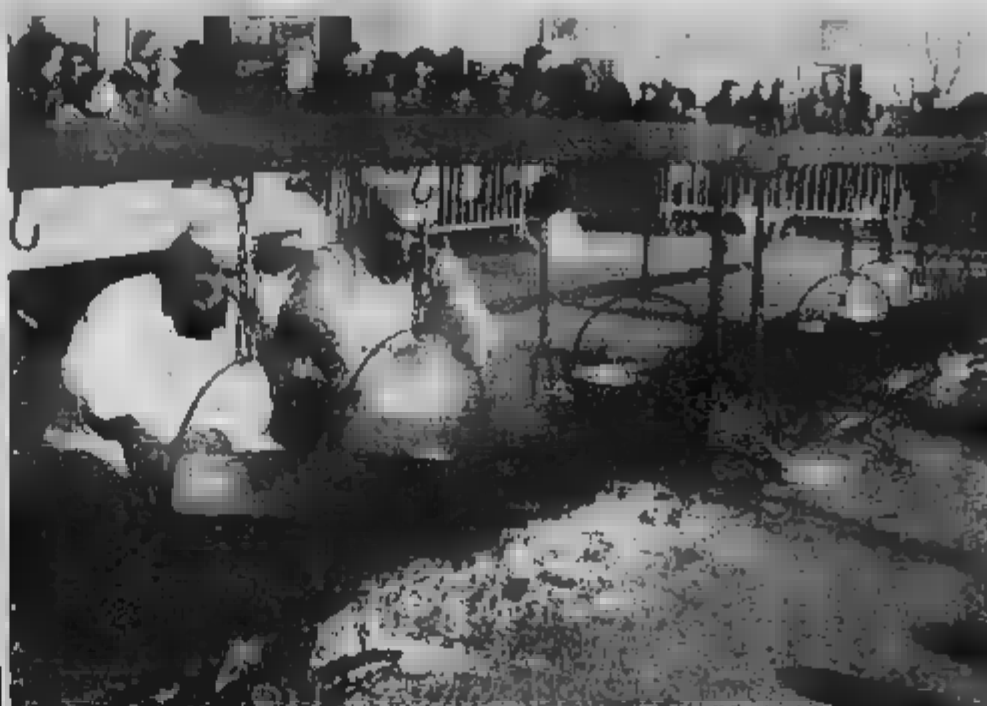
Le origini di questa manifestazione risalgono al Medioevo, ad una tipica contesa territoriale tra due piccoli signori locali, i fratelli Rodolfo e Giacomo di Valle Canea (una vicina località, oggi frazione di Camiglio). Verso il 1200 i due entrarono in lite per il possesso di alcuni terreni di famiglia; giunsero ad un accordo grazie alla mediazione del clero, alla condizione che avrebbero, ogni anno al 2 di gennaio, distribuito una «mina» di fagioli ai poveri del paese.

Spiega Marco Raviola, presidente della Pro loco: «Da allora pare che non ci siano state interruzioni a questa tradizione. Fino al 1918 la manifestazione era curata dai Batù della Confraternita [illegible] Sant'Antonio. In seguito l'organizzazione è [illegible] ai coscritti [illegible] leva».

Quest'anno i venteani che [illegible] ritrovati a ballare in piazza erano: Sandra Sabbione, Barbero Rinaldi, Donatella Gamba, Nadia Gamba, Ivano Marchiaio, Sabrina [illegible] Paolo Trinchero, Franco Mancuso e Manuela Botto. Come da tradizione, i [illegible] ve coscritti sono partiti un mese fa per la questua che fa parte del [illegible]le preparatorio. «Siamo andati di casa i[illegible] — dicono — a raccogliere i fagioli. Una delle caratteristiche della manifestazione è quella di utilizzare solo prodotti locali. Purtroppo non tutti ne hanno, ma raccogliamo denaro con cui raggiungiamo la quantità di cui abbiamo bisogno».

La sfilata in costume e la «fagiolata» vera e propria sono state allietate quest'anno dalla [illegible] della banda di Portacomaro. La festa è stata [illegible] seguita dagli [illegible] del luogo. Tra di loro il sassofonista Gianni [illegible]o, in uno dei suoi rari momenti di riposo tra una tournée e l'altra; «Abito qui vicino — dice Basso — e tutte le volte che posso partecipo a questa festa. Mi spiace solo una cosa: ultimamente non digerisco più i fagioli». Anche quest'anno c'era un noto castiglionese d'adozione, l'ex calcia[illegible] della Juventus e della Nazionale Sandro Salvadore, ora titolare di una azienda agricola.

Carlo Francesco Conti

Ottocento anni ■ tradizione. Momenti della festa che si è svolta ieri sulla piazza di Castiglione. C'era anche Sandro Salvadore che abita nella frazione [Morra]

Le iscrizioni

Palio '90 [illegible] in venti?

ASTI. Il 31 dicembre è scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ■ Palio. L'unica novità è rappresentata ■ San Marzanotto che ha trasmesso ■ documentazione; gli incartamenti saranno [illegible] presi in esame dalla commissione artistica che relazionerà poi al Consiglio [illegible]

Nella frazione alle porte di Asti c'è ovviamente [illegible] attesa [illegible] il verdetto. Se San Mar[illegible] dovesse essere accolto nella grande famiglia del Palio, la «griglia» dei partecipanti sarebbe così composta: Moncal[illegible] San Damiano, Montechiaro, Nizza, Baldichieri, Castell'Alfero, San Lazzaro, San Pietro, Santa Caterina, Santa Maria Nuova, San Paolo, Torretta, [illegible] Silvestro, San Secondo, Viatosto, Cattedrale, San Martino San Rocco, ST, Don Bosco, [illegible] Marzanotto, in tutto venti concorrenti. Canelli, che non [illegible] partecipato lo scorso anno, [illegible] presentato domanda, né come Comune, né come Pro loco, o altre organizzazioni.

Intanto a giorni dovrebbe [illegible] ufficializzata la [illegible]zione del Consiglio del Palio, il primo degli Anni Novanta. Dovrebbe cadere, presumibilmente intorno alla metà del mese di gennaio. Sarà una seduta importante anche perché si dovrà decidere l'elezione del Capitano: un ruolo che fa gola a molti. Ci sarà «battaglia».

[f. c.]

Trasferito il cancelliere, manca l'ufficiale giudiziario

Nizza, e in pretura sono rimaste 3 impiegate

Il cancelliere Piero Scazzola

NIZZA. Piero Scazzola, cancelliere alla pretura di palazzo Crova, è stato [illegible] ad Acqui Terme, dove eserciterà la nuova funzione di segretario alla procura della Repubblica.

Il sessantenne cancelliere, sposato e padre di due figli, vive ■ Acqui ed ha lavorato a Nizza per oltre vent'anni. Per il momento Piero Scazzola non è ancora stato sostituito. [illegible] il suo trasferimento, la pretura rimane «orfana» di una figura indispensabile. Infatti il [illegible] di normale amministrazione prevede il disbrigo di pratiche burocratiche di vario genere che de[illegible] essere controllate dal cancelliere. Per la vidimazione dei libri giornali delle società, quindi, si deve andare ad Acqui, con una evidente situazione di disagio.

La pretura risente così di [illegible] altro [illegible] nel giro ■ pochi mesi: con la riforma del processo penale, il pretore Aldo Ferrua ad ottobre ■ entrato in [illegible] ad Asti con la nuova funzione di procuratore presso ■ pretura.

La pretura di Nizza è diventata sede distaccata del tribunale di Acqui Terme ed ora le udienze sono svolte da due pretori acquesi, Giuliano Marchisone ed Antonella Lai. I due giudici vengono a palazzo Crova una volta la settimana e per il momento presiedono soltanto udienze civili, mentre i procedimenti penali sono demandati ad Acqui. L'applicazione della riforma ha indubbiamente creato disagi soprattutto per le preture dei paesi; ma non sono questi gli unici problemi. Nizza, ad esempio, dalla fine di ottobre è sprovvista di ufficiale giudiziario: il lavoro interno è svolto da un'impiegata che inoltre le notifiche ai messi comunali.

In carico alla Pretura ci sono altre due dipendenti, una segretaria di cancelleria ed una dattilografa: la normale vita di questi uffici è affidata alla loro esperienza e buona volontà. L'augurio che le tre impiegate formulano per l'anno nuovo è che nella calza della Befana ci siano un ufficiale giudiziario e un cancelliere.

[e. ce.]

In aprile si terrà un convegno internazionale sulla figura ■ Bianca Lancia

La nobile antenata di Agliano

Figlia di un castellano, sposò l'imperatore Federico II e fu madre di Manfredi, re di Napoli. I rapporti tra il Piemonte ■ il regno di Sicilia. Interventi di studiosi tedeschi

Divina commedia. Una delle incisioni del Dorè ispirate all'opera di Dante che cita Manfredi, figlio di Bianca di Agliano, nel terzo canto del Purgatorio

AGLIANO. E' stata stabilita la data del convegno internazionale di studi su Bianca Lancia, celebre antenata degli aglianesi che nel 1241 andò sposa all'imperatore Federico II. Si svolgerà il 28 e 29 aprile ad Asti e ad Agliano, ed è il punto di arrivo di un lungo lavoro di preparazione, in cui il Comune ha avuto l'appoggio di studiosi di storia medievale di tutt'Italia.

Il convegno avrà lo scopo di approfondire lo studio dei rapporti tra il Piemonte e il Regno di Sicilia e delineare la figura dell'illuminato sovrano Federico II° che sposò Bianca di Agliano. Egli intorno al 1228 si trovava nel Monferrato per esaminare le potenzialità militari della Lega Lombarda; conobbe la bella aglianese, figlia ■ [illegible] nobile astigiano e se ne innamorò. [illegible]hé a quel tempo era già sposato convisse con Bianca e solo dopo la morte della moglie, [illegible] 1241, la condusse all'altare.

Bianca fu madre di Manfredi, re di Napoli e di Sicilia, che morì combattendo Carlo d'Angiò. Celebre la citazione a lui dedicata ■ Dante nella Divina Commedia: Manfredi appare nel canto terzo del Purgatorio (versi 106/108), «...biondo era e bello e di gentile aspetto» e pentito dei suoi «orribili peccati».

Al convegno di aprile parteciperanno numerosi esperti di storia medievale. Ecco alcune delle comunicazioni che gli storici presenteranno: il professor Brezzi dell'Università di Roma parlerà sui rapporti tra Federico II° ed il Piemonte, Giovanni Petti [illegible] dell'Università di Parma presenterà [illegible] l[illegible] su [illegible] e Genova ■ quel periodo, Enrico Pispisa dell'Università di Messina esporrà una ricerca sui Lancia ed ■ sistema di potere nell'Italia meridionale all'epoca ■ Manfredi. La portata internazionale del convegno ■ data dalla partecipazione ■ due studiosi tedeschi: il professor Wolf di Francoforte parlerà della discendenza dei Lancia nei Paesi europei e un altro studioso, Vol[illegible], dei collaboratori piemontesi di Federico II°.

Enrica Cerrato

Più verde in città

A Canelli spuntano [illegible] e [illegible]

CANELLI. Tra qualche [illegible] Canelli sarà [illegible] «verde» ed ombreggiata. La giunta comunale, infatti, ha deliberato la fornitura e messa in posa di ■ tigli, 16 olmi, 2 platani e 190 metri ■ [illegible]pe che saranno sistemati in viale Risorgimento.

La ditta incaricata del lavoro, la «Davide Rodella e figlio» di Canelli, riceverà ■ Comune una cifra pari a ■ milioni 112 mila lire.

L'amministrazione, inoltre, ha stabilito in 3 milioni il compenso a ciascuno dei sei operatori incaricati della schedatura del centro storico (il lavoro rientra nell'ambito del Piano regolatore).

I giovani esperti, tutti laureati o laureandi in architettura, sono: Ines Fuzzo, Madeo Francesco e Marinella Quaglia ■ Canelli, [illegible] Staniscia di Asti, Liliana Ferretti di ■lessandria e Giovanni Donedio di Torino.

[gl. v.]

[illegible] CIVILE

ASTI

Morti: Giada Di Carmelo, 1 anno, frazione Castiglione; Maria Boccaccio in Casciola, 85; ■ Gambino in Fassio, 44; Albertina ■zi in Valen[illegible], 56, frazione Valenzani; Tito Candela, 80; Domenico Cigliano, 62, Dusino San Michele; Brigida Damiano in Raviola, 74; Gianni Morra, 32, Montechiaro; Domenico Venturello, 89, Cortazzone;

Frasca Dolce, vedova Chiusaroli, 73; Catarina Cornaglia vedova Fassio, ■1; Amab■ Riccio in Agagliate, 74, Cortandone; Giovanni Montanello, 78; Olga Morra vedova Montrucchio, 88, Revigliasco; Margherita Cavallotti vedova Mogliotti, 93, Rocchetta Tanaro;

Angiolina Prasso in Viarengo, 76, Castagnole Monferrato; Elena Martin vedova Aslnari, 78, Rondissone; Adele Rabezzana in Nebiolo, 74; Luigia Gallo, ■; Teresa Amerio, vedova Campia, 80, Cortandone; Giuseppe Occhiena, 89;

Dante Gazza, 84; Camillo Borello, 74; Costantina Marone in Bredà, 44, frazione Quarto Inferiore; Luigi Gandolfo, 80, Calliano;

Giuseppe Cussotto, 40, Azzano; Onorina Cerruti, ved. Borta, 87, fraz. Vaglierano Basso; Cesare Curto, 81, Montegrosso; Vittorino Bordino, 63, Castello d'Annone; Maria Padoin, ved. Scagliotti, 84, fraz. Sessant; Ago[illegible] La Rosa, 78; Aldo Bigliani, ■, Fraz. Quarto Inferiore;

Enrichetta Biello, vedova Saglietti, 76, Costigliole; Giuseppe Graziano, 79, frazione Casabianca; Silvio Draghicchio, 78, Montaldo Scarampi; Angela Gotto, ved. Veiluva, 75.

Nati: Fabio Pellitteri, fraz. Sessant; Marianna Tarallo; Diego Arduino, Poirino; Matteo Caltanella, Vigliano; Matteo Veneto; Mirko Peralo, Nizza; Alberto Nano, Refran[illegible]; Emanuela Ferraro, Corro Tanaro; Marco Ferrero, Montechiaro; Alessia Genovese.

Matrimoni: Fabio Cassinelli, infermiere e Marisa Perotti, infermiera; Paolo Baldovino, consulente finanziario e Rita Tralli, operaia;

Fausto Barsotti, agente [illegible] e Nicoletta Boero, commerciante; Giuseppe ■ovane, muratore e Maria Palermo, casalinga.

Si sposeranno: Giovanni Nicastro, addett■ alle pulizie e Rita Cardella, addetta alle pulizie; Mariano Moscia, cuoco e Paola Somma, barista; Danilo Beccati, operaio metalmeccanico e Maria Luisa Garbio, operaia metalmeccanica.

NIZZA

Morti: Anna Gatti, anni 89.

Si sposeranno: Gustavo Marcelo Salvà impiegato e Andrea Liliana Venturuzzi casalinga, Giuseppe Gioretti muratore e Maria Domenica Cavanna casalinga.

CANELLI

Morti: Emanuela Amerio, 70 anni, pensionato.

Nati: Matteo Sacco; Serena Rapetti; Andrea Vacchano.

SAN DAMIANO

Morti: Giuseppe Montanaro, 82 anni.

MONCALVO

Morti: Giuseppina Ferrero, 83 anni, ■ Casale Monferrato;

■ Micco, 73 anni, di Moncalvo.

I dati forniti dalla Procura di Asti per il 1989

Un anno di nera

Più rapine e reati tributari

ASTI. Il 1989 [illegible] appena concluso e [illegible] c'è [illegible] primo bilancio: quello della criminalità. In alcuni settori si è registrato un miglioramento rispetto agli [illegible] passati.

Sono invece raddoppiati i [illegible] in campo tributario, [illegible] spaccio degli stupefacenti, le rapine e le estorsioni. La tabella accanto pone a confronto gli ultimi quattro anni.

Ieri la segreteria della procura della Repubblica di Asti ha predisposto la statistica del numero dei reati e delle persone denunciate in [illegible] il 1989.

Complessivamente sono stati 1109 i procedimenti aperti dalla procura contro i 981 dell'anno precedente. C'è da dire che nella stessa statistica mancano i dati in merito ai furti e di altri reati che sono di competenza delle preture e che sono [illegible]tavia in aumento.

Ha detto ieri il procuratore della Repubblica Mario Bozzola: «Nel complesso non possiamo dire che per quanto riguarda i territori di nostra competenza la criminalità abbia assunto aspetti preoccupanti rispetto ad altre città, ma si deve operare con la massima energia per stroncare il fenomeno dello spaccio della droga e prevenire altri reati. Si deve riconoscere che le forze dell'ordine si sono impegnate al massimo ma c'è ancora molto da fare».

I trafficanti di droga, nel 1989, sono aumentati di numero. Da 21 persone denunciate nel 1988 si è passati lo scorso anno a 58. «Ciò significa che c'è stato [illegible] allargamento — ha continuato Bozzola — dello spaccio dovuto alla crescita dei tossicodipendenti».

Delle 58 persone denunciate [illegible] una cinquantina [illegible] già state giudicate dal tribunale. Ad eccezione di una sola assoluzione, tutte le altre sentenze sono state di condanna e anche a pene pesanti.

L'altro settore in «crescita» è quello dei reati tributari: gli uffici delle Imposte dirette e dell'Iva hanno inoltrato lo scorso [illegible] 371 denunce (anche in questo caso sono già state giudicate una cinquantina di persone). La maggior parte dei casi riguarda i ritardi nei versamenti delle ritenute d'acconto dei dipendenti (Irpef). A questo proposito ci sono state molte assoluzioni in quanto l'accusato ha potuto dimostrare di avere versato all'erario le ritenute solo con alcuni giorni di ritardo sul previsto e di aver anche pagato la relativa mora.

Nel 1989 sono aumentate le bancarotte fraudolente: 4 in più rispetto al 1987 e così pure i fallimenti. Si tratta in prevalenza di dissesti che hanno coinvolto modeste aziende, commercianti titolari di negozi o artigiani. I fallimenti maggiori hanno riguardato la Ms Plast di San Damiano, la Portofino's Gestioni di Costigliole, la falegnameria Giovanni Visconti di Isola, la Sipro [illegible] corso Alessandria, la Agroedil di Costigliole.

Tra gli altri reati registrati emerge una diminuzione per quanto [illegible] l'illecito possesso di armi: durante il 1989 sono state deferite all'autorità giudiziaria [illegible] persone contro le 26 del 1988 e le 38 del 1987. Polizia e carabinieri hanno sequestrato [illegible] nel complesso una quarantina [illegible] fucili, rivoltelle e centinaia di cartucce.

[illegible] durante lo scorso [illegible] quasi tutti gli imputati [illegible]no stati giudicati per direttissima e condannati a pene varianti da 8 mesi ad un anno di reclusione.

C'è da segnalare inoltre che il [illegible] non ha registrato nessun omicidio volontario [illegible] il più alto [illegible] omicidi si è avuto nel 1986 (4).

Sempre in tema di omicidi volontari rimangono ancora [illegible]soluti alcuni [illegible]elitti avvenuti negli anni [illegible]. Le vittime sono: [illegible] commerciante Angelo Cravanzola di Asti, il muratore Bruno Ciancio di Costigliole, i coniugi Elio e Prospera Sorba, orefici [illegible] Damiano vittime di una rapina, Salvatore d'Amico, pensionato e Giovanni Peduto, pizzaiolo, entrambi [illegible] Asti. Nello stesso elenco, fino a due g[illegible] fa, c'era anche il [illegible] dell'agente di ps Fiorentino Manganiello, ma [illegible] presunto autore è stato arrestato.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, nel complesso, [illegible] mentre si è [illegible] una diminuzione di casi mortali (15) per quanto riguarda la statistica della procura di Asti cui [illegible]no agg[illegible] quelli delle altre procure che hanno competenza sul territorio dell'Astigiano: Casale e Acqui.

Stazionario invece il numero delle denunce per le sofisticazioni alimentari, 6, delle quali 3 riguardano [illegible] settore dei [illegible] mentre nel [illegible] le denunce erano state 17 ma si trattava dell'anno della vicenda [illegible] «metanolo».

Una nota positiva riguarda invece il fenomeno dei sequestri di persona a scopo di estorsione [illegible]. Anche per lo scorso anno nessun caso è stato denunciato non solo per quanto riguarda la procura di Asti ma anche in quelle di Acqui e Casale competenti per i rimanenti Comuni della provincia. [v. ma.]

Quattro anni di reati a confronto (Numero Denunce)	1989	1988	1987	[illegible]
Omicidi volontari	/	2	2	4
Tentati [illegible]icidi	3	2	3	5
Omicidi colposi (incidenti stradali)	15	18	20	[illegible]
Rapine	54	48	38	32
Tentate rapine	9	5	3	4
Estorsioni	10	8	5	3
Tentate estorsioni	11	15	13	13
Illecito possesso di armi	14	26	38	30
Sequestro [illegible] persona per estorsione	/	/	/	/
Reati tributari	371	201	101	55
Bancarotta fraudolenta	13	9	3	8
Fallimenti	35	32	55	29
Spaccio stupefacenti	58	39	[illegible]	21
Sofisticazioni alimentari	6	3	[illegible]	17
Altri [illegible]	510	573	415	348
TOTALE procedimenti penali	1109	[illegible]	726	[illegible]

Al «Ciabot» di Callianetto

Ladri «maciste» rubano un forziere di 8 quintali

Giuseppe Fassio

CASTELL'ALFERO. E' un furto in cui più che il bottino (80 milioni secondo quanto denunciato ai carabinieri), fa sensazione la dinamica: [illegible] «forziere» di 8 quintali è sparito, portato [illegible] dal primo piano di una casa, facendolo scivolare lungo le scale. Ladri dunque in versione «Maciste».

Il «colpo» la notte [illegible]ell'ultimo giorno dell'anno, nell'abitazione di Giuseppe Fassio 62 anni, di Callianetto, titolare insieme con la moglie, del ristorante «Ciabot 'd Giandujà» che si trova nella piazza della frazione. I ladri hanno lavorato indisturbati: Fassio e la moglie non c'erano e il locale, che si trova accanto all'abitazione, era chiuso.

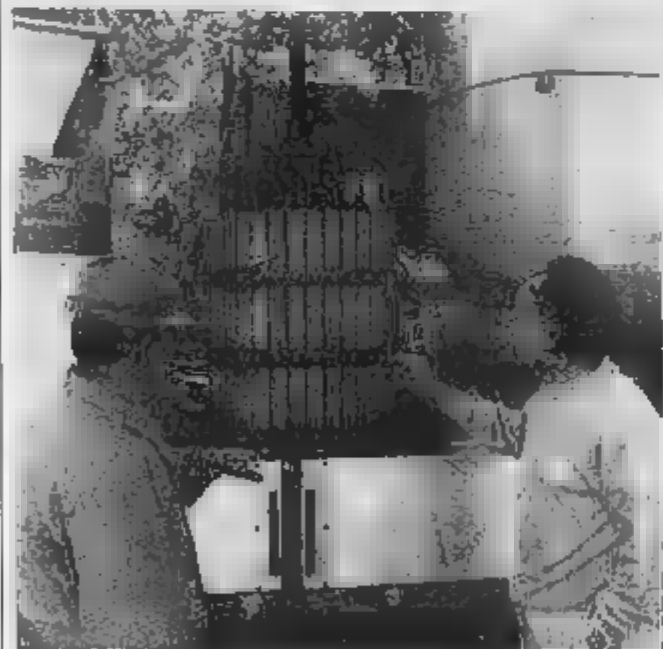
La frazione deserta; tutti stavano festeggiando il nuovo [illegible]: ad eccezione dei «soliti ignoti» che invece lavoravano per «guadagnarsi» il pesante malloppo. Si presume infatti che il furto [illegible] stato [illegible] a [illegible]gno dopo la mezzanotte.

La cassaforte era sistemata nella camera da letto. In essa erano contenuti gioielli, denaro contante e alcune carte.

I ladri sono riusciti a trascinarla in qualche modo sul pianerottolo: quindi l'hanno fatta scivolare lungo la scala. I segni [illegible] passaggio del forziere [illegible] evidenti: [illegible] gradini di [illegible]mo [illegible] presentano scheggiati o altri rotti dal peso della cassaforte. Non è escluso che fuori fosse rimasto [illegible] complice su di un furgone. Resta un mistero come siano riusciti a sollevare e a caricare sul cassone un «fardello» di [illegible] chili. Il furto è stato scoperto dai coniugi Fassio il primo dell'anno. Sono stati avvisati i carabinieri [illegible] Portacomaro. Fassio, oltre a gestire il ristorante, [illegible] parte [illegible] cietà proprietaria del parco di via Pietro Micca ad Asti. Tra essa e il Comune è tra l'altro in corso un'azione legale. [f. c.]

Riorganizzato il mercato delle macchine agricole

Trattori in piazza

In Campo del Palio: E' stata attrezzata l'area che un tempo ospitava l'esposizione zootecnica. Risolte le vecchie polemiche sugli «abusivi»

Mercato ordinato. Un ambulante di attrezzature agricole [illegible] piazza del Palio

ASTI. Novità per il [illegible] piazza Campo d[illegible] Palio. Il settore riservato alle macchine ed al[illegible] attrezzature per l'agricoltura disporrà di nuovo spazio: da oggi, infatti, ai circa trenta [illegible]tori del settore è stata assegnata l'area un tempo occupata dall'esposizione del bestiame. Il mercato delle macchine agricole si svolgerà ogni mercoledì dalle 8 alle 13. Finora trattori e frese erano esposti sullo stesso lato d[illegible] piazza, [illegible] dalla parte verso piazza Da Vinci.

La notizia, annunciata [illegible] sindaco Giorgio Galvagno, pone fine alle polemiche dei mesi scorsi, sollevate dagli ambulanti del settore i quali protestavano per la mancata razionalizzazione del mercato. Gli ambulanti avevano anche raccolto firme per chiedere [illegible] regolamentazione dell'accesso allo spazio espositivo: secondo la petizione, infatti, sulla piazza si presenterebbero anche molti rivenditori non in possesso [illegible] licenza di ambulanti. La giunta ha predisposto [illegible] nuovo regolamento. [f. la.]

Piano produttivo

Al Pip [illegible] [illegible] dalla Regione

ASTI. La Giunta regionale nella riunione del 29 dicembre ha concesso un nuovo finanziamento di 700 milioni di lire per il Piano degli insediamenti produttivi di Asti. Serviranno per la realizzazione [illegible] nuovi lotti, ancora liberi nell'area Pip di corso Alessandria. Nell'area si sono già insediate numerose imprese commerciali e artigianali e [illegible] sono mancate le polemiche sui tempi di realizzazione delle infrastrutture: asfaltatura strade, collegamenti elettrici e telefonici, fognature [illegible]. Il [illegible] finanziamento è [illegible] positivamente accolto dall'Associazione artigiani di Asti. Afferma l'assessore regionale Giuseppe Cerchio: «Dal 1976 [illegible] oggi la Regione Piemonte ha impegnato complessivamente 24 miliardi finanziando 16 aree industriali. Nelle [illegible] già attrezzate hanno [illegible] spazio 300 aziende, che offrono lavoro a circa 5.500 persone». [r. a.]

[illegible]

ASTI
[illegible] la sede dell'Anavv

La direzione dell'Associazione nazionale amici della vite e del vino (Anavv) è stata trasferita da Asti a Milano, nella sede dell'Unione italiana vini, [illegible] via San Vittore [illegible] Teatro 3. Il nuovo numero di telefono è 02/80.15.95.

[illegible]
Ancora [illegible] per [illegible]

Nei giorni scorsi il Comune, la Caritas e la Croce rossa di Villanova hanno raccolto 2 milioni e 600 mila lire a favore [illegible] Romania. Il denaro è stato in parte versato sul conto corrente [illegible] Cri ed in parte è servito per acquistare legumi, zucchero, olio, cioccolata e biscotti, [illegible] stati suddivisi in [illegible] pacchi, destinati alla Romania.

[illegible]
Un concorso fotografico

La sezione canellese del [illegible] ha organizzato il «1° concorso fotografico «Sergio Ramelli», sul tema «Canelli; volti e risvolti di una [illegible] fotografare». Per partecipare [illegible] concorso bisogna inviare o consegnare [illegible] il [illegible] gennaio, un massimo di tre diapositive oppure tre fotografie (a colori o in bianco e nero, formato [illegible] 18×24) alla sede di Corso Libertà 65.

MOMBARONE
Ritrovata la cassaforte [illegible] Poste

E' stata ritrovata sulle rive del Tanaro la cassaforte rubata nel di[illegible] scorso all'ufficio postale di Mombarone. I ladri l'hanno aperta con la fiamma ossidrica ed è probabile che in questa opera[illegible] parte del denaro e dei documenti sia andata bruciata.

Inverno asciutto ma gli Sci club dell'Astigiano non demordono

Orfani della neve

Il programma di gite ed escursioni

ASTI. Bei tempi quando i bollettini delle neve annunciavano «abbondanti precipitazioni [illegible] tutto l'arco alpino». Da due anni invece su quelli che erano soffici materassi bianchi affiorano qua e là spuntoni di roccia, erbe ingiallite, chiazze di prato. I cannoni da neve ci mettono delle pezze e grazie al fuoco incrociato delle artiglierie più pacifiche del mondo è possibile anche sciare e non solo giocare a tombola nel chiuso degli alberghi, passeggiare e prendere l'aperitivo al bar.

Dalle valli arriva l'eco dei lamenti [illegible] albergatori, esercenti e di tutti coloro che di neve vi[illegible]. Le festività di fine anno hanno portato gente in montagna, [illegible] il buo[illegible] della stagione sciistica comincia [illegible] gennaio, per proseguire sino a marzo. E' sempre stato così. Fa fede anche l'attività degli sci club che solitamente iniziano a gennaio le loro spedizioni partendo con i torpedoni quando è ancora buio per ritornare, sci in spalla, quando è già notte. In pianura la «crisi da neve» che ha colpito i monti è vissuta apparentemente in modo contrastante. A sentire i rivenditori di articoli sportivi questi mesi siccitosi [illegible] un flagello. Ogni roccia brulla, ogni abete verdeggiante come fosse agosto è la peggiore pubblicità che si possa fare al «circo bianco».

Chi ha la seconda casa sui monti, invece, ovviamente non desiste; non mollano neppure i gruppi sportivi, i club sciistici, i dopolavoro: anzi queste ultime stagioni senza neve sembrano passate senza lasciare tracce rimarchevoli sulla voglia di montagna e di sci di soci, familiari e parenti dei soci. L'attività ferve e tutto è ormai pronto per partire incontro a qualche [illegible]metro di pista artificiale. Qualcuno si sarà già anche schiarito la voce per intonare svettando dal [illegible] del pullman «Quel mazzolin di fiori». Ma ci sono anche coloro che di intonare [illegible] ne hanno voglia. Al nego[illegible]o di articoli sportivi «Only Sport» di via Lessona, ad Asti, dicono che quello di quest'anno è il terzo inverno di crisi. «Le [illegible] in montagna [illegible] influito, non c'è dubbio. Purtroppo è da tre stagioni che andiamo in calando. Possiamo solo sperare che questo pazzo inverno cambi rotta».

Un po' [illegible] conti: per un'attrezzatura media (sci, attacchi, scarponi, tuta) [illegible] possono spendere intorno alle 500-600 mila lire. Chi vuole e può spendere di più, può anche trovare sci da 700 mila lire e attacchi, scarponi e [illegible] il resto adeguati agli [illegible]. «Ma sosten[illegible] — precisano da Only Sport — che per sciare occorre minimo un milione e mezzo è una pura invenzione». Si diceva di sci [illegible]ub e gruppi sportivi: in [illegible] e provincia tutti hanno approntato i loro prog[illegible]: Way Assauto, Mo[illegible]do, Cai e gli altri sodalizi sono prossimi ad iniziare (il Club Alpino sarà in pista da domenica prossima con i corsi di sci sulle principali piste della Via Lattea).

C'è gran fermento anche in provincia. [illegible] Nizza gli appassionati non si sono persi d'animo organizzando le tradizionali domeniche in montagna. Lo Sci Club Nizza ha preparato un programma di gite in pullman verso le montagne del Cuneese e della Valle d'Aosta. Il costo della tessera è di 15 mila lire e dà diritto a sconti fino al 25% per gli impianti di risalita. Per informazioni gli sciatori possono rivolgersi a Sala viaggi, in piazzetta San Giovanni, giovedì e venerdì dalle 18,30 alle 19,30. A San Damiano la Libertas ha predisposto [illegible] fine settimana in montagna: si comincia venerdì 5 a Les [illegible] Alpes, per proseguire sino al 4 marzo con l'ultima escursione a Courmayeur. Il costo dell'abbonamento è di 97 mila lire, [illegible] tessera sociale.

Al prezzo di 80 mila lire lo Sci Club Val Rilate ha programmato quattro domeniche bianche: il via il 21 gennaio al Sestriere, quindi Cervinia, Sansicario e Pila. La tessera sociale dello sci club costa 10.000 lire. Anche a Canelli c'è voglia di sci. Lo «Sci club Giuliani» conta [illegible] soci; dopo il corso di ginnastica presciistica, il 7 gennaio s'inizieranno i corsi all'Alpe di Limonetto. Dall'8 all'11 marzo spostamento sulle piste di Pian de Corones. [f. c.]

INIZIATIVE

A scuola dal Cai

La sezione astigiana [illegible] Club Alpino Italiano organizza anche quest'anno, per la decima stagione consecutiva, i corsi di sci di fondo. Il Cai centrale ha autorizzato il Club astigiano a fregiarsi del titolo di «scuola di sci di fondo». E' la prima sezione del Cai piemontese ad aver ottenuto questo riconoscimento. La scuola è diretta dall'istruttore di fondo Franco Faedda che dieci anni fa aveva costituito la sezione fondisti del Cai di Asti con l'obiettivo di propagandare questa specialità. Oggi Franco Faedda fa parte della commissione nazionale del Club Alpino Italiano.

E' possibile attraverso la scuola avvicinarsi o perfezionare la tecnica dello sci di fondo escursionistico che è u[illegible]versione meno dura ed esasperata dello sci alpinismo. Il Cai inoltre come ogni anno ha organizzato gite domenicali, escursioni e proiezioni di diapositive. La sede del Cai è in viale Vittoria 50.

TANTA VOGLIA DI BIANCO

Fondo discesa [illegible] sono [illegible] un ricordo?

Nell'Astigiano si contano migliaia di appassionati della neve. Negli ultimi anni è decollato prepotentemente anche lo sci di fondo. La sezione astigiana del Cai ha aperto una scuola

Oggi prosegue [illegible] torneo di Canelli

La valle Belbo si sfida a bocce

CANELLI. Prosegue questa sera al bocciodromo di via Riccadonna, il «1° Palio bocciofilo della Valle Belbo», organizzato dalla Società Bocciofila Canellese in collaborazione con il Comune di Canelli ed [illegible] patrocinio de La Stampa. E' un appuntamento che ha animato questi giorni di festa.

[illegible] torneo partecipano 32 quadrette in rappresentanza di 11 Comuni della valle. Il programma degli incontri, che avranno inizio alle 20,45, prevede lo scontro tra le formazioni del borgo Rocchea di Canelli (Rolando) e di Calamandrana, Cassinasco (Rocca) opposto a Calosso-Piana del Salto (Bestra), mentre il borgo San Paolo di Canelli (Mattiuzzo) se [illegible] vedrà contro Nizza (Polastri).

L'ultima partita della serata vedrà impegnati i rappresentanti della [illegible]conda formazione di Cassinasco (Capra) e la quadretta di San Marzano Oliveto (Isnardi).

La società azzurra, intanto, darà uffic[illegible] stagione agonistica 1990, domenica [illegible] gennaio, con la di[illegible] del [illegible]° Trofeo Memorial Piero Ramello», gara a quadrette riservata a giocatori [illegible] categoria C, D ed inferiori. Il torneo avrà inizio alle 8,30 sui campi del palazzetto dello sport, e le iscrizioni (sono richieste 16 formazioni) si [illegible]vono presso la segreteria della società, tutte le sere dalle 20,30 alle 24 (telefono 834987).

Il sodalizio, proprio in questi giorni, ha stilato il bilancio dell'annata 1989. S[illegible] stati dodici mesi intensi e ricchi di appuntamenti. Sono state organizzate 10 gare provinciali e interprovinciali, un incontro riservato alla categoria «ragazzi» e due gare nazionali con giocatori di serie A e B.

Inoltre, la società ha svolto un'intensa [illegible] agonistica per i soci, che sfiorano le [illegible] unità, molti dei quali provenienti dai paesi del circondario.

Infatti, ben 35 sono [illegible] g[illegible] sociali riservate agli iscritti alla Bocciofila Canellese. [gt. v.]

Partite al coperto [illegible] 14 gennaio

Calcio a cinque «firmato» Aics

ASTI. Durante l'inverno il campionato amatoriale di calcio Aics si concede il «letargo» di prammatica per uscire [illegible]amente allo scoperto con l'arrivo del bel tempo.

L'attività comunque non si ferma [illegible]. Le iniziative non [illegible]. Il primo appuntamento è per lunedì 8 gennaio, quando i dirigenti delle società partecipanti al torneo si ritroveranno nella sede dell'Associazione, [illegible] 21. All'ordine del giorno l'organizzazione del campionato provinciale 1990 di calcio a cinque [illegible] altro non è che la nuova denominazione del tradizionale calcetto. Vi parteciperanno dodici compagini divise in quattro gironi di tre squadre ciascuno.

Il via verrà dato domenica 14 gennaio; il campo di gioco sarà co[illegible] quello della palestra «Giobert» di corso Dante.

Intanto il Comitato provinciale dell'Aics ha reso nota la classifica, relativa al girone di andata della «C[illegible] disciplina», trofeo «Ristorante da Marcello di Isola».

In testa alla graduatoria figura la squadra dell'Oscar Market Villanova segui[illegible] dall'Iradotti Tecne e dall'Inter Club Mocambo. Nell'ordine figurano quindi San Paolo Solbrito, Autoscuola Torretta, Colombardo Canelli, Canestrello d'Oro di Cinaglio, Polisportiva Tonchese, Milan Club Programma Italia. [illegible] mine del campionato la società prima classificata, oltre al trofeo, avrà diritto ad uno [illegible] del 50% sulla tassa di iscrizione al torneo successivo.

Ed ecco ora le classifiche dei due gironi del campionato Aics, al termine dell'andata, conclusasi prima di Natale. Girone A: Milan Programma [illegible] 16, Villafranca e Format Computer 11; Oscar Market Villanova 10; Ca[illegible] d'Oro, Gala Savona e Giraudi Garrone 9; Cortazzone 6; San Paolo Solbrito 6; Ristorante Pallo. Girone B: Inter [illegible]cambo 16; Amatori 15; Iradotti 14; Isola bar Veneto 13; Castagnole 11; Tonchese 10; Colombardo Canelli e San Paolo Asti 9; Autoscuola Torretta e Annonese [illegible]; Radio Canelli 3. [f. c.]

LA BRONDI IN SARDEGNA

Da oggi torneo contro Siap Brescia [illegible] l'Oristano

[illegible] preparazione alla ripresa del campionato [illegible] A2, la Brondi Volley partecipa oggi e domani [illegible] un torneo amichevole ad Oristano. Oltre agli astigiani vi prendono parte il Siap di Brescia che milita in A2 nello stesso girone della Brondi e l'Oristano di serie B)

Il santuario di Cassinasco ospita una vasta e interessante raccolta di «ex voto»

Caffi, i miracoli «raccontati»

Tra tele d'autore e quadretti naïf

CASSINASCO. Con l'aria che tira, fa bene Michele Zavattero a essere diffidente. [illegible] furti e saccheggi, non si [illegible] mai, è meglio [illegible] prudenti, accertarsi bene dell'identità e delle [illegible]zioni di chi chiede con disinvoltura di vedere gli ex voto e fotografarne qualcuno. Zavattero, settant'anni, è il custode del santuario dei Caffi, un edificio incastonato tra le colline che sovrastano Canelli, a un tiro di voce da Cassinasco. Quando gli spieghiamo il motivo della visita, ha come un sussulto, nei suoi [illegible]chi si può leggere un'espressione di orgoglio che tradisce una malcelata forma di compiacimento.

«Volete vedere gli ex voto per parlarne sul giornale? — dice —. Venite, che vi mostro una cosa». Pigiando su una pulsantiera le luci si accendono come per incanto, l'interno del santuario si illumina a giorno e il nostro interlocutore ci precede su per la scala che porta ad un soppalco sistemato nell'abside, sopra l'altare. «Questo nel quadro [illegible]io. [illegible] avevano preso i tedeschi per portarmi in Germania, ma io, a Cossole, quando il camion ha rallentato, ho fatto un balzo e in un attimo mi sono trovato a scappare per i boschi. E poi? [illegible] sono tornato a casa e mi so[illegible] nascosto: era il 13 maggio del 1944, proprio come è scritto nel quadro». Adesso comprendiamo i motivi del suo orgoglio. Un disegno colorato a tempera rievo[illegible] l'episodio effigiando il protagonista nel [illegible] riabbraccia i familiari. [illegible] alto, a sinistra del foglio, la [illegible] fotografia, un po' sbiadita, che lo ritrae quando aveva quasi mezzo secolo in meno.

Il discorso si sposta poi sugli altri quadri. «Quelli più vecchi li hanno tolti. Questo [illegible] 1885, l'unico del secolo scorso, rappresenta la guarigione di una malattia, perché si vede il mira[illegible] alzarsi dal letto [illegible] le braccia levate. Quasi tutte [illegible] opere «per grazia ricevuta» sono datate e portano il nome di chi, in segno di riconoscenza verso il Padreterno, la Mad[illegible] o qualche santo, li ha fatti eseguire. Si tratta di dipinti dalla fattura ingenua, [illegible] anche di lavori importanti, confezionati da pittori che, nel tempo, hanno raggiunto una certa notorietà. C'è, per esempio, un [illegible] voto fatto a olio da Olindo, artista di Canelli, che raffigura [illegible] uomo caduto nel fiume da un ponte il 23 maggio del 1946». Molti di questi attestati che testimoniano la grazia divina si riferiscono a fatti privati (il cavallo imbizzarrito che travolge il conducente; incidenti stradali, cacciatori «sparati» da colleghi disattenti, cadute dal fienile, guarigioni da brutte malattie) o ad azioni di guerra alle quali sono scampati i committenti degli ex voto. Attraverso questa singolare galleria, è possibile ricostruire la cronaca della vita di questi paesi, sapere qualcosa in più della gente. Ma soprattutto si può constatare come, nell'estremo stato di necessità, l'alternativa alla rassegnazione è la possibilità di confidare [illegible] in quelle forze che ispirano una fede e lasciano uno spiraglio alla speranza. La provincia di Asti è disseminata di chiese che ospitano quadri votivi dalle [illegible] reminiscenze pagane. Vallarone, Pratomorone, Villanova, Balangero, Soglio, Antignano, Castell'Alfero, Viatosto per dire di al[illegible] paesi e [illegible] chiese del capoluogo registrano la cronaca e la divulgano con questo arcaico, ma efficace, mezzo di informazione che viene voglia di considerare come diretto antenato della televisione.

Michele Zavattero nel [illegible]rio dei Caffi la fa da padrone: commenta le i[illegible]gini attaccate alle pareti; di molte vicende ne amplia il racconto perché conosce i fatti ed i loro protagonisti. Ma come è nata l'idea di costruire proprio qui una chiesa così importante? «[illegible] tempi di [illegible] madre c'era una pastorella che pascolava [illegible] in questo luogo le sue pecore. Alla ragazza [illegible] era apparsa la Madonna che le aveva chiesto di far costruire sul posto dell'apparizione [illegible] cappelletta», spiega Michele. «In seguito, in questa zona si [illegible]rificarono molti miracoli e in [illegible]gno di riconoscenza, gli abitanti decisero di edificare [illegible] [illegible]rio, che [illegible] [illegible] nel 1902».

Ma non è questa l'unica «leggenda» del lu[illegible]. «Ce ne sono di belle, ma [illegible] [illegible] sono anche di brutte — continua Zavattero —. Una volta due cacciatori, tornando da una battuta [illegible] aver catturato nulla, per rabbia spararono alcune fucilate contro la [illegible]. Ebbene la giustizia divina li colpì immediatamente, rendendoli paralizzati e deformi per il resto dei loro giorni». Proviamo a dire che la punizione ci sembra eccessiva, [illegible]ché il nostro amico sembra perplesso; [illegible] sugli imperscrutabili voleri delle entità soprannaturali non si discute.

Sugli ex voto, esiste [illegible] ricca bibliografia che accompagna l'evolversi dei costumi e delle tradizioni [illegible]. L'astigiano prof. Gian Luigi Bravo, docente all'Università di Torino, [illegible] ha proposto sia l'interpretazione storica che quell[illegible]gica in alcuni saggi. [illegible] di là [illegible] valore artistico e di quello documentaristico, [illegible] ex voto sono un'occasione per scoprire interessanti itinerari [illegible]

Armando Brignolo

CASSINASCO

Una «pinacoteca» di [illegible] ricevute

Un ex voto ospitato al santuario dei [illegible]. E' stato dipinto dal pittore Olindo di Canelli, su commissione di Mario Borelli che ha voluto ring[illegible] la Madonna per averlo salvato da [illegible] incidente in bicicletta [illegible] maggio del 1946. [illegible] ex voto sono una testimonianza [illegible] dell'evoluzione della [illegible] [illegible] campagne del Sud Astigiano in questi decenni. Le «Grazie ricevute» riguardano soprattutto incidenti sul lavoro nei campi e scontri automobilistici. La parte più suggestiva è dedicata agli eventi bellici: piccoli [illegible]. [illegible] tragici episodi di guerra [illegible] a disegni con stile semplice, ma con efficace rigore [illegible].

GLI [illegible]

[illegible]STI
[illegible] minusiere Bonzanigo

Prosegue a palazzo Mazzetti [illegible] Alfieri 357), la mostra «Giuseppe Maria Bonzanigo, intaglio minuto e grande decorazione»; la mostra è aperta dalle 9 alle 12 e al pomeriggio, dalle 15 alle 19.

Questa sera «Alterjazz»

Questa sera, alle 22, su Primantenna, andrà in onda una sintesi dello spettacolo «Alterjazz» del My Day Studio. Lo spettacolo è stato registrato nei giorni scorsi al teatro Don Bosco. Ancora uno «speciale» domani, giovedì, sempre alle 22, in sostituzione del «Block Notes Cronache». Sarà replicato lo «speciale», andato in onda nei primi giorni del dicembre scorso, intitolato «50 e 4»: si tratta della cronaca della serata svoltasi all'Hotel Salera e che ha visto una grande rimpatriata di tutti coloro, uomini e donne, che hanno praticato basket in Asti in un arco di tempo di [illegible] anni. Per il resto della settimana i programmi della sede di Asti di Primantenna rimarranno invariati.

Riportiamo lo schema del palinsesto dell'emittente. Lunedì: ore 22 «Si corre il Palio»; martedì e giovedì (ore 22): «Block Notes Cronache»; mercoledì (ore 22): «Speciali» di Primantenna; [illegible]nerdì (ore 22): «Il Palazzo». Tutti i programmi vengono replicati il giorno [illegible] [illegible] messa in onda alle ore 19,30, fatta [illegible]ne di «Il Palazzo» che viene invece replicato al lunedì, sempre alle 19,30.

CINEMA
«Rain Man» al Don Bosco

Due appuntamenti con il cinema questa settimana. [illegible] prende il via il cineforum del Don Bosco ad Asti. Il primo appuntamento è (alle 21) con «Rain man» [illegible] Dustin Hoffman e Tom Cruise. Il film [illegible] replicato sabato (alle 21,30) e domenica (alle 15). Il biglietto [illegible] 5 mila (3 mila i ridotti). A Costigliole prosegue la rassegna «Cinema 2». In programma di Walt Disney «Il libro della giungla». La proiezione, riservata ai ragazzi, si tiene sabato, alle 17, al cinema comunale. Ingresso 4 mila lire.

[illegible]
Una mostra sull'emarginazione

Resterà aperta sino al 7 gennaio la mostra intitolata «Anche tu sei mio fratello», che ha sede [illegible] [illegible] esposizioni del palazzo municipale in piazza Libertà. L'esposizione è stata promossa dal Circolo didattico di San Damiano in collaborazione con i gruppi di volontariato operanti in paese e comprende lavori artigianali (ricami, tovaglie, corredi nuziali) ed altre forme espressive, quali disegni, filmati, sul tema dell'emarginazione in San [illegible]. L'orario di apertura nei [illegible] feriali è dalle 15,30 alle [illegible].

[illegible]
[illegible] la [illegible] e Calindri

Ad Alessandria, [illegible] la stagione teatrale, promossa dall'Azienda teatrale alessandrina. Il prossimo appuntamento in cartellone è per il 16 e 17 gennaio, con Mariangela Melato, protagonista di «Anna dei miracoli» di William Gibson. Ancora in gennaio, il 30 e 31 è in programma «Sul lago dorato» con Ernesto Calindri. Per il cartellone del balletto, il 26 [illegible] protagonista la compagnia di teatro danza di Philippe Genty con «Desirs Parade».

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Gennaio 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Mobilitazione dei vigili [illegible] della Forestale contro gli incendi boschivi

Fiamme in tutto il Cuneese

Giorni d'allarme e paura per il fuoco

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Bruciano i boschi della «Granda». In soli tre giorni almeno [illegible] incendi sono divampati in montagna e in diverse zone collinari della provincia, distruggendo decine di ettari di territorio coperto da vegetazione.

Ieri mattina all'alba le fiamme [illegible] sono sviluppate sulla collina sopra Roccabruna di Dronero, in valle Maira: ci sono volute più di cinque ore di lavoro per circoscrivere e spegnere l'incendio.

Nella [illegible] San Silvestro e a Capodanno i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Feisoglio, Torre Bormida, Frabosa Soprana, Prunetto, Saliceto, Roccavione, Roburent, Bagnolo, Venasca: [illegible] tre [illegible] ottobre [illegible] hanno spento un centinaio [illegible] incendi boschivi.

«Cause indirette [illegible] incendi — dice l'ingegner Salvatore Tirrito, comandante provinciale dei vigili del fuoco — è senza dubbio la siccità, che dura [illegible] da [illegible] In queste [illegible] dizioni [illegible] pochissimo per appiccare il fuoco a piante ed arbusti secchi. Ma è escluso che le fiamme si possano essere sviluppate per autocombustione. Le b[illegible] temperature registrate nello [illegible] periodo non consentono di indicare questa fra le ipotesi. Non resta che attribuire la responsabilità agli [illegible]: alla distrazione o alla negligenza [illegible] chi lavora [illegible] passeggia nei boschi.

Sono [illegible] petardi e fuochi artificiali, fatti esplodere imprudentemente la notte di Capodanno [illegible] o [illegible] pressione i pompieri: ma la gran parte, se non tutti gli incendi di vaste proporzioni sono nati, con ogni probabilità, perché alcuni agricoltori hanno continuato a far pulizia [illegible] boschi usando il fuoco, ignorando il divieto, contenuto in un'ordinanza emessa, al principio di dicembre, dal presidente della Giunta regionale Beltrami. [illegible] ci si rende conto di quanto possa [illegible] difficile controllare, in certe condizioni, anche soltanto un piccolo rogo di foglie — aggiunge Tirrito —. Quando chi lo ha acceso [illegible] riesce più ad arginarlo, di solito, scappa: a questo punto, se va bene, qualcuno ci [illegible] nel più breve tempo possibile». Per le situazioni di «allar[illegible] rosso» sono in attività nella «Granda» 143 vigili del fuoco effettivi, che assicurano, suddivisi in quattro turni, una immediata disponibi[illegible] di 30 uomini, su tutto l'arco delle [illegible] ore. Ad essi si aggiungono [illegible] guardie forestali. «Un ruolo importantissimo hanno svolto comunque — conclude Tirrito — anche i 300 volontari dei nostri distaccamenti periferici, senza i quali non saremmo riusciti a far fronte alla situazione».

Mario Bosonetto

Bruciati cento ettari: piromani?

Sarebbero italiani i responsabili dell'incendio di vaste proporzioni sviluppatosi nella notte fra lunedì e martedì in una zona di montagna delle Alpi Marittime, ad est di Briga, [illegible] francese, a poca distanza [illegible] confine italiano. Le fiamme hanno distrutto [illegible] ettari di bosco. Per spegnerle [illegible] intervenuti le squadre [illegible] vigili del fuoco di Mentone e la forestale francese: sessanta uomini che sono rimasti impegnati per più di dieci [illegible]. L'incendio ha avuto [illegible] sicuramente un'o[illegible]: alcuni testimoni affermano di aver [illegible] alcuni roghi accendersi, a poca distanza di tempo uno dall'altro, in sei punti diversi ai margini del bosco. Poco dopo, una guardia forestale avrebbe notato una Renault 14, con targa italiana, allontanarsi da uno dei punti in cui si è sviluppato l'incendio. L'automobile [illegible] attraversato il confine, dirigendosi in territorio italiano, verso il comune di Mo[illegible]. La guardia forestale ha rilevato il numero di targa dell'auto, che è stato consegnato alla polizia italiana per gli opportuni controlli, anche se è probabile [illegible] chi ha architettato l'incendio si sia preoccupato di servirsi di un mezzo rubato, in modo tale da non essere individuabi[illegible]. La zona di montagna bruciata non si presterebbe, comunque, ad insediamenti edilizi, [illegible] piuttosto all'installazione di impianti [illegible] risalita per [illegible] sport invernali.

Vigili del fuoco e volontari. Si lavora per spegnere le fiamme (Telefoto)

Il rogo nell'ex scuola di Racconigi potrebbe essere di origine dolosa

CUNEO. Le fiamme dell'incendio sviluppatosi ieri all'alba sulla collina [illegible] Roccabruna, all'imbocco della valle [illegible]ira, sono state a lungo ben visibili [illegible]che dal capoluogo, nonostante [illegible] distanza, in l[illegible] d'aria, [illegible] una ventina di [illegible]lometri.

Si è trattato di [illegible] incendio di vaste proporzioni, durato oltre cinque ore, che ha distrutto dieci ettari di cespugli e sterpaglie, ma che, fortunatamente, non ha danneggiato né abitazioni civili, né zone boschive di pregio.

Per domarlo è stato [illegible]rio l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo, Dronero e Caraglio, e degli uomini della Guardia forestale della valle Maira, che sono [illegible] aiutati da numerosi volontari.

La zona in cui si è sviluppato l'incendio è esposta a notevoli [illegible] d'aria, che hanno causato l'estendersi delle fiamme.

I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte, inoltre, alla difficoltà di non potersi avvicinare al rogo con autobotti ed idranti, per la mancanza di vie di accesso percorribili con gli automezzi. Hanno dovuto procedere all'opera di spegnimento, dunque, soltanto usando le pale, coprendo di terra il fronte [illegible]l'incendio, per isolarlo da altro materiale combustibile ed evitarne l'espansione.

Un lavoro pericoloso, che costringe a sop[illegible] temperature molto alte, a rischio di collasso cardiocircolatorio.

Non si tratterebbe di un incendio doloso: quasi sicura[illegible] a provocarlo sarebbe stato, [illegible] una volta, un fuoco acceso per pulire i boschi, oppure, meno probabilmente, [illegible] mozzicone di sigaretta acce[illegible].

Alle 11,30, quando ormai la situazione era sotto controllo e le squadre dei pompieri stavano ritornando in caserma, l'enorme nuvola di fumo dell'in[illegible] era ancora ferma nel cielo limpido sopra Roccabruna.

Ancora misteriose [illegible] invece le cause del rogo sviluppatosi a Racconigi la sera del 31 dicembre, verso le ore 22,30, [illegible] sottotetto dell'edificio delle ex scuole medie di via Levis.

La costruzione, da tempo abbandonata, confina con il poliambulatorio dell'Usl 61. Gli infermieri [illegible] servizio al pronto soccorso e per i casi di emer[illegible] nella notte di Capodanno, usciti per qualche istante nel cortile della struttura sanitaria, hanno visto una grossa nuvola di fumo sprigionarsi dal tetto della ex scuola [illegible] hanno [illegible] immediatamente l'allarme.

I vigili del fuoco di Racconigi, intervenuti con due squadre, hanno fatto in tempo ad evitare che le fiamme potessero estendersi anche agli edifici circostanti.

Per domare l'incendio [illegible] occorse due ore di lavoro.

All'origine dell'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi per gli ospiti del poliambulatorio e del[illegible] abitazioni vicine, forse un cortocircuito.

I carabinieri [illegible] escludono, comunque, che si tratti di un incendio doloso, oppure di uno scherzo di fine anno pericoloso e di pessimo gusto. [m. b.]

ROBURENT
[illegible] scarpata, oggi i [illegible]

Si svolgono stamani, [illegible] 10.30, nella chiesa della Santissima Trinità della frazione [illegible] di Roburent, in Val Corsaglia, i funerali di Giovanni Barberis, 74 anni, celibe, morto per le conseguenze di [illegible] singolare incidente. Il pensionato la notte di Capodanno [illegible] tornando a casa, a piedi, dopo aver cenato in un locale di Roburent. Mentre percorreva il ciglio [illegible] strada che da Corsaglia conduce alla località Dho, è inciampato, precipitando sul greto del torrente, dopo un volo di sette metri. E' stato ritrovato soltanto il mattino dopo: soccorso, è stato trasportato all'[illegible] di Mondovì. Le cure dei medici sono però state inutili: [illegible] Barberis — che abitava da solo — è deceduto poco dopo il ricovero.

SANTO STEFANO BELBO
Cade dalla scala: guarirà in un mese

L'agricoltore Tarasio Ferrero, [illegible] anni, [illegible] ricoverato all'ospe[illegible]le San Lazzaro di Alba per le ferite riportate in una caduta [illegible] una [illegible] sulla quale era salito per eseguire alcuni lavori. [illegible] riportato la frattura della ottava vertebra dorsale. Le [illegible] mese.

[illegible]
L'addio a Marco [illegible]

[illegible] sono svolti ieri pomeriggio in Cattedrale i funerali di Marco Rossi, noto commerciante di radio, dischi e elettrodomestici, morto all'età di 77 anni. [illegible]rco Rossi e la moglie Alda avevano avviato l'attività commerciale nel negozio nella parte iniziale di corso Nizza; i figli Metello e Ugo successivamente hanno [illegible] un ulteriore impulso all'azienda, che con i due grandi negozi di [illegible] Nizza (uno [illegible] quali specializzato in computer e informatica), quello di elettrodomestici di via Carlo Emanuele e [illegible] succursale [illegible] Mondovì, è diventata, nel settore, [illegible] delle più importanti della provincia.

[illegible]
[illegible] stop»

Per venire incontro alle esigenze [illegible]gli allevatori, l'Usl 69 [illegible] Dronero — cui fanno capo tutti i comuni della Valle Grana e Maira e Busca — ha istituito il servizio veterinario 24 ore su [illegible]. Coloro che hanno bisogno di un intervento immediato del veterinario possono telefonare a qualsiasi ora al numero 0171-91.00.77.

CUNEO
Dibattito sui Paesi dell'Est

«Romania e paesi dell'Est: la lotta, le trasformazioni, la conquista della democrazia»: è il titolo del dibattito che, organizzato [illegible] pci provinciale, si tiene stasera nella sala della Provincia, in corso Nizza 21. Interverrà Silvana Dameri, segretario regionale del pci. L'appuntamento è per le 21.

CUNEO
[illegible] strada, tre feriti

Nell'auto uscita di [illegible] alla periferia di Cuneo, [illegible] frazione Borgo San Giuseppe, sono rimasti feriti, in modo lieve, tre giovani di Sebaste. I loro nomi: Mauro Galliano, [illegible] anni, via XXIV Maggio [illegible]7, Flavio Franchino, stessa età, via Emanuele Filiberto 28 e Luisa Balsamo, [illegible] anni, via Gandolfi 18. Tutti e tre sono stati medicati al pronto soccorso del Santa Croce e dimessi con prognosi di pochi giorni. I giovani viaggiavano a bordo [illegible] una «Fiat Uno» guidata dal Galliano che, per cause imprecisate, [illegible] sbandata.

[illegible]
[illegible] scivolata mentre [illegible]

Daniela Armando, la ragazza di sedici anni, abitante in vicolo Polino 48, rimasta ferita la sera di Capodanno nella discoteca «Crazy boys» di Cantalupo, non è stata coinvolta in una lite. [illegible] realtà si è fatta male, poco dopo [illegible] brindisi di mezzanotte, scivolando, mentre ballava, su un bicchiere. ha riportato una ferita a un occhio. Medi[illegible] al pronto soccorso di Cuneo, è stata dimessa con prognosi [illegible] dieci giorni.

MORETTA
Bilancio di un anno [illegible] municipio

Venerdì, alle 21, nella sala riunioni di Villa Loreto, a Moretta, si terrà il consueto incontro tra cittadini e amministrazione comunale. [illegible] parlerà delle [illegible] realizzate lo scorso anno e quelle in cantiere per i prossimi dodici mesi. Nell'occasione si svolgerà anche [illegible] premiazione [illegible] «Balcone fiorito 1989».

La crisi di Ceva

[illegible] è [illegible] consigliere

CEVA. Dopo le dimissioni [illegible] giunta» dei dieci rappresentanti democristiani, indipendenti e del pci, ha riconsegnato il mandato anche il consigliere Raffaele Sasso, che nelle settimane scorse [illegible] già lasciato la carica di assessore.

Sasso [illegible] è presentato ieri mattina in municipio [illegible] lettera di «dimissioni irrevocabili» indirizzata al sindaco di Ceva, al prefetto e al Coreco di Mondovì.

L'ex assessore all'ambiente e allo [illegible] anche reso [illegible] l'iscrizione al partito liberale. «Ho deciso di lasciare per motivi personali e di lavoro tutte le cariche — ha spiegato Sasso — che ricoprivo come consigliere e rappresentante cebano nel Consorzio turistico monregalese e nel Consorzio per lo smaltimento [illegible] rifiuti».

Nella cittadina c'è ora attesa per le decisioni del prefetto sulla [illegible] del [illegible]. [g. g.]

Oggi pomeriggio le esequie di Roberto Agosto vittima della droga

«Partecipate [illegible] funerale»

Appello del parroco di Mondovì Altipiano

MONDOVI'. Si svolgeranno [illegible] pomeriggio [illegible] 14,30, a Mondovì Altipiano, le esequie di [illegible]berto Agosto, 25 anni, il tossicodipendente morto sabato sera, probabilmente per essersi iniettato una dose di eroina tagliata con sostanze tossiche.

Domenica, nell'omelia durante la messa, don Luigino Galleano, parroco del «Sacro Cuore di Gesù», ha lanciato un appello alla comunità religiosa ed agli abitanti del quartiere in [illegible] abitava il giovane perché partecipino al funerale.

«[illegible] troppo facile, [illegible] questi casi — dice don Galleano — giudicare e condannare. Più diffici[illegible] è fare un esame di coscienza sincero; domandarsi che cosa fa ciascuno [illegible] noi per evitare che tanti ragazzi [illegible] nel baratro della droga; come, concretamente, cercare di aiutare chi è caduto a rialzarsi e a rifarsi un'esistenza».

Roberto Agosto, che [illegible] precedenti penali per detenzione e spaccio di stupefacenti, è [illegible] trovato agonizzante nel suo alloggio in corso Piemonte 22 dai genitori, che hanno immediatamente chiamato un'autoambulanza; i medici dell'ospedale civile di Mondovì hanno tentato inutilmente di rianimarlo con il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale.

«La famiglia di Roberto è sempre [illegible] al ragazzo in tutti questi anni — dice don Galleano —. Più volte lo ave[illegible] convinto ad iniziare terapie di disintossicazione. Negli ultimi tempi il padre era riuscito anche a fargli avere un lavoro, [illegible] aiutante in [illegible] negozio di orologeria. Si può dire veramente che abbiano fatto di tutto per cercare di recuperarlo ad una vita normale. Purtroppo la schiavitù della droga si è dimostrata più forte di ogni affetto».

Per stabilire con esattezza le cause del decesso del giovane, intanto, si è in attesa di conoscere l'esito dell'autopsia, disposta dagli inquirenti, ed eseguita ieri pomeriggio da [illegible] anatomopatologo dell'ospedale di Cuneo, in tempo utile perché la cerimonia funebre e la sepoltura del giova[illegible] potessero aver luogo nel pomeriggio: il susseguirsi di gior[illegible] impedito, fino a ieri, l'effettuazione dell'esame. Anche se il primo referto medico attribuisce la morte ad arresto cardiocircolatorio, è probabile, dicono i carabinieri, che la crisi cardiaca sia stata [illegible] da una overdose e da una sostanza to[illegible] usata per «tagliare» l'eroina.

«Purtroppo [illegible] città di [illegible]dovì — conclude don Galleano — è una delle zone di maggiore diffusione della droga. Non a caso le forze politiche locali hanno invocato interventi straordinari di prevenzione e repressione del fenomeno».

[m. b.]

Adesso le corriere hanno cinque diversi capolinea con gravi disagi per i passeggeri

I pullman in piazza [illegible]

La stazione di Alba pronta fra pochi mesi

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'anno appena cominciato vedrà l'entrata in funzione in città di un'opera attesa da tempo e che eliminerà molti disagi tra quanti si [illegible] abitualmente dei pullman per gli spostamenti da un paese all'altro.

Si [illegible] autostazione che sta sorgendo in piazza Medford, all'ingresso di Alba: lì saranno accentrati tutti gli arrivi e partenze delle autolinee che gravitano sulla città.

Attualmente, per chi viaggia in pullman è piuttosto difficile orientarsi ad Alba, tra luoghi e orari di partenza e arrivo degli autobus della decina di autolinee che collegano l'Albese con Torino, Cuneo, Asti, i paesi della provincia e del circondario.

Infatti i pullman partono e arrivano in cinque punti diversi della città e anche [illegible] tra di loro centinaia di metri: le piazze Stazione, Garibaldi, monsignor Grassi, San Paolo e corso Matteotti.

Chi viaggia in autobus non ha un punto di riferimento, un ufficio cui rivolgersi per avere informazioni. Accade così, per esempio, che l'utente [illegible] ad Alba da Cuneo e diretto a Cortemilia non sappia a chi rivolgersi per raggiungere il capolinea della nuova corsa e gli orari.

I pullman sostano in luoghi distanti anche un chilometro e mezzo uno dall'altro.

Ma c'è di più. I viaggiatori sono costretti anche ad attendere all'aperto, cosa piuttosto spiacevole specie nel periodo invernale, quando c'è nebbia e gelo.

C'è un problema anche di spazi. I pullman occupano buona parte delle piazze principali di Alba, togliendo posti ai già carenti parcheggi per le auto nel centro città.

Tutto questi problemi dovrebbero risolversi [illegible] il completamento dell'autostazione. I lavori [illegible] già in avanzato [illegible] [illegible] ci saranno intoppi il [illegible] capolinea sarà inaugurato in primavera.

Il fabbricato comprende una parte interrata che sarà adibita a rimessa per gli automezzi e locali a pian terreno a disposizione dei viaggiatori, con biglietteria, ufficio informazioni, bar e servizi, edicola.

L'autostazione è stata realizzata e sarà gestita dall'Atl, la più importante società di trasporti pubblici della «Granda» (di cui fanno parte la Provincia e ditte del settore) che usufruisce di un contributo finanziario della Regione (spesa circa un miliardo e mezzo).

Il Comune di Alba ha messo a disposizione il terreno, circa 7300 metri quadrati, che sono stati [illegible] all'Atl in diritto di superficie per 60 anni.

Commenta il sindaco Tomaso Zanoletti: «Si tratta di un servizio importante per la città e per l'Albese. Saranno [illegible] in questa zona [illegible] soltanto tutti i bus di linea, ma anche quelli turistici, assai numerosi specie in certi periodi dell'anno come primavera e autunno quando ad Alba arrivano centinaia di comitive da tutta Italia per le Fiere dei vini di Pasqua e del Tartufo. Potranno parcheggiare proprio vicino al palazzo delle mostre e dei congressi e a due passi dal centro storico. Se[illegible]do i tecnici quella di Alba sarà l'autostazione più moderna di tutto il Piemonte. Un altro vantaggio per Alba [illegible] nel fatto che l'amministrazione si è [illegible] [illegible] sopraelevare l'edificio di due piani per far posto al poliambulatorio e agli uffici dell'Unità sanitaria locale».

Nel fabbricato saranno ricavati locali per concentrare tutti gli ambulatori, ora sparsi in varie sedi, e gli uffici dell'unità socio-sanitaria albese provvisoriamente sistemati in alloggi affittati in via Romita.

C'è già un progetto approvato dalla Regione per una spesa di circa cinque miliardi.

Con questa soluzione sarà possibile fornire un servizio più organico agli utenti dell'Usl che troveranno tutti gli ambulatori raggruppati nello [illegible] edificio. Un'operazione che contribuirà a «liberare» spazi nell'intasato «San Lazzaro».

Uno dei problemi più gravi dell'ospedale di Alba, un ex-monastero nel centro cittadino, più volte rimaneggiato, è proprio la mancanza di locali.

Il servizio di trasporto garantito dai pullman è molto importante per l'Albese data la scarsa efficienza di quello ferroviario. La linea Cavallermaggiore-Alba-Castelupo è stata a suo tempo inserita tra i rami secchi, anche se si spera che le proteste da tutto l'Albese servano a scongiurare un provvedimento che rappresenterebbe per Alba, città industrializzata, la chiusura della stazione ferroviaria.

E' allo studio un programma per diminuire i costi di gestione attraverso la soppressione [illegible] una serie di passaggi a livello secondari. Anche le industrie di Alba si sono impegnate a incrementare ulteriormente il trasporto di merci su ferrovia.

Giuseppina Fiori

A [illegible]

Bus nel garage aspettando gli autisti

[illegible] L'anno nuovo avrebbe dovuto portare alla città il primo mezzo [illegible] trasporto pubblico della sua storia, ma non è stato così: l'autobus donato dalla Cassa rurale e artigiana di Roreto comincerà a fare la spola tra le frazioni di Bandito e di Riva solo tra un paio di mesi. «Un ritardo dovuto a motivi burocratici e ad altri impegni della Commissione servizi appaltati» spiegano in municipio. Dice il sindaco Roberto Dellarossa: «[illegible]rà indetta una gara per assegnare il servizio, aperta però non solo a ditte specializzate [illegible] anche a privati che abbiano i requisiti e diano sufficienti garanzie. In questo modo speriamo di contenere i costi del [illegible]zio, che soprattutto all'inizio avrà entrate molto modeste». Per incoraggiare l'utenza, come prezzo del biglietto è stato infatti fissato il minimo autorizzato dalla Regione: 700 lire a corsa, che scenderanno a [illegible] [illegible] la forma degli abbonamenti agevolati per lavoratori, pensionati, studenti. La zona attra[illegible] dal pullman sarà quella non servita dalle linee intercomunali che provvedono invece a sia pur limitati collegamenti con Pollenzo: la direttrice Bandito-Riva consentirà di toccare l'ospedale, gli uffici della Saub in via Goito, la biblioteca, la stazione, il cimitero. Tempo di percorrenza della «circolare», tra andata e ritorno, un'ora. All'inizio il bus farà 6 corse al giorno, 3 al mattino e 3 nel pomeriggio. [g. a.]

Funerali domani pomeriggio

Costigliole piange «magna Clara» maestra e poetessa

COSTIGLIOLE SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

E' morta nella notte fra lunedì e martedì la maestra Clara Sasia Boschero, conosciutissima come «Magna Clara», che il prossimo 17 marzo avrebbe compiuto 94 anni. Insegnante elementare per 41 anni (e per questo premiata con medaglia d'oro dal ministero della Pubblica istruzione) la signora [illegible] era molto nota per le sue poesie, novelle, parodie, scritte in italiano e in piemontese, pubblicate su riviste, giornali, antologie e libri.

«Nostra zia era conosciuta da moltissime persone — ricordano alcuni nipoti —, dai suoi allievi a quanti si erano rivolti a lei per aver poesie da recitare in occasione di banchetti, feste di matri[illegible]lo o di laurea, battesimi e varie ricorrenze. Era davvero un personaggio tipico della nostra provincia: insegnante severa, attenta, ma sempre pronta alla burla, al sorriso. Il suo libro "Poesie balosse", pubblicato in duemila copie nel 1973, con un disegno di padre Sereno in copertina, andò subito esaurito».

Nella prefazione di questo libro il senatore Giuseppe Fassino scrisse fra l'altro: «In Clara Sasia Boschero batte ancora il cuore di una "totina" di vent'anni: c'è una vena di tristezza, ma prevale [illegible] in lei la gioia fervida di chi ama, ed ama intensamente, quel grande acque[illegible] variopinto che è la vita».

Clara Sasia Boschero, 93 anni

Diplomata alle «Magistrali» di Saluzzo, Clara Sasia iniziò l'attività d'insegnante subito dopo la maturità, nel 1917, a Villaretto di Pontechianale dove, per anni, fu la «magistra». Poi passò a Mombracco, Bianciotto di Busca, Vottignasco (dove nel 1936 sposò l'impiegato comunale Ottavio Boschero, morto anch'egli il primo gennaio, nel 1963) e infine a Tarantasca.

I funerali si svolgeranno domani alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Costigliole Saluzzo. [a. gu.]

Il filosofo era cittadino onorario

Oggi Augusto Del Noce sepolto nella cappella [illegible] di Savigliano

SAVIGLIANO. La salma del filosofo Augusto Del Noce, morto sabato a Roma per un [illegible] cardiaco, sarà tumulata nel cimitero cittadino.

E' stato il sindaco Remigio Galletto a darne l'annuncio: «Appena abbiamo saputo del desiderio del professore di essere sepolto a Savigliano — ha detto — ci siamo dati da fare e, nonostante le giornate festive, abbiamo sentito i rappresentanti della maggioranza che si sono detti d'accordo sul fatto che la salma sia sepolta nella cappella di proprietà comunale; la famiglia aveva anche ipotizzato la tumulazione nella villa in cui risiedeva in estate, [illegible] [illegible] si [illegible] i requisiti igienico-sanitari. Ho parlato col figlio Fabrizio, offrendo la tomba comunale, mentre da parte loro si sta ipotizzando la possibilità di costruire nel nostro cimitero la tomba di famiglia».

La salma del maggior filosofo cattolico contemporaneo arriverà in città stamani, [illegible] 11, direttamente dalla capitale: nella [illegible] [illegible] Sant'Andrea si terrà una breve cerimonia funebre officiata da don Mario Salvagno, alla quale parteciperanno gli [illegible] di Savigliano: Del Noce ne era cittadino onorario. Quindi la salma sarà trasferita al cimitero dove verrà tumulata nel loculo sopra quello del [illegible] Casimiro Turletti, autore della celebre «Storia di Savigliano».

Augusto Del Noce fu visto per l'ultima volta a Savigliano in [illegible] del premio di poesia «Kolbe», del quale era assiduo ospite. Dice Domenico Ariaudo, presidente della manifestazione e [illegible] personale del professore: «Ci seguiva con affetto, perché [illegible] in sintonia con le [illegible] idee; era molto legato a Savigliano, si teneva aggiornato sulla vita della città; era stato colpito da infarto alla fine di settembre, mentre era nella sua villa di [illegible] Scolastica: [illegible]mo intervenuti subito e [illegible] era ripreso bene, anche [illegible] aveva dovuto rinunciare [illegible] alcuni impegni. Come lo ricordo? Era uomo di grande cultura e di profonda fede». [p. b.]

Automobilisti e negozianti vittime della «notte brava» nel centro turistico

Limone, [illegible] tre liguri

Per rissa e danneggiamenti [illegible] Capodanno

LIMONE. Tre giovani genovesi denunciati, altri dodici accompagnati in caserma e trattenuti per l'identificazione. E' il bilancio della «notte brava» di Capodanno che ha messo in subbuglio la più importante località turistica del Cuneese. A dover rispondere all'autorità giudiziaria [illegible] Massimo Gentile, 21 anni appena compiuti, Antonio Mignone, [illegible] anni, e Luca Cappelli, 22 anni, tutti abitanti a Genova Nervi. I primi due sono stati de[illegible] [illegible] rissa, il terzo per danneggiamenti. Secondo quanto accertato dai carabinieri, Luca Capelli sarebbe uno degli autori degli atti di vandalismo compiuti su una trentina di auto in [illegible] Armellina: deflettori, specchietti e parabrezza spaccati o danneggiati.

E Limone? La città, dopo lo [illegible]nto della notte di Capodanno, adesso s'interroga. Che fare? «Di certo non possiamo istituire una frontiera a Vernante o impedire a certe persone di venire a Limone — dice il sindaco [illegible] Martino —: nessuno può limitare il diritto alla libera circolazione. Neanche possiamo chiedere un maggiore impegno da parte delle forze dell'ordine: il lavoro di prevenzione svolto dai carabinieri è stato eccellente».

E allora, che può fare Limone per evitare che, come è avvenuto negli ultimi anni, la notte di San Silvestro il paese diventi teatro di esibizione per gruppi di giovani scalmanati? «Di sicuro dovremo discuterne tutti insieme: commercianti, esercenti e [illegible] ministratori — aggiunge il sindaco —: non è pensabile che la sera dell'ultimo dell'anno i negozi o i bar della città chiudano alle ventuno per evitare guai da parte di questi vandali. Una soluzione? Forse occorre rinforzare il servizio d'ordine privato».

C'è anche chi in paese sostiene che sarebbe occorso un maggior controllo da parte delle agenzie immobiliari che hanno affittato appartamenti e residence ai giovani genovesi. «[illegible] come si fa? — aggiunge Martino —: controllare è difficile. Tanto più che al momento della prenotazione ti chiedono di affittare un alloggio per due-tre persone, poi la notte di Capodanno si ritrovano magari in quindici».

E mentre Limone s'interroga, i carabinieri [illegible] Compagnia di Borgo ricostruiscono la «notte di fuoco». Il primo allarme è scattato poco prima delle ventuno. Al centralino di Borgo è arrivata una telefonata che preannunciava ore difficili: «Stanotte a Limone faremo un macello: se avete coraggio venite su».

Una [illegible] di sfida, [illegible] [illegible] una voce giovanile, [illegible] la stessa che poco più tardi ha chiamato la stazione di Limone per annunciare: «Ci sono due bombole [illegible] gas all'ingresso della galleria ferroviaria. Tra poco salteranno in aria».

Ma l'intervento tempestivo dei carabinieri e dei vigili del fuoco ha evitato che l'atto di teppismo avesse conseguenze. C'è il sospetto [illegible] ad attuarlo [illegible] stati proprio alcuni dei giovani liguri che, dalle ventuno in poi, divisi in due gruppi, da una parte i fans della Samp e dall'altra quelli del Genoa, sono diventati i protagonisti, in negativo, del Capodanno limonese. Perché l'avrebbero fatto? Per dirottare in un preciso punto della località i carabinieri. Ma l'espediente non ha funzionato. Mentre una squadra [illegible] carabinieri ha raggiunto la stazione, altre due sono rimaste a vigilare nel centro di Limone e una di servizio alla caserma. Alle 23 il primo tafferuglio, con il fermo di alcuni giovani portati in caserma per l'identificazione. Poi altra rissa, dietro il Municipio, conclusasi con la denuncia di Gentile e Mignone. Quindi il fermo del Cappelli. E tra un'operazione e l'altra, i carabinieri [illegible] anche chiuso per mezz'ora alcune discoteche, giustificando il provvedimento con motivi di ordine pubblico: c'erano troppi clienti. La lunga notte si è conclusa alle sei del mattino quando i carabinieri hanno invitato tutti i locali a chiudere, prima che scattassero le multe. Ma qualche discoteca si vedrà comunque arrivare una contravvenzione per aver [illegible]sentito l'ingresso a un numero superiore di persone rispetto a quello permesso dalle norme [illegible] sicurezza. [p. p. l.]

DALLA**GRANDA**

DRONERO

«Salvi la caserma» appello al ministro

Gli amministratori di Dronero hanno scritto al ministro della Difesa Martinazzoli per chiedergli [illegible] [illegible]vento positivo per la [illegible] «Aldo Beltric[illegible]». Quest'ultima, infatti, [illegible] quelle di Borgo e Boves, rischia di essere chiusa nel quadro della riduzione delle spese militari. In un passo del documento [illegible] i consiglieri droneresi sottolineano tra l'altro che [illegible] distensione a livello internazionale non può diventare causa di un ennesimo provvedimento che danneggi la Granda, provincia già sempre dimenti[illegible].

[illegible]

E' un maschio il primo nato

Si chiama Luca Scalone il primo albese nato nel [illegible]. E' venuto alla luce all'ospedale San Lazzaro nel pomeriggio di Capodanno ed è il primogenito di Francesco Scalone e Franca Tise entrambi operai, abitanti ad Alba in strada Cauda 5. L'ultima nata dell'89 è [illegible] Sarah Florio, anche lei primogenita di Giancarlo Florio artigiano e Maria Calligaro impiegata, che abitano ad Alba in via Cocito 29.

DOGLIANI

Anziani, vacanze [illegible] Riviera

Venerdì s'iniziano i soggiorni marini per anziani organizzati dall'Usl di Mondovì che si protrarranno sino al 28 febbraio. [illegible] Doglianese l'iniziativa si rivolge ai pensionati di Dogliani, Farigliano e Carrù. Le località prescelte per i soggiorni [illegible] Diano Marina e Borgio Verezzi.

ALBA

Giovane ferito in uno scontro

Claudio Alessandria, 28 anni, corso Piave 100, è rimasto ferito in uno scontro tra la sua auto e un'altra vettura. Ha riportato contusione cranica e altre ferite: guarirà in dieci giorni.

[illegible]

Ventitré milioni per la Romania

[illegible] già stati raccolti ad Alba 23 milioni per la Romania. Le offerte si ricevono alla sede della Caritas in piazza monsignor Grassi 9 oppure tramite il c/c postale N. 17289125.

L'Istituto Terme di Valdieri ha 80 allievi

Cuneo, la scuola [illegible] cuochi

[illegible] [illegible] avuto i complimenti dell'assessore regionale al Turismo Franco Ripa e dell'assessore comunale Sergio Giraudo per le pietanze preparate e servite [illegible] loro stessi al tradizionale pranzo-saggio di Natale, gli [illegible] [illegible] e allieve dell'Istituto alberghiero Terme di Valdieri, la scuola di cucina e servizio di sala che ha sede in corso Garibaldi 4.

Al pranzo, cucinato e servito dai giovani allievi (molti di [illegible] hanno appena 14-15 anni) [illegible] locali messi a disposizione dal ristorante «Ramo Verde» di Valgrana, erano invitati anche tutti i loro familiari, che hanno potuto constatare il grado di preparazione raggiunto dai loro figlioli aspiranti cuochi e camerieri di sala.

L'istituto è privato ed è stato fondato nove anni fa da Agostino Bonetto, presidente della società proprietaria del Grand Hotel Terme di Valdieri, uno [illegible] tre alberghi «4 stelle» della provincia «granda».

Il corso, triennale, è curato da due esperti gastronomi: Domenico Massucco di Magliano Alfieri, docente di cucina, e Mario Degiovanni di Cuneo, fondatore e proprietario del ristorante «Cuneo» di Bruxelles, docente di sala.

L'istituto — di cui sono presidente Daniela Bonetto e preside Gigliola Aime — è frequentato da oltre ottanta ragazzi e ragazze provenienti dalle vallate alpine cuneesi e dal circondario [illegible] capoluogo, che al termine del corso conseguiranno l'attestato privato di esperto di cucina e di sala bar.

Alla fine del triennio il lavoro è assicurato, l'impiego è praticamente immediato. «Non riusciamo a soddisfare nemmeno il venti per cento delle richieste che ci pervengono da ogni parte d'Italia e dall'estero», dicono all'istituto. [g. r.]

Foto di gruppo [illegible] «Ramo Verde». I ragazzi hanno cucinato il pranzo per i loro famigliari nel ristorante di Valgrana [Bedino]

La Val Varaita chiede la dichiarazione dello stato di calamità

«Quando ci aiuterete?»

Senza neve, montagna in grave crisi

SAMPEYRE
NOSTRO [illegible]

Un'altra stagione difficile per la montagna cuneese: non si è ancora dissolta la delusione per il mancato riconoscimento dello [illegible] di calamità naturale, in re[illegible] [illegible] di precipitazioni nevo[illegible] nel 1988-1989, e già bisogna iniziare a fare i conti con l'andamento negativo di [illegible] stagione che, salvo sorprese, si rivelerà, se possibile, peggiore.

«Non abbiamo perso tutte le speranze — dice il presidente [illegible] Comunità montana Valle Varaita Domenico Amorisco — che sia fatta giustizia a favore del turismo montano nei confronti del turismo marino, privilegiato, per lo meno in termini di contributi e sovvenzioni, per il fenomeno delle alghe in Adriatico dell'estate '89».

Sull'intero arco alpino nord-occidentale si sono registrate finora soltanto pochissime nevicate.

«Tra il 12 ed il 25 dicembre — aggiunge Amorisco — il vento caldo ha portato in montagna [illegible] insolita primavera fuori stagione che ha impedito, fra l'altro, il funzionamento delle strutture per l'innevamento artificiale, e la conseguente aper[illegible] degli impianti, danneggiando irrimediabilmente un'e[illegible]ia turistica già compro[illegible]».

«Oggi — prosegue Amorisco —, passato ormai il periodo di vacanze natalizie e di Capodanno che è unanimemente considerato i due terzi dell'in[illegible]gione, inizia a consumarsi, per la seconda volta, il dramma di gravissime perdite in tutti i settori turistico-commerciali! [illegible] [illegible] montagna che, [illegible] belle parole, risulta completamente emarginata. Gli interventi statali, già carenti in situazioni di ordinaria amministrazione, in occasioni [illegible] emergenza, come quella della stagione invernale scorsa ed attuale, [illegible] inesistenti e possono dar luogo a vere e proprie «omissioni» nei confronti di quella residua gen[illegible] stabile che vive in montagna e che, in base all'articolo 3 della Costituzione italiana, ha il diritto di essere trattato in egual modo rispetto alla [illegible] popolazione».

[illegible] nove Comunità montane della provincia di Cuneo hanno dato vita recentemente ad una manifestazione a Roma, durante la discussione in Parlamento della Finanziaria 1990. Al governo sono stati chiesti tempestivi provvedimenti di riconoscimento dello stato di calamità naturale per il mancato innevamento [illegible] delle due ultime stagioni invernali; la concessione dell'intera fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese [illegible] gestione degli impianti di risalita e di tutti i servizi commerciali e turistici connessi alla pratica dello sci; [illegible] [illegible] integrazione per i dipendenti delle ditte operanti nei settori colpiti; [illegible] politica di investimenti che, oltre alle spese relative [illegible] mantenimento dell'esistente [illegible] necessari livelli di funzionalità e di sicurezza, privilegi gli impianti di innevamento artificiale.

Sulla gravità della [illegible] nelle [illegible] sciistiche della «Granda» hanno presentato interrogazioni parlamentari anche il senatore Natale Carlotto (dc) e i deputati Raffaele Costa (pli) e Sergio Soave (pci): in tutte [illegible] chiede al governo di adottare provvedimenti speciali a f[illegible] della montagna cuneese. [r. s.]

A Pontechianale. Ci si accontenta di ghiaccio e neve artificiale (Foto Vigorito)

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Le vigilatrici del supercarcere

[illegible] merito all'articolo del 20 dicembre 1989 che trattava le presunte troppe assenze delle vigilatrici del supercarcere di Cuneo, ritengo opportuno fare alcune precisazioni.

Le vincitrici di recenti concorsi provengono da Bari, Cuneo, Firenze, Perugia, Pesaro.

Per quanto riguarda l'affermazione secondo la quale le vigilatrici non della provincia di Cuneo dopo aver preso servizio «cadono improvvisamente ammalate» non risulta allo scrivente detto fenomeno; risultano invece casi di buona o meno buona salute al di là della provincia di provenienza.

Riguardo all'affermazione secondo la quale [illegible] vigilatrici «documentano il loro presunto stato di malattia con certificati sovente di comodo» pare questa affermazione molto grave, in quanto se l'onorevole Raffaele Costa è in possesso di dati certi che giustificano le sopra citate affermazioni, vi sono organi giudiziari preposti a risolvere questo tipo di problema; se invece siamo in presenza di una libera interpretazione, ritengo detta affermazione casuale e inopportuna.

Antonio Scoozza
segretario generale
Cisl Statali

[illegible] [illegible]

Intervengo a proposito dell'ennesimo tragico suicidio di [illegible] giovane cuneese che si [illegible] lanciato [illegible] viadotto [illegible].

Nel [illegible] scrissi all'amministrazione comunale di Cuneo sostenendo la necessità di munire di adeguate protezioni le sponde del viadotto.

Fu quindi con molta soddisfazione che vidi intraprendere, [illegible] paio di anni fa, i necessari lavori al «Soleri».

Nel vedere come si sono conclusi, mi [illegible] [illegible] degli interrogativi. Infatti [illegible] [illegible] reti, così [illegible] sono, sono complete, sono troppo basse (e i fatti, purtroppo, lo dimostrano); se non lo sono, perché allora non vengono completate?

A sostegno di questo [illegible] vorrei ricordare che è vero, le reti sono antiestetiche; ma, volendo attenersi in modo esasperato [illegible] [illegible] dell'estetica, anche i morti per caduta purtroppo lo [illegible].

E' sicuramente vero che molti atti [illegible] suicidio sono at[illegible] calcolati e [illegible] possono [illegible] [illegible]; ma è altrettanto vero che molti sono invece impulsivi e possono essere, in [illegible] certa misura, prevenuti. E' vero [illegible] gli scomparsi non possono essere restituiti [illegible] loro famiglie e alla vita; ma sarebbe più giusto e più bello che la comunità cuneese potesse dire «abbiamo fatto tutto quello — non solo metà — che potevamo per impedirglielo».

Grazie per la [illegible] attenzione.

Massimo Schinco, Cuneo

Chi difende [illegible] caserme?

La provincia «granda» non de[illegible] [illegible] vista con occhi particolarmente benevoli dal mini[illegible] [illegible] Difesa, ma soprattutto non deve avere dei [illegible]ti molto efficienti in paradiso, vista la falcidia che da un certo tempo si accanisce contro questi nostri luoghi.

Fossano, Saluzzo e ora Borgo [illegible] [illegible] sono le loca[illegible] ricorrenti nella cronaca di questi giorni nell'ambito della riorganizzazione dell'esercito decisa dal ministero per snellire e ridurre gli [illegible]ici militari, iniziative che [illegible] queste parti viene applicata con particolare zelo.

Nel tentativo di scongiurare la soppressione dei reparti di stanza, [illegible] organizzazioni civiche locali hanno protestato, e [illegible] ragi[illegible]: la presenza dei militari rappresenta [illegible] sempre un incremento economico non indifferente unito al fatto poi, per quanto riguarda Sa[illegible] e Borgo, [illegible] la figura dell'alpino è legata alla vita familiare e alla tradizione delle [illegible] comunità, perché proprio queste terre videro [illegible] lontano 1872 la nascita del corpo degli alpini: inutile riscriverne la storia.

Differente situazione [illegible] ri[illegible] inv[illegible] nelle limitrofe province di Asti e Savona.

Nel capoluogo astigiano infatti il 4° Battaglione di fanteria «Guastalla» di stanza [illegible] [illegible] [illegible] nel centralissimo corso Alfieri, se ne [illegible] tranquillamente [illegible] riparo dalla falce ministeriale; mentre in Albe[illegible] il B.A.R. bersaglieri «Sernaglia» vive una tranquilla vita di guarnigione nel centro della città.

Da più parti ci si chiede: che fare? Invocare i «santi» è del tutto inutile, è ormai assodato che quelli locali servono pochino, molto fumo e niente arrosto; e non soltanto [illegible] relazione agli apprestamenti militari, [illegible] per tutto quanto con[illegible]rne lo sviluppo della provincia di Cuneo; che appare da sempre sfruttata e danneggiata.

Claudio Lingua, Dronero

«Via libera» del Comune per la chiesa di Borgo Marene

[illegible] presto Savigliano [illegible] [illegible] campanile [illegible] più

SAVIGLIANO. Nel quartiere Est della città, compreso fra [illegible] ferrovia, [illegible] provinciale per Marene e il torre[illegible] Mellea, sorgerà una nuova chiesa.

Dopo la costruzione di numerosi condomini di edilizia popolare e convenzionata il numero delle famiglie residenti in quello che viene comunemente chiamato Borgo Marene è salito in [illegible] di dieci anni da un centinaio, che risiedono essenzialmente nelle via Moreno e Botta, alle attuali quattrocentoventi, che abitano nei [illegible] insediamenti. [illegible] calcola che un'altra cinquantina di nuclei familiari [illegible] trasferiranno nella [illegible] quando saranno terminate le villette a schiera ed i condomini in costruzione o in progetto.

In tutto sono più di millecinquecento persone, circa l'otto per cento degli abitanti di Savigliano, che risiedono nel quartiere.

In base a questi dati, nel maggio scorso la diocesi di Torino (di cui Savigliano fa parte) ha chiesto al Comune che alla parrocchia di San Pietro, [illegible] cui giurisdizione rientra Borgo [illegible]ne, venisse assegnata un'area per la realizzazione di un nuovo centro religioso.

In base alle leggi vigenti è il Consiglio [illegible] che deve deliberare l'assegnazione di aree a tale scopo: e il [illegible]sig[illegible] saviglianese ha deliberato nell'ultima seduta [illegible] all'unanimità che una par[illegible] dell'attuale campetto di calcio posto di fronte al magazzino della «Coop» (1500 metri quadrati) sia asse[illegible] per l'edificazione di un centro di culto. Si è astenuto soltanto il consigliere repubblicano Piero Trucco, che si è detto favorevole a mantenere nella zona un'area destinata a verde pubblico.

Il Consiglio [illegible] detto [illegible] [illegible] anche alla convenzione che [illegible] sottoscritta dal Comune e dalla parrocchia di San Pietro.

Il Piano regolatore prevede che l'area interessata sia destinata a servizi pubblici e il progetto preliminare della variante generale la destina ad attrezzature sociali, civili e funzionali: [illegible] edifici religiosi — ha sostenuto nell'intervento l'assessore Franco Fontana — sono classificati fra le opere di urbanizzazione e rientrano dunque nelle destinazioni ammesse dagli strumenti urbanistici generali».

La concessione [illegible] diritto [illegible] superficie viene fatta [illegible] tempo ind[illegible]inato e a titolo gratuito, preso atto che non [illegible] per[illegible] domande di assegnazione dell'area da parte di altre confessioni religiose.

«Dobbiamo ancora decidere quale sarà il progetto definitivo — [illegible] il parroco [illegible] [illegible] Pietro don Cesare Giraudo —, lo faremo dopo la firma della convenzione. E' [illegible] intenzione e dell'ente competente "Torino Chiese" costruire una chiesa ed un salone che costituiscano una [illegible] succursale della parrocchia».

[illegible] finanzierà la costruzione? «Avremo senz'altro un aiuto da Torino — aggiunge il parroco — ma il grosso [illegible] farlo da [illegible]li: sarà un'opera impegn[illegible] ed importante che richiederà la solidarietà di tutta la comunità parrocchiale». [p. b.]

L'iniziativa dei cacciatori albesi sarà ripetuta sabato e domenica

Il trasferimento delle lepri

Per ripopolare alcune zone delle Langhe

[illegible] Un centinaio di [illegible]tori hanno trascorso in modo singolare l'ultimo giorno dell'anno. Di buon mattino sono saliti sulle colline delle Langhe, nella zona di Madonna di Como, a catturare lepri da trasferire in altre località da ripopolare.

Un lavoro lungo e meticoloso che ha visto i cacciatori divisi in squadre, intenti a stanare le lepri, mentre altri attendevano [illegible] animali dalla parte opposta dove erano stato sistemato [illegible]. Gli animali così catturati vengono rinchiusi in contenitori per esse[illegible] trasportati in altre zone della [illegible]das per favorirne il ripopolam[illegible].

«Un lavoro [illegible] certosino che non sempre dà i risultati sperati» commentano Roberto Manzone di Guarene, Giuseppe Cardelli, Carlo Cerrato e Andrea Rocca di Alba; alcuni dei cacciatori che hanno trascorso l'ultimo giorno dell'anno in Langa.

Aggiunge Roberto [illegible] «Più che un'attività è una passione. Ci piace stare insieme, girare per i boschi, le campagne, a contatto con la natura. Un modo per distendersi dopo gli impegni di lavoro. [illegible] teniamo a precisare che le lepri [illegible] non vengono uccise. Semplicemente le trasferiamo da questa che è stata per quattro anni una zona di riserva in cui è vietato cacciare, [illegible] che si vogliono ripopolare. [illegible] devono [illegible] luoghi distanti dal punto della [illegible] perché altrimenti le lepri trovano la strada per tornare nei luoghi abituali».

La cattura delle lepri che ha [illegible] impegnato [illegible] battute proseguirà [illegible] nel prossimo week-end. Poi lascerà il posto alla caccia alla volpe che si svolgerà da metà gennaio a fine marzo.

Dice ancora Roberto Manzone: «Le volpi sono molto numerose nelle Langhe e creano qualche problema, tanto che Regione e Provincia [illegible] consentono l'abbattimento per sfoltirle, da parte di squadre specializzate».

Ma anche nell'Albese è sempre viva la polemica tra cacciatori e ambientalisti. Gino Scarsi, vice sindaco di Canale e responsabile del movimento ecologico dice: «In una società civile come la nostra, la caccia non ha più ragione di esistere».

Rispondono i cacciatori: «Le accuse che ci vengono mosse sono spesso ingiuste». [g. f.]

Sondaggio fra gli allenatori cuneesi a sette giorni dalla ripresa della Promozione

L'Interlanga [illegible] arrende

Ma le altre società scommettono sul Giaveno

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Terminata la breve vacanza di fine anno, tutte [illegible] squadre di Promozione hanno ripreso gli allenamenti per il gi[illegible] di ritorno che s'inizierà il 14 gennaio.

La situazione [illegible] giro [illegible] boa è abbastanza definita: in testa c'è il Giaveno Coazze che ha 6 punti di vantaggio su Orbassa[illegible] Interlanga e Collegno; [illegible] passo più indietro ci [illegible] Saluzzo ed Albese davanti al Busca.

La [illegible] Dronero è ai margini della zona pericolosa [illegible] [illegible] punti.

Il vantaggio del Giaveno è consistente e quasi tutti gli allenatori pensano che il [illegible] pionato sia [illegible] deciso. L'unico che non si arrende è Carlo Borsalino, dell'Interlanga: «Sicuramente [illegible] "lepre" Giaveno ha un vantaggio molt[illegible] ampio, [illegible] il campionato non è ancora chiuso. Lo sarà se dopo 6 o 7 giornate il margine di distacco dovesse rimanere immutato [illegible] quasi. Il Giaveno ha una serie di impegni fuori casa piuttosto difficili in cui si giocherà la stagione. Noi cercheremo di sfruttare ogni eventuale passo falso».

Marino Serra allenatore del Busca appare invece meno possibilista: «Potrebbe essere veramente l'annata del Giaveno; penso che il campionato sia suo al 90 per cento. E' una buona squadra che ha tutti i mezzi per emergere anche se, quando l'ho incontrata, [illegible] [illegible] ha troppo impressionato. Penso che l'Interlanga, ad esempio, esprima un gioco migliore. Per quanto riguarda il Busca, puntiamo [illegible] un piazzamento immediatamente dopo le grandi. Il quinto posto sarebbe ottimo».

Chi invece è fiducioso nel ritorno è Luigi D'Alessandro dell'Albese: «Sono convinto che [illegible] mia squadra abbia la possibilità [illegible] disputare a[illegible] una buona stagione: ho [illegible] in questa Albese a patto che riesca ad esprimere una [illegible] [illegible] agonistica. Nelle prime cinque partite dell'andata abbiamo realizzato 4 punti: spero proprio che [illegible] a fare meglio. Importante sarà iniziare subito bene, senza passi falsi. Per quanto riguarda il campionato penso che il Giaveno sia irraggiungibile».

Anche per Sandro Damilano, allenatore del Saluzzo, il campionato è deciso: «Il Giaveno ha già vinto; [illegible] deve mollare, ma con un vantaggio simile può permettersi anche [illegible] perdere qualche colpo. Per le altre il recupero non sarà possibile. Ormai si lotta solo per il [illegible]do posto e [illegible] questa particolare [illegible] ci siamo anche noi. Il Saluzzo non ha grandi ambizioni, però alle spalle della capolista le squadre sono molto raggruppate e tutto è ancora possibile. Nelle ultime stagioni il Saluzzo è stato [illegible] formazione migliore delle cuneesi; mi piacerebbe anche quest'anno confermare questo risultato».

Chiude la serie degli interventi Duilio Raspini della Pro Dronero: «Anche se nel calcio non esistono certezze, penso anch'io che il Giaveno possa amministrare il vantaggio che ha. Per quanto riguarda la Pro io sono soddisfatto dei 13 punti che abbiamo conquistato, [illegible] che se potevano essere tranquillamente 15. In coda la lotta per la salvezza sarà molto diffi[illegible]le; [illegible] spero però [illegible] [illegible] mia squadra raggiunga [illegible] maggiore continuità di rendimento, imparando, soprattutto fuori casa, a vincere i suoi complessi psicologici».

Aldo Scavino

Marino Serra, a sinistra, tecnico del Busca punta al quinto posto. Sopra, Luigi D'Alessandro, mister dell'Albese, confida in un grande girone di ritorno [illegible] sua squadra

Definita la seconda edizione

Il «Rally [illegible] Cinzano» lascia il Roero [illegible] punta sulle [illegible]

SANTA VITTORIA D'ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si correrà il 25 febbraio [illegible] [illegible]conda edizione del Rally di Cinzano, competizione automobilistica che sarà valida per la Coppa [illegible] seconda zona e per il campionato Interregionale.

Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno, i componenti del Cinzano Rally Team hanno [illegible]o in moto la macchina organizzativa per allestire [illegible] prova che promette di [illegible] combattuta e spettacolare.

Le iscrizioni [illegible] Cinzano Rally [illegible] apriranno il [illegible] gennaio e si chiuderanno il 3 febbraio; potranno essere ammessi 170 concorrenti. Dicono gli organizzatori: «Sappiamo che ci sono parecchi equipaggi [illegible] stanno già allenandosi sulle prove speciali. Noi raccomandiamo a tutti di rispettare scrupolosamente le [illegible] del codice della strada, poiché, con i nuovi regolamenti in vigore da quest'anno, dovranno essere fatti severi controlli da parte degli organizzatori e della Polizia».

Il secondo Cinzano Rally si correrà tutto di giorno, il 25 febbraio, con partenza alle 9 dal piazzale [illegible]llo stabilimento Cinzano, ai piedi di Santa Vittoria d'Alba. L'arrivo è previsto per le 17; il percorso misura 256 km, 82 dei quali cronometrati.

Le prove speciali saranno cinque da ripetere due volte; riper[illegible] alcuni tracciati già collaudati dei Rally di Alba e di Diano, con alcune varianti [illegible] una novità assoluta alle porte di Alba.

Tutte le prove si svolgeranno nelle Langhe; il [illegible] è [illegible] praticamente abbandonato per le difficoltà logistiche incontrate già nella prima edizione.

Dopo [illegible] partenza da Cinzano i [illegible]ti si dirigeranno [illegible] Alba e poi raggiungeranno, attraverso Benevello, la partenza della prima prova speciale da Borgomale a Lequio.

La seconda «speciale» si svilupperà da Arguello a Cerretto Langhe e la terza da Bossolasco a Niella Belbo. Dopo una fase di riordino a Cravanzana, i concorrenti si dirigeranno verso la Valle Belbo per la quarta prova speciale, la più lunga e spettacolare, [illegible] Rocchetta [illegible] a Mango.

L'ultima prova rappresenta una novità per il Cinzano Rally: gli equipaggi dalla frazione Pertinace saliranno a Treiso e poi su [illegible] tratto di strada molto pano[illegible]ico, che corre sopra le «Rocche», scenderanno a San Rocco Seno d'Elvio per risalire a Madonna di Como.

Al termine del primo giro i concorrenti giungeranno nuova[illegible] [illegible] Alba per il parco assistenza nell'ex Foro Boario. Quindi ci sarà ancora una breve incursione nel Roero [illegible]erso Piobesi, Monticello e Santa Vittoria prima della partenza per il secondo giro.

La prima edizione del Cinzano Rally è stata vinta da Rö[illegible] Dalla su Lancia integrale. (a. sc.)

La squadra dell'Alta Val Tanaro «matricola» del girone N

I sogni [illegible] Garessio

Dopo un brutto avvio l'undici di Scarlato ha recuperato e conclude l'andata al settimo posto. I dirigenti: «Nel ritorno ancora meglio»

L'allenatore Scarlato

GARESSIO. La formazione dell'Alta Val Tanaro, promossa in Seconda categoria dopo aver superato nello spareggio, ai calci di rigore, il Chiusa Pesio, si è finora difesa bene. [illegible] un campionato difficile e equilibrato, contrassegnato dall'alternanza al vertice tra il Poveragno e il Centallo, il Garessio si è segnalato — nonostante la falsa partenza — tra le formazioni più regolari.

Complice qualche distrazione di troppo e un paio di infortuni (il più serio è occorso al difensore Salvatico, che si è fratturato [illegible] perone) l'undici garessino ha conquistato appena tre punti nelle prime cinque giornate.

Poi è cominciato il recupero. Spiega l'allenatore Gaetano Scarlato: «Ne abbiamo parlato a lungo nello spogliatoio: tutti [illegible] [illegible] abbiamo ritrovato l'entusiasmo e la carica agonistica che ci avevano consentito di raggiungere la Prima categoria. E i risultati si [illegible] visti: [illegible] a cinque vittorie e sei pareggi, abbiamo raggiunto il settimo posto in classifica. Un bil[illegible] [illegible] sommato soddisfacente [illegible] cercheremo comunque di migliorare ancora nel girone di ritorno, quando potremo contare anche su una maggior esperienza nel torneo».

Un parere condiviso [illegible] Sergio Calzia, addetto stampa e sicuramente uno [illegible] dirigenti che meglio conosce la squadra della Val Tanaro: «La società, protagonista di un passato che affianca a promozioni esaltanti ricordi meno piacevoli, sembra aver trovato [illegible] la giusta dimensione. Il potenziamento delle strutture sportive, la sponsorizzazione del Centro turistico Garessio 2000 e, soprattutto, la valorizzazione di un gruppo di giovani della Val Tanaro davvero promettente, fa [illegible] sperare per l'immediato futuro della squadra».

[illegible] ripresa del campionato, domenica 14 gennaio, il G[illegible] sarà atteso sul campo del Bovesi, con il quale aveva pareggiato all'andata 2 a 2.

L'obiettivo, per l'undici di Scarlato, è [illegible] ripetere almeno quel risultato per riuscire così subito a smuovere la classifica. (r. s.)

Renzo Frison ex portiere del Toro

[illegible] Sommariva il [illegible]

CUNEO. «Avrei potuto [illegible] trovare buoni ingaggi tra le società della serie C1 e C2, ma ho preferito lasciare il calcio professionistico perché non sopportavo più lo stress e l'esasperazione che il football praticato a certi livelli porta con sé».

Così Lorenzo Frison, 34 anni, portiere della Sommarivese, la squadra che insieme al Cambiano sta dominando il girone I della Seconda categoria, comincia il racconto della sua avventura nel mondo del pallone. Frison, nostano di nascita e torinese di adozione, vanta un passato di notevole rilievo, che lo ha visto giocare anche nella serie cadetta.

Giovanissimo, si è trasferito nel capoluogo regionale per entrare a far parte delle formazioni giovanili del Torino. Nel vivaio granata è cresciuto fino ad arrivare alla soglia della prima squadra, [illegible] alcune presenze in panchina come riserva di Terraneo. Ha giocato poi come titolare per sei anni a Palermo e per due stagioni a Pescara.

Commenta: «Non ho nessun rammarico dei grandi stadi perché mi sono tolto le soddisfazioni che avevo. Alla mia età ho preferito il lavoro sicuro in un'agenzia di viaggi di Torino, lavoro che mi permette anche di dedicare maggiori attenzioni alle mie due bambine» continua Frison.

La grande passione però è rimasta e ha convinto il portiere nostano a continuare. Ha scelto una società come la Sommarivese dove si punta alla vittoria finale, ma si gioca senza condizionamenti.

Nella squadra diretta da Vanni Ferrari, l'ex pescarese ha portato quel tasso di esperienza che mancava diventando il punto di riferimento per tutti i compagni.

Conclude Frison: «Il nuovo ambiente è ottimo e mi sono subito trovato in una società di veri amici. Per vincere, l'unità dello spogliatoio è determinante. La Sommarivese dispone di un buon organico. Sono convinto che il passaggio in Prima categoria sia alla nostra portata». (b. a.)

AUTOMOBILISMO
I cuneesi alla Parigi-Dakar

Si stanno comportando bene gli equipaggi cuneesi partecipanti alla dodicesima edizione della Parigi-Dakar. A Tumu, al confine fra Libia e Ciad, i tre equipaggi erano ancora tutti in gara a circa un terzo del percorso. I piazzamenti per ora non sono brillantissimi, ma è un fatto positivo che i cuneesi [illegible] la [illegible] senza problemi. La posizione potrà sicuramente migliorare dal momento che rotture e ritiri alla Parigi-Dakar avvengono a ritmo molto elevato. Il meglio piazzato nella classifica per le auto è l'equipaggio Germanetti-Anfossi che si trova al sessantasettesimo posto, sui 240 concorrenti partiti da Parigi; Dracone e Tambassi sono invece al centesimo posto. Sia Germanetti che Dracone sono al volante di una Range Rover. Nella classifica per autocarri gli albesi Pratto e Marino su Mercedes Unimog sono al 54° posto su 93 equipaggi. La Parigi-Dakar sta proseguendo a ritmo serrato. L'unico giorno di riposo sarà domenica ad Agadez in Niger dove i cuneesi sperano di arrivare in posizione migliore di quella attualmente occupata.

CALCIO
Confermato il vertice Figc

La Presidenza federale ha confermato in blocco la composizione del comitato provinciale della Federazione gioco calcio. Presidente è stato rieletto Remo Martinengo, segretario Pierluigi Bagnasco, giudice sportivo Sergio Levico, consiglieri Sergio Cavallo, Adriano Cuniberti, Giovanni Macario, Sergio Robresco, Salvatore Talamo, Luigi Tesoni, Paolo Zavattaro.

MONDOVI'
[illegible] per nuoto e volley

Dalla pittura un aiuto allo sport: in collaborazione con il settimanale «Provincia Granda», Sandra Abbona e gli amici del «bar Alfieri» hanno organizzato un'asta di quadri. Il ricavato (un milione e duecento mila) è stato diviso tra tre società monregalesi: la Libertas nuoto Mondovì e due società di pallavolo, l'Us Altipiano e l'Audace, che partecipano ai campionati di Prima e Seconda divisione.

L'impianto chiuso da settembre perché non è in regola con [illegible] norme sulla sicurezza

Savigliano riaprirà la [illegible]

Pronto il progetto di restauro, attesa per i finanziamenti

SAVIGLIANO. E' stato compiuto un primo passo verso [illegible] ristrutturazione [illegible] piscina [illegible]municipale, chiusa d[illegible] primo settembre perché non in regola con le norme di sicurezza degli impianti pubblici. La vasca, inaugurata nel 1972, è di proprietà [illegible] Comune e della Cassa di Risparmio. Il professionista incaricato del progetto, l'architetto torinese Campanini, ha [illegible]gnato al sindaco la prima proposta, che sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale.

Campanini è un esperto nel sett[illegible] degli impianti sportivi. Il progetto ha un importo a base d'asta [illegible] [illegible] milioni più Iva, spese tecniche ed impianto di trattamento dell'acqua di scarico: ciò significa [illegible] spesa totale che si avvicina al miliardo e cento milioni.

Dice il sindaco Remigio Galletto: «L'incarico [illegible]mostra che le [illegible] secondo le quali l'impianto non avrebbe più riaperto erano infondate. Ci troveremo al più presto con i dirigenti della Cassa di risparmio per esaminare quale percorso dare al progetto: vogliamo comunque abbreviare il più possibile l'iter buro[illegible] in modo da restituire quanto prima la piscina ai numerosi frequentatori».

Dopo l'approvazione da p[illegible] del Consiglio, con ogni probabilità, si seguirà la via del [illegible] alla Cassa di Risparmio di Savigliano: la Cassa Depositi e Prestiti, infatti, presumibilmente rifiuterà il finanziamento a causa della comproprietà dell'impianto.

Rimarranno da definire le condizioni del mutuo, [illegible] vista la compartecipazione dell'istituto di credito cittadino nell'impianto, c'è da attendersi che queste siano molto concorrenziali. Per il momento non è opportuno ipotizzare i tempi di realizzazione dei lavori: «Si tratta di un appalto molto [illegible] pless — dice [illegible] il sindaco — poiché sarà [illegible] individuare ditte altamente [illegible]lizzate in questo [illegible]ttore: tanto per fare un esempio, mezzo centimetro di dislivello su una va[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale la nostra potrebbe determinare inconvenienti notevoli».

[illegible] progetto si prevede già di realizzare tutte le strutture anche in vista di una vasca esterna di dimensioni almeno uguali a quella interna, che verrà però costruita in un secondo momen[illegible].

All'interno la [illegible] riservata ai bambini sarà interrata e portata allo stesso livello di quella maggiore, nella quale sarà elimi[illegible] la «fossa» profonda quattro metri, posta sotto il trampolino dei tuffi da tempo non più utilizzato.

La vasca principale avrà dunque una profondità variabile fra un metro e dieci e un metro e cinquanta. Questa novità [illegible] porterebbe [illegible] notevole volume di metri cubi d'acqua in meno [illegible] [illegible]ladi con conseguente risparmio di gestione: è prevista una controsoffittatura, la [illegible]tituzione [illegible] [illegible]rate [illegible] lato sud con materiali più moderni, il rifacimento di tutti gli impianti igienico-sanitari, dei serramenti, degli intonaci, dei pavimenti, l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Si tratta, in pratica, di un impianto quasi completamente nuovo: dell'attuale piscina rimarrebbe soltanto la struttura portante in cemento armato.

«E' nostra intenzione — conclude Galletto — privilegiare l'uso estivo dell'impianto, che è quello più praticato dai saviglianesi: in quest'ottica pensiamo anche di ampliare la zona verde esterna, aggiungendo altri spazi e predisponendo nuovi parcheggi verso sud».

Piero Bertoglio

A CUNEO

Il calcetto [illegible] battute [illegible]

Stasera alla Media numero 4 di piazza Martiri della Libertà si disputano i quarti di finale [illegible] settimo torneo di calcetto «Città di Cuneo» organizzato dalla Lega Uisp. Poi domani sera si giocheranno le semifinali e venerdì la conclusione (Telefoto Bedino)

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Loano, l'amico che era con lei dà l'allarme in ritardo

Droga: muore a 18 anni

Laura uccisa dalla prima dose

E' morta a 18 anni festeggiando il Capodanno nel più tragico dei modi, per una overdose [illegible] eroina. L'hanno [illegible] ancora sdraiata bocconi nel letto, in una villetta [illegible] regione Morteo a Boissano, alle 20 di lunedì sera, la faccia gonfia, sfigurata dagli ematomi provocati dal [illegible] del volto con il cuscino. Il suo decesso risalirebbe però ad almeno 12 ore prima. A quanto risulta non era una consumatrice abituale di droghe pesanti, forse [illegible] al suo primo «buco».

Così è morta Laura [illegible] Fazio, 18 anni compiuti il [illegible] ottobre scorso, abitante con la madre Rosa Mazza e il fratello Luciano di 22 anni in via Aurelia 133 a Loano. Da qualche giorno aveva lasciato la sua abitazione per seguire Giuseppe Ricci, [illegible] anni, abitante a Boissano in regione Morteo 5/2. Assieme ad alcuni amici dovevano organizzare la festa per il Capodanno. Accanto a bottiglie [illegible] pronti [illegible] «cocktails» di medicinali e di eroina.

Regione Morteo è una zona al confine tra Boissano e Loano. Non si può dire sia un qu[illegible]iale; qualche lottizzazione edilizia di troppo, residuo degli anni della speculazione, [illegible] con le villette e le palazzine di più recente costruzione. E' al numero 5 l'appartamentino di Giuseppe Ricci, tossicodipendente, testimone al processo contro i fratelli Gandolfi (è stato picchiato e minacciato davanti al tribunale di Savona affinché ritrattasse le [illegible] deposizioni).

Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Savona Tiziana Parenti, che sta coordinando le indagini svolte dai carabinieri di Albenga e Loano al comando del capitano Angelo De L[illegible] sta cercando di ricostruire le ultime ore di Laura De Fazio. Per tutta la mattinata di ieri ha ascoltato le deposizioni di Giuseppe Ricci e dei giovani presenti alla festa di Capodanno.

Secondo le loro testimonianze Laura, prima della mezzanotte, avrebbe ingurgitato una mistura di liquori e medicinali. La ragazza, sotto l'effetto [illegible] farmaci, si sarebbe sentita [illegible]. Avrebbe lasciato la compagnia e si sarebbe messa a letto. Più tardi, passato il malore, si sarebbe di nuovo alzata e avrebbe ripreso i festeggiamenti con gli amici.

Dopo il brindisi di mezzanotte Laura è tornata a letto. Alle prime luci dell'alba i giovani si sono divisi. Giuseppe Ricci è rimasto a casa. Secondo le [illegible] testimonianze Laura era ancora viva. Nella tarda mattinata il ragazzo si è svegliato, ha cercato di risvegliare la fidanzata. Inutilmente. Laura De Fazio era [illegible]. Giuseppe Ricci, forse ancora sotto l'effetto degli alcolici e dei medicinali, forse spaventato, si [illegible] conto della morte della fidanzata [illegible] non ha [illegible] vertito nessuno.

Verso le 20, si è vestito ed è andato dai carabinieri. Ora corre il rischio di essere accusato di omissione di soccorso. All'interno dell'appartamento i militari [illegible] il disordine la[illegible] nte [illegible] prima: bicchieri vuoti, panettoni aperti e riverso sul letto Laura De Fazio. Sarà l'esame necroscopico a stabilire con esattezza di cosa sia morta. Sul braccio [illegible] però, la ra[illegible] il segno di una iniezione. Il fisico integro, la mancanza [illegible] altri «buchi», fanno ritenere che Laura non avesse avuto in precedenza sto[illegible]. Probabilmente quello di San Silvestro è stato il [illegible] primo incontro con la droga pesante.

Nell'appartamento di Giuseppe Ricci non [illegible] trovata traccia [illegible] sostanze stupefacenti. Alcuni punti della vicenda, però, restano ancora da chiarire. In primo luogo gli inquirenti stanno cercando di capire per quale motivo il giovane abbia aspettato tante ore prima di dare l'allarme. Forse, ma è solo un'ipotesi, Laura avrebbe potuto essere salvata se ci fosse stata maggiore tempestività.

Qualche elemento in più potrebbe venire dall'autopsia che verrà effettuata probabilmente questa mattina dai periti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. Altri elementi potrebbero essere raccolti con [illegible] testimonianze [illegible] altri giovani che hanno partecipato al Capodanno.

I carabinieri stanno cercando di identificarli per farli interrogare nei prossimi giorni dal magistrato. Per il momento, infatti, i giudici savonesi hanno ascoltato solo Giuseppe Ricci e un'altra coppia di ragazzi che hanno trascorso [illegible] Silvestro assieme a Laura. Si cercano gli spacciatori che avrebbero fornito la dose mortale alla ragazza. Potrebbero nascondersi fra gli ospiti della festa oppure fanno parte dell'ambiente [illegible] tossicodipendenti di Loano che si riuniscono in località Pineta, a poche centinaia di metri dalla villetta di regione Morteo.

Stefano Pezzini
Augusto Rembado

CHI ERA

LOANO. Alta, capelli neri, corporatura robusta. Laura De [illegible]zio, maggiorenne dal 10 di otto[illegible] scorso, nativa di Ciriè, in provincia di Torino. Una ragazza «tranquilla e dalla vita normale, almeno sino a pochi mesi fa» secondo vicini di [illegible] e [illegible] noscenti.

[illegible] improvvisa della giovane ha colto di sorpresa molti amici della madre, Rosa De Fazio, conosciuta a Loano dove gestisce da diversi anni il bar-paninoteca «Rosy» in via Aurelia 109, poco prima dell'incrocio fra [illegible] statale e via dei Gazzi, in pieno centro cittadino. Commentano nel negozio di elettrauto «Casella» che confina con il bar «Rosy» [illegible] Loano: «Laura era spesso al bar [illegible] la madre. Aveva conseguito in una scuola di Savona che av[illegible] frequentato sino allo scorso anno un diploma in informatica. Il suo sogno era lavorare in un ufficio». [a. r.]

La giovane vittima. Laura De Fazio, 18 anni, e la villetta di regione Morteo a Loano dove è accaduto l'episodio

Eroina, ormai è guerra

Dal 1979 un centinaio di vittime

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

I dati del ministero degli Interni, che verranno ufficializzati nei prossimi mesi, sono drammatici: nella provincia di Savona il numero [illegible] morti di eroina è superiore [illegible] media [illegible]le. Un fenomeno sistematica[illegible] sottovalutato e forse [illegible] compreso dalle autorità.

Il primo a rompere la cappa del silenzio fu, nel 1984 e subito dopo [illegible] catena di morti per overdose, l'allora prefetto di Savona Giovanni Orafice. Convocò un vertice di sindaci che si concl[illegible] in modo singolare. La sensazione era che gli amministra[illegible] di Savona, della Riviera e dell'entroterra non volessero misurarsi, salvo alcune eccezioni, con il problema.

Altri politici (molti non si presentarono neppure) si limitarono a elencare le difficoltà di intervenire e di [illegible] i tossicodipendenti decisi a liberarsi [illegible] eroina e spacciatori. [illegible] l'attuale prefetto Nicola Rasola sta cercando a sua volta di sensibilizzare, attraverso una serie di iniziative, amministrazioni e opinione [illegible]bblica.

Dal primo vertice vennero alla luce due fattori. Il primo riguardava polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. Con pochi uomini e mezzi a disposizione hanno fatto miracoli. Sono finiti in [illegible] centinaia [illegible] tori, sono [illegible] sequestrate ingenti quantità di droga, spesso è stato interrotto per lunghi mesi il collegamento tra i trafficanti e la città.

Il racket, in realtà, [illegible] continuato tranquillamente a risorgere [illegible] proprie ceneri e a rafforzarsi nel corso degli anni. Inutile nascondere la realtà: [illegible] a Savona [illegible] fiume [illegible] eroina.

Lo testimoniano [illegible] continaia [illegible] siringhe abbandonate ovunque, dal centro storico alla periferia, il numero di tossicomani in cura all'Usl (comunque una minoranza), il numero — altissimo — di morti per Aids e di sieropositivi.

Spiegano gli esperti della VII Usl: «Oltre l'80 per cento dei drogati [illegible] sieropositivo, il contagio, soprattutto [illegible] prostitute e [illegible] siringhe, si sta estendendo. La provincia di Savona è una delle più colpite».

Secondo fattore, quello dell'assistenza pubblica. E' un bilancio fallimentare. Mancano le strutture, manca il personale specializzato, [illegible] la cultura (più diffusa nelle metropoli) per affrontare il fenomeno. E i risultati sono sotto gli occhi [illegible] tutti.

Dal [illegible] dicembre 1979, quando morirono i primi due giovani di overdose, Monica D'Andrea e Patrick Croce, le vittime si avvici[illegible] [illegible] centinaio. La media negli ultimi anni [illegible] raggiunto «punte» tra i dieci e i quindici morti all'anno, a cui vanno aggiunti i savonesi morti, sempre per overdose, a Genova, a Milano e all'estero, e quelli stroncati da malattie legate al consumo di stupefacenti. Per tutti Pasquale Mallone, 19 anni, morto a Valleria nel 1980 per un'epatite da siringa, e Sergio [illegible]., 27 anni, «consumato» da una malattie [illegible]. E poi un impressio[illegible] numero di suicidi: da En[illegible] C., lasciatosi cadere dalla finestra in pieno centro (aveva appena saputo di essere sieropositivo), al ventiseienne che si impiccò dopo aver tentato, per anni, di libe[illegible] dagli spacciatori. La morte ha raggiunto [illegible] g[illegible] di tutte le classi sociali.

Un'impotenza generale sembra aver impedito qualsiasi intervento. Oggi la [illegible] è ancora peggiore. Tra i tossicomani che [illegible] giorno «occupano», tra l'indifferenza, i portici [illegible] via Paleocapa, angolo via Pia, c'è una profonda inquietudine. Nell'89 sono morti 17 loro «compagni», l'ultima, Tiziana Taboni, 22 anni, è morta in corso Italia alla vigilia di Natale. Era sorella di Gabriella, 24 anni, e Roberto, 26, scomparsi allo stesso modo. E trovare i soldi per la droga è sempre più arduo. Sono disperati, e le aggressioni ai danni di persone indifese, soprattutto anziani soli, aumentano ogni giorno, accentuando un problema sempre più grave.

Massimo Nanna

VENTIQUATTR'ORE

LIMONE

Rissa e danni liguri denunciati

Tre giovani genovesi denunciati per rissa e danneggiamenti, altri 12 accompagnati dai carabinieri in caserma e trattenuti per l'identificazione: è il bilancio della «notte brava» di Capodanno a Limone. Nella stessa località, sempre durante la notte di San Silvestro, una telefonata anonima aveva avvisato i carabinieri sulla presenza di due bombole di gas all'ingresso di una galleria ferroviaria lungo la Cuneo-Ventimiglia. Ma non era vero.

[illegible] M.

Altro infortunio in un cantiere

Il titolare [illegible] un'impresa di [illegible] struzioni, Andreuccio Montoni, 36 anni, Albissola Marina, via Ines Negri 9/6, si è ferito ieri mentre manovrava un escavatore al lavoro in un cantiere edile in via Cimavalle al Santuario. L'uomo ha raccontato di avere sbagliato una manovra e di essere stato schiacciato da una delle leve di manovra del macchinario, un escavatore di grosse dimensioni. Soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca di Savona, Andreuccio Montoni è stato trasportato al pronto soccorso del San Paolo, dove i medici lo hanno sottoposto a radiografie per sospette fratture al torace. Guarirà in una ventina di giorni.

SAVONA

Blocchi stradali processo fissato

E' stata [illegible] al 13 marzo l'udienza preliminare del processo [illegible] i 74 [illegible] dell'Acna di Cengio accusati, [illegible] l'altro, [illegible] blocco stradale. Gli imputati si presenteranno davanti al giudice d'indagine preliminare Caterina Fiumanò.

[illegible]

Scippi e furti [illegible] denunciati

La polizia stradale di Savona, in collaborazione con la volante, ha f[illegible] due giovani [illegible] Eugenio Lapi, 22 [illegible] e Adriano Lavratto, 21, con l'accusa di aver scippato una donna nel centro di Savona. Oggi [illegible] interrogati dal giudice.

SPOTORNO

Una cooperativa per il porto

[illegible] è costituita a Spotorno una cooperativa (gli iscritti sono gli 130) che ha l'obiettivo di realizzare il porto turistico. L'approdo è infatti previsto dal piano regolatore a ponente della cittadina. Sarà realizzato rispettando l'ambiente.

Sino al 14 gennaio pubblicheremo la scheda per partecipare all'estrazione finale

Studente savonese vince due milioni

La penultima tappa a Roberto Martinengo di 19 anni

E' [illegible] studente savonese [illegible] 19 anni l'ultimo vincitore di Occhi e Baiocchi, il concorso organizzato da La Stampa per i [illegible] lettori della Liguria. Anche a lui, come [illegible] altri fortunati, vanno i due milioni in gettoni d'oro messi in palio tutti i giorni, per oltre due mesi, e distribuiti ai possessori [illegible] tagliando abbinato all'edicola [illegible] o [illegible].

Lo studente si chiama Roberto Martinengo e abita con i genitori in via Gramsci [illegible]. Frequenta a Genova l'ultimo anno dell'Isti[illegible] tecnico industriale.

Dopo di lui avrebbe dovuto esserci anche un vincitore imperiese, visto che l'ultima edicola [illegible] per il giornale venduto domenica [illegible] dicembre, [illegible] quella di Maria Condio, cavalie[illegible] del lavoro, situata nella [illegible]zione ferroviaria di Porto Maurizio. Ma ieri [illegible] Imperia non è arrivata nessuna telefonata per rivendicare la [illegible]

La signora Condio, nota a Imperia per le sue battaglie per migliorare il servizio all'interno della stazione e per adeguati collegamenti bus con il centro città, è molto dispiaciuta. «Forse — sostiene — quella copia del giornale con il numero fortunato è stata acquistata da una persona che è salita sul treno e non ha poi saputo dell'estrazione. Sicuramente non era un cliente abituale, altrimenti sarei riuscita ad avvertirlo, come ho fatto [illegible] gli altri».

Oggi pubblichiamo [illegible] scheda di partecipazione [illegible] grande estrazione finale. Il [illegible] è finito [illegible] restano da es[illegible] ancora molti gettoni d'oro. E' sufficiente compilare la scheda, ritagliarla e inviarla all'indirizzo che [illegible] indicato nel regolamento. Particolare importante: si possono inviare un numero illimitato di schede. C'è tempo sino al 30 gennaio. Tra il 5 e il 10 febbraio saranno estratti i nomi [illegible] vincitori.

Il cavaliere vende giornali. Maria Condio nell'edicola della stazione

OCCHI & BAIOCCHI

GRANDE ESTRAZIONE FINALE

NOME ____________
COGNOME ____________
INDIRIZZO ____________ TEL. ____________
CAP ____________ LOCALITÀ ____________

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

EDITRICE LA [illegible] CONCORSO "OCCHI [illegible]
Casella postale 571 - [illegible] CENTRO

dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990

Il premio di sabato 30/12 è stato rivendicato.
Il premio di domenica 31/12 non è stato rivendicato e va ad incrementare il montepremi finale, che, complessivamente, risulta quindi essere [illegible] milioni*.
Come da regolamento, la ripartizione del monte premi ai fini dell'estrazione finale è la seguente:

1° Premio: 12 milioni*
dal 2° al 7° Premio: 2 milioni*

*In gettoni d'oro

REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì [illegible] (Liguria Sport)
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Savona: 74 giorni di agitazione per potenziare Palazzo di giustizia

Lo sciopero è finito

Dal 10 gennaio avvocati in attività

SAVONA. Si conclude lo sciope[illegible] degli avvocati. I legali [illegible] [illegible] nelle aule di giustizia dopo due mesi e mezzo di agitazione. L'annuncio ufficiale il 10 gennaio [illegible] corso di un'assemblea pubblica. Il distaccamento in vie temporanee di quattro magistrati e la copertura a marzo di due posti dell'organico i risultati dello sciopero.

Osserva l'avvocato Carlo Bertolotto, membro del Comitato di gestione dello sciopero: [illegible] due mesi non si poteva ottenere di più, ma per raggiungere condizioni di efficienza ci vorrà ben altro. Anni di [illegible] non [illegible] smaltiscono [illegible] [illegible] l'applicazion[illegible] temporanea per un giorno alla settimana di quattro giudici».

[illegible] l'avvocato [illegible] lotto: [illegible] prossimo in assemblea faremo [illegible] resoconto ai colleghi e a tutti i cittadini dei progressi fatti in questo periodo e dei problemi della giustizia [illegible].

[illegible] la situazione del tribunale di Savona. La [illegible] penale ha un organico di quattro magistrati, 3265 fascicoli pendenti e [illegible] [illegible] sentenze pronunciate. Ogni giudice aveva un carico di 816 cause ed è riuscito a emettere 225 provvedimenti. Più grave [illegible] situazione per la sezione civile. Quattro i magistrati in organico a giugno, attualmente ridotti a due (Maria Luisa Rossi e Vittorio Fraschetti). 9416 i processi pendenti, fra cui 7786 ordinari, 178 separazioni, 287 divorzi, 483 fallimenti, 606 esecuzioni, 3 cause di lavoro, 16 di providen[illegible] e 8 [illegible]. Complessivamente sono stati emessi 1523 provvedimenti fra cui 307 sentenze, 463 decreti ingiuntivi, 66 sequestri, 115 istanze di fallimento respinte senza [illegible] e [illegible] provvedimenti [illegible] contenziosi. Altre 200 giacciono in cancelleria in [illegible] di [illegible] battute a macchina. Ciascun giudice aveva un carico di 1569 fascicoli ma è riuscito a emettere 253 provvedimenti giurisdi[illegible].

Negli ultimi vent'anni la sezione civile ha subito un progressivo peggioramento. [illegible] 1971 i magistrati in organico [illegible] 8 e ciascuno aveva un carico di 318 processi, nel '75 erano 7 e 861 i fascicoli da sbrigare, nell'85 i magistrati sono scesi a sei, ciascuno con un carico di 1192 cause. [illegible] oggi viene a mancare anche il presidente del tribunale Guido Gatti che è andato in pensione.

Spiega Franco Becchino, presidente di sezione del tribunale: «Lo sciopero degli avvocati ha sensibilizzato l'opini[illegible] pubblica su problemi stru[illegible]li che esistevano da anni e per la risoluzione dei quali non sarà nemmeno sufficiente coprire l'organico esistente ma si ren[illegible] necessari[illegible] ampliamento. E la cancelleria ha gli stessi problemi».

Queste le lacune della cancelleria del tribunale [illegible] Savona rispetto all'organico previsto dal ministero di Grazia e Giustizia. Mancano 1 cancelliere su cinque, 1 collaboratore su dodici, 3 assistenti giudiziari su quattro, 1 coadiutore di 5° livello su nove, 4 tecnici addetti [illegible] [illegible]minale su qu[illegible]ro (il servizio viene garantito a turno dagli altri impiegati), un dattilografo su 6, un [illegible] su 3. Dalla prossima settimana verrà a mancare anche il primo dirigente Vito Olivieri, trasferito al tribunale di Genova.

«Era doveroso — conclude l'avvocato Piero Candia — riprendere l'attività anche se siamo ancora lontani da una soluzione dei problemi».

Ermanno Branca

DIFENSORE CIVICO

Come «sollecitare» la burocrazia

Dopo appena un [illegible] dall'inaugurazione dell'Ufficio del difensore civico a palazzo [illegible] Provincia, l'«avvocato del popolo» per i savonesi è già un'istituzione. Alcune settimane [illegible] una visita ritardata del funzionario ha messo in «crisi» diversi cittadini che subito si sono sentiti abbandonati.

Una legge regionale dell'86 ha disposto il decentramento [illegible] difensore civico in Provincia, prevedend[illegible] visita mensile di un legale esperto in diritto amministrativo nelle sedi delle sezioni del Comitato regionale di controllo. A Savona il provvedimento è stato accolto con favore e ogni secondo martedì del mese davanti all'ufficio del difensore civico, a palazzo della Provincia, c'è [illegible] coda. Il legale ha la funzione di sollecitare il regolare svolgimento delle pratiche o dei provvedimenti della pubblica amministrazione e degli Enti o organi dipendenti dalla Regione.

«Purtroppo — dicono all'Ufficio del difensore civico — il 70 per cento della gente si rivolge a noi per questioni private, specialmente liti di condominio, per le quali non siamo assolutamente competenti». A Savona, comunque, il difensore civico viene consultato molto più che a Imperia o a La Spezia. In media i savonesi che fanno ricorso a questo istituto sono il 30-40 per cento in più rispetto agli abitanti delle altre province.

Franco Becchino e Carlo Bertolotto

NOTIZIE [illegible]

[illegible] portone

SAVONA. Anna Canepa, 74 anni, via San Lorenzo 1, è stata aggredita domenica sera poco dopo le [illegible] sul pianerottolo di casa da uno sconosciuto che le ha portato via la borsetta. La donna stava per entrare nell'appartamento quando il giovane le si è parato davanti e le ha strappato la borsetta che conteneva poche decine di migliaia di lire. La donna ha cercato di trattenere la borsa e per qualche metro è stata trascinata dal giovane che, con uno strattone, si è liberato dalla presa ed è fuggito. Soccorsa dai vicini, Anna Canepa è stata medicata al pronto soccorso.

INCENDIO
Brucia un deposito [illegible] legname

[illegible]. I Vigili del fuoco di Savona sono intervenuti ieri poco dopo le 10 a Sassello per domare un incendio che si era sviluppato all'interno di un deposito di legna da ardere nei pressi di un casolare. Le fiamme hanno attaccato un quintale [illegible] legna che era accatastata in una baracca accanto all'abitazione.

TEPPISTI
Denunce e lamentele per i «botti»

SAVONA. La questura di Savona ha ricevuto ieri parecchie denunce contro ignoti per il lancio di petardi e mortaretti nella notte di Capodanno. Alcune segnalazioni sono giunte dal quartiere di Villapiana, dove molte persone hanno scoperto, al mattino del 1° gennaio, che le esplosioni di alcuni petardi e fuochi d'artificio avevano danneggiato e bruciato i panni stesi sui balconi. Un'altra denuncia è [illegible] inoltrata da un uomo che è stato sfiorato da un razzo [illegible] [illegible] entrando nella propria auto in [illegible] del figlio.

[illegible] AURELIA
Allagato un negozio [illegible] mobili

[illegible] LIGURE. [illegible] negozio che vende mobili e arredi [illegible] bar in via Aurelia 7 a Vado è stato parzialmente allagato ieri da una perdita d'acqua avvenuta nell'appartamento [illegible] primo piano. I Vigili del fuoco [illegible] entrati nell'appartamento e hanno provveduto a chiudere la perdita.

VIGILI URBANI
Ilario Bregoli è il nuovo brigadiere

SAVONA. Sarà potenziato l'organico del comando dei Vigili urbani [illegible] Savona. Entro il prossimo febbraio infatti il Comune bandirà i concorsi per l'assegnazione di un posto di comandante e di uno di maresciallo. Intanto Ilario Bregoli, 31 anni, segretario provinciale dell'Aovu, ha vinto, unico su 11 candidati, il concorso per due posti di brigadiere. Riceverà la nomina a febbraio.

A Savona un'altra storia di anziani soli e abbandonati

In coma per due giorni

Il dramma di Pietro Sardo soccorso dai Vigili del fuoco in via Agiletto
Il male la notte di San Silvestro: [illegible] invano invocato aiuto

SAVONA. Poteva [illegible] una [illegible] come quella di Giovanni Battista Ottonello, l'anziano morto di inedia poco prima di Natale nella sua casa di via Turati in Valloria, ma il provvidenziale intervento di alcuni vicini di casa che hanno avvertito i Vigili del fuoco ha salvato la [illegible] a [illegible] Sardo, [illegible] anni, un pensionato [illegible] vive solo [illegible] un appartamento di via Agiletto 47, [illegible] quartiere [illegible] Oltreletimbro.

Pietro Sardo si è sentito male la notte di Capodanno, è caduto a terra, nella camera [illegible] letto. Nessuno [illegible] sentito nulla. L'uo[illegible] ha cercato [illegible] gridare, di chiedere aiuto, [illegible] non ne ha avuto la forza. Il gioioso fracasso che regna in quasi tutte le case durante la notte di Capodanno [illegible] fatto il [illegible]: per due giorni nessuno si è [illegible] che Pietro Sardo stava male.

Poteva [illegible] una morte silenziosa, [illegible] altro dramma della solitudine.

[illegible] pomeriggio, [illegible] dopo le 13, alcuni vicini di casa, [illegible] [illegible] [illegible] fatto di non sentire al[illegible] rumore nell'appartamento di [illegible] hanno deciso di [illegible]re il campanello. Nessuno ha risposto. Pensando che fosse suc[illegible] qualcosa di grave hanno telefonato ai Vigili del fuoco. E' partita una squadra [illegible] distaccamento del porto. Ha raccontato il caposquadra: «Siamo entrati nell'appartamento al secondo piano passando da una finestra che abbiamo trovato aperta. L'uomo era steso a terra in posizione supina proprio al centro [illegible] [illegible]. Parte del suo corpo [illegible] proprio [illegible] al letto».

Ha aggiunto: «Parlava a fatica e la prima cosa che ha chiesto è stata dell'acqua. Era disidratato e soffriva per [illegible] g[illegible] forma d'ernia». Subito è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca che lo ha trasportato al pronto soccorso del San Paolo. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. La sua forte fibra, nonostante l'età ha sopportato il dolore, il freddo e la sete. E' ancora debole, non ha però subito fratture nella caduta. L'unica preoccupazione è data dalla gravità dell'ernia, probabilmente trascurata da tempo.

L'uomo [illegible] solo nell'allog[illegible]. Un ambiente molto piccolo, con un lungo ingresso a cui si accede da un terrazzo e una stanzetta. Hanno raccontato ancora i Vigili del fuoco: «La casa [illegible] molto mal tenuta, quasi in stato di abbandono, piena di cianfrusaglie, rifiuti e scatole di cartone».

Un alloggio fatiscente in cui Pietro Sardo [illegible] [illegible] pochi anni. I Vigili del fuoco si [illegible] trovati di fronte una scena ormai quasi [illegible] quando si ha a che fare con la solitudine degli anziani.

I vicini di [illegible] però, h[illegible] sempre avuto un occhio [illegible] riguardo per Pietro Sardo.

Hanno raccontato: «Sapevamo che [illegible] in condizioni difficili ma non lo faceva pesare a [illegible]. La notte di Capodanno abbiamo udito alcuni lievi [illegible] mori nell'appartamento, [illegible] non abbiamo pensato che Pietro [illegible] potesse essersi [illegible]tito male; ci [illegible] sembrati i normali rumori di un alloggio [illegible].

Paride Pasquino

In maternità [illegible] bilancio si chiude con un parto in meno rispetto al 1989

Denise saluta il nuovo anno

La bimba, figlia di [illegible] coppia di Albisola, è nata a Savona la sera del primo gennaio
Anche ad Albenga è arrivato per primo [illegible] fiocco [illegible] all'alba di ieri è venuta alla luce Eliana

Benvenuta Denise. La prima nata a Savona del 1990 con la mamma Marina

SAVONA. [illegible] chiama Denise la prima nata del 1990 a Savona. E' [illegible] splendida bambina di 3 chili e 440 grammi. E' [illegible] alle 20 in punto del primo ge[illegible] al reparto di maternità del Valloria, nel padiglione Astengo. E' la primogenita di Marina Cheli e Guido Freccero, Albissola [illegible]periore, via del Conradi 56/8.

E' stato un parto senza difficoltà. La mamma, 29 anni, [illegible] a Venezia Mestre, operaia della Cartindustria Ligure di Stella San Giovanni, è entrata in ospedale alle 17. Tre ore più tardi ha dato alla luce la piccola Denise. Il papà, 28 anni, nato a Stella, è autista dell'Acts. «Volevamo proprio una bambina — ha detto Marina Cheli — e avevamo già deciso di chiamarla Denise. Se fosse stato un maschietto gli avremmo dato il nome Alex». La bambina è nata con qualche gi[illegible] di ritardo rispetto alla data prevista. Marina Cheli è stata assistita dalle ostetriche Giuseppina Tallarico e Patrizia Ceriani con l'ausilio della dottoressa Anna Audiffred. Adesso è [illegible] alle cure del pediatra.

La piccola Denise sarà battezzata ai primi di febbraio [illegible] chiesa di San Nicolò di Albissola.

L'ultimo savonese nato nel [illegible] è stat[illegible]vece Roberto Mirelli. I suoi genitori, Maria Grazia Panizzi e Silvio Mirelli abitano in via Mignone. Il piccolo è venuto alla luce [illegible] 2.10 del 31 dicembre. Anche nel Ponente la prima nascita del nuovo [illegible] è stata salutata da un fiocco rosa. La bambina [illegible] chiama Eliana. E' nata alle 4.05 di ieri all'ospedale di Albenga e [illegible] mamma è una giovane norvegese, Elisabetta Fkovly Tone di Alassio.

Intanto si è chiuso con un lievissimo passivo il bilancio delle nascite nel reparto di maternità del Valloria. Quest'anno infatti i parti sono stati 773, uno in meno rispetto al 1988. Un dato che, tutto sommato, va valutato positivamente rispetto alla tendenza al ribasso che si è verificata nel corso degli ultimi anni. Sono diminuiti anche, questa volta in maniera più sensibile gli aborti. L'Usl ha registrato, nel corso del 1989, 318 interruzioni volontarie della gravidanza. Due anni fa le donne che avevano abortito per loro volontà erano state 3[illegible]. Un calo che può essere quantificato in una percentuale del 16 per cento. La diminuzione degli aborti è dovuta soprattutto alla buona diffusione dei metodi di controllo delle nascite e, non ultimo, un acquisito senso di responsabilità specie nei più giovani. Il dato è testimoniato anche dalla tipologia delle persone che si sono rivolte al medico per interrompere la gravidanza. **[p. p.]**

All'ombra delle palme. Ecco la spiaggia di Saona, l'isola scoperta da un marinaio savonese

Ritratto di Saona, minuscolo pezzo di terra davanti alle coste di Santo Domingo

C'è un angolo di Savona nei Caraibi

L'isola scoperta da un savonese sulla nave di Colombo

ISOLA DI [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Cristoforo Colombo è passato anche di qui. Dopo aver scoperto l'America, toccando la punta occidentale delle Bahamas, cioè l'isola poi ribattezzata San Salvador, le caravelle si sono spinte nel Mar dei Caraibi raggiungendo Hispaniola, la piccola Spagna, oggi divisa in due, tra [illegible] turbolenta Haiti e Santo Domingo, dal nome della capitale, uno dei rari esempi di democrazia in questo angolo di mondo ricco di dittature e di regimi dispotici.

[illegible] prima di Colombo, dritto in piedi sulla torretta, è stato un savonese a scorgere le coste di Hispaniola. Ed è in suo onore che un'isola dell'arcipelago si chiama Saona. Quel marinaio savonese che faceva parte dell'equipaggio di Colombo è rimasto sconosciuto, ma sulla sua scoperta non ci sono dubbi, co[illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] sull'origine del nome dell'isoletta.

Saona è [illegible] alla punta meridionale [illegible] Santo Domingo. In mezzo c'è il Canale [illegible] Mona, un braccio di [illegible] sempre increspato dai venti caraibici e solcato dalle veloci lance a motore che arrivano dai numerosi villaggi turistici sorti negli ultimi anni sulle coste dominicane.

Il punto migliore di partenza è il «Dominicus Beach», gestione italiana, buona cucina, campi [illegible] [illegible], spiaggia bianca e finissima che si affaccia su una delle baie più incantevoli dell'isola. La città più vicina è La Romana, a circa 25 chilometri, ottima per lo shopping e per comprare a basso prezzo l'aromatico rhum dominicano.

Un'ora a gran velocità sulle lance ed ecco la Savona dei Caraibi. Dal mare, come sempre succede quando si naviga in queste acque, colpisce la fitta vegetazione e quelle palme che sembrano piegate dal vento, lunghe e sottili, cariche [illegible] noci [illegible] cocco. Sulla spiaggia [illegible] rami e foglie, molti rifiuti, bottiglie di birra, lattine, contenitori di plastica. Che peccato.

Gli abitanti, [illegible] più [illegible] [illegible] centinaio, tutti pescatori, vivono in baracche nella parte centrale dell'isola, non distante dal mare. Dalle povere case spuntano i volti sorridenti dei bambini. Quando arrivano i turisti, si precipitano sulla spiaggia con grandi conchiglie in mano. Le offrono per pochi pesos: sono un bel souvenir di [illegible] e quando riescono a venderle scappano verso casa per mostrare orgogliosi alla mamma la banconota ricevuta in cambio di quella conchiglia dall'interno roseo che il mare deposita a decine sulla sabbia.

C'è poco da vedere a Saona. Ma lo scenario è incantevole e i bambini, che non si staccano un minuto [illegible] gruppo [illegible] turisti, rendono più gioiosa l'atmosfera. Corrono, ridono, cercano con insistenza di fare «affari». C'è anche un bar (si fa per dire) e al posto dell'insegna, sopra la baracca, hanno messo un cartello con la scritta: «El sol para todos». Sì, qui il sole non manca. Come il pesce, presente in tutti i menù, che viene servito anche a chi raggiunge Saona.

L'isola non è l'unica traccia di Liguria che si trova a Santo Domingo. All'[illegible]ria reale, uno dei più bei musei della capitale, spiccano le gigantografie, con ampie descrizioni in inglese, spagnolo e italiano, di Genova, Savona e Noli, tappe fondamentali della vita di Cri[illegible] Colombo prima di [illegible] sferirsi in Spagna e trovare chi era disposto a consentirgli di realizzare il sogno della sua vita: «Buscar el Levante por el Poniente».

Pier Paolo Cervone

Albenga: la denuncia di Croce Bianca e Rossa di Alassio dopo il lungo ponte natalizio

Traffico e caos, nemici del soccorso

Ambulanze bloccate sull'Autofiori e nei centri storici

Le difficoltà dei soccorsi sono aggravate anche dal numero esiguo di volontari. Nei prossimi giorni verrà lanciato un appello per aumentare gli organici della Croce Bianca e della Croce Rossa

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultimo episodio si è verificato nel pomeriggio del primo dell'anno. Alle 17 una telefonata alla Croce Bianca di Andora: «C'è un incidente sull'autostrada». L'ambulanza è partita subito ma non è riuscita a raggiungere il posto dello scontro; la lunga colonna di auto ha impedito il soccorso. [illegible] aiuto è partita una macchina della Croce Bianca di Albenga che ha raggiunto il punto dell'incidente. Per fortuna non c'erano feriti [illegible] l'ambulanza è rimasta bloccata dalla colonna, [illegible] coda per due [illegible].

«Il traffico e il sistema viario delle nostre zone sono due elementi [illegible] troppo spesso ci impediscono di essere tempestivi nei soccorsi. In situazioni come quella di Capodanno c'è solo da sperare che non avvengano incidenti. Trasportare feriti all'ospedale [illegible] impossibile», affermano amareggiati alla Croce bianca di Albenga.

Il traffico caotico, insomma, non crea solo disagi agli automobilisti ma li pone in situazioni di rischio non indifferente. Dicono [illegible] Bianca: «Sarebbe importante che i responsabili del traffico facessero in modo da lasciare libera un'entrata ai caselli autostradali. I colleghi di Andora non [illegible] non potevano raggiungere l'incidente per la coda in autostrada ma addirittura non sono riusciti ad arrivare al [illegible]. In più la gente dovrebbe [illegible] che possono crearsi situazioni di emergenza e lasciare quindi un corridoio per i mezzi di soccorso. Per guadagnare pochi minuti, invece, molti occupano anche le corsie d'emergenza impedendo l'accesso a ambulanze e macchine di soccorso».

Un problema che tutta la Riviera sente soprattutto nei fine settimana estivi quando l'Autostrada dei fiori si riempie e le colonne [illegible] diventano un fatto «normale». «Qualche anno fa era ancora peggio. Quando era funzionante la barriera di Orco Feglino si [illegible] sbarramento che rendeva impossibile qualsiasi [illegible]» commentano le pubbliche assistenze di Finale Ligure.

Non si tratta solo di problemi autostradali. La mancanza di parcheggi, le vie cittadine strette, la circolazione urbana rallentata fanno nascere situazioni che a volte hanno finali drammatici. Ad Alassio, la scorsa estate, un turista colpito da infarto è deceduto mentre si trovava a bordo di un'ambulanza. Abitava in collina e le auto parcheggiate ai [illegible] della stretta stradina hanno impedito all'auto di soccorso di raggiungere l'ospedale in tempo. «Episodi simili, fortunatamente con esiti meno tragici, accadono regolarmente in estate e nelle feste», affermano alla Croce Rossa di Alassio. E aggiungono: «La mancanza di parcheggi spinge la gente a lasciare l'auto dove capita e spesso non si pensa che in certe strade un mezzo di soccorso non riesce a passare. Costruire nuovi posti auto sarebbe giusto ma, in attesa, bisognerebbe cercare di evitare situazioni a rischio. Fare due passi a piedi può salvare delle vite».

Altre difficoltà vengono [illegible] manifestazioni, dagli spettacoli estivi, all'uscita dei locali più frequentati. La scorsa estate un'ambulanza della Croce Rossa di Loano si è trovata [illegible]gliata alle 3 di notte in via Silvio Amico per le auto in uscita dal parcheggio della discoteca al pozzo. «Fortunatamente il ferito che stavamo trasportando non era particolarmente grave e si è salvato», commentano i responsabili dell'assistenza loanese. E aggiungono: «Lo scorso gennaio, però, una donna colpita da infarto è deceduta perché la nostra ambulanza non riusciva a passare in un vicolo del centro storico ostruito da un camioncino che faceva le consegne».

Affermano ancora alla Croce Bianca di Albenga: «Soprattutto in estate si creano delle situazione dove è difficile intervenire. Nelle sagre, ad esempio, c'è spesso un mezzo di soccorso ma, in caso di urgenza, impiega del tempo prima di riuscire a partire proprio perché l'affollamento e le auto parcheggiate ingombrano».

[illegible] si sono [illegible] legate al [illegible]ffico a rendere problematico il lavoro dei volontari delle pubbliche assistenze. «Troppe persone non riescono a capire che l'ambulanza è un mezzo di soccorso e i militi delle persone generose che spendono il loro tempo libero a favore degli altri. Molta gente, invece, ritiene che si tratti di un lavoro retribuito e ci chiama non per effettiva necessità ma perché, così facendo, risparmia i soldi del taxi». E concludono: «Purtroppo esistono ancora delle persone che ritengono divertente chiedere il [illegible] intervento per fatti inesistenti. Stupidi scherzi che, oltre a farci perdere del tempo, creano situazioni di rischio per gli autisti».

Stefano Pezzini

CENTRALINO UNICO

«Assalto» alla guardia medica

Durante il primo giorno dell'anno le chiamate al centralino unico del [illegible] Corona di Pietra Ligure per la sola guardia medica sono aumentate, rispetto ad un normale giorno festivo, di oltre 4 volte. A determinare questo fenomeno [illegible] sono [illegible]ti gli interventi di pronto soccorso sulle strade, ma quasi esclusivamente l'influenza, la famigerata [illegible] bis», [illegible] colpisce soprattutto anziani e bambini.

Dicono gli operatori del centralino del S. Corona: «Nelle ventiquattro ore del primo giorno dell'anno abbiamo avuto un vero boom di chiamate per la guardia medica. Moltissimi i casi di febbre o comunque disturbi legati all'influenza, molto diffusa in queste settimane. Per quanto riguarda invece gli incidenti stradali la giornata, come quelle precedenti, normale. [illegible] problema per le ambulanze che abbiamo fatto intervenire sul territorio».

Situazione simile anche per i ricoveri e l'attività del pronto soccorso. Al centralino unico di Pietra Ligure, collegato con tutte le pubbliche assistenze da Borghetto S. Spirito a Spotorno, ci sono [illegible] operatori e una decina di medici, per turni che coprono le 24 ore. Il numero da chiamare per la guardia medica è il 647.777, mentre per il pronto intervento sulle strade e gravi infortuni è il 646.666. [a. r.]

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] ai fili [illegible] luce

Un paracadutista impegnato nello stage di perfezionamento che si sta svolgendo sull'aeroporto di Villanova d'Albenga è stato trascinato dal forte vento ad alcune centinaia di metri di distanza dal punto previsto per l'atterraggio, rischiando la vita. Il suo paracadute, infatti, si è impigliato tra i fili dell'alta tensione e il paracadutista si è fermato a pochi metri da un palo di ferro di una cancellata. L'uomo, che non ha riportato ferite, è stato soccorso [illegible] Vigili [illegible] fuoco.

[illegible]
[illegible] le colline dell'entroterra

[illegible] incendio boschivo ha bruciato alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea sulle alture di Toirano. Le fiamme si sono sviluppate verso le 10,30 [illegible] ieri mattina vicino al punto dove lunedì era stato spento un altro grosso incendio. Sul posto sono intervenuti gli uomini della forestale e dei vigili del fuoco di Albenga. Altri incendi sono avvenuti nell'entroterra di Albenga. Nei giorni scorsi sono andate in fiamme le colline di Balestrino, Pietra e Vado.

[illegible]
Iciap [illegible] cara [illegible]

Anche per il '90 i commercianti e i liberi professionisti di Loano dovranno [illegible] l'Iciap, l'imposta sulle attività produttive. Rispetto all'89 pe[illegible] sarà meno onerosa (circa il 25 per cento) per le attività minori in quanto sarà [illegible] conto, oltre che dalla superficie dell'attività, anche [illegible] reddito d'impresa. Sono state così accolte [illegible] richieste delle associazioni di categoria.

[illegible]
Autofiori, [illegible] in galleria

Traffico bloccato, per quasi mezz'ora, ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, sull'autostrada dei Fiori all'altezza [illegible] Orco Feglino. Per l'incendio di un'auto (una «Alfa 33»), all'interno della galleria «Carpanea», la polizia di Imperia e i vigili del fuoco di Savona hanno fermato il traffico in direzione ponente-levante, a causa [illegible] fumo che si è formato improvvisamente. Non ci sono stati feriti.

I vigili urbani: «Nei primi due giorni di applicazione nessun automobilista è stato multato»

Pietra, quando va spento il motore

In [illegible] di sosta prolungata durante le operazioni di carico e scarico, [illegible] non in colonna ai semafori
L'ordinanza anti-inquinamento è entrata in vigore il primo gennaio: quali le conseguenze per il traffico

PIETRA L. «Gli automobilisti [illegible]n devono spegnere il motore ai semafori come qualcuno [illegible] tinua a sostenere, ma solo quando [illegible] dinamica del traffico lo consente». Nicola Veragliotti, comandante dei vigili urbani di Pietra Ligure, spiega l'ordinanza del sindaco Mario Robutti, [illegible] trata in vigore il primo gennaio, primo caso del genere in Liguria.

Altri importanti Comuni italiani (Firenze e Modena) sta[illegible] introducendo l'ordinanza contro i gas di scarico delle auto e degli autotreni. Chi trasgredisce all'imposizione dei sindaci verrà denunciato al pretore: [illegible] dunque di una semplice multa conciliabile, [illegible] di un'infrazione con conseguenze penali.

Dice Veragliotti: «L'intento di questa ordinanza è quello di far spegnere il motore agli automezzi in tutti quei casi di sosta prolungata per carico e scarico o per altre operazioni. Il sindaco ha voluto cioè invitare la gente a non stare con il motore acceso, se non [illegible] strettamente necessario».

Mario Robutti

Prosegue: «In questi primi due giorni d'applicazione non [illegible] riscontrato nessun caso, anche perché non siamo andati a caccia degli automobilisti fermi con il motore acceso».

L'ordinanza, accolta favore[illegible] soprattutto dagli ambientalisti, non prevede dunque l'obbligo di spegnere i motori ai semafori. Dice a questo proposito il comandante dei vigili urbani di Pietra Ligure: «L'obbligo di spegnere i motori ai semafori sarebbe stato controproducente e di intralcio al traffico. Innanzi tutto accendere e spegnere il [illegible] a distanza di poco tempo inquina certamente [illegible] più che non tenere l'auto al minimo, meglio se con il piede staccato dall'acceleratore. Ci sarebbero anche delle inevitabili ripercussioni sulla viabilità se, tutti gli automobilisti in colonna a un semaforo o per il segnale dei vigili, spegnessero i motori».

Conclude Nicola Veragliotti «Quando [illegible] il verde il traffico deve infatti [illegible] immediatamente con una certa rapidità. Nessuno può sapere quanto un semaforo resta rosso, si tratta comunque in tutti i casi [illegible] qualche [illegible] secondi».

Il sindaco di Pietra, Mario [illegible]butti, aveva già spiegato, presentando l'ordinanza, che «l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi ambientali e non di punire gli automobilisti».

Le conseguenze per chi sarà «pizzicato» con il motore acceso saranno abbastanza gravi [illegible] una denuncia al pretore per la trasgressione all'ordinanza del sindaco e per aver «prodotto inquinamento».

E' intanto in vigore a Pietra Ligure, sino a domenica prossima, l'isola pedonale, dalle 17 al[illegible] 20, in piazza XX Settembre e in [illegible] tratto di via Matteotti. Sino al 7 dicembre è utilizzabile anche lo spazioso posteggio (gratuito) nell'area esterna al campo sportivo di calcio in via Borrò. [a. r.]

[illegible]

«Ma può essere un male»

«Anche se non ci sono degli studi precisi in materia pare abbastanza logico che spegnere il [illegible] di un'auto e poi riaccenderlo poco dopo produce più inquinamento che restare [illegible] l'auto accesa per diversi minuti». Lo sostiene Vincenzo Zecchino, dell'Aci di Savona. Dice. «Accendendo il motore dell'auto si emette fra l'altro una certa quantità di benzina incombusta, che non è certo un toccasana per l'aria che respiriamo. Tutti gli automezzi hanno [illegible] carburatori non in perfetto [illegible] e quindi [illegible] più volte la chiavetta dell'accensione produce una quantità maggiore di gas di scarico. Non c'è bisogno di studi approfonditi per confermare questa tesi. Far spegnere gli automezzi [illegible] semaforo non è [illegible] bella idea per combattere l'inquinamento». Il provvedimento, entrato in vigore con l'anno nuovo a Pietra Ligure, toccherà in particolare i camion e le auto diesel

Mentre in tutto l'Albenganese aumentano i casi di vandalismo

Aggredito un albergatore

L'episodio l'altra sera a Cisano sul Neva

CISANO SUL NEVA. Un noto alberg[illegible] di Albenga, Luigi Gerosa, 43 anni, abitante a Cisano nella frazione di Conscente in via Roma, è stato aggredito e ferito, lunedì sera, poco distante dalla sua abitazione. L'episodio, per il momento, non è stato ancora denunciato ai [illegible] rabinieri. Gerosa è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Albenga dove gli [illegible] state riscontrate ferite guaribili [illegible] 25 giorni.

L'episodio di violenza è per molti aspetti ancora da chiarire. L'aggressione sarebbe avvenuta nel tardo pomeriggio di lunedì. In un primo momento si pensava che Gerosa fosse rimasto vittima di un tentativo [illegible] [illegible]pina. L'uomo, infatti, [illegible] il ge[illegible] «Welcome residence» di Albenga e appartiene ad una vecchia famiglia di imprenditori albenganesi con interessi nell'edilizia e nel turismo.

Alla base dell'episodio, invece, ci sarebbe un litigio avvenuto lunedì sera a Cisano. Luigi Gerosa sarebbe stato circondato da alcuni giovani del paese e uno di loro lo avrebbe colpito ripetutamente lasciandolo poi dolorante a terra. Per il momento non si conoscono le cause della lite. Luigi Gerosa, infatti, non ha ancora sporto alcuna denuncia anche se ha riconosciuto il suo aggressore.

L'episodio di Cisano, in ogni caso, si inserisce in un clima di violenza che da qualche tempo si sta avvertendo in tutto il Ponente. Nel centro storico di Albenga, ad esempio, lunedì sera ci sono stati alcuni controlli da parte dei carabinieri. All'interno delle mura medioevali, infatti, da qualche sera sono segnalate risse tra bande di giovanissimi. Vicoli e piazzette poco illuminate costituiscono un «teatro» ottimo per emulare le gesta dei «guerrieri della notte».

Per il momento si tratta di episodi circoscritti dove non compaiono bastoni o coltelli ma costituiscono egualmente dei preoccupanti campanelli d'allarme.

Proprio per questo i [illegible]lli delle forze dell'ordine si sono intensificati. Oltre tutto all'interno [illegible] storico [illegible] nuovamente prosperando un fiorente mercato di sostanze stupefacenti. Per il momento, però, i controlli dei carabinieri non hanno portato all'identificazione di nessuno spacciatore. C'è da dire, però, che negli ultimi tempi chi spaccia nei vicoli molto spesso non porta droga in tasca. Nasconde le dosi negli anfratti e, dopo aver incassato i soldi, indica al tossicodipendente [illegible] posto dove ritirare la bustina. Oltre alle aggressioni e alle risse stanno aumentando i furti su auto. Un fenomeno legato a doppio filo con la diffusione di droga. [e. p.]

Il Comune ha anche deciso di ridimensionare le imposte sulle attività produttive

Un parcheggio al posto della caserma

Spotorno: i carabinieri trasferiti in località Magiarda

SPOTORNO. I carabinieri [illegible] Spotorno avranno presto una nuova e moderna caserma che costerà un miliardo e 174 milioni. Abbinato alla [illegible] struttura il Comune, tramite un appalto, ha previsto l'alienazione dell'attuale sede dell'Arma in via Verdi, e la costruzione, [illegible] parte di privati, [illegible] un grande posteggio sotterraneo di circa due mila metri quadrati.

La giunta di Spotorno ha intanto deciso, nei giorni scorsi, le nuove tabelle per l'Iciap, l'imposta sulle attività produttive, che per il '90 prevede sconti sino al 50 per cento sull'importo pagato da commercianti e liberi professionisti lo scorso anno.

Caserma. La [illegible] [illegible] carabinieri sorgerà in località «Magiarda». Spiega il sindaco di Spotorno, Gian Paolo Calvi: «A seguito della richiesta [illegible] comando provinciale dell'Arma, abbiamo deciso per la costruzione di un nuovo edificio rilevata l'inadeguatezza del fabbricato attualmente occupato e verifi[illegible] il fatto che [illegible] la sede di via Verdi sarebbe stato comunque oneroso e [illegible] in grado di soddisfare alle esigenze».

Il nuovo complesso, progettato dall'architetto Franco Morasi e dal geometra Giovanni Simoncelli, sorgerà su un'area di 1655 metri quadrati, con una superficie coperta di circa 420 metri, per complessivi 3800 metri [illegible]bi.

L'edificio sarà articolato in tre corpi. Il principale comprenderà la sede della caserma con i relativi uffici, sala convegni, celle di sicurezza e mensa. Gli altri due fabbricati saranno adibiti ad alloggi, per complessivi 4 appartamenti.

Nuovi box interrati. L'intervento per [illegible] caserma (il preventivo di spesa è di un miliardo e 174 milioni) sarà a carico del Comune. Spiega il sindaco: «Per reperire [illegible] abbiamo scelto la strada dell'appalto. Chiederemo cioè ai privati di accollarsi circa un miliardo del costo previsto in cambio della possibilità di utilizzare l'attuale sede di via Verdi e di quella di costruire un grande posteggio sotterraneo, di circa [illegible] mila metri quadrati; in un'area [illegible] proprietà pubblica». Conclude Calvi: «Per i privati ci sarà dunque la possibilità di realizzare oltre cento posti macchina, in una zona adiacente alla nuova sede dei carabinieri. La parte in superficie sarà invece attrezzata a verde pubblico. Con questa operazione a carico delle casse comunali avremo poco più di [illegible] milioni. Entro l'anno [illegible] corso l'intervento, già approvato dal Consiglio comunale, dovrebbe essere iniziato».

Iciap. L'imposta sulle attività produttive, che tante polemiche aveva sollevato nell'89, sarà quest'anno ridimensionata anche a Spotorno. La giunta ha infatti deciso di applicare nuovi parametri con una riduzione media di circa il 35 per cento rispetto allo scorso anno.

A far scattare le nuove aliquote saranno i redditi delle imprese soggette all'Iciap. Chi ha un reddito inferiore ai 12 milioni, pagherà infatti poco più di un terzo della quota versata l'anno precedente. Per i redditi d'impresa fra i 12 e i 50 milioni l'importo da pagare sarà pari al 75 per cento dello scorso anno. Un aumento dell'Iciap (pari al 50 per cento) ci sarà dunque solo per coloro che hanno un reddito superiore ai 50 milioni. A Spotorno è solo il caso di 22 attività sulle 558 totali. Commenta Bruno Poggi: «Quest'anno si è voluto attenuare l'imposta anche in considerazione del fatto che nell'89 l'applicazione era stata elevata. E' una sorta di legge della compensazione che si è voluto fare a favore delle attività produttive». [a. r.]

SORGENTE DELLA SALUTE?

A Ronchi di Osiglia per curarsi

Da alcuni anni, dopo i lavori per la ristrutturazione della strada, in frazione Ronchi tra Millesimo e Osiglia, è sgorgata una sorgente la cui acqua ha proprietà terapeutiche. C'è chi [illegible] di [illegible] curato i calcoli al rene, [illegible] fegato e gravi forme di gastrite

La Comunità Montana Alta Val Bormida contesta i progetti di Mogliole e Ca' Ritan

[illegible] vuole le discariche

Ancora un no al piano rifiuti della Regione

MILLESIMO. La Comunità [illegible] Alta Val Bormida [illegible] Millesimo [illegible] chiesto nei giorni scorsi, [illegible] un ordine del giorno approvato dal consiglio della comunità, alla Regione di modificare il piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, [illegible] quanto riguarda l'entroterra. In pratica viene ribadito un secco rifiuto allo schema di piano regionale, che prevede ancora l'ubicazione di due discariche in Val Bormida, una a Mogliole di Montenotte e l'altra in località Case Ritano di Cengio. Invece si chiede alla giunta regionale di approvare il piano di riciclaggio e compostaggio dei rifiuti, con un impianto da realizzare in Val Bormida e una discarica per ricevere la parte di rifiuti che non può essere riciclata.

Da oltre due anni il progetto è stato presentato in Regione, che lo ha sempre ignorato, riproponendo, nelle stesure dei piani di smaltimento rifiuti, le discari[illegible] nelle due località che [illegible]gono contestate da tutte [illegible] amministrazioni della Val Bormida e dalle popolazioni delle aree interessate. La [illegible] in questo caso è costituita dalla decisione del Comune di Plodio di offrire un'area per lo stoccaggio dei rifiuti non riciclabili, che consen[illegible] al progetto di [illegible] immediatamente operativo. [illegible] tratta di un'ampia [illegible] in località Bricco, lontana da abitazioni, corsi d'acqua e sorgenti, in gra[illegible] di ospitare senza problemi geologici i rifiuti.

C'è un sindaco «controcorrente»

Già a novembre, in una riunione [illegible] in Provincia per esaminare il piano discariche, il sindaco di Plodio, Sergio Ferrando, aveva proposto una parte del territorio del suo Comune per ubicarvi una discarica per rifiuti solidi urbani. Ha confermato la sua decisione al Consiglio della Comunità, [illegible] essendoci controindicazioni per la [illegible] Bricco di tipo idrogeologico. [illegible] discarica per accogliere gli inerti provenienti da un impianto di riciclaggio del resto risulta essere molto più ridotta di quella per il semplice stoccaggio dei rifiuti. Anche la popolazione di Plodio finora [illegible] ha contestato [illegible] decisioni del [illegible] sindaco, problemi invece potrebbero venire dagli abitanti del vicino comune di Cosseria. La zona prescelta è prossima alla frazione Lidora [illegible] Cosseria, i cui [illegible] [illegible] vogliono avere vicino a casa un discarica. [illegible] prossimi giorni potrebbe formarsi un Comitato, [illegible] chiedere un confronto sia con il Comune di Cosse[illegible] che [illegible] quello di Plodio sui problemi che sarebbero causati dalla presenza in zona di [illegible] discarica. Una verifica è doverosa, sostengono alcuni abitanti, perché n[illegible] si può accettare a cuor leggero una prospettiva che [illegible]tri Comuni finora hanno [illegible] apertamente, sia co[illegible] abitanti, [illegible] [illegible] amministratori. Il problema comunque non è irrisolvibile: le caratteristiche dei rifiuti [illegible] creeranno allarmismi ingiustificati.

Spiega Pierluigi Novello, capogruppo dc in seno al consiglio della comunità: «Il documento è stato approvato all'unanimità. A qu[illegible] punto la Regi[illegible] non [illegible] alcun motivo, constata[illegible] l'opposizione che hanno trovato negli anni [illegible] indicazioni relative a Mogliole e Case Ritano, di non farlo [illegible]. Siam[illegible] disposti a batterci fino in fondo per questa prospettiva, diffidando [illegible] amministratori regionali a non riproporre, prima o dopo le elezioni i due siti conte[illegible]. Il riferimento a Gio Batta Acerbi, assessore regionale all'ambiente, è trasparente: anche nel corso della seduta è stato ribadito in più interventi che se la scelta di Mogliole e case Ritano sarà riproposta malgrado tutto, la giunta regionale si assumerà la responsabilità politica di quanto potrà succedere, con le conseguenti forme di protesta e contestazione che già si preannunciano. Individuare l'area per l'impianto di riciclaggio non pare difficile, più arduo ora trovare la discarica per ser[illegible] l'impianto. Ora grazie [illegible] [illegible] del sindaco di Plodio Sergio Ferrando, il problema [illegible] superato. Per quanto riguarda l'impianto sono in predicato [illegible] località Mulino di Bardineto e quella di Ferriere a Millesimo. [illegible] dovrebbero [illegible] questioni di compatibilità ambientale, in quanto l'impianto proposto, con un costo di circa 10 miliardi, non crea problemi di emissione di odori, polveri o rumore, mentre è del tutto assente il rischio di eventuale percolato. A suo tempo per studiare l'elaborazione del progetto [illegible] delegazione di tecnici [illegible] comunità è stata in Friuli e in Toscana per esaminare quelli già in funzione.

[illegible] proposta è [illegible] raccolta differenziata di rifiuti in tutti i Comuni della Val Bormida. Questi saranno trattati nell'impianto, che produrrà compost da vendere per usi ag[illegible] e materiale inerte, [illegible] destinare alla discarica di [illegible]odio. E' un impianto all'avanguardia in Italia, che trova esempi di attuazione anche in molti stati europei. Le controindicazioni a questa soluzione, più volte avanzate in sede regionale, erano determinate dalla scarsa possibilità di commercializza[illegible] del compost ricavato [illegible] rifiuti. Questo prodotto, utile per concimare i campi, risulta molto gradito ai floricoltori della Riviera, per il [illegible] basso costo e la facilità di utilizzo. Per evitare una ulteriore opposizione in sede regionale, la Comunità ha fatto svolgere un'indagine presso alcuni grandi produttori di fiori, che si sono dichiarati disponibili.

Una soluzione di questo tipo metterebbe in crisi il piano discariche per l'intera Provincia. Infatti non è un mistero che alcuni centri rivieraschi tra cui Savona, sarebbero stati autorizzati negli anni a utilizzare la discarica di Mogliole. In realtà questa zona, posta sul terreno dei comuni di Cairo, Dego e Giusvalla, non è idonea. Esistono non meno di 79 sorgenti naturali, l'area è abitata da una fauna caratteristica e vi sono alberi dichiarati come specie protette dall'Istituto Botanico Nazionale. Per Case Ritano, destinato ai rifiuti speciali, il discorso è analogo: vi è scarsa idoneità sul piano idrogeologico per la permeabilità del terreno, inoltre l'impatto negativo è accentuato dal fatto che Cengio, uno dei comuni a elevato rischio di crisi ambientale, vedrebbe ridotte le possibilità di recupero ambientale, con la presenza di una discarica.

Enrico Marchisio

Per solidarietà

[illegible] raccolta [illegible]

CAIRO. Domani sera alle 21 nella sala consiliare del Comune di Cairo si costituirà il «Comitato di solidarietà» per i la[illegible] della Fonderia Granone di Cosseria. Licenziati a settembre, per la chiusura dell'azienda decretata dalla Regione per motivi ambientali, i 18 lavoratori sono [illegible] stipendio da maggio. Del Comitato faranno parte i sindaci dei Comuni della [illegible] Bormida, le due Comunità Montane del Giovo e Alta Val Bormida, la Provincia, oltre ai sindacati e ai partiti politici.

Tra i lavoratori si spera anche nell'adesione dei consigli [illegible] [illegible]brica e delle associazioni ambientaliste della Val Bormida. Lo scopo prioritario dell'iniziativa è verificare le possibilità di reimpiego dei dipendenti della Granone, oltre alla costituzione di un «fondo» per affrontare [illegible] attuali difficoltà economiche, in quanto i lavoratori della Granone, in conseguenza delle scarse possibilità di riapertura dell'azienda, non hanno diritto neppure alla [illegible] integrazione. [e. m.]

DALLA [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Riunione [illegible] maggioranza

Questa sera alle 21 si riunisce a Cairo la maggioranza di centrosi[illegible]. E' il primo confronto dopo la tempestosa seduta [illegible] venerdì scorso del Consiglio comunale, nella quale si è evidenziato un contrasto sui programmi da attuare all'interno del gruppo socialista. Riunione delicata, che potrebbe portare a una schiarita, ma accentuare anche i motivi [illegible] divisione. Entro il 18 gennaio [illegible] dovrà riunire nuovamente il consiglio: in quel giorno scade la possibilità [illegible] approvare il piano parcheggi da [illegible] alla Regione. Risulta esse[illegible] uno dei punti di maggiore contrasto all'interno [illegible] centrosinistra, per questo la discussione si preannuncia molto difficile. Oltre al piano parcheggi il Consiglio, se sarà convocato, sarà chiamato a esaminare anche la convenzione con i Testimoni di Geova e [illegible] soluzioni per permettere l'abbattimento della [illegible]-caserma degli alpini di via Colla. Su quest'ultimo punto la maggioranza dovrà anche tener conto delle lamentele degli oltre [illegible] [illegible] [illegible] circolo per [illegible] aiani «lori giovani» che, secondo il progetto, dovrà essere trasferito in locali più angusti.

[illegible]
Un nuovo [illegible]

Si sono iniziati i lavori di adeguamento dei locali di Corso Italia, dove era ubicato l'ufficio di collocamento, per trasformarli [illegible] sede dell'Ufficio tributi comunali. Il progetto, con una spesa di 10 milioni, prevede la trasformazione dei locali [illegible] modo da accentrare i servizi e rendere possibile la consegna dei modelli 740 da parte dei cittadini. [illegible] nuovi locali sarà trasferito anche l'archivio tributario.

MILLESIMO
Il gelo [illegible] [illegible] in Comune

Il freddo polare di questi giorni rischia di frenare i lavori per la ristrutturazione del palazzo Del Carretto, sede del Comune di Millesimo. La nuova scala in pietra è quasi completata, ma adesso è impossibile proseguire [illegible] lavori per il freddo e il gelo, per cui il completamento dell'opera slitterà ai primi giorni di marzo, così come l'inaugurazione ufficiale, che era stata prevista per metà febbraio.

Un sofisticato programma informatico

[illegible] in [illegible] [illegible] Millesimo

MILLESIMO. Da alcuni giorni si stanno montando i terminali per garantire il servizio informatico a tutti gli uffici del Comune di Millesimo. Anche la biblioteca comunale, unica della Val Bormida e insieme a quella di Loano una delle poche della provincia, sarà entro poco tempo gestita con il computer.

Si tratta di un traguardo prestigioso per una biblioteca che è [illegible] per importanza solo a quella di Cairo. In prospettiva la biblioteca di Millesimo sarà una delle più avanzate a livello regionale. E' stato acquistato infatti un programma per permettere tutte le operazioni di catalogazione tra i più sofisticati: si tratta dell'«Erasmo», già in funzione in alcune grandi città [illegible] Milano, Napoli e Torino.

Costa solo tre milioni, è stato elaborato sotto diretto controllo [illegible] ministero dei [illegible] culturali interessato al varo del piano informatico nazionale per le biblioteche. Oltre a catalogare i libri, gestisce prestiti e acquisti e gli abbonamenti a riviste e giornali. Probabilmente Millesimo riuscirà a essere la prima biblioteca inserita [illegible] Liguria in questo piano informatico.

Infatti una volta completato l'indice del maxi-computer a Roma con i milioni di titoli di tutti i libri esistenti sul territorio nazionale, computer che funzionerà presso il ministero, Millesimo sarà in grado di dialogare direttamente con questo centro oppure con i centri informatici più vicini, quali Milano o Torino.

Sarà più facile sapere [illegible] esempi[illegible] per gli studenti delle scuole superiori o universitari, dove trovare testi e libri di studio e al limite si studierà, dividendo la zona per aree geografiche, la possibilità di recapitare testi in zona da parte delle biblioteche che li abbia disponibili. [e. m.]

Da Carcare

La [illegible] dei «Grigi» va [illegible] [illegible]

CARCARE. Prosegue fino al 31 gennaio, a villa Barrili di Carcare, sede della biblioteca civica, la mostra dedicata alla «Scuola [illegible] Grigi» che raccoglie i migliori pezzi eseguiti nella seconda metà [illegible] secolo scorso da Ernesto Rayper, Alfredo De Andrade, Seraf[illegible] De Avendano e Alberto Issel.

L'assessore regionale al Turismo Ernesto Valenziano che nei giorni scorsi ha visitato [illegible] mostra [illegible] assicurato che i quadri verranno esposti per due [illegible] in una [illegible] più prestigiose gallerie di Genova: «La mostra — ha detto Valenziano — avrà un rilievo nazionale. La Scuola dei grigi, riscoperta di recente dalla critica, rappresenta una tra le correnti artistiche più significative del [illegible] scorso».

La mostra è stata visitata da [illegible]aia di persone e da numerose scolaresche [illegible] tutto il savonese. [e. m.]

A cinque punti dal Bra, tifosi e addetti ai lavori credono ancora nella promozione

Per il Savona è vera crisi?

Sul momento no i pareri di tecnici ed esperti

Chico Locatelli tecnico della Pegliese

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Domenica inizia il girone di ritorno del campionato Interregionale, con il Savona alla ricerca della propria identità, dopo la sconfitta subita contro la Vogherese. La squadra di Mauro Della Bianchina, partita all'inizio di stagione con malcelate ambizioni e obiettivo la C2, si trova invece in questo momento a dover rincorrere la capolista Bra. Cinque punti di distacco sono molti, ma negli ambienti sportivi savonesi c'è ancora la speranza, anzi la certezza che il [illegible] possa continuare a giocare la C2. Va detto che la capolista Bra (come la Saviglianese), dovrà incontrare i biancoblù al Bacigalupo, mentre per il Savona la trasferta più pericolosa sarà contro il Fiorenzuola. Ma dopo la seconda sconfitta consecutiva (Ventimiglia e Vogherese) per il Savona è crisi? Ecco come la pensano gli addetti ai lavori.

Franco Viviani (ex allenatore Savona). «Crisi del Savona? Non direi, anzi sono convinto che la squadra biancoblù possa ancora battersi per fare il salto di categoria. Il fattore negativo potrebbe essere quello psicologico: i savonesi sono partiti con grossi obiettivi, ma purtroppo negli ultimi mesi sono caduti in disgrazia. Penso che Della Bianchina sia un allenatore preparato e cosciente e darà nuovamente uno scrollone alla squadra e tutto girerà nuovamente per il verso giusto».

Flavio Ferraro (Carcarese). «Bisognerebbe vivere il clima dello spogliatoio per capire i motivi che determinano il brutto momento del Savona. Penso comunque che la società [illegible] allestito una squadra competitiva che potrebbe arrivare in alto. Non capisco l'esclusione negli ultimi incontri di D'Agostino: è un centrocampista che in certi incontri può fare la differenza. Il [illegible] senza D'Agostino è come il Napoli senza Maradona. Il Savona comunque ce la [illegible] ancora a salire in C2».

Valentino Persenda (ex Savona). «Le due battute d'arresto consecutive [illegible]: il Savona riuscirà ancora a dire la [illegible] in questo campionato. Ho visto una bella squadra grintosa e combattiva contro la Vogherese, i biancoblù [illegible] meritevano certamente la sconfitta. Crisi? Non esageriamo. Il Savona si è comportato molto bene all'inizio, poi è caduto in un momento delicato, ma si riprenderà».

Mario Robbiano [illegible] general manager Albenga). «Valutando la situazione del Savona dall'esterno, non mi sembra ci [illegible] aria di crisi. Potenzialmente la formazione biancoblù ha le carte in regola per giocarsi fino in fondo [illegible]to campionato. Tutte le squadre sono alla sua portata. Ho ancora molti amici a Savona e auguro di cuore alla società il ritorno tra i professionisti».

Chico Locatelli (Pegliese). «Come si può parlare di crisi di una squadra che ha raccolto 20 punti nel girone d'andata, mostrando alla platea ottime [illegible]se? I savonesi dovranno tirare i conti il 6 maggio, quando il campionato sarà finito. Il Savona si giocherà il salto di categoria assieme a Bra, Vogherese, Saviglianese e Fiorenzuola. Lo [illegible] già detto quest'estate e continuo a ripeterlo. Alla lunga il Savona verrà fuori: ha alle spalle una grossa società e un buon pubblico».

Michele Sinagra (Imperia 87). «Credo che il Savona abbia ancora la possibilità, nonostante i cinque punti di distacco dal Bra, di vincere il campionato. Forse la squadra è stata allestita per un torneo diverso, poi l'arrivo della forma[illegible] lombardo e del Fiorenzuola ha scombussolato i piani. Vedo comunque il Savona tra i primi».

Elvio Fontana (Sammargheritese). «Savona in crisi? Non credo. Sta passando un periodo di affaticamento. Ma si riprenderà, ne sono convinto. La società ha operato bene sul mercato e l'ultimo acquisto, quello di Moras, potrebbe dare più tranquillità alla difesa. Il campionato è ancora molto lungo: in 17 giornate può capitare di tutto. Il Savona è squadra grintosa e determinata e riuscirà a conquistare il primato».

Roberto Pizzorno

IL [illegible]

Le grandi al Bacigalupo

Il Savona inizia il girone di ritorno in trasferta contro il Mondovì; poi sono in calendario due turni casalinghi contro le pericolanti Pontedecimo e Croma. Al quarto turno [illegible] il derby al «Carlini» con la Pegliese, poi ancora un derby, questa volta casalingo contro l'Albenga. Alla sesta di ritorno, in casa contro la Samm. Per il 18 febbraio, settima di ritorno, è attesa al Bacigalupo una «grande»: la Saviglianese, mentre sette giorni dopo i biancoblù saranno impegnati a Carcare. Nella nona giornata, gara casalinga contro l'Acqui, in attesa della trasferta contro il Fiorenzuola. A sette giornate dalla conclusione i biancoblù affronteranno in casa il Bra, attuale capolista, poi trasferta a S. Angelo, e ancora in casa contro la Valenzana. Fanfulla in trasferta, Ventimiglia al Bacigalupo, derby a Vado, e chiusura in casa contro la Vogherese. Il Savona ha il vantaggio — rispetto alle concorrenti — di giocare 9 gare su 17 in casa.

A testa bassa. Chicchiarelli e D'Agostino escono dal campo

Si riapre la discussione nel calcio dilettantistico

«Uniti per vincere»

Il presidente Coppo lancia l'idea delle fusioni per combattere la crisi
«Troppe società e pochi risultati». Il [illegible] di Sanremo. Le ipotesi

VENTIMIGLIA. Calcio-fusioni, eterno problema. In un panorama calcistico frammentato in mille spicchi — sull'estrema riviera di ponente i club negli ultimi anni si sono moltiplicati — ogni [illegible] arriva [illegible] incita a unire sforzi ed energie. Questa volta l'idea è del presidente [illegible] Ventimiglia Silvio Coppo, ventidue anni di esperienza calcistica da dirigente alle spalle. Niente di ufficiale s'intende, ma solo una proposta che — in un calcio che sta subendo profonde trasformazioni, a tutti i livelli —, dovrebbe essere perlomeno discussa. Dice Coppo: «Nella zona intemelia, se il calcio vuole sopravvivere, deve [illegible] gli sforzi. Se non proprio con [illegible] fusione tra tutte le società, almeno con accordi che coordinino l'attività, che uniscano gli sforzi, che evitino un dispendio di energie a livello giovanile e di prima squadra. Se non si affronta in tempo questo problema nel giro di qualche anno il calcio, qui da noi, rischia di scomparire».

L'idea è indirizzata ai club dell'estremo riviera ligure. Sulla carta, oltre al Ventimiglia, i vari Camporosso, Vallecrosia, Dolceacqua, Bordighera, Sant'Ampelio, magari Ospedaletti. Tante squadre, ognuna impegnata nel rispettivo campionato, con un proprio vivaio. Sforzi, energie e dirigenti (merce sempre più rara) che si disperdono in molti tornei, molti impegni, con [illegible] pubblico sempre più [illegible] per tutti e sempre meno ragazzi a disposizione (anche per effetto del calo della natalità).

Almeno alla luce di queste considerazioni, la proposta di Coppo merita di essere presa in considerazione.

Un discorso che vale, ovviamente, per [illegible] dove operano ben sette società, dove ci sono ambizioni, ma dove, per il momento, [illegible] si va più in là di [illegible] campionato di Promozione. E vale per Taggia dove, in [illegible] cittadina di neppure quindicimila abitanti, operano tre [illegible]cietà: ancora recentemente alcuni dirigenti della Taggese hanno lanciato una proposta di fusione [illegible] Argentina Arma e Arma 85 ma i tempi [illegible] sembrano maturi. E, per fortuna, quest'anno si è rimediato a situazioni paradossali come quella di Ceriana, piccolo centro di neppure un migliaio di abitanti, che aveva ben due società oggi, finalmente, riunite (con buoni risultati) sotto un'unica bandiera.

Le fusioni non [illegible] mai molto ben viste. Ce ne sono già state in passato e spesso sono fallite. [illegible] dovrebbe far meditare la situazione del calcio imperiese che, all'avvio degli Anni 90, si presenta [illegible] una sola squadra in Interregionale. La serie C — che pure, negli anni, è stata più che onorata da Sanremese e Imperia — è un miraggio. E dovrebbe far meditare proprio il caso-Ventimiglia dove, qualche anno fa, superando molte difficoltà e incomprensioni, Ventimigliese e Intemelio, prima divise da fiera rivalità, unirono i loro [illegible]. Un fusione che ha spagato. Oggi la città di confine è ai vertici del povero calcio provinciale.

Bruno Monticone

SOTTO LA TORRETTA PER FARE GLI AUGURI

Brindisi in [illegible] e prima vogata del '90

Anche la Canottieri Sabazia ha voluto, a modo suo, fare gli auguri per l'anno [illegible] ai savonesi. Un gruppo di canoisti, guidato da Ruggero [illegible] Gregori, Mino Ba[illegible] e Marco Cardente, è sfilato sotto il lungomare fino alla Torretta portando [illegible] striscione beneaugurante. [illegible] anche l'equipaggio Badini-Costa, più volte campione italiano. Alla fine simpatico brindisi sul molo del fanale verde

Grazie alla legge Tognoli la città potrà usufruire di finanziamenti per decine di miliardi

Parcheggi, il futuro è sottoterra

Un piano per recuperare duemila posti auto a Imperia

IMPERIA. Sei maxi-parcheggi nuovi, quasi tutti interrati o in silos, qualcuno addirittura meccanizzato ([illegible] lascia l'auto su una pedana, si introduce una scheda e [illegible] vettura viene incasellata automaticamente), per una capacità [illegible] largamente superiore ai 2000 posti macchina, e un [illegible] preventivato di ben 50 miliardi. E' quanto indica il piano urbano dei parcheggi (Pub), allestito dal Comune di Imperia per poter accedere ai finanziamenti della legge Tognoli.

Già accolto, nelle linee generali, dal Consiglio comunale, è stato ora messo a punto nei dettagli dai progettisti e presto sarà esaminato dalla commissione territorio, per stabilirne le priorità, e tornare alla definitiva approvazione consiliare, prima di [illegible] trasmesso [illegible] Regione. «Tutto dovrà [illegible]re pronto entro il 20 febbraio, data di scadenza per l'ammissione agli stanziamenti», dice il vice sindaco Fulvio Vassallo.

Precisa l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Ghiglione: «Secondo una graduatoria regionale [illegible] Comuni più bisognosi di parcheggi, Imperia è al terzo posto in Liguria, dopo Santa Margherita e Chiavari, e primo fra i capoluoghi di provincia. Pur senza essere troppo ottimisti, è realistico sperare che almeno uno dei nostri progetti possa essere finanziato totalmente».

Nell'operazione si è inserita qualche giorno fa l'Italimpianti, che si è offerta di ricercare gli strumenti per i finanziamenti e, soprattutto, di costruire un parcheggio a proprie spese, a condizione di ottenere la gestione anche degli altri. «E' una prospet[illegible] interessante, tanto più che l'azienda assicura [illegible] poter decollare con i lavori già per l'estate», commenta Ghiglione.

Alcuni posteggi [illegible] situati [illegible] rione di Ponente (Porto Maurizio), altri in quello di Levante (Oneglia). Ancora Ghiglione: «Può sembrare una ripartizione equilibrata, a favore di Porto. Ma, per Oneglia, c'è da tener presente che già esiste una serie di opzioni, e specialmente nelle aree ex-Sasso ed ex-Renzetti, dove eventuali trasformazioni urbanistiche dovranno comunque riservare [illegible] parte delle volumetrie a parcheggio pubblico».

Da tener presente, poi, che scopo della legge Tognoli è anche quello di decongestionare i centri urbani e incentivare [illegible] isole pedonali: «Sin d'ora è bene che i cittadini entrino in questa ottica. Quando ci saranno i parcheggi, in tante zone si potrà andare solo a piedi. Fra i nostri obbiettivi c'è il miglioramento estetico delle piazze e delle strade, liberate dai veicoli e abbellite con alberi e piante».

Piazza Duomo. Scavato nel sottosuolo, il posteggio è in grado di accogliere 400 auto: si calcola una spesa di circa 25 milioni a posto (la legge Tognoli concede in Liguria sino a 20 milioni), il costo totale si aggira intorno ai 10 miliardi. L'entrata è da via Saffi, l'uscita è duplice: in via Massabò, fra Museo Navale e Questura, o sul lato della piazza dove si trova la Loggia della Pescaria.

Piazza Mameli. E' previsto a tre piani: uno sotterraneo, due rialzati. Può ospitare sino a 150 vetture, costerà 3750 milioni. Osserva Ghiglione: «E' uno dei parcheggi storici, di cui si parla da anni come sfogo per la Fondura e il tratto terminale di via Cascione. Potrebbe anche non essere eseguito con il ricorso alla legge Tognoli, ma con mezzi nostri».

Piazza Roma. E' una novità: [illegible]0 posti sotterranei, 7,5 miliardi. Si entra dalla piazza stessa, [illegible] esce in via della Rimembranza. Non esclusa l'ipotesi di uno sbocco pedonale su via Matteotti. Ghiglione: «Un polo di grande importanza, anche per la massiccia utenza: ci sono molte scuole, Ufficio del Registro, Intendenza [illegible] Finanza, Inps. La piazza, che [illegible] pende verso il mare, sarebbe riportata in piano».

Piazza della Vittoria. Capacità di [illegible] macchine, [illegible] 12,5 miliardi. E' [illegible] a Comune, Posta, Enel, Ufficio del Lavoro e Ufficio Tecnico Erariale. Spiega Ghiglione: «Oltre agli accessi accanto all'Ute e all'uscita sul lato del [illegible] Comunale, l'idea è di avere un ingresso anche da lungomare Vespucci attraverso un sottopassaggio che già esiste e da allargare. Così, chi va agli uffici pubblici potrebbe evitare via Matteotti».

Giardini Toscanini: 400 posti, costo 10 miliardi. L'ubicazione è più spostata verso piazza Unità Nazionale. Entrate e uscite sono accanto al grattacielo Doria e davanti alla stazione ferroviaria. Si chiede Ghiglione: «Perché non prevedere anche attività commerciali per renderne più appetibile la gestione? La zona ideale è dietro i palazzi di via Berio».

Piazza San Francesco. Capacità 250 posti, costo 6 miliardi 250 milioni. Atteso da tempo, è il posteggio che dovrebbe sorgere al di sotto del «Palazzaccio».

Stefano Delfino

I PROGETTI

Gli spazi alla Marina e in via Martiri

Una zona, da destinarsi a parcheggio, anche con [illegible] costruzione di silos, ai margini di via Martiri della Libertà, e un'area, p[illegible] attrezzata a posteggio, ma al servizio del quartiere turistico e del porticciolo, a Borgo Marina, presumibilmente alla radice del molo corto di Porto Maurizio.

Sono le due indicazioni, di tipo «non prioritario», che l'amministrazione comunale inserirà [illegible] piano dei parcheggi. «Sono opere di realizzazione non immediata, già proiettate verso [illegible] futuro», sottolinea l'a[illegible] Giuseppe Ghiglione.

Quello di via Martiri della Libertà, dove esisto[illegible] ampi spazi adiacenti alla bretella di Artallo, potrebbe sorgere, «magari per iniziativa privata, nei pressi dell'Istituto d'Arte. E, aggiunge Ghiglione, «sarebbe utile per sgravare via Cascione da chi arriva da Caramagna».

A Borgo Marina, il nuovo posteggio sarà inserito nel piano [illegible]golatore e nel piano portuale: «Se puntiamo a un incremento della nautica da diporto e dell'attività turistica, ci vogliono nuovi parcheggi», osserva Ghiglione.

Se ne è avuto un'ulteriore conferma anche in settembre, in occasione del riuscito raduno degli yatchs [illegible]'epoca, «quando il traffico si è praticamente paralizzato, per carenza di sfoghi nelle vicinanze».

[g. mi.]

Più parcheggi a Imperia! Piazza del Duomo e in alto Giuseppe Ghiglione

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] Fondi per il popolo [illegible]

IMPERIA. Una raccolta [illegible] fondi e materiale di prima necessità per aiutare [illegible] popolo romeno: l'iniziativa è promossa [illegible] Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, che invita enti e associazioni a formare un comitato ristretto per organizzare la raccolta degli aiuti e il loro invio in Romania. Le eventuali adesioni dovranno essere comunicate alla Soms, in via S. Lucia, al numero telefonico [illegible].

[illegible] «Vernissage» al cinema Rossini

IMPERIA. S'inaugura oggi nell'atrio [illegible] Rossini, a Oneglia, la mostra collettiva organizzata [illegible] Sindacato nazionale artisti della Cgil imperiese. Il «vernissage» è in programma alle 18. Verranno anche illus[illegible]ti i programmi e gli obiettivi dello Sna-Cgil per il '90. La mostra resterà aperta sino a domenica.

[illegible] concorso [illegible]

IMPERIA. L'amministrazione provinciale [illegible] Imperia ha bandito un concorso pubbli[illegible] per titoli ed esami, per il conferimento, per [illegible] prima volta della [illegible] della provincia, di un posto in ruolo di dirigente dei servizi turismo, tempo libero, pubblica istruzione e politica giovanile. E' richiesta la laurea in Giurisprudenza o equivalente. Termine di scadenza il 28 febbraio.

[illegible] Tentò estorsione, rimesso in libertà

SANREMO. E' [illegible] rimesso in libertà Pier Luigi Traverso, 32 anni, [illegible]te a Bordighera, via Assisi 16, arrestato il 30 dicembre scorso dai carabinieri e detenuto nel carcere di Sanremo. L'accusa per Traverso è di tentata estorsione ai danni [illegible] turista di [illegible] Donato Milanese. I militari lo avevano bloccato nei pressi del Palazzo del Parco. Ieri il giudice Bracco ha accolto la richiesta di scarcerazione avanzata dall'avvocato Gianfranco Locuratolo. Al termine delle indagini preliminari, il pubblico ministero, dottor Testa, deciderà quale provvedimento prendere nei confronti dell'imputato.

Il lungo periodo di crisi impone nuove scelte per la distribuzione delle risorse idriche

Trenta miliardi per avere l'acqua

Un progetto per prelevare direttamente dall'acquedotto del Roja costruendo nuove condutture più capienti
La lunga siccità rischia di fare rimanere a secco gli altri Comuni della costa. La qualità del liquido erogato

ino Barla

IMPERIA. Quasi trentatré miliardi sono il minimo necessario per dare ad Imperia, Sanremo, e in genere a tutti i Comuni della Riviera dei Fiori una maggior sicurezza nel rifornimento idrico: la cifra (esattamente 32 miliardi e 474 milioni) emerge da un bando concorso pubblicato congiuntamente dai comuni di Imperia e Sanremo per l'aggiudicazione [illegible] appalto concorso, dei lavori di completamento di derivazione [illegible]le acque del fiume Roja a beneficio della fascia costiera della provincia di Imperia».

Un appalto, viene ancora precisato «che sarà aggiudicato solo nel caso che il programma [illegible] finanziato mediante programma Fio (Fondo investimento occupazione) in corso di definizione»: un finanziamento che, secondo quanto risulta al Comune, sarebbe per fortuna giunto alla dirittura d'arrivo.

Si tratta infatti di una soluzione positiva di estremo interesse per tutti i Comuni: fra l'altro proprio [illegible] il lungo periodo di siccità che ha colpito la Liguria sta riducendo di giorno in giorno le fonti di rifornimento idrico delle varie località. Anche la "qualità" dell'acqua fornita, per esempio ad Imperia, non si può certo definire ottimale, anche se essa, dal punto di vista della potabilità, viene garantita dai controlli giornalmente eseguiti dai responsabili dell'ufficio provinciale di igiene.

Attualmente Imperia consu[illegible] circa quindici milioni di litri d'acqua al giorno che salgono ad oltre venti in estate. Essi [illegible]o prelevati nella quasi totalità dal subalveo del torrente Impero, a monte della diga sommersa, oltre a circa due milioni di litri forniti dal Prino e poco [illegible] di mezzo milione dalle sorgenti di Rezzo, in [illegible] di rapido esaurimento.

A sua volta [illegible] comprensorio di Diano Marina, San Bartolomeo Mare e Cervo consuma in questo periodo circa [illegible] milioni di litri che giungono qu[illegible] totalmente dal Roja, salvo una piccola quota prelevata dall'Impero tramite la derivazione di Molino dei Giusi.

Dal Roja prelevano anche, in base ad [illegible] convenzione con Imperia, i comprensori di San Lorenzo Mare [illegible] Andora.

Hanno spiegato il rag. Ino Barla e l'ing. Alberto Vaccari, rispettivamente presidente [illegible] direttore dell'Amat, Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti: «Imperia si astiene per quanto possibile dal servirsi dell'acqua dell'acquedotto del Roja per [illegible] mettere in crisi con un prelevamento massiccio la stessa città di Sanremo».

Ancora Barla: «Se continuasse la siccità, e Imperia dovesse essere costretta a servirsi massicciamente dell'acquedotto del Roja ne deriverebbe un calo di pressione nelle tubazione che metterebbe in crisi tutti gli [illegible] Comuni».

E' proprio questo pericolo che le opere previste dal bando concorso vogliono evitare. Ha spiegato il sindaco Giovanni Gramondo: «Vogliamo prelevare direttamente dal Roja, [illegible] acquedotto interamente nuovo ed autonomo, gli ottocento litri/secondo già assegnati ad Imperia ed i novecento litri/secondo assegnati a Sanremo: è proprio per questo che i due Comuni hanno deciso [illegible] procedere congiuntamente».

Si tratta, fra l'altro, di realizzare anche dei grandi serbatoi in quota per abbattere del 90 per cento i costi energetici di emungimento e sollevamento previsti. Ha concluso Gramondo: «Se arriveremo a questa soluzione globale sarà risolto il problema idrico per tutti gli altri Comuni della Riviera dei Fiori, con estensione anche ad Andora. E' per questo [illegible] abbiamo ferma fiducia che il Fio darà una risposta positiva e concederà il finanziamento».

Va comunque osservato che i circa 33 miliardi del bando attuale non rappresentano che una parte di quanto necessario: il costo totale del nuovo acquedotto, da realizzare gradualmente, è previsto in oltre cento miliardi.

Bruno Viano

La rivalutazione del dialetto che [illegible] parte della cultura locale

L'onegliese in un dizionario

Lo ha scritto lo storico Lucetto Ramella

IMPERIA. «Zigbezonzuto»: violino; «baggi bagiol»: ingrossamento delle papille della lingua dovuto a infiammazione; «carabablecia»: gesti e parole propiziatori per sé o di jella per gli altri; «moschêa»: mobiletto con una fitta rete per preservare i cibi dalle mosche.

Sono alcune delle più bizzarre definizioni contenute nel «Dizionario Onegliese» di Lucetto Ramella, esperto di tradizioni e folclore locale, pubblicato da Dominici, editore di Imp[illegible] agli sgoccioli dell'89, con il contributo dell'oleificio Isnardi.

E' una raccolta di parole, proverbi, modi di dire dialettali (settemila in tutto) quasi in via di estinzione, sconosciuti in gran parte alle nuove generazioni e rimasti solo sulla bocca degli anziani. Un lavoro di approfondita ricerca iniziato [illegible] Ramella negli Anni Settanta, [illegible] le testimonianze dei vecchi onegliesi. «Più che agli studiosi, il dizionario è rivolto alla gente comune, a chi ha voglia di fornire un contributo per tenere in vita e valorizzare il nostro dialetto», spiega l'autore, che aggiunge: «Sono stati quindi banditi termini tecnici ed espressioni che sarebbero potute risultare poco chiare al normale lettore. Tranne qualche doverosa eccezione, è stato anche evitato il campo minato delle etimologie».

Sfogliando il volumetto (166 pagine), si scopre che il dialetto di Oneglia appartiene al gruppo ingauno e varia nelle espressioni secondo l'antica suddivisione dell'abitato in rioni: «Crociera», «Caruggio Nuovo», «Paris», «Oltrao». Per questo motivo, di alcuni vocaboli vengono riportate più versioni. Un esempio? La «vaiea», p[illegible] marina dalle lunghe foglie che forma, vicino alla costa, habitat di pesci e crostacei, per alcuni è invece la [illegible] litorale tra Oneglia e Diano Marina, ricca di «prateria» di posidonia.

Secondo Lucetto Ramella la parola più difficile da pronunciare, per chi non è di Oneglia, è «s'ciumâia», cioè fiume o torrente.

Molti vocaboli riguardano il mare e le usanze della gente marinara. Dalla «bunassa cippa» (calma assoluta di mare) all'«àrghena» (alga); dall'«agugiotta» (cardine del timone) all'«aësca» (esca di pesce).

Nell'85, Lucetto Ramella ha iniziato l'opera di diffusione del dialetto onegliese tra i giovani con un corso per gli alunni delle scuole elementari di piazza Ulisse Calvi. Dalla seconda metà di gennaio, sarà protagonista di una trasmissione bisettimanale a Radio Progetto, per illustrare meglio [illegible] significato dei settemila vocaboli del «Dizionario Onegliese» e insegnarne l'esatta pronuncia.

[g. m.]

Blitz la notte di Capodanno: ignoti hanno tolto la catena e il lucchetto

I turisti invadono l'«incompiuta»

Aperto il cancello della strada fra Oneglia e Diano

Progetto fermo da anni. La strada «vietata» diventerà un lungomare?

IMPERIA. Nuovo capitolo nella lunga storia dell'incompiuta: la strada a mare fra Oneglia e Diano Marina: l'anno nuovo, infatti, ha visto l'improvvisa [illegible]parsa [illegible] lucchetto e [illegible] pe[illegible] catena che impedivano di oltrepassare il cancello [illegible] via Novaro a la strada. Ora quel tratto è nuovamente praticabile, dopo l'azione compiuta nottetempo da ignoti.

Un passo indietro, per cercare di capire, le condizioni in cui è maturato qu[illegible] «blitz» notturno. «A Berlino abbattono il muro, voi invece lo costruite»: que[illegible] scritta, apparsa sul cancello a metà dicembre e rimasta esposta per qualche giorno, era il segnale del malcontento diffuso tra gli abitanti della zona.

La crescente insofferenza verso la presenza di un «muro» tra Diano e Oneglia è poi culminata nell'episodio di Capodanno, che ha portato al temporaneo abbattimento delle barriere».

Turisti e residenti si sono subito riversati nella strada a mare, approfittando [illegible] bella giornata di sole. Afferma uno di essi, il pensionato Rodolfo Depirelà: «Lunedì mattina c'era mezza Oneglia: centinaia di donne, bambini, giovani e anziani intenzionati a godersi quella che, secondo me, potrebbe essere la più bella passeggiata della città. Certo, tutti siamo consapevoli che è una strada pericolosa, specialmente quando piove e gli smottamenti sono più probabili, ma la gente continua a frequentarla. Cancelli e lucchetti devono finalmente lasciare il posto a interventi concreti per la realizzazione del progetto».

La strada a mare è praticatissima dai pedoni, per la vicinanza con le spiagge e la relativa brevità del percorso. Una folta schiera di persone, tutte unite nell'attesa che l'«incompiuta» si trasformi nel sospirato lungomare.

[r. s.]

Tutto tornerà normale solo dopo il 10: in sospeso ancora 7 ore di agitazione

Finito lo sciopero, non i disagi

Banche: proteste e lunghe code agli sportelli

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Dopo lo sciopero, la congestione. La riapertura delle banche ha visto ieri l'assedio di [illegible] fol[illegible] [illegible] clienti davanti agli sportelli di tutta la provincia. «Uno sciopero riuscitissimo»: i bancari in agitazione si dichiarano soddisfatti. Aspettando le ultime direttive dalle segreterie nazionali dei sindacati, i disagi continuano. E l'adesione è massiccia.

Per i prossimi giorni [illegible] solo uno strascico di sette ore e mezzo di paralisi, ma si ignora come saranno distribuite [illegible] astensioni dal lavoro nell'arco della giornata. Sciopero a «scacchiera» o a «singhiozzo»: un sistema di chiusure improvvisa e imprevedibile che già ieri si è di[illegible] [illegible] per gli utenti. Molte le proteste. Qualcuno è anche svenuto.

Alle 9 di ieri, Mario Badusi, un anziano correntista di Bergamo, è crollato sotto gli occhi degli impiegati, colto da un[illegible] nell'attesa spasmodica davanti agli sportelli della Cassa di Risparmio, in corso Mombello. Un incidente analogo si è verificato anche [illegible] Credito Italiano di cor[illegible] Matteotti.

Dopo i lunghi giorni della chiusura (dal 27 dicembre a ieri), le otto banche di Sanremo sono state letteralmente prese d'assalto da decine di clienti in colonna fin dalle prime ore del mattino. Qualcuno era rimasto solo con degli spiccioli in tasca: «Non sono riuscito ad incassare lo stipendio prima dello sciopero. Ho speso quello che mi restava per festeggiare il Capodanno», si lamenta un cliente in attesa. Molti commercianti dovevano depositare gli incassi delle feste. Per tutti la stessa inesorabile coda.

I locali dell'Istituto Bancario San Paolo, ieri mattina, non riuscivano a contenere una folla di clienti che ha invaso anche il marciapiede di corso Matteotti. Intasata anche la Banca d'America e d'Italia che il 27 era rimasta aperta per pagare stipendi e pensioni: «Fino a nuova disposizione, [illegible] aperta tutta la settimana», dicono gli [illegible]ti. La Banca Commerciale ha aperto tutte le casse e disposizione, ma questo non ha evitato la coda. Lo stesso anche per la Banca Popolare [illegible] Novara. Terminali bloccati dalle complesse elaborazioni di fine anno al Banco di Roma: qualche cliente ha perso la pazienza infuriandosi con gli operatori agli sportelli. «Cerchiamo di diffondere al massimo l'uso del bancomat, proprio per ridurre simili inconvenienti», spiega Giuseppe Mattone, impiegato al Banco di Ro[illegible]. Ma nei giorni scorsi anche molti sportelli meccanizzati sono risultati bloccati.

Oltre ottanta persone in coda nelle prime ore di ieri alla [illegible] imperiese del San Paolo. Cinquecento davanti alla Cassa [illegible] Risparmio. Meno affollato il Nuovo Banco Ambrosiano. Semi-paralizzate anche le filiali dei centri minori.

Cosa si prevede per i prossimi giorni? Risponde Mauro Dolla, sindacalista [illegible] Fiba-Cisl di Imperia: «Tutto dipende [illegible] prossimi sviluppi delle trattative a livello nazionale. E' comunque probabile che la situazione non tornerà alla norma[illegible] prima di mercoledì 10». Nei locali delle banche si susseguo[illegible] improvvise assemblee sindacali: «Aspettiamo comunicazioni dalle nostre segreterie che ci facciano sapere [illegible] dobbiamo fare». I portoni delle filiali si chiudono senza preavviso. Fuori, la gente protesta. «L'agitazione non terminerà finché non sarà chiarita la questione della mobilità: è lo scoglio maggiore», spiega Dolla. Qualche cliente preferisce telefonare prima di andare in banca: è l'unico sistema per sapere [illegible] si troverà lo sportello aperto o chiuso. Ma rimane il rischio di vedersi escluso dal servizio a pochi metri dal traguardo.

Michele Polcino

Ancora senza soldi. Prelevare contanti è un'impresa (foto Gatti)

GENOVA

Agitazione a scacchiera

GENOVA. La situazione di disagio per [illegible]i scioperi degli Istituti di credito non tende a diminuire e si protrarrà per tutta la settimana in corso, a voler essere ottimisti.

I responsabili locali delle tre confederazioni sindacali e dei sindacati autonomi ritengono che se non si sbloccherà l'attuale contrapposizione tra le parti dinanzi [illegible] tavolo del ministro del Lavoro, le agitazioni (e quindi i disagi per i cittadini) potrebbero protarsi almeno sino alla metà di gennaio.

Ieri, comunque, erano bloccati almeno metà degli sportelli della città. Alcuni istituti — come la Banca Commerciale — hanno deciso di effettuare scioperi a scacchiera, senza preavviso. Venerdì prossimo sciopererà la Cassa di [illegible]sparmio.

Nei giorni prossimi, si asterranno alternativamente, anche il Banco di Roma (chiu[illegible] ieri), la Banca Nazionale del Lavoro e il Banco San Paolo. E' rim[illegible] aperta, invece, la piccola Banca di San Giorgio, di recente costituzione.

Qualche problema sta nascendo riguardo [illegible] Bancomat che in molti casi stanno esaurendo le riserve, il che crea non poche difficoltà per chi ha la necessità di recuperare contante.

Tra l'altro, in città, come [illegible] [illegible] un po' dappertutto, anche nei centri rivieraschi, sta crescendo vistosamente la circolazione di assegni, quasi in sostituzione della valuta.

[illegible] teme quindi che ci sia chi approfitta della situazione per emettere assegni a vuoto o falsificati, giocando sul fatto che i controlli avverranno in tempi lunghi.

[p. l.]

[illegible]

Sportelli aperti

SAVONA. Giornata di tregua nello sciopero dei bancari. Quasi tutti gli sportelli degli istituti di credito savonesi ieri sono rimasti aperti. Anche in Valbormida e nell'Albenganese non si sono registrate astensioni [illegible] lavoro.

Ieri in città solo [illegible] «Banca [illegible]iale» [illegible] via Paleocapo è rimasta chiusa. Nei giorni scorsi era l'unica ad [illegible] aperta con funzione di «sportello sociale». Al «Banco di Roma» [illegible] piazza Diaz hanno scioperato [illegible] i contabili ma gli sportelli erano regolarmente in funzione e la banca ha garantito per tutto il giorno i servizi per il pubblico. L'«Istituto bancario San Paolo di Torino», In[illegible] [illegible] tenuto aperto solo sino a mezzogiorno.

Nessun disagio per il pubblico nel Finalese e nel Loanese dove le agenzie [illegible] [illegible] di risparmio di Savona» e della «Carige», che coprono la maggior parte del territorio, [illegible] rimaste aperte.

Difficile prevedere come si evolverà la situazione nei prossimi giorni. Spiega Massimo Corradi, delegato sindacale della «Fisac-Cgil»: «La vertenza prosegue. [illegible] tr[illegible] ore di scio[illegible] indette dalle segreterie nazionali [illegible] sono ancora esaurite, ma saranno le singole categorie di operatori del settore a [illegible] le modalità [illegible] astensione dal lavoro».

Quasi certamente, dopo due giorni di relativa tranquillità, le banche si bloccheranno completamente venerdì 5 gennaio. I sindacati hanno [illegible] noti i primi dati sulla percentuale [illegible] adesione allo sciopero. Dopo che nelle scorse settimane si era registrata un'astensione dell'80 per cento, fra il 27 e il 29 [illegible] adesioni sono cresciute sino al 95 per cento.

[e. b.]

Sos captato dai Vigili del fuoco

Mar Ligure falso allarme

Emergenza «[illegible]». Il primo a intervenire è stato l'elicottero

SAVONA. Un «crash beacon», termine tecnico che indica l'allarme emesso su onde radio quando [illegible] un aereo o un'imbarcazione è in difficoltà, è stato captato lunedì pomeriggio da un elicottero dei Vigili del fuoco. Un satellite lo ha successiva[illegible] localizzato al largo di Albenga, a circa venti miglia dalla costa. [illegible] è comunque trattato di un falso allarme (forse un guasto al satellite), uno dei tanti che si [illegible]ano con una certa frequenza al Dipartimento militare marittimo che ha sede a La Spezia (Maridipart), il quale in questi casi allerta le Capitanerie di porto [illegible] [illegible] la Liguria.

La maggioranza di questi segnali risulta essere priva di fondamento. [illegible] è indispensabile che il meccanismo delle operazioni di soccorso funzioni sempre alla perfezione. E' quanto si è verificato l'altro giorno: da quando, alle 16, il pilota dei Vigili del fuoco Umberto Rossi, che volava con il copilota Italo Antifora, ha ricevuto il segnale d'allarme, all'uscita delle motovedette delle Capitanerie di porto di Imperia e Savona, sono trascorsi pochi minuti.

Il tempo di scaldare i motori e nel giro di [illegible]'ora è stato raggiunto il punto indicato dal satellite. Intorno [illegible] 22, il rientro alla base delle due motonavi, dopo che alcuni giri di ricognizione avevano dato esito negativo: sul posto non c'era traccia di velivoli, né [illegible] imbarcazioni [illegible] segnale può essere trasmesso anche da loro).

Alle 19,30, il satellite ha raccolto una seconda c[illegible] di [illegible]. L'Sos, pure questo fasullo, è arrivato dalle coste francesi, poco fuori Nizza. A mettersi in moto, quindi, è stato il «Cros-Med» di Tolone, l'equivalente del nostro Maridipart, anch'esso [illegible] [illegible] con le Capitanerie di porto di Imperia e Sa[illegible].

Un altro episodio di questo tipo si era verificato [illegible] settimana scorsa, a 11 miglia da Loano. A mandare segnali, questa volta, una zattera di salvataggio, sulla quale si trovava una radio trasmittente. Forse l'umidità, o un falso contatto, l'avevano messa in funzione. Oltre alle unità navali della Marina, erano pronti a intervenire anche gli elicotteri del Sar di Montevendo (il servizio di soccorso dell'Aeronautica militare), o quelli di Maridipart, che partono [illegible] Luni.

[m. v.]

Commedia stasera a Genova, da Sanremo un invito all'operetta

Ritorna Ottavia Piccolo

Al Duse «Il Berretto a sonagli»

SU QUEL PALCO A 13 ANNI

GENOVA. Gradito ritorno, questa sera, al teatro Duse: il pubblico dello «Stabile» ritroverà in scena Ottavia Piccolo nel «Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Il testo, da cui ha tratto [illegible] originale allestimento il regista Massimo Castri, è prodotto dalla cooperativa Emilia Romagna Teatro e resterà al Duse fino al 14 gennaio.

Ottavia Piccolo è una delle attrici più [illegible] dai genovesi. Il suo nome è entrato [illegible] nell'album delle celebrità [illegible] Teatro di Genova, e oltre vent'anni [illegible] suo debutto avvenne proprio qui allo Stabile nel «Drago» di Eugenij Schwarz, per la regia di Paolo Giuranna. Ottavia Piccolo, allora tredicenne, si ritrovò (emozionatissima) in palcoscenico in compagnia di giovani promesse, destinate, come lei, a diventare celebrità dello spettacolo. Figuravano, infatti, nel [illegible] del «Drago» [illegible] Villaggio (in procinto di mollare Genova e [illegible]buttare al «Setteperotto» di Roma su invito di Maurizio Costanzo), Gabriele Lavia (nella parte di un asino!), Omero Antonutti, Giancarlo Zanetti, Antonello Pischedda, Camillo Milli e altri.

Nel dramma [illegible] Pirandello, che Massimo Castri ha trasformato in un crudele apologo sullo scontro fra uomo e d[illegible], Ottavia Piccolo è Beatrice, moglie del padrone tradita nell'onore al pari [illegible] servo Ciampa, interpretato da Tino Schirinzi. Costruita su un intreccio molto divertente, la commedia è stata [illegible] cavallo di battaglia per Eduardo De Filippo, Salvo Randone, Turi Ferro e Paolo Stoppa. L'allestimento di Massimo Castri tende a «teatralizzare» [illegible] massimo il gioco pirandelliano utilizzando la nozione di «pupi» per definire i comportamenti grotteschi e talvolta clowneschi dei personaggi che si agitano sulla scena.

«Il berretto a sonagli» è la storia di un uomo [illegible] giovane moglie che, grazie, appunto, al berretto a sonagli, simbolo di una finta pazzia, riesce ad urlare al mondo [illegible] dalo. Una condizione che vive anche Beatrice, separata però dal servo da una diversa visione del mondo. Per quest'ultimo le regole e le convenzioni della società sono inalterabili, mentre per la padrona è necessario un gesto clamoroso.

La [illegible] di Luigi Pirandello ha ottenuto un caloroso [illegible] alla fine della stagione scorsa in diverse città italiane. E' piaciuto lo spessore umano dato a Ciampa da Tino Schirinzi ed è stata accolta con molta simpatia Beatrice, decisa a [illegible] costo ad opporsi alla «concezione dominante maschiocentrica» della [illegible]. Concluse le repliche del «Berretto a sonagli» Ottavia Piccolo cambierà produzione (da Emilia Romagna Teatro passerà a Veneto Teatro), e a fianco di [illegible] Girone (il mafioso Tano [illegible] «Piovra») [illegible]nerà a Genova a maggio, [illegible]pre al Duse, con la commedia di Pierre de Marivaux «La sorpresa dell'amore», per la regia di Sandro Sequi.

Anche in questo caso, il tema della commedia è l'amore. Nella Parigi di Luigi XV, animata [illegible] piacere di una cultura «illuminata», il teatro di Marivaux è il trionfo della sensibilità raffinata che indaga i sentimenti secondo i canoni della commedia all'italiana.

Mauro Boccaccio

LA «DUE GIORNI» DEL TEATRO ARISTON

[illegible]O. Operetta: «boom» a Sanremo? Si direbbe di sì visti i cartelloni sempre più frequenti dedicati alla piccola lirica nei teatri cittadini. E' passato neppure un mese dall'ultimo arrivo della Compagnia di Sandro Massimini con il [illegible] sfarzoso «Al Cavallino bianco» che il teatro Ariston, tra oggi e domani, propone due ricche locandine: doppio appuntamento oggi con «La vedova allegra» di Franz Lehar alle 16 e con «Cin ci là» del duo Lombardo-Ranzato alle 21,30; «Gran galà dell'operetta», ovvero un mixage di arie celebri, domani pomeriggio (ore 16,30). Se si pensa che lo stesso casinò ha inserito quest'anno, in marzo, nella sua stagione di prosa, la versione di «Cin ci là» che ha per protagonista il comico Riccardo Miniggio, più noto come «Ric», l'impressione è che stia lievitando l'interesse per l'operetta. «Un genere che, a Sanremo, funziona. Più di tanti altri attira gente», confermano al teatro Ariston.

Oggi e domani l'operetta in programma avrà l'accento emiliano. Sarà, infatti, la Compagnia di Operetta «Belle Epoque», che fa base a Lugo di Romagna, diretta dal maestro Giorgio Tazzari che ne è anche direttore d'orchestra (in tutto, tra cantanti e musicisti, una cinquantina di persone), a presentare il maxiprogramma proposto dall'Ariston. La Compagnia punta su due big della piccola lirica come il soprano Dia[illegible] Marangoni e il tenore Giuliano Ansalone, una delle coppie più affiatate del genere. La Marangoni, romagnola purosangue, è la primadonna della compagnia, [illegible] Ansalone, bolognese, arriva dalla lirica: vinse un concorso «Rossini» indetto dalla Rai e si esibì anche alla Staatsoper di Vienna. Proprio nella capitale austriaca entrò in contatto con quel mondo dell'operetta dal quale [illegible] si sarebbe più [illegible]. Lavorò a lungo con la compagnia di Alvaro Al[illegible] e dal 1982, quando nacque la Compagnia «Belle Epoque» ne è [illegible] colonna portante.

Un'immagine di «Cin ci là»

La Marangoni e Ansalone, con Renzo Angiolucci e Aida Murer, saranno protagonisti oggi de «La vedova allegra»; questa sera, con Aurora Banfi al posto della Murer, presenteranno «Cin ci là». Domani il «Gran Galà» vedrà alla ribalta, oltre [illegible] Marangoni, Ansalone e Angiolucci, anche Sabrina Ruffini. Sarà [illegible] [illegible]lay di arie dalle operette più popolari.

(b. m.)

Giovani pianisti ad Albenga

Un concorso di alto livello

ALBENGA. Sarà l'anno favorevole per un ulteriore salto di qualità questa dodicesima edizione del «Concorso pianistico nazionale - Città di Albenga»? Alla d[illegible]manda sembra si possa rispondere affermativamente, dal momento che il livello raggiunto dalla manifestazione albenganese, che nell'intervallo fra Natale e San Silvestro, diviene il luogo di incontro della musica italiana, è stato veramente «molto alto».

Dice l'assessore comunale alla cultura Giancarlo Lupini: «Quest'anno veramente sono felicissimo e pienamente soddisfatto per i risultati che la dodicesima edizione ha raggiunto. Ho sentito i commenti della giuria secondo la quale in alcune categorie [illegible] partecipanti a livello [illegible]si "geniale". Ci sono stati dati suggerimenti per potenziare la manifestazione che si è conquistata un importante posto nel calendario degli appuntamenti musicali».

C'è anche da segnalare, per la prima volta nella sua storia, una maggiore presenza degli albenganesi alle audizioni e alla serata conclusiva che sono stati anche sollecitati dalla mostra di acquerelli dell'albissina Binny Dobelli. La cittadinanza locale ha avuto occasione di constatare il livello di eccellenza della rassegna e il fascino dell'ex convento di San Bernardino riportato al suo antico splendore.

Aggiunge infatti Lupini: «Per la prima volta il divorzio che sembrava esistere fra il concorso pianistico e la popolazione [illegible] è stato superato. C'era un bel pubblico nella serata di premiazione, nel corso della quale ab[illegible] ascoltato i vincitori dei primi premi [illegible]luti».

Il livello medio dei 266 partecipanti (provenienti da tutta Italia in particolare dal Nord) è stato definito dal presidente della giuria, il professor Roberto Hazon, «eccezionale».

Per quanto riguarda l'organizzazione, lodata dagli stessi inviati della Rai nei loro servizi, la professoressa Maria Silvio Polca, che è stata l'ideatrice della manifestazione, è stata affiancata da Felicia Galati e Jole Cardona che assicurano, per il futuro, il loro impegno e la loro professionalità.

Vediamo le classifiche. I primi premi delle categorie A, E, F, [illegible] non sono stati assegnati, essendosi limitati i giurati ad indicare i secondi premi ex-aequo. Questi i primi classificati (fra parentesi la categoria, determinata dall'età dei concorrenti): Giacomo Barchiesi (B) di Jesi (Ancona); [illegible] Clementi (C) di Milano; Matteo Valerio (D) [illegible] Verona; Cristiano Larosa di Torino, Maria Alessandra Ammara di Firenze e Andrea Dembech di Reggio Emilia sono primi assoluti nella categoria G; Feltrinelli-Zanini [illegible]: Borgatti-Campagnola (I); Marta Olivieri (L).

[illegible] sono segnalati [illegible] buoni piazzamenti i seguenti concorrenti liguri (fra parentesi il nome dell'insegnante): Giovenal Doria Miglietta di Imperia (Olga [illegible]di Bigoni), Valentina Cangiano di Latte (Emma Ler[illegible]), Gaia [illegible] di Vallecrosia (Silvia Pellegrino), Antonino Siringo di Genova (Luciani Polidori), Gabriele Maruzzi di Ventimiglia (Marisina Rotoli), Daniele Imperiale di Vallecrosia (Ettore Campisi), Enrico Gnecco [illegible] Genova (Vera Favaloro), Giovanni Gai di Savona (Emilio Bonino), Roberto Logli di Genova (Lidia Arcuri), Rita Orsini [illegible] Ge[illegible] (Anita Porrini), Ugo Cantini [illegible] Genova.

Romano Strizioli

Bel concerto

Applausi al teatro di Finale

FINALE LIGURE. Sulle note della «Campanella» di Liszt, mirabilmente eseguito dal duo giapponese Tobima[illegible] Toshiko (pianoforte) e Sugihara Kaori (violino), la rassegna internazionale di musica da camera «I solisti del mondo» ha concluso il tradizionale concerto di Capodanno augurando a modo suo un felice anno nuovo a Finale Ligure ed ai suoi ospiti.

Quello di lunedì pomeriggio, al teatro Domus, è stato un concerto che ha fatto vivere al folto pubblico intervenuto momenti di altissima emozione [illegible] in particolare, durante la «Novelletta» di Aloyse Vecchiato, la famosa «Romanza» in fa maggiore di Beethoven e nel corso della spigliata ed agilissima interpretazione della «Campanella». La proposta [illegible] compositore finale[illegible] Aloyse Vecchiato, con la sua rassegna musicale invernale, ha dunque [illegible] una volta colto [illegible] [illegible] fornendo momenti di alta spettacolarità e intrattenimento di qualità colmando [illegible] vuoto culturale che ormai da [illegible] anni si registra puntual[illegible] in occasione [illegible] periodi turistici più «caldi».

La rassegna, come sempre, propone infatti in occasione delle festività natalizie e pasquali incontri [illegible] concertisti già affermati. Anche in questa decima edizione al concerto di Capodanno faranno seguito a Pasqua altri due recitals. Uno sforzo organizzativo [illegible] anche [illegible] che però non ha ancora avuto il dovuto riconoscimento [illegible] parte del Comune. [illegible] realtà con la quale il professor Vecchiato da tempo ha imparato a convivere continuando con incrollata [illegible] sia per la rassegna «I solisti del mondo», giunta alla [illegible] decima edizione, che per il [illegible] corso internazionale «Palma d'oro».

(a. d.)

STASERA IN [illegible]

Cartoon su Tele City. Primo Canale, Tele Tril e Tele Tris.

Telecity
9,10 Più forte dell'amore, novela
11,10 Cominciare la allegria, telefilm
12,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore, novela
15,30 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7
— — Non stop

Canale 7
13,35 Sceneggiato
[illegible] Charlie, telefilm
16,30 Novela
17 — Charlie, telefilm
18,15 Novela
18,40 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Replay
20 — Cartoni animati
20,30 Il tesoro del sasto, film (1964)
22 - Speciale spettacolo
22,05 Telefilm
23 — Charlie, telefilm
24 — Non stop

Teleuropa
13 — Bermuda Now... è film (1978)
15 — Cristal, novela
[illegible] Documentario
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
20 — Obiettivo turismo
20,30 L'eredità di Miss Arple, film Tv
22 — TG 4 Notizie
22,10 Matt Helm, telefilm
23,10 Il colore della pelle, film

Telearcobaleno
9 — Teleclub, [illegible] giochi e spettacolo
12 — Luna d'oriente
12,40 Il re del quartiere
13,15 Zoom tg ponente
13,30 Un killer per lo sceriffo, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, telenovela
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Sentieri di gloria
19,20 Zoom tg ponente
19,35 Sport
19,40 Il ritorno di Diana
20,35 Natalie, telenovela
21,30 Sentieri di gloria
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,35 Sottolenta, attualità
22,50 Il re del quartiere, telefilm
23,15 Zoom tg ponente
23,25 Fatti belle e laci, film
0,30 Telefilm

Reteazzurra
8,30 Nido dei serpenti, novela
9,15 Fascio da me
10 — Immobiliare
11 — Shaar
15 — Nido dei serpenti, novela
18,30 Proposte immobiliari
20,30 Film
22,30 Pubbi Rosa
22,45 I 1500 volti di Maurizio

Tele Star
14,30 Cominciare la allegria, telefilm
15,05 [illegible], telefilm
17 — Comiche
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — [illegible] quegli burlaggo, telefilm
18,45 Leonela, telenovela
19,45 Fiume e palliette
20,30 La scuola delle vergini, film
22,45 Telefilm
23,45 Frutto proibito
0,15 [illegible] stop

Telecittà
7 — Notizie dell'Italia e dall'estero
7,30 Obiettivo Liguria
8 — L'edicola
10,30 Corso di arboricoltura
12,20 Leggiamoli insieme
18,45 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
20 — World News
20,30 Cinema, Teatro & altre cose
22 — Obiettivo Liguria

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
12,30 Auto della settimana
13,30 Polvere di stelle
14 — [illegible]
15 — Shopping con noi
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Pa.Na. ed il subito casa
20,30 Catch
22 — Auto della settimana
23,30 Divertiamoci con Telejolly
2 — By Maurizio

Teleliguria
14 — Weekends, telefilm
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donne & Company
17,15 Gulp, programma per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Police News, telefilm
20,30 Politica & Company
21 — L'uomo e i misteri
21,30 Pescasport. Conduce Stefano Bastianacci
22 — [illegible]
22,30 Rallye
23 — Lo spettacolo continua

Telebris
9,30 Trascrizioni di ramaoleggio
11 — Documentario
12 — Cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Dibattito
18 — Videoclips
19 — Religione oggi
20,30 Cartomanzia
22 — No stop Music

Primo Canale
11 — Cartoni animati
13 — Telefilm
13,30 Faccia a faccia
14 — Cartoni animati
14,30 La leggenda di Robin Hood, film (1938)
17,30 Cartoni animati
18 — Viviana, novela
19 — [illegible]
19,30 Fermata a richiesta
20 — Telefilm
20,30 Film
22,30 Punto sera
23 — Fermata a richiesta

Antenna 1
10 — Antenna 1 mattino
14 — Novela
14,30 Film
16 — Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19,30 Fiume e palliette
[illegible] News
[illegible] La scuola delle vergini, film
23 — News
23,30 Telefilm
24 — Non stop

Teletril
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
15,30 Redazionale
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savona News
19,30 Hello Larry, telefilm
20,30 Ora medica
21 — Appuntamento con la moda
21,10 L'astrologia
22 — Film Tv
23 — Savona [illegible]
23,30 Telefilm

Uno
9,30 Film
11 — Redazionale
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,00 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
16,30 Stelle del dessillage
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
24 — Film

Telegenova
7 — Junior TV
11 — Magia continentale
12 — Sex shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
19,50 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20,30 Parliamone insieme
21,30 Sei delitti per padre Brown, telefilm
22,30 Speciale spettacolo
22,35 La vetrina dei gioielli

LA STAMPA

LIGURIA

Mercoledì 3 Gennaio 1990 | GENOVA E LEVANTE | Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Commenti positivi alla tregua siglata tra Cap, utenti e Compagnia

E' un accordo che piace

Tornano le navi nel porto di Genova?

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutti soddisfatti, ieri, a Genova per la «pace» (sia pur provvisoria) raggiunta all'interno del porto. Negli uffici di Palazzo San Giorgio, decimati dalle ferie natalizie e dall'influenza, i pochi impiegati e funzionari esprimevano ot[illegible]: «Vedrete, vedrete, tra 10 o 15 giorni torneranno le navi».

Il più soddisfatto di tutti era il presidente «in pectore», Rinaldo Magnani, il quale, pur trincerandosi dietro [illegible] menti ha avuto il «battesimo del fuoco» della prima trattativa, cui ha assistito come «uditore», [illegible] avendo incarichi ufficiali. Ha detto lasciando Palazzo San Giorgio: «Si lavora adesso con spirito costruttivo». Magnani ha lasciato intendere che, con il tempo e un po' d'ottimismo, verranno altri risultati positivi.

Anche il sindaco Cesare Campart e il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, «soci di diritto dell'assemblea del Cap», si sono dichiarati «soddisfatti», per l'armistizio raggiunto, dopo una vigilia di Natale dominata [illegible] riacutizzarsi della conflittualità, [illegible] lo sciopero «delle tredicesime» e il blocco della città con i mezzi meccanici e [illegible] gli elevatori, nonché [illegible] la [illegible] inchiesta [illegible] strature.

Un clima positivo s'è riscontrato ieri mattina, anche a San Benigno, presso [illegible] Sala Chiamata, dove [illegible] svolta l'assemblea [illegible] portuali. Il console Paride Batini, i viceconsoli, i delegati sindacali hanno illustrato i termini dell'accordo, con toni distesi e [illegible] punte di dichiarato ottimismo. Non ci [illegible] state punte polemiche e la «base» ha approvato all'unanimità per acclamazione.

Osserva Batini: [illegible] portuali genovesi verrà la ripresa di Genova e i fatti confermeranno la bontà e l'onestà d'una linea che non [illegible] mai cambiata, in un mare di menzogne e di false informazioni».

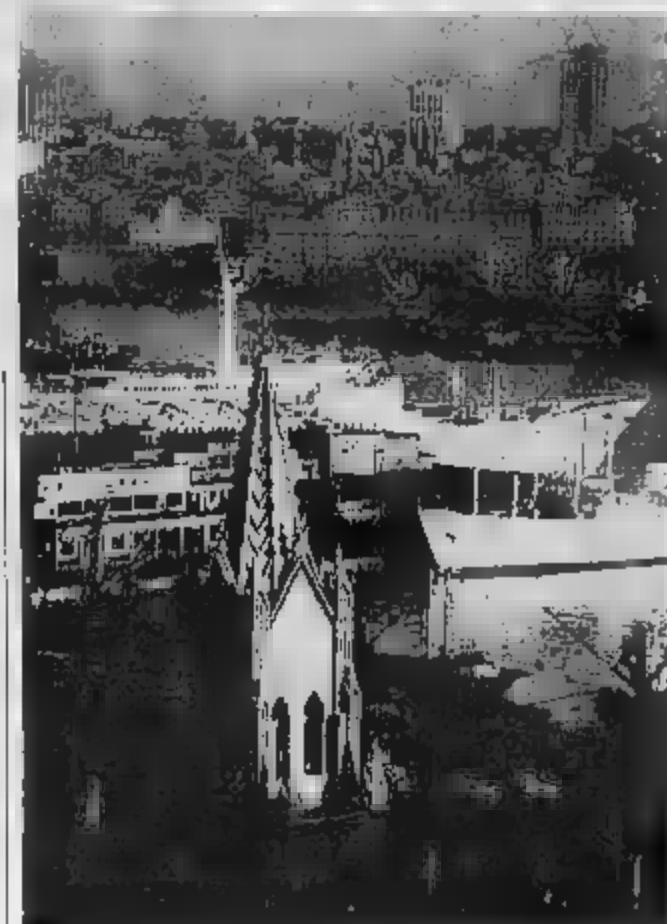
Ogni [illegible] diretta, o indiretta, di sciopero e di agitazione s'è quindi arrestata sin da ieri mattina, come era stato previsto sin dal 31 dicembre, quando la pace era stata acciuffata in extremis. I turni di lavoro (tre [illegible] giorno) sono ripresi regolarmente, a pieno ritmo. Per il momento, il porto lavora nettamente sottotono, con poche navi, ma nelle prossime [illegible] interessante valutare l'effetto psicologico della tregua, con particolare riferimento al fenomeno chiave del traffico, cioè il [illegible] container, che ha chiuso il 1989 a quota 200 mila «Teu», meno della metà egli anni migliori della gestione di D'Alessandro.

Soddisfatto, ma prudente, comunque, il fronte degli imprenditori: agenti, armatori e spedizionieri aspettano di valutare i risultati. Non si tocca nulla per il momento della vecchia normativa, dei «decreti» dell'ex ministro Prandini, né si parla [illegible] «famoso» progetto di riforma che giace nei cassetti di Montecitorio. La legge, così com'è, presenta non pochi elementi di contrasto tra le parti in causa: la sua approvazione provocherebbe sicuramente una ripresa della conflittualità e non solo da parte dei portuali.

I partiti tornerebbero a dire la loro e già sembrano scaldarsi [illegible] bordi del campo i responsabili del settore portuale e trasporti dei due maggiori partiti della coalizione di maggioranza, il psi e la dc, che, guarda caso, hanno proprio a Genova i loro responsabili: l'on. Mauro Sanguineti per il garofano e Giacomo Gualco per lo scudocrociato. E, sempre per beffa della sorte, il primo corre per diventare sindaco e il secondo per diventare presidente della Regione. Il porto è una «costante» fissa nel loro destino.

In effetti, anche se la tregua rappresenta un passo avanti, in una situazione difficilissima, i punti delicati da risolvere sono per il momento ibernati. Infatti, non si sa ancora come si risolverà la questione delle «autonomie funzionali», cioè della con[illegible]sione a singoli operatori privati di banchine e di settori del porto per svolgere direttamente le operazioni di carico e scarico. Né si sa come si scioglierà il nodo della «riserva» del lavoro, cioè del monopolio degli scaricatori all'interno dei porti.

E ancor meno è chiara la sorte delle Compagnie. Culmv in testa: diventeranno, sì, delle «spa», ma agiranno in regime di libera concorrenza? E il «famoso» Fondo nazionale dei portuali sarà soppresso oppure no?

Paolo Lingua

Ritorna la pace in banchina. Una veduta del porto: si spera nella ripresa

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Ancora disagi dopo la riapertura

Dopo il lungo sciopero, le banche hanno riaperto ieri anche in Liguria. Unica eccezione a Genova i dipendenti del Banco di Roma che prosegu[illegible] nello stato di agit[illegible]. Ieri ancora code agli sportelli che dovevano smaltire una notevole mole di lavoro arretrato. (Il servizio a pagina 7).

[illegible]
L'autopsia del giovane

Si attende il referto dell'autopsia, che verrà effettuata nel pomeriggio, per fissare la data [illegible] funerali di Mario Giordano, di 23 anni, abitante in [illegible] Capo [illegible] Santa Chiara 15 a, ultima vittima [illegible] fine anno per droga. Il medico legale non dovrebbe aggiungere altro a ciò che si sa sulla morte del giovane, trovato disteso senza vita sul [illegible] letto, con accanto una siringa. Gli amici di famiglia dicono che sia stata la morte prematura della madre, avvenuta otto anni fa, ad averlo segnato profondamente.

La [illegible] è [illegible] aperta

Sino al 21 gennaio, nei locali [illegible] parrocchia N. S. degli Angeli rimarrà aperta al pubblico la seconda mostra-concorso internazio[illegible] di presepi, organizzata dai Padri Francescani. Sarà il pubblico a votare [illegible] una scheda il presepe più bello. La premiazione avverrà domenica 21 gennaio, alle ore 14.30.

LUNA-PARK
Ancora risse, [illegible]o i controlli

Le forze [illegible] polizia hanno intensificato il servizio di [illegible] nella [illegible] della Foce, dove sino al [illegible] gennaio resterà installato il «Luna Park». [illegible] giorni scorsi, proprio a causa del [illegible] numero di appassionati dei baracconi, semplici episodi [illegible] diverbio tra passanti erano [illegible] trasformati da alcuni teppisti in occasioni di rissa.

SAN MARTINO
Accende un falò, donna ustionata

Nel centro ustionati dell'ospedale San Martino è stata ricoverata ieri una donna nomade, Dika Sejalo, di 41 anni, che si è provocata ustioni di primo, secondo, e terzo grado al volto, alle mani, e alle cosce, mentre accendeva un falò nell'accampamento, insieme ad [illegible] cuni compagni, nella periferia di Firenze. Le condizioni [illegible] donna sono stazionarie.

Limone per una notte in stato d'assedio, falso [illegible] alle ferrovie

Giovani genovesi scatenati

Numerose auto danneggiate, risse e prepotenze per le strade e in alcune discoteche
Tre ragazzi sono stati denunciati, quindici identificati. Le reazioni

LIMONE. Tre giovani genovesi denunciati, altri dodici accompagnati in caserma e trattenuti per l'identificazione. E' il bilancio [illegible] «notte brava» di Capodanno che ha messo in subbuglio la più imp[illegible] località turistica del Cuneese. A dover rispondere all'autorità giudiziaria sono Massimo Gentile, 21 anni appena compiuti, Antonio Mignone, 20 anni, e Luca Cap[illegible]lli, 22 anni, tutti abitanti a Genova Nervi. I primi due sono stati denunciati per rissa, il terzo per danneggiamenti.

Secondo quanto accertato dai carabinieri Luca Capelli sarebbe [illegible] degli autori degli atti di vandalismo compiuti su una trentina di auto parcheggiate in via Armellino: deflettori, specchietti e parabrezza spaccati o danneggiati.

[illegible] Limone? La città, dopo lo [illegible] della [illegible] di Capodanno, adesso s'interroga. Che fare? «Di [illegible] non possiamo istituire una frontiera a Vernante e impedire a certe persone di venire a Limone, dice il sindaco Silvio Martino: [illegible] può limitare il diritto alla libera circolazione. Neanche possiamo chiedere un magg[illegible] impegno da parte delle [illegible] dell'ordine: il lavoro di prevenzione svolto dai carabinieri [illegible] stato eccellente».

E allora, che può fare Limone per evitare che, come è avvenuto negli ultimi anni, la notte di San Silvestro il paese diventi teatro di esibizione per gruppi di giovani scalmanati? «[illegible] sicuro dovremo discuterne tutti insieme: commercianti, esercenti e amministratori, aggiunge il sindaco: non è pensabile che la sera dell'ultimo dell'anno i negozi e i bar della città chiudano [illegible] ventuno per evitare guai da parte di questi vandali. Una soluzione? Forse [illegible] rinforzare il servizio d'ordine privato».

C'è anche chi sostiene che sarebbe occorso un maggior controllo da parte delle agenzie immobiliari che hanno affittato appartamenti e residence ai giovani genovesi. «Ma come [illegible] fa? — aggiunge Martino — controllare è difficile. Tanto più che al momento della prenotazione ti chiedono di affittare un alloggio per due-tre persone, poi la notte [illegible] Capodanno si ritrovano magari in quindici».

E [illegible]tre Limone s'interroga, i carabinieri ricostruiscono la «notte di fuoco». Il primo allarme è scattato poco prima delle [illegible]. [illegible] centralino di Borgo è arrivata una telefonata che preannunciava ore difficili: «Stanotte a Limone faremo un macello: se avete coraggio venite su».

Una telefonata [illegible] sfida, fatta da una voce giovanile, forse la stessa che poco più tardi ha chiamato la stazione di Limone per annunciare: «Ci so[illegible] due bombole del gas all'ingresso della galleria ferroviaria: tra [illegible] salteranno in aria».

Ma l'intervento tempestivo dei carabinieri e dei vigili del fuoco [illegible] evitato che l'atto [illegible] teppi[illegible] avesse conseguenze. C'è il sospetto [illegible] attuarlo siano [illegible] proprio alcuni [illegible] giovani liguri che, dalle ventuno in poi, divisi in due gruppi, da una parte i fans della Samp e dall'altra quelli del Genoa, [illegible] diventati i protagonisti, in negativo, [illegible] Capodanno limonese.

Perché l'avrebbero fatto? Per [illegible] in un preciso punto della località i carabinieri. Ma l'espediente non ha funzionato. Mentre una squadra di carabinieri ha raggiunto la stazione, altre due sono rimaste a vigilare nel centro [illegible] Limone e [illegible] di servizio alla caserma. Alle 23 il primo tafferuglio, con il fermo di alcuni giovani portati in caserma per l'identificazione.

Poi altre [illegible] dietro il Municipio, conclusasi con la [illegible]cia [illegible] Gentile e Mignone. Quindi il fermo di Cappelli. E tra un'operazione e l'altra, i carabinieri h[illegible] anche chiuso per mezz'ora alcune discoteche: c'erano troppi clienti.

La lunga notte si è conclusa alle sei del mattino quando i carabinieri hanno invitato tutti i locali a chiudere. Ma qualche discoteca si vedrà comunque arrivare [illegible] contravvenzione per aver consentito l'ingresso a un numero superiore di persone rispetto a quello permesso dalle [illegible] sicurezza. [p. p. l.]

Al «Colombo»

Emergenza [illegible] del Kenya

GENOVA. Un Airbus [illegible] della «Kenya Airways» ha dovuto effettuare la [illegible] scorsa un atterraggio di emergenza poco dopo aver lasciato la pista dell'aeroporto «Cristoforo Colombo». Il velivolo ha potuto scendere nuovamente sulla pista senza conseguenze per i 153 passeggeri e l'equipaggio.

Pochi istanti dopo il decollo, sull'Airbus si era sviluppato un incendio, a causa [illegible] un guasto tecnico. A terra era scattato subito l'allarme e i vigili del fuoco con i loro [illegible] presidiavano la pista.

L'equipaggio nel frattempo era riuscito a spegnere i focolai d'incendio. Tutto si è svolto in sola mezz'ora. Alle [illegible] e sette minuti l'aereo [illegible] preso quota, all'una e trenta è ridisceso. L'ampia visibilità consentita dal cielo stellato e la calma di vento hanno agevolato le operazioni di atterraggio. I passeggeri, che hanno trascorso la notte negli alberghi cittadini, sono stati accompagnati con pullman a Milano, dove sono saliti su un altro volo per Mombasa. [p. c.]

Iniziativa alla Foce a favore del Gaslini

Si va al Luna-park ma per beneficenza

[illegible]. «Una moneta per una vita», è lo slogan con cui il Luna Park [illegible] Genova ha lanciato una raccolta di fondi a favore della «Caresa» e del reparto di nefrologia dell'istituto «Gaslini».

Dal 10 dicembre [illegible] stati collocati poco dopo i cancelli di [illegible] due grandi bussolotti, dove i genovesi potranno riporre le loro offerte, in carta moneta o anche spiccioli. Si dice che è il pensiero quello che conta, ma in questi casi è anche bene ricordarsi che «si può dare di più».

Nella giornata di ieri, come in tutti i giorni festivi, la gente affollava i baracconi. Molte famiglie con bambini e gruppi di giovani, ma ben pochi di loro rivolgevano l'attenzione v[illegible] i due salvadanai benefici. Al [illegible] fanno sapere che molti neonati presentano malformazioni renali, e quando [illegible] può intervenire con un trapianto con [illegible] crescita [illegible] rende necessario il ricorso alla dialisi.

La ricerca scien[illegible] porta il suo contributo con l'introduzione [illegible] farmaci che rallentano e addirittura [illegible] lo sviluppo della malattia renale e hanno costantemente bisogno di fondi.

I due salvadanai [illegible] aperti, alla presen[illegible] di [illegible] sentanti dell'intendenza di finanza e del «Gaslini», poco dopo l'Epifania. Se il flusso di visitatori [illegible] Luna Park dovesse però rimanere altrettanto [illegible] nei giorni successivi, l'iniziativa potrebbe essere prolungata.

Dice Armando Piccaluga, [illegible] dei promotori della raccolta: «Pensiamo anche di organizzare una mattinata dedicata ai bambini delle strutture sociali, intorno al 6 gennaio. Il Luna Park sarà aperto solo per loro e tutti lavoreremo gratuitamente». L'assessorato all'Annona e Commercio ha assicurato il suo patrocinio. [p. c.]

La moglie si è trasferita nella casa dei genitori del marito

A Camogli una lunga attesa

Il comandante Raggio sta tornando a casa

CAMOGLI. Arriverà probabilmente in aereo il capitano Mario Raggio, 47 anni, camogliese, liberato, insieme al direttore di macchina Giuseppe Virgilio, di Trapani, e a 12 membri dell'equipaggio tutti somali, dopo 28 giorni di «prigionia» sul cargo «Kwanda», bloccato nel Golfo di Aden da guerriglieri del Movimento nazionale somalo.

La moglie, Annies Mortage, 31 anni, somala, lo aspetta con il figlio Michael Mustafà, [illegible] anno, nella casa dei genitori del marito, Luigi e Anna, che abitano a Rapallo in via Magellano.

Al telefono, la signora Anna è di poche parole: «Ci ha telefonato proprio il giorno di Natale, un gran bel regalo, lo aspettiamo, [illegible] che insieme al direttore di macchina lascerà che siano compiuti i lavori di riparazione alla sala macchine della nave, per venire a casa e tornare poi ad assumere il [illegible]do della [illegible] a metà gennaio».

I genitori non dicono di più, e [illegible] ha l'impressione che soltanto quando vedranno il loro figlio, i timori [illegible]anno del tutto.

Si è saputo che il Movimento dei somali, che contestano [illegible]ramente il regime di Siad Barre, ha preteso, per il rilascio degli ostaggi, la consegna delle 350 tonnellate di carburante che la «Kwanda» aveva nelle stive, oltre ad impegnare il governo italiano a sospendere la costruzione della strada che collega il Nord e il Sud della Somalia che potrebbe essere utilizzata dai «governativi».

E' stata un'avventura paurosa, per il cargo noleggiato dalla ditta «Astaldi»: l'assalto è avvenuto durante una burrasca, probabilmente c'è stato qualche danno alla nave, ma per fortuna gli attaccanti non hanno usato le armi.

«Diventa sempre più difficile il mestiere di navigare — dice il comandante Decio Lucano, del Collegio capitani di mare — perché [illegible] una volta la nave mercantile godeva di garanzie e di sevizi (sicurezza, posta, rifornimenti di carburante) oggi [illegible] gravi pericoli. Il più allarmante è nei mari d'Oriente, per la presenza di pirati che depredano i piroscafi. L'altro pericolo è il continuo accendersi di focolai di guerriglia in molte zone: Golfi Persico, Arabico, zona del Libano».

Un mercantile, che non è ovviamente armato, è molto vulnerabile. Ed esposti sono i comandanti: si ricorderà l'assalto all'«Achille Lauro» e, recentemente, la prigionia in Grecia del comandante Caminale la cui [illegible] era stata addirittura sperimentata. La situazione è aggravata dal fatto che [illegible] normativa internazionale prevede che un comandante debba essere giudicato, non nel suo Paese, ma dove è [illegible] il sinistro. [g. c.]

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE

4 MILIONI [illegible] GIORNO CON

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì se- [illegible] Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi [illegible] tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola [illegible] venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. [illegible] non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, [illegible] alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. [illegible] nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco [illegible] ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, [illegible] giocare a Topotombola [illegible] Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di [illegible] splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è an- [illegible] chi pensa che [illegible] doppio gioco [illegible] paga!

(*) Da dividere [illegible] tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

In molti centri della Riviera di Levante si cercano candidati autonomi rispetto ai partiti tradizionali

E soffia il vento delle liste civiche

Le prime indiscrezioni per le prossime amministrative

I COMMERCIANTI DI RECCO CONTESTANO LA GIUNTA

RECCO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I commercianti di Recco, che poco prima di Natale hanno dichiarato «guerra» all'amministrazione comunale spegnendo in segno di protesta le luminarie natalizie installate senza il contributo del Comune, arriveranno a presentare una «lista civica» alle prossime elezioni amministrative?

L'ipotesi (o la minaccia) gira da qualche tempo in città, [illegible] che dopo il durissimo comunicato con il quale il presidente dell'Associazione Commercianti, Walter Zampaloni, aveva motivato lo spegnimento delle luminarie. Si [illegible] trattato di una vera e propria dichiarazione di guerra: «Di fronte agli sprechi e al dissennato impiego del denaro pubblico, l'unica preoccupazione dell'amministrazione [illegible] [illegible]mele è di garantirsi comunque le entrate per continuare il festival [illegible]le uscite, incurante di assorbire così tutte le risorse dell'unico settore produttivo che è retto esclusivamente dalle proprie capacità di investimento e di rischio, [illegible] mai chiedere nulla allo Stato».

La «rottura» tra Comune e Ascom era avvenuta proprio sull'Iciap, l'imposta comunale industrie [illegible]rti e professioni: in un incontro tra Comune e direttivo dei commercianti, l'Ascom aveva chiesto che in fase di applicazione dell'imposta si optasse per le tariffe minime, in modo [illegible] non tartassare ulteriormente la categoria dei commercianti. Il giorno dopo, però, la giunta ha deciso tariffe piuttosto diverse da quelle che, secondo [illegible] direttivo Ascom, durante l'incontro aveva promesso di applicare

Di qui la reazione dei commercianti che mercoledì 10 gennaio, giornata festiva per Recco (vista la ricorrenza di San Giovanni Bono, patrono della città) si riuniranno nella «Sala Frate Sole» per discutere della questione Iciap e delle future elezioni amministrative.

Sarà questa l'occasione per gettare le basi di una lista civica dei commercianti? Risponde Luigi Piantato, vicepresidente dell'Ascom recchese: «Non credo, ma è solo un'opinione perso[illegible]. Sarà molto più facile, e opportuno, che d'ora in poi i commercianti [illegible] impegnino di più all'interno dei partiti esistenti, arrivando a far eleggere con i propri voti alcuni consiglieri comunali. C'è infatti il rischio che [illegible] lista [illegible] non raccolga tutti quei consensi che la categoria vorrebbe destinargli: molti tra di noi sono ancorati ai partiti e difficilmente voterebbero diversamente, mentre invece potrebbero scegliere per un candidato che si impegna a portare avanti i problemi della categoria».

Che i rapporti [illegible] Comune di Recco e commercianti non fossero del tutto idilliaci, era cosa nota da tempo. Quest'anno, tra l'altro, le illuminazioni natalizie erano rimaste esclusivamente a carico dei commercianti, a differenza di quanto avviene nel resto del Levante, e a molti la cosa non era piaciuta molto. L'Iciap è stata così la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Il sindaco, Luciano Fort, non [illegible] molto d'accordo. «I commercianti hanno fatto le loro proposte, è vero. Avevano chiesto che, in base alla nuova normativa, l'imposta fosse dimezzata per gli operatori con reddito inferiore a 18 milioni, e raddoppiata solo per chi supera i 70. La legge fissa come limiti indicativi 12 e 30 milioni, noi a Recco abbiamo applicato 9 e 40: [illegible] [illegible] secondo [illegible] ragionevole, [illegible] che comunque porterà nelle casse comunali cento milioni in meno dell'anno scorso».

E la lista civica? I partiti [illegible] chesi devono temerla? Fort: «Non credo proprio, [illegible] [illegible] Comuni dove sono state presentate liste civiche i partiti tradizionali hanno spesso conservato i loro seggi nonostante le perdite percentuali. Sarebbe molto meglio che a Recco i commercianti si impegnassero nei partiti, presentando programmi seri e di interesse generale».

Marco Raffo

FORSE TORNA D'ALESSANDRO, A S. MARGHERITA GLI EX DC

[illegible] MARGHERITA. Nel Levante, salvo rare occasioni, le liste civiche non hanno mai avuto molto successo alle elezioni amministrative. Nonostante i continui «mugugni» contro lo «strapotere dei partiti», gli elettori nel Tigullio non hanno mai fatto molto affidamento su [illegible] formate [illegible] semplici cittadini, totalmente [illegible] di fuori della logica dei partiti e da colorazione politica.

Sorte diversa, migliore, hanno avuto le liste civiche solo di nome, formate cioè da candidati provenienti [illegible] partiti, o magari [illegible] amministratori, che si ripresentavano agli elettori con una nuova veste, magari perché nel frattempo erano usciti dal partito in cui avevano militato in precedenza.

Nel Levante l'esempio più clamoroso è forse quello dell'avvocato Fortunato Ester Crovari, che dopo essere stato sindaco di Camogli nel periodo in [illegible] militava nel p[illegible] se ne è poi distaccato per presentarsi, nell'87, con una lista indipendente, «Camogli Domani», che ha ottenuto due seggi in Consiglio comunale. Nessun consigliere, invece, alle stesse elezioni, per il «Sostanter» di Giamba Arata, lista civica «doc» in quanto composta proprio da [illegible] politici.

Stessa situazione a Chiavari dove la lista «Per Chiavari», guidata da Francesco Traldi, non

Roberto D'Alessandro

ha raggiunto l'obiettivo del consigliere comunale. In questo caso i voti «antipartitici» [illegible] confluiti sulla lista dell'«Union Ligure» capeggiata da Maurizio Balocchi.

Le elezioni del maggio 1990 sono ormai alle porte: quali sono le novità in fatto di liste civiche? La più importante e significativa è senz'altro la lista «Per la città insieme», a Santa Margherita, che raccoglierà sotto un nuovo simbolo (un'ancora sormontata da tre stelle) i consiglieri democristiani [illegible]«ribelli»: il sindaco Raffaele Bottino, gli assessori Gianfranco Ferrini e Renato Dirodi, i consiglieri Giovanni Ciana e Maura De Langlade. Anche questa è una lista civica sui generis, visto [illegible] sarà composta in parte da amministratori già in carica, e con una notevole esperienza alle spalle, come nel caso di Bottino, sindaco «storico» e [illegible] un notevole carisma personale.

Anche a Portofino si profilano significative novità: nel borgo i partiti [illegible] hanno mai attecchito, e per il consiglio comunale nell'85 si batterono le liste «Portus Delphini» e «Portufin». L'ex presidente del Cap Roberto D'Alessandro, già sindaco tra il '75 e l'85, sembra intenzionato a [illegible] tornare alla carica. A Portofino il sindaco-manager può vantare un notevole seguito: nell'80 le due liste che si spartirono i seggi in Consiglio, eleggendolo primo cittadino, erano entrambe di maggioranza. Poi, nell'85, i primi dissensi, e i subentrati impegni, convinsero d'Alessandro a non ricandidarsi. Ora le cose potrebbero cambiare ancora. «Mi ricandiderò, se ci saranno i presupposti», ha confidato D'Alessandro.

[m. r.]

S. MARGHERITA

Scoppia incendio vicino al «Covo»

Vigili del fuoco e Guardia Forestale sono intervenuti nuovamente lunedì notte, a [illegible] Margherita, per un incendio di bosco sviluppatosi nei pressi del Covo di Nord-Est, nella fascia verde immediatamente [illegible] [illegible] della statale 227.

L'incendio, divampato [illegible] le quattro di notte, è stato spen[illegible] solo nella tarda mattinata. Analogo intervento si era avuto nella nottata di Capodanno, e allora si era pensato ad un incendio provocato da qualche petardo. I danni sono ingenti.

RAPALLO

Torre civica [illegible] in pericolo

[illegible] Torre [illegible] di Rapallo, il monumento costruito nel 1473 per sancire la fine delle rivalità tra le famiglie rapallesi, poi rimaneggiato nel Seicento, è in pericolo. Dopo l'intervento del Comune, che la primavera scorsa ha fatto installare una sorta di «ombrello» attorno alla torre per evitare [illegible] [illegible] alla caduta di calcinacci, sarebbe necessario [illegible] intervento di consolidamento. Ma, solo per il progetto dei lavori, occorre spendere una trentina di milioni. L'assessore rapallese alla Cultura, Pierluigi Benatti, ha sottolineato ieri l'importanza di attribuire almeno a questo intervento il carattere di «priorità» che potrebbe sbloccare la situazione. «Anche perché la Torre Civica, di proprietà comunale, è uno dei monumenti più importanti [illegible] città e rischio di [illegible] irrimediabilmente danneggiato dal degrado».

CHIAVARI

[illegible] Consiglio è convocato

In gennaio si svolgeranno a Chiavari due sedute di Consiglio comunale: [illegible] primo il 15 gennaio, con all'ordine del giorno varie pratiche tra cui il rinnovo della Commissione Edilizia, la revisione delle tariffe degli ormeggi del porto turistico, le [illegible] dei rappresentanti del Comune di Chiavari nel Consorzio di gestione della fognatura Lelvi-Chiavari. Il se[illegible] Consiglio, sulle ratifiche, si terrà il 30 gennaio.

CHIAVARI

Senza biglietto [illegible]

Un salernitano di 24 anni, Rocco Marotta, originario di Eboli, è stato fermato e denunciato dalla polizia ferroviaria di Chiavari per un episodio avvenuto l'altro pomeriggio su un treno proveniente da Genova. L'uomo, sorpreso da un controllore privo di biglietto, aveva rifiutato di fornire le proprie generalità ed anzi si era rivoltato contro [illegible] funzionario, minacciandolo. Alla stazione di Chiavari sul [illegible] sono saliti gli agenti della polfer, che hanno fermato il giovane, assicurandosi che fosse disarmato, e suc[illegible] denunciandolo a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale.

Nuovo contratto

A Napoli i rifiuti di Chiavari

CHIAVARI. Tanto rumore per nulla, o quasi. A Chiavari il servizio di trasporto e smaltimento rifiuti, che era stato interrotto il 20 dicembre, è ripreso regolarmente, sempre a [illegible] della ditta «Ispa-Assia» di Chieri. I camion della ditta piemontese, che dal 20 dicembre non avevano più potuto scaricare a Benevagienna (Cuneo), dove la discarica locale era stata chiusa d'autorità perché esaurita, ora trasportano i rifiuti chiavaresi in provincia di Napoli.

Con un telex inviato al sindaco Repetto, i responsabili della Ispa hanno comunicato la ripresa del servizio, che è stato concretamente riattivato il 30 dicembre. Si è cominciato a smaltire il notevole quantitativo di rifiuti ammucchiati nell'area di carico di Bacezza (quasi trecento tonnellate in dieci giorni); già da ieri i rifiuti vengono trasferiti sui mezzi della Ispa-Assia. Il servizio, ai costi fissati dal contratto triennale tra Comune e privati (10 [illegible] lire a quintale) dovrebbe ora proseguire senza interruzioni fino al 31 dicembre. (m. r.)

Intervento del Consiglio pastorale della parrocchia [illegible] replica seccata di un assessore

No al ristorante nell'ex chiesa

Il progetto a Rapallo è stato ritirato dall'ordine del giorno della Commissione edilizia
Ora si pensa ad un [illegible] con le memorie del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche

L'ex chiesa diventa ristorante? Il progetto viene contestato a Rapallo

RAPALLO. L'ex chiesa anglicana di Rapallo diventerà un museo delle memorie rapallesi e liguri del filosofo tedesco Frederic Nietzsche? Il singolare edificio, soggetto fino ad una trentina di anni fa alla diocesi di Gibilterra, è da tempo in fase di ristrutturazione: un imprenditore rapallese, Sebastiano Quaglia, coltiva da tempo il progetto di trasformare i cinque piani dell'immobile in una ristorante di gran classe, un locale di livello internazionale. Ma nonostante le buone intenzioni, il progetto di Quaglia ha finora incontrato molti ostacoli. l'ultimo, pochi giorni fa, il ritiro della p[illegible] dall'ordine del giorno del[illegible] commissione edilizia.

A questo punto, scoraggiato, l'imprenditore sta seriamente meditando di accettare una proposta che gli è stata [illegible] qualche tempo fa da una fondazione tedesca che, appoggiata anche dal governo della Repubblica federale, vorrebbe trasfor[illegible] l'ex chiesa in [illegible] museo sulle memorie di Nietzsche. Analogo progetto era stato avanzato, senza troppo successo, per Villa Paradiso a Portofino Vetta, dove Nietzsche aveva soggiornato qualche tempo durante la sua permanenza in Liguria. A Rapallo, invece, il filosofo aveva [illegible] nel 1872, sul lungomare, soggiorno ricordato da [illegible] lapide posta su un antico palazzo

«Se proprio devo rinunciare al mio progetto, che mi ha fatto penare quattro anni ma che mi ha anche permesso di imparare molte cose, vorrei che rimanesse comunque qualcosa di prestigioso per Rapallo», dice Sebastiano Quaglia, piuttosto demoralizza[illegible] dopo aver appreso che, [illegible]provvisamente, la commissione edilizia rapallese ha «ritirato» il progetto a suo tempo presentato. «In passato avevo avuto qualche difficoltà con il nulla osta sanitario, poi risolte, e pensavo ormai che tutto l'iter burocratico si fosse ormai completato. Mi sbagliavo, evidentemente. Ma non ho ancora perso tutte le speranze».

A complicare la situazione c'è stata, di recente, anche una presa di posizione del periodico [illegible] Consiglio pastorale della parrocchia di S. Anna, la zona periferica rapallese che da tempo chiede di poter realizzare, nell'ambito del nuovo parco che dovrà sorgere alla testata di via Marsoli, una nuova chiesa in sostituzione dell'attuale, ospitata nei fondi di un condominio. «E' assurdo che mentre a S. Anna si progetta una nuova chiesa, il tempio anglicano di via Costaguta sia destinato a diventare un ristorante», dice Piero Canobbio, membro del Consiglio pastorale.

Una questione, a quanto pare, parecchio controversa. Commenta Pier Luigi Benatti, [illegible]essore rapallese alla Cultura: «La presa di posizione del Consiglio pastorale di S. Anna è forse moralmente giusta, ma sicuramente molto tardiva: perché non sono insorti quando, quindici-vent'anni, il tempio fu venduto e vi si installò il "Centro Esoterico Sociale" di Pierluigi Raiani, una sorta di loggia massonica a cui aderivano personaggi notissimi [illegible] Rapallo di allora e di oggi?».

[m. r.]

E' gestito da personale comunale ma in realtà dipende dall'Usl

Ufficio d'igiene non chiude

Proroga al 31 gennaio, poi cosa succederà?

CHIAVARI. E' stata prorogata al 31 gennaio la chiusura dell'Ufficio d'igiene di via Delpino a Chiavari, disposta [illegible] un'ordinanza, qualche [illegible] fa, dal commissario prefettizio Cesare Ricci.

In base all'ordinanza, il 31 dicembre i locali di via Delpino, affittati dal Comune, avrebbero dovuto essere lasciati liberi ed i due impiegati, anch'essi dipendenti comunali, richiamati ad altre mansioni. La giunta comunale, su proposta del sindaco Renzo Repetto, ha invece «congelato» ogni spostamento fino al [illegible] gennaio, in attesa di definire meglio il passaggio delle consegne.

Le cose, in realtà, non sono così semplici come sembrano. L'Ufficio d'igiene di via Delpino, struttura periferica del Servizio di igiene pubblica della Usl 16, costituiva una vera e propria anomalia burocratica. Un servizio che al novanta per cento era di competenza dell'Usl (ci si rivolge in via Delpino per vaccinazioni, pratiche per il porto d'armi, certificati di sana e robusta costituzione fisica, agibilità e igiene di abitazioni e negozi) veniva svolto da personale comunale in locali comunali: e non si capiva bene dove terminavano le competenze Usl e cominciavano quelle del Comune.

Ora, il ritorno del personale al Comune, e lo sgombero dei locali, costituiscono altrettanti problemi: da un lato [illegible] [illegible] dovrà destinare due impiegati al servizio, reperendoli nel proprio organico già carente. In più, anche se non subito (i locali di via Delpino continueranno a funzionare per un certo periodo), occorrerà trovare altri spazi per gli uffici e gli ambulatori: saranno comodi e centrali, per il pubblico, come quelli che verranno sgomberati?

Il responsabile amministrativo dell'Usl, Mauro Barabino, conferma che con la decisione del commissario prefettizio si è venuta a [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] fatto si trascinava dal 1980. «Ma non è stato ancora deciso dove e [illegible] trasferire gli uffici e gli ambulatori oggi in via Delpino, né da quale settore trasferire il personale necessario per il loro funzionamento», spie[illegible].

Dal punto di vista sindacale, i commenti sono polemici. Dice Luciano Savini, della Cisl: «Nessuno ci ha consultato, abbiamo saputo per caso, il 30 dicembre, che gli uffici chiudevano. E' un problema grosso, perché non sarà facile trovare una valida alternativa a via Delpino: e bisogna tenere conto che in quegli uffici si rivolgono decine e decine di persone al giorno. La Usl ha organici di personale carentissimi: da dove saranno tolti gli impiegati che sostituiranno i "comunali"? Nessuno sembra aver ancora affrontato il problema».

[m. r.]

Contestata la decisione del Comune di annullare tutti i contributi per [illegible] '90

A Chiavari club sportivi in agonia

L'aumento delle tariffe mette in crisi le società

CHIAVARI. Le Cassandre hanno avuto ragione: lo scorso autunno, durante alcune infuocate assemblee delle [illegible] sportive chiavaresi per discutere la decisione del Commissario prefettizio Cesare Ricci di rinnovare con una delibera le tariffe per l'utilizzazione degli impianti sportivi comunali, fissando delle cifre «incredibili» rispetto al passato, c'era chi aveva «profetizzato» che se [illegible] [illegible] a questo diktat si sarebbe costituito un precedente pericoloso.

In un primo momento sembrò che dovesse prevalere la linea dura (non paghiamo e portiamo la gente in piazza), poi prevalse la ragionevolezza o l'ignavia (secondo i punti di vista) e tutti cominciarono disciplinatamente a pagare. Puntuale è arrivata, in chiusura d'anno, ma come primo atto della nuova giunta, la nuova stangata: causa i «debiti fuori bilancio» (920 milioni) contratti in passato, è assolutamente necessario rientrare nel più breve tempo possibile, tagliando [illegible] contributi ad associazioni sportive e culturali.

Il sindaco Renzo Repetto e l'assessore alla Cultura ed allo Sport (l'ordine delle due materie [illegible] pare casuale) Goffredo Ferretto hanno fatto sapere la settimana scorsa che intendono proseguire [illegible] [illegible] del Commissario prefettizio, facendo rispettare la legge che impone agli [illegible] utilizzatori degli impianti sportivi di coprire il 36% delle spese di gestione.

La notizia ha destato viva preoccupazione negli ambienti sportivi: molti [illegible] coloro che si erano assoggettati a pagare le esorbitanti tariffe, lo hanno fatto nella speranza che fosse [illegible] provvedimento provvisorio. La giunta ed il sindaco hanno già fatto sapere che vi sarà comunque una revisione delle cifre e [illegible] saranno concesse agevolazioni in casi particolari.

Ma la preoccupazione resta ed [illegible] aggravata anche dal fatto che il blocco dei contributi rende quasi impossibile organizzare manifestazioni di un certo peso (tornei, campionati a livello nazionale, meeting) senza l'aiuto del Comune. Si rischia che la crisi dello sport chiavarese, acutissima in quasi tutte le specialità, diventi da passeggera cronica.

Emilio Peller, presidente del Volley S.Siro, [illegible] [illegible] [illegible] una via d'uscita: «Capisco le esigenze del Comune, che deve risolvere gravissimi problemi finanziari, ma vedo anche che saremo costretti a fare i salti mortali per riuscire solo a pagare l'affitto delle palestre che utiliz[illegible]. Il volley è uno sport che richiede continuo allenamento, tra prime e giovanili dobbiamo stare in palestra (Marchesani, privata, e Palazzetto di Sampierdicanne, pubblica) tutti i giorni della settimana. Il nostro bilancio vedrà perciò nel '90 le uscite più che raddoppiarsi. La speranza [illegible] salvezza sta solo nelle sponsorizzazioni: se noi non avessimo quest'anno il sostegno dell'Universo Assicura[illegible] dovremmo chiudere botte[illegible]».

Alfredo Aieso, presidente della Marina Giulia, si chiede se nel '91 ci saranno ancora squadre di calcio a Chiavari: «Noi siamo [illegible] Prima Categoria, siamo dilettanti, ma dobbiamo affrontare costi da professionisti. Per allenarsi al Comunale bisogna pagare 75.000 lire per seduta (in notturna, visto che quasi tutti i miei giocatori lavorano) e 100.000 lire per partita ufficiale. Siamo stati tra i pochi a pagare senza protestare. In passato era quasi tutto gratis ed adattarsi alla nuova situazione è stato molto duro ma, stringendo i denti, resistiamo [illegible] per quanto se non arriveranno i soccorsi?».

[illegible]

A cinque punti dal Bra, tifosi e addetti ai lavori credono ancora nella promozione

Per il Savona è vera crisi?

Sul momento no i pareri di tecnici ed esperti

Chico Locatelli tecnico della Pegliese

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Domenica inizia il girone di ritorno del campionato Interregionale, con il Savona alla ricerca della propria identità, dopo la sconfitta subita contro la Vogherese. La squadra di Mauro Della Bianchina, partita all'inizio di stagione con malcelate ambizioni e obiettivo la C2, si trova invece in questo [illegible]nto a dover rincorrere la capolista Bra. Cinque punti di distacco sono molti, [illegible] negli ambienti sportivi [illegible]esi c'è ancora la speranza, anzi la certezza, che il Savona possa continuare a giocarsi la C2. Va detto che la capolista [illegible] (come [illegible] Saviglianese) dovrà incontrare i biancoblù al Bacigalupo, mentre per il Savona la trasferta più pericolosa sarà contro il Fiorenzuola. Ma dopo la seconda sconfitta consecutiva (Ventimiglia e Vogherese) per il Savona è crisi? Ecco come la pensano gli addetti ai lavori.

Franco Viviani [illegible] allenatore Savona). [illegible] del Savona? Non direi, anzi sono convinto che la squadra biancoblù possa ancora battersi per fare il salto di categoria. Il f[illegible] negativo potrebbe [illegible] quello psicologico: i savonesi sono partiti con grossi obiettivi, ma purtroppo negli ultimi mesi sono caduti in disgrazia. Penso che Della Bianchina sia un allenatore preparato e cosciente e darà nuovamente [illegible] scrollone alla squadra e tutto girerà nuovamente per il verso giusto».

Flavio Ferraro (Carcarese). [illegible]isognerebbe vivere il clima [illegible] spogliatoio per capire i motivi che determinano il brutto momento del Savona. Penso [illegible]munque che la società abbia allestito [illegible] squadra competitiva che potrebbe arrivare in alto. Non capisco l'esclusione negli ultimi incontri di D'Agostino: è un centrocampista che in certi incontri può fare la differenza. Il Savona [illegible] D'Agostino è come il Napoli senza Maradona. Il Savona comunque ce la farà ancora a salire in [illegible].

Valentino Persenda [illegible] Savona). «Le due battute d'arresto consecutive non contano: il Sa[illegible] riuscirà ancora a dire la sua in questo campionato. Ho visto una bella squadra grintosa e combattiva contro la Vogherese, i biancoblù non meritavano certamente la sconfitta. [illegible] Non esageriamo. Il Savona si è comportato molto bene all'inizio, poi è [illegible] in un momento delicato, ma si riprenderà».

Mario Robbiano (ex general manager Albenga). «Valutando la [illegible] del Savona dall'esterno, non mi sembra ci sia aria di crisi. Potenzialmente la formazione biancoblù ha le carte in regola per giocarsi fino in fondo questo campionato. Tutte le squadre sono alla sua portata. Ho ancora molti amici a Savona e auguro di cuore alla società il ritorno tra i professionisti».

Chico Locatelli (Pegliese). «Come si può parlare di crisi di una squadra che ha raccolto 20 punti nel girone d'andata, mostrando alla platea ottime cose? I savonesi dovranno tirare i conti il 6 maggio, quando il campionato sarà finito. Il Savona si giocherà il salto di categoria assieme a Bra, Vogherese, Saviglianese e Fiorenzuola. Lo avevo già detto quest'estate e continuo a ripeterlo. Alla lunga il Savona verrà fuori: ha [illegible] spalle [illegible] grossa [illegible] e un buon pubblico».

Michele Sinagra (Imperia 87). «Credo che il Savona abbia ancora la possibilità, nonostante i cinque punti di distacco dal [illegible] di [illegible] il campionato. Forse la squadra è stata allestita per un torneo diverso, poi l'arrivo delle formazioni lombarde e del Fiorenzuola ha scombussolato i piani. Vedo [illegible]munque il Savona tra i primi».

Elvio Fontana (Sammargheritese). «Savona in crisi? Non credo. Sta passando un periodo di affaticamento. Ma si riprenderà, ne [illegible] convinto. La so[illegible] ha operato bene sul [illegible]cato e l'ultimo acquisto, quello di Moras, potrebbe dare più tranquillità [illegible] difesa. Il [illegible]pionato è ancora molto lungo: in 17 giornate può capitare di tutto. Il Savona è squadra grintosa e determinata e riuscirà a conquistare il primato».

Roberto Pizzorno

IL [illegible]

Le grandi al Bacigalupo

Il Savona inizia il girone di ritorno in trasferta contro il Mondovì; poi sono in calendario due turni casalinghi contro le pericolose Pontedecimo e Crema. Al quarto turno ecco il derby al «Carlini» c[illegible] [illegible] Pegliese, poi [illegible] un derby, questa volta casalingo contro l'Albenga. Alla sesta di ritorno, in casa contro la Samm. Per il 18 febbraio, settima di ritorno, è attesa al Bacigalupo una «grande»: la Saviglianese, mentre sette giorni dopo i biancoblù saranno impegnati a Carcare. Nella nona giornata, gara casalinga contro l'Acqui, in attesa della trasferta contro il Fiorenzuola. A sette giornate dalla conclusione i biancoblù affronteranno in casa il Bra, attuale capolista, poi trasferta a S. Angelo, e ancora in casa [illegible] la Valenzana. Fanfulla in trasferta, Ventimiglia al Bacigalupo, derby a Vado, e chiusura in casa contro la Vogherese. Il Savona ha il vantaggio — rispetto alle concorrenti — [illegible] giocare 9 gare su 17 in casa.

A testa bassa. Chiocchiarelli e D'Agostino escono dal campo

Oggi con il Camaiore al «Macera»

Il Rapallo [illegible] un gol di Coppa

RAPALLO. Il Rapallo ci prova. Oggi pomeriggio (ore 14,30) i bi[illegible] [illegible] Giovannino Casa[illegible] affronteranno il Camaiore nell'incontro di ritorno dei trentaduesimi di finale della Coppa Italia dilettanti partendo dalla sconfitta [illegible] misura (2-1) rimediata in terra toscana.

«Sarà un incontro molto [illegible]cile poiché il Camaiore è una grossa squadra, che lo scorso anno aveva acquisito il diritto a partecipare all'Interregionale e che quest'anno è in testa al proprio girone [illegible] Promozione. All'andata ho impostato una partita di contenimento ed il risultato è stato accettabile, oggi [illegible]vremo attaccare [illegible] lasciare dei varchi per i contropiedi avversari. Però [illegible] siamo in ballo e perciò è giusto tentare», afferma mister Casaretto.

Il Rapallo si è preparato alla sfida con un lungo periodo... di riposo (dal 20 dicembre i bianconeri non toccano palla con i due punti in palio) mentre il Camaiore ancora sabato scorso è sceso in campo per un turno di [illegible]pionato.

Nonostante ciò Rapallo determinato per il superamento del turno ma in quali condizioni, e con quale formazione, dopo la lunga pausa? «Per le condizioni fisiche è presto detto: i toscani hanno mantenuto il ritmo partita [illegible]za perdere in concentrazione, noi ci siamo ritrovati praticamente ieri. Quattro giocatori li ho visti al pomeriggio di ritor[illegible] dalla montagna: a questo punto è difficile parlare di formazione, scenderanno in campo gli undici in migliori condizioni fisiche. Per il resto la società, come la squadra, punta decisamente al superamento del turno perché rimanere fra le sedici squadre in Italia deve essere motivo di orgoglio e per il Comitato Ligure e per la città di Rapallo», conclude Casaretto.

Rapallo che dovrà quindi subire sul piano atletico ed ovviare a tale mancanza con [illegible] partita tutta grinta. Possibilità di supe[illegible] il turno equamente divise anche se i bianconeri partono con il «vantaggio» di poter realizzare una sola rete e poi vivere di rendita. [g. s.]

Regata di Natale

Sestri vince [illegible] palio [illegible] juniores

SESTRI LEVANTE. Senza [illegible]bra di dubbio quella disputata sabato scorso nelle acque della baia di Sestri Levante è stata la più bella delle cinque edizioni della «Coppa di Natale». Il superpalio remiero è stato nobilitato non solo dall'importanza e dal gran numero di concorrenti, ma anche dalla folla record che vi ha assistito.

Perciò i 9 gozzi in vetroresina (la versione unificata approvata dalla Federazione) hanno dato il massimo per non sfigurare. Nelle batterie eliminatorie sono rimasti fuori gli armi di Porto Torres, Noli e della Polisportiva Venezia di Livorno (tutti vincitori dei palii della propria città). Nella finalissima si è imposto il gozzo della Sodino Nilo di Pisa.

Sestri Levante ha vinto negli juniores (under 18): Sestri e S. Margherita Ligure, l'estate scorsa, avevano vinto due prove ciascuno nell'ambito del Palio del Tigullio. Il regolamento del confronto era stato rimandato proprio a questa occasione: Sestri Levante ha vinto senza problemi. [g. s.]

Liguria rappresentata nella massima serie anche dal Roverino

Bocce, Chiavarese [illegible]

In vista dell'inizio del torneo di serie A

CHIAVARI. Fra una ventina di giorni (precisamente sabato 20 gennaio) si inizia il campionato di bocce di serie A cui partecipano 12 società, 10 del Piemonte (Bosco Monti Torino, Nizza Torino, Madonna Pilone Salassese, Boccia Acqui, Auxilium Saluzzo, Biellese, Junior Casale Monferrato, Veloce Club Ferrero Pinerolo, Salvi Arredo Asti, Bra Cassa Risparmio) e 2 della Liguria (Chiavarese, Roverino).

Un passo indietro rispetto all'anno scorso, a dimostrazione che la [illegible] formula del campionato [illegible] gradita [illegible] tanti, [illegible] scompa[illegible] squadre da diverso tempo alla ribalta della massima categoria (La Fiasa, Sis, Coalto: tutte di Torino; Bolzanotese di Genova) rimpiazzate da Salvi Arredo e Chiavarese, senza dimenticare che Madonna del Pilone è rimasta in lizza grazie all'abbinamento con la Salassese.

Il nuovo direttivo della Chiavarese (presidente Stefano Chioppa) ha creato i presupposti per formare una squadra di talento e per il '90 disporrà [illegible] un parco giocatori di grandissimo valore. A fianco di Nicola Sturla, l'uomo-guida della nuova Chiavarese, l'inseparabile Lino Bruzzone; quindi Carlo Pastra, Giancarlo Losano, Adriano Aghem, Giorgio Radice, Giuseppe Pautasso, Arrigo Guadora e il pupillo di casa, Stefano Quaggia.

Sono 11 gli incontri della [illegible] di qualificazione e un sorteggio poco favorevole ha stabilito per la Chiavarese un calendario che obbliga la società del Tigullio ad affrontare fuori casa tutte le migliori squadre del campionato. Per Sturla e soci trasferte a Casale contro la Junior (27 gennaio), a Biella (10 febbraio), contro la Nizza a Torino (24 febbraio), a Pinerolo (28 aprile), ad Asti (19 maggio). Nelle 6 pro[illegible] casalinghe avrà come avversari Auxilium Saluzzo (20 gennaio), Bosco Monti (3 febbraio), Roverino (17 febbraio), Boccia Acqui (21 aprile), Salassese [illegible] maggio) e Bra (12 maggio).

Ciascun turno prevede 8 prove con inizio alle ore 15 (sempre di sabato): terna e [illegible] tradizionali (durata 2 ore e 30'), [illegible] veloce (5'), [illegible] tecnico (22 bocciate); secondo prova di tiro tecnico, sempre con 22 bocciate ma effettuate da un giocatore diverso, [illegible] e individuale tradizionali (2 ore e 30') individuale [illegible] punto e tiro obbligato (su [illegible] giocate). Vengono assegnati 2 punti per ogni vittoria ed è prevista la parità.

Le prime 6 classificate (con le 2 del Triveneto), saranno ammesse al play off per il titolo di campione nazionale per società previsti a Bra e Torino (Nizza) il 23 e 24 giugno; a Genova il 30 giugno; a Pinerolo il 7 e 8 luglio.

Guido Tolazzi

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 3 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

L'incasso dell'89 è di 72: le altre cifre di un anno non particolarmente fortunato

Casinò, obiettivo 100 miliardi

E si cercano spazi per altre 50 slot machines

SANREMO. L'anno della [illegible]zione non è stato particolarmente fortunato per il casinò di Sanremo che ha chiuso i conti del 1989 con un incasso di 72 miliardi e 435 milioni contro i [illegible] miliardi e 273 milioni [illegible]. In totale sono 4 miliardi e 162 milioni in più, il 6,10%, giusto il tasso di svalutazione. A questi vanno aggiunti i 20 miliardi 857 milioni delle mance e i 4 miliardi [illegible] milioni degli ingressi. Complessivamente sono 97 miliardi 560 milioni lordi.

Dal primo dell'anno la gestione, per vent'anni targata Comune di Sanremo, è passata alla Sgt, una società a capitale [illegible] (70% pubblico, 30% privato), che punta a traguardi più ambiziosi. Il presidente, Napoleone Cavaliere, chiede al Comune (che resta proprietario dell'azienda) l'acquisto di altre 50 slot machines e promette di sfondare il tetto dei cento miliardi soltanto con i proventi dei giochi. E' intanto ha già imposto il primo giro di vite: «Con un ordine di servizio ho invitato tutto il personale ad attenersi rigorosamente alle norme previste nei dieci diversi regolamenti che disciplinano l'attività delle varie sfere di lavoro dell'azienda» ha detto. Poi ha mormorato: «Qui tutti vanno a ruota libera. [illegible] oggi si cambia registro».

Cavaliere ha già anche chiesto al capo del personale una relazione sulle assenze e sul problema degli [illegible] i camerieri [illegible]sunti con contratto giornaliero per far fronte alla maggiore affluenza di clienti in occasione dei fine settimana e dei gala. C'è qualcosa che non [illegible] nella gestione di questo personale giornaliero: pare infatti che i dipendenti fissi beneficino dei riposi settimanali nei periodi di punta e siano sempre in servizio quando al ristorante non c'è nessuno.

Venerdì si riunirà il Consiglio [illegible] amministrazione della Sgt. All'ordine del giorno: [illegible] e Ufficio Fidi.

Gli incassi. La parte del leone l'hanno fatta le roulettes con 33 miliardi [illegible] milioni. Rispetto all'88 l'aumento è stato minimo: + 1,60%. Al secondo posto le slot machines che, da sole, [illegible]prono l'aumento generale: hanno introitato [illegible] miliardi e 890 milioni contro [illegible] 17 miliardi e 842 milioni. Sono 4 miliardi e 47 milioni in più, 22,68%.

Terzo posto per lo Chemin de fer, il gioco che nello scorso esercizio ha segnato rosso su tutti i fronti. Le [illegible] sono scese dai 10 miliardi e 579 milioni ai 9 miliardi e 190 milioni con un decremento di 1 miliardo e 389 milioni e 705 mila: —13,14%.

In crescita tutti gli altri giochi: Trente [illegible] quarante, 2 miliardi 897 milioni contro 2 miliardi 341 milioni (+19,84%); Roulette americana, 2 miliardi 867 milioni contro 2 miliardi [illegible] milioni (un incremento del + 18,67%); Black Jack, 1 miliardo 944 milioni contro 1 miliardo [illegible] milioni (+ 4,48%).

Le mance hanno fatto registrare un aumento irrisorio, + 1,75%: 20 miliardi e 857 milioni contro i [illegible] miliardi e 499 milioni dell'88.

Infine gli ingressi. Sono stati 449.428 contro 448.858. Pressoché identici. Complessivamente i biglietti d'ingresso hanno fruttato 4 miliardi e [illegible] milioni. Un miliardo in più dell'anno precedente, ma sono aumentati i prezzi.

Le vertenze. I sindacati hanno lamentato un buco di circa cento unità nella pianta organica. «Il 50% riguarda il ramo giochi; il restante 50 per cento va diviso fra ausiliari e amministrativi» dice Pierangelo Raineri della Cisl. E sottolinea la necessità di aumentare la produttività dei singoli croupier. Nei giorni scorsi, in pieno sponto di Natale, la direzione dei giochi è stata [illegible] stretta a chiudere la sala «Giò Ponti» per [illegible] di p[illegible]nale. Per l'integrazione dell'organico sindacati e azienda, nell'aprile scorso, avevano firmato un accordo quadro che prevede introduzione della figura del part time e l'attuazione del programma di formazione [illegible] lavoro.

Ma soprattutto, secondo le organizzazioni sindacali, è [illegible] varare un piano di investimenti legati alla produttività. «Se la Sgt [illegible] vuole fallire, l'introito [illegible] deve essere di 107 miliardi» indica Raineri e ricorda il programma triennale redatto dal casinò di Saint Vincent: 140 miliardi per ricavare altri 15 mila metri quadri da destinare al gioco e per [illegible] rilancio dell'immagine e della promozione.

La gestione mista. [illegible] primo posto nel piano di rilancio figura l'acquisto di altre 50 macchinette mangiasoldi. Ma manca lo spazio dove sistemarle. I progetti per adeguare il vecchio edificio alla nuova realtà [illegible] gioco d'azzardo, invece [illegible]. [illegible] giacciono dimenticati da tempo. A giorni dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione della Villa Angerer (situata di fronte al casinò) che ospiterà gli uffici Ragioneria e Personale e permetterà di ricavare altri spazi all'interno del casinò da destinare all'attività primaria dell'azienda: il gioco.

Gian Piero Moretti

Davanti alla roulette. Nel 1989 si sono registrati [illegible].428 ingressi, contro i 448.858 dell'88. Le roulette hanno [illegible] introiti per quasi [illegible] miliardi, ma l'aumento più sensibile negli incassi (22,68 per cento) l'hanno fatto registrare le slot machines (22 miliardi). Male, invece, lo chemin de fer. (Fot. Manrico Gatti)

Le curiosità

Un avvio in rosso

SANREMO. Il numero undici ha fatto la fortuna di un giocatore che, nel pomeriggio del primo dell'anno, ha deciso di puntare su quella particolare casella della roulette: è uscito cinque volte consecutive allo stesso tavolo. Un record per il casinò di Sanremo.

Dopo la cinquina, la roulette ha proposto 8 e quindi 13, altri due numeri che con l'11 fanno parte della «Serie»: cinque numeri, che con gli «orfanelli», costituiscono una giocata tradizionale nei casinò.

Il primo giorno del 1990 è stato un giorno sfortunato per il casinò che ha chiuso i conti in rosso per una manciata di milioni. Un «bagno» che ha fatto pari con il miliardo e 216 milioni incassato il 9 maggio scorso, giorno record 1989 per Sanremo. E con il boom degli incassi fatto registrare negli ultimi tre giorni dell'anno: 312 milioni il 29; 562 il 30; 846 il 31. Complessivamente in tre giorni l'Ufficio segreteriato della casa da gioco ha rilasciato quasi 8600 biglietti d'ingresso. [g. p. m.]

La sfida francese

Al primo posto c'è Cannes

NIZZA. Le 1900 slot machines in funzione nei quindici casinò francesi autorizzati dal ministero dell'Interno a gestire questo particolare gioco d'azzardo, nel 1989 hanno incassato 709 milioni e mezzo di franchi, più di 142 miliardi di lire.

Il record [illegible] ha fatto registrare il casinò Croisette di Cannes con 118 milioni e 69 mila franchi, pari a oltre 23 miliardi di lire. Segue, a ruota, la casa da gioco di Deauville, [illegible] Nord della Francia, con 100 milioni tondi (21 miliardi di lire). Deauville ha conquistato il posto d'onore negli incassi delle slot machines, ma ha conquistato il vertice nella speciale classifica degli ingressi nella [illegible] «mangiasoldi», con un milione e 550 mila clienti, pari ad una media di 4.246 giocatori al giorno. Come dire: tutto esaurito durante l'intero arco dell'anno.

Sul fronte degli incassi in generale, compresi quindi anche i proventi delle roulettes e degli altri giochi francesi e americani, il «top» spetta, per il secondo anno consecutivo, al casinò di Divonne-les-Bains, sulla Costa Atlantica. Pare che il cassiere alla fine del 1988 abbia contato quasi 200 miliardi.

Seguono nell'ordine Deauville, Cannes-Croisette, il Ruhl di Nizza e il casinò Vert di Lione. Più distanziati il casinò [illegible] Evian (che nell'89 ha fatto registrare un + [illegible]% degli incassi), Enghien-les-Bains, il Carlton di Cannes, il Loewe's di Mandelieu e Annevielle.

Come si vede è Cannes, con due case da gioco nei primi dieci posti, la principale città-casinò della Costa Azzurra.

Nell'elenco delle prime dieci dell'anno, fornito ieri dal ministero dell'Interno francese, non si fa [illegible]lle due case da gioco del Principato di Monaco: il Casinò de Paris e il Loewe's. Il riserbo è massimo. Secondo voci filtrate dal principato di Ranieri il Casinò de Paris dovrebbe contendere il record a Divonne, sia come incassi che ingressi. Certamente è primo dal punto di vista [illegible] fascino. Molto più ridotte le entrate del «Loewe's» che, in ogni caso, rientra certamente nella serie A dei casinò di Francia.

Solo due dei casinò che hanno conquistato un posto nella classifica dei «magnifici dieci» non sono in possesso dell'autorizzazione per le «Machines a [illegible]», le «terribili» slot: Enghien-les-Bains e il Carlton di Cannes.

Nelle altre otto case da g[illegible] il proventi [illegible]lle macchinette rappresentano sempre una percentuale alta degli incassi.

Casinò con il vento in poppa in Costa Azzurra anche se, proprio il primo dell'anno ha chiuso nuovamente la casa da gioco di Beaulieu mentre è sempre sbarrato il casinò di Mentone, il più «italiano» (è a poco più di un chilometro dal confine) dei casinò di Francia.

[illegible] Montecarlo e Nizza, il [illegible] per cento dei clienti sono italiani. A Mentone e Beaulieu, la percentuale era molto più alta. Per Sanremo, la [illegible] della Costa azzurra, è dunque una sfida in più — e molto importante — nel piano di rilancio. [g. p. m.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Lunghe [illegible] nelle banche

Sportelli affollati e lunghe code hanno caratterizzato la riapertura delle banche, dopo gli scioperi dei giorni scorsi. [illegible] la provincia, ieri, le filiali degli istituti bancari sono state prese [illegible] dagli utenti. Nei prossimi giorni si avranno ancora [illegible]odi di astensione dal lavoro.

IL SERVIZIO A PAGINA 7

LOANO

[illegible] a 18 [illegible] per un'overdose

E' morta a 18 anni festeggiando il Capodanno nel più tragico dei modi, [illegible] una dose di eroina. L'hanno trovata ancora adraiata bocconi nel letto, in [illegible] villetta di regione Morteo a Boissano, alle 20 di lunedì sera, la faccia gonfia, sfigurata dagli ematomi. Il suo decesso risalirebbe però ad almeno [illegible] ore prima. A quanto risulta non [illegible] una consumatrice abituale di droghe pesanti, forse era il suo primo «buco». Così è [illegible] Laura De Fazio, 18 anni [illegible]piuti il 5 ottobre scorso.

LIMONE

«Notte brava» di tre genovesi

Tre giovani genovesi denunciati per risse e danneggiamenti, altri 12 accompagnati dai carabinieri in caserma e trattenuti per l'identificazione: è il bilancio della «notte brava» di Capodanno a Li[illegible]. Nella stessa località, sempre durante la notte di S. Silvestro, una telefonata anonima aveva [illegible] i carabinieri sulla presenza di due bombole di gas all'ingresso di una galleria ferroviaria lungo la Cuneo-Ventimiglia. Ma non era [illegible].

SANREMO

Incendio in un deposito

Un incendio è divampato [illegible] 18 di ieri [illegible] un deposito [illegible] macchinari industriali, lungo la via Aurelia, a Capo [illegible]. Sembra che [illegible] fiamme [illegible] partite accidentalmente da una saldatrice. Il fuoco ha distrutto [illegible] gran quantità di materiale plastico, [illegible] al primo piano e in un seminterrato, di proprietà della [illegible] Mellano e Caselli.

IMPERIA

Cade dalla moto e si ferisce

Incidente di moto [illegible] mattina a Imperia. Augusto Rossi, 20 anni di Artallo, è caduto malamente [illegible] transitava in via Romiti, procurandosi la frattura del bacino. Dovrà stare immobile a letto per quaranta giorni.

Sino al 14 gennaio pubblicheremo la scheda per partecipare all'estrazione

Parte il gran finale del concorso

A Imperia vince solo l'edicolante Maria Condio

E' uno studente [illegible] di [illegible] anni l'ultimo vincitore di Occhi e Baiocchi, il [illegible]corso organizzato da La Stampa per i suoi lettori della Liguria. Anche a lui, [illegible] ad altri fortunati, vanno i due milioni in gettoni d'oro messi in palio tutti i giorni, per oltre due mesi, e distribuiti ai possessori del tagliando abbinato all'edicola estratta a sorte.

Lo studente si chiama Roberto Martinengo e abita con i genitori in via Gramsci 8/3. Frequenta a Genova l'ultimo anno dell'Istituto tecnico industriale.

Dopo di lui avrebbe dovuto esserci anche un vincitore imperiese, vista che l'ultima edicola estratta, per il giornale venduto domenica 31 dicembre, [illegible] quella di Maria Condio, cavaliere del lavoro, situata nella stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Ma ieri da Imperia non è arrivata nessuna telefonata per rivendicare la vincita.

La signora Condio, nota a Imperia per le sue battaglie per migliorare il servizio all'interno della stazione e per adeguati collegamenti bus [illegible] il centro città, è molto dispiaciuta. [illegible] —[illegible] — quella copia [illegible] giornale con il numero fortunato è stata acquistata da una persona che è salita sul treno e non ha poi saputo dell'estrazione. [illegible]curamente non era un cliente abituale, altrimenti sarei riuscita ad avvertirlo, [illegible] ho fatto con gli altri».

Oggi pubblichiamo la seconda scheda di partecipazione alla grande estrazione finale. Il concorso è finito ma restano da [illegible] segnare ancora molti gettoni d'oro. E' sufficiente compilare la scheda, ritagliarla e inviarla all'indirizzo che trovate indicato nel regolamento. Particolare importante: si possono inviare un numero illimitato di schede. C'è tempo sino al 30 gennaio. Tra il 5 e il 10 febbraio [illegible] estratti i nomi dei vincitori.

Il cavaliere vende giornali. Maria Condio al lavoro nella stazione di Porto

OCCHI & BAIOCCHI

[illegible] ESTRAZIONE FINALE

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________ TEL. __________

CAP __________ LOCALITÀ ____________________

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche [illegible] più tagliandi nella stessa busta) a:

[illegible] LA STAMPA CONCORSO "OCCHI & BAIOCCHI"
Casella postale 571 - 10100 TORINO CENTRO

dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990

Il premio di sabato 30/12 è stato rivendicato.
Il premio di domenica 31/12 [illegible] è stato rivendicato e va ad incrementare il montepremi finale, che, complessivamente, risulta quindi essere di 24 milioni*.
Come da regolamento, la ripartizione del monte premi ai fini dell'estrazione finale è la seguente:

1° Premio: 12 milioni*
dal 2° al 7° Premio: 2 milioni*

*In gettoni d'oro

REGOLAMENTO
1. Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio (Liguria Sport)
2. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a: EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. E' possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3. L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Mentre a soli due chilometri Mentone è un punto di riferimento per la nautica internazionale

Ventimiglia, il porto [illegible]

Progettato e mai costruito, è un sogno nel cassetto

Un porto in attesa di decisioni. Vent'anni fa i primi interventi [Gatti]

VENTIMIGLIA. [illegible] anni, da quando il porto di Ventimiglia fu iniziato nel '69 e interrotto per mancanza di finanziamenti, si discute sino alla noia della necessità di dotare [illegible] città [illegible] una [illegible] portuale indispensabile non solo per il suo rilancio turistico.

Allora si era speso quasi un miliardo. E ora, invece, i resti del porto [illegible] ad affondare.

Nel piano dei porti liguri, predisposto dalla Regione, sembra che per quello di Ventimiglia non vi siano finanziamenti disponibili. Però lo strumento urbanistico per la sua realizzazione è previsto nel piano regolatore della città. La zona a Ponente di Marina San Giuseppe è stata definita portuale e in tale ottica non sono permesse variazioni, in attesa che qualcosa si [illegible]. Dopo il faraonico e megagalattico progetto di [illegible] Mare, poi diventato «Punta [illegible] Roccia», respinto dalla Regione, si è continuato per qualche anno, all'epoca dell'amministrazione Lorenzi, a predisporre modifiche, ridimensionamenti perdendo forse di vista le reali [illegible] della città. I tempi per un progetto così grandioso si sono poi decantati [illegible] è finito in un cassetto di qualche ufficio comunale dove gli anni hanno steso un velo di polvere e fatto dimenticare la sua esistenza.

Tutti, politici, amministratori, cittadini, operatori [illegible] ciali e turisti [illegible] a ribadire che «il rilancio di Ventimiglia comincia dal porto», però sino ad ora non c'è alcuna novità in proposito. Perché? Risponde Albino Ballestra, sindaco di Ventimiglia: «Si fa tanto discutere del porto che può essere realizzato anche come struttura privata, ma sino ad ora nessuna richiesta effettiva con progetti concreti è stata presentata in Comune da chicchessia. Si sono fatte solo parole, ma richieste scritte con progetti reali da parte di società private non sono mai arrivate. Questo non vuol dire che noi non cercheremo di dotare Ventimiglia di un porto: ci fossero proposte tangibili si potrebbe cominciare a fare un discorso costruttivo».

E' stato riferito che il presidente dell'Associazione commercianti, Giorgio Folli, ha avanzato una proposta di una società intenzionata alla realizzazione del porto, è vero? «Sì, ma solo a livello di iniziativa. Un progetto vero e proprio, ripeto, non è mai stato portato in Comune. Solo così si potrà iniziare a pensare seriamente di costruire uno scalo».

«E' evidente — sottolinea Ballestra — che il porto può essere realizzato solo con strutture annesse anche turistiche ma non pensare a speculazioni immobiliari come nel progetto di Rocca Mare».

Allora possibili società interessate si possono fare avanti? «Certamente. Però deve essere chiaro che le proposte devono essere serie, corredate da tutti i [illegible] elementi per aprire la trattativa di una convenzione in quell'ottica. I tempi non saranno certo brevi, perché la nostra legislazione [illegible] è [illegible] quella francese che permette al sindaco di agire [illegible] più celerità, però se non si comincia mai come si [illegible] a sperare di concludere?».

Buone prospettive allora, se qualche società [illegible] si farà avanti. Un inizio d'anno sotto i migliori auspici, perché il porto non porterebbe solo turismo e lavoro, ma aprirebbe anche spazi occupazionali indotti [illegible] settore navale. Infatti, nella frazione Bevera di Ventimiglia, esiste già un cantiere che lavora con un buon ritmo: l'Off Shorer Marine. Costruisce scafi e li ripara. Il maggiore esponente è il campione di motonautica Della Valle. Speranze complete allora, se ci sarà un riscontro, per il porto, anche se non dietro l'angolo. Si auspica che alle parole facciano seguito fatti.

E' necessario il porto anche perché [illegible] varie barche, non solo da diporto, ma di pescatori sparse sulle diverse spiagge pubbliche troverebbero un rico[illegible] sicuro.

Non continuerebbero ad invadere in gran disordine il litorale con un conseguente aspetto dequalificante dell'arenile, che dovrebbe servire soprattutto ai bagnanti.

Italo Merlo

[illegible]

Meglio in Costa Azzurra

Mentre da vent'anni si discute sulla possibile continuazione del porto di Ventimiglia, iniziato nel 1969, a pochi chilometri oltre frontiera [illegible] sta attuando la realizzazione del terzo porto. Infatti, a Mentone, già dotata di 2 porti, si sta lavorando per mettere a punto il terzo. La Costa Azzurra è disseminata di approdi con relative strutture a terra. Buona parte delle imbarcazioni che vi trovano posto sono [illegible] proprietà di italiani della vicina Riviera. Sulla costa [illegible] si fa poco per non dire niente in quest'ottica. Il turismo delle imbarcazioni da diporto ha subito in questi ultimi anni un vero boom. I francesi, sempre più attenti alle necessità e alle richieste del mercato, hanno e continuano ad approntare specifiche attrezzature, favorendo la clientela non solo locale ma anche estera. Ormai molti ventimigliesi, per restare in zona, attraccano e acquistano posti barca a Mentone o nel resto della Costa Azzurra.

NOTIZIE**FLASH**

BRIGA

Incendio di bosco forse è doloso

Un incendio, presumibilmente doloso, è divampato nel tardo pomeriggio di lunedì. Il rogo si è esteso su circa cento ettari di bosco. In base ai primi accertamenti i sospetti puntano su un automobilista italiano, che viaggiava su una Renault [illegible] targata Imperia.

VENTIMIGLIA

Tre feriti in incidenti

Una serie di incidenti nella zona di Ventimiglia. Roberto Passamonti, 25 anni, di Sanremo, via Canepa 67, ha riportato la frattura della mandibola destra. La prognosi è di 20 giorni. Bruno Fiore, 51 anni, via degli Olandesi 1, Camporosso, è rimasto vittima di un incidente sulla provinciale di Perinaldo. Ha riportato la frattura di 3 costole e guarirà in 20 giorni. In un altro episodio, Francesco Filippone, 19 anni, di Camporosso, via Comune, si è fatto medicare al pronto soccorso di Bordighera per contusioni al volto. Sarebbe stato percosso.

CANNES

Alle urne il 28 gennaio

La data per il primo turno delle elezioni municipali è stata fissata al 28 gennaio; il 4 febbraio seconda tornata. La decisione è stata presa dalla prefettura delle Alpi Marittime, dopo che il Consiglio di Stato aveva annullato il responso delle urne, dopo un ricorso del sindaco uscente Anne Marie Dupuy.

Due bambine che frequentano le elementari del paese

A scuola in taxi

Succede a Chiusavecchia, nell'immediato entroterra di Imperia
A Sarola l'autista del pullman non ha la patente D. Presto [illegible] concorso

CHIUSAVECCHIA. Attendono sulla porta di casa, vicino [illegible] ciglio della strada, come quasi tutti i bambini del mondo che devono recarsi a scuola e aspettano che il pulmino li porti a destinazione.

E' diverso, però, per Giovanna Losno e Silvia Marvaldi, due bimbe di Sarola, una frazione di Chiusavecchia: loro, a scuola, ci vanno in taxi, ogni giorno. L'autista del Co[illegible] che [illegible] prelevava in pullman da Sarola per accompagnarle in via Poeta Pellegrino, a Chiusavecchia, dove ha sede la scuola elementare, non ha la patente «D» pubblica, che abilita al trasporto di persone.

Il Comune, ha quindi deciso di non correre ulteriori rischi, affidandosi alle [illegible] pubbliche: in [illegible] [illegible] incidente, infatti, le responsabilità sarebbero cadute tutte sulle sue spalle.

Da allora, [illegible] due ragazzine raggiungono in auto gli altri 9 alunni che frequentano [illegible] scuola del paese: quella dei genitori se questi non hanno impegni di lavoro, o il [illegible], a spese dell'amministrazione. Non è possibile fare altrimenti.

Giuliano Losno

Al papà di Giovanna, ad esempio, va bene [illegible] «Non mi crea nessun fastidio, anzi, sarei stato disposto ad accompagnarla, ma il mio lavoro in campagna non mi permette di essere sempre disponibile».

Per un bambino, comunque, il pullman è più divertente, e, come dice Silvia, «si può guardare dal finestrino senza sprofondare nei sedili posteriori».

Il taxi? «Roba da grandi», che crea qualche inconveniente: quanti non conoscono Giovanna e Silvia, e non sanno del perché la scelta del taxi è obbligata, credono si tratti delle solite privilegiate.

Non fa piacere sentirsi chiamare «figli di papà» dai propri compagni di classe, che spesso riportano i discorsi dei grandi. In realtà, le cose stanno diver[illegible].

Adesso, si attende che il Comune, al quale pare venga a costare meno il servizio di auto pubbliche, bandisca il concorso per un posto di autista.

Il problema, inoltre, non riguarda solo i bambini delle elementari, ma anche gli anziani, che devono riscuotere la pensione nell'ufficio postale di Chiusavecchia.

[m. v.]

Un'altra iniziativa per il recupero delle tradizioni locali

[illegible] dialetto

Badalucco rivive la sua storia con le date

BADALUCCO
NOSTRO SERVIZIO

Il titolo è piuttosto macchinoso per chi non ha dimestichezza con il dialetto locale: ma «Calendaiu de Baucu» non vuol dire altro che «Calendario di Badalucco».

Quello, s'intende, pubblicato in questi giorni, in un'elegante veste grafica a tinte verdi oliva (non è affatto casuale il colore per uno degli ultimi angoli della Riviera di Ponente dove si coltiva l'ulivo) dalla Pro Loco del piccolo centro della Valle Argentina.

Un calendario d'accordo, ma anche una piccola operazione culturale che ha preso il via quest'anno: quella di recuperare dialetto, espressioni tipiche della gente, storia di un paese che, come tanti, ha spesso dimenticato le proprie radici e le proprie tradizioni conservate solo nelle abitudini dei più anziani.

[illegible] ci sono tradizioni che stavano svanendo nel nulla. Finalmente si è cominciato a fare qualche cosa. Il dialetto è un punto di partenza importante. Si è cominciato nelle scuole dove si è lavorato con semplicità e amore su queste cose; ora continuiamo con questo calendario con cui magari non siamo riusciti a codificare del tutto la grafia, l'ortografia e le stranezze del dialetto di Badalucco ma che servirà come base per arrivare ad un lavoro più completo», spiega Costanzo Luigi Oliva che lo ha curato nei particolari.

Il calendario, per ogni mese, propone un'immagine del paese, alcune antiche, uno sprazzo di storia locale, i proverbi del mese, una poesia, i segni zodiacali tutti rigorosamente in dialetto, la ricetta del mese (d'obbligo, a settembre, «U Stocafi e a Baucogna», il celebre piatto allo stoccafisso che qui viene celebrato con una Sagra ormai celeberrima).

Ma in apertura il calendario offre due pagine non strettamente legate allo scorrere del tempo: [illegible] specie di articolo di fondo dal suggestivo titolo «Chi sèmu, cose a vurèmu, unde andàmu» che ricorda, in dialetto, i più celebri interrogativi del prof. Pazzaglia e «Quelli della notte»; una pagina di storia legata al terribile «ius primae noctis» che il superbo Oberto di Ventimiglia, signore di Badalucco, avrebbe preteso nel Duecento da tutte le giovani spose (fino a quando una rivolta della popolazione lo costrinse a più miti pretese); un ricordo di Don Aldo Caprile, il prete di Badalucco, scomparso lo scorso anno dopo quasi cinquant'anni trascorsi in paese ed una vita intensa e avventurosa (fu, durante la Resistenza, il «prete dei partigiani»).

[b.m.]

A cinque punti dal Bra, tifosi e addetti ai lavori credono ancora nella promozione

Per il Savona è vera crisi?

Sul momento no i pareri di tecnici ed esperti

Chico Locatelli tecnico della Pegliese

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Domenica inizia il girone di ritorno del campionato Interregionale, con il Savona alla ricerca della propria identità, dopo la sconfitta subita contro la Vogherese. La squadra di Mauro Della Bianchina, partita all'inizio di stagione con malcelate ambizioni e obiettivo la C2, si trova invece in questo momento a dover rincorrere la capolista Bra. Cinque punti di distacco sono molti, ma negli ambienti sportivi savonesi c'è ancora la speranza, anzi la certezza che il Savona possa continuare a giocarsi la C2. Va detto che la capolista Bra (come la Saviglianese), dovrà incontrare i biancoblù al Bacigalupo, mentre per il Savona la trasferta più pericolosa sarà contro il Fiorenzuola. Ma dopo la seconda sconfitta consecutiva (Ventimiglia e Vogherese) per il Savona è crisi? Ecco come la pensano gli addetti ai lavori.

Franco Viviani (ex allenatore Savona). «Crisi del Savona? Non direi, anzi sono convinto che la squadra biancoblù possa ancora battersi per fare il salto di categoria. Il fattore negativo potrebbe essere quello psicologico: i savonesi sono partiti con grossi obiettivi, ma purtroppo negli ultimi mesi sono caduti in disgrazia. Penso che Della Bianchina sia un allenatore preparato e cosciente e darà nuovamente uno scrollone alla squadra e tutto girerà nuovamente per il verso giusto».

Flavio Ferraro (Carcarese). «Bisognerebbe vivere il clima dello spogliatoio per capire i motivi che determinano il brutto momento del Savona. Penso comunque che la società abbia allestito una squadra competitiva che potrebbe arrivare in alto. Non capisco l'esclusione negli ultimi incontri di D'Agostino: è un centrocampista che in certi incontri può fare la differenza. Il Savona senza D'Agostino è come il Napoli senza Maradona. Il Savona comunque ce la farà ancora a salire in C2».

Valentino Persenda (ex Savona). «Le due battute d'arresto consecutive non contano: il Savona [illegible]irà ancora a dire la sua in questo campionato. Ho visto una bella squadra grintosa e combattiva contro la Vogherese, i biancoblù non meritavano certamente la sconfitta. Crisi? Non esageriamo. Il Savona si è comportato molto bene all'inizio, poi è caduto in un momento delicato, ma si riprenderà».

Mario Robbiano (ex general manager Albenga). «Valutando la situazione del Savona dall'esterno, non mi sembra ci sia aria di crisi. Potenzialmente la formazione biancoblù ha le carte in regola per giocarsi fino in fondo questo campionato. Tutte le squadre sono alla sua portata. Ho ancora molti amici a Savona e auguro di cuore alla società il ritorno tra i professionisti».

Chico Locatelli (Pegliese). «Come si può parlare di crisi di una squadra che ha raccolto 20 punti nel girone d'andata, mostrando alla platea ottime cose? I savonesi dovranno tirare i conti il 6 maggio, quando il campionato sarà finito. Il Savona si giocherà il salto di categoria assieme a Bra, Vogherese, Saviglianese e Fiorenzuola. Lo avevo già detto quest'estate e continuo a ripeterlo. Alla lunga il Savona verrà fuori: ha alle spalle una grossa società e un buon pubblico».

Michele Sinagra (Imperia 87). «Credo che il Savona abbia ancora la possibilità, nonostante i cinque punti di distacco dal Bra, di vincere il campionato. Forse la squadra è stata allestita per un torneo diverso, poi l'arrivo delle formazioni lombarde e del Fiorenzuola, ha scombussolato i piani. Vedo comunque il Savona tra i primi».

Elvio Fontana (Sammargheritese). «Savona in crisi? N[illegible] credo. Sta passando un periodo di affaticamento. Ma si riprenderà, ne sono convinto. La società ha operato bene sul mercato e l'ultimo acquisto, quello di Moras, potrebbe dare più tranquillità alla difesa. Il campionato è ancora molto lungo: in 17 giornate può capitare di tutto. Il Savona è squadra grintosa e determinata e riuscirà a conquistare il primato».

Roberto Pizzorno

IL CAMMINO

Le grandi al Bacigalupo

Il Savona inizia il girone di ritorno in trasferta contro il Mondovì; poi sono in calendario due turni casalinghi contro le pericolanti Pontedecimo e Crema. Al quarto turno ecco il derby al «Carlini» con la Pegliese, poi ancora un derby, questa volta casalingo contro l'Albenga. Alla sesta di ritorno, in casa contro la Sanrp. Per il 18 febbraio, settima di ritorno, è attesa al Bacigalupo una «grande»: la Saviglianese, mentre sette giorni dopo i biancoblù saranno impegnati a Carcare. Nella nona giornata, gara casalinga contro l'Acqui, in attesa della trasferta contro il Fiorenzuola. A sette giornate dalla conclusione i biancoblù affronteranno in casa il Bra, attuale capolista, poi trasferta a S. Angelo, e ancora in casa contro la Valenzano, Fanfulla in trasferta, Ventimiglia al Bacigalupo, derby a Vado, e chiusura in casa contro la Vogherese. Il Savona ha il vantaggio — rispetto alle concorrenti — di giocare 9 gare su 17 in casa.

A testa bassa. Chiechiarelli e D'Agostino escono dal campo

Si riapre la discussione nel calcio dilettantistico

«Uniti per vincere»

Il presidente Coppo lancia l'idea delle fusioni per combattere la crisi
«Troppe società e pochi risultati». Il caso [illegible] Sanremo. Le ipotesi

VENTIMIGLIA. Calcio-fusioni, eterno problema. In un «pianeta» calcistico frammentato in mille spicchi — sull'estrema Riviera di Ponente i club negli ultimi [illegible] si sono moltiplicati — ogni tanto arriva una voce che incita a unire sforzi ed energie. Questa volta l'idea è del presidente del Ventimiglia Silvio Coppo, ventidue anni di esperienza calcistica da dirigente alle spalle. Niente di ufficiale, s'intende, [illegible] solo una proposta [illegible] — in un calcio che sta subendo profonde trasformazioni, a tutti i livelli — dovrebbe essere perlomeno discussa. Dice Coppo: «Nella zona intemelia, se il [illegible] vuole sopravvivere, deve unire gli sforzi. Se non proprio con una fusione tra tutte le società, almeno con accordi che coordinino l'attività, [illegible] unificano gli sforzi, che evitino un dispendio di energie a livell[illegible] giovanile e di prima squadra. [illegible] non si affronta in tempo questo problema nel giro di qualche anno il calcio, qui da noi, rischia di scomparire».

L'idea è indirizzata [illegible] club dell'estremo [illegible] ligure. Sulla carta, oltre al Ventimiglia, i vari Camporosso, Vallecrosia, Dolceacqua, Bordighera, Sant'Ampelio, magari Ospedaletti. Tante squadre, [illegible] impegnate nel rispettivo campionato, con un proprio vivaio. Sforzi, energie [illegible] dirigenti (merce [illegible]pre più rara) che si disperdono in molti tornei, molti impegni, con un pubblico sempre più scarso per tutti e sempre meno ragazzi a disposizione (anche per [illegible] del calo della natal[illegible]).

Almeno alla luce di queste considerazioni, la proposta di Coppo merita di essere presa in considerazione.

[illegible] discorso, che vale, ovviamente, per Sanremo dove operano ben sette società, dove ci sono ambizioni, ma dove, [illegible] il momento, non si va più in là di un campionato di Promozione. E vale per Taggia dove, in una cittadina di neppure quindicimila abitanti, operano tre società: ancora recentemente alcuni dirigenti della Taggese hanno lanciato una proposta di fusione con Argentina Arma e Arma 85, ma i tempi non sembrano maturi. E, per fortuna, quest'anno si è [illegible]lato a situazioni paradossali come quella di Ceriana, piccolo centro di neppure un migliaio di abitanti, che aveva ben due società, oggi finalmente riunite (con buoni risultati) sotto un'unica bandiera.

Le fusioni non sono mai molto ben viste. Ce ne sono già state in passato e spesso sono fallite. Ma d[illegible]rebbe far meditare la [illegible]zione del calcio imperiese che, all'avvio degli Anni 90, si presenta con [illegible] sola squadra in Interregionale. La serie C — che [illegible] negli anni, è stata più che [illegible] da Sanremese e Imperia — è un miraggio. E dovrebbe far meditare proprio il caso-Ventimiglia dove, qualche [illegible] fa, superando molte difficoltà e incomprensioni, Ventimigliese e Intemelia, prima divise da fiera rivalità, unirono i loro destini. Un fusione che ha «pagato». Oggi la città di confine è ai vertici del povero calcio provinciale.

Bruno Monticone

Meeting di vela

A Sanremo buona prova [illegible]

SANREMO. Hanno [illegible] lo svedese Martin Strandberg e il vento. Sono stati i dominatori del quinto «Meeting Internazionale del Mediterraneo» di vela per la classe Optimist, disputato nelle acque sanremesi.

Lo scandinavo ha chiuso al primo posto la prova; il vento ha provocato agli organizzatori più di un grattacapo prima per la sua assenza (nella giornata inaugurale), poi per la troppa forza (sabato) che ha provocato la rottura di vele e alberi a più di un concorrente. In tutto sono state disputate due delle quattro prove previste. Strandberg, nella classifica finale (55 concorrenti su 87 hanno concluso la gara), ha preceduto lo jugoslavo Jurica e il connazionale Kulstad; primo degli italiani il sanremese Enrico Solario, settimo assoluto. Nella classifica a squadre successo degli svedesi del Club Fbk davanti allo Yacht Club Sanremo. **(b. m.)**

Roverino è pronta per il campionato

Per il torneo di A nuovo bocciodromo

VENTIMIGLIA. «Ce la stiamo mettendo tutta e speriamo pro[illegible]prio di riuscire a farcela per il primo incontro di campionato che disputeremo in casa il 27 gennaio». Franco Paganelli, presidente dell'Ub Roverino, guarda compiaciuto il tetto del capannone che è stato approntato in questi giorni (con molte rinunce ai festeggia[illegible]ti natalizi) su 4 degli 8 giochi della bocciofila, ma in cuor suo pensa a quello che c'è ancora da fare e ai soldi che ci sono da spendere per completare il bocciodromo.

Un probante e bene augurante biglietto da visita dell'Ub Roverino per il prossimo torneo di A che vedrà al via soltanto 12 società, 10 del Piemonte (Bosco Monti Torino, Nizza Torino, Madonna Pilone Salessese, Junior Casale Monferrato, Biellese, Auxilium Saluzzo, Boccia Acqui, Bra Cassa Risparmio, Salvi Arreda Asti e Veloce Club [illegible] Pinerolo) e 2 della Liguria (Roverino e Chiavarese).

Non ci sono più le torinesi Fiesa, Sis, Coalto e la genovese Bolzanetese. Walter Agnesini, giocatore e sponsor della Roverino, è convinto che la squadra quest'anno darà soddisfazioni ai suoi tifosi che hanno dimostrato anche nei momenti meno felici di esserle vicini.

Sono 3 i «nuovi» della Roverino e tutti e 3 molto giovani: Massimo Genova (25 anni), Paolo Isnai (28) e Domenico Belgrano (32), questi ultimi due già dell'Armese e neopromossi in A.

In[illegible]on loro ci saranno, oltre a «patron» Agnesini, Pasqualino Degola e Carlo Scarafiotti, senza dimenticare l'apporto che potranno dare i vari Giacomino Anfosso, Mauro Camperi e Costantino Vallepiano. Esordio in trasferta per Roverino, che andrà ad Acqui contro la Boccia. **(g. L.)**

Mercoledì 3 Gennaio [illegible]
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Anni 90, occasione per un grande comprensorio turistico

Ossola, la Svizzera-bis?

Da Milano arrivano le finanziarie

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

«Prepararsi [illegible] turismo Anni Duemila, sul modello svizzero, [illegible] un salto di mentalità, dieci [illegible] di lavoro e i pubblici amministratori devono convincersi che è questa la carta vincente» dice Italo Guerriero, presidente dell'Apt (l'Azienda [illegible] promozione turistica) ossolana.

L'anno appena nato vedrà il compimento dell'autostrada, l'Alto Novarese esce dall'isolamento, laghi e montagne saranno più vicini [illegible] bacino fittamente abitato lombardo-piemontese [illegible]pre più ansioso di sfuggire alla morsa delle grandi concentrazioni urbane.

L'Ossola dovrebbe giocare [illegible] ruolo di prim'ordine, a ridosso delle grandi stazioni alpine del Vallese.

E proprio oltre confine [illegible] contano con interesse i chilo[illegible] [illegible] superstrada che man[illegible] al raccordo [illegible] la grande via alpina del Sempione che porta a Briga.

Rispetto al Vallese l'Ossola è un po' una sorella minore che proprio per l'isolamento si è salvata in gran parte dal degrado ambientale.

«Le nostre battaglie ecologiche — dicono i verdi — servono appunto a fare crescere bene la sorellina, per questo spesso gridiamo allo scandalo». Oggi una buona fetta di territorio è protetto, dalla val Grande all'alpe Veglia; e recentemente il consigliere regionale Guido Biazzi ha proposto l'istituzione del parco naturale dell'alpe Devero.

«Le pressioni per un uso indiscriminato del territorio saranno fortissime non appena tagliato l'ultimo nastro inaugurale dell'autostrada — dice Biazzi —. Se ne avvertono già i primi segnali».

Qualcuno dice che la Fininvest di Berlusconi [illegible] già mandato i suoi esploratori in Ossola, si parla di un campo [illegible] golf all'alpe Veglia.

Il sindaco di Varzo, Bruno Stefanetti, ammette che qualcosa bolle in pentola: «Ma a livello di contatti e studi con la comunità montana, si è ventilata l'idea di una galleria sotterranea che dai dintorni di San Domenico sbuchi nella conca dell'alpe, si tratta di progetti allargati a Devero». Il presidente dell'Apt, Guerriero, non ha notizie ufficiali della Fininvest «Ma ci sono stati contatti con finanziarie che studierebbero investimenti immobiliari in valle», dice.

L'Ossola [illegible] si affaccia all'Anno 90 con 3500 posti letto, ma senza un albergo a quattro stelle, i prezzi sono inferiori di circa il 10 per cento rispetto a zone di pari capacità, la viabilità [illegible] valligiana ha avuto un netto miglioramento negli ultimi anni.

L'Ossola-neve conta 60 impianti di risalita, 180 chilometri di piste scollegate tra loro per la configurazione delle valli.

«La permanenza media [illegible] ancora limitata, bisogna puntare sulle settimane bianche offrendo spostamenti e piste alternative, ma [illegible] lo skipass unico e trasporti efficienti che non possono [illegible] [illegible] a carico del privato, l'ente pubblico deve intervenire», aggiunge Guerriero.

L'Ossola verde offre risorse termali e paesaggistiche, [illegible] patrimonio culturale forse unico in Piemonte e spesso ignorato.

«Ci vogliono strutture pubbliche polifunzionali — conclude il presidente dell'Apt —. Per il mondo alpino si è sempre fatto troppo poco. Per ripulire il [illegible] dalle alghe si sono trovati 275 miliardi, uno solo per l'emergenza neve di tutto il Piemonte stretto fra regione autonoma valdostana, Svizzera e Francia dove gli aiuti sono ben più validi che qui. [illegible] tutt'oggi non si è vista una legge vera e propria per lanciare il turismo nella nostra regione».

Paolo Bologna

Giochi sulla neve. L'Ossola ha le carte per diventare un comprensorio bianco

Le strade

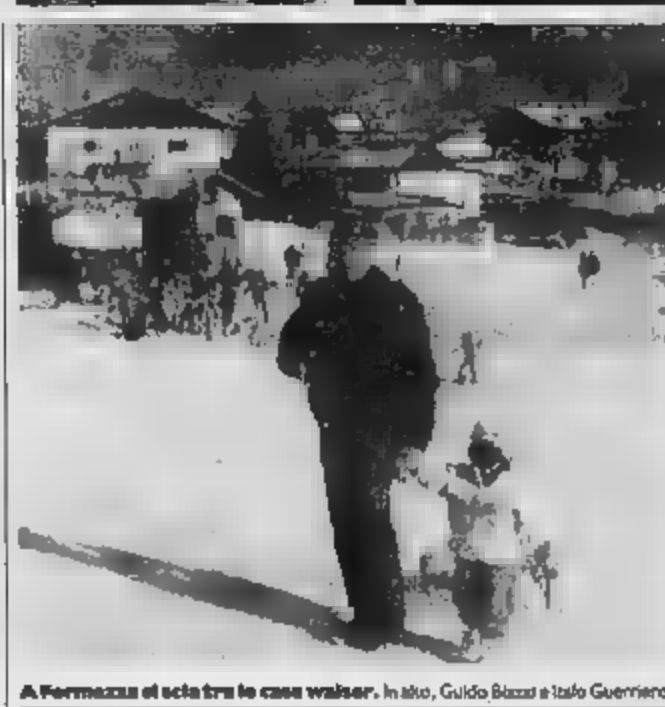
Ex Cenerentola

DOMODOSSOLA. Il miglior biglietto da visita dovrebbe essere rappresentato dalle strade che portano il grande flusso ai centri turistici. L'Ossola, sotto questo aspetto, ha recitato per anni il ruolo di Cenerentola per la mancanza di collegamenti con i grossi centri lombardi e piemontesi, ma anche per il cattivo stato delle strade delle vallate laterali.

Ora, all'inizio degli anni Novanta, la situazione pare in netto miglioramento. I lavori attuati sulle arterie ossolane negli ultimi anni, soprattutto dopo le alluvioni, hanno migliorato la viabilità. La superstrada ossolana, per ora costruita solo a tratti (Gravellona-Migiandone e Villadossola-Crevoladossola) sarà ben presto ultimata. Si parlava di inaugurare prima di Natale il segmento da Migiandone a Villadossola ma alcuni contrattempi faranno slittare quest'apertura a febbraio o marzo.

Anche le strade delle valli [illegible] presentano meglio.

Sulla strada di Bognanco, [illegible] delle più soggette a frane, la Provincia ha speso in quattro anni due miliardi e 200 milioni per intervenire [illegible] [illegible] dove le interruzioni [illegible] [illegible] diverse. Buone le condizioni ora anche della Statale 659 di valle Antigorio-Formazza. La strada, dopo l'alluvione dell'87, [illegible] stata rimessa a posto garantendo all'alta valle un collegamento degno. [illegible] [illegible]re anche la provinciale di Valle Antrona che dalla frazione del Boschetto [illegible] Villadossola sino ad Antronapiana è più che ottima. Resta il problema dell'imbuto all'imbocco della valle, nel territorio del Comune di Villadossola dove si dovrà cambiare tracciato con la costruzione di [illegible] viadotto che tagli l'Ovesca. Migliorata anche la Statale 337 di valle Vigezzo pur se resta aperto il problema alle porte di M[illegible] dove l'arteria attende un in[illegible] radicale [illegible] trasformazione. Infine la statale 549 di Macugnaga. Il collegamento che porta alla stazione turistica ai piedi del Rosa può ritenersi più che adatto alle esigenze turistiche della valle.

(re. ba.)

A Formazza si scia tra le case walser. In alto, Guido Biazzi e Italo Guerriero

Il Mottarone

La «porta» lombarda

MOTTARONE. La chiamano [illegible] «montagna [illegible] novaresi» ma sta per diventare dei lombardi. [illegible] un anno, con l'apertura [illegible] ca[illegible] di Stresa della Voltri-Sempione, si arriverà qui, da Milano, in poco più di mezz'ora. E allora [illegible] M[illegible] [illegible] la stazione sciistica sulla po[illegible] [illegible] [illegible] per decine di migliaia di appassionati. Proprio in vista di questo traguardo, attorno a questo cucuzzolo di [illegible] metri, si [illegible] proponendo tanti progetti. Le attrezzature già esistenti [illegible] sono cosa da poco. Dai mille e rotti metri del pianoro, su sino alla vetta, sono pronti sette impianti di risalita: il «Baby 1», il «Selva spessa», il [illegible] «Selva spessa bis», il rinnovato «La rossa», il «La rossa bis», l' «Alpe Cortis» e il «Baita Omegna» del tutto [illegible]. La loro potenzialità [illegible] [illegible] 6 mila persone-ora elevabili a 7 mila, pronte a lanciarsi [illegible] 25 chilometri di piste: da quelle più facili per i principianti, veri e propri campi scuola, a quelle per [illegible] provetti.

I prezzi sono quelli praticati l'[illegible] scorso: 10 mila lire il tesserino a punti, 18 mila il giornaliero feriale e 22 mila il f[illegible]. Centomila il settimanale e [illegible] mila lo stagionale. In [illegible] tutte una serie di facilitazioni (per esempio un pomeridiano da 13 mila lire che fa tanto comodo agli studenti) e varie riduzioni e [illegible]. La novità di quest'anno è che [illegible] si [illegible] più la pausa di mezzogiorno: gli impianti [illegible] ranno in funzione con ora[illegible] continuato da mattino a sera.

Come si arriva al Mottarone? In auto o in funivia. Quest'ultima, che ha preso il posto del vecchio e romantico trenino a cremagliera, parte dal Lido di Stresa e [illegible] due «balzi» arriva alla stazione finale (1400 metri) in 18 minuti. Il primo tratto porta agli 805 metri dell'Alpino, stazione intermedia dove si passa sull'altra cabina della portata di 40 persone.

Per l'intero tratto, andata e ritorno Stresa-Mottarone, la tariffa è 10 mila lire (6 mila la [illegible] semplice). Ci sono anche qui tariffe ridotte e forti sconti per le comitive. La funivia è in funzio[illegible] dalle 8,40 [illegible] 12 e dalle 13,20 alle 17,30. La frequenza delle [illegible] in [illegible] di necessità, può essere portata ad una partenza ogni 8 minuti.

L'alternativa alla funivia è l'auto. Due sono le strade che portano al Mottarone: da Stresa, [illegible] Gignese e l'Alpino percorrendo per l'ultimo tratto la «Borromea», strada molto bella ma a pedaggio, e quella che si snoda dal lago d'Orta. Quest'ultima, sia che si parta [illegible] Orta o da Omegna, passa per Armeno, una provinciale agevole e ben tenuta. Sono, [illegible] entrambi i [illegible] [illegible] ventina di chilometri.

La ricettività alberghiera, al Mottarone, è piuttosto modesta: un centinaio di posti letto nei tre alberghi tutti dotati [illegible] buoni ristoranti. Il prezzo della pensione completa si aggira sulle 50 mila lire giornaliere ma se arriva [illegible] neve [illegible] previste vantaggiose combinazioni con le «Settimane bianche».

C'è da aggiungere che al Mottarone [illegible] in funzione per tutto l'anno la «Baita» del Cai.

Piero Barbè

Sandro Zolanetta

A Quarna Sopra è stata aperta una libreria specializzata in culture orientali

Nel Cusio una finestra sul Tibet

Oltre 2500 volumi sulle civiltà [illegible] conosciute

QUARNA [illegible]. Sui monti del Cusio nasce un pezzo di Tibet. Non è da tutti i giorni scegliere una piccola località a mille metri d'altezza, lontana dai grandi flussi commerciali e culturali, ed aprire una libreria specializzata in viaggi, filosofia orientale e cultura del Tibet. Il coraggio l'ha [illegible] Sandro Zolanetta, 39 anni, cultore delle civiltà e delle etnie primitive ed appassionato in particolare delle antiche tradizioni tibetane.

Originario di Quarna Sopra, Zolanetta, dopo una serie di viaggi [illegible] [illegible] dove ha raccolto personalmente testimonianze di importanza eccezionale sotto il profilo antropologico, al rientro in [illegible] ha deciso di compiere il grande passo ed ha aperto al proprio paese, in via alla Chiesa 19, «Explorer», libreria per amanti dell'esotico e dell'avventura, soprattutto in senso culturale.

«Explorer» ha un sottotitolo programmatico, «Alla scoperta dell'uomo e del suo pianeta», ed ha in catalogo oltre 2500 titoli che vanno da volumi editi in India e nell'area himalayana, introvabili sul mercato, ad opere di storia locale, compresi parecchi libri del Settecento e dell'Ottocento sul Novarese.

«La libreria — dice Zolanetta — è un po' il punto d'arrivo della mia passione per i viaggi e per le civiltà che m'interessano di più. L'ho aperta a Quarna perché qui sono nato, tutti mi conoscono e mi sento a casa in tutti i sensi. Non mi preoccupa il fatto di avere aperto una libreria così specializzata in un centro di montagna piuttosto isolato: vendo soprattutto per corrispondenza, quindi la distanza non costituisce un grave ostacolo».

Come hanno reagito i quarnesi? «Diciamo che per ora stanno a guardare — risponde Zolanetta —, [illegible] sicuro [illegible] incuriositi, ma stanno alla finestra; si chiedono come andrà a finire quest'altra [illegible] avventura». Di av[illegible] Zolanetta [illegible] ha vissute tante, soprattutto nei [illegible] che [illegible] spiritualmente più vicini, India e Tibet. La regione dell'Himalaya è diventata un po' [illegible] seconda patria di Zolanetta, che negli [illegible] scorsi ha compiuto due viaggi con [illegible] Lhasa, la città sacra tibetana.

«Sono anche stato fortunato perché ho potuto fare amicizia con un ex monaco perseguitato dai cinesi e confinato in carcere per [illegible] anni. E' stato [illegible] nel 1959, sottoposto a torture ed angherie di ogni genere, ma ha [illegible] la serenità straordinaria che considero tipica di questa gente. [illegible] — racconta il libraio viaggiatore — ha rappresentato per me un'esperienza umana straordinaria: io [illegible] solo poche parole di tibetano, lui era digiuno di inglese, eppure mi ha preso sotto braccio e mi ha portato nelle località più significative del Tibet, quelle dove, fortunatamente, [illegible] arriveranno mai i circuiti turistici. Ho potuto ad esempio assistere a [illegible] incredibili per la nostra civiltà, come il «funerale celeste». Il cadavere viene sminuzzato [illegible] piccoli pezzi, e la polvere d'ossa viene impastata ed [illegible] agli avvoltoi come cibo sacro. E' un rito ormai in via di estinzione, [illegible] si [illegible] solo nelle località più interne del Pamir».

[illegible] Katmandu, Lhasa e nei centri himalayani Zolanetta [illegible] [illegible] contatti importanti, [illegible] monaci e studiosi che inviano [illegible] Quarna opere ed addirittura dattiloscritti: «Sono libri [illegible] cui è possibile continuare il viaggio, che dal mio punto di vista non [illegible] tanto importante [illegible] meta da raggiungere, ma proprio come percorso da vi[illegible]».

Marcello Giordani

La Bpn ha acquistato una banca londinese

La «Popolare» [illegible] nel [illegible] della City

NOVARA. La Banca Popolare [illegible] Novara ha concluso ieri l'acquisto dell'intero capitale [illegible] [illegible] [illegible] S.F.E. Bank Ltd. [illegible] Londra e approda [illegible] nel più importante centro [illegible] d'Europa. Il primo commento dell'amministratore delegato Piero Bongianino è improntato alla soddisfazione per questa operazione che segue, a breve distanza, quella dell'acquisizione della Banque de l'Union Maritime et Financière di Parigi: «Dopo Francia, Svizzera e Lussemburgo — dice il responsabile della Bpn — ecco adesso la Gran Bretagna. La banca londinese apre per noi importanti prospettive di utilizzo nel cuore della City, certamente una delle piazze finanziarie più importanti del mondo».

Bongianino aggiunge che l'operazione appena conclusa rientra nel quadro tracciato dalla «Popolare» per andare all'appuntamento col '92 nelle migliori condizioni possibili. L'amministratore delegato non lo ha detto ma è facile immaginare che l'acquisizione della banca londinese non sia l'ultima «mossa» della Bpn, im[illegible]gnata in una espansione iniziata già da qualche anno.

La S.F.E. Bank Ltd. muterà presto nome. Si chi[illegible] Banca Novara (Uk) Ltd. e presumibilmente allargherà il campo operativo che al momento [illegible] [illegible] «wholesale», vale a dire all'ingrosso, sul mercato interbanca[illegible] e con un gruppo ristretto [illegible] selezionato di clienti [illegible]zionali.

La Banca londinese ha capitale e riserve pari a circa 50 milioni di sterline (oltre 100 miliardi di lire italiane) e un totale di bilancio che supera i 410 milioni di sterline equivalenti, in lire, a 837 miliardi. Nell'89 gli [illegible] sono stati di 5 [illegible] [illegible] mezzo di sterline, pari [illegible] oltre 11 miliardi di lire.

(m. s.)

Per il '90 Verbania punta sull'attrezzatura ricettiva

Un albergo [illegible] futuro

Presto risorgerà l'«Eden»

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si inizierà in primavera la realizzazione del nuovo albergo «Eden».

Sull'omonimo promontorio collocato a balcone sul golfo Borromeo, a mezza strada tra Intra e Pallanza, sostituirà finalmente il rudere di quello che, sorto nel 1880 su progetto dell'architetto Bottini, godette di notorietà sino all'immediato ultimo dopoguerra.

Chiuso alla metà degli Anni Sessanta, e totalmente abbandonato, fu svuotato e semi-smantellato da razziatori e teppisti.

Il progetto di massima del nuovo «Eden» — presentato da una società che fa capo alla famiglia Zacchera di Baveno, già proprietaria di altri esercizi alberghieri, fra cui il nuovissimo «Dino» — è stato approvato pur tra qualche riserva, dal Consiglio comunale di Verbania.

Il nuovo complesso sviluppa infatti una volumetria di 32.000 metri cubi, che è praticamente il doppio di quella dell'albergo preesistente.

Inoltre (e su questo tutti i consiglieri sono parsi d'accordo) la struttura ed i sette piani del corpo centrale potrebbero costituire uno sgradevole impatto paesaggistico e ambientale, tanto più che per la sua particolare collocazione l'albergo sarà visibile da quasi tutto il bacino del Lago Maggiore.

Da qui la raccomandazione che vengano apportate alcune modifiche che riguardino la facciata. Non sarà comunque possibile fare molto, ma — come ha [illegible] notare anche il sindaco in sede di dibattito — non era neppure possibile correre il rischio di perdere i 300 posti letto che verranno portati in città dalla nuova struttura.

E' stato sottolineato che, pur se realizzato in tre fasi, e in tre blocchi distinti, l'albergo non potrebbe sopravvivere — per questioni pratiche ed economiche — se privato anche di uno solo di essi.

Il vecchio albergo Eden. Presto l'hotel tornerà agli antichi splendori

Ci sarà quindi un edificio centrale a sette piani comprendente sale per convegni, seminari, attività congressuali a diverso livello di partecipanti; 80 camere per 160 posti letto complessivi; ristoranti, servizi. Il secondo fabbricato, che sarà direttamente collegato al primo, avrà altre 28 camere e servizi; il terzo altre 76. A costruzione ultimata i posti letto saranno 368.

Si presume che l'edificio centrale possa essere utilizzato entro tre anni.

E' invece aperto dalla metà di dicembre il rinnovato «Hotel Ancora» sul lungolago di Intra. Dispone oggi di 27 camere che saranno 36 dalla primavera. Arredato con tecniche modernissime e con la computerizzazione applicata anche al riscaldamento di ogni singolo [illegible] dispone di un ristorante («La colonna» che offre cucina internazionale), di un american-bar, e di un piano-bar aperto sino alle due di notte. Ne hanno assunto la direzione due coniugi milanesi: Giuseppecarlo Lopez ed Ilaria Martinenghi.

Ancora a Pallanza, sul lungolago delle Magnolie, verrà finalmente ristrutturato e riaperto il vecchio albergo-ristorante «Pace», chiuso anch'esso da almeno un decennio.

Il progetto è dello studio dell'architetto Ugo Meloni, lo stesso che ha realizzato la totale ristrutturazione dell'«Hotel Ancora».

Antonio Costantini

LAVORI D'INVERNO

Con la gerla verso la Valgrande

In montagna il gelo non ferma le quotidiane fatiche degli alpigiani. Nella foto di Larossa, una delle ultime contadine di Cicogna

I carabinieri

[illegible] gli [illegible] nell'89

VERBANIA. Nel 1989 i carabinieri della Compagnia di Verbania hanno arrestato 180 persone.

Millequattrocento sono state denunciate a piede libero. Questo è il bilancio complessivo delle operazioni compiute fino al 31 dicembre nel territorio di competenza.

Oltre il quaranta per cento dei reati riguardano traffici connessi alla tossicodipendenza. [illegible] persone coinvolte erano tutte responsabili di reati che vanno dallo spaccio alla detenzione sino ai furti compiuti per procurarsi la droga.

Cinque sono stati i morti per [illegible] direttamente o indirettamente collegate all'uso di stupefacenti.

Sono stati sequestrati 110 grammi di droga per un [illegible] superiore [illegible] 200 milioni. Nelle mani dei militari [illegible] finite 30 armi da fuoco tra pistole e fucili e un chilo e mezzo di esplosivo.

Sempre lo scorso anno sono state denunciate 10 rapine. I risultati delle indagini: di sette sono stati scoperti gli autori e [illegible] persone sono finite in carcere.

Sono state elevate 18 mila contravvenzioni per un importo di oltre 320 milioni.

I militari si sono impegnati negli ultimi dodici mesi [illegible] che in cinquecento operazioni di [illegible]. Le chiamate sono giunte per incidenti su strada, nel lago e nelle zone di montagna. **(a. c.)**

Quattro giovani sono morti per cause legate agli stupefacenti

Droga, tragico '89 in Ossola

L'ultima vittima ritrovata sull'auto, poco distante una siringa
In un anno carabinieri [illegible] Guardia di Finanza hanno arrestato 170 persone

DOMODOSSOLA. Walter Perotti, Pierluigi Mora, Mauro Zamboni, Fulvio Sonzogni. [illegible] triste elenco si allunga. In soli 12 mesi sono quattro i giovani morti in situazioni sospette.

Per tre di questi la [illegible]ità è quasi innegabile: la droga ha avuto un effetto letale su un fisico già debilitato. Per il quarto, deceduto l'ultimo giorno dell'89, la certezza ancora non c'è, ma sussistono molti sospetti che fanno pensare che il giovane di Castiglione [illegible] (in valle Anzasca) sia stato stroncato [illegible] un'overdose.

Toccherà all'autopsia, ordinata dal magistrato, fare luce sul decesso di questo ragazzo definito da tutti un «tipo mite e tranquillo e che nessuno sospettava facesse uso di sostanze stupefacenti».

Poco distante dal corpo di Sonzogni, trovato morto sulla sua auto vicino alla stazione ferroviaria di Pieve Vergonte, i carabinieri hanno rinvenuto una siringa.

Da questo a sostenere che si [illegible]i di un decesso causato dall'eroina ci sono per ora solo [illegible]tesi.

L'esame autoptico si avrà soltanto fra una trentina di giorni e solo allora si potrà trarre l'eventuale conferma di quanto ora si sospetta sulla base delle circostanze.

Sicuramente, però, [illegible] morte del [illegible] (lavorava in [illegible] grande magazzino a Crevoladossola) ripropone una drammatica realtà già accennata in altri casi.

Solo un anno fa moriva in riva al fiume Toce Walter Perotti, 22 [illegible], di Domodossola. In un primo tempo pareva che il giovane fosse [illegible] stroncato da un col[illegible] cardiocircolatorio, ma l'autopsia aveva poi confermato la tesi dell'overdose. La sua morte portò, circa sei mesi dopo, all'arresto di Alberto Dadone, ritenuto colui che aveva fornito la dose di droga.

Ma il 1989 verrà ricordato anche per la morte di altri due ragazzi, morte avvenuta questa estate nel giro di una decina di giorni.

La prima a Villadossola. Pierluigi Mora, 23 anni, stramazza a terra mentre è in casa: inutile la corsa all'ospedale. Una morte che, pur se mancano conferme, le forze dell'ordine pensano sia dovuta ad un'overdose.

Neppure [illegible] settimana dopo un altro dramma in Valle Vigezzo. Questa volta la vittima è Mauro Zamboni, 22 anni di To[illegible]; [illegible] rinvenuto privo di vita nella sua camera. Anche in questo caso chi conduce le indagini è propenso ad attribuire il fatto all'eroina. Come nel [illegible] Perotti, anche per questo si giunge ad un arresto, quello di Marco Gatti, un [illegible] giovane [illegible] valle Vigezzo, sospettato di [illegible] fornito la dose f[illegible] a Zamboni.

Ora, la morte di Sonzogni.

Un bilancio drammatico che fa affiorare [illegible] superficie il grosso problema dello spaccio di droga in Ossola, terra di confine molto vicina ai «mercati» della polvere bianca del Milanese.

Le forze dell'ordine della valle sono da tempo impegnate in una dura lotta alla diffusione della droga. I carabinieri h[illegible] da tempo formato una squadra speciale che ha pe[illegible] nel corso dell'anno, di arrestare 30 persone e denunciarne 7 a piede libero. In dodici mesi gli [illegible] della compagnia ossolana hanno messo le mani su 225 grammi di eroina: un «bottino» che conferma il superlavoro dei carabinieri. Tra le operazioni più significative degli ultimi mesi quella condotta [illegible] novembre a Baura. L'intervento, portato a termine dopo lunghi appostamenti, ha permesso di smascherare una banda che riforniva il mercato ossolano. In tutto erano stati sequestrati 65 grammi di eroina pura e ammanettate tre persone.

Alle operazioni dei carabinieri si aggiungono quelle condotte dalla Guardia di Finanza. Nel corso dell'89 le «fiamme gialle» hanno arrestato 140 persone, altre 209 sono state denunciate a piede libero. I finanzieri, cui sono affidati i controlli alla stazione ferroviaria internazionale di Domodossola e ai valichi di confine, hanno sequestrato 2 chilogrammi di hashish e 1100 grammi tra cocaina ed eroina. **(r. b.)**

DALLA [illegible]A

VERBANIA
Paesaggio da cartolina a Vignone

Ancora bel tempo, ma notti gelide anche nelle zone rivierasche e collinari del Lago Maggiore. Le temperature minime ieri notte sono state tra i meno 3 di Verbania ed i meno 6 di Cannobio e Laveno. E' totalmente gelato sulla immediata collina verbanese il laghetto di San Martino, a Vignone. Ieri mattina tutta la piana [illegible] Feriolo e Gravellon[illegible] si presentava [illegible]perta da due dita di brina; tutto imbiancato, con un suggestivo «effetto neve».

BRIGA
[illegible] piano di edilizia popola[illegible]

C'è un [illegible] piano [illegible] l'edilizia economica popolare. Riguarda una superficie di ci[illegible] cinquemila metri quadrati, suddivisa in due lotti. Il «Peep» di Briga, elaborato dall'architetto Franco Prini e già approvato dal consiglio comunale, prevede costruzioni diverse per un totale di 8615 metri cubi.

ARONA
Una perizia a «Casa Bocchetta»

La Giunta ha dato incarico all'ufficio tecnico del Comune di eseguire una perizia per stabilire il valore di mercato di «Casa Bocchetta», un immobile in via San Carlo [illegible] sorge a ridosso dell'ospedale. Non è escluso che lo [illegible] sarà oggetto di interesse dell'Usl per ampliamenti del nosocomio.

OLEGGIO
[illegible] per il nuovo acquedotto

Sarà ampliata la rete di distribuzione dell'acqua potabile. L'amministrazione comunale ha affidato a due ingegneri specializzati il compito di redigere il progetto.

Marano, l[illegible] garanzie fornite dalla Regione

«Via dall'ex Gidom i [illegible]»

MARANO TICINO. Entra nel vivo il progetto per lo smaltimento dei rifiuti tossici dell'ex deposito «Gidom». In un recent[illegible] incontro con i consiglieri comunali l'ingegner F[illegible] Colfano, componente del consiglio superiore del ministero dell'Agricoltura, ha illustrato quali saranno i prossimi passi nella procedura [illegible] inertizzazione delle migliaia di tonnellate di fitofarmaci contenute nel silos di via Mezzomerico.

Il [illegible] ha garantito agli amministratori [illegible] che «non c'è motivo di dubitare sui contenuti del progetto approvato, che prevede l'allontanamento dei rifiuti dal paese e il loro smaltimento mediante termodistruzione». In altre parole, si provvederà ad incenerire con procedura di termodistruzione. Non ci sarà nessun pericolo.

Si è così accantonata l'ip[illegible]si, ventilata durante la presentazione del progetto regionale, di svolgere l'inertizzazione sul posto. Questa prospettiva sembrava la più economica (l'allontanamento dei rifiuti prevede alti costi di trasporto) ma aveva [illegible]sciato non pochi timori [illegible]prattutto tra la popolazione.

I tecnici della «Castalia», un'impresa del gruppo Iri, sono al lavoro. Non saranno però impegnati nel disegno più ardito di smaltire [illegible] luogo il [illegible]le inquinante. L'[illegible]sore regionale all'ecologia Elettra Cernetti ha dato altre garanzie: nessuna prova verrà fatta a Marano: «La sperimentazione per il degrado degli inquinanti con metodi microbiologici (l'inertizzazione in loco) è ancora allo stato iniziale. La prima fase dei lavori è già iniziata: sono pronti lo studio della zona e gli impianti di si[illegible]. Da questo mese si inizierà l'asportazione e lo svuotamento del silos numero uno. **(m. p. n.)**

Alla mensa dei francescani di Novara [illegible] pasto caldo per i bisognosi

Chi bussa a quel convento

La porta si apre due volte al giorno

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La salita che porta al Colle della Vittoria è tutta imbiancata dalla galaverna. In cima c'è il convento di San Nazzaro della Costa, dove i frati francescani, a mezzogiorno e alle sette di sera, servono il pasto, «gratis et amore Dei» a chi bussa alla loro porta. Gente povera e soprattutto sola.

Il primo arriva in bicicletta. L'appoggia ad un palo della luce, poi inizia a passeggiare lungo il viale che costeggia il convento. Si guarda in giro: «Con questo freddo e questa brina sembra di essere in Siberia». Si infila in bocca un mozzicone di sigaro e prova ad accenderlo senza riuscirci. «Aspetto di andare a mangiare. Vengo qui spesso; anche a Natale ero qui. Si mangia, si scambiano due parole e via». E riprova ad accendere quei pochi centimetri di sigaro, scrutato dal suo ca[illegible]lino che lo segue passo passo mentre si allontana.

Lentamente, sbucando dal muro del cimitero, sale al convento un altro uomo. In tasca ha il giornale, al collo una grossa sciarpa. Gli occhi sono tristi.

«Ogni tanto vengo qui. A Natale mi hanno invitato ma non sono venuto. Sono andato da un amico, ma so che dai frati si è mangiato bene e molto. Qui c'è il primo ed il secondo piatto. Per uno che è disoccupato ed è solo è un bell'aiuto. Oggi tutto costa e se non ci fosse questa mensa sarebbe un guaio in più. In questi giorni ci siamo scambiati i soliti auguri ma in questi posti, dove [illegible]uno ha le sue preoccupazioni, sono più sentiti. E speriamo con l'anno nuovo di poter trovare un lavoro».

Si accende una luce, dopo un attimo un frate apre la pesante porta di legno con le borchie in ferro. Oltre la porta un piccolo vano attrezzato per lavare e riporre i piatti. Sulla sinistra la sala-mensa, riempita solo da tavoli e sedie. [illegible] nude danno [illegible] di desolazione, attutito da un'immagine sacra in faccia all'ingresso. C'è però il calore dell[illegible] solidarietà nella povertà.

Finalmente [illegible] mangia. Un frate, con saio, grembiule di jeans e i piedi nudi appena protetti dai sandali, [illegible] il chiostro con pentole e vassoi. E' aiutato da un ragazzo, un laico che sta trascorrendo in convento un periodo di formazione.

Il cibo arriva in tavola. Il menù è pasta al forno, fettine di carne, insalata russa, pane.

«Mica male» commenta Tiziano, seduto al [illegible] la forchetta in pugno. «Io vengo qua e risparmio perché di soldi per andare all'osteria non ce ne sono. Ci danno il primo ed il secondo con contorno ed alla domenica anche il vino. Addirittura sotto le feste c'è pure spumante e panettone». Il giorno di Natale Tiziano ha pranzato al convento.

«Ci siamo fatti gli auguri — racconta — ed è stato diverso dagli altri giorni. Si è chiacchierato: mi ero fatto male alla mano e mi hanno chiesto come stavo. Poi dopo mangiato sono andato a trovare una mia cugina. Anche l'altro giorno, il primo dell'anno, sono venuto alla mensa. Per me è davvero un punto di riferimento».

Ed è proprio così. La mensa dei francescani è diventata nel corso degli anni un preciso riferimento per emarginati, soli, persone in temporanea difficoltà. La spoglia sala del convento [illegible] San Nazzaro, invasa dall'odore di cibo, è un crocevia di storie umane. I protagonisti, che quasi sempre fanno parte del mondo dei vinti, preferiscono però non parlare del loro passato ed ancor meno del loro presente. Ma proprio davanti ad una minestra calda e ad un bicchiere di vino può, a volte, nascere la speranza di un riscatto umano.

I frati del convento non vogliono comparire. «Fare del bene — dice il frate responsabile [illegible]el refettorio — non è un impegno, non va propagandato» e indica un'immagine sbiadita di Vincenzo de' Paoli affissa sulla porticina che separa la mensa dal chiostro. Sotto la foto del santo c'è un pensiero: «Far dono del pane non è tutto. Anche i ricchi possono farlo».

Carlo Bologna

I [illegible]

Poveri fra i poveri

Sono dodici i frati del convento francescano di San Nazzaro della Costa, in via Curtatone 46, al Colle della Vittoria. Per rispetto alla loro regola non vogliono assolutamente comparire. «Siamo poveri fra i poveri» dicono. Un frate: «Qui dentro ho fatto grandissime scoperte. Siamo noi i mascherati, loro la realtà. Oggi c'è molta beneficenza ma purtroppo manca la benevolenza. Di[illegible] problemi di chi soffre ci si ricorda sempre in occasione delle feste di Natale ma poi durante gli altri mesi dell'anno la gente se ne dimentica. Invece bisogna puntare su chi ha bisogno, scommettere su di loro. La povertà inoltre per noi frati è un cammino: cambiare è difficile se non si è compatti. Ma poi chi l'ha detto che bisogna cambiare? Le persone vanno accettate come sono». E i frati accettano chiunque bussi alla loro porta. Non chiedono nulla, offrono cibo e disponibilità.

Un cagnolino aspetta il padrone fuori dal convento. Oltre la porta c'è la mensa per i poveri dei francescani

Novara, la situazione degli scioperi

Dove [illegible] possibile andare in banca

NOVARA. Continua l'agitazione dei bancari. Non tutti gli istituti ieri hanno riattivato i servizi. Alcuni erano chiusi, altri ancora a mezzo servizio.

Al Banco di Napoli ieri erano in sciopero gli addetti alla produzione (quindi niente mutui e fidi bancari) mentre era normale il funzionamento degli sportelli. [illegible] la situazione si capovolgerà: si asterranno dalle prestazioni gli impiegati di sportello mentre saranno a disposizione della clientela gli addetti della produzione. [illegible] di nuovo niente mutui e fidi ma con sportelli in funzione. I dipendenti del Banco di Napoli hanno [illegible]ciato uno sciopero totale per venerdì. Solo da lunedì la situazione dovrebbe rientrare nei binari della normalità.

Tutto regolare ieri, ed in previsione anche oggi, alla Banca popolare di Novara.

La situazione è tornata regolare anche alla Cariplo, uno degli istituti in cui si è registrata la più alta adesione allo sciopero per il rinnovo contrattuale.

Aperta pure la Popolare di Intra ed la Crt, mentre alla Banca Commerciale ieri erano chiusi gli sportelli di cassa. Un [illegible]siere era comunque a disposizi[illegible] per garantire il pagamento di stipendi e pensioni. Anche alla Commerciale [illegible] prossimi giorni la situazione dovrebbe tornare alla normalità, salvo ovviamente un [illegible]provviso inasprimento della verte[illegible]; il monte ore a disposizione per astensioni dal lavoro si sta ormai esaurendo.

Ieri alla Ibi era tutto regolare ma [illegible] per oggi è prevista la chiusura totale. Al Banco di San Paolo ieri erano aperti al mattino e chiusi [illegible] pomeriggio. [illegible]che oggi l'istituto garantirà i servizi solo al mattino. Servizi solo al mattino e sciopero al pomeriggio [illegible]he alla [illegible] dell'Agricoltura. Alla Banca nazionale del Lavoro, dopo l'apertura regolare di ieri, oggi i dipendenti sono in sciopero.

[illegible] anche i servizi San[illegible] guasti o fuori servizio perché privi di sc[illegible] dovrebbero essere tornati pienamente funzionanti. [c. b.]

Botta e risposta pci-Provincia sull'inquinamento delle falde

Acqua sempre più preziosa

Tutti d'accordo sulla necessità di correre ai ripari prima che sia tardi
Serve una «mappa» che metta in luce [illegible] situazione e aiuti ad intervenire

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Allarme acqua: c'è già nel Milanese, dove la Provincia sta esaminando l'eventualità delle doppie condutture per le abitazioni (con un rubinetto per la sempre più preziosa acqua potabile [illegible] l'altro per gli usi diversi), e aleggia anche [illegible] Novarese e in particolare nella [illegible]. Ieri, [illegible] mezzi termini, tale allarme è stato lanciato dai consiglieri provinciali comunisti Maria Teresa Annovazzi, Argante Bocchio e Renato Graziani: «Non siamo d'accordo [illegible] le dichiarazioni tranquillizzanti che [illegible] vengono fatte — hanno detto — e temiamo che si vada verso una emergenza che [illegible] inevitabile se non verran[illegible] prese subito misure opportune».

Secondo gli esponenti del pci [illegible] problema-acqua è stato sottovalutato dalla Provincia. «L'assessorato all'Agricoltura — ha detto Graziani — ha stanziato 30 milioni per una mappa delle acque del sottosuolo. Noi riteniamo che una somma del genere sia troppo esigua. Sappiamo [illegible] l'associazione irrigua Est Sesia ha presentato un progetto articolato dal costo di [illegible] milioni per una verifica della situazione delle acque di falda e di quelle profonde. I 30 milioni della Provincia sono quindi solo una goccia [illegible] mare».

[illegible] pci novarese sostiene da anni l'urgenza di un intervento per la salvaguardia dell'acqua potabile: «Nell'88 — dice Maria Teresa Annovazzi — la Provincia [illegible]gistrato un avanzo [illegible] gestione di quasi due miliardi di lire. Chiedemmo allora che una parte di quelle somme fosse destinata alla verifica della situazione delle falde e al soste[illegible] di quegli agricoltori che avessero deciso di utilizzare meno pesticidi. Le nostre richieste non vennero accolte».

Per Bocchio, infine, l'urgenza di una indagine sulla situazione di aria e acqua nel Novarese non può essere messa in discussione. «Ci sono 200 mila persone che vivono nella Bassa Novarese col pericolo costante di avere l'acqua potabile inquinata. E meraviglia vedere come vengano progettate discariche di rifiuti tossici e nocivi proprio in quella fascia collinare della [illegible] provincia [illegible] quale provengono [illegible] che alimentano gli acquedotti civici di Novara e centri limitrofi».

L'allarme lanciato dal pci è condiviso dall'assessore provinciale all'Agricoltura Carlo Borando: «Sì, è vero, il pericolo esiste e dobbiamo muoverci per tempo. Non è però esatto affermare che la Provincia assiste passivamente al degrado. Il mio assessorato ha già interessato l'amministrazione provinciale di Pavia che, [illegible] la Lomellina, ha lo stesso problema che abbiamo noi nella Bassa. Noi e la Provincia di Vercelli dobbiamo fare pressioni sulla Regione Piemonte e i pavesi su qu[illegible] lombarda in modo da creare un fronte comune. Questi cinque enti assieme dovranno trovare [illegible] più presto [illegible] milioni per organizzare in maniera concreta un «piano delle acque» sia irrigue che potabili».

Sull'interessamento dell'Est Sesia e dell'istituto idrobiologico di Pallanza Borando si dice d'accordo, anzi, afferma di essere stato lui a sollecitarlo. «Abbiamo [illegible] presentato un progetto di studio in Regione e mi sono impegnato a far fare un convegno interprovinciale con la partecipazione degli ammi[illegible] del Novarese e della Lomellina. In quella sede tutti dovranno impegnarsi a mettere la questione «acqua» nel loro programmi da dichiarare nella prossima campagna elettorale. Il problema è infatti di tutte le forze politiche, non di questo o quel partito».

Conclude Carlo Borando: «Tutti dobbiamo capire l'urgenza di lavorare oggi per prevenire quello che potrebbe accadere [illegible] prossimi dieci anni. Io, come assessore all'Agricoltura, dovrei preoccuparmi solo dell'acqua d'irrigazione. [illegible] come faccio a non pensare anche a quella potabile?».

Marcello Sanzo

Anno nuovo

I primi [illegible] a Novara e provincia

NOVARA. Si chiama Davide ed è di Borgomanero il primo nato [illegible] provincia nel 1990. Il [illegible]schietto è venuto alla luce alle 6,25 del primo giorno dell'[illegible]. E' figlio di Carmela Pascone, di 25 anni, casalinga, e Francesco Tripodi, 30 anni, operaio.

Poi è arrivato Fabio, di Verbania, alle 8 e 30. Il secondo [illegible]schietto della provincia è figlio di Paola Muraro e Arduino Pacifico. A Domodossola alle 12,26 è nato Gianluca (4 chili), di Ester Biancossi e Mario Marian. [illegible] primo pomeriggio, alle 16,16, ancora un maschietto: Carlo (2 chili e 830 grammi), [illegible] Luciana Selva e Giovanni Borgonaschi. La prima bimba della provincia [illegible] nata invece a Novara, alle 23,06, sempre del primo giorno dell'anno; è Chiara (pesava 3 chili e 700 grammi), figlia di Anna Rosa Cosagrande e Carlo Mario Roffinotto. A pochi minuti dalla mezzanotte, alle 23,50, dalla sala parto del San Giuliano è uscito anche il primo novarese dell'anno: Davide (2 chili e [illegible] grammi), di Maurizio Settoni e Lucia Pellizzari.

Rugby, nei 54 anni di vita la squadra novarese è stata anche in serie A

Dagli altari alla polvere

Oggi in C2 a causa delle tante difficoltà

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Pochi sanno che il rugby a Novara vanta antiche tradizioni e che, addirittura, è la più vecchia società piemontese per fondazione, insieme al Cus Torino. Il rugby [illegible] Novara nasce nel 1936, grazie alla volontà di Leone Laurenti, primo allenatore partecipante al corso federale svoltosi a L'Aquila». Parla Gianluigi Castagnotti, ex presidente del Rugby Novara, [illegible] degli «storici» rugbisti. Il primo atto agonistico del sodalizio azzurro, si registra nel 1940, quando una squadra, denominata «Gil», partecipa per la prima volta al campionato nazionale. Nell'estate del 1941, la «Gil» cambia nome, venendo ribattezzata «A.R. Novara» e militerà in serie B: Nel 1942, gli azzurri giungono alle semifinali di serie B, dove vengono eliminati dal «Guf» Bologna, per 6-0. Un secondo momento molto importante nella storia della società, accade nel 1949, quando l'«A.R. Novara» viene rifondata, con [illegible] dottor Baldi presidente. [illegible] quell'anno si ricorda la vittoria [illegible] «Coppa Autunno». Non ci sono, però, solo soddisfazioni nella vita [illegible]: nel 1960 giunge un momento di crisi, il presidente si dimette. Il bilancio è in passivo, ma, nonostante tutto, questa fase difficile non intacca la volontà dei giocatori che reagiscono [illegible] campo. Il Novara si laurea campione d'Italia di prima divisione e ritorna in serie B.

Nel 1952 viene conferita a Leone Laurenti la medaglia d'oro [illegible] Coni provinciale. Il rugby entra anche nelle scuole, [illegible] l'organizzazione di [illegible] torneo cittadino, al quale partecipano alcune squadre degli istituti [illegible] «Omar». Nel '53, nasce un'altra [illegible]: la Uisp, che prende parte alla [illegible] C. [illegible] 1955 le due società decidono di unire le forze nel tentativo della prestigiosa scalata alla massima serie. L'esordio nella serie nazionale [illegible] fa attendere.

Il 1956 celebra l'entrata del Rugby Novara nell'olimpo rugbistico italiano. E' un vero avvenimento per la Novara del tempo: grande folla nell'esiguo impianto dell'Enal e si decide di costruire delle tribunette. La squadra però, dopo un eccellente girone d'andata, si blocca incredibilmente nel ritorno. E' retrocessione ed i dirigenti [illegible] dimettono tutti. E' ancora il gran prodigarsi di «papà» Laurenti che permette al rugby [illegible] varese la sopravvivenza, affrontando un nuovo campionato di serie B. Sorprendentemente, la squadra [illegible] il campionato e partecipa alla finale per la serie A, dove si arrende solo di fronte al Rho.

Dal 1958 al 1961 è un altro [illegible] crisi per l'attività rugbistica [illegible]. La squadra si smembra ed i giocatori passano ad altri club. Il Rugby Novara diventa Libertas Rugby Novara nel 1962. L'attività agonistica si blocca per cinque anni, dal 1965 al 1970. Ad inizio anni '70 muore tragicamente Leone Laurenti. Con il «papà» del Rugby Novara se ne vanno anche i ricordi più belli della sua storia. Nel 1971 si torna a giocare: nasce la «Fiamma» Novara, che partecipa alla serie D. Nel 1972 la nuova società ottiene [illegible] buon secondo posto. Il 1973 vede iniziare [illegible] periodo di autogestione, cambiando per l'ennesima volta il nome: Rugby Novara. Nell'anno agonistico 1976/77 i novaresi vincono il campionato, e salgono in serie C. La fine Anni Settanta ed inizio Ottanta, vedono il quindici azzurro a rendimento alterno, con l'unico «acuto» nel 1984. In un [illegible] spareggio a Portoferraio, giunge la promozione in C1. Sfortunatamente, la categoria maggiore si dimostra tutta in salita per i pur volonterosi [illegible] varesi che vengono retrocessi dopo [illegible] vero calvario. La retrocessione porta ad un vero e proprio [illegible] «repulisti» sia della rosa giocatori che della dirigenza. Da qualche anno la squadra è [illegible] a Valfro Canazza. Il volto nuovo [illegible] Paolo Marino, che, tra mille difficoltà economiche e di campo (la società deve dividerlo con un sodalizio calcistico, il San Rocco) subentra al presidente Castagnotti.

Marco Piatti

A sinistra una fase di gioco del Rugby Novara negli Anni 50 quando militava nella massima serie. In alto, una «mischia» nel derby col Biella (Anni 70). A fianco, l'attuale allenatore Valfro Canazza

Borgomanero, la Società Pesistica fa il bilancio 1989 dell'attività svolta

Una annata tutta in positivo

Quella borgomanerese è una vera e propria fucina di campioni del sollevamento pesi
La «stella» è Claudia Dola, prima in Coppa Italia e nei campionati assoluti nazionali

Daniele Pes e Claudia Dola. Ecco le punte di diamante della Pesistica Borgomanero, fra i migliori sollevatori d'Italia

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Società pesistica locale [illegible] fatto quattro [illegible] al fine [illegible] prima di dare inizio alla stagione 1990: «Conti che, possiamo ben dirlo, — afferma Giampiero Danesi — [illegible] risultati tutti positivi».

Non c'è ombra di dubbio: lo sport dei pesi, in questa città, è di casa. «Sollevano» giovani e ragazze, anche giovanissimi; si organizzano manifestazioni a livello nazionale e internazionale. Nascono continuamente nuovi campioni.

Spuntano come funghi nella giusta stagione, nel terreno più idoneo, nelle condizioni meglio indicate.

Quest'anno, è stata la volta di Fabrizio Saini che, nella [illegible]goria esordienti, ha vinto il campionato regionale di classe tenutosi a Trecate, si è piazzato secondo negli assoluti piemontesi di Vercelli, e di nuovo secondo nel campionato italiano di Vercelli.

«A completare il [illegible] della categoria minima — aggiunge Danesi — ha provveduto Andrea Fornara, secondo nei regionali di classe, e quarto ai Giochi nazionali della Gioventù di [illegible]. Di più, i nostri ragazzini non avrebbero potuto fare».

Danesi, com'è noto, [illegible] il [illegible] regionale di questo sport che sta guadagnando sempre nuovi spazi. Il presidente del comitato piemontese ci parla dei cadetti.

«In Piemonte, Borgomanero ha fatto un po' la parte del leone in questa categoria: Gianluca Tosi ha ottenuto il primo posto nella classifica regionale di classe, il secondo negli assoluti piemontesi, il settimo nel [illegible] pionato nazionale svoltosi a Parma».

«Cristian Vicario è risultato anch'egli primo nella graduatoria regionale di classe, e secondo [illegible] in quella assoluta. Andrea Zanetta si è piazzato nelle prime posizioni in tutte le prove dei vari livelli».

Ma ci [illegible] anche le co[illegible]te speranze», su cui si punta moltissimo. Qui, appaiono due atleti che hanno mietuto vittorie dovunque. Sono Marcello Erbetta e Marco Righetti. Il primo è campione regionale di classe e campione Under [illegible].

Erbetta si è inoltre ottimamente piazzato a Biella, a Gravellona Toce, al campionato nazionale di Nuoro, alla Coppa Italia Under 20, al campionato juniores. Righetti ha vinto [illegible] assoluti di Vercelli e i regionali di classe; e si è inoltre lodevol[illegible] piazzato un po' dappertutto.

«Non va dimenticato — aggiunge Danesi — Davide Vicario, che ha primeggiato [illegible] campionati piemontesi di clas[illegible]. Ma che dire del [illegible]tissimo Daniele Pes, campione regionale assoluto e vincitore del Trofeo Slancio di Gravellona?

Su tutti s'innalza Claudia Dola, prima nella Coppa Italia di Benevento, prima negli assoluti nazionali di Borgomanero, terza agli europei e settima ai [illegible].

C'è da essere soddisfatti. La società pesistica Borgomanero, diretta in questo periodo dallo stesso «numero uno» piemonte[illegible] trovava da tempo [illegible] un proprio presidente, essendo venuto a mancare Giovanni Fannaglia, il noto poeta-tuttofare [illegible] Borgomanero. La carica è stata ora assunta da Giuseppe Torraco.

La società di Borgomanero ha premiato qualche sera fa il giovane, ma già affermato, Daniele Pes come il «miglior atleta del [illegible]9»: il più bravo [illegible] compagnia dei sollevatori locali, naturalmente.

Premio e festa anche per la Dola, medaglia di bronzo ai campionati continentali. Nella stessa occasione, Danesi ha annunciato che con il 1990 la Pesistica si stacca definitivamente dalla società Sport e salute. «E' già pronto — ha annunciato il presidente piemontese — il calendario per il nuovo anno».

Il [illegible] possiamo ben dirlo, registrerà un nuovo boom dello sport dei pesi.

Francesco Allegra

Oggi allo stadio ritorna il calcio

Nello Sparta in Coppa [illegible] Conton

NOVARA. Oggi allo stadio di [illegible] Alcarotti (14.30) lo Sparta gioca il tutto per tutto in Coppa Italia. [illegible] squadra di Santino Tarantola parte [illegible] un pesante handicap dovendo ribaltare lo 0-2 patito nel match d'andata a Lentate ed è quindi nelle condizioni peggiori: deve attaccare a tutto spiano (non per niente è previsto uno schieramento a tre punte) ma [illegible] stesso tempo [illegible] a guardarsi dal contropiede avversario. I lombardi, di contro, hanno tutto a loro favore. Giocheranno presumibilmente in difesa cercando [illegible] approfittare di eventuali sbilanciamenti in avanti dei padroni di casa.

L'allenatore novarese Battioni non potrà utilizzare i due squalificati Masuero [illegible] Bossi e inoltre è indeciso sull'impiego del difensore Vavassori, reduce da infortunio. Ma [illegible]asi certamente potrà impiegare l'ultimo acquisto spartano: il difensore di fascia Conton, un elemento che ha giocato l'anno scorso nell'Albenga in Interregionale e che si è già allenato con lo Sparta nei giorni scorsi.

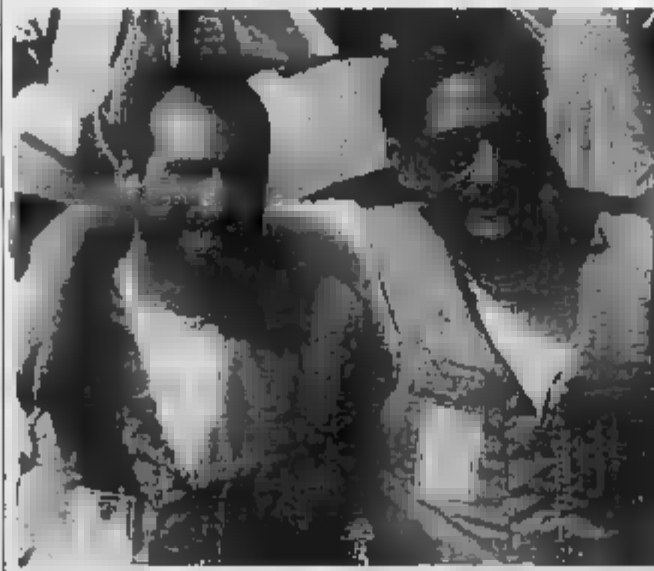
L'arrivo di Conton è legato alla partenza per il servizio militare [illegible] Valentino. Il nuovo [illegible]quisto verrà schierato sulla fascia sinistra [illegible] Sarti verrà spostato a destra nella zona che [illegible] solitamente occupata [illegible] Valentino.

Questa la probabile formazione per oggi: Destro; Sarti, Conton; Colma, Milani, Vavassori (Nastri); Bona, Ardissone, Di Stefano, Brambilla, Sandrin.

L'imperativo per i bianchi è di andare in [illegible] al più presto possibile. Solo così sarà possibile creare le premesse della rimonta. Alla Coppa gli spartani tengono molto anche perché è assai probabile che le due finaliste passino direttamente alla categoria superiore. Una Coppa, quindi, che porta al traguardo desiderato. **(m. a.)**

Il giovane imprenditore di Gozzano [illegible] facendosi onore nella durissima Parigi-Dakar

Giorgio Villa il «pilota della domenica»

Già campione di offshore è passato dalle onde alle dune

Giorgio Villa. Un uomo tranquillo che, in gara, diventa imbattibile

NOVARA. E' passato dalle im[illegible] distese d'acqua degli oceani, alle altrettanto immense distese, di sabbia, dei deserti africani con molto fair-play. Per Giorgio Villa la sfida continua. Dal mondo dell'offshore, che [illegible] ha visto laurearsi campione del mondo alla terribile prova che è la Parigi-Dakar, per il giovane imprenditore di Gattico, con la passione dei motori nel sangue, è una continua ricerca del brivido.

Trentacinque anni, milanese di nascita, ma novarese di adozione, Giorgio Villa è, nella vita di tu[illegible] i giorni una persona tranquilla; a vederlo di lui si potrebbe [illegible] tutto, meno che sia uno spericolato pilota. Amministratore delegato dell'azienda di famiglia che ha sede a Gattico ed occupa comprese le filiali di Valenza, Milano e Firenze duecento persone. Giorgio Villa è quello che gli inglesi definiscono un gentleman-driver.

Un pilota gentiluomo nel vero senso della parola; basti pensare che alla Parigi-Dakar, corsa alla quale partecipa con un camion Perlini, il suo mezzo è risultato l'unico perfettamente in regola con i dettami tecnici della Federazione Internazionale.

Lui stesso confessa di partecipare alle [illegible] per scaricare la tensione della vita di tutti i giorni. Negli oceani e nel deserto lascia lo stress accumulato durante mesi di lavoro in un'attivi[illegible] che non consente differenze tra i sette giorni della settimana. Alla Parigi-Dakar si era iscritto con lo spirito di sempre.

Invece sin dal prologo parigino Villa si è messo in evidenza, balzando al secondo posto [illegible]luto e mettendo in fila i potenti mezzi dei paesi dell'Est, alcuni dei quali, i sovietici tanto per non fare nomi, nel tentativo di riacciuffarlo, sono stati poi costretti a dare forfait. Partito per partecipare si trova adesso nel deserto nigeriano a lottare per [illegible] vittoria, stretto in una morsa [illegible] francesi e cecoslovacchi che guardano a questo «camionista della domenica» come ad [illegible] marziano.

Chissà quanti tra i super pagati professionisti della terribile corsa africana sanno che questo giovane manager ha dovuto approfittare delle ferie natalizie dell'azienda per partecipare alla corsa! Seduto al volante del suo gigantesco Perlini, un occhio a[illegible] dune del deserto, infide [illegible] i cavalloni dell'oceano, Giorgio Villa sogna due cose: un trofeo da portare a casa per la figlia Rachele, che ha un anno, ed una casa sul lago d'Orta. Il desiderio potrebbe diventare realtà tra pochi giorni, davanti al mare di Dakar che [illegible] ha visto già vittorioso innumerevoli volte.

Vincenzo Amato

Al palasport di Verbania [illegible] commedia per gli immigrati

Nozze baresi sul Lago

Recita il collettivo di Spinazzola

VERBANIA — DAL NOSTRO [illegible]

Al Palazzetto dello sport domani sera si parlerà in dialetto barese, più precisamente nel vernacolo di Spinazzola. Nell'impianto sportivo verbanese andrà infatti in scena la commedia «Nu tuk d'dot» («Un po' [illegible] dote»). Verrà rappresentata dal «Collettivo teatrale spinazzolese», [illegible] questa esibizione sul Lago Maggiore si sobbarcherà una trasferta di oltre 1300 chilometri. La singolare iniziativa è stata promossa da un gruppo di immigrati da Spinazzola che, seppure integrati da anni nella comunità verbanese, mantengono legami con la cultura della loro terra. Ora hanno deciso di farla conoscere anche alla gente di qui.

Ideatore e propugnatore dello spettacolo a Verbania è Arcangelo D'Alessandro, 41 anni; spinazzolese arrivato sul lago nel '64, ex dipendente della Montefibre ora in cassa integrazione: «L'idea ce l'hanno suggerita gli spettacoli della compagnia dialettale intrese. Abbiamo pensato [illegible] una serata che riunisse tutti gli spinazzo[illegible] che da anni vivono nella zona. Molti, per motivi diversi, non sono mai potuti tornare laggiù: almeno per qualche ora li riporteremo nel paese natale. La commedia è un autentico divertimento in musica e, al di là delle battute, penso che per nessuno sarà necessario l'avere accanto un in[illegible] per comprenderne lo spirito».

Autore dei testi è Vincenzo Petroli, un insegnante elementare che già ha scritto altri applauditi lavori dialettali. La commedia — che vuole essere un omaggio agli emigrati — sarà recitata in un dialetto che molto si avvicina al barese.

Gli attori del «Collettivo teatrale» di Spinazzola in una scena della commedia «Nu tuk d'dot». Domani al Palasport

«Sarà però interpretata con una mimica ed una caratterizzazione tali — assicurano gli organizzatori — che sarà comprensibile anche ai più conservatori fra gli appartenenti all'antico ceppo intrese».

«Nu tuk d'dot» fa la storia di quello che [illegible] un tempo (e sono ancora oggi, nei piccoli centri e nelle campagne di Puglia) le usanze matrimoniali. Narra l'incontro ed i sogni di due fidanzati, la stesura del contratto [illegible] nozze: naturalmente, previo accertamento della consistenza della dote della ragazza e delle disponibilità del pretendente. Sulla scena ci sarà anche il ricevimento nella casa della sposa, l'affollatissimo pranzo nuziale, con concerto d'obbligo di chitarre e mandolini.

Il «Collettivo spinazzolese» conta una ventina di attori, ai quali si aggiungono scenografi, elettricisti, attrezzisti: in tutto 34 persone. Lavorano tutti gratuitamente: gli incassi, quando non sono devoluti in beneficenza, servono per i costumi; sostenere le spese delle trasferte e per allestire [illegible] commedie. Per questa puntata sul Lago Maggiore c'è stato un aiuto dell'Amministrazione comunale di Verbania, che ha offerto alla compagnia pugliese il soggiorno a «Famiglia studenti».

Arcangelo D'Alessandro

La comitiva spinazzolese è attesa per oggi: sarà accompagnata dal sindaco Giuseppe Saulle 38 anni, che sarà ricevuto in forma ufficiale dal primo cittadino di Verbania, Francesco Imperiale, di origini pugliesi pure lui.

«Spinazzola — dice D'Alessandro — contava un tempo 16 mila abitanti. Con l'emigrazione si sono ora ridotti alla metà. A Verbania siamo oggi in 650, altre centinaia risiedono in collina, a Ghiffa e a Gravellona. Penso proprio che domani il "Palasport" sarà stracolmo». All'allestimento, un significativo scambio culturale, ha collaborato la «Compagnia dul dialett da Intra», che ha messo a disposizione le [illegible] attrezzature e la consulenza del capocomico Luigi Lucchotta. «Forse — dice D'Alessandro — quest'estate ricambieranno la visita».

Antonio Costantini

A Omegna corsi di cinema

Un professore dietro i «ciak»

OMEGNA. [illegible] quarant'anni suonati e da almeno trenta [illegible] occupa di cinema. Già all'età di quindici anni, il professor Bruno Fornara, ex insegnante della scuola media statale «Gianni Rodari» di Omegna, bazzicava incuriosito nelle piccole [illegible] parrocchiali.

Dal '76, Fornara è presidente della Federazione Italiana Cineforum. Una vita per il cinema, si potrebbe dire adottando una facile formula [illegible] rito. Ma [illegible] è tutto. L'ex professore, conosciutissimo da tutti i cinefili dell'Alto Novarese per la sua rassegna cinematografica omegnese, è anche apprezzato per la sua attività di critico in campo nazionale che svolge su riviste [illegible]cializzate come «Cineforum» e «Rockerilla». Fornara [illegible] parte della giuria del «Premio Adelio Ferrero» di critica cinematografica di Alessandria. Inoltre, lavorando a tempo pieno «per la causa», frequenta registi, case di produzione e i più importanti Festival italiani ed europei: Berlino, Cannes, Venezia, Locarno, Pesaro, oppure manifestazioni particolari [illegible] «Cinema Giovani» di Torino.

«I film di diverse culture e le opere di registi stranieri rappresentano un modo per [illegible] la [illegible] con molteplici realtà che non siano solo quelle locali o nazionali», sostiene a spada tratta il presidente della Fic. «Nella programmazione del cineforum di Omegna, ad esempio — aggiunge — in ventisei anni [illegible] attività non abbiamo mai avuto una linea rigida sulla scelta delle tematiche. Al contrario si è sempre privilegiata un'impostazione eterogenea e multiforme. Ciò vol dire che nella nostra [illegible]segna annuale sono sempre state presenti pellicole anche di successo commerciale e non solo d'autore. D'altronde, la stessa composizione del [illegible]stro pubblico è differenziata secondo i rispettivi gusti».

Sul fatto che il cinema, a certi livelli, è un'arte di straordinaria forza espressiva ormai non sussistono più dubbi. Come tutte le arti, però, necessita di opportuni interventi a carattere divulgativo. E proprio in questo campo, a dimostrazione dell'impegno profuso dal professor Fornara per diffondere e far apprezzare questa forma d'arte, ci sono i corsi aperti a tutti che ogni anno, e questo è il terzo, si svolgono [illegible] mesi di novembre e dicembre al liceo scientifico «Piero Gobetti» di Omegna, patrocinati dalla Comunità mon[illegible] Cusio-Mottarone.

«Lavorare con il film» è il titolo [illegible] questi appuntamenti che solo nell'edizione [illegible] conclusa hanno visto la partecipazione costante di oltre cento uditori. Ma il lavoro didattico di Fornara non finisce qui: altra sua «creatura» è la rassegna «Cine-scuola». E' un'iniziativa che si rivolge agli alunni [illegible] elementari e agli allievi degli istituti superiori.

Con il consenso sempre più [illegible]uso dei direttori e dei presidi, oltre ai cicli di tre o sei proiezioni durante l'anno scolastico si tengono anche dei veri e propri corsi integrati di linguaggio cinematografico e di analisi filmica. In pratica, le pellicole prese in esame vengono letteralmente «sezionate» e rilette immagine per immagine, sequenza per sequenza. Con questo metodo, ragazzi ed insegnanti scoprono tutto il lavoro di un regista e della sua équipe: ad esempio, il perché di una cinepresa fissa su un soggetto in movimento o di un «obiettivo» che accompagna l'azione.

Massimo Cerutti

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 3 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Vercelli, lunghe code alla ripresa dell'attività degli sportelli

Banche, tregua con mugugni

Entrate scaglionate alla Bnl

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

E' ripresa a ranghi completi l'attività delle banche cittadine, ma ieri cercare di avvicinarsi ad [illegible] sportello era un'avventura. In tutti gli istituti, fin dall'ora di apertura, si sono formate code lunghissime che obbligavano i clienti ad attese di quasi un'ora. La Banca [illegible] Lavoro, alle 12,30, ha dovuto addirittura chiudere le porte e scaglionare l'entrata per evitare [illegible] a quel punto inutili.

Forse le lunghe attese di ieri, più dei due giorni [illegible] di chiusura per lo sciopero [illegible] scorsa settimana, hanno creato malumori e proteste. Un coro, appunto, davanti alla Bnl: [illegible] prevedibile [illegible], alla [illegible] degli altri uffici, si sarebbero ri[illegible] un maggior [illegible] di persone, quindi dovevano studiare un potenziamento degli sportelli almeno dopo mezzogiorno. Ora ci dicono di aspetta[illegible] il rischio di non poter effettuare le operazioni entro l'orario mattutino: ma siamo gente che lavora e non possiamo tornare nel pomeriggio».

All'agenzia di piazza Zumaglini della [illegible] di Risparmio di Vercelli la situazione non [illegible] troppo caotica, probabilmente perché l'istituto ha filiali in città e [illegible] in molti altri comuni del Vercellese. Alberto Tarolone, mediatore che opera [illegible] campo risicolo, è ultimo della fila, ma non desiste nonostan[illegible] abbia parecchie persone davanti a sé e l'attesa si preannunci lunga: «Lo sciopero senza dubbio ha disturbato la clientela, ma penso che ciò succeda sempre quando una qualsiasi categoria [illegible] assicura il servizio al pubblico. Bisogna conoscere a fondo i problemi per dare un giudizio fondato. Ho parecchi assegni che non ho potuto versare nei giorni scorsi, anche non miei, rischiando che venissero rubati o perduti».

Secondo [illegible] cassiere dell'Istituto San Paolo, proprio il fatto che i clienti si presentassero allo sportello [illegible] molte operazioni da compiere contemporaneamente è stata la causa delle lunghe attese: «Mi [illegible] capitato un cliente che, fra prelevamenti e v[illegible] per parenti e amici, mi ha tenuto occupato per quasi un quarto d'ora. Dietro qualcuno incominciava a mugugnare».

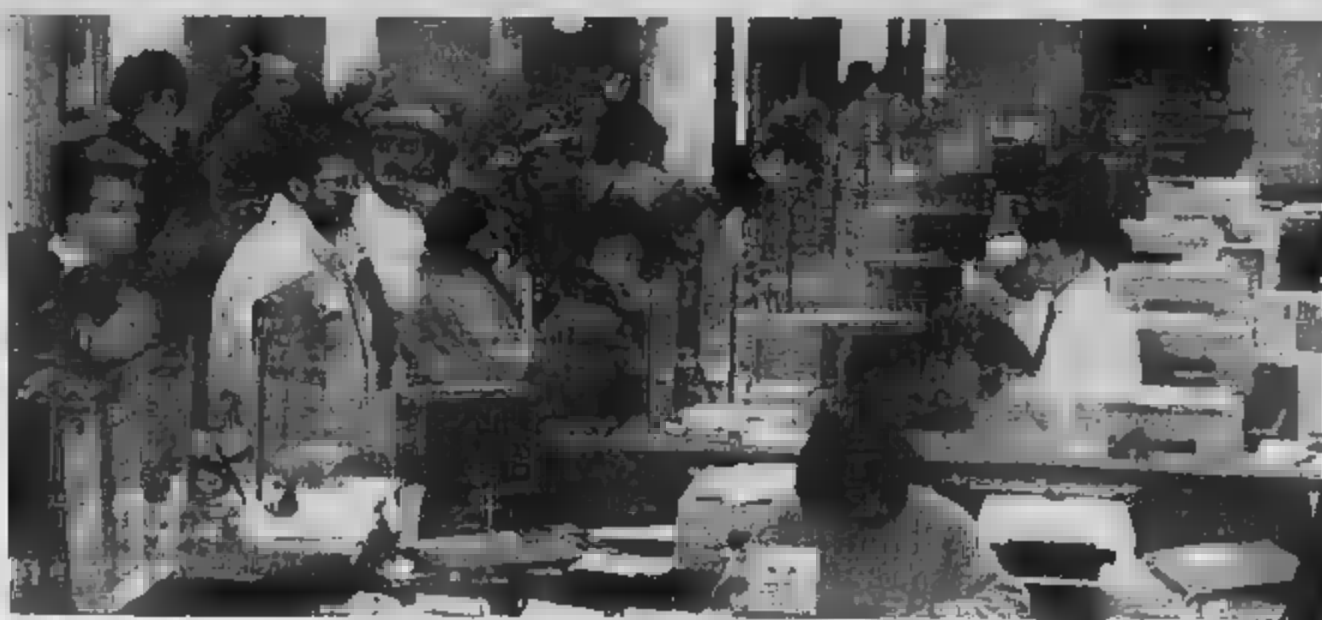
La situazione in alcuni [illegible] (agenzia A della Risparmio di Vercelli e Banca dell'Agricoltura) era peggiorata dal fatto che i «bancomat» sono stati fuori servizio per gran parte della mattinata. Un'anziana signora in piazza Zumaglini, verso le 10,30, davanti allo sportello automatico inutilizzabile: «Sono rimasta senza contante e sono u[illegible] stamane lasciando i miei nipotini soli in casa proprio a quest'ora perché volevo evitare le code e pensavo che i "bancomat" fossero già stati ricaricati». Ho visto la calca e se [illegible] è andata; pochi minuti dopo lo sportello ha ripreso a funzionare regolarmente.

I problemi maggiori potrebbero averli coloro che venerdì scorso [illegible] hanno potuto pagare la rata del mutuo «prima casa» ai pochi sportelli aperti. [illegible] il versamento non viene effettuato entro il 31 dicembre, infatti, non si ha diritto alla detrazione dalla dichiarazione dei redditi. Ancora ieri [illegible] moltissimi a compiere l'operazione.

Per tutti [illegible] po' di speranza viene [illegible] Beppe Vaccaro, segretario provinciale della Fabi e dirigente [illegible] del sindacato autonomo dei bancari che in provincia raccoglie il maggior numero di iscritti: «Anche se non ho alcuna conferma ufficiale, credo che il ministro delle Finanze Rino Formica accoglierà la richiesta di posticipare i termini del pagamento».

Lo stesso Vaccaro però preannuncia [illegible] possibile inasprimento della vertenza fra le aziende di credito e i dipendenti: «Mercoledì prossimo, a Roma, si incontreranno il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin, i rappresentanti sindacali e quelli delle banche per cercare un accordo definitivo. Credo però che l'atteggiamento intransigente degli istituti sulle questioni dell'area contrattuale e dell'orario rischi di far saltare un'intesa possibile». Almeno per una settimana quindi le banche cittadine dovrebbero operare normalmente, anche se non sono esclusi improvvisi scioperi a singhiozzo.

Ciò non sembra preoccupare proprio tutti i vercellesi. Uscendo da un istituto di credito un anonimo signore di circa 45 anni, rispondendo alla domanda se lo sciopero gli avesse [illegible] disagi, [illegible] ammesso candidamente con [illegible] largo sorriso: «Per non subire lo sciopero è stato sufficiente [illegible] amico del direttore». I funzionari, infatti, la scorsa settimana erano regolarmente al [illegible] posto di lavoro in quanto la vertenza [illegible] riguardava.

Franco Cottini

Dopo lo sciopero. L'attesa all'interno dell'agenzia di piazza Zumaglini [illegible] Cassa di Risparmio di Vercelli (Foto Renato Greppi)

Biella, altri disagi

Gli istituti aperti «a singhiozzo»

BIELLA. Le agitazioni nelle banche biellesi continuano. Alla ripresa dell'attività dopo il l[illegible]go ponte di fine anno, ieri solo cinque dei dodici istituti di credito hanno aperto regolarmente.

Uffici completamente chiusi all'Istituto San Paolo dove lo sciopero dovrebbe proseguire compatto anche oggi. Alla Cassa di Risparmio di Biella gli sportelli erano aperti ma ieri si sono astenuti dal lavoro i servizi di direzione. Alla Sella lo sciopero riguardava i programmatori mentre agitazioni a singhiozzo hanno interessato la Banca popolare di Novara, il Credito Italiano, la Banca Commerciale, il Banco di Roma. Il Credito tra l'altro in risposta alla [illegible] da parte del prefetto di tenere aperto almeno uno «sportello sociale», ha comunicato anche alle organizzazioni sindacali di non essere in grado di provvedere al servizio.

Affollati quindi gli istituti aperti e code di clienti spazientiti nelle altre banche. «Se si [illegible] sapesse chiaramente quali [illegible] gli uffici chiusi e quali quelli aperti ci si potrebbe regolare meglio — diceva ieri mattina un utente che per la quarta volta cercava di farsi servire al Credito [illegible] —. Invece ti dicono di aspettare o di ripassare, e si finisce per perdere un mucchio di tempo».

Altre lamentele riguardano le casse [illegible] la [illegible] parte delle quali, subissate di richieste, hanno esaurito i soldi in poche ore e non sono state più ricaricate. Alcuni lettori ci hanno telefonato per segnalarci anche che il servizio era [illegible] ristretto: il Bancomat cioè funzionava solo per i clienti della banca, mentre gli sportelli respingevano i tesserini di altri istituti di credito.

«Ci siamo [illegible] di attenuare al massimo i disagi per gli utenti — ribadisce Carlo Meini della Fiba Cisl — e mi pare che nel Biellese finora non si siano verificati grossi inconvenienti».

«Per tutta la settimana [illegible] Biellese si saranno comunque [illegible] agitazioni — conferma Sergio Delpiano, sempre della [illegible] Cisl —. Continueranno cioè gli scioperi a singhiozzo in quegli istituti dove non c'è [illegible] il blocco totale degli sportelli per tre giorni. Oggi si riuniranno le segreterie locali dei sindacati di categoria che, in base alle decisioni degli organi nazionali, dovranno decidere un nuovo pacchetto di scioperi a partire dall'8 di gennaio. Inoltre dovranno concordare l'acquisto di pagine di pubblicità sui giornali per spiegare agli utenti i motivi di [illegible] lotta così dura».

A questo riguardo i sindacati biellesi stanno svolgendo un'intensa campagna di informazione sulle motivazioni dello sciopero. Migliaia di volantini continuano ad essere distribuiti per spiegare ai cittadini che è in gioco il futuro della categoria.

«Un punto è basilare — aggiunge Sergio Delpiano —: il sindacato chiede che in [illegible] di scorporo degli istituti di credito in società collegate, ai lavoratori venga [illegible] l'inquadramento dei bancari».

Maurizio Alfisi

Sergio Delpiano

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Gianfranco Greppi guida la Coldiretti

Gianfranco Greppi è stato riconfermato al vertice della Federazione vercellese [illegible] coltivatori diretti. La nomina è avvenuta durante l'assemblea dell'organismo, a Palazzo dell'agricoltura.

[illegible]

Sospesi gli scavi nella Bessa

La Soprintendenza ha deciso lo stop del cantiere archeologico della Bessa a causa dell'inclemenza del tempo. L'interesse degli studiosi era stato richia[illegible] da [illegible] canale di lavaggio dell'oro che risalirebbe all'epoca [illegible]. Gli scavi riprenderanno in primavera e i ricercatori decideranno se estenderli [illegible] altre [illegible] del parco.

[illegible]

Interrogato [illegible]

Antonio Foti, il ferroviere di Crescentino che ha ucciso a coltellate l'amico dell'ex moglie, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia. Foti sostiene che sarebbe stato il suo rivale in amore ad estrarre l'arma dell'agguato.

[illegible] A PAGINA 2

BIELLA

Morto Gianni Costanza

Si è spento in ospedale, dopo una breve malattia, l'avvocato Gianni Costanza, uno dei più [illegible] civilisti della città. Costanza, che era nato a Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, 60 anni fa, era procuratore a Biella [illegible] '67. E' stato stroncato da un collasso cardio-circolatorio. I funerali si svolgeranno stamane, in Duomo, alle [illegible].

SANTHIA'

Un pranzo per gli anziani

L'amministrazione comunale ha organizzato per venerdì un pranzo riservato a tutti gli anziani [illegible] cittadina. L'appuntamento [illegible] è nel salone della Casa di soggiorno: sono aperte le iscrizioni.

PRALUNGO

I Ramella Rat lasciano l'«Alp»

Dopo ventidue anni, la famiglia di gestori biellesi Ramella Rat lascia l'Alp Hotel di Sant'Eurosia. Il locale, inaugurato alla fine degli Anni 60, rimarrà chiuso per alcune settimane in attesa che subentrino i nuovi responsabili.

La polizia non ha ancora trovato gli autori del feroce agguato compiuto la mattina di Capodanno

Asigliano vive fredde notti di paura

Intanto Giorgio Rizzi migliora: è stata sciolta la prognosi

Giorgio Rizzi: migliora

ASIGLIANO. Un paese tranquillo e senza grandi problemi da affrontare si è trovato all'improvviso, in una notte, di fronte alla violenza e all'incubo.

[illegible]po la rissa terminata a colpi di bloccasterzo e davanti all'ancor più drammatica aggressione a coltellate avvenuta all'alba della giornata di Capodanno, la gente non parla d'altro e nel piccolo centro si vive ancora la paura.

E' successo poco dopo il [illegible]glione di San Silvestro organizzato in casa dei coniugi Gelmina e Romano Crivellaro. Poco dopo mezzanotte, [illegible] arrivati [illegible] giovani torinesi (che la polizia sta cercando) e sono incominciati i guai. Uno di loro ha fatto [illegible] ad una ragazza che, a [illegible] volta, ha reagito aspramente: «Bastardo terrone». Lo sconosciuto l'ha schiaffeggiata. Sono intervenuti gli amici della giovane ed i tre torinesi [illegible] stati spinti fuori casa, ma non hanno desistito. Si sono armati di un bloccasterzo e hanno colpito alla fronte Maurizio Bordignon, 29 anni, di Pertengo e Robertino Piazzano, 27 anni, di Asigliano.

A quel punto, un gruppo di avventori di un bar è intervenuto per dare man forte ai giovani vercellesi e i tre sconosciuti hanno battuto in ritirata, lanciando però altre [illegible]: «Ve la faremo pagare».

E purtroppo, qualche ora dopo (erano ormai le sette di mattina), uno dei soccorritori usciti dal bar, Giorgio Rizzi, 27 anni, di Asigliano, è stato aggredito sotto [illegible] aprendo la porta del garage, e colpito alla schiena con due coltellate: per fortuna, la lama ha solo sfiorato i polmoni e, dopo un intervento chirurgico, Rizzi è [illegible] dichiarato fuori pericolo: la prognosi è di venti giorni.

Ma secondo la polizia l'agguato [illegible] era stato organizzato per uccidere. La caccia ai [illegible] omicidi (tornati ad Asigliano [illegible] auto) è aperta. Intanto, in paese si vivono ore di paura.

Nessuno ricorda che nella Bassa Vercellese siano mai successi fatti analoghi o almeno di tale gravità. A volte qualche [illegible] tra giovani, qualche bisticcio, una serata più euforica delle altre e mai nulla di più. Poi tutto [illegible] con una stretta di mano, una bevuta [illegible] bar e i «contendenti» che ritornavano amici come prima.

Afferma sconcertato [illegible] asiglianese (mantiene l'incognito anche per timore di rappresaglie): «Ora che [illegible] abitante del paese è stato coinvolto in un assurdo, criminale agguato, [illegible] sembra essere cambiato di colpo. C'è una traccia di terrore indelebile che ha lasciato il segno. Non è come nelle grosse città dove tutto ormai, anche la violenza, [illegible] all'ordine del giorno. Da noi il coinvolgimento diventa totale, proprio perché ci si conosce tutti e tutto era sempre stato tranquillo».

Un Capodanno che doveva essere la classica serata in allegria. E' consuetudine trovarsi tutti in casa di amici per iniziare l'anno insieme.

Questa volta si è affacciata la tragedia. Il sindaco Giuseppino Ferraris commenta: «E' [illegible] una vicenda amara e inquietante. So che chi abita lontano dal paese spesso ritorna per godersi la tranquillità durante le ferie. E finora Asigliano era sinonimo di paese quieto. Invito i genitori ad essere più guardinghi, per le uscite serali dei [illegible]. Parlo più da padre che da sindaco».

Queste festività di fine anno [illegible] purtroppo state caratterizzate [illegible] una [illegible] violenta anche in altri paesi dove sono [illegible] presi di mira e distrutti [illegible] Natale in giardini e nelle piazze. Così è stato a Greggio, Alice Ca[illegible] e a Borgo d'Ale. (g. b.)

Vercelli, per bloccare i licenziamenti

Pettinatura Lane trattativa in Regione

VERCELLI. Pettinatura Lane, il sindacato ha chiesto un incontro con i responsabili dell'Ufficio regionale del lavoro e con l'assessore al Lavoro della Regione per cercare di sbloccare la difficile trattativa. Esauriti gli incontri, senza alcun risultato, all'Associazione industriale, Cgil, Cisl e Uil tentano un'altra strada per scongiurare i licenziamenti di 45 dipendenti.

Spiega Maria Grazia Camellini, responsabile dei tessili per la Cgil: «Quasi certamente le lettere di licenziamento partiranno d[illegible] [illegible] gennaio, data in cui l'azienda riprenderà l'attività dopo una pausa [illegible] ferie. Nel frattempo attendiamo la convocazione dei due incontri a Torino e, se neppure in quelle sedi riusciremo ad [illegible] qualche risultato, ci rivolgeremo al ministro del Lavoro».

La Pettinatura Lane, come è noto, ha chiesto il licenziamento di 45 dipendenti, giustificando la richiesta con un drastico calo di commesse. Il mercato del tessile sta diventando appannaggio di Spagna, Cecoslovacchia, Turchia, che propongono prodotti a bassi costi. La concorrenza si fa spietata e molte aziende devono fare i conti con un mercato che si restringe sempre più. La pettinatura è appunto una di quelle.

Analoghi problemi sono alla base pure dei licenziamenti (30) chiesti al calzaturificio «Evagomma»: le lettere sono partite e il sindacato ha impugnato il provvedimento, per bloccarne così l'operatività. Le organizzazioni di categoria hanno ora convocato un'assemblea dei dipendenti per sollecitare lo stato di disoccupazione speciale.

Anche la Rossignol di Formigliana licenzia (10 persone), per cercare di superare la crisi dovuta alla mancanza di neve: non vende più sci. (d. ce.)

Sono già 1400 i vercellesi contrari al trasloco dell'Azienda

Gli amici dell'Elettrica

Sottoscrizione in piazza Cavour

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In poche ore hanno raccolto 1400 firme. Un record, vista la finalità della sottoscrizione: non si tratta di salvare o di aiutare qualcuno, ma di evitare lo spostamento dell'Azienda elettrica in parte all'ex Ipai (uffici amministrativi) in parte vicino all'inceneritore (i settori operativi).

Il Comune vuole riunire tutte le municipalizzate (oltre all'Aasm, la Nettezza urbana e la Farmaceutica) nella sede dell'istituto di via Baracca, costruito per accogliere l'infanzia abbandonata, e mai usato a questo scopo. Già al momento di votare la perizia di variante al piano regolatore generale, che prevedeva questi traslochi, c'era stata polemica. Ora la battaglia politica si è trasferita in piazza Cavour, dove i dipendenti dell'Aasm (che significa Azienda autonoma ai servizi municipalizzati) hanno lanciato la sottoscrizione. E il problema dello spostamento dell'azienda ritornerà domani pomeriggio in municipio, dove il sindaco e l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali si incontreranno con i sindacati Aasm.

Dice Gianfranco Carnevali: «Noi siamo convinti che l'accorpamento delle municipalizzate all'ex Ipai sia la soluzione migliore perché il servizio sarà più razionale. Ma siamo anche disposti a confrontarci di nuovo con coloro che sono di diverso avviso».

Al posto dell'Aasm, in corso Palestro, il Comune ha indicato, genericamente, un possibile insediamento «terziario». Teresin Pareglio, ex dipendente dell'azienda e consigliere comunale del pci, scuote il capo: «E' assurdo smantellare una struttura che si è appena finito di mettere a punto e che funziona benissimo. Sono stati valutati i costi dell'operazione? Si dovranno ad esempio far funzionare, durante i lunghi tempi tecnici del trasloco, due centri di controllo. E, a parte la difficoltà di realizzare la seconda, una volta ultimata quella vicino all'inceneritore, che ne sarà dell'altra?».

Secondo Pareglio, non ci sono dubbi: la gente è accorsa a firmare perché ritiene la proposta irragionevole e dispendiosa e anche per la scomodità di dover raggiungere una sede molto più periferica dell'attuale.

«E poi — conclude il rappresentante della minoranza —, smantellando l'Aasm, il Comune ci priva di una fetta importante di storia. A Porta Milano sorse, nel 1856, la prima officina del gas: ogni sera gli incaricati uscivano per accendere le fiammelle delle lampade a gas e, dopo la notte trascorsa in azienda, andavano a spegnerle, la mattina. Poi, nel 1916, l'amministrazione Lucca unificò il i servizi luce, acqua e gas. E queste cose contano assai più di quanto non si pensi: lo dimostrano le 1400 firme».

Enrico De Maria

Nella prima foto a sinistra l'autogrù in piazza Cavour che chiama i vercellesi a firmare la petizione. Sopra, la villetta mai utilizzata dell'ex Ipai che potrebbero ospitare gli uffici dell'azienda

---

IL PRIMO NATO AL SANT'ANDREA

Il «record» di Cristopher

Si chiama Cristopher e la sua nascita ha salutato gli Anni 90. Mamma e papà sono Adriana e Ignazio Ciresi di Pezzana

---

Il ferroviere di Crescentino risponde al giudice

«Il coltello era suo»

Antonio Foti si difende: ha ucciso, ma l'ha aggredito il rivale
Numerosi i colpi, inferti al petto, alla schiena, alla gola

VERCELLI. Antonio Foti scuote la testa e continua a raccontare al magistrato che il coltello con cui ha ucciso, accecato dalla gelosia, era di Salvatore». Salvatore Mirandola, il suo rivale, un bel ragazzo di vent'anni, piccoli precedenti con la giustizia e un lavoro saltuario come operaio, l'aveva estratto di tasca lungo la strada di campagna dove si erano dati appuntamento, le macchine parcheggiate a poca distanza l'una dall'altra.

Il ferroviere di Crescentino, dopo l'arresto e l'interrogatorio del sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Scalia, è in una cella del carcere di Billiemme: l'accusa è di omicidio volontario. Sulle aggravanti (il movente è stato solo la gelosia?) o sulle attenuanti (è stato realmente Mirandola a minacciarlo con il coltello?), il magistrato si è riservato di decidere. Al primo interrogatorio, dice, ne seguiranno molti altri. Eppure Antonio Foti, 34 anni, separato da quattro da Antonina Alfannoti, non cambia neppure una virgola nella sua versione.

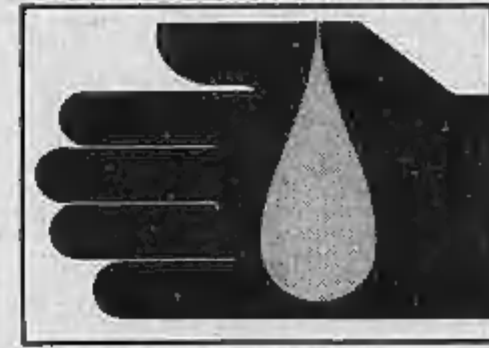
E' il mattino di venerdì 29: la sera prima, nell'appartamento al «Villaggio dei fiori», tra i tre è scoppiata una lite. I due uomini si ritrovano poche ore dopo in periferia; Salvatore estrae il coltello e il ferroviere cerca di bloccarlo, gli torce il braccio finché non si ritrova l'arma in mano. E inizia a colpire, al petto, alla schiena. Il ragazzo scappa. Antonio Foti lo insegue e lo trafigge: pochi metri ogni volta, finché le coltellate non si contano più.

Non è ancora possibile stabilire il numero delle ferite, l'esito dell'autopsia verrà comunicato soltanto tra una settimana; ma il magistrato conferma che sono comunque numerose. Alcune sarebbero state inferte, con violenza, anche alla gola.

Restano invece i dubbi sull'arma: quel coltello con una lama lunga venti centimetri era di Antonio Foti o del ragazzo? E se il ferroviere l'avesse lasciato nell'appartamento di via Falcella dove, nonostante la separazione legale, aveva continuato a vivere fino a pochi giorni prima con l'ex moglie e i due figli? O se l'arma fosse stata di Salvatore, che frequentava da tempo la casa, e Foti l'avesse trovata in un cassetto?

I legami del gruppo rendono le ricerche più confuse, la ricostruzione più fragile. Anche perché Antonio Foti sapeva da tempo del rapporto tra il ragazzo, un vicino di casa, e Antonina, 28 anni, co-protagonista involontaria di questa storia che ha sconvolto il paese.

Emigrata dalla Calabria con due figli e un legame già in crisi, subito raggiunta dal marito che giovedì scorso si era rifiutata di incontrare, chiedendo aiuto all'amico, Antonina Alfannoti finora ha taciuto. Chiusa in una casa che ormai vuole lasciare, racconterà la sua verità forse soltanto al giudice Scalia.

Domenica, ai funerali di Salvatore, non si è vista. La chiesa era affollata, il percorso verso il cimitero lento e silenzioso. Il corpo è stato tumulato quando ormai era buio. **[r. m.]**

Due mezzi Amnu

Ghiaccio doruri sulle strade

VERCELLI. Due spandicloruri dell'Amnu sono al lavoro per combattere il ghiaccio sulle strade, primo nemico degli automobilisti in questi freddi giorni di gennaio.

Ogni mattino i mezzi seguono un tragitto obbligato: i percorsi della «grande viabilità», il cavalcaferrovia del Belvedere, le zone dell'estrema periferia. Sulla carreggiata si spargono sostanze solide, «una formula particolare di cloruro — spiega il direttore dell'Amnu, Luigi Bosco, — che "buca" la patina di ghiaccio e la scolla dal fondo stradale, mantenendolo pulito per almeno due ore. In tarda mattinata, con il rialzo della temperatura, la circolazione tende a normalizzarsi naturalmente». I due spandicloruri avevano iniziato l'attività invernale durante i primi giorni di dicembre; ma erano tornati in magazzino con l'ondata d'aria calda delle ultime settimane. **[r. m.]**

La Provincia chiede un maggior aiuto alla Regione per produzione e vendita

Sul riso troppe «disattenzioni»

Intanto la Cee stabilisce nuove regole

VERCELLI. L'anno che è appena incominciato porta subito significative novità per l'agricoltura e, in particolare, per le iniziative di miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

E' infatti entrato in vigore il regolamento Cee 355/77 che si pone l'obiettivo di sostenere appunto le imprese agricole che hanno nella trasformazione e nella vendita dei prodotti il loro punto di forza. Al di là delle definizioni burocratiche, l'applicazione delle disposizioni comunitarie era attesa in provincia: i contributi finanziari potrebbero agevolare molti produttori risicoli, alla ricerca di nuove occasioni per inserire sempre più il loro prodotto nei circuiti di vendita.

Il regolamento in questione intende sviluppare e razionalizzare le imprese «per migliorare le strutture di mercato e in particolare, per facilitare gli adeguamenti e gli orientamenti dell'agricoltura resi necessari dalle conseguenze economiche della politica comune o intesi a rispondere alle esigenze di quest'ultima».

La normativa del regolamento prevede che la commissione Cee possa accordare un contributo agli imprenditori agricoli finanziando, per mezzo della sezione orientamento del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, quei progetti che si inseriscano in programmi specifici previsti appunto dal regolamento.

S'intende per progetto qualsiasi programma d'investimento in beni materiali, pubblici, semipubblici o privati, relativi in tutto od in parte ad attrezzature destinate, come detto in premessa, a razionalizzare e sviluppare l'immagazzinaggio, la conservazione, il trattamento e la trasformazione di prodotti agricoli, nonché il miglioramento dei circuiti di commercializzazione.

I progetti devono, in sostanza, contribuire «a migliorare le situazioni del rispettivo settore di produzione agricola di base» e devono, in particolare, assicurare un'adeguata e duratura partecipazione dei produttori ai vantaggi economici che ne derivano.

I progetti riguardano ovviamente anche il comparto del mercato risicolo. Non risulta specificatamente che per tale settore sia stato fatto, finora, qualcosa né da parte del governo, né da parte delle regioni produttrici. Questo atteggiamento negativo è stato rilevato recentemente dal Consiglio provinciale di Vercelli, il quale ha puntato il dito accusatore nei confronti della Regione Piemonte, sul cui territorio si produce dal 55 al 60 per cento del riso italiano, e nei confronti dell'Ente Nazionale Risi per le inadeguate iniziative nella elaborazione di programmi nazionali, regionali ed interregionali.

In questa ottica il Consiglio provinciale ha votato, in merito, un ordine del giorno che impegna la giunta, e per essa il suo presidente Raimondo Cantono e l'assessore provinciale all'Agricoltura Franco Smerieri, a richiedere alla Regione Piemonte che, a seguito della imminente applicazione del regolamento Cee 355/77, in vigore da lunedì, venga inserito a pieno titolo la produzione e commercializzazione del riso nel programma regionale piemontese.

La necessità di programmazione anche nel comparto del riso, fa rilevare ancora il Consiglio provinciale, è ancora più evidente alla luce delle innovazioni del Pac, la politica agricola comunitaria.

Walter Nosi

Scatti scoordinati tra rosso e verde bloccano il traffico

I semafori «insolenti»

Il problema sono anche i tombini

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Tempi duri per gli automobilisti biellesi. Mancano i parcheggi, l'isola pedonale è sempre più estesa e gli ingorghi sono all'ordine del giorno. Ma il traffico intenso registrato in questo periodo festivo ha evidenziato ulteriori problemi per chi si è messo al volante con l'intenzione di raggiungere il centro cittadino. Due ostacoli su tutti: l'assenza di semafori sincronizzati e numerosi tombini per lo scarico dell'acqua che, ormai «sprofondati» tra diversi strati di asfalto, mettono a dura prova sospensioni, sterzo e coppe dell'olio.

«Se a Torino o a Milano i semafori fossero registrati come a Biella, il traffico da quelle parti sarebbe paralizzato da un pezzo» sbotta Bruno Marchiodi, 35 anni, rappresentante. La sua auto, insieme a parecchie, da 10 minuti è bloccata all'incrocio di viale Matteotti. Sia in direzione di via Repubblica, sia verso via Cerruti, si è formata una lunga coda di vetture a causa di una serie di scatti di «rosso» e «verde» scoordinata. Aggiunge il rappresentante: «Adesso da questa parte dovremmo muoverci. Ma appena 50 metri dopo il semaforo di via XX Settembre sta bloccando altri automobilisti. Così questa coda non si smaltisce. Ognuno trova il passaggio occupato da altre auto e la buona volontà del vigile non serve a nulla. Sarebbe sufficiente [illegible] il tempo del verde al secondo incrocio e tutto si risolverebbe. Invece da anni la situazione è sempre la stessa».

Un'identica scena si ripete al ponte di Chiavazza che, sotto il profilo del traffico, rappresenta una delle zone più «calde», in quanto passaggio obbligato per raggiungere sia il Biellese orientale in direzione di Vigliano, Cossato e Gattinara, sia la valle del Cervo. Ma, nonostante [illegible] semafori, l'ingorgo nelle ore di punta è all'ordine del giorno. «E' davvero una cosa impossibile — dice scuotendo la testa Marcello Bincoletto, 48 anni, operaio, di Crevacuore —. Da Cossato a Biella ho impiegato quasi mezz'ora. Per lo più a causa di semafori poco "intelligenti"».

E aggiunge: «Prima quello vicino allo stabilimento dell'Eu[illegible], rosso, poi al peso pubblico di Chiavazza, 300 metri dopo, naturalmente rosso anche quello. Ho fatto altri 400 metri e mi sono ancora fermato, all'incrocio con la strada che porta alla stazione ferroviaria del rione. E adesso sono bloccato qui, perché il verde scatta all'inizio del ponte, quando alla fine c'è nuovamente il rosso. Così nemmeno quelli che provengono da Andorno riescono ad immettersi nella carreggiata principale, perché la coda continua di vetture lo impedisce».

Replica l'assessore Franco Bielli: «Non è solo una questione di semafori più o meno sincronizzati ed è per questo che abbiamo adottato un piano del traffico. Ma solo riducendo il numero delle auto in centro si potranno eliminare definitivamente gli ingorghi».

[illegible] semafori poco sincronizzati ai tombini troppo bassi rispetto al manto stradale il passo è breve. Emblematico esempio lo si trova in piazza Curiel. Su di un lato dell'area utilizzata dagli ambulanti nei giorni di mercato, uno scarico per l'acqua è [illegible] da 20 centimetri di asfalto. Quasi a voler segnalare il pericolo, vi sono decine di «tracce» lasciate dalle coppe dell'olio delle vetture che hanno inopportunamente attraversato il tombino.

«L'altro giorno quello scarico quasi mi è costato un incidente — racconta Angela Ramella residente in via Cerino Zegna —. Il volante mi è sfuggito di mano e a momenti sbatto contro il [illegible]».

Daniela Pasquarelli

I semafori non sincronizzati creano ingorghi al ponte di Chiavazza (a sinistra nella foto), mentre i tombini troppo profondi (come si vede nell'altra foto in via Vescovado) sono trappole per le ruote delle auto. L'assessore Franco Bielli

Aosta, la Polstrada ingannata dai documenti

«Un tragico sbaglio»

Pierluigi Villata aveva prestato l'auto a due amici di Bergamo
L'angoscia dei genitori fatti accorrere all'obitorio

AOSTA. Il passaporto lasciato sull'auto prestata ai due amici morti in un incidente stradale lo ha fatto scambiare per una delle vittime. Pierluigi Villata, 25 anni, di Sandigliano, era invece andato tranquillamente a dormire dopo il veglione di Capodanno con gli amici, un gruppo di biellesi e bergamaschi.

Tutti insieme avevano preso in affitto un appartamento a La Thuile. La sera del 31 dicembre erano andati a cena in Francia. Al ritorno in Val d'Aosta, poco dopo le due di notte, due ragazzi della compagnia, Davide Alessandro Gregis, 19 anni, e Stefano Massimiliano Mismara, 20 anni, entrambi residenti nel Bergamasco, hanno deciso di continuare la festa.

I due giovani non avevano sonno, probabilmente volevano aspettare l'alba in città. Hanno chiesto in prestito l'auto, una Audi 100, all'amico e si sono diretti verso Aosta.

A Saint-Pierre, sulla statale 26, il drammatico incidente che è costato loro la vita: intorno alle tre Gregis, che era alla guida, non si è accorto di una curva ed è uscito di strada: forse un colpo di sonno, più probabilmente una distrazione.

L'auto, che procedeva a velocità sostenuta, è finita contro un lucernario rialzato in cemento e si è rovesciata, rimbalzando poi contro un muro. I due giovani sono morti sul colpo. Per liberare i corpi dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta.

Tra i resti dell'auto, la polizia stradale di Pont-Saint-Martin, intervenuta a rilevare l'incidente, ha trovato il passaporto di Pierluigi Villata. Il giovane lo aveva lasciato nel cassettino del cruscotto dopo la serata in Francia; con sé, per abitudine, teneva soltanto la patente.

Anche il libretto di circolazione era intestato a suo nome. Le due circostanze sembravano lasciare pochi dubbi. Così è partita la drammatica telefonata a Sandigliano, in via Giovanni XXIII, 14. L'ha ricevuta, sgomento, il padre di Pierluigi, Carlo Villata, commerciante: ha un negozio di materassi a Biella in via Serto Dano e un altro magazzino a Gaglianico.

La polizia stradale di Pont Saint-Martin gli ha detto che il figlio aveva avuto un incidente e che era necessario che egli raggiungesse subito l'ospedale di Aosta.

Con la morte nel cuore, Carlo Villata ha avvisato la moglie, Maria Rosa Turino, che ha voluto accompagnarlo. Per tutto il tragitto, i due coniugi hanno temuto il peggio. Arrivati all'ospedale di Aosta, si sono trovati di fronte gli agenti della polstrada che hanno detto loro la verità: il figlio era rimasto ucciso nell'incidente con un amico. Dovevano fare il riconoscimento dell salma.

A quel punto, il tremendo equivoco è stato chiarito e i due coniugi Villata hanno subito sospettato che si trattasse di Stefano Mismara: lui e Gregis avevano lasciato la loro auto a Biella e avevano raggiunto La Thuile con Pierluigi. Grazie a questa testimonianza, la polizia stradale si è messa in contatto con la famiglia Mismara: la certezza sull'identità del secondo morto si è avuta soltanto alcune ore dopo, all'arrivo dei familiari del giovane bergamasco.

Solo nella tarda mattinata, Pierluigi Villata ha saputo la triste sorte dei suoi due amici e l'angoscia dei genitori, che temevano fosse lui il morto ancora senza nome.

(s. m.)

Pierluigi Villata

UN GESTO DI SOLIDARIETA'

Invito a pranzo contro la solitudine

Oltre 130 nordafricani hanno partecipato al pranzo di Capodanno promosso dal vescovo di Biella e organizzato da giovani impegnati in iniziative a favore degli immigrati

Iniziativa dell'Apt

Una guida per conoscere la Valsesia

VARALLO. Un opuscolo per conoscere tutte le opportunità che la Valsesia offre ai suoi ospiti. E' un'idea dell'Apt, l'Azienda di promozione turistica, che nelle otto pagine formato tabloid della pubblicazione ha racchiuso dati, informazioni, prezzi di alberghi e sciovie e tutto quanto può essere utile a chi sceglie la vallata per trascorrere le vacanze o il fine settimana.

In risposta al difficile momento che sta attraversando il settore, messo a dura prova dalla mancanza di neve, l'Apt ha realizzato «Valsesia d'inverno», un catalogo che serve da guida e da incentivo non soltanto per lo sciatore, ma anche per l'appassionato di arte e tradizioni locali.

L'opuscolo, presentato ieri dai responsabili dell'Apt, è stato stampato in 15 mila copie e spedito gratuitamente ad agenzie di viaggio e operatori turistici.

(c. ma.)

Basket, i biancorossi cercano il successo ad Alessandria

Uclit sogna l'exploit

E' in forse Franco Fortunato

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Riprende fra sabato e domenica con la disputa della quattordicesima giornata, penultima del girone di andata, il campionato di pallacanestro di serie C e per la Bbc Uclit si tratta di proseguire la recente tradizione di prestazioni maiuscole in trasferta in quel di Alessandria.

Nelle due ultime partite lontano dalle Rivetti i biancorossi biellesi hanno inanellato altrettante sorprendenti vittorie, contro il Giornalino Alba e a Torino con il Galvagno. Purtroppo Maffeo, Robutti e compagni non sono riusciti a ripetersi davanti al pubblico amico e, pur disputando discrete partite, hanno dovuto lasciare i due punti, nelle ultime due gare interne, alle squadre ospiti, il Lucca e l'Univer Borgomanero. Così l'Uclit, nonostante abbia compiuto progressi notevolissimi rispetto al sofferto inizio di stagione, si ritrova sempre pericolosamente vicina alle zone calde della classifica.

La partita contro l'Alessandria diventa allora particolarmente importante per cercare di strappare due punti pesanti e di guadagnare un piccolo vantaggio sulle dirette avversarie di classifica medio-bassa, tutte impegnate in sfide non facili. Ma i bianco-grigio-rossi si preannunciano un osso duro: nei pronostici di inizio stagione erano considerati fra le squadre meglio attrezzate per tentare il grande salto, ma poi, alla riprova del campo, hanno dimostrato di mancare di quella continuità necessaria per disputare un campionato di alta classifica.

L'allenatore biancorosso Giuseppe De Iaco mette in guardia i suoi ragazzi: «Non credo più di tanto nelle tradizioni, quindi poco importa se abbiamo vinto le ultime due gare in trasferta. Quello che è certo è che l'Alessandria ci può creare non pochi problemi: il loro punto di forza è la batteria dei "lunghi" e abbiamo già dimostrato in altre circostanze di soffrire particolarmente le squadre che ci sovrastano di molto in centimetri».

Il risultato dipenderà dunque in grande misura dalla prestazione di Stefano Robutti, che pivot vero e proprio non è, ma che nelle ultime gare si è scoperto portentoso rimbalzista, sia in difesa che in attacco. Sulle spalle del numero 15 biellese graverà la responsabilità di combattere sotto i tabelloni contro uomini più alti di lui.

Molto si attende anche dalla pattuglia di guardie tiratrici, che nelle ultime uscite prima della pausa per le feste di fine anno hanno fornito un essenziale apporto di punti con i loro «bombardamenti» dalla lunga distanza. L'assalto sarà guidato dall'ultimo arrivato Clerici, che da quando è stato acquistato dall'Uclit non è mai sceso sotto i dieci punti, ma l'asso nella manica di Giuseppe De Iaco potrebbe essere Fabio Vetrò, la giovane promessa del vivaio biancorosso, che nelle ultime due partite si è fatto notare a suon di «bombe».

Non è ancora certo il recupero di Franco Fortunato, da tempo bloccato da una fastidiosa sciatalgia. A questo proposito afferma De Iaco: «Riavere in campo il capitano sarebbe importante per tutta la squadra, soprattutto sul piano psicologico. Il suo apporto dal punto di vista dell'esperienza è insostituibile, mentre i suoi incitamenti possono fornire quella carica di determinazione in più, specie in difesa, che fa la gioia di qualsiasi allenatore».

Il 1990 porterà un ciclo di ferro per l'Uclit. Infatti nelle prossime quattro partite, compresa quella di Alessandria, i biancorossi biellesi dovranno affrontare tre gare in trasferta. Spiega De Iaco: «Dopo la partita di domenica, chiuderemo il girone di andata affrontando in casa il Piombino, primo in classifica a punteggio pieno. Poi all'inizio del ritorno ci toccheranno due scontri diretti, contro Derthona e Carrara, lontano dal campo amico, una serie di gare che farebbe invidia alle fatiche di Ercole. Comunque sono abbastanza fiducioso, considerando che nelle ultime uscite abbiamo dimostrato di saper giocare le nostre carte contro qualsiasi avversario».

Giampiero Canneddu

VERCELLI

Una Campidonico super

Meritato turno di riposo per la Veritas Campidonico, assoluta dominatrice di questo primo scorcio di campionato. I capolista vercellesi s'apprestano ad affrontare la trasferta di Moncalieri, ultimo ostacolo di una certa rilevanza che ancora separa i gialloblù di Morganti dal titolo di campione d'inverno.

«Il Moncalieri — afferma il tecnico vercellese — è una formazione temibile, soprattutto sul suo terreno dove ha già messo alle corde le formazioni più blasonate del torneo. Spero solo che i ragazzi non abbiano patito più di tanto il forzato riposo e si presentino in campo con la stessa concentrazione e voglia di vincere delle ultime esibizioni».

A Moncalieri, inoltre, la Campidonico giocherà anche contro i ricorsi storici. Mai, nella loro storia, i vercellesi sono usciti vincitori dal piccolo parquet torinese. [p. m. f.]

Alta conquista della palla. Lotta ai rimbalzi, alla Rivetti, in Uclit-Alessandria della stagione scorsa [Foto Fighera]

Allenatore invitto. Per Giuliano Zoratti una stagione indimenticabile

La squadra di Zoratti imbattuta da 15 giornate

Pro, quanti record

Ha la miglior difesa, con la Centese, di tutti i campionati
Anche la super formazione di Tonelli non fece altrettanto

VERCELLI. Anche le «memorie storiche» della Vercelli calcistica non hanno dubbi: quella di quest'anno è sens'altro la Pro dei record.

Gli abbozzi di primato, in ogni torneo, sono stati spazzati via. Soltanto la Pro Vercelli (unitamente al Siena), è riuscita a reggere ogni assalto, portando a quindici il numero dei risultati utili consecutivi: davvero un record.

Mai nella sua luminosa e gloriosa storia la Pro Vercelli aveva mantenuto l'imbattibilità così a lungo. Ci si ricorda nel '38 la Pro Vercelli in serie B iniziare, con un eloquente 9-1 al Pisa di Bartoni e Marchi una serie impressionante di successi, che però s'interruppe dopo nove turni.

Con la memoria si rivangano le gesta della Pro Vercelli '57/58, con il portiere Galbiati che, «per scommessa» non incassò reti per ben sette turni; o ancora la «mitica» Pro di Brandoardi, Tonelli e Cuscela che vinse le prime otto partite di campionato stabilendo un record tuttora difficile da eguagliare.

Mai, però, la Pro aveva fatto «quindici» con buone possibilità, facendo i debiti scongiuri, di aumentare ancora questa serie aurea. Anche se le statistiche sono soltanto un'arida espressione numerica delle risultanze agonistiche, possono, a volte, dare una chiara testimonianza delle potenzialità di una squadra.

La Pro Vercelli, in questo scorcio di stagione, si rivela quadrata in ogni reparto: 16 gol e terzo miglior attacco del girone dietro a Pavia (24) e Siena (23) ed una difesa rocciosa con l'imperforabile Luca Graziani estremo difensore meno battuto (al pari di Cervellati della Centese) di tutte le serie professionistiche. Con le sconfitte di Napoli e Torino, inoltre, la Pro Vercelli è rimasta, con Salernitana, Siena e Suzzara, l'unica formazione ancora imbattuta.

Non bisogna inoltre trascurare che l'undici vercellese è stato inserito nel girone più forte, visto che, con gli attuali 22 punti la Pro Vercelli, negli altri tre raggruppamenti avrebbe ormai preso il largo. Il Suzzara, secondo nel girone «B» ha, infatti 19 punti, come Chieti e Gubbio primi in classifica nel «C» e la Turris, seconda ad un punto dal Frosinone nel girone «D».

Che il «girone A» di quest'anno sia qualitativamente il più difficile di queste ultime stagioni, lo testimonia il fatto che l'anno scorso Casale ed Alessandria, promosse in C1 al termine della stagione, «girarono» rispettivamente con 23 e 22 punti, quota che, a due giornate dal termine, le attuali tre dominatrici del campionato hanno già toccato.

Gettando uno sguardo al calendario, inoltre, si può prevedere per i bianchi una «virata» intorno ai 25 punti. Anche in questo caso roba da Guinness dei primati visto che da tempo immemore la Pro non si rendeva protagonista di un girone d'andata così esaltante. I tifosi più anziani ricordano solo la Pro dell'immediato dopoguerra che, guidata da Tieghi, sfiorò la A.

Piermario Ferraro

Trino-Fulvius e Caresanese-Santhià

Calcio, domenica il via ai recuperi

BIELLA. Le feste sono ormai un ricordo per le squadre dilettantistiche: da questa settimana anche in Promozione e in Prima gli allenamenti riprendono a pieno regime dopo un paio di «tagli» al programma abituale legati alle ricorrenze di Natale e Capodanno.

Fermi ancora per una settimana tutti i campionati (l'inizio del girone di ritorno è fissato per domenica 14 gennaio) in cartellone figurano alcuni recuperi.

Per quanto riguarda la Promozione per il prossimo fine settimana è prevista, tra l'altro, la disputa di Trino-Fulvius Valenza, la gara sospesa domenica 10 dicembre a causa della nebbia. Un incontro che sulla carta riveste un doppio significato.

Gli ospiti infatti, devono uscire dall'anonima posizione in classifica in cui sono piombati in seguito all'incerto cammino degli ultimi tempi mentre gli orafi con 8 punti, dopo le vittorie a tavolino assegnate dal Giudice sportivo a Montanaro e Caselle a seguito del caso Zucchellis (il giocatore tesserato irregolarmente dalla Crescentinese), sono scivolati sull'ultima posizione in classifica.

Essendo la lotta in fondo alla graduatoria quanto mai serrata (al momento per evitare le ultime tre fatidiche piazze sono coinvolte quattro squadre: Caselle a quota 11, San Carlo e Montanaro a 10, Fulvius a 9), la posta in palio è davvero cospicua.

Lo stesso si può dire per Caresanese-Santhià, il «super derby» di Prima categoria in cartellone domenica. E' questa una gara che vale davvero doppio e alla quale guardano con grande attenzione sia la capolista Borgosesia, sia la Cossatese, vice-prima della classe al pari del Santhià.

Anche in questo caso la classifica parla chiaro: Borgosesia 23 punti; Cossatese e Santhià 21; Caresanese 20; Verrone 19. Aggiudicandosi i due punti in palio gli ospiti raggiungerebbero in vetta il Borgosesia ma, a sua volta, la Caresanese cerca un successo che la rilanci a stretto contatto con l'undici valsesiano. [r. syn.]

In serie C, i biancoblù del Biella attesi da due difficili trasferte

Pallamano, il '90 parte in salita

Sabato lo scontro diretto con il Seregno

BIELLA. Sono ripresi a ritmo serrato gli allenamenti della Pallamano Biella in vista della difficile trasferta di sabato contro il Seregno, che segnerà la ripresa del campionato di serie C dopo la pausa per le feste di Natale e fine anno. Il calendario promette un inizio del '90 di fuoco per i biancoblù di Paolo Mosca: dopo la partita contro il Seregno e il turno di riposo, Fasano e compagni affronteranno un'altra trasferta in casa del Buccinasco, squadra appena retrocessa dalla serie superiore e considerata come una delle massime aspiranti alla promozione.

I rischi sono molti: innanzitutto sarà necessario cercare di conquistare punti, in modo da sistemare la classifica. Ora la Pallamano Biella si trova al quarto posto, nel bel mezzo del plotone, alla pari proprio delle due prossime avversarie, Seregno e Buccinasco, in una posizione in cui, se una vittoria può rilanciarla verso posizioni di vertice, una sconfitta può affossarla nei bassifondi.

Poi i biellesi dovranno dare una dimostrazione di carattere anche lontano dalla Schiapparelli, teatro finora delle uniche due vittorie, peraltro nette e convincenti, di Fasano e compagni. Finora le gare in trasferta sono coincise con prestazioni altalenanti e discontinue, costellate di svarioni, decisivi ai fini del risultato.

Paolo Mosca non ha dubbi: «Abbiamo un nostro particolare modo di giocare, tutto basato sulla velocità e sull'aggressività, visto che generalmente siamo carenti sul piano della potenza pura rispetto ai nostri avversari. Se riusciamo a imporre i nostri schemi, possiamo mettere in difficoltà chiunque, altrimenti rischiamo di venire travolti come fuscelli. E' emblematica l'ultima sconfitta contro il pur forte Viareggio: i nostri avversari hanno tenuto loro le redini del gioco in mano, impedendoci sempre di andare al tiro come avremmo voluto. Fermato il nostro contropiede, l'unico modo per noi di superare il muro della difesa viareggina, visto che sull'uno contro uno avremmo sempre avuto la peggio, era scegliere la via meno sicura, cioè il passaggio al pivot. Così tra rischi eccessivi e imprecisioni varie, comprese quelle al tiro, abbiamo perso un'infinità di palloni. E non a caso è stato Marco Thiebat, il nostro uomo più possente, il capocannoniere della gara, con undici gol messi a segno».

Contro il Seregno, a scanso di imprevisti, Paolo Mosca potrà finalmente disporre dell'intero organico, compresi Rastello e Cesare Castello, che tra un infortunio al piede e un attacco di influenza, ha dovuto saltare quattro partite su cinque. [g. ca.]

Marco Thiebat

Pieno successo della fase vercellese di Esercito-Scuola

In 400 alla campestre

I risultati delle quattro categorie

VERCELLI. Oltre quattrocento i partecipanti alla fase zonale vercellese del concorso Esercito-Scuola, una corsa campestre per le scuole che si rinnova da anni e che attraverso una serie di fasi locali, da quella zonale a quella provinciale, giunge alle regionali e alla nazionale.

A Vercelli si è gareggiato alla Caserma Scalise, campo ormai consacrato da tanti anni di questa competizione come il più adatto. La gara è stata organizzata dall'ufficio di Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi diretto da Giovanni Cerro; e da Gianni Zarino eminente figura dell'atletica leggera regionale, con la collaborazione dello staff della caserma Scalise.

I risultati delle quattro categorie sono stati i seguenti. Vittoria del trinese Marco Milano seguito da Massimo Pairotto di Santhià tra i «ragazzi B». Si sono quindi piazzati: terzo Cristiano Nardiello del Sacro Cuore di Trino, quarto Marco Mittino di Santhià, quinto un altro santhiatese, Fabrizio Rebora. I ciglianesi Giuliano Bobba, Giuseppe Pasteris, Mauro Chiaramonti e Matteo Pasteris si sono classificati rispettivamente sesto, settimo, ottavo e nono. Decimo un vercellese, Cristian Baietto dell'Avogadro.

Lisa Nardone della Villata si è affermata nella categoria «ragazze B», superando nell'ordine: Silvia Mancuso di Trino, Paola Vercellotti di Cigliano, Elena Moglianesi e Maria Zucca dell'Avogadro di Vercelli, Sara Benedetti del Sacro Cuore di Vercelli, Alessandra Fira della Verga di Vercelli, Marta Radice di Cigliano, Cristina Tonello pure di Cigliano e Cristina Tealdi di Villata.

Tra i «ragazzi A», lotta accanitissima e vittoria di un allievo del San Giuseppe di Vercelli, Francesco Gossino. Dopo di lui ci sono: Gilberto Paolucci di Santhià, Tiziano Bertoldi della Villata, Luigi Enna di Santhià, Alessandro De Rosa dell'Avogadro di Vercelli, Gioachino Nitra di Trino, Gian Luca Marchese del San Giuseppe di Vercelli, Fabio Capone dell'Avogadro di Vercelli, William Crisci del San Giuseppe di Vercelli e Maurizio Mantovani di Santhià.

Trionfale successo collettivo, infine, delle ragazze santhiatesi nella «A». Hanno occupato dal primo al sesto posto in quest'ordine: Patrizia Decurti, Irene Santimaria, Cristina Buzio, Stefania Buzio, Silvia Capizzi, Alessandra Cruciano tutte di Santhià.

Al settimo posto Cristina Manzini della Lanino di Vercelli, all'ottavo Tiziana Rosa di Cigliano ed al nono Lorenza Tosco pure di Cigliano. Al decimo, Ileana Buffa della Verga di Vercelli. [f. l.]

Natività, rappresentazioni a confronto

Dai Barra al '600

In gennaio al Civico

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'assessorato alla Cultura del Comune propone un confronto tra due rappresentazioni della Natività: «La cantata dei pastori», in scena al Civico martedì 9 gennaio, alle 21, nell'ambito della sua stagione di prosa, e una visione evocativa, alla Diem Natalem, con musiche del maestro di Cappella Marco Antonio Centorio (in San Cristoforo, alle 21,30, dall'11 al 14 gennaio).

E' un raffronto tra due differenti prodotti di una stessa epoca, quella barocca, che tanto ha significato per la tradizione artistica italiana. Sono le due facce della stessa medaglia: la prima, profondamente popolare, usa il dialetto napoletano e gioca con il surreale; l'altra è decisamente più colta, con il testo dei «canti» rigorosamente latino.

«La cantata dei pastori» è l'immaginario del presepe, giocato su musiche che vanno dal melodramma alla «canzonetta», tra cui figura necessariamente «Quando nascette Ninno a Betlemme» composta da Sant'Alfonso de' Liguori. E' uno spettacolo sempre teso fra il sacro e il profano, che ebbe ai suoi tempi una notevole diffusione sia fra il pubblico delle piazze, sia fra i gesuiti che videro in esso una contrapposizione all'allora troppo licenziosa Commedia dell'Arte.

Perno del racconto sono due napoletani: Razzullo (Peppe Barra), tonto e balordo servo, sempre affamato, e Sarchiapone (Concetta Barra), cattivissimo e acido personaggio senza sesso, che si trovano ad essere spettatori involontari dell'evento che ha cambiato le sorti dell'umanità.

Peppe e Concetta Barra, Razzullo e Sarchiapone in «La cantata dei pastori»

Dice Angelo Fragonara: «La rappresentazione in San Cristoforo, poi, è un omaggio ai grandi maestri vercellesi della Cappella del Duomo. Don Dante Destefanis anche in questo caso ha trovato i manoscritti inediti che, con altri brani ormai diventati famosi, basti ricordare l'Entierro e il Dies Irae del Brusasco, fanno parte del patrimonio artistico locale». Nell'ambientazione scenica progettata da Luca Villani, e costituita da una capanna-casa, il gruppo corale verrà accompagnato da un'orchestra che utilizzerà solo strumenti di epoca barocca. I brani prenderanno avvio da un «Vigilate pastores». Seguono tre nenie, parte delle sette scritte da Marco Antonio Centorio, discendente della famiglia dei Centori vissuto tra la fine del '500 e il 1640.

Serena Leale

L'attore è malato, salta a Biella «Tutti gli attori lo fanno»

Ma Jannuzzo non ci sta

Confermati gli altri spettacoli

BIELLA. «Cinque grandi appuntamenti, meno uno». Lanfranco Ceresoli, l'organizzatore delle mini-serie integrativa del cartellone teatrale 1989-90, fa buon viso a cattiva sorte: lo spettacolo d'esordio di questo ciclo, l'atteso «Tutti gli attori lo fanno», una brillante commedia scritta da Terzoli-Vaime con la regia di Pietro Garinei e portato sulle scene dalla compagnia di Gino Bramieri, è definitivamente annullato. Era in programma, a metà mese, all'Odeon.

La «spalla» di Bramieri, il comico Gianfranco Jannuzzo, un mese fa è stato colpito da labirintite e non potrà tornare in scena per alcune settimane. A sostituirlo, in un primo tempo, sembrava dovesse esserci Walter Chiari, ma nei giorni scorsi questa ipotesi è definitivamente sfumata.

«Ormai è certo: lo spettacolo verrà ripreso soltanto a marzo ma la tournée si svolgerà in Meridione — sottolinea Lanfranco Ceresoli —. Quindi sono svanite le ultime speranze di poterlo recuperare in primavera. Forse se ne riparlerà il prossimo anno. E' un vero peccato perché costituiva il "cavallo di battaglia" di questa serie di rappresentazioni. Guarda caso nonostante dovesse andare in scena martedì 16 e mercoledì 17 gennaio avevamo già ricevuto numerose prenotazioni».

Aggiunge Ceresoli: «In più la prevendita delle tessere d'abbonamento stava procedendo a buon ritmo. L'altra settimana abbiamo dovuto sospenderla in attesa di saperne di più. Ora che tutto è stato chiarito, tempo qualche giorno per risolvere tecnicamente l'inghippo legato alla Siae e poi si ricomincerà, a prezzi ridotti di un quinto».

I nuovi prezzi cumulativi per le altre quattro rappresentazioni saranno i seguenti: primo settore 100 mila lire; secondo settore 80 mila; galleria 60 mila (a queste tariffe vanno aggiunte 5 mila lire di diritto di prevendita). Prosegue Lanfranco Ceresoli: «Chi ha già acquistato gli abbonamenti ai vecchi costi può scegliere tra farsi pagare la differenza oppure restituire la tessera».

Annullato lo spettacolo di Bramieri toccherà a Franca Valeri in «Fior di pisello», una commedia con la regia di Patroni Griffi, inaugurare il ciclo dei «quattro grandi successi». La «prima» è fissata per mercoledì 31 gennaio con repliche il primo e 2 febbraio.

Poi sarà la compagnia di Grazia Succinarda a salire sul palcoscenico dell'Odeon martedì 20 e mercoledì 21 febbraio con «A noi due signora», un lavoro particolarmente brillante. Quindi dal 26 al 29 marzo Edy Angelillo e Giampiero Ingrassia presenteranno «La piccola bottega degli orrori» di Oswald Ashman. Il compito di chiudere alla grande la rassegna è affidato l'11 e 12 aprile a Rossella Falk con «Amanda Amaranda», una rappresentazione che potrebbe aver luogo nel rinnovato teatro Sociale.

Roberto Eynard

Bramieri ha annullato la tournée, dopo la rinuncia di Chiari a fargli da spalla